



Città
metropolitana
di Milano

Documento unico
di programmazione

2023/25

Direzione Generale

Milano, luglio 2023

SOMMARIO

Premessa	pag. 7
Il Documento unico di programmazione (Dup) 2023-2025	pag. 10
SEZIONE STRATEGICA - SeS	pag. 17
1. Quadro delle condizioni esterne	pag. 21
1.1 Scenario economico generale	pag. 21
1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale	pag. 21
1.1.2 Quadro macroeconomico nazionale e obiettivi individuati dal Governo	pag. 29
. 1.1.2.1 Previsioni tendenziali per il periodo 2022-2025	pag. 33
. 1.1.2.2 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente	pag. 35
. 1.1.2.3 La regola del debito	pag. 42
. 1.1.2.4 Focus: Quadro integrativo degli interventi approvati dal Governo nel 2022 a sostegno degli Enti locali, imprese e famiglie	pag. 44
Decreto legge 115/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-bis')	
Decreto legge 144/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-ter')	
Decreto legge 176/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-quater')	
. 1.1.2.5 Quadro programmatico: Obiettivi di crescita e di finanza pubblica per il 2022-2025	pag. 76
. 1.1.2.6 Proroga della Clausola di salvaguardia	pag. 85
. 1.1.2.7 Sorveglianza fiscale	pag. 89
1.1.3. Manovra di Bilancio dello Stato 2023-2025: misure previste in favore degli Enti locali	pag. 94
. 1.1.3.1 Profili quantitativi della manovra di bilancio per il 2023	pag. 104
1.1.4 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)	pag. 109
. 1.1.4.1 Attuazione Obiettivi PNRR: valutazione della Commissione europea e rimborso rate	pag. 117
. 1.1.4.2 Interventi PNRR: attuazione da parte degli Enti locali	pag. 125
. 1.1.4.3 Disposizioni modificative e integrative per l'attuazione del PNRR: Decreto-legge 13/2023	pag. 135
. 1.1.4.4 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030	pag. 144
1.1.5 Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)	pag. 145
1.1.6 Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale	pag. 149
. 1.1.6.1 Strumenti per l'identificazione del rischio corruzione	pag. 149
. 1.1.6.2 Focus: Reati contro la Pubblica Amministrazione	pag. 156
. 1.1.6.3 Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa	pag. 159

. 1.1.6.4 Focus: Atti intimidatori	pag. 162
. 1.1.6.5 Profilo delle imprese italiane infiltrate dalla criminalità organizzata	pag. 168
. 1.1.6.6 Profilo operativo: confisca dei beni	pag. 170
. 1.1.6.7 Patrimonio ambientale: Infiltrazioni malavitose	pag. 172
1.1.7 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto nazionale	pag. 177
. 1.1.7.1 Disciplina dell'antiriciclaggio: profili attuativi	pag. 177
. 1.1.7.2 Strumenti per l'identificazione del rischio di operazioni sospette	pag. 182
. 1.1.7.3 Breve disamina della disciplina europea in materia di antiriciclaggio	pag. 185
1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia	pag. 188
<i>Documento di economia e finanza regionale (Defr)</i>	
<i>Manovra finanziaria regionale 2023-2025</i>	
1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana	pag. 201
1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano	pag. 201
1.3.2 Il Territorio e le direttrici di sviluppo	pag. 238
1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro	pag. 254
1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale	pag. 269
. 1.3.4.1 Profili evolutivi in Lombardia	pag. 269
. 1.3.4.2 Profili evolutivi nella Città metropolitana di Milano	pag. 272
1.4 La domanda di servizi pubblici locali	pag. 276
2. Quadro delle condizioni interne	pag. 279
2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze	pag. 279
2.2 Le zone omogenee	pag. 292
2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 294
2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente	pag. 295
2.4.1 Indicatori di deficiarietà strutturale – andamento nel triennio 2019-2021	pag. 295
2.4.2 Indicatori di bilancio – andamento nel triennio 2019-2021	pag. 297
2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano	pag. 301
2.4.4 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	pag. 301
2.5 La gestione del patrimonio	pag. 327
2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano	pag. 331

2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano	pag. 336
3. Le strategie per la creazione di Valore Pubblico	pag. 353
3.1 Gli Indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese	pag. 359
3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto	pag. 369
3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi triennali 2023-2025	pag. 385
4. Modalità di rendicontazione	pag. 400
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE PRIMA	pag. 403
5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2023-2025: rinvio	pag. 404
5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano	pag. 404
6. Missioni e Programmi	pag. 421
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 422
0101 Organi istituzionali	
0102 Segreteria generale	
0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
0106 Ufficio tecnico	
0108 Statistica e sistemi informativi	
0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
0110 Risorse umane	
0111 Altri servizi generali	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	pag. 462
0402 Altri ordini di istruzione non universitaria	
0407 Diritto allo studio	

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	pag. 469
0601 Sport e tempo libero	
0602 Giovani	
Missione 07: Turismo	pag. 475
0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo	
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	pag. 479
0801 Urbanistica e assetto del territorio	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	pag. 487
0901 Difesa del suolo	
0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
0903 Rifiuti	
0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	pag. 509
1002 Trasporto pubblico locale	
1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
Missione 11: Soccorso civile	pag. 522
1101 Sistema di protezione civile	
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	pag. 526
1202 Interventi per la disabilità	
1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	
1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
1208 Cooperazione e associazionismo	
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	pag. 535
1401 Industria, PMI e Artigianato	
1403 Ricerca e innovazione	
1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 545
1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
1502 Formazione professionale	
1503 Sostegno all'occupazione	

Missione 19: Relazioni internazionali	pag. 553
1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
Missione 50: Debito pubblico	pag. 557
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE SECONDA	pag. 561
7. Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 ed elenco annuale dei lavori 2023	Pag. 563
8. Piano triennale di alienazione e valorizzazione immobiliare 2023-2025	pag. 593
9. Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025	pag. 605
10. Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2024	pag. 625
11. Piani per la sicurezza	pag. 647

PREMESSA

Premessa

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali e applicati contenuti negli allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai **portatori di interessi** (*stakeholder*) di:

- a) **conoscere**, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) **valutare** il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nello spirito della normativa sull'armonizzazione e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011), si evince che la *Programmazione* è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

La predisposizione del *Documento unico di programmazione (Dup)*, previsto dall'art. 170 del dlgs 267/2000 (*Tuel*), che dal 2016 per la Città metropolitana ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali, in quanto il documento di programmazione non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il **presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato** triennale.

Si sottolinea che con il termine "**unico**" il legislatore ha inteso unificare all'interno di uno stesso documento i documenti che le norme via via nel tempo hanno introdotto nell'ordinamento sia con riferimento alla programmazione di mandato (di durata pari al quinquennio del mandato amministrativo del Sindaco), sia per la programmazione operativa di durata triennale da cui poi scaturiscono gli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa (solo per il primo anno), aventi per la parte Spesa valenza autorizzatoria.

Il *Dup* della Città metropolitana di Milano ha come riferimento i contenuti e le strategie del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* che, secondo le previsioni della L. 56/2014 all'art. 1 – comma 44 – lett. a) e dello Statuto della Città metropolitana di Milano (artt. 34 e 35), costituisce l'atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalla Regione, nel rispetto delle leggi regionali nelle materie di competenza.

Città metropolitana si impegna, inoltre, a conferire *priorità di finanziamento* alle politiche e ai progetti individuati nel *Piano Strategico* e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal *Piano* stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

I contenuti della programmazione sono declinati in coerenza con:

- gli indirizzi di finanza pubblica come definiti in ambito comunitario e nazionale;
- il programma di governo come definito dal *Piano strategico triennale* e dai suoi aggiornamenti successivi, che definisce le finalità e gli obiettivi che la Città metropolitana di Milano è chiamata a perseguire per lo sviluppo del territorio metropolitano, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*).

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono di conseguenza identificati:

- nella valenza pluriennale del processo;
- nella lettura non solo contabile dei documenti;
- nel coordinamento e coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, rende necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per l'amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Nel rispetto del *principio contabile dell'annualità del bilancio*, l'ordinamento adotta il *metodo della scorrevolezza della programmazione* nella redazione dei documenti del sistema della programmazione di bilancio.

Pertanto ogni anno occorre aggiornare il bilancio di previsione triennale:

- con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in relazione ai contenuti del *Documento unico di programmazione* aggiornato per il nuovo triennio, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti e all'evoluzione della normativa.

La lettura non solo contabile dei documenti

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il *principio della comprensibilità*, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse dell'allocazione delle risorse e dotazioni economiche fra i diversi Programmi di Spesa e delle correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo;
- il *principio della competenza finanziaria potenziata*, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione

Il *principio di coerenza* implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione sia economica che finanziaria, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il nuovo sistema di bilancio armonizzato, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, *ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.*

Il Documento unico di programmazione (Dup)

Nel 2021 è scaduto il primo mandato amministrativo dell'amministrazione guidata dal Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

Il 3 ottobre 2021 (atto di proclamazione del 6 ottobre 2021) il Sindaco del Comune di Milano uscente è stato riconfermato Sindaco del comune capoluogo e quindi, in forza dell'articolo 1 - comma 19 - della L. 56/2014, Sindaco metropolitano per il secondo mandato amministrativo consecutivo 2021-2026.

In data 19 dicembre si è proceduto quindi al rinnovo del Consiglio metropolitano, con successiva nomina da parte del Sindaco metropolitano dei Consiglieri delegati. Con questa operazione si è definita la nuova squadra per il governo della Città metropolitana di Milano nei prossimi 5 anni.

Nel primo anno del mandato amministrativo, il Sindaco individua e presenta al Consiglio metropolitano per l'approvazione gli indirizzi strategici di mandato attraverso l'approvazione del Dup. Per il triennio 2022-2024 questi, in un'ottica di continuità con il mandato precedente, sono ancora rappresentati dai contenuti del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021* giunto a scadenza, per le iniziative ancora da concludere e in attesa dell'approvazione del nuovo Piano per il triennio 2022-2024. E' in corso l'approvazione definitiva da parte del Consiglio metropolitano della proposta di nuovo Piano Strategico per il triennio 2022-2024 – Orizzonte 2026, proposta adottata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 3 il 22/03/2023 e successivamente integrata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 12/06/2023, avente per oggetto: *"Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) della Città metropolitana di Milano – triennio 2022/2024 – Orizzonte 2026, adottato con precedente deliberazione n.3/2023 – Modifiche ed integrazioni"*

Per ogni *Missione* di bilancio sono stati quindi aggiornati gli **Obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di spesa gli **Obiettivi operativi** corrispondenti, da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Gli stessi, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, saranno a loro volta declinati in **Obiettivi di performance** nel *PIAO/Performance 2023-2025* che sarà approvato dal Sindaco metropolitano.

Non essendo state presentate dal Sindaco metropolitano Linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico triennale del territorio metropolitano costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli

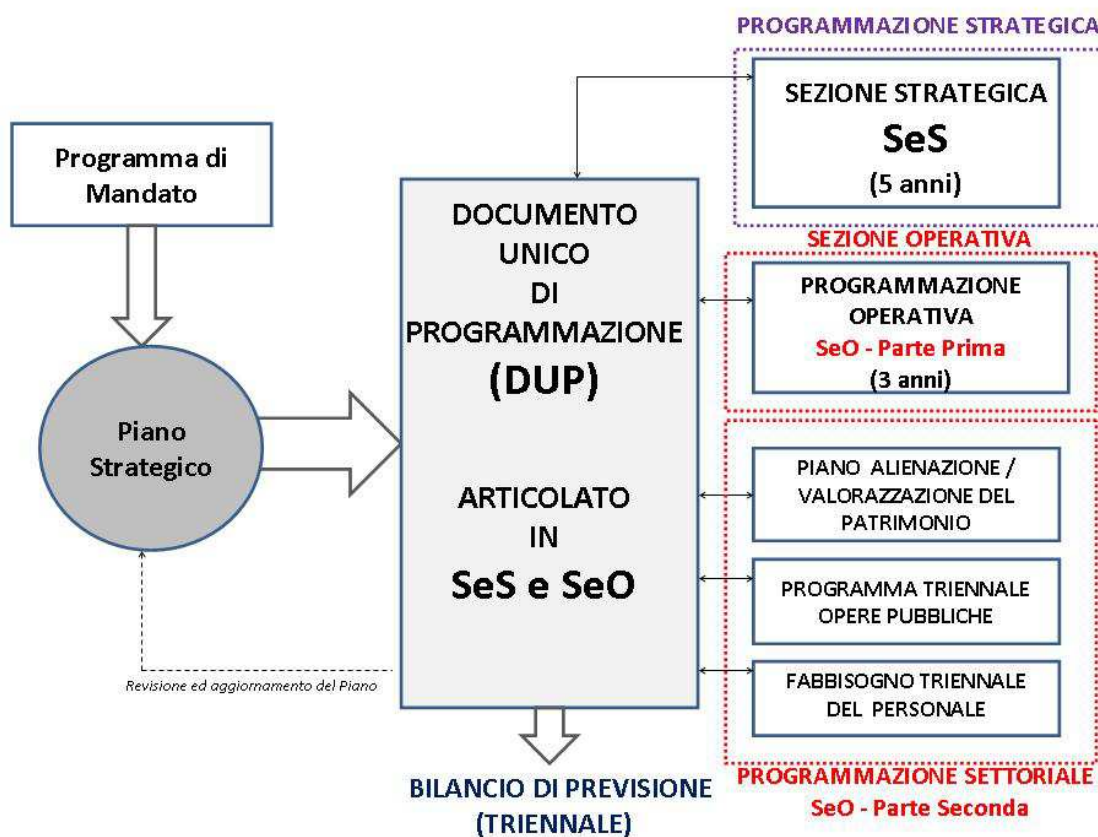
indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel Dup.

Appare opportuno fare una precisazione. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che la **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le *linee programmatiche di mandato* di cui all'art. 46 - comma 3 - del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

A chiarimento delle modalità operative degli organi delle Province e Città metropolitane, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con nota n. 14155 del 23/10/2014 avente per oggetto “Nota 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi” ha precisato che “Né il Sindaco metropolitano, né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche”.

Pertanto i contenuti del *Piano Strategico 2002-2024 – Orizzonte 2026* una volta definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano previo parere favorevole della Conferenza metropolitana, costituiranno gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sviluppare e valutare i documenti di programmazione della Città metropolitana di Milano.

Figura 1 - Collegamento logico tra Programma di mandato, Piano strategico e Programmazione strategica (quinquennale) e operativa (triennale) e operativa (triennale)



La capacità di programmazione della Città metropolitana di Milano

La fase di trasformazione che ha investito province e città metropolitane con la Legge 56/2014 ha comportato e tuttora comporta incertezza sia per quanto concerne le risorse disponibili sia per i compiti e le funzioni da svolgere e per i servizi comunque da assicurare ai cittadini in regime di “pareggio di bilancio” (art. 81 della Costituzione).

L’oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e al riordino delle competenze tra i diversi livelli di governo territoriale, hanno determinato criticità in ordine al raggiungimento degli equilibri di bilancio e hanno giustificato per Province e Città metropolitane i successivi differimenti, disposti con norma di legge, dei termini di approvazione dei Bilanci di previsione rispetto al termine ordinario del 31 Dicembre.

La Città metropolitana di Milano, sin dalla sua istituzione (1° gennaio 2015) e sino al Bilancio 2017-2019, ha approvato il Bilancio di previsione solo nella seconda parte dell’anno e con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, circostanza che ha impedito il rispetto dei tempi di un’ordinata programmazione. La tardiva approvazione dei Bilanci ha implicato la successiva adozione del Piano esecutivo di gestione (*Peg*) alla fine dell’esercizio di riferimento, comprimendo di fatto la gestione ordinaria a poche settimane dalla fine dell’anno, annullando di fatto la capacità di programmazione dell’Ente.

Dal 2018 tuttavia La Città metropolitana di Milano ha iniziato a recuperare i ritardi nell’approvazione dei documenti di programmazione di bilancio e ha potuto approvare per la prima volta un Bilancio di respiro triennale, recuperando quindi capacità di realizzazione rispetto agli anni precedenti.

Di seguito la progressione favorevole nei tempi di approvazione del *Dup*, Bilancio di previsione e Piano esecutivo di gestione (*Peg*), atti fondamentali che informano sulla capacità di programmazione della Città metropolitana di Milano:

- *triennio 2018-2020*. Il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva il *Dup* con deliberazione n. 30 del 05/07/2018, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 2 del 05/07/2018; in pari data con deliberazione n. 31 del 05/07/2018 Il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva il Bilancio di previsione finanziario, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 3 del 05/07/2018. Il *Peg/Piano della performance 2018-2020* della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto sindacale n. 172 il 18/07/2018.
- *triennio 2019-2021*. Nel 2019 il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario sono stati approvati in via definitiva il 01/04/2019 con le deliberazioni: n. 19 (il *Dup 2019-2021*) e n. 20 (il Bilancio di previsione 2019-2021), acquisiti i pareri favorevoli della Conferenza metropolitana espressi in pari data rispettivamente con le deliberazioni n. 3 e 4. Il *Peg/Piano della performance 2019-2021* della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto sindacale n. 70 il 16/04/2019.
- *triennio 2020-2022*. Nel 2020, il 31 Gennaio con delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (G.U. n. 26 del 01/02/2020), che ha riguardato tutto il 2020. In data 07/04/2020 in videoconferenza, a norma art. 73 comma 1 del D.L.

n. 18 del 17/03/2020, il Consiglio metropolitano ha adottato e contestualmente approvato il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 con deliberazioni rispettivamente nn. 1 (*Dup*) e 2 (Bilancio di previsione). Il Bilancio è stato approvato entro i termini di approvazione prorogati con decreto ministeriale al 30/04/2020. Il Sindaco metropolitano in data 04/05/2020 con decreto n. 60 ha approvato il *Peg 2020-2022, Piano della performance* della Città metropolitana di Milano.

- *triennio 2021-2023*. L'anno 2021 ha visto il perdurare dello stato di emergenza più volte prorogato durante l'anno. Il Consiglio metropolitano in data 03/03/2021 e in videoconferenza (a norma art. 73, c. 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020 convertito nella L. 24/04/2020 n. 27), ha adottato e contestualmente approvato il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 con deliberazioni rispettivamente n. 6 (il *Dup*) e n. 8 (il Bilancio), entro i termini di approvazione prorogati con decreto ministeriale al 31/03/2021. Il Sindaco metropolitano in data 31/03/2021 con decreto n. 72 ha approvato il *Peg 2021-2023, Piano della performance* della Città metropolitana di Milano.

La pandemia ha fortemente inciso sulla programmazione come inizialmente definita a causa della consistente contrazione delle entrate che si è verificata sia in termini di competenza sia di cassa.

In particolare il *Dup*- Sezione Operativa e il Bilancio di previsione 2021-2023, sono stati ripetutamente variati in corso d'anno anche in via di urgenza (il Bilancio) con decreti sindacali successivamente ratificati dal Consiglio metropolitano, al fine di recepire gli stanziamenti di ulteriori risorse sia regionali sia soprattutto statali assegnate agli enti locali per fronteggiare le pesanti ripercussioni sul piano economico e sociale prodotte dalla pandemia. A questi hanno fatto seguito le conseguenti variazioni al *Peg 2021-2023*.

L'anno 2022 segna un punto di discontinuità circa il miglioramento nei tempi di approvazione dei documenti fondamentali di programmazione dell'Ente che quindi ha influenzato in negativo la sua capacità di programmare e attuare gli interventi. Sebbene fosse l'anno dell'uscita dallo stato di emergenza causato dalla pandemia da Covid-19 e quindi del consolidarsi della ripresa rilevata a fine 2021, le forti esternalità negative che si sono manifestate a partire dal mese di Febbraio (la guerra che tuttora contrappone l'Ucraina e l'Occidente alla Russia, accompagnata dalla conseguente impennata dei costi dell'energia e delle materie prime) unitamente alle pregresse difficoltà dell'Ente nel mantenere gli equilibri di bilancio a fronte del perdurare del disavanzo nella parte corrente del Bilancio, hanno fatto sì che si è riusciti ad approvare il *Dup* e il conseguente Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 solo a fine Ottobre 2022, e precisamente il 25 ottobre rispettivamente con le delibere consiliari n. 38 (il *Dup*) e n. 39 (il Bilancio di previsione).

Il *Peg 2022-2024* è stato approvato con decreto sindacale n. 214 del 14/11/2022 e successivamente variato con decreto sindacale n. 244 del 15/12/2022.

Le difficoltà nel raggiungere il pareggio di parte corrente del Bilancio, negli anni precedenti conseguito solo grazie alle misure straordinarie introdotte dalle diverse leggi di bilancio e dai decreti via via varati dal Governo, non sufficienti per il bilancio triennio 2022-2024, hanno imposto l'attesa di ulteriori provvedimenti governativi di sostegno al fine di consentire alla Città metropolitana di Milano di poter comporre un bilancio triennale in pareggio e poter quindi operare in gestione ordinaria di bilancio. Ciò a causa delle dinamiche di crescita della spesa corrente non rientranti nella discrezionalità dell'Ente ma dovute all'incremento dei costi delle materie prime, soprattutto per quanto concerne l'energia, dalla riduzione delle Entrate tributarie legate al ciclo economico e dagli oneri per il servizio del debito ereditato dalla ex Provincia.

Tutto quanto è ampiamente documentato nell'*Ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti* per assicurare l'equilibrio di bilancio, approvato dal Consiglio metropolitano il 30/03/2022 con deliberazione n. 4 e ulteriormente ribadito nel *Nuovo ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti* per assicurare l'equilibrio di bilancio ed evitare lo stato di predissesto finanziari, approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 26 del 27/07/2022.

L'Ente ha quindi operato dal 1° gennaio al 31 agosto in esercizio provvisorio e dal 1° settembre 2022 in gestione provvisoria.

Nell'ultimo bimestre dell'anno, in conseguenza delle richieste di variazione agli stanziamenti di Entrata e Spesa formulate dai Responsabili di Cdr e relative all'applicazione di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, sono state istruite dagli Uffici e approvate dal Consiglio metropolitano le seguenti deliberazioni:

- Prima variazione alla Sezione Operativa del Dup 2022-2024, approvata il 29/11/2022 con delibera n. 42;
- Variazione al Bilancio di previsione 2022-2024 di competenza e di cassa, approvata il 29/11/2022 con deliberazione n. 43. Tale variazione ha aggiornato automaticamente le previsioni di spesa contenute nei *budget* dei Programmi interessati delle Missioni della Sezione Operativa – Parte prima – del Dup 2022-2024.

Viene modificato anche l'importo del *Fpv* relativo sia alle spese correnti sia alle spese in conto capitale sulla base dell'esigibilità della spesa e per le spese in conto capitale per effetto della rimodulazione dei cronoprogrammi di spesa sul triennio di programmazione 2022-2024 rispetto alla programmazione settoriale Dup approvata il 25 Ottobre.

Si precisa inoltre che la variazione al Bilancio 2022-2024 approvata il 29 novembre ha accolto, in attesa della definizione dello stato finale della gestione dell'Istituzione "Idroscalo di Milano" ormai sciolta e su richiesta del Settore Idroscalo (Cdr ST106), gli stanziamenti necessari alla gestione della parte finale dell'anno non ricompresa nel bilancio dell'Istituzione, nonché gli stanziamenti relativi alle annualità 2023 e 2024. Infatti con deliberazione n. 24 del 27/07/2022 il Consiglio metropolitano ha deliberato lo scioglimento dell'Istituzione "Idroscalo di Milano".

Da ultimo, con decreto sindacale n. 242 del 12/12/2022, è stata approvata una ulteriore variazione d'urgenza al Bilancio di previsione 2022-2024 richiesta dall'Area Infrastrutture (Cdr AA006) – Settore Programmazione ed edilizia scolastica (Cdr ST104) che ha recepito le variazioni in entrata e spesa con riferimento alle risorse PNRR/PNC, variazione ratificata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 49 del 21/12/2022.

La nuova normativa che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Ulteriore elemento di novità che ha caratterizzato il 2022, in questo caso normativa, è costituita dall'entrata in vigore nel 2022 del complesso di norme che regola il *Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*, normativa che attua una delle riforme orizzontali previste dal PNRR Italia: la riforma della PA. Tale riforma si prefigge l'ambizioso obiettivo di integrare in un unico documento i diversi ambiti di programma-

zione, erigendo il *Valore Pubblico* come guida alla loro integrazione. Il PIAO quindi dovrà essere il documento di programmazione e misurazione integrata che partendo dalla identificazione e misurazione del Valore Pubblico consentirà di misurare il contributo (performance) alla sua realizzazione fornito dai diversi ambiti di programmazione, assorbiti nello stesso.

In data 09/06/2021 è stato approvato il D.L. 80 convertito con modificazioni nella L. 113 del 06/08/2021 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”.

Tale decreto all’art. 6 introduce nell’ordinamento per le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) il PIAO al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

In forza del Regolamento recante l’individuazione e l’abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, di cui al Dpr n. 81 del 30/06/2022 entrato in vigore il 15/07/2022, il nuovo documento di programmazione integrata di respiro triennale va ad assorbire, sopprimendoli, i documenti di programmazione previsti dai precedenti ordinamenti, tra i quali:

- *Piano dei fabbisogni di personale* (art. 6, commi 1,4,6 e art. 6-ter D.lgs 165/2001);
- *Piano della performance* (art. 10 comma 1 lett. a) e comma 1-ter D.lgs. 150/2009);
- *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* (art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) L. 190/2012);
- *Piano organizzativo del lavoro agile* (art. 14, comma 1, L. 124/2015);
- *Piano delle azioni positive* (art. 48, comma 1, D.lgs. 198/2006).

In particolare l’art. 1, comma 4, del Dpr n. 81/2022 sopprime il terzo periodo dell’art. 169, comma 3-bis del D.lgs. 267/2000 che dispone: “Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’art. 108, comma 1 D.lgs 267/2000 e il Piano della performance di cui all’art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono unificati organicamente nel Peg”.

Tale disposizione decreta la separazione fra Peg come definito nell’art. 169 e la definizione degli obiettivi di performance delle amministrazioni.

Pertanto gli enti locali sono tenuti ad approvare il Peg entro 20 giorni dall’approvazione del Bilancio di previsione e il PIAO entro 30 giorni dall’approvazione dello stesso, quindi entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel 2022 in sede di prima applicazione, il PIAO avrebbe dovuto essere approvato entro il 30/06/2022. Tuttavia il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica del 30/06/2022 n. 132 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 209 in data 07/09/2022), Regolamento per la definizione del contenuto del PIAO, all’art. 8 comma 3, ha previsto il differimento del termine per la sua adozione, di cui all’art. 7, comma 1 (31 gennaio) di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

Il comma 4 dell’art. 1 del Dpr 81/2022 inoltre ha precisato che per i Comuni, province, città metropolitane e altri enti, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all’art. 108, comma 1, D.lgs. 267/2000 e il Piano della performance di cui all’art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono assorbiti nel PIAO.

La nuova normativa introdotta dall'art. 6 del D.L. 80/2021 non è però stata coordinata con la normativa sull'armonizzazione contabile, in particolare il Principio contabile applicato 4/1 concernente la programmazione al punto 10 – Piano esecutivo di gestione che ribadendo la natura programmatico e contabile del documento non ne consente l'approvazione limitatamente alla parte finanziaria di disaggregazione del bilancio in capitoli.

Tutto quanto premesso, il PIAO 2022-2024 della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto sindacale n. 230 del 28/11/2022 e pubblicato sul "Portale PIAO" del Dipartimento Funzione Pubblica.

Successivamente, al fine di consentire l'inserimento della previsione di nuove assunzioni nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024, a parità di spesa annua, determinate dal verificarsi di cessazioni di personale, non programmate e intervenute nel mese di Novembre e Dicembre quando ormai la prima proposta di PIAO 2022-2024 era chiusa, è sorta la necessità di aggiornare la *Sezione 3: Organizzazione e capitale umano, sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale* sia per quanto riguarda le espansioni previste sulle funzioni fondamentali sia su quelle delegate.

Inoltre, l'aggiornamento al Programma triennale dei Lavori pubblici 2022-2024 e all'Elenco annuale 2022 apportato con la deliberazione di Consiglio metropolitano n. 42 del 29/11/2022, ha modificato l'elenco delle opere programmate e i corrispondenti cronoprogrammi di spesa/fasi di realizzazione. Ciò ha richiesto l'aggiornamento della *Sezione 2 di programmazione – Valore pubblico, performance e anticorruzione – sottosezione 2.2: Performance* dell'Area Infrastrutture (Cdr AA006) e dell'Area Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009), approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 254 del 20/12/2022.

DUP 2023 - 2025

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

PREFAZIONE

Il quadro generale complessivo rappresentato nella **Sezione strategica (SeS)**, come disciplinato dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e s.m.i.), comprende l'analisi strategica delle *condizioni esterne* e delle *condizioni interne dell'Ente*, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione.

Con specifico riferimento al quadro delle *condizioni esterne*, lo *schema complessivo del Dup 2023-2025* mantiene la matrice metodologica declinata nello **scenario economico generale, in linea con gli obiettivi individuati dal Governo**, che a sua volta si rappresenta nel **Quadro macroeconomico internazionale** e nel **Quadro macroeconomico nazionale**. In dettaglio, il primo, illustra l'andamento dell'economia internazionale misurato dalle principali variabili macroeconomiche sia a consuntivo (terzo trimestre 2022) che a livello prospettico (2022-2025) come delineate nella *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Def) 2022* e dai principali organismi internazionali (*Fondo Monetario Internazionale* (FMI) e *Commissione europea*); il secondo, illustra l'evoluzione dell'economia italiana misurata dalle principali variabili macroeconomiche delineate nella *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Def) 2022* sia a *consuntivo* (terzo trimestre 2022), che a *livello prospettico per il periodo 2022-2025*, con un *focus* sui provvedimenti adottati dal Governo nel corso del 2022 ad integrazione del quadro delle misure a sostegno delle imprese, famiglie ed Enti locali.

In specie, l'edizione Dup 2023-2025, nell'ambito dell'analisi del *contesto esterno*, sviluppa ampiamente, nell'ottica di inquadrare *l'influenza del territorio rispetto all'impatto del rischio di eventi corruttivi*, un ulteriore apparato categoriale (funzionale alla definizione di un'efficace strategia di prevenzione/mitigazione del rischio) riferentesi alla sussistenza del fenomeno corruttivo e dell'infiltrazione delle organizzazioni criminali, valutati avendo particolare riguardo alla *forma essendi* radicata nel territorio regionale nonché in quello dell'area metropolitana di Milano.

Nell'edizione *Dup 2023-2025*, l'articolazione *analitica/specifica* assegnata al *quadro delle condizioni esterne* si compone di:

- i) un'argomentazione tematica in relazione allo **Scenario tendenziale 2022-2025**, derivante dall'analisi della *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (versione rivista e integrata del 4 novembre 2022)*, richiamando, in chiave comparativa, i valori riferiti alla prima versione della *Nota di Aggiornamento al Def 2022* (del 28 settembre 2022);
- ii) un'argomentazione tematica dei principali **Indicatori di finanza pubblica per il periodo 2022-2025** (*indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, avanzo primario, debito pubblico*), derivante dall'analisi della *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (versione rivista e integrata del 4 novembre 2022)*;
- iii) un'argomentazione tematica focalizzata sugli interventi ulteriori approntati dal Governo da **agosto a dicembre 2022** a sostegno delle imprese, famiglie ed Enti locali allo scopo di mitigare lo *shock*/gli effetti

negativi connessi all'attuale crisi energetica e conseguente pressione inflazionistica, inaspriti dalla perdurante aggressione armata della Russia in Ucraina. I provvedimenti analizzati sono:

- . Decreto legge 115/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-bis')
- . Decreto legge 144/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-ter')
- . Decreto legge 176/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-quater')

iv) un'argomentazione tematica in relazione al **Quadro programmatico nazionale per il periodo 2022-2025**, derivante dall'analisi della *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (versione rivista e integrata del 4 novembre 2022)*. In specie, sono state analizzate le principali grandezze macroeconomiche (*Pil, indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, debito pubblico*) poste in relazione all'impatto della **manovra finanziaria per il periodo 2023-2025** e della componente degli investimenti relativi al **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)**. Detto paragrafo, inoltre, contiene un'indagine compiuta intorno alle implicazioni connesse alla proroga della **Clausola di salvaguardia generale e ai meccanismi per la sorveglianza fiscale attuata nel quadro delle regole di bilancio europee vigenti**;

v) un'argomentazione tematica in relazione alle principali misure introdotte in favore degli Enti locali **dalla Manovra finanziaria 2023-2025** e correlativi **profili quantitativi**;

vi) un'argomentazione tematica in relazione alla composizione delle risorse del *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)* italiano, avendo particolare riguardo alla **valutazione periodica da parte della Commissione europea e conseguente assegnazione delle rate di rimborso delle risorse del PNRR all'Italia**. Detto paragrafo, inoltre, analizza:

- a) i principali risultati conseguiti entro la **scadenze del 30 Giugno 2022 e del 31 Dicembre 2022** aventi riflessi sull'apparato pubblico;
- b) le misure del PNRR ricadenti nella sfera di competenza delle **Città metropolitane in quanto soggetti attuatori e rispettivi Interventi realizzati da Città metropolitana di Milano, in coerenza con gli Obiettivi Strategici programmati nell'ambito Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2022-2024**;
- c) le disposizioni modificative e integrative della disciplina per l'attuazione del PNRR, come introdotte dal decreto-legge 13/2023;

vii) un'esposizione del condizionamento *ab externo* causato dalla fenomenologia corruttiva che si dispiega in relazione ai seguenti ambiti tematici:

- a) il **set di strumenti innovativi** proposti per **l'identificazione del rischio di comportamenti che integrano le fattispecie di reato**;
- b) **un focus sulle fattispecie delittuose perpetrate nei confronti della Pubblica amministrazione**;
- c) **un focus sulla fattispecie delittuosa relativa agli atti di intimidazione perpetrati nei confronti degli Amministratori locali**;

d) *le infiltrazioni delle consorterie criminali nel settore economico dei contratti pubblici nonché del patrimonio ambientale;*

e) *gli aspetti caratterizzanti le imprese infiltrate;*

f) *le dinamiche evolutive delle organizzazioni criminali nel territorio lombardo e nell'area metropolitana milanese.*

Detto paragrafo, inoltre, illustra gli aspetti normativi e applicativi della disciplina dell'**antiriciclaggio**, quale ulteriore presidio, al pari della disciplina anticorruzione, istituito allo scopo di prevenire e contrastare le illecite condotte poste in essere dalle organizzazioni criminali;

viii) un'argomentazione tematica dei principali *Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)* declinati a livello locale in relazione al *Bes della Città metropolitana di Milano -Edizione 2022;*

ix) un'argomentazione tematica del **Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura**, presentato dalla Giunta regionale nel 2018 che definisce i risultati attesi nel quinquennio di riferimento della legislatura, avendo particolare riguardo al *Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2023-2025* e relativa *Nota di Aggiornamento del Defr 2023-2025*, nonché alla *Manovra finanziaria regionale 2023-2025* (composta da **Legge di Stabilità 2023-2025** e **Bilancio di previsione 2023-2025**).

1. Quadro delle condizioni esterne¹

1.1 Scenario economico generale²

1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale

Se da un lato nei primi mesi del 2022, il contesto pandemico da Covid-19 su scala globale, è decisamente migliorato, anche per effetto del contributo positivo ad opera delle campagne vaccinali che hanno fortemente mitigato lo *shock*, portando l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità, dall'altro a partire dal 24 Febbraio 2022 un altro shock esogeno è intervenuto nello scenario internazionale.

Il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina, ha determinato un repentino peggioramento delle condizioni preesistenti, e il protrarsi del conflitto, ha aumentato il livello di incertezza, compromettendo le prospettive future della crescita economica internazionale. In specie, il conflitto in Ucraina, ha sovvertito gli equilibri geopolitici precostituiti, indebolendo la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare, ulteriori fattori di rischio che si giustappongono all'emergenza climatica. In risposta all'invasione militare della Russia, l'Unione Europea, insieme ad altri Paesi del mondo, hanno adottato un sistema sanzionatorio orientato ad isolare, finanziariamente, la Federazione russa e ad indebolirne l'economia. In particolare, la Commissione europea, a partire dal 24 febbraio 2022, ha predisposto un articolato sistema di sanzioni e, il Consiglio europeo, a partire da aprile 2022, ha adottato tre nuovi pacchetti di misure restrittive che si aggiungono ai quattro precedenti³. Il quinto pacchetto di sanzioni, adottato l'8 aprile 2022, ha previsto, il divieto di importare il carbone russo, altri combustibili fossili solidi, legno, cemento, prodotti ittici e liquori dalla Russia, oltre il veto di accesso ai porti dell'Ue per tutte le navi russe, consentendo solo i trasporti su terra. Il sesto pacchetto, adottato il 3 giugno 2022, prescrive il divieto di importazione di petrolio greggio e di prodotti raffinati dalla Russia, con un'eccezione temporanea per il greggio fornito via oleodotti e l'esclusione dal sistema di pagamenti internazionale SWIFT di altre banche russe, oltre ai sette istituti di credito precedenti, e l'interruzione delle trasmissioni di tre emittenti di proprietà dello Stato russo nell'Ue. Il settimo blocco di misure, cosiddette di 'mantenimento e allineamento', è stato adottato il 21 luglio 2022, è orientato a rafforzare l'efficacia delle sanzioni economiche esistenti, a perfezionarne l'attuazione e ad allineare gli interventi restrittivi dell'Ue a quelli di altri partner internazionali. In specie, la dipendenza dei Paesi europei dal gas russo sta lentamente diminuendo per effetto sia dei pacchetti di sanzioni adottati dall'Ue che della strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas. Al contempo, i Paesi europei, hanno aumentato l'importazione di gas naturale liquefatto (LNG) per gli stoccaggi in vista dell'inverno 2023.

1 A cura di Cinzia Boatto - Servizio Programmazione e controllo strategico - Direzione Generale.

2 Da "Nota di Aggiornamento del Def 2022" deliberata il 28 settembre 2022 e "Nota di Aggiornamento del Def 2022" rivista e integrata, deliberata il 4 novembre 2022.

3 I primi tre pacchetti di sanzioni sono stati concordati tra il 23 e il 28 febbraio 2022 e hanno coinvolto il settore finanziario, energetico e dei trasporti, le restrizioni agli scambi commerciali e ai beni a duplice uso, sanzioni mirate a individui ed enti. Il quarto blocco di interventi, adottato il 15 marzo 2022, ha esteso e rafforzato le misure previgenti.

Secondo l'*Agenzia internazionale per l'energia* (AIE), i Paesi europei appartenenti all'OCSE, nel 2022, hanno ridotto i consumi di gas di oltre il 12% rispetto all'anno precedente, anche in ragione di un inverno più mite.

Dopo la battuta di arresto del 2020, per le restrizioni imposte dalla pandemia, nel 2021, il commercio mondiale è rimbalzato sopra i livelli del 2019 con un incremento del 10,2%. Nel primo semestre 2022, il volume degli scambi di beni e servizi, è proseguito lungo un sentiero di crescita: da un lato, il commercio internazionale ha mostrato segnali di resilienza; dall'altro, la produzione mondiale ha risentito maggiormente delle persistenti difficoltà registrate nella filiera produttiva e delle crescenti pressioni inflazionistiche, esacerbate dall'aumento dei prezzi energetici, dopo l'inizio del conflitto in Europa. Inoltre, nel secondo trimestre 2022, la produzione mondiale, in rallentamento nelle economie avanzate, è stata condizionata da una contrazione della produzione cinese, in conseguenza delle severe misure intraprese per contrastare la diffusione della nuova epidemia da Covid-19. A partire dalla fine dell'estate, le prospettive per l'economia mondiale hanno iniziato ad indebolirsi: gli scambi internazionali che avevano recuperato intensità nel primo semestre 2022 grazie all'allentamento delle difficoltà nelle catene di approvvigionamento e alla ripresa della domanda globale, hanno mostrato una dinamica in rallentamento.

Nella prima metà del 2022, l'*Indice composito degli acquisti* (PMI)⁴, si è mantenuto in espansione, nonostante la contrazione di Giappone (gennaio-febbraio 2022) e Cina (marzo-maggio 2022). Da luglio 2022, si è registrata una contrazione congiunturale del ciclo economico anche negli Stati Uniti e nei Paesi dell'Eurozona. Di seguito, da agosto 2022, al ciclo recessivo, si è aggiunta l'economia di Regno Unito e, ancora, il Giappone, determinando un significativo calo dell'indice globale. Le criticità in termini di approvvigionamento di materie prime, nelle catene produttive globali, principalmente, alimentari (grano) ed energetiche, di cui Russia ed Ucraina, sono importanti produttori ed esportatori, hanno fortemente contribuito al rapido aumento dell'inflazione, che si sono assommate alle pressioni sui prezzi emerse nel corso del 2021.

La riduzione dell'offerta di gas naturale e i timori di un completo blocco degli afflussi dalla Russia, nonché la corsa dei Paesi europei a riempire gli stoccaggi in vista della stagione invernale, hanno causato un'impennata del prezzo del gas naturale. Dato il ruolo chiave del gas nella generazione di energia elettrica, il rialzo del suo costo, unito all'impatto negativo della siccità (estiva) sulla produzione di energia idroelettrica e alla temporanea chiusura di numerose centrali nucleari francesi, ha spinto i prezzi europei dell'elettricità a nuovi massimi. Di fatto, la forte accelerazione dei prezzi energetici ha colpito, in prevalenza, i mercati europei, causando uno *shock* asimmetrico rispetto ad altri partner. In particolare, in agosto, il prezzo del gas è quintuplicato, rispetto al prezzo medio del 2021, e il prezzo dell'energia elettrica, è quadruplicato. La brusca risalita dei prezzi energetici, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione

⁴ Il *Purchasing Managers Index* (PMI) è un indice di diffusione costruito in modo tale che un valore superiore a 50,0 sia coerente con un'espansione dell'attività economica, in questo caso, globale.

dell'inflazione. Ad **agosto 2022**, l'*Indice armonizzato dei prezzi al consumo* (inflazione) dell'Eurozona ha **raggiunto il 9,1%**, mentre i tassi d'inflazione più bassi si sono registrati tra le maggiori economie europee: Francia, Finlandia e Germania. Anche nel terzo trimestre 2022, **l'inflazione nell'Eurozona ha continuato ad intensificarsi, raggiungendo il 9,9% a settembre e il 10,6% ad ottobre**. Negli Stati Uniti, l'inflazione, in agosto 2022, ha raggiunto l'8,3%, nel Regno Unito, il 9,9%. Nel continente asiatico, l'andamento dell'inflazione è stato molto più contenuto: i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,5% in Cina e del 3% in Giappone.

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha avviato un ciclo di *politiche restrittive*, **interrompendo o riducendo fortemente gli acquisti di titoli e intraprendendo una serie di rialzi dei tassi d'interesse, senza precedenti** negli ultimi decenni. La prima, tra le maggiori banche centrali ad alzare il tasso di *policy*, è stata la Banca d'Inghilterra, nel dicembre del 2021, portandolo allo 0,25% (un incremento di 15 punti base), per raggiungere il 2,25% a settembre 2022. Di seguito, la Banca Centrale Americana (*Federal Reserve*), ha alzato il tasso di riferimento, con rialzi sempre più corposi: 50 punti base a maggio 2022, 75 punti base in giugno, luglio e settembre 2022, portando il tasso al 3,25%. Di seguito, il 2 novembre ha alzato nuovamente il tasso di riferimento di 75 punti base, portandolo al 4,00%.

Nell'Area euro, la Banca Centrale Europea (Bce), ad **aprile 2022**, ha segnalato un graduale irrigidimento delle condizioni monetarie, confermando che gli acquisti netti di titoli di debito nell'ambito dell'*Asset Purchase Program* (APP), si sarebbero interrotti a luglio, e che avrebbe continuato a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sino alla fine **di febbraio 2023**. Successivamente il portafoglio dell'APP sarà ridotto ad un ritmo misurato e prevedibile pari in media a 15 mld di euro al mese sino alla **fine di giugno 2023**. Il Consiglio direttivo prevede di porre fine ai reinvestimenti nell'ambito dell'APP a partire da luglio 2023. Per quanto riguarda il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Program*), la Bce ha confermato di proseguire la politica di reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla **fine del 2024**.

A **luglio 2022**, la Bce ha avviato il ciclo restrittivo con un aumento dei tassi di riferimento di 50 punti base, seguito, a settembre 2022, da un ulteriore aumento di 75 punti base, nonché ulteriori 75 punti base ad ottobre 2022, inasprendo le condizioni di finanziamento e di deposito. A seguire il **15 dicembre 2022**, la Bce ha ulteriormente aumentato di 50 punti base i tassi di riferimento, prevedendo, sulla scorta della consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione, ulteriori incrementi. Di conseguenza, **il tasso d'interesse sui depositi** è passato dall'1,5% al **2%** e **quelli sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale**, rispettivamente, **hanno raggiunto il 2,50% e il 2,75%**. Alla luce delle incessanti spinte inflazionistiche, nella riunione di **febbraio 2023**, il Consiglio direttivo della Bce, ha deciso di innalzare i tassi di interesse di altri 50 punti base, portando il **tasso d'interesse sui depositi al 2,50%**, mentre quelli sulle **operazioni di rifinanziamento principale e marginale**, rispettivamente **al 3,00% e il 3,25%**, con decorrenza 8 febbraio 2023. La Bce, inoltre, ha dichiarato che intende innalzare i tassi di interesse di ulteriori

50 punti base nella prossima riunione di marzo, per poi valutare la successiva evoluzione della politica monetaria da intraprendere. Di fatto, nella riunione del **16 marzo 2023**, il Consiglio direttivo della Bce ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, in linea con la determinazione ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo a medio termine del 2%. Pertanto, il tasso di interesse **sui depositi sarà innalzato al 3,00%** e **i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale saranno innalzati**, rispettivamente al **3,50%** e al **3,75%** con effetto dal 22 marzo 2023.

In seguito alla persistente dinamica inflattiva troppo elevata, il Consiglio direttivo della Bce, in data **4 maggio 2023**, ha deciso di innalzare di altri 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, portando il **tasso di interesse sui depositi al 3,25%** e **i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale**, rispettivamente al **3,75%** e al **4,00%** con effetto dal 10 maggio 2023. Il Consiglio direttivo continuerà ad applicare un approccio restrittivo dei livelli dei tassi di interesse di riferimento finché necessario ad assicurare la stabilità dei prezzi (obiettivo di inflazione del 2%). Di fatto, i tassi di interesse di riferimento, restano lo strumento principale utilizzato dal Consiglio direttivo della Bce per definire l'orientamento della politica monetaria.

In specie, il primo rialzo dei tassi è stato accompagnato dalla creazione del *Transmission Protection Instrument* (cd. *scudo anti-spread*), un programma di acquisto titoli che sarebbe attivato, in presenza di specifiche condizioni, per riportare gli *spread* (**il differenziale dei tassi, non il loro livello in assoluto**), relativi ai rendimenti dei vari titoli governativi in linea con i rispettivi fondamentali economici. In altri termini, detto strumento di garanzia è stato istituito al fine di impedire che, le dinamiche di mercato ingiustificate/speculative, possano mettere a rischio la politica monetaria europea nel raggiungimento dell'obiettivo inflazionistico (2%). I repentini rialzi dei tassi, tuttavia, eserciteranno un impatto depressivo sull'attività economica e sui mercati immobiliari.

Aumenti anche superiori sono stati applicati dalle banche centrali di Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Ungheria. **I mercati si aspettano che la Bce prosegua il percorso di normalizzazione delle condizioni monetarie per tutto il 2023. Ciò comporterà un aumento dei tassi di interesse (nominali) fino ed oltre la soglia del 3%, con conseguente incremento dei rendimenti dei titoli del debito sovrano.** In sintesi, la politica monetaria restrittiva della Bce terminerà allorché l'inflazione tornerà in linea con gli obiettivi di medio termine, accettando/scontando, il rallentamento/deterioramento delle prospettive di crescita del quadro macroeconomico internazionale.

Quanto al continente asiatico, la Banca Centrale Cinese, da dicembre 2021, ha apportato riduzioni tra i 20 e i 35 punti base ai tassi di rifinanziamento principale per le banche e ai tassi obiettivo per famiglie e imprese. Anche in Giappone, la politica monetaria continua a mostrare un indirizzo espansivo. La Banca centrale giapponese mantiene il tasso di rifinanziamento principale allo 0,3% (da dicembre 2008) e quello sui depositi al -0,1% (da febbraio 2016), avendo riconfermato negli ultimi mesi l'intenzione di preservare condizioni monetarie favorevoli, fino a quando il tasso d'inflazione non mostrerà di essere stabilmente ancorato al 2%.

L'economia dell'*Area euro*, nella prima metà del 2022, ha mostrato segnali di resilienza, registrando un aumento del *Pil* del +0,7% nel primo trimestre, e del +0,8% nel secondo, per effetto del recupero della domanda interna. Difatti, il graduale venir meno delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19, ha rappresentato un forte stimolo per la spesa in consumi delle famiglie, in un contesto caratterizzato dall'eccesso di risparmio, mentre gli investimenti hanno beneficiato delle prime erogazioni dei *Piani nazionali di ripresa e resilienza* (PNRR) nell'ambito del programma '*Next Generation EU*' (NGEU). Le aspettative di crescita per la seconda metà dell'anno sono meno positive: si attende un ulteriore rallentamento dell'attività economica nel secondo semestre 2022. I più recenti dati congiunturali indicano che, gli effetti della rapida accelerazione dell'inflazione e della crescente incertezza sulle prospettive future, condizioneranno le abitudini di consumo delle famiglie e la produttività delle imprese più vulnerabili. Nel terzo trimestre 2022, nell'*Area euro*, si è registrata una dinamica di crescita del *Pil* poco più che stagnante (+0,2%). Di fatto, si stima che i prezzi dei beni energetici si mantengano elevati sino alla prossima primavera, allorché i rischi di razionamento energetico in Europa diminuiranno, sensibilmente. Inoltre, anche qualora le ostilità militari dovessero concludersi, potrebbero permanere tensioni internazionali nei rapporti commerciali e negli scambi di materie prime, conducendo a momentanee restrizioni dell'offerta, con inevitabili ripercussioni sulla crescita e l'inflazione.

Sul fronte del mercato del lavoro, nel 2022, l'occupazione è aumentata e il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo *record* negativo, sia pur in diminuzione rispetto al 2021. Il forte ritmo di aumento della creazione di posti di lavoro nell'ambito degli Stati membri dell'Ue, ha determinato, nel secondo trimestre dell'anno, **0,8 milioni di nuovi occupati**. Già nel primo trimestre 2022, il numero delle ore lavorate aveva già raggiunto e superato il livello pre-pandemico (quarto trimestre 2019). Nonostante la criticità del contesto, il mercato del lavoro nell'*Area euro* ha mostrato una notevole resilienza, vista la creazione, nel **primo semestre 2022, di 2 milioni di posti di lavoro**, che ha condotto la disoccupazione ai minimi livelli storici. In dettaglio, il tasso di disoccupazione, ad agosto 2022, si è attestato al 6% (0,8 punti percentuali in meno del 2021). La vivacità della domanda di lavoro è stata evidenziata anche dal numero di posti di lavoro vacanti e dall'aumento degli investimenti pubblici (per il tramite del '*Dispositivo per la ripresa e resilienza*' - '*Recovery and Resilience Facility*' (RRF)) nell'ambito del '*Next Generation EU*' (NGEU). L'aumento del tasso di occupazione ha interessato, soprattutto, i lavoratori più anziani e con alto livello di istruzione, al contempo, la percentuale di forza lavoro che ha beneficiato dei sussidi è scesa dall'1,3% del primo trimestre allo 0,7% del secondo trimestre 2022.

Quanto al rapporto *deficit/Pil* dell'Ue è previsto in discesa al 3,4% nel 2022 (dal 4,6% del 2021 e dal 6,7% del 2020). Nel 2023, in corrispondenza del rallentamento dell'attività economica globale, si stima una crescita al 3,6% del rapporto *deficit/Pil*, mentre nel 2024 dovrebbe nuovamente diminuire al 3,2%. In specie, **nel 2024, si valuta che 11 stati membri avranno ancora un rapporto *deficit/Pil* maggiore del 3%**. Di fatto, la crisi energetica dell'Eurozona rimane la preoccupazione principale delle aziende e un freno per l'attività, specialmente, nei settori ad alta intensità energetica. Sebbene in agosto gli indici di produzione dell'*Area euro* e delle principali economie europee, salvo la Germania, abbiano mostrato un buon grado di

resilienza, l'attività industriale è stata condizionata da una flessione della domanda connessa anche alla forte salita dei prezzi delle materie prime, riportando una contrazione dei livelli di produzione e conseguente aumento delle merci in magazzino. Tale contesto si ripercuote con maggiore intensità nel comparto manifatturiero europeo, in particolare, nei settori più esposti alla volatilità dei prezzi energetici, e nel settore dei servizi, per via della minore domanda indotta dall'aumento del costo della vita e dall'inasprimento delle condizioni economiche.

In data **11 novembre 2022**, la Commissione europea ha pubblicato le *previsioni economiche di autunno 2022, di aggiornamento del quadro delle previsioni economiche estive 2022* (pubblicate il **14 luglio 2022**), quest'ultime, *di revisione delle previsioni economiche di primavera 2022* (pubblicate il **16 maggio 2022**). Segnatamente, secondo le previsioni europee, l'economia dell'Area Euro dovrebbe crescere del **+3,2% nel 2022** (rispetto +2,6% previsto a luglio) per diminuire nettamente al **+0,3% nel 2023** (contro il +1,4% previsto a luglio). Il tasso di crescita stimata del *Pil* è **stato rivisto al rialzo per il 2022** (+0,6%) per effetto sia dell'allentamento/decadenza delle precedenti misure restrittive legate alla pandemia da Covid-19, sia dell'ulteriore dispiegamento delle risorse legate al PNRR, che hanno trainato una vivace espansione economica fino al terzo trimestre 2022. Al contempo, l'attuale contesto caratterizzato dal prolungarsi della dell'aggressione russa all'Ucraina e dai suoi forti effetti sull'inflazione, rivista al rialzo dalle *previsioni autunnali* (rispettivamente, con un picco stimato all'**8,5% per il 2022, al 6,1% nel 2023, per stabilizzarsi al +2,6% nel 2024**), rischia di condurre molti Stati membri dell'Ue in **recessione, a inizio 2023**.

La Commissione, tuttavia, stima una successiva ripresa nei mesi di primavera con una moderata crescita nel 2023. Tra le cause del peggioramento delle prospettive economiche nel 2023, rilevano: **il perdurante impatto dei costi energetici e i maggiori costi di finanziamento/accesso al credito per le imprese e la riduzione del potere di acquisto per le famiglie, fattori idonei ad intaccare considerevolmente la domanda aggregata, nonché l'entità della spesa pubblica necessaria ad attenuare l'impatto dell'inflazione sull'economia**. Nonostante gli sforzi, le politiche fiscali intraprese dai Paesi Ue potrebbero non essere in grado di fronteggiare i continui aumenti dei prezzi energetici, tanto che si paventa il rischio d'impoverimento delle fasce più svantaggiate delle popolazioni europee. Dato che i Paesi europei soffrono sia la vicinanza geografica allo scenario di guerra che la dipendenza dalle importazioni del gas russo, la Commissione segnala i rischi di approvvigionamento del gas, in particolare, nell'inverno 2023-2024 e possibili ulteriori *shock* di natura geopolitica cui i Paesi europei potrebbero essere esposti. Nel **2024**, l'economia dell'*Area euro*, dovrebbe tornare a crescere ad un ritmo più spedito, per effetto della stabilizzazione dei prezzi al consumo, con un rimbalzo al **+1,5%** (*cf. Tab. 1*).

Tab. 1 - Previsioni di crescita del Pil su scala globale: comparazione previsioni autunnali 2022 rispetto alle previsioni estive 2022 e previsioni primaverili 2022

	Previsioni d'autunno 2022			Previsioni estive 2022		Previsioni primaverili 2022	
	2022	2023	2024	2022	2023	2022	2023
Belgio	2,8	0,2	1,5	2,3	1,3	2,0	1,8
Germania	1,6	-0,6	1,4	1,4	1,3	1,6	2,4
Estonia	-0,1	0,7	2,1	1,6	1,9	1,0	2,4
Irlanda	7,9	3,2	3,1	5,3	4,0	5,4	4,4
Grecia	6,0	1,0	2,0	4,0	2,4	3,5	3,1
Spagna	4,5	1,0	2,0	4,0	2,1	4,0	3,4
Francia	2,6	0,4	1,5	2,4	1,4	3,1	1,8
Italia	3,8	0,3	1,1	2,9	0,9	2,4	1,9
Cipro	5,6	1,0	1,9	3,2	2,1	2,3	3,5
Lettonia	1,9	-0,3	2,6	3,9	2,2	2,0	2,9
Lituania	2,5	0,5	2,4	1,9	2,5	1,7	2,6
Lussemburgo	1,5	1,0	2,4	2,6	2,1	2,2	2,7
Malta	5,7	2,8	3,7	4,9	3,8	4,2	4,0
Paesi Bassi	4,6	0,6	1,3	3,0	1,0	3,3	1,6
Austria	4,6	0,3	1,1	3,7	1,5	3,9	1,9
Portogallo	6,6	0,7	1,7	6,5	1,9	5,8	2,7
Slovenia	6,2	0,8	1,7	5,4	1,0	3,7	3,1
Slovacchia	1,9	0,5	1,9	1,9	2,7	2,3	3,6
Finlandia	2,3	0,2	1,4	1,8	1,2	1,6	1,7
Area Euro	3,2	0,3	1,5	2,6	1,4	2,7	2,3
Bulgaria	3,1	1,1	2,4	2,8	2,3	2,1	3,1
Repubblica Ceca	2,5	0,1	1,8	2,3	2,0	1,9	2,7
Danimarca	3,0	0,0	1,3	3,0	1,2	2,6	1,8
Croazia	6,0	1,0	1,7	3,4	2,	3,4	3,0
Ungheria	5,5	0,1	2,6	5,2	2,1	3,6	2,6
Polonia	4,0	0,7	2,6	5,2	1,5	3,7	3,0
Romania	5,8	1,8	2,2	3,9	2,9	2,6	3,6
Svezia	2,9	-0,6	0,8	1,3	0,8	2,3	1,4
Ue	3,3	0,3	1,6	2,7	1,5	2,7	2,3

(Fonte: Commissione europea- Previsioni economiche autunnali - 11 novembre 2022)

Tra le economie dell'Area euro, la migliore performance attesa è quella dell'Irlanda con un tasso di crescita rivisto al rialzo pari a +7,9% nel 2022 (contro il +5,3% stimato a luglio), seguita da **Grecia e Italia**, con un tasso di crescita stimata del Pil, rispettivamente, del +6,0% per il 2022 (rispetto al +4,0% di luglio) e **+3,8%**

(contro il +2,9% di luglio). Parimenti, il *Pil* di Austria, Paesi Bassi, sono stati rivisti al rialzo e dovrebbero crescere, ambedue, del +4,6% nel 2022; anche il *Pil* di Croazia e Romania dovrebbero aumentare, rispettivamente, al +6,0% per il 2022 (contro il +3,4% di luglio) e +5,8% (contro il +3,9% di luglio). Di converso, è stata operata una *sensibile riduzione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2023* di tutti i Paesi Ue. In specie, **Germania e Svezia**, passerebbero da una crescita stimata, rispettivamente, del +1,3% e +0,8% ad un **disavanzo del -0,6%**. Similmente, la Francia passerebbe da +1,4% del *Pil* ad una crescita stimata del +0,4%; l'Austria, da +1,5% del *Pil* ad una crescita stimata del +0,3%; la Finlandia, da +1,2% del *Pil* ad una crescita stimata del +0,2%, mentre per Repubblica Ceca e Romania, la previsione di crescita si riduce al +0,1% (contro il +2% circa, stimato a luglio).

In data **13 febbraio 2023**, la Commissione europea ha pubblicato le ***previsioni economiche d'inverno 2023 che rivedono il quadro delle previsioni economiche di autunno 2022***. Di fatto, le prospettive migliorano grazie ad una maggiore resilienza dell'economia europea: dopo un'espansione sostenuta nel primo semestre 2022, la crescita ha subito un calo nel terzo trimestre, sia pure leggermente inferiore alle previsioni. Nonostante gli *shock* negativi, **l'economia europea ha evitato la contrazione nel quarto trimestre 2022**, stimata nelle previsioni d'autunno. Secondo le nuove previsioni europee, il tasso di crescita dell'*Area euro* è stimato al **+3,5% per il 2022** (+0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni autunnali), mentre nel **2023** dovrebbe aumentare al **+0,9%** (+0,6 punti percentuali rispetto alle previsioni autunnali). In particolare, la revisione si basa sull'ipotesi per cui l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina non si intensifichi, pur proseguendo per tutto il periodo previsionale, nonché sul miglioramento della pressione inflazionistica attesa per l'ultima parte del 2023 e per il 2024 e sulle implicazioni connesse ai rialzi repentini dei tassi di interesse di riferimento ad opera della Bce. Dopo aver raggiunto il massimo storico del **10,6% a ottobre 2022**, l'inflazione ha iniziato a diminuire, principalmente, per effetto dei prezzi dei beni energetici in discesa. Le previsioni di inflazione sono riviste leggermente al ribasso rispetto all'autunno, riflettendo principalmente l'andamento del mercato energetico: **nell'Area euro l'inflazione dovrebbe scendere dall'8,4% nel 2022, al 5,6% nel 2023 e al 2,5% nel 2024**.

La continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il forte calo dei consumi hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso sono scesi ben al di sotto dei livelli prima della guerra. Inoltre, il mercato del lavoro nell'Ue ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico (6,1%) fino alla fine del 2022. Restano invariate le previsioni di crescita nell'*Area euro* per il 2024 e 2025.

In data **15 maggio 2023**, la Commissione europea ha pubblicato le ***previsioni economiche di primavera 2023 che rivedono in positivo il quadro delle previsioni economiche d'inverno 2023***. Il quadro previsionale, infatti, attesta la progressiva resilienza dell'economia europea in un contesto globale ancora incerto: la tendenza alla riduzione dei prezzi dei beni energetici, l'allentamento delle strozzature nell'approvvigionamento e un mercato del lavoro vigoroso, hanno sostenuto una crescita moderata nel primo trimestre 2023, dissipando i timori di una fase recessiva. Da ciò conseguirebbe un tasso di crescita stimata

per l'economia dell'*Area euro* pari al **+1,1% nel 2023** (0,2 punti percentuali in più rispetto alle previsioni invernali) e al **+1,6% nel 2024**.

Secondo la stima preliminare di Eurostat, il *Pil* dell'*Area euro* è cresciuto del +0,1% nel primo trimestre 2023, tendenza che dovrebbe protrarsi anche nel secondo trimestre 2023. Di fatto, l'economia europea è riuscita a contenere l'impatto negativo della guerra della Russia contro l'Ucraina, facendo fronte alla crisi energetica grazie ad una rapida diversificazione dell'approvvigionamento e ad un considerevole calo dei consumi di gas. Poiché l'inflazione rimarrebbe elevata, le condizioni di finanziamento sono destinate ad inasprirsi ulteriormente. Sebbene la Bce e le altre Banche centrali dell'Ue sarebbero prossime, secondo le previsioni, alla fine del ciclo di aumento dei tassi di interesse, le recenti turbolenze registrate nei mercati finanziari (fallimenti e crisi di liquidità di alcune banche degli Stati Uniti e della Svizzera), potrebbero aumentare le pressioni sul costo del denaro e sull'accesso al credito, rallentando la crescita degli investimenti e colpendo in particolare quelli nell'edilizia residenziale.

Nel dettaglio, dopo il picco del 2022, l'*Indice armonizzato dei prezzi al consumo* (inflazione) dell'*Eurozona* ha continuato a diminuire nel primo trimestre 2023, per effetto di una forte decelerazione dei prezzi dei beni energetici, ma l'*inflazione di fondo/base* (l'inflazione complessiva al netto dei beni energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) resta elevata avendo raggiunto **a marzo il massimo storico del 7,6%**. Le stime di aprile prefigurerebbero un calo marginale del tasso di inflazione di fondo. Su base annua, l'inflazione di fondo dell'*Eurozona* dovrebbe attestarsi in media al **6,1% nel 2023, per scendere al 3,2% nel 2024**.

Di fatto, un'inflazione di fondo persistente continuerebbe ad indebolire/erodere il potere d'acquisto delle famiglie (comprimendo la reale disponibilità salariale) e, al contempo, dovrebbe determinare una risposta più incisiva della politica monetaria ad opera della Bce. Da un lato, un'inflazione moderata può sostenere il miglioramento delle finanze pubbliche a breve termine, dall'altro, tale effetto è destinato ad affievolirsi nel lungo termine in conseguenza dell'aumento dei costi di rimborso del debito, dell'adeguamento progressivo della spesa pubblica ai prezzi più elevati e della ridotta capacità di acquisto delle famiglie.

1.1.2 Quadro macroeconomico nazionale e obiettivi individuati dal Governo

Nella prima parte del 2022, l'economia italiana ha mostrato un andamento positivo, sospinto dalla robusta accelerazione del *Pil*, nel secondo trimestre, nonostante un contesto macroeconomico gravato dalle tensioni geopolitiche a causa del conflitto perpetrato in Ucraina ad opera della Russia, e dalle implicazioni consistenti nel progressivo rincaro dei prezzi dei beni energetici e nella tendenza inflazionistica al rialzo. Il graduale allentamento delle misure restrittive messe in atto per contrastare la pandemia da Covid-19, ha agevolato la ripresa della *domanda aggregata e dei servizi*. A partire dai mesi primaverili, il recupero della domanda per consumi interni ed investimenti, nonché l'apporto dei flussi turistici, hanno conferito un robusto contributo

alla dinamica crescente del *Pil*. L'attività economica ha mostrato un ritmo di crescita più vivace che ha condizionato favorevolmente l'occupazione, comportando una flessione del tasso di disoccupazione.

In dettaglio, nel primo semestre 2022, l'economia italiana ha registrato un significativo incremento migliore rispetto alle stime attese, che pur prefiguravano una lieve flessione: nel primo trimestre, il *Pil*, è cresciuto marginalmente del +0,1%, in un contesto condizionato dalla quarta ondata della pandemia da Covid-19 e dalle conseguenti misure di limitazione alla mobilità. La prosecuzione della campagna vaccinale e il venire meno delle restrizioni adottate dal Governo, hanno favorito una vivace ripresa dell'attività nel secondo trimestre (+1,1%), portando il tasso di crescita trimestrale del *Pil* a collocarsi a 0,6 punti percentuali al di sopra della media del 2019, l'anno pre-crisi. Di fatto, la dinamica del *Pil* è stata sostenuta dalla *domanda interna*, il cui contributo è risultato più ampio nel secondo trimestre, per via dell'apporto consistente della spesa in consumi: dopo la contrazione nel primo trimestre 2022 (-0,9%), i **consumi delle famiglie** hanno trainato la crescita, facendo registrare un marcato aumento nel secondo trimestre 2022 (+2,6%). In questo contesto, si è innestata, a partire dai mesi primaverili, la progressiva ripresa dei flussi turistici da cui è derivata una **marcata accelerazione della spesa dei non residenti** (+26,9% t/t). Nel terzo trimestre 2022, la crescita del *Pil* ha decelerato, facendo, comunque, registrare una variazione positiva (+0,5%). La tenuta dell'economia italiana nei mesi estivi è il risultato di un forte apporto dei servizi, mentre l'industria manifatturiera e le costruzioni hanno subito una moderata contrazione.

Nel primo trimestre 2022, in un contesto caratterizzato dall'aumento del reddito disponibile lordo, si è **registrata una crescita della propensione al risparmio (+12,6% dal +11,5% del quarto trimestre 2021)**. A distanza di due anni dall'inizio della crisi pandemica, la dinamica temporale mostrata dalla propensione al risparmio, evidenzia come le scelte di consumo e di risparmio delle famiglie, oltre che dipendere dalla posizione assunta da ogni nucleo nella scala della distribuzione del reddito, siano state strettamente connesse alle implicazioni conseguenti alle varie ondate pandemiche. Nei primi sette mesi del 2022, la dinamica dei prestiti alle famiglie, ha continuato a beneficiare dell'andamento espansivo del mercato immobiliare e del maggior ricorso del credito al consumo, riportando un'espansione tendenziale del +4,0%, lo scorso luglio. Di fatto, il risparmio in eccesso accumulato nei mesi di crisi sanitaria e una sostanziale solidità finanziaria delle famiglie italiane, ha favorito l'aumento della domanda di prestiti per l'acquisto di beni immobiliari. Al contempo, la situazione patrimoniale delle famiglie è rimasta solida: la posizione debitoria delle famiglie, nel primo trimestre 2022, si è attestata al 64,2% del reddito disponibile (in flessione rispetto al quarto trimestre 2021) livello nettamente inferiore alla media dell'Area euro (97,7%).

Quanto alla domanda di credito da parte delle imprese, i prestiti hanno ripreso slancio a partire da febbraio 2022. Tale tendenza ha ulteriormente accelerato nei mesi successivi fino a luglio, quando la domanda di credito delle imprese ha registrato una robusta espansione pari al +3,7%, superiore di oltre un punto percentuale a quella rilevata in giugno. In particolare, nel primo trimestre 2022, la domanda di credito bancario delle imprese italiane è risultata inferiore alla dinamica positiva degli investimenti fissi lordi. Tale disallineamento rifletterebbe il **maggior ricorso da parte delle imprese a canali di finanziamento**

alternativi a quello del credito bancario, in particolare, l'autofinanziamento e, in misura più contenuta, l'emissione di titoli di debito nei mercati finanziari.

La tendenza positiva degli **investimenti** è continuata nei primi due trimestri del 2022: l'impulso derivante dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni, congiuntamente al perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli, ha sostenuto una dinamica crescente nel semestre, consolidando la fase di espansione avviata nel 2021. In particolare, nel secondo trimestre 2022, gli investimenti hanno raggiunto il +21,0% del *Pil*. L'espansione dell'aggregato ha contraddistinto tutte le tipologie di beni di investimento, sebbene quella relativa ai mezzi di trasporto, resti ancora sotto i livelli pre-crisi. Nella media dei due trimestri, gli investimenti in abitazioni hanno mostrato incrementi di oltre il +17,0%. Di fatto, nonostante l'aumento del prezzo delle abitazioni nel primo trimestre 2022 (+4,5%), si è rilevato un marcato incremento dei volumi di compravendite, proseguito anche nel secondo trimestre 2022.

Quanto alla dinamica della produzione industriale, che ha sperimentato una fase di crescita congiunturale ininterrotta a partire dal quarto trimestre 2020, si è registrata la prima riduzione dell'*Indice di produzione* nel primo trimestre 2022 (-0,9%), per poi registrare un rimbalzo nel secondo trimestre 2022 (+1,1%). Al riguardo, è risultata particolarmente robusta l'espansione del settore delle costruzioni: alla rilevante crescita del primo trimestre (+5,6%), si è accompagnata una decelerazione nel secondo (+1,8%) che pare fisiologica alla luce della prolungata fase di espansione che ha caratterizzato il settore per l'intero 2021. Anche ad agosto, la produzione industriale ha registrato un nuovo inatteso incremento congiunturale (+2,3%) rispetto al +0,5% registrato lo scorso luglio, al pari del settore delle costruzioni che ha mostrato un robusto recupero (+2,7%), dopo due mesi di flessione congiunturale.

Di converso, la *domanda estera*, ha contribuito negativamente alla crescita del *Pil*, condizionata dalla crisi energetica. In entrambi i trimestri, il ritmo di crescita delle *esportazioni*, pur significativo (+12,3%, nel secondo trimestre 2022), è stato più contenuto di quello delle importazioni. Nel secondo trimestre 2022, le esportazioni di servizi hanno osservato un'accelerazione, mentre quelle di beni hanno segnato un rallentamento dettato dall'attuale contesto di incremento dei costi e dei prezzi. Inoltre, il marcato incremento del prezzo dei beni energetici importati, ha ampliato il *deficit* energetico: a luglio 2022, l'avanzo di parte corrente si è ridimensionato, attestandosi allo 0,1% del *Pil* (dal 3,8% del corrispondente periodo del 2021).

Nel primo semestre 2022, l'andamento del *mercato del lavoro* è risultato positivo grazie alla crescita dell'occupazione, che ha comportato una flessione del tasso di disoccupazione. In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi tre mesi del 2022, il **numero di occupati è aumentato (+4,1% su base annua)**. In concomitanza con la dinamica di crescita consistente del *Pil*, l'aumento dell'occupazione ha accelerato nel secondo trimestre 2022 (**+3% su base annua**) **registrando +175 mila unità (nel trimestre), per un totale di +677 mila unità** superando la soglia dei 23 milioni e portando il **tasso di occupazione al 60,2%** (+0,5% rispetto al primo trimestre). Nel secondo trimestre 2022, il settore delle *costruzioni* e dei *servizi* hanno registrato i maggiori incrementi del numero di occupati, rispettivamente: **+61 mila e +94 mila addetti** rispetto al trimestre precedente. Quanto alle categorie occupate, nella prima metà del 2022, è continuata la

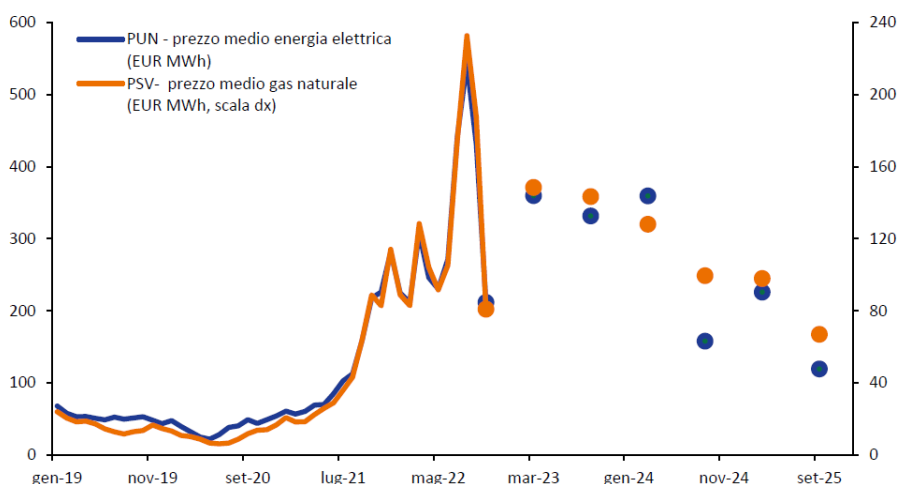
fase di crescita dell'occupazione da lavoro dipendente, trainata dalla spinta degli addetti a termine, e, nel secondo semestre 2022, il numero di lavoratori dipendenti occupati ha superato la soglia dei 3 milioni. Meno vivace, invece, è risultato essere l'andamento dell'occupazione da lavoro autonomo che si colloca ancora sotto il periodo pre-pandemico. A settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi.

Riguardo il tasso di **disoccupazione**, nel secondo trimestre 2022, ha raggiunto l'**8,1%** (-0,4 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), il **valore più basso nell'ultimo decennio**. Rispetto allo stesso periodo del 2021, **il numero di disoccupati si è ridotto di 407 mila unità**.

Dalla seconda metà del 2021, l'aumento dei prezzi energetici, la scarsità di materie prime e le interruzioni sulle catene globali di approvvigionamento, indotte dalla fase di ripresa della domanda globale in un contesto di ostacoli alla produzione, hanno comportato una repentina salita dell'inflazione. La spinta inflattiva si è progressivamente allargata ad altri beni e servizi, causando un aumento generalizzato dei prezzi. Nel 2022, la tendenza inflazionistica (=crescita dei prezzi) è proseguita ed è stata alimentata/amplificata dal conflitto russo-ucraino. In particolare, a partire dalla metà del 2022, si è osservata una marcata, persistente impennata delle quotazioni del gas naturale e dell'energia elettrica che ha determinato un incremento dell'*Indice armonizzato dei prezzi al consumo* (IPCA). Nel dettaglio, nella prima parte del 2022, **l'inflazione ha mostrato notevoli accelerazioni tendenziali, passando da una crescita del 5,1% a gennaio 2022 al 9,1% in agosto, per aumentare nuovamente a settembre 2022 al 9,4%, raggiungendo un nuovo picco ad ottobre (12,8%)**. In tale contesto, gli ulteriori interventi del Governo finalizzati all'adozione delle manovre di calmierazione dei prezzi dei beni energetici e delle accise sui carburanti e di aiuti alle imprese e alle famiglie nel corso del 2022, hanno mitigato gli impatti negativi dell'inflazione sulle famiglie (cfr. § 1.1.2.4.).

In concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale a luglio 2022 è risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Benché si attestasse su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre 2022, ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Inoltre, grazie all'elevato livello di stoccaggio raggiunto a fine settembre e le temperature sopra la media che hanno contribuito a ridurre la domanda di gas, il prezzo sul mercato italiano è risultato inferiore a quello scambiato sul mercato europeo di riferimento. Di fatto, al 25 settembre 2022, gli stoccaggi di gas naturale italiani hanno raggiunto una percentuale di riempimento superiore all'89,6%. Ad ogni modo, ci si deve aspettare un prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale elevato almeno fino a primi mesi del 2023 (cfr. *Graf. 1*).

Graf. 1 - Prezzo dei beni energetici 2019-2022 e prezzi a termine 2022-2025



(fonte: Gestore Mercati Energetici (GME) - NadeF 2022)

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati da Istat, denotano una netta riduzione dell'*indebitamento netto* della Pubblica amministrazione pari al 9,0% del *Pil*, nel primo trimestre 2022 dal 12,8% del corrispondente periodo 2021, e al 3,1% del *Pil* nel secondo trimestre 2022 dal 7,2% dello stesso trimestre 2021. In tale direzione, il marcato miglioramento del quadro di finanza pubblica è segnalato dai dati del **fabbisogno di cassa del settore pubblico**, che nei primi dieci mesi del 2022, è stato **pari a 56,5 mld di euro**, in **miglioramento di circa 36,8 mld di euro, rispetto ai 93,3 mld del corrispondente periodo 2021**. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni per il PNRR ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Commissione europea, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi dieci mesi del 2022, è stata pari a 35,7 mld di euro (un calo di circa il 35,7%).

Anche l'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi otto mesi del 2022, con un incremento delle entrate tributarie del +14,7% e di quelle contributive del +7,8%.

1.1.2.1 Previsioni tendenziali per il periodo 2022-2025

In un contesto condizionato dall'indebolimento del ciclo economico internazionale e dall'intensificarsi della tendenza inflazionistica in corso, in conseguenza del perdurare del conflitto russo-ucraino e delle criticità connesse alle catene di approvvigionamento delle materie prime e dei beni energetici, restano le incertezze sulle prospettive di crescita per il quarto trimestre e per il 2023. Le indagini congiunturali più aggiornate prospettano una variazione negativa del *Pil* nell'ultimo trimestre 2022, per effetto di una contrazione della produzione industriale e del rallentamento dei servizi. Ciononostante, la dinamica dell'attività produttiva del secondo semestre 2022, eserciterebbe un effetto di trascinamento non trascurabile sul 2023 pari allo 0,3% (superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione della *NadeF* di settembre).

Ciò premesso, la previsione tendenziale contenuta nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022*, nella versione rivista ed integrata di novembre, è **stata rivista significativamente al rialzo per il 2022 passando dal**

+2,9% del Def al +3,7% (nella *Nadef* dello scorso settembre, **il tasso di crescita stimata del Pil era pari al +3,3%**). La revisione *in melius* per il 2022 scaturisce da una *performance* dell'attività produttiva nel terzo trimestre 2022, migliore rispetto a quanto prefigurato sia nel *Def* dello scorso aprile che nella *Nadef* dello scorso settembre. Di converso, per il **2023**, si prospetta una **brusca decelerazione del ritmo di crescita stimata del Pil che si attesterebbe al +0,3%** rispetto al +2,3% del *Def* 2022 (nella *Nadef* dello scorso settembre, **il tasso di crescita stimata del Pil era pari al +0,6%**), soprattutto, per effetto di un **robusto incremento del tasso di inflazione attesa (4,2%)**. Il ridimensionamento della crescita del *Pil* nel 2023 è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene riferentesi all'apprezzamento dell'Euro (per effetto delle decisioni del Consiglio direttivo della Bce che ha intrapreso una politica monetaria di tipo restrittivo) che impatta negativamente sulla componente dell'*export/import*, ai maggiori rendimenti attesi sui titoli del debito pubblico e al rallentamento del commercio internazionale.

In dettaglio, si prevede un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività produttiva nel primo trimestre 2023, determinata, prevalentemente, dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche per effetto del graduale azzeramento delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie. A partire dal secondo trimestre 2023, è prevista una moderata ripresa della crescita congiunturale del *Pil*, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e dal miglioramento delle prospettive di crescita dell'economia globale, nonché dal forte stimolo fornito dagli investimenti del *Piano di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

Di fatto, nel 2023, una parziale ricomposizione della produzione di elettricità verso altri combustibili fossili e biocombustibili e un incremento dell'idroelettrico e delle altre rinnovabili, unitamente a una diminuzione dei consumi per utenze domestiche, farebbe scendere il consumo nazionale di gas naturale di un ulteriore 4,4% cui seguirebbe un ulteriore lieve calo dello 0,3% nel 2024. Ciò porterebbe i **consumi lordi di gas naturale nel 2024 ad un livello inferiore di quasi l'8% rispetto a quello del 2021, che è stato pari a 76,1 mld di metri cubi standard (SMC)**. Nel 2025, per effetto del consolidamento della ripresa economica, **il consumo nazionale lordo di gas naturale aumenterebbe dell'1% sull'anno precedente, registrando un livello di poco inferiore a 71 miliardi di SMC**. A tal riguardo, le previsioni 2022-2025 tengono in considerazione l'ipotesi per cui lo stoccaggio di gas naturale non scenda al di sotto del livello della riserva strategica nazionale (4,5 miliardi di SMC) in alcun mese dell'anno (il livello più basso viene normalmente raggiunto alla fine dell'inverno).

Per il biennio **2024-2025**, si conferma la stima contenuta nel *Def* 2022 (come convalidata nella *Nadef* dello scorso settembre), pari ad un profilo di crescita del *Pil*, rispettivamente, del **+ 1,8% e +1,5%**.

Sul fronte del mercato del lavoro, la dinamica dell'occupazione è prevista significativamente al ribasso, passando dal +2,3% del 2022 al +0,2% di occupati in più nel 2023. Parimenti, la previsione del *tasso di disoccupazione* viene rivista lievemente al ribasso, passando dall'8,1% nel 2022 all'8% nel 2023, per attestarsi al 7,7% nel 2024 e al 7,5% nel 2025.

La pressione fiscale è prevista salire al 43,9% del *Pil* nel 2022, mentre dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti percentuali di *Pil*, per attestarsi al 42,5% nel 2025 (*Tab. 2*).

Tab. 2 - Principali variabili del quadro macroeconomico tendenziale: confronto previsioni Nodef 2022 e Def 2022 - Variazioni % - (periodo 2021-2025)

MACRO ITALIA	2021			2022			2023			2024			2025		
	Nodef 2022 (a)	Def 2022 (b)	Variazione (a-b)	Nodef 2022 (a)	Def 2022 (b)	Variazione (a-b)	Nodef 2022 (a)	Def 2022 (b)	Variazione (a-b)	Nodef 2022 (a)	Def 2022 (b)	Variazione (a-b)	Nodef 2022 (a)	Def 2022 (b)	Variazione (a-b)
<i>Pil (reale)</i>	+6,7	+6,6	+0,1	+3,7	+2,9	+0,8	+0,3	+2,3	-2,0	+1,8	+1,8	0,0	+1,5	+1,5	0,0
<i>Consumi privati</i>	+8,8	+5,2	+3,6	+8,8	+2,9	+5,9	+8,3	+2,1	+6,2	+7,9	+1,6	-6,3	+7,6	+1,6	+6,0
<i>Investimenti fissi</i>	+2,9	+17,0	-14,1	+2,6	+7,0	-4,6	+3,3	+5,1	-1,8	+3,5	+3,9	-0,4	+3,4	+2,3	+1,1
<i>Deflatore del Pil (Inflazione)</i>	0,5	0,5	0,0	3,0	3,0	0,0	4,2	2,1	+2,1	+2,5	1,8	+1,7	2,0	1,8	+0,2
<i>Pressione fiscale</i>	43,4	43,5	-0,1	43,9	43,1	+0,8	43,4	42,8	+0,4	42,5	42,3	+0,2	42,5	42,2	+0,3
<i>Occupazione</i>	0,8	7,6	-6,8	2,3	2,5	-0,2	0,2	2,2	-2,0	0,9	1,6	-0,7	0,8	1,3	-0,5
<i>Tasso di disoccupazione</i>	9,5	9,5	0,0	8,1	8,7	-0,6	8,0	8,3	-0,3	7,7	8,1	-0,4	7,5	8,0	-0,5
<i>Bilancia partite correnti (saldo in % del Pil)</i>	3,1	3,3	-0,2	-0,5	2,3	-2,8	-0,2	2,7	-2,9	0,3	2,8	-2,5	0,9	2,8	-1,9

(Fonte: Nodef 2022)

Quanto alla bilancia commerciale, il saldo delle partite correnti dei pagamenti è previsto in *deficit* nel 2022 e nel 2023, rispettivamente, -0,5% e -0,2%, per tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti, grazie, principalmente, alla prevista discesa dei prezzi energetici.

Dal lato delle **entrate**, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre: nel 2023, le **imposte indirette** sono previste in crescita ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni della *Nodef* di settembre (+10,4% a fronte del +9,2% di settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7%; per le **imposte dirette** si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, ove il gettito è atteso crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (rispetto, al +2,7%). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, rivista in considerazione della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

Dal lato della **spesa** (primaria), la spesa pensionistica è prevista in aumento di circa 0,6 mld di euro nel 2023 e di circa 7,1 mld di euro nel 2024 (16,6% del *Pil*). Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati ai tassi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione in aumento del profilo di crescita del tasso di inflazione.

1.1.2.2 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente

Si riportano, di seguito, le *previsioni tendenziali* relative alle principali variabili macroeconomiche che illustrano l'andamento dell'economia italiana nel periodo osservato 2022-2025.

L'analisi sistematica del quadro macroeconomico mostra l'evoluzione (stimata) degli indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente, come teorizzata nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022*, successivamente *modificata ed integrata nella versione approvata a novembre 2022*. Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente risulta essere fortemente condizionato da:

determinanti esogene

i) ***l'incessante dinamica al rialzo del prezzo dei beni energetici, del gas naturale, dei combustibili e delle materie prime alimentari***, dovuta, soprattutto, alla politica di razionamento delle forniture di gas naturale verso l'Europa, intrapresa dalla Russia già l'anno scorso ed inasprita con l'avvio dell'aggressione armata all'Ucraina (da ottobre 2022, la Russia ha ufficialmente interrotto la fornitura di gas naturale all'Italia);

ii) i ***repentini rialzi dei tassi d'interesse*** ad opera della Banca Centrale Europea (Bce) in risposta alla dinamica inflattiva;

e determinanti endogene

iii) ***una dinamica inflattiva in costante aumento che condiziona il ciclo produttivo ed erode il potere d'acquisto delle famiglie***;

iv) ***la connessa rivalutazione dei titoli di Stato*** indicizzati alla dinamica inflattiva;

v) i ***nuovi risultati emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite*** della Pubblica Amministrazione, in particolare, sul tiraggio effettivo delle misure urgenti introdotte dal Governo in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19;

vi) ***il ritmo di crescita economica migliore rispetto alle attese che ha sostenuto l'aumento del gettito fiscale***;

vii) la sensibile ***riduzione del deficit primario***;

viii) ***la revisione temporale circa l'utilizzo dei fondi del "Next Generation EU"*** destinati al finanziamento degli interventi programmati nel *Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR)*;

ix) le ***ulteriori misure d'urgenza adottate dal Governo nella seconda metà del 2022*** tese a contrastare le ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi ***beni energetici, del gas naturale, dei combustibili*** in conseguenza del conflitto in Ucraina.

In tale contesto, la *Nota* delinea un sentiero di crescita del *deficit* in **netto miglioramento/diminuzione** per l'orizzonte previsionale osservato nel periodo 2022-2025, proiettando, tuttavia, un **lieve deterioramento** per il biennio 2024-2025, rispetto ai valori previsionali stimati nel *Documento di economia e finanza (Def) 2022*.

Indebitamento netto tendenziale

La *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (nella versione rivista e integrata)* attesta per il **2021** un livello di *indebitamento netto* pari a **-7,2%** (del *Pil*), in **netta diminuzione rispetto al -9,5% del 2020 (2,3 punti percentuali in meno)**. I principali fattori abilitanti il rientro del *deficit* nel 2021 sono: la ripresa economica che ha sostenuto l'aumento del gettito fiscale e un andamento contenuto della spesa primaria corrente, conseguente anche ad una minore spesa per il pacchetto di misure discrezionali adottate dal Governo nel corso del 2021 al fine di contrastare l'impatto economico-sociale della crisi pandemica da Covid-19. Per il

2022 il livello di *deficit* stimato è pari a **-5,1%** del *Pil* (-97.555 mln rispetto ai -128.902 mln del 2021), proseguendo lungo il sentiero di **un'ulteriore marcata riduzione (2,1 punti percentuali in meno rispetto al valore 2021)**. Anche nel **2023**, per effetto dell'*aggiustamento stimato all'elevata inflazione e di una significativa riduzione del fabbisogno della Pubblica Amministrazione*, proseguirebbe la **riduzione** del profilo di crescita dell'*indebitamento netto*, che si attesterebbe a **-3,4%** (-68.234⁵ mln), pari a **1,7 punti percentuali in meno rispetto al valore 2022**.

Di converso, per il biennio successivo, si profila una revisione **al rialzo del livello di deficit stimato**, per effetto della maggiore spesa per interessi sul debito e dell'incremento della spesa pensionistica e per prestazioni sociali, rispettivamente, pari a **- 3,6% nel 2024 (-75.456 mln), 0,4 decimi di punto in più** rispetto al valore stimato nel *Def 2022*, e **- 3,3% nel 2025 (-70.116 mln), 0,6 decimi di punto in più** rispetto al valore stimato nel *Def 2022* (cfr: Tab. 3).

Tab. 3 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto (Deficit)

Indebitamento netto/PIL (%le)						
Quadro tendenziale	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEF 2020	-7,1	-4,2				
DEF 2020 <i>(in recepimento delle politiche anti-Covid-19)</i>	-10,4	-5,7				
Nota agg. DEF 2020	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3		
DEF 2021	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4	
Nota agg. DEF 2021	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1	
DEF 2022	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Nota agg. DEF 2022 <i>(settembre 2022)</i>	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Nota agg. DEF 2022 <i>(novembre 2022)</i>	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3

(fonte: NadeF 2022)

In specie, lo scenario tendenziale, come aggiornato dalla *Nota*, sconta, in coerenza con le autorizzazioni di ricorso all'indebitamento approvate dal Parlamento nei mesi di **luglio, settembre e novembre 2022**, i provvedimenti con carattere d'urgenza adottati dal Governo a partire da agosto (dl. 115/2022 - '*Decreto Aiuti-bis*', il dl. 144/2022 - '*Decreto Aiuti-ter*' e il dl. 176/2022 - '*Decreto "Aiuti-quater"*', i quali, **non hanno comportato un indebitamento aggiuntivo né del livello di deficit né del livello di debito pubblico**, in quanto il **livello di deficit** (a legislazione vigente) è stato incrementato/compensato dalle **maggiori entrate impreviste** (cfr: § 1.1.2.4).

Indebitamento netto strutturale

La *Nota di Aggiornamento al Def 2022* (nella versione rivista e integrata) delinea un profilo discontinuo di crescita dell'*indebitamento netto strutturale*⁶, in **rialzo** rispetto alle stime contenute nel *Def 2022*, fatto salvo

5 Si precisa che, il valore nominale del **deficit per il 2023**, come riportato nella *NadeF 2022*, è pari a **-68.551 mln**. Per effetto dell'impatto migliorativo prodotto ad opera del dl. 176/2022, per un importo pari a **+317,5 mln**, il valore del saldo tendenziale è stato rivisto in diminuzione.

6 Trattasi dell'indebitamento, al netto delle misure *una tantum* e temporanee nonché delle spese finanziate con Fondi UE e corretto per gli effetti del ciclo economico, che rileva ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine (Mto). Per conseguire il pareggio di bilancio si dovrebbe aumentare la spesa pubblica in misura *non superiore* al Pil potenziale di crescita del Paese ed *inferiore* al Pil effettivo, cosicché il *deficit* possa

la previsione per il 2023. Segnatamente, il *saldo strutturale di bilancio* nel **2021** si sarebbe attestato a **-6,4%** (**1,4 punti percentuali in più rispetto al valore 2020**), mentre il valore stimato per il **2022, in diminuzione**, è pari a **-5,6%** (**0,8 punti percentuali in meno rispetto al valore 2021**). Entrambe le previsioni si scostano di **0,3 punti percentuali in più** rispetto ai valori stimati per il 2021 e 2022 nel *Def 2022*. In netto miglioramento è il valore stimato nel **2023 (-3,6%) (2 punti percentuali in meno rispetto al valore 2022)**, contro il **-4,3%** stimato ad aprile 2022 - per effetto del venir meno degli interventi d'urgenza resi necessari nel corso del 2022, in specie, ai fini della mitigazione degli effetti negativi dovuti all'incremento dei prezzi dei beni energetici, del gas naturale, dei combustibili. Di converso, per il **2024** si stima un profilo in **aumento** dell'indicatore (**-4,0%**) - sempre per effetto della tendenza in costante aumento della *spesa per interessi sul debito* - per invertire la tendenza **nel 2025 (-3,8%)**, contro il **-3,4%** stimato ad aprile 2022, e attestarsi su un sentiero di graduale avvicinamento all'*Obiettivo di medio termine (Mto)* (cfr. Tab. 4).

Tab. 4 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto strutturale

Indebitamento netto strutturale/PIL (%le)								
Quadro tendenziale	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEF 2020	-2,5	-1,9	-3,6	-3,0				
Nota agg. DEF 2020	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2		
DEF 2021		-1,9	-4,9	-7,2	-5,0	-3,8	-3,9	
Nota agg. DEF 2021		-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6	
DEF 2022			-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Nota agg. DEF 2022 (settembre 2022)			-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022)			-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8

(fonte: NadeF 2022)

Avanzo primario

Riguardo il profilo di crescita dell'**avanzo primario**⁷, la *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (nella versione rivista e integrata)* mostra una tendenza in netto miglioramento rispetto alle stime di aprile 2022. Nel **2021** è proseguita la **crescita negativa** del *surplus primario* (**-3,7%**), ma con un'incidenza *quantitativa* inferiore rispetto ai valori stimati nel *Def 2022*, pari a **-65.149 mln di euro (contro i -65.464 mln stimati ad aprile)**; parimenti, nel **2022**, proseguirebbe il profilo di crescita del *deficit primario* attestandosi a **-1,1% (-20.321 mln di euro)**, rispetto al **-1,6% stimato ad aprile (-29.245 mln di euro)**. Di converso, nel periodo **2023-2025**, si assisterebbe ad un'inversione di tendenza (in specie, grazie alla riduzione attesa della spesa corrente

progressivamente ridursi sino all'identità contabile. Inoltre, è necessario mantenere il bilancio in pareggio **in media** negli anni, **non** in ogni singolo anno. Infatti, il pareggio richiesto dalle regole europee e dalla Costituzione (art. 81) è definito in termini strutturali: ciò significa che, se le entrate del Paese si riducono a causa di un ciclo economico rallentato/recessivo, si potrà aumentare il *deficit* purché questo venga compensato dal maggior *surplus* primario prodotto negli anni.

7 Tale grandezza, che risulta dalla differenza algebrica tra spesa pubblica complessiva ed entrate e spesa per interessi, misura le scelte discrezionali delle politiche di bilancio e rappresenta una delle precondizioni per la riduzione del debito pubblico / Pil. Segnatamente, il Paese dovrebbe mantenere nei prossimi decenni un *surplus/avanzo primario elevato* - e ciò non sarebbe particolarmente penalizzante per l'economia italiana, in specie, se si riduce sempre più la spesa improduttiva - ai fini della progressiva riduzione del debito pubblico. A sua volta, la riduzione del debito, non potrebbe che favorire la crescita del *Pil*, nel lungo periodo e, allo stesso tempo, ridurre il livello di *surplus* necessario per abbassare il debito stesso. Pertanto, si renderebbe più agevole la predisposizione di politiche di bilancio ai fini del mantenimento di un livello di *surplus* primario adeguato.

primaria), per cui il saldo tornerebbe ad essere positivo raggiungendo **avanzi primari crescenti**, rispettivamente, **+0,7% nel 2023 (+13.008 mln)**, **+0,2% (+4.869 mln) nel 2024** e **+0,8% nel 2025 (+16.982 mln)** (contro il profilo di decrescita (=deficit primario) stimato ad aprile, pari a **-0,6% nel 2023 (-11.652 mln)** e **-0,2% nel 2024 (-3.836 mln)**). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario nel periodo 2023-2025, compensa interamente il *peggioramento della spesa per interessi* previsto nel 2023 e parzialmente nel 2025, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul *deficit*.

Si richiama un aspetto chiave: **il mantenimento di un elevato livello di avanzo primario è fattore determinante ai fini della mitigazione del rapporto debito pubblico/Pil ed è condizionato dall'entità/incidenza della spesa corrente primaria finanziata con risorse nazionali.**

Parallelamente, le previsioni a legislazione vigente elaborate nella *Nota*, mostrano un profilo della componente *spesa per interessi in considerevole aumento* lungo tutto il periodo osservato 2021-2025 rispetto ai valori previsti nel *Def* di aprile 2022. In dettaglio, per il **2021, la spesa per interessi sarebbe aumentata di oltre 6,4 mld di euro sul 2020 e, nel 2022, di oltre 13,4 mld di euro sul 2021** a causa dell'andamento inflazionistico (crescita dei prezzi al consumo) che ha comportato un significativo incremento della spesa per interessi passivi legata ai rendimenti dei titoli di Stato indicizzati. Conseguentemente, l'incidenza degli interessi passivi nel **2021** si sarebbe attestata al **3,6% del Pil (63.753 mld, rispetto ai 62.863 mld stimati lo scorso aprile)**, per aumentare al **4,1% del Pil nel 2022 (77.234 mld rispetto ai 65.921 mld stimati lo scorso aprile)**; anche nel **2023**, proseguirebbe la dinamica progressivamente crescente della spesa per interessi che si attesterebbe al **4,1% (81.559 mld rispetto ai 61.699 mld stimati ad aprile 2022)**, per diminuire lievemente nel **2024 al 3,9% del Pil (80.325 mld rispetto ai 61.203 mld stimati ad aprile 2022)**. La mancata discesa degli oneri passivi, dovuta al significativo incremento dei tassi di interesse dei titoli del debito pubblico, determinerà un **ulteriore incremento** della spesa per interessi nel **2025 (87.098 mld)** (cfr. Tab. 5).

Tab. 5 - Evoluzione dell'avanzo primario e della spesa per interessi rispetto al Pil periodo 2021-2025

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

Nadef 2022 (novembre)	2021 (consuntivo)	2022 (previsione)	2023 (previsione)	2024 (previsione)	2025 (previsione)
Indebitamento netto (a)	-128.902	-97.555	-68.234	-75.456	-70,12
<i>(incidenza %le / Pil)</i>	-7.2	-5.1	-3.4	-3.6	-3.3
Spesa per interessi passivi (b)	-63.753	-77.234	-81.559	-80.325	-87.098
<i>(incidenza %le / Pil)</i>	3.6	4.1	4.1	3.9	4.0
Saldo primario (=a-b)	-65.149	-20.321	+13.325	+4.869	+16.982
<i>(incidenza %le / Pil)</i>	-3,7	-1,1	+0,7	+0,2	+0,8

(fonte: Nadef 2022)

Debito/Pil

Quanto al rapporto **debito/Pil**, la previsione delineata nella *Nota di aggiornamento al Def 2022*, presenta un profilo di decrescita stimata dello *stock* di debito lungo tutto il periodo 2021-2025 rispetto all'andamento stimato nel *Def 2022*. Dal **picco del 154,9% raggiunto nel 2020** (valore rivisto rispetto alla soglia del 155,6% prevista nella *Nadef 2021 per effetto dei nuovi dati contabili rilasciati da Istat a settembre 2022*), in conseguenza all'eccezionale contrazione dell'attività economica, il rapporto *debito/Pil* si sarebbe attestato al **150,3% nel 2021**: la diminuzione è dovuta al maggior ritmo di crescita del *Pil* (reale) unitamente alla minore incidenza del servizio del debito. Anche per il **2022**, è prevista una **significativa riduzione** del rapporto *debito/Pil*, per ulteriori 5,1 punti percentuali di margine, con il raggiungimento della soglia del **145,2% (contro il 146,8% stimato nel Def 2022)**. Tale riduzione è stata assicurata da una gestione prudente/avveduta dei conti pubblici che ha consentito di rispettare ampiamente l'obiettivo nel 2022 del 5,6% per il *deficit (saldo strutturale di bilancio)*, nonostante gli interventi d'urgenza approvati dal Governo per mitigare l'impatto economico su famiglie e imprese derivante dall'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, del gas e dei combustibili dovuto al protrarsi della guerra in Ucraina.

Il calo del rapporto *debito/Pil* proseguirà anche nel triennio successivo, nonostante la previsione al ribasso del tasso di crescita del *Pil* (reale), il contesto di elevata incertezza connessa alla durata del conflitto in Ucraina e la dinamica crescente dei tassi di interessi sui titoli del debito, correlata alle decisioni di politica monetaria della Bce in risposta alla pressione inflazionistica. In dettaglio, nel **2023**, si assisterà ad un'**ulteriore riduzione** del rapporto *debito/Pil* al **143,3%**, ma ad ritmo di discesa inferiore a quello del 2022, per effetto della crescita del *Pil* (nominale) di minore intensità e di un atteso moderato incremento del fabbisogno del settore pubblico rispetto al 2022. Anche nel biennio **2024-2025 proseguirà la marcata riduzione del profilo di crescita** del rapporto *debito/Pil* che si attesterebbe al **140,2%** del *Pil* nel **2025**. Tale risultato sarebbe dovuto all'impulso espansivo derivante dall'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto nel *Piano di Ripresa e Resilienza Nazionale (PNRR)* unitamente al progressivo riassorbimento del *deficit primario* (cfr. Tab. 6).

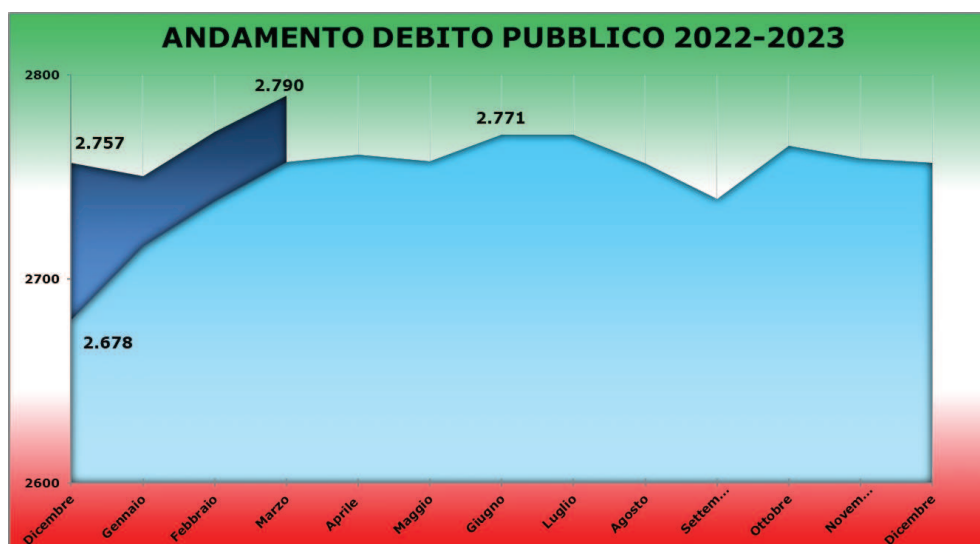
Tab. 6 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

Debito pubblico /PIL (%le)						
Quadro tendenziale	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEF 2020	151,8	147,5				
DEF 2020 <i>(in recepimento delle politiche anti-Covid-19)</i>	155,7	152,7				
Nota agg. DEF 2020	158,0	155,8	154,3	154,1		
DEF 2021	155,8	157,8	154,7	153,1	150,9	
Nota agg. DEF 2021	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3	
DEF 2022	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Nota agg. DEF 2022 <i>(settembre 2022)</i>	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Nota agg. DEF 2022 <i>(novembre 2022)</i>	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2

(fonte: Nadef 2022)

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, lo *stock* di debito pubblico al **31 marzo 2023** ha raggiunto un nuovo massimo storico con un **valore salito a circa 2.790 mld di euro** rispetto ai **2.772 mld di euro di fine febbraio 2023**. Si ricorda che, a **fine giugno 2022**, lo *stock* di debito aveva raggiunto un **picco pari a 2.771 mld di euro**. In dettaglio, l'incremento su base mensile è stato di **circa 18 mld di euro**, mentre rispetto al dato dello stesso mese del **2022 (2.757 mld di euro)**, il debito pubblico è **cresciuto di circa 33 mld di euro** (*cf. fig. 1*).

Fig. 1



Al riguardo, Banca d'Italia ha segnalato che, l'aumento del debito nel 2022, ha riflesso sia il maggior fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (**+54 mld di euro**), sia l'effetto complessivo dei premi all'emissione e al rimborso dei titoli in scadenza, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e delle variazioni dei tassi di cambio (**+34,4 mld di euro**). Nel corso del 2022, la quota del debito detenuto dalla Banca d'Italia è cresciuta ulteriormente per effetto degli acquisti di titoli pubblici nell'ambito dei programmi decisi dall'Eurosistema, collocandosi al 26,1% alla fine dell'anno (dal 25,3% a fine 2021).

Si evidenzia che, nel breve periodo, ciò che assume rilievo, non è soltanto il livello di debito diminuito, bensì il valore differenziale (Δ) in diminuzione in rapporto al *Pil* (= **velocità minima/ritmo del percorso di rientro**). A ciò si accosta il costo economico di un elevato debito imputabile alla volatilità dei mercati finanziari per la (maggiore) incertezza legata al rimborso del capitale prestato e alla minore crescita potenziale (per effetto della maggiore incidenza dei tassi di interesse sul capitale preso a prestito dalle imprese che deprime la spesa in investimenti produttivi).

In particolare, le *previsioni economiche autunnali*, pubblicate dalla Commissione europea l'11 novembre 2022, presentano un profilo del debito pubblico dell'Italia discontinuo rispetto alle stime contenute nella *Nota di Aggiornamento*. Segnatamente, secondo le *previsioni di autunno*, il debito dell'Italia si ridurrebbe al **144,6% del *Pil* nel 2022 (0,6 punti percentuali in meno** rispetto al valore stimato nella *Nadef*), per diminuire al **142,6% nel 2024 (1,2 punti percentuali in più** rispetto al valore stimato nella *Nadef*).

In sintesi, il quadro tendenziale di finanza pubblica illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022*, continua ad essere condizionato da uno scenario di elevata incertezza, delineando una tendenza di segno opposto per il periodo 2022-2025: da un lato, si stima un profilo strutturale *in melius limitatamente* a taluni parametri macroeconomici (*indebitamento netto*, fuorché il biennio 2024-2025, *avanzo primario e debito pubblico*), dall'altro, si stima un andamento *in peius* di tal'altri parametri macroeconomici (*saldo strutturale di bilancio e oneri passivi sul debito*) rispetto a quelli stimati nel *Def* dello scorso aprile.

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica ad opera della *Nota*, scontano, ancora, il deterioramento atteso del quadro macroeconomico internazionale per effetto del perdurante conflitto in Ucraina che continua a trascinare al rialzo le tariffe elettriche e del combustibile, causando un'impennata inflazionistica stabile. In tale fase congiunturale, si rende necessario consolidare l'impegno del Paese verso gli impatti negativi dovuti allo *shock* bellico in Ucraina e, al contempo, potenziare e raccordare l'operato di tutte le amministrazioni nell'attuazione degli interventi previsti dal cronoprogramma del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

1.1.2.3 La regola del debito

Uno dei pilastri fondamentali dell'Unione economica e monetaria è la **sostenibilità del debito sovrano** degli Stati membri. La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal *Six Pack*⁸ e recepita a livello nazionale con la L. 243/2012 di attuazione del principio costituzionale dell'*equilibrio di bilancio* (art. 81), è entrata a pieno regime per l'Italia nel 2015, al fine di assicurare la graduale riduzione del rapporto debito pubblico/*Pil* vincolato alla soglia del 60%.

Tale legge rubricata "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio*" ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, prevede all'art. 3, comma 1, che le Amministrazioni pubbliche concorrano ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione.

L'art. 3, comma 2, stabilisce, inoltre, che *l'equilibrio dei bilanci (saldo strutturale in pareggio ovvero saldo non negativo)* corrisponde all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*.

L'Italia presenta una situazione consolidata di debito pubblico superiore al parametro del 60% del *Pil* e, i Paesi con un elevato debito, secondo le regole europee del Patto di Stabilità e Crescita, sono chiamati a definire una **politica di bilancio allineata ad un percorso di riduzione del debito nel medio periodo**.

8 La locuzione 'Six Pack' definisce il pacchetto di riforme della *governance* economica europea presentate dalla Commissione europea nel 2010 e approvato in via definitiva dal Consiglio Ue nel novembre 2011: il pacchetto include tre Regolamenti che riformano il Patto di Stabilità e Crescita (PSC); due Regolamenti (c.d. *two pack*) che disciplinano le nuove procedure per la sorveglianza sugli squilibri macroeconomici; la Direttiva 2011/85/UE, concernente i requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. In sintesi, il pacchetto di riforme, istituito allo scopo di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Eurozona, impone l'applicazione di un meccanismo di sorveglianza 'rafforzata' sul debito 'sovrano' prevedendo l'irrogazione di sanzioni ai Paesi che registrano un disavanzo eccessivo.

Per l'Italia, la Commissione europea ha riscontrato più volte la non conformità del profilo di evoluzione del debito pubblico con il sentiero di aggiustamento/riduzione richiesto: come previsto dall'art. 126(3) del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE), la Commissione è tenuta a valutare scrupolosamente **l'eventuale presenza di fattori rilevanti idonei a giustificare la momentanea deviazione dal percorso di riduzione e richiedere al Paese di illustrare tali fattori**, al fine di eludere l'attivazione della *Procedura per Disavanzi Eccessivi* (PDA). Il dialogo costruttivo tra Governo italiano e Istituzioni europee ha finora consentito di accogliere le ragioni per la posticipazione della riduzione del debito nelle modalità prescritte dai Trattati e indotto, Commissione e Consiglio, a non procedere con la PDA per il mancato rispetto del sentiero di riduzione del debito.

Alla fine del 2021, tra gli Stati membri con un debito superiore al 60% del Pil, cinque non hanno rispettato il parametro di riferimento per la riduzione del debito: Belgio, Finlandia, Francia, **Italia** e Ungheria. La Commissione, tuttavia, ha sostenuto che il rispetto del sentiero di riduzione del debito implicherebbe uno sforzo di bilancio eccessivo rispetto alle attuali condizioni economiche: da un lato, la pandemia da Covid-19 continua ad esplicare un impatto macroeconomico e fiscale; dall'altro, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sta minando le prospettive future. In tale contesto, la Commissione ritiene non possibile la definizione di un percorso attendibile e dettagliato di risanamento di bilancio.

Premesso che, l'evoluzione del debito è intrinsecamente condizionata dall'andamento del ciclo economico, il profilo di *riduzione/aggiustamento* dello *stock* di debito stimato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022*, delinea, per il **2023**, un sostanziale miglioramento del *gap*/della distanza verso il livello (=benchmark). In dettaglio, secondo la configurazione prospettica della regola che valuta l'avvicinamento del debito al *target* (=benchmark) di sostenibilità nei due anni successivi (criterio prospettico del *forward-looking*⁹), il sentiero di riduzione del debito, prefigura una ridotta **distanza/scostamento** dal livello di debito (*benchmark*) previsto per il **2023 (141,2%)**, pari a **2,1 punti percentuali** di *Pil*. In aderenza a quanto espresso dalla Commissione europea nella sua Comunicazione del 2 marzo 2022, il Governo conferma il percorso di graduale *aggiustamento* di bilancio teso a **migliorare la sostenibilità dell'elevato debito** pubblico, nella consapevolezza che un risanamento troppo repentino, determinerebbe un impatto negativo sulla crescita economica. Di fatto, nel **2024** la distanza stimata dal livello di debito (*benchmark*) **aumenterebbe di oltre cinque volte di più (11,0 punti percentuali)** a fronte di un rapporto *debito/Pil* stimato al 141,4%. Nel **2025**, il *gap* rispetto al livello di debito (*benchmark*) **(139,1%) è previsto in lieve aumento (11,1 punti percentuali)**.

Nello specifico, il *gap* /scostamento stimato dal *benchmark* nel biennio **2024-2025**, misura ***l'aggiustamento di bilancio minimo*** che sarebbe richiesto per conseguire la *compliance* (=l'allineamento), ossia gli ***interventi correttivi di bilancio che si sarebbero dovuti assumere l'anno precedente*** ai fini del rispetto della regola di avvicinamento del debito al livello di sostenibilità.

9 Secondo il criterio prospettico del *forward-lookig*, il rapporto *debito/Pil* dovrebbe avvicinarsi alla soglia del 60% nei due anni successivi a quello di riferimento.

Per conseguenza, l'Italia, nel biennio 2024-2025, continuerebbe a non rispettare la regola del debito, mostrando deviazioni significative (cfr. Tab. 7).

Tab. 7 - Rispetto della regola del debito

(Debito/Pil)%	Scenario tendenziale		
	2021	2022	2023
<i>Rapporto %le (Debito/Pil) nell'anno_{t+2}</i>	143,3	141,4	140,2
<i>Rapporto %le (Debito / Pil) (benchmark)</i>	141,2	130,4	139,1
(Δ) Differenza/scostamento %le rispetto al benchmark	2,1	11,0	11,1

(secondo il criterio forward-looking: l'osservanza della regola del debito nell'anno di riferimento (2020) viene misurata quantificando il gap/differenza prodotta sulla base delle proiezioni del rapporto debito / Pil nei due anni successivi)

1.1.2.4 Focus: Quadro integrativo degli interventi approvati dal Governo nel 2022 a sostegno degli Enti locali, imprese e famiglie

Nel corso del 2022, il Governo ha approvato numerosi provvedimenti d'urgenza finalizzati a mitigare l'impatto negativo dell'eccezionale incremento dei prezzi nel settore elettrico, del gas e dei carburanti causato dall'aggressione armata in Ucraina, attraverso la previsione di interventi mirati a sostegno degli operatori economici, famiglie ed Enti locali, nonché di specifiche misure tese a promuovere ed accelerare l'attuazione degli obiettivi previsti nel *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR). Ad integrazione degli interventi adottati nel 2022, di seguito, si analizzano gli ulteriori provvedimenti approvati dal Governo da **agosto a dicembre 2022**, che s'inquadrano nell'ambito dei pilastri tesi a limitare/contrastare gli effetti della crisi energetica e della crescita inflazionistica ad essa connessa, sui bilanci delle famiglie più vulnerabili e sulla liquidità e competitività delle imprese italiane.

Decreto legge 115/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-bis')

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Economia e Finanze, del Ministro dello Sviluppo economico, del Ministro della Transizione ecologica e del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, ha approvato il **decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115** recante "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*", come convertito, con modificazioni, nella *l. 21 settembre 2022, n. 142*. Detto provvedimento, che stanziava risorse per un importo pari a circa **17 mld di euro**, interviene in relazione a numerosi ambiti, tra cui il contrasto al caro energia e carburanti e all'emergenza idrica, il sostegno agli Enti territoriali, il rafforzamento delle politiche sociali per tutelare il potere d'acquisto, il rilancio degli investimenti.

Con specifico riferimento al tema del rincaro dei *prezzi dell'energia elettrica, del gas naturale e dei carburanti*, il decreto ha operato sul complesso di misure già adottate dal Governo nel periodo gennaio-luglio 2022 (l. 324/2021 (legge di bilancio 2022); dl. 4/2022 (*Decreto 'Sostegni ter'*); dl. 17/2022 (*Decreto*

'Energia'); dl. 21/2022 (*Decreto 'Ucraina'*) e dl. 50/2022 (*Decreto 'Aiuti'*) al fine di continuare ad assicurare la **mitigazione degli effetti relativi al perdurare dell'incremento dei prezzi dei beni energetici, del gas e dei carburanti**.

Si riportano, di seguito, le principali misure introdotte in favore degli Enti locali, famiglie e imprese articolate per ambito di intervento:

1. ENTI TERRITORIALI

- (**art. 14**): prevista l'accelerazione degli **affidamenti del Servizio Idrico Integrato (SII)**, prevedendo **appositi termini** per gli Enti di governo dell'*Ambito Territoriale Ottimale* (ATO) che non avessero ancora provveduto all'affidamento e l'**attivazione di specifici poteri sostitutivi in caso di inerzia**. In tal caso, gli Enti di governo dell'Ambito devono adottare gli atti di competenza entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto; in caso di inadempienza, il Presidente della Regione esercita, dandone comunicazione al Ministro della Transizione ecologica e all'Autorità di Regolazione per Energia reti e Ambiente, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'Ente inadempiente, affidando il Servizio Idrico Integrato entro sessanta giorni. Qualora il Presidente della Regione non abbia provveduto entro i termini stabiliti, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Transizione ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, assegna al Presidente della Regione un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro della Transizione ecologica, sentita la Regione interessata, il Consiglio dei Ministri avrebbe adottato i provvedimenti necessari, anche incaricando una società a partecipazione interamente pubblica, di provvedere alla gestione del Servizio Idrico Integrato in via transitoria e per una durata non superiore a quattro anni, comunque rinnovabile;

- (**art. 16, comma 1**): il **contributo straordinario**¹⁰ di cui all'art. 27, co. 2, dl. 17/2022 (convertito nella l. 34/2022) **già integrato dall'art. 40, comma 3, del dl. 50/2022** (convertito nella l. 91/2022), è **stato ulteriormente incrementato per l'anno 2022 di 400 mln di euro, di cui 350 mln di euro in favore dei Comuni e 50 mln di euro in favore di Province e Città metropolitane**. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvedeva con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città

¹⁰ Si ricorda che l'art. 27, comma 2, del dl. 17/2022 ha autorizzato un **primo contributo straordinario** agli Enti locali finalizzato a garantire la continuità dei servizi erogati, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per le **utenze di energia elettrica e gas**. A tal fine, è stato istituito apposito *Fondo* con una dotazione di **250 mln di euro per l'anno 2022**, da destinare, per **200 mln di euro in favore dei Comuni e per 50 mln di euro in favore delle Città metropolitane e delle Province**. Al riparto delle risorse autorizzate si è provveduto con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, del **1 giugno 2022**. Il contributo è stato successivamente **incrementato di 170 mln di euro per l'anno 2022**, ad opera dell'art. 40, comma 3, del dl. 50/2022, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti anche in relazione alla maggiore spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas, in conseguenza della perdurante crisi energetica. L'incremento di risorse è stato destinato per **150 mln di euro in favore dei Comuni e per 20 mln di euro in favore delle Città metropolitane e delle Province**. Al riparto di queste ulteriori risorse si è provveduto con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, del **22 luglio 2022**. Stante il rifinanziamento disposto dall'art. 16 del dl. 115/2022, il **contributo straordinario** per la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali COMPLESSIVAMENTE ammonta a **820 mln di euro per l'anno 2022**, di cui **700 mln destinati ai Comuni e 120 mln destinati a Città metropolitane e Province**.

ed Autonomie locali, da adottare **entro il 30 settembre 2022**, in relazione alla maggiore spesa sostenuta dai singoli Enti per utenze di energia elettrica e gas naturale in conseguenza della perdurante crisi energetica;

- (**art. 16, comma 3**): la disposizione è intervenuta modificando il co. 53-ter dell'art. 1, l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) in materia di contributi agli Enti locali per spese di **progettazione relative ad interventi di messa in sicurezza del territorio**. In specie, si è stabilito che le **risorse già attribuite agli Enti locali per l'anno 2023** ai sensi dell'art. 1, co. 51, l. 160/2019 per favorire gli investimenti per *spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per gli investimenti di messa in sicurezza delle strade*, erano **finalizzate allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili e non finanziati per l'anno 2022** di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 30 dicembre 2021. Gli Enti beneficiari del contributo sono stati individuati con comunicato del Ministero dell'Interno da pubblicare **entro il 15 settembre 2022**; gli Enti locali beneficiari dovevano confermare l'interesse al contributo mediante comunicazione da inviare al Ministero dell'Interno **entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del comunicato**. Di seguito, il Ministero dell'Interno avrebbe formalizzato le relative assegnazioni con proprio decreto da adottare **entro il 10 ottobre 2022**. Si ricorda che il **contributo** agli Enti locali **per l'anno 2022** è stato assegnato con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, del **10 giugno 2022**;

- (**art. 16, commi 6-ter-6-sexies**): per gli Enti locali in **stato di dissesto finanziario** (ai sensi dell'art. 244 del TUEL) che alla data del 30 giugno 2022 avessero eliminato il *Fondo di anticipazioni di liquidità* (FAL) accantonato nel risultato di amministrazione, è stato previsto l'obbligo di istituire, in sede di Rendiconto 2022, un **apposito fondo** ove **accantonare un importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022**. In specie, tale previsione è stata volta a dare attuazione alla delibera della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie - n. 8 dell'8 luglio 2022 la quale, nell'individuare la competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione (OSL) nella gestione delle anticipazioni di liquidità erogate da Cassa Depositi e Prestiti all'Ente locale prima della dichiarazione di dissesto, aveva evidenziato la necessità, per gli Enti locali interessati, di accantonare la corrispondente dotazione finanziaria nei futuri bilanci stabilmente riequilibrati;

- (**art. 16, comma 9**): è stato previsto che le risorse non impegnate alla data del **31 dicembre 2021** relative **alle garanzie sui finanziamenti erogati ovvero a quelle sui contributi concessi al settore sportivo**, erano destinate al "*Fondo di garanzia per i mutui*" relativi alla **costruzione, ampliamento, attrezzatura, miglioramento o acquisto di impianti sportivi** e al "*Fondo speciale*" costituito presso l'Istituto del credito sportivo;

- (**art. 16, commi 9-bis e 9-ter**): il decreto è intervenuto novellando l'art. 151 del TUEL (D.Lgs. 267/2000) recante i principi generali in materia di ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali. Segnatamente, è stato introdotto (comma 9-bis) un nuovo co. 8-bis all'art. 151 del TUEL secondo cui in caso di **mancata approvazione del Bilancio di previsione entro il termine fissato al 31 dicembre**, il **Rendiconto** della gestione relativo a tale esercizio, è approvato indicando nelle voci riguardanti "Previsioni definitive di competenza", **gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso**

dell'esercizio. Altresì, è stato stabilito (co. 9-ter), nell'ottica di favorire l'approvazione del Bilancio di previsione degli Enti locali entro i termini previsti dalla legge, che con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli Enti territoriali, si dovevano specificare, nel **principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio** di cui all'Allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011, **ruoli, compiti e tempistiche del processo di approvazione del Bilancio di previsione degli Enti locali**, anche nel corso dell'**esercizio provvisorio**;

- (**art. 16, comma 9-quater**): al fine di permettere la realizzazione *degli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio* di cui all'art.1, co.148-ter, l. 145/2018 (legge di bilancio 2019), **non** sono soggetti a revoca i contributi erogati nel 2019 le cui **opere siano state affidate entro la data del 31 dicembre 2021**;

. (**art. 35-bis**): prevista per le Amministrazioni titolari dei progetti afferenti al PNRR la **possibilità di procedere alla stabilizzazione** nei propri ruoli, con decorrenza **non antecedente al 1° gennaio 2027**, del **personale non dirigenziale già assunto a tempo determinato** ai sensi dell'art. 7, co. 1, del dl. 80/2021 (convertito nella l. 113/2021) per la realizzazione di tali progetti. La stabilizzazione deve avvenire:

- **nei limiti dei posti disponibili** della vigente dotazione organica;
- **nella qualifica ricoperta** alla scadenza del contratto a termine;
- **a valere sulle facoltà assunzionali** di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente;
- **previo colloquio e in presenza di una valutazione positiva** dell'attività svolta.

Si ricorda che in tema di stabilizzazione del personale nelle Amministrazioni pubbliche, la disciplina generale è dettata dall'art. 20 del D.Lgs. 75/2017 che prevede una specifica procedura di stabilizzazione.

2. ENERGIA

. **Bonus sociale energia elettrica e gas naturale**: la misura già riconosciuta ai clienti domestici economicamente svantaggiati (con ISEE fino a 12.000 euro) e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute, per il **primo trimestre 2022** ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), per il **secondo trimestre 2022** ad opera del dl. 17/2022 (*Decreto 'Energia'*) e dl. 21/2022 (*Decreto 'Ucraina'*) e per il **terzo trimestre 2022** ad opera del dl. 50/2022 (*Decreto 'Aiuti'*), è stata **estesa al quarto trimestre 2022** (onere pari a **2,420 mld di euro**);

. **Azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema** applicate alle:

- **utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza elettrica disponibile fino a 16,5 kW**;
- **utenze con potenza elettrica disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico**

già riconosciuto, per il **primo trimestre 2022** ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), per il **secondo trimestre 2022** ad opera del dl. 17/2022 (*Decreto 'Energia'*) e per il **terzo trimestre 2022** ad opera del dl. 50/2022 (*Decreto 'Aiuti'*), è stata **esteso anche per il quarto trimestre 2022** (onere complessivo pari a **1,100 mld di euro**);

. prevista la sospensione sino al **30 aprile 2023 dell'efficacia** di ogni eventuale **clausola contrattuale** che consente all'impresa fornitrice di **energia elettrica e gas naturale** di **modificare unilateralmente** le **condizioni generali di contratto** relative alla definizione del **prezzo**. Altresì, è stato previsto che sino alla medesima data del 30 aprile 2023, risultano **inefficaci i preavvisi** comunicati per le suddette finalità entro la data di entrata in vigore del decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate;

. **Riduzione dell'Iva al 5%** (in luogo del 10% o del 22%) per la somministrazione di **gas metano (usato per combustione per usi civili e industriali)**, già riconosciuta, per il **primo trimestre 2022** ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), per il **secondo trimestre 2022** ad opera del dl. 17/2022 (*Decreto 'Energia'*) e per il **terzo trimestre 2022** ad opera del dl. 50/2022 (*Decreto 'Aiuti'*), è stata **estesa anche per i mesi di ottobre, novembre, dicembre 2022**. La disposizione è stata applicata in deroga alla disciplina IVA di cui al DPR n. 633/72. Parimenti, detta misura è stata prevista, per il medesimo periodo, anche per le somministrazioni di **energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia** (onere pari a **807,37 mln di euro**);

. *le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale* in vigore nel terzo trimestre 2022, sono rimaste inalterate (onere pari a **1,820 mld di euro**).

3. SOSTEGNI ALLA LIQUIDITA' DELLE IMPRESE

Ulteriore rafforzamento dei crediti d'imposta alle imprese per energia elettrica e gas naturale:

a) il **contributo straordinario**, già attribuito **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 4/2022 (convertito nella l. 25/2022) per il **primo trimestre 2022** e ad opera del dl. 17/2022 (convertito nella l. 34/2022) per il **secondo trimestre 2022**, alle **imprese a forte consumo di energia elettrica** (cd. '*enrgivore*') di cui al DM 21 dicembre 2017, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, in misura pari al **25%** della **spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica**, è stato riconosciuto anche per la **spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022**, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al **secondo trimestre 2022** (al netto delle imposte e degli eventuali sussidi) **avesse subito un incremento del costo per kWh superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019. Detto contributo è stato riconosciuto anche in relazione alla **spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica autoconsumata** dalle stesse imprese *a forte consumo di energia elettrica* nel **terzo trimestre 2022**;

b) il **contributo straordinario**, già attribuito **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 4/2022 (convertito nella l. 25/2022) per il **primo trimestre 2022** e ad opera del dl. 17/2022 (convertito nella l. 34/2022) per il **secondo trimestre 2022**, alle **imprese a forte consumo di gas** (cd. '*gasivore*') di cui al DM 21 dicembre 2021, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, in misura **pari al 25%** della **spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas**, è stato riconosciuto anche per la **spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nel terzo trimestre 2022**, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come **media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS)**

pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), avesse subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019;

c) il **contributo straordinario** già attribuito, **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 21/2022 (convertito nella l. 51/2022) per il **secondo trimestre 2022**, alle **imprese con potenza elettrica pari o superiore a 16,5 kW** (diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica di cui al DM 21 dicembre 2017) a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, in misura **pari al 15% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica**, è stato riconosciuto anche per la spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel **terzo trimestre 2022**, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022 (al netto delle imposte e degli eventuali sussidi) avesse subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019;

d) il **contributo straordinario**, già attribuito, **sotto forma di credito di imposta**, ad opera del dl. 21/2022 (convertito nella l. 51/2022) per il **secondo trimestre 2022**, alle **imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale** a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, in misura **pari al 25% della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas**, è stato riconosciuto anche per la spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nel **terzo trimestre 2022**, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), avesse subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019;

(oneri complessivi per i contributi di cui al punto a), b), c), d) pari a **3, 373 mld di euro**);

e) **prorogato al 30 giugno 2023** il meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili (**impianti fotovoltaici** di potenza superiore a 20kW che beneficiano di una tariffa incentivante addizionale e impianti di potenza superiore a 20kW alimentati **da fonti rinnovabili (idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica)** che non accedono a meccanismi di incentivazione), introdotto dal dl. 4/2022 (convertito nella l. 25/2022) per il periodo decorrente dal 1 febbraio 2022 al 31 dicembre 2022;

Credito d'imposta per l'acquisto di carburante alle imprese esercenti attività agricola e della pesca: il credito di imposta, già attribuito ad opera del dl. 21/2022 (convertito nella l. 51/2022) per il **primo trimestre 2022** e ad opera de dl. 50/2022 (convertito nella l. 91/2022) per il **secondo trimestre 2022 limitatamente alle imprese della pesca**, in misura **pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante**, è stato riconosciuto anche per la spesa sostenuta per gli acquisti di carburante effettuati nel **terzo trimestre 2022** (oneri pari a **194,41 mln di euro**).

Emergenza Idrica

. le **imprese agricole**, ivi comprese le cooperative che svolgono attività di produzione agricola che **hanno subito danni** connessi all'eccezionale **siccità originatisi a partire dal mese di maggio 2022** e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano di una copertura assicurativa a fronte del rischio siccità, potevano

accedere agli interventi finanziari previsti per favorire la ripresa dell'attività produttiva di cui all'art. 5 del dlgs. 102/2004 (*contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria e prestiti per ammortamento quinquennale in relazione all'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato, proroga delle operazioni di credito agrario e agevolazioni previdenziali*), in deroga alle disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 5. Altresì, al fine di assicurare il necessario sostegno alle imprese agricole colpite danneggiate dalla siccità, il decreto ha disposto l'**incremento di 200 mln di euro** della dotazione finanziaria del "**Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori**" di cui all'art. 15 dlgs. 102/2004. In specie, dei 200 mln, **40 mln** erano riservati alle **anticipazioni** che Regioni e Province autonome potevano richiedere, nelle more della deliberazione della proposta di declaratoria relativa all'eccezionalità degli eventi di siccità, a copertura delle spese sostenute in emergenza dalle imprese agricole per la continuazione dell'attività produttiva, qualora le stesse aziende avessero subito **danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile** (soglia di danno indicata dall'art 5 dlgs. 102/2004 ai fini dell'attivazione degli interventi finanziari previsti). Si ricorda che il "**Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori**" opera per gli interventi compensativi, esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel *Piano di gestione dei rischi in agricoltura*, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni dagli eventi nei limiti previsti dalla normativa comunitaria e per gli interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica. Infine, si ricorda che l'art. 1, comma 515 della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha istituito un "**Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteo-climatici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo-brina e siccità**", con una dotazione di **50 mln di euro per l'anno 2022**; . al fine di assicurare una maggiore efficacia operativa e di intervento, è stato consentito alla Protezione civile di richiedere preventivamente lo stato di emergenza in caso di siccità (ovvero da *deficit idrico*) qualora sulla base delle informazioni e dei dati disponibili, fosse possibile prevedere che lo scenario in atto potesse evolvere in una condizione emergenziale.

Attuazione interventi PNRR

Ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del PNRR, il decreto ha disposto:

- a) il rifinanziamento dei **Contratti di sviluppo** (di cui all'art. 43 del dl. 112/2008 finalizzati al sostegno di grandi progetti di investimento nei *settori industriale, turistico, commerciale e della tutela ambientale*) per un importo pari a **40 mln di euro per l'anno 2022, 400 mln di euro per l'anno 2023, 12 mln di euro per ciascuno degli anni 2024-2030**. Al riguardo, è stabilito che il **50% di dette risorse è stato destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale**, presentati in seguito all'entrata in vigore del decreto;
- b) il rifinanziamento del **Fondo IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo)**: la dotazione del **Fondo IPCEI** a supporto delle imprese che partecipano alla realizzazione di **importanti progetti di comune interesse europeo/iniziative industriali strategiche** è stata **incrementata di 25 mln di euro per l'anno 2022, 350 mln di euro per l'anno 2023, 33 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030**.

4. ALTRE MISURE

Carburanti

Per quanto concerne gli interventi sui *carburanti*, il decreto ha disposto per il periodo decorrente **dal 22 agosto 2022 al 20 settembre 2022:**

- la *riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti*. Al riguardo, si precisa che, in data **13 settembre 2022**, il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro della Transizione Ecologica, hanno firmato un Decreto Interministeriale con cui è stata disposta la **proroga fino al 17 ottobre 2022** della riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti;

- *la riduzione dell'IVA al 5%* applicata *al gas naturale usato per autotrazione*

(oneri complessivi pari a **1,042 mld di euro per l'anno 2022 e 46,82 mln di euro per l'anno 2024**).

Dotazione Fondi

. istituito il *Fondo per il sostegno al trasporto pubblico* con una dotazione di **40 mln di euro per l'anno 2022** al fine di fronteggiare l'aumento del prezzo dei carburanti. Dette risorse sono state destinate all'erogazione di **un contributo riconosciuto per l'incremento di costo sostenuto** (al netto dell'Iva), **nel secondo quadrimestre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario**. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono stati stabiliti criteri e modalità per l'erogazione, da parte dell'Ente concedente o affidante il servizio di trasporto pubblico, del contributo alle imprese del servizio di *trasporto pubblico locale e regionale*. A tal riguardo, il decreto ha disposto l'abrogazione dello stanziamento di cui all'art. 3, commi 6-bis e 6-ter del dl. 50/2022, per un importo pari a **1 mln di euro per l'anno 2022** previsto a sostegno delle imprese di trasporto passeggeri con veicoli di classe ambientale euro V e euro VI;

. istituito un *Fondo* con una dotazione di **15 mln di euro per l'anno 2022** destinato all'erogazione di un **contributo, in favore degli operatori economici esercenti servizi di trasporto di persone su strada, nel limite massimo del 20% della spesa sostenuta nel secondo quadrimestre 2022** (al netto dell'Iva) **per l'acquisto di carburante destinato all'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto passeggeri di categoria M2 o M3, a trazione alternativa a metano (CNG), gas naturale liquefatto (GNL), ibrida (diesel/elettrico), ovvero a motorizzazione termica e conformi almeno alla normativa euro V;**

. istituito un *Fondo* con una dotazione di **50 mln di euro per l'anno 2022** destinato all'erogazione di **contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi**, maggiormente colpite, dapprima, dall'impatto dell'emergenza pandemica, di seguito, dalla crisi economica e dal rincaro dei prezzi energetici. Una **quota** di tale fondo, fino al **50%**, è stata destinata alle **associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti natatori**;

. *Fondo per l'avvio di opere indifferibili*: la dotazione del *Fondo* di cui all'art. 26, comma 7 del dl 50/2022 (convertito nella l. 91/2022) è stata **incrementata di complessivi 1,3 mld di euro**, di cui **180 mln di euro**

per l'anno 2022, 240 mln di euro per l'anno 2023, 245 mln di euro per l'anno 2024, 195 mln di euro per l'anno 2025, 205 mln di euro per l'anno 2026 e 235 mln di euro per l'anno 2027 al fine di contrastare l'aumento dei prezzi materiali da costruzione in relazione sia alle opere che rientrano nel Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia alle opere relative alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. In specie, il decreto ha assegnato una **quota pari a 900 mln di euro agli interventi ricompresi nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e gli ulteriori 400 mln di euro alla progettazione e realizzazione delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici Milano-Cortina 2026;**

. **Fondo Unico Nazionale Turismo:** la dotazione del *Fondo di conto capitale* di cui all'art. 1, comma 368 della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) è stata **incrementata di 10 mln di euro per ciascuno degli anni 2022-2024**. Le risorse del *Fondo di conto capitale* sono state finalizzate alla realizzazione di investimenti volti ad **incrementare l'attrattività turistica** del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, di particolare rilievo turistico, garantendo positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali sui territori e le categorie produttive interessate. Altresì, il decreto ha incrementato la dotazione del *Fondo di parte corrente* di cui all'art. 1, comma 366 della l. 234/2021 per un **importo pari a 16.958.333 euro per l'anno 2023 e di 12,7 mld di euro per l'anno 2024**. Le risorse del *Fondo di parte corrente* sono state finalizzate alla realizzazione e razionalizzazione degli interventi, anche in coerenza con gli interventi previsti nel PNRR, volti ad **ottimizzare l'attrattività turistica** del Paese e la **promozione di politiche di sviluppo del turismo sul territorio nazionale** in grado di produrre positive ricadute sociali ed economiche sui territori interessati e le categorie produttive e sociali coinvolte, nonché a sostenere gli operatori di settore attraverso l'adozione di misure di salvaguardia finalizzate a valorizzare le potenzialità dei comparti turistici maggiormente colpiti dagli effetti della crisi pandemica da Covid-19;

. **rifinanziamento del Fondo 'bonus trasporti':** la dotazione del *Fondo* di cui all'art. 35, comma 1 del dl. 50/2022, è stata **incrementata a 180 mln di euro per l'anno 2022 (da 79 mln)** da utilizzare per **l'erogazione di un buono per l'acquisto di abbonamenti** per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Il **valore del buono** è pari al **100% della spesa** da sostenere per l'acquisto dell'abbonamento, **non può superare l'importo di 60 euro** ed è riconosciuto esclusivamente in favore delle persone fisiche che nel 2021 hanno dichiarato un reddito personale non superiore ai 35.000 euro. In specie, il buono, erogabile nei limiti della dotazione del fondo e fino ad esaurimento delle risorse, è utilizzabile a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto attuativo interministeriale Lavoro e Politiche sociali, Economia e Finanze e Infrastrutture e mobilità sostenibili sino al 31 dicembre 2022.

Aree di interesse strategico nazionale: prevista l'istituzione con Decreto del Presidente del Consiglio, anche su proposta del Ministro dello Sviluppo economico, di **Aree di interesse strategico nazionale** per la realizzazione di **piani/programmi che prevedano investimenti pubblici o privati, anche cumulativi**, per un importo non inferiore a **400 mln di euro nei settori di rilevanza strategica**, rispetto ai quali applicare una **disciplina attuativa di semplificazione e accelerazione procedimentale**. A tal fine, assumono

rilevanza strategica i settori relativi alle *filieri della microelettronica e dei semiconduttori, delle batterie, del super calcolo e calcolo ad alte prestazioni, della cibersicurezza, dell'internet delle cose (IoT), della manifattura a bassa emissione di CO₂, dei veicoli connessi, autonomi e a basse emissioni, della sanità digitale e intelligente e dell'idrogeno*, individuate dalla Commissione Europea come **catene strategiche del valore**. In specie, il decreto ha stabilito che il Decreto del Presidente del Consiglio doveva motivare la rilevanza strategica dell'investimento nell'ambito di uno specifico settore e accertare la presenza delle concrete condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria del progetto, nonché la localizzazione geografica dell'investimento stesso. Altresì, il decreto doveva indicare le **variazioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici** eventualmente necessarie per la realizzazione dei piani/programmi. L'area istituita era equivalente a **dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere necessarie**.

5. POLITICHE SOCIALI

. **l'esonero contributivo** in favore dei lavoratori dipendenti (pubblici e privati) con reddito inferiore a 35.000 euro (ovvero retribuzione mensile non superiore a 2.692 euro) è stato **incrementato di 1,2 punti percentuali per il periodo di paga** decorrente dal **1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022**, inclusa la tredicesima. La disposizione, quindi, si è proposta di rafforzare, la misura introdotta dall'art. 1, comma 121 della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) che prevede, per i rapporti di lavoro dipendente, l'esonero contributivo pari allo 0,8% per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, determinando un **esonero complessivo pari al 2%** (applicato anche alla tredicesima);

. **misure fiscali per il welfare aziendale**: introdotto un regime transitorio secondo cui non concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente (privato) per l'anno 2022, il **valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti**, nonché le **somme erogate/rimborsate** dai datori di lavoro ai lavoratori dipendenti per il **pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di 600 euro** (anziché l'esenzione dal reddito imponibile entro il limite di **258,23 euro**);

. **rivalutazione delle pensioni** al fine di contrastare le implicazioni connesse alla dinamica inflazionistica in continuo aumento sostenendo il potere d'acquisto delle prestazioni pensionistiche:

- previsto l'**anticipo dal 1° gennaio 2023 al 1° novembre 2022** della decorrenza del meccanismo di rivalutazione (indicizzazione) dei trattamenti pensionistici pari a **due decimi di punto percentuale**;

- per le pensioni relative esclusivamente ai **mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022**, inclusa la tredicesima, è stato riconosciuto un **incremento transitorio di due punti percentuali (2%) sulla percentuale di rivalutazione delle pensioni (0,2%)**. L'incremento è stato riconosciuto qualora il trattamento pensionistico mensile complessivamente fosse pari o inferiore a 2.692 euro, ovvero qualora superiore a detto limite, l'incremento è stato riconosciuto sino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Resta ferma l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2023, dell'ordinaria disciplina della rivalutazione dei trattamenti pensionistici (=al netto dell'incremento transitorio che cessa i propri effetti al 31 dicembre 2022);

. il **bonus una tantum di importo pari a 200 euro**, introdotto dall'art. 31 del dl. 50/2022 (convertito nella l. 91/2022) per contribuire alle difficoltà connesse al caro prezzi, è stato **esteso ai lavoratori dipendenti non destinatari** del beneficio economico, ossia ai lavoratori con **rapporto di lavoro in essere nel mese di luglio 2022 che non hanno potuto percepire l'indennità** nel medesimo mese, poiché non hanno beneficiato dell'esonero di cui all'art. 1, comma 121, l. 234/2022 (esonero contributivo dello 0,8%), in quanto interessati da eventi con copertura di contribuzione integrale da parte dell'Inps fino alla data di entrata in vigore del dl. 50/2022. L'indennità è stata riconosciuta, in via automatica, per il tramite del datore di lavoro, nella retribuzione erogata nel mese di ottobre 2022, previa dichiarazione del lavoratore di non aver beneficiato dell'indennità di cui all'art. 31, comma 1 e art. 32 del dl. 50/2022 e di essere stato destinatario di eventi con copertura di contribuzione integrale da parte dell'Inps.

In specie, il decreto, ha inserito nel novero dei beneficiari del *bonus* i seguenti soggetti:

- . pensionati con decorrenza entro il 1° luglio 2022;
- . dottorandi e assegnisti di ricerca a condizione che avessero un contratto di lavoro alla data di entrata in vigore del dl. 50/2022;
- . collaboratori sportivi gravemente colpiti dalla crisi pandemica da Covid-19 e dall'ulteriore crisi energetica, già destinatari delle indennità previste dai provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo nel biennio 2020-2021;
- . **bonus TV: incrementato fino a 50 euro per l'anno 2022**, il **contributo** riconosciuto agli utenti che acquistano apparecchi televisivi dotati di sintonizzatore digitale per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2 (ricezione via satellite). Detta agevolazione, introdotta dall'art. 1, comma 1039, lett. c), l. 205/2017, è riconosciuta sotto forma di sconto all'atto dell'acquisto;
- . prevista la **proroga dal 31 luglio 2022 al 31 dicembre 2022** delle disposizioni che consentono il **normale svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile (smart working) da parte di talune categorie di lavoratori dipendenti** (pubblici e privati).

Decreto legge 144/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-ter')

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Economia e Finanze e del Ministro della Transizione ecologica, ha approvato il **decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144** recante *"Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*, come convertito, con modificazioni, nella l. 17 novembre 2022, n. 175, in cui sono state trasfuse (art. 4) le disposizioni di cui al **decreto-legge 20 ottobre 2022, n. 153** recante *"Misure urgenti in materia di accise e Iva sui carburanti"* (abrogato, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi) concernenti la **proroga dal 4 novembre al 18 novembre 2022** delle agevolazioni già introdotte in materia di **aliquote di accisa sui carburanti e aliquota IVA**. Il provvedimento stanziava risorse per un ammontare pari a **14,9 mld di euro** ed interviene sul pacchetto di misure già prorogate dal Governo con l'adozione del dl. 115/2022 (*"Decreto Aiuti-bis"*), prevedendone l'estensione al **quarto trimestre 2022**. Tale impostazione programmatica si propone di continuare a

garantire la *mitigazione degli effetti negativi correlati al perdurante incremento dei prezzi dei beni energetici, del gas e dei carburanti*.

Dette risorse si accodano a quelle già stanziati dal Governo nel periodo gennaio-agosto 2022 mediante l'adozione dei numerosi provvedimenti tesi a calmierare il rincaro delle bollette di luce e gas assicurando il sostegno a famiglie, imprese ed Enti territoriali (dl. 4/2022; dl. 17/2022; dl. 21/2022; dl. 50/2022; dl. 115/2022) per un **ammontare di risorse stanziati da gennaio ad agosto 2022 pari a 52 mld di euro**. Complessivamente, le risorse messe in campo dal Governo a sostegno dell'economia del Paese nel **periodo gennaio-settembre 2022 ammontano a 66,9 mld di euro di cui 57,1 mld di euro (3% del Pil) specificamente destinati a contrastare l'eccezionale rincaro del prezzo dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti (nel 2021, per tale finalità, erano stati stanziati 5,5 mld di euro)**.

Le principali misure previste dal dl. 144/2022, (come convertito), sono:

- i) misure per il contenimento della spesa per energia elettrica (5,6 mld) e gas naturale (4, mld) in favore delle imprese per un totale di 9,6 mld di euro;*
- ii) indennità anti-inflazione: bonus 150 euro e bonus trasporti in favore di famiglie/individui per un totale di 2,9 mld di euro;*
- iii) misure per contrastare il rincaro dei carburanti (0,5 mld di euro);*
- iv) misure di sostegno economico per il settore dei trasporti (0,7 mld di euro);*
- v) Aiuti alle Regioni/Enti locali (0,6 mld di euro)*

Di seguito, si riportano i principali interventi prorogati o introdotti in favore delle famiglie, delle imprese e degli Enti territoriali declinati per ambito di intervento:

1. ENTI TERRITORIALI

. **(art. 5, comma 1): il contributo straordinario** di cui all'art. 27, comma 2, del dl. 17/2022 (convertito nella l. 34/2022), **come integrato dall'art. 40, comma 3, del dl. 50/2022** (convertito nella l. 91/2022) e **dall'art. 16 del dl. 115/2022** (convertito nella l. 142/2022) teso a garantire *la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali*, è **ulteriormente incrementato per l'anno 2022 di 200 mln di euro, di cui 160 mln di euro in favore dei Comuni e 40 mln di euro in favore di Province e Città metropolitane¹¹**. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da adottare **entro il 31 ottobre 2022**, in relazione alla maggiore spesa sostenuta dai singoli Enti per utenze di energia elettrica e gas naturale in conseguenza della perdurante crisi energetica;

¹¹ Stante il rifinanziamento disposto dal decreto, l'ammontare del contributo straordinario per la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali è pari a **1,020 mld di euro per l'anno 2022**, di cui **860 mln** destinati ai **Comuni** e **160 mln** destinati a **Province e Città metropolitane**.

. **(art. 5, comma 6-ter):** previsto l'esonero in favore degli Enti locali dall'obbligo, per l'anno 2022, di **rendiconto dei contributi straordinari ricevuti** (di cui all'art. 158 del dlgs. 267/2000) per **fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per sostenere i maggiori oneri relativi all'energia elettrica e al gas naturale.**

2. ATTUAZIONE PNRR

i) prevista l'accelerazione delle procedure autorizzatorie per la realizzazione di **opere, impianti e infrastrutture funzionali ai fabbisogni impiantistici** individuati nell'ambito del "*Programma nazionale per la gestione dei rifiuti*". Dette opere/impianti in quanto tali, costituiscono interventi di **pubblica utilità, indifferibili e urgenti**. A tal fine, sono previsti appositi poteri sostitutivi in caso di inerzia da parte delle Autorità competenti. Nel dettaglio, qualora l'Autorità competente non provveda alla domanda di autorizzazione entro i termini previsti dalla legge, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Transizione ecologica, assegna alla medesima un termine non superiore a venti giorni per provvedere. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro della Transizione ecologica, sentita l'Autorità competente, il Consiglio dei Ministri nomina un commissario *ad acta* cui attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o i provvedimenti necessari;

ii) per contribuire alla crescita sostenibile del Paese, il Ministero dell'Interno può utilizzare direttamente o affidare in concessione, in tutto o in parte, i **beni demaniali** o a qualunque titolo in suo uso, per **installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, anche ricorrendo alle risorse previste dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) in tema di transizione ecologica, previo accordo con il Ministro della Transizione ecologica;

iii) istituito il Fondo per il '*Nuovo housing universitario*' con una dotazione di **660 mln di euro** finalizzato ad acquisire la disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore mediante l'incremento dei finanziamenti destinati agli interventi di adeguamento delle residenze universitarie secondo gli standard europei;

iv) **Fondo per l'avvio di opere indifferibili** (di cui all'art. 26, co.7 del dl 50/2022, convertito nella l. 91/2022): la procedura per l'accesso al *Fondo* (disciplinata dall'art. 7, commi 2 e 3, Dpcm 28 luglio 2022) è **estesa agli Enti locali attuatori degli interventi** finanziati con le risorse del *Piano nazionale per gli investimenti complementari* al PNRR. A tal fine, gli Enti locali attuatori dei predetti interventi possono beneficiare di un **meccanismo di preassegnazione automatica per ciascun intervento** che consiste nella disponibilità **a titolo di importo preassegnato a ciascun intervento, in aggiunta a quello attribuito con il provvedimento di assegnazione** relativo al singolo intervento, di **un ammontare di risorse pari al 15% dell'importo già assegnato dal predetto provvedimento** (risorse poste a carico del *Piano nazionale per gli investimenti complementari*);

v) prevista la possibilità di impiego, previa comunicazione al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi previsti nel PNRR, **delle risorse assegnate al fine di fronteggiare i maggiori oneri connessi all'incremento dei prezzi delle materie prime, dei**

materiali, delle attrezzature, delle lavorazioni, dei carburanti e dell'energia e non utilizzate per le procedure di affidamento/concessione di contratti pubblici relativi agli interventi del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR);

vi) allo scopo di accelerare l'avvio degli investimenti previsti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), la società Invitalia S.p.A. (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), d'intesa con le amministrazioni interessate, può promuovere la **definizione e conclusione di appositi accordi quadro per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori** relativi agli interventi previsti nel PNRR;

vii) **realizzazione di nuova capacità di rigassificazione**: in materia di **rigassificatori galleggianti di stoccaggio**, nell'ambito delle misure volte a diversificare le fonti di approvvigionamento di gas ai fini della sicurezza energetica nazionale, il decreto stabilisce che gli **impianti di rigassificazione** e connesse infrastrutture, devono essere considerati **interventi strategici, di pubblica utilità, indifferibili e urgenti** (come previsto dall'art. 5 del dl. 50/2022, convertito nella l. 91/2022) anche qualora in sede di autorizzazione (per i soggetti interessati dalla realizzazione delle opere) siano imposte **prescrizioni** ovvero sopravvengano fattori che impongano **modifiche sostanziali o localizzazioni alternative**.

3. ENERGIA

Rafforzati i crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale:

a) il **contributo straordinario**, già attribuito **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 4/2022 per il **primo trimestre 2022**, ad opera del dl. 17/2022 e del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022** e ad opera del dl. 115/2022 per il **terzo trimestre 2022**, alle **imprese a forte consumo di energia elettrica** (cd. 'enrgivore') di cui al DM 21 dicembre 2017, in misura pari al 25% (come rideterminata ad opera del dl. 21/2022) della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, è **riconosciuto in misura pari al 40% per la spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al terzo trimestre 2022** (al netto delle imposte e degli eventuali sussidi) **abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019. Detto contributo è riconosciuto anche in relazione alla **spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica autoconsumata** dalle stesse imprese **a forte consumo di energia elettrica** nei mesi di **ottobre e novembre 2022**;

b) il **contributo straordinario**, già attribuito **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 4/2022 per il **primo trimestre 2022**, ad opera del dl. 17/2022 e del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022** e ad opera del dl. 115/2022 per il **terzo trimestre 2022**, alle **imprese a forte consumo di gas** (cd. 'gasivore') di cui al DM 21 dicembre 2021, in misura pari al 25% (come rideterminata ad opera del dl. 50/2022) della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, è **riconosciuto in misura pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al terzo trimestre 2022,**

dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019;

c) il **contributo straordinario** già attribuito, **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022**, alle **imprese con potenza elettrica pari o superiore a 16,5 kW** (diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica di cui al DM 21 dicembre 2017) a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, in misura pari al 15% (come rideterminata ad opera del dl. 50/2022) **della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, è riconosciuto alle imprese con potenza elettrica pari o superiore a 4,5 kW** (diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica) in **misura pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022**, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al **terzo trimestre 2022** (al netto delle imposte e degli eventuali sussidi) **abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019;

d) il **contributo straordinario**, già attribuito, **sotto forma di credito di imposta**, ad opera del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022** e ad opera del dl. 115/2022 per il **terzo trimestre 2022**, alle **imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale** in misura pari al 25% (come rideterminata ad opera del dl. 50/2022) della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, **è riconosciuto in misura pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022**, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al **terzo trimestre 2022**, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), **abbia subito un incremento superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.

Il decreto, altresì, dispone che entro il **16 febbraio 2023** i beneficiari dei predetti crediti di imposta, a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito, sono tenuti a trasmettere all'Agenzia delle Entrate apposita comunicazione relativa all'importo del credito maturato nel corso dell'esercizio 2022. Il contenuto e le modalità di presentazione della comunicazione sono definiti con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate da adottare entro il 24 ottobre 2022. Infine, il decreto interviene apportando modifiche all'art. 6 del dl. 115/2022 ove dispone la proroga **dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023** del termine per la fruizione dei crediti di imposta relativi alle spese sostenute dalle imprese per l'approvvigionamento della componente energetica riferita al **terzo trimestre 2022**.

(oneri complessivi per i contributi di cui al punto a), b), c), d) pari a **8,586 mld di euro per l'anno 2022 e 1 mld di euro per l'anno 2023**).

4. SOSTEGNI ALLA LIQUIDITA' DELLE IMPRESE

Credito d'imposta per l'acquisto di carburante alle imprese esercenti attività agricola e della pesca: il credito di imposta, già attribuito ad opera del dl. 21/2022 per il **primo trimestre 2022**, ad opera del dl. 50/2022 per il **secondo trimestre 2022 limitatamente alle imprese della pesca** e ad opera del dl. 115/2022

per il **terzo trimestre 2022**, in misura **pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante**, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del carburante, è **riconosciuto anche alle imprese esercenti attività agromeccanica per la spesa sostenuta per gli acquisti di carburante effettuati nel quarto trimestre 2022** (oneri pari a **183,77 mln di euro**). Detto contributo, altresì, è riconosciuto alle sole imprese esercenti attività agricola e della pesca in relazione alla spesa sostenuta nel **quarto trimestre 2022** per l'acquisto di carburante **impiegato per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali**;

Sostegno alla liquidità delle imprese: le garanzie che SACE S.p.A. è autorizzata a concedere sino al 31 dicembre 2022 (ai sensi dell'art. 15 del dl. 50/2022) in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito per finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma alle imprese con sede in Italia, previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)), sono riconosciute anche **per finanziamenti concessi alle imprese per esigenze di pagamento delle fatture per consumi energetici emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022**. Dette garanzie sono concesse a titolo gratuito in aderenza alle previsioni in materia di regime "*de minimis*" rientranti nel "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", approvato dalla Commissione europea con la Comunicazione (2022/C 131 I/01) del 24 marzo 2022¹², che consente agli Stati membri di avvalersi della

12 Al riguardo, si precisa che, con la Comunicazione C(2022) 5342 final del 20 luglio 2022, la Commissione europea ha approvato la "*Modifica del quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*". Detta modifica integra il *pacchetto sulla preparazione* all'inverno, anch'esso, adottato il 20 luglio scorso, che illustra un nuovo strumento legislativo e un piano europeo di riduzione della domanda di gas per diminuire il consumo di gas in Europa del 15% fino alla prossima primavera. In dettaglio, la proposta della Commissione consiste nell'adozione di un nuovo regolamento del Consiglio su misure coordinate di riduzione della domanda di gas, che imporrebbe a tutti gli Stati membri un **Obiettivo di riduzione della domanda di gas del 15% nel periodo compreso dal 1° agosto 2022 al 31 marzo 2023**, prevedendo, per la Commissione, la possibilità di dichiarare, previa consultazione degli Stati membri, uno stato di "allarme dell'Unione" per motivi di sicurezza dell'approvvigionamento e di imporre loro una riduzione obbligatoria della domanda di gas. Per aiutare gli Stati membri a ridurre sufficientemente la domanda, la Commissione ha adottato anche un **Piano europeo di riduzione della domanda di gas** che stabilisce misure, principi e criteri per un'azione coordinata. Detto piano si concentra sulla sostituzione del gas con altri combustibili e sul risparmio energetico complessivo in tutti i settori, offrendo orientamenti di cui gli Stati membri dovrebbero tenere conto nella pianificazione del rispettivo contingentamento. Per effetto della modifica, si amplia la gamma dei tipi esistenti di sostegno che gli Stati membri possono erogare in favore delle imprese, s'incrementano ulteriormente gli importi massimi di aiuti e si prevedono tipi supplementari di misure di aiuto in linea con il Piano REPower Eu, quali misure che *accelerano la diffusione delle energie rinnovabili* e misure che *facilitano la decarbonizzazione dei processi industriali*. Il Piano REPower Eu, presentato dalla Commissione il 18 maggio 2022, si pone l'obiettivo di porre fine, in tempi rapidi, alla dipendenza dell'Ue dai combustibili fossili della Russia, accelerando una transizione energetica verde, attraverso la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una più rapida diffusione delle energie rinnovabili. Il 28 ottobre 2022, la Commissione ha apportato un'ulteriore modifica al "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*" per consentire agli Stati membri di fronteggiare il progressivo incremento dei prezzi dei beni energetici e garantire loro a sicurezza dell'approvvigionamento del gas nel corso della stagione invernale. Detta modifica **proroga dal 30 giugno 2023 al 31 dicembre 2023**, tutte le misure previste dal quadro temporaneo di crisi, aumenta ulteriormente i massimali fissati

flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato, per sostenere l'economia nell'attuale contesto della guerra contro l'Ucraina. Resto fermo che il finanziamento è vincolato/limitato al recupero dei costi sostenuti (per il pagamento delle bollette energetiche) e deve essere di entità inferiore al costo che sarebbe stato richiesto dai soggetti eroganti per operazioni aventi le medesime caratteristiche, ma prive della garanzia SACE;

Sostegno alla liquidità delle imprese a forte consumo di energia: le garanzie che SACE S.p.A. è autorizzata a concedere sino al 31 dicembre 2022 (ai sensi dell'art. 15 del dl. 50/2022) in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)), nel rispetto del "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", sono riconosciute anche per finanziamenti concessi alle imprese a forte consumo di energia (*cd. energivore*) le quali si trovino a fronteggiare esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze negative derivanti dal costante incremento dei prezzi dei beni energetici. Detti finanziamenti possono essere garantiti sino a copertura del fabbisogno di liquidità dell'impresa, entro il limite massimo di 25 mln di euro, per i successivi 12 mesi per quanto riguarda le PMI, e per i successivi 6 mesi per le grandi imprese. Il decreto, altresì, interviene sulle condizioni di accesso alla garanzia SACE novellando il comma 1, art. 15, del dl. 50/2022 ove sopprime il requisito per cui le imprese beneficiarie dovevano subire una contrazione della produzione o della domanda. Rimane la dimostrazione che la crisi in atto ha comportato dirette ripercussioni negative sull'attività d'impresa dovute alle difficoltà nelle catene di approvvigionamento dei fattori produttivi, in particolare materie prime/semilavorati, o ai rincari dei medesimi fattori produttivi ovvero dovute alla cancellazione di contratti con le controparti aventi sede in Russia o Ucraina, ovvero che l'attività d'impresa sia stata limitata o interrotta quale conseguenza diretta e immediata dei rincari dei costi energetici in atto;

Sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese: la garanzia del Fondo di garanzia PMI (di cui all'art. 2, co. 100, lett. a), l. 662/1996) concessa sino al 31 dicembre 2022 su finanziamenti individuali, previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)), è riconosciuta anche per finanziamenti destinati alla copertura dei costi d'esercizio relativi al pagamento delle fatture per consumi energetici emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022. Detta garanzia può essere concessa, a titolo gratuito, in aderenza alle previsioni in materia di regime "de minimis" rientranti nel "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*" nella misura massima dell'80% dell'importo finanziato per il pagamento delle bollette energetiche;

per gli aiuti di importo limitato, introduce una maggiore flessibilità ai fini del sostegno alla liquidità delle imprese del settore energetico nel quadro delle loro attività di negoziazione, aumenta la flessibilità e le possibilità di sostegno per le imprese colpite dall'aumento dei costi dell'energia e introduce nuove misure volte a sostenere la riduzione della domanda di energia elettrica.

Sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura: la **garanzia diretta concessa dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA)** (ai sensi dell'art. 20 del dl. 50/2022), previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)), a **copertura del 100% dell'importo del finanziamento concesso in favore delle PMI agricole e della pesca** che nel **2022** hanno registrato un **incremento dei costi per l'energia, i carburanti o per le materie prime**, è elevata da **35.000 a 62.000 euro** (viene innalzata la soglia massima dei finanziamenti assistiti da garanzia ISMEA).

5. ALTRE MISURE

Carburanti

Per quanto concerne gli interventi sui **carburanti**, il decreto ripropone le misure già previste dai precedenti decreti-legge in materia energetica (17/2022, 21/2022, 50/2022 e 115/2022) ove dispone per il periodo decorrente dal **18 ottobre al 31 ottobre 2022** nonché per il periodo dal **4 novembre al 18 novembre 2022** (art. 4):

- la **riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti e l'azzeramento dell'accisa sul gas naturale** usato per autotrazione;

- la **riduzione dell'IVA al 5%** applicata al **gas naturale usato per autotrazione**

(oneri complessivi pari a **957,34 mln di euro per l'anno 2022** e **43,8 mln di euro per l'anno 2024**).

Dotazione Fondi

. la dotazione del **Fondo per il sostegno al trasporto pubblico**, istituito ad opera del dl. 115/2022 (con una dotazione di **40 mln di euro**) al fine di fronteggiare l'aumento del prezzo dei carburanti, è ulteriormente **incrementata di 100 mln di euro per l'anno 2022**. Dette risorse sono destinate all'erogazione di un **contributo riconosciuto per l'incremento di costo sostenuto** (al netto dell'Iva), nel **terzo quadrimestre 2022** rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al **trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario**. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, **da adottare entro il 31 ottobre 2022**, sono stabiliti i criteri di riparto delle risorse tra gli Enti territoriali competenti e le modalità per l'erogazione, da parte dell'Ente concedente o affidante il servizio di trasporto pubblico, del contributo alle imprese del servizio di **trasporto pubblico locale e regionale**;

. la dotazione del **Fondo 'bonus trasporti'** di cui all'art. 35, comma 1, del dl. 50/2022, è ulteriormente **incrementata di 10 mln di euro per l'anno 2022** (per un totale di **190 mln**) al fine di favorire l'erogazione del **buono** (limitatamente ai soggetti con reddito non superiore a 35mila euro) previsto per l'acquisto di **abbonamenti (annuali o mensili)** per i **servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale** nonché per i **servizi di trasporto ferroviario nazionale**;

. previsto uno stanziamento di **100 mln di euro per l'anno 2022**, allo scopo di mitigare gli effetti negativi derivanti dal perdurante incremento dei prezzi del carburante, da destinare nel limite di **85 mln di euro**, al

sostegno del *settore dell'autotrasporto di merci* e nel limite di **15 mln di euro** al sostegno del *settore dei servizi di trasporto di persone su strada*. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono definiti i criteri di determinazione, le modalità di assegnazione e le procedure di erogazione delle risorse;

. **incrementate di 50 mln di euro per il 2022**, le risorse del *Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano* (di cui all'art. 1, co. 369, l. 205/2017) da destinare all'erogazione di **contributi a fondo perduto** in favore delle *associazioni e società sportive dilettantistiche, delle discipline sportive, degli enti di promozione sportiva e delle federazioni sportive nazionali, anche nel settore paralimpico*, che **gestiscono impianti sportivi e piscine** (ampliando di fatto la platea dei beneficiari e senza operare distinzioni o riparti di quote fra le due categorie di gestori), a fronte del rincaro dei prezzi dell'energia termica ed elettrica;

. istituito apposito **Fondo con una dotazione di 120 mln di euro per l'anno 2022** al fine di sostenere gli **Enti del Terzo settore e gli Enti religiosi riconosciuti che gestiscono servizi socio-sanitari e sociali** svolti in regime residenziale/semiresidenziale rivolti a persone con disabilità. Dette risorse sono destinate all'erogazione di **un contributo straordinario riconosciuto in misura pari al 25% dei maggiori costi sostenuti nel terzo e quarto trimestre 2022**, per l'acquisto **della componente energetica e del gas naturale, rispetto all'analogo periodo 2021**;

. istituito apposito **Fondo con una dotazione di 50 mln di euro per l'anno 2022** al fine di sostenere gli enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) (diversi dagli Enti del Terzo Settore che gestiscono servizi socio-sanitari e sociali), le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione (ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 117/72017), nonché le Organizzazioni non lucrative di utilità (Onlus). Dette risorse sono destinate all'erogazione di **un contributo straordinario riconosciuto in misura pari al 25% dei maggiori oneri sostenuti nell'anno 2022** per l'acquisto **della componente energetica e del gas naturale, rispetto all'analogo periodo 2021**;

. previsto uno stanziamento di **40 mln di euro per l'anno 2022** allo scopo di mitigare gli effetti negativi derivanti dall'aumento dei costi dell'energia elettrica e gas sostenuti dalle **sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, istituti e luoghi di cultura**. Con decreto del Ministro della Cultura, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono definite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse.

6. POLITICHE SOCIALI

. **bonus**: ai *lavoratori dipendenti* (pubblici e privati) aventi una retribuzione (lorda) nel mese di novembre 2022 non eccedente l'importo di 1.538 euro, è riconosciuto un **bonus una tantum di importo pari a 150 euro**, al fine di attenuare la perdita del potere d'acquisto causata dalla dinamica inflazionistica. L'indennità è riconosciuta, in via automatica, per il tramite del datore di lavoro, previa dichiarazione del lavoratore, nella retribuzione erogata nel mese di novembre 2022, anche nei casi in cui il lavoratore sia interessato da eventi con copertura di contribuzione integrale da parte dell'Inps. Parimenti, ai *pensionati* aventi un reddito (lordo) annuo non superiore a 20.000, *ai lavoratori domestici, gli stagionali, ai disoccupati agricoli, ai titolari di*

*collaborazione coordinata e continuativa, ai dottorandi e assegnisti di ricerca, ai disoccupati dello spettacolo, ai lavoratori autonomi (privi di partita Iva), ai lavoratori incaricati alle vendite a domicilio e ai nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC), è riconosciuto un **bonus una tantum di importo pari a 150 euro**. L'indennità è riconosciuta, in via automatica, per il tramite dell'ente erogatore nella retribuzione erogata nel mese di novembre 2022;*

*. il decreto novella la disciplina sui **vincoli procedurali e temporali per i licenziamenti collettivi** ove stabilisce che i *datori di lavoro i quali abbiano occupato in media almeno 250 lavoratori dipendenti e intendano procedere alla chiusura di una sede, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo situato nel territorio nazionale, con cessazione definitiva dell'attività in assenza di crisi e con licenziamento di un numero di lavoratori non inferiore a 50*. **dispongono di 180 giorni** (non più 90) per dare comunicazione per iscritto dell'intenzione di procedere alla chiusura. Inoltre, **entro sessanta giorni dalla suddetta comunicazione**, il datore di lavoro deve presentare alle Regioni interessate, al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al Ministero dello Sviluppo economico e all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), un **piano avente una durata non superiore a dodici mesi per limitare le ricadute occupazionali ed economiche derivanti dalla chiusura**. Di seguito, il decreto **modifica il termine entro il quale il suddetto piano deve essere discusso con le rappresentanze sindacali aziendali** alla presenza delle Regioni, **innalzato a 120 giorni** (anziché 30). In caso di accordo sindacale, si procede alla sottoscrizione del piano, per effetto del quale il datore di lavoro assume l'impegno di realizzare le azioni ivi contemplate, nei tempi e con le modalità programmati. Il decreto, altresì, opera una modifica degli effetti relativi alla mancata sottoscrizione del piano da parte delle organizzazioni sindacali. In tal senso, **il contributo che il datore di lavoro è tenuto a pagare in caso di mancata sottoscrizione del piano da parte delle organizzazioni sindacali, è innalzato del 500%**.*

Infine, il decreto, introduce un'ulteriore misura a carico del datore di lavoro, in riferimento all'ipotesi di *cessazione definitiva dell'attività produttiva o di una parte significativa della stessa*, per effetto di **delocalizzazione** e *contestuale riduzione di personale superiore al 40%* rispetto a quello impiegato, a livello nazionale o locale ovvero nel reparto oggetto della delocalizzazione o chiusura. Segnatamente, s'introduce **l'obbligo di restituzione delle sovvenzioni e dei contributi, sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici di cui il datore abbia beneficiato** per gli stabilimenti produttivi oggetto di cessazione o ridimensionamento di attività. Detto obbligo concerne i **benefici** rientranti fra quelli previsti dal *Registro nazionale degli aiuti di Stato*, **percepiti nei dieci anni antecedenti l'avvio della procedura di delocalizzazione**.

Decreto legge 176/2022 (cd. 'Decreto Aiuti-quater')

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia e Finanze, ha approvato il **decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176** recante "*Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica*" come convertito, con modificazioni, nella *l.13 gennaio 2023, n.6* in cui sono state trasposte (art. 2 e art. 3-bis, co. 1) le disposizioni di cui al **decreto-legge 23 novembre 2022, n.**

179 recante “*Misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici*” (abrogato, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi). Il provvedimento prevede uno stanziamento pari a circa **9,1 mld di euro**, provenienti dall'*extragettito fiscale*, finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria di ulteriori misure di contrasto al rincaro dei prezzi dei beni energetici e all'impatto inflazionistico.

Si riportano, di seguito, i principali interventi prorogati o introdotti in favore degli Enti locali, imprese e famiglie suddivisi per ambito di intervento:

1. ENTI TERRITORIALI

(art. 3-bis, comma 1): il contributo straordinario di cui all'art. 27, comma 2, del dl. 17/2022 (convertito nella l. 34/2022), **come integrato dall'art. 40, comma 3, del dl. 50/2022** (convertito nella l. 91/2022), **dall'art. 16 del dl. 115/2022** (convertito nella l. 142/2022), **dall'art. 5, comma 1, del dl. 144/2022** (convertito nella l. 175/2022) al fine di assicurare *la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali*, è **ulteriormente incrementato di 150 mln di euro per l'anno 2022, di cui 130 mln di euro** in favore dei **Comuni e 20 mln di euro** in favore di **Province e Città metropolitane**¹³. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da adottare **entro il 10 dicembre 2022**, in relazione alla maggiore spesa sostenuta dai singoli Enti per utenze di energia elettrica e gas naturale per effetto della perdurante crisi energetica. Si precisa che, l'**Intesa** sullo schema di decreto del Ministro dell'Interno, recante il riparto dell'ulteriore incremento di 150 mln di euro, è stata **sancita** nella seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del **13 dicembre 2022**.

Acquisti di beni e servizi (art. 3-quater)

Il decreto (come convertito) interviene sulla disciplina **inerente gli acquisti di beni e servizi da parte delle Pubbliche amministrazioni**, limitatamente alle categorie merceologiche della **telefonia mobile e fissa, carburanti rete ed extra-rete, energia elettrica e gas, combustibili per il riscaldamento**. Segnatamente, il decreto novella l'art. 1, co. 7, del dl. 95/2012, convertito nella l. 135/2012, secondi cui le P.A. e le società a totale partecipazione pubblica, hanno l'obbligo di approvvigionarsi, attraverso Convenzioni o Accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento, ovvero esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, **utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione da tali soggetti, per gli acquisti ricadenti nelle seguenti categorie merceologiche:**

. *energia elettrica e gas*

. *carburanti rete ed extra-rete*

. *combustibili per riscaldamento*

¹³ Stante l'ulteriore rifinanziamento disposto dal decreto, l'ammontare del contributo straordinario per la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali è pari a **1,170 mld di euro per l'anno 2022**, di cui **990 mln** destinati ai **Comuni** e **180 mln** destinati a **Province e Città metropolitane**.

. *telefonia fissa e mobile*

. *talune categorie di veicoli, in particolare, autovetture, autobus* (ad eccezione degli autoveicoli per il servizio di linea per trasporto di persone) ed *autoveicoli per trasporto promiscuo* (come definiti dall'art. 54, co. 1, lettere a), b) e c) del Codice della strada (d.lgs. 285/1992))

. *autoveicoli e motoveicoli per le Forze di polizia e autoveicoli blindati.*

Il dl. 95/2012 prevede che, per gli acquisti **di beni e servizi**, le P.A. e le società a totale partecipazione pubblica, possano procedere ad **affidamenti anche al di fuori delle predette modalità** per approvvigionamenti attraverso altre Centrali di committenza o procedure di evidenza pubblica. In specie, detti affidamenti devono essere autorizzati e prevedere corrispettivi **inferiori rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle Convenzioni e Accordi quadro**, messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle Centrali di committenza regionali. In tal senso, il decreto interviene, modificando detti valori, rideterminandoli nelle seguenti misure:

. almeno del **5%** (anziché 10%) per gli acquisti relativi alla *telefonia fissa e mobile*

. **2%** (anziché 3%) per gli acquisti relativi a *carburanti rete ed extra-rete, energia elettrica e gas, combustibili per il riscaldamento.*

Affidamenti lavori pubblici (art. 10, commi 1-2-ter)

Il decreto (come convertito) interviene integrando la disciplina di cui all'art.1, co. 1, lett. a) del dl. 32/2019 (c.d. decreto "Sblocca cantieri"), convertito nella l. 55/2019, di seguito modificata dall'art. 52, co. 1, lett. a) del dl. 77/2021 ("Decreto Semplificazioni" bis). Si precisa che, quest'ultimo decreto, ha disposto la **proroga, dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023**, della **deroghe** già previste dall'art. 1 del dl. 76/2020 ("Decreto Semplificazioni"). A tal riguardo, si ricorda che, il dl. 76/2020, ha introdotto, in via straordinaria, una disciplina derogatoria semplificata (che sospende l'applicabilità della disciplina ordinaria) rispetto alle procedure di aggiudicazione per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture pubbliche sotto soglia come previste dal Codice dei Contratti pubblici (dlgs. 50/2016 e s.mi.), al fine di rilanciare gli investimenti pubblici e facilitare l'apertura dei cantieri per la realizzazione delle opere pubbliche.

Segnatamente, il dl. 77/2021 aveva disposto la proroga dell'efficacia delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 1-3, del dl. 32/2019. In specie, erano state **prorogate dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023**:

a) la sospensione delle disposizioni di cui all'art. 37, co. 4, dlgs. 50/2016 che disciplinano le modalità con cui i Comuni non capoluogo di provincia devono provvedere agli acquisti di lavori, servizi e forniture. La norma, specificava che, restavano esclusi dalla sospensione dell'applicazione delle procedure di cui all'art. 37, co. 4, gli acquisti effettuati per gli interventi contenuti nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* e nel *Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)*;

b) la sospensione del divieto di **appalto integrato** (per cui si ammette **l'affidamento unico per la progettazione e l'esecuzione dei lavori**) di cui all'art. 59 del Codice dei contratti pubblici;

c) l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 133, comma 8, del Codice dei contratti pubblici valide per i settori speciali **anche per i settori ordinari** (le quali prevedono che nelle procedure aperte, gli enti aggiudicatori possono decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli

offerenti e tale facoltà può essere esercitata ove specificamente prevista nel bando di gara o nell'avviso di indizione gara).

Il decreto (come convertito) chiarisce, in relazione alle disposizioni di cui al punto *a*), che, l'obbligo posto a carico del Comune non capoluogo di provincia, di utilizzare, per gli affidamenti riguardanti il *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* e il *Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)*, le Stazioni Appaltanti qualificate o le Unioni di Comuni, Province, Città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia (come indicato dall'art. 27, co. 4, dlgs. 50/2016), è previsto allorché **l'importo dell'affidamento sia pari o superiore a 150.000 euro nel caso di lavori, e a 139.000 euro nel caso di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione.**

A seguire, il decreto interviene modificando l'art. 1, co. 143, l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ove dispone **la proroga al 31 marzo 2023 dei termini per l'affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio** che scadono nel periodo ricompreso **dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022**, limitatamente alle opere oggetto di contributi assegnati entro il 31 dicembre 2021. La disposizione precisa che, detta proroga, non interviene sulle scadenze e sugli obblighi previsti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, nonché, al fine di salvaguardare le procedure già in corso di attivazione, restano validi gli affidamenti attuati, entro il 31 dicembre 2022, dai Comuni non capoluogo di provincia che non hanno utilizzato Stazioni Appaltanti qualificate o Enti sovracomunali (unioni di comuni, province, città metropolitane, comuni capoluoghi di province).

Stazioni Appaltanti

Il decreto (come convertito) stabilisce che alle Stazioni Appaltanti destinatarie dei finanziamenti previsti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* o dal *Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)* che, pur in possesso dei requisiti, non hanno avuto accesso alle risorse del *Fondo per l'avvio di opere indifferibili* (di cui all'art. 26, co. 7, dl. 50/2022) e non risultano beneficiarie **di importi a titolo di preassegnazione per ciascun intervento** (di cui all'art. 29, dl. 144/2022, convertito nella l. 175/2022), ma procedano **entro il 31 dicembre 2022 all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori**, possono essere assegnati **contributi**, a valere sulle risorse residue disponibili sul predetto *Fondo*. Detti contributi sono finalizzati a fronteggiare gli incrementi di costo, derivanti dall'*aggiornamento annuale dei prezzi regionali*, utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR. Si precisa che, per la definizione delle modalità di accesso al predetto *Fondo*, è stato approvato il Dpcm 28 luglio 2022, in attuazione del co.7-*bis* dell'art. 26 del dl. 50/2022, allo scopo di consentire l'avvio, entro il 31 dicembre 2022, delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi dei relativi interventi. In merito alle **preassegnazioni di risorse** alle Stazioni Appaltanti per determinati interventi, l'art. **7 del Dpcm 28 luglio 2022** stabilisce che, gli **Enti locali attuatori di uno o più interventi**, finanziati con le risorse previste dal PNRR (inclusi nell'Allegato 1 del Dpcm), che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche nel periodo compreso dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, **beneficiano di una preassegnazione per ciascun intervento, in aggiunta a quanto già attribuito con il decreto di assegnazione specifico per l'opera.**

2. ENERGIA

Prorogati i crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale:

a) il **contributo straordinario**, già attribuito **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 4/2022 per il **primo trimestre 2022**, ad opera del dl. 17/2022 e del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022**, ad opera del dl. 115/2022 per il **terzo trimestre 2022** alle **imprese a forte consumo di energia elettrica** (cd. '*energivore*') di cui al DM 21 dicembre 2017, ad opera del dl. 144/2022 (convertito nella l. 175/2022) in misura pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nei mesi di **ottobre e novembre 2022**, è **riconosciuto**, alle medesime condizioni, anche in relazione **alla spesa sostenuta nel mese di dicembre 2022 per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale**. Detto contributo è **riconosciuto**, alle medesime condizioni, anche in relazione **alla spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica autoconsumata** dalle stesse imprese a *forte consumo di energia elettrica* nel mese di **dicembre 2022**;

b) il **contributo straordinario**, già attribuito **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 4/2022 per il **primo trimestre 2022**, ad opera del dl. 17/2022 e del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022**, ad opera del dl. 115/2022 per il **terzo trimestre 2022** alle **imprese a forte consumo di gas** (cd. '*gasivore*') di cui al DM 21 dicembre 2021, ad opera del dl. 144/2022 (convertito nella l. 175/2022) in misura pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nei mesi di **ottobre e novembre 2022**, **per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici**, è **riconosciuto**, alle medesime condizioni, anche in relazione **alla spesa sostenuta nel mese di dicembre 2022 per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale**;

c) il **contributo straordinario** già attribuito, **sotto forma di credito d'imposta**, ad opera del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022**, alle **imprese con potenza elettrica pari o superiore a 16,5 kW** (diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica di cui al DM 21 dicembre 2017), ad opera del dl. 144/2022 (convertito nella l. 175/2022) alle **imprese con potenza elettrica pari o superiore a 4,5 kW** (diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica) in misura pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nei mesi di **ottobre e novembre 2022**, è **riconosciuto**, alle medesime condizioni, anche in relazione **alla spesa sostenuta nel mese di dicembre 2022 per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale**;

d) il **contributo straordinario**, già attribuito, **sotto forma di credito di imposta**, ad opera del dl. 21/2022 per il **secondo trimestre 2022**, ad opera del dl. 115/2022 per il **terzo trimestre 2022**, alle **imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale**, ad opera del dl. 144/2022 (convertito nella l. 175/2022) in misura pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nei mesi di **ottobre e novembre 2022**, **per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici**, è **riconosciuto**, alle medesime condizioni, anche in relazione **alla spesa sostenuta nel mese di dicembre 2022 per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale**.

Il decreto, altresì, dispone che, detti crediti d'imposta, sono utilizzabili esclusivamente a titolo di compensazione entro il **30 settembre 2023**, nonché, entro il **16 marzo 2023** (anziché il **16 febbraio 2023**), i beneficiari dei predetti crediti di imposta, a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito, sono tenuti a trasmettere all'Agenzia delle Entrate apposita comunicazione relativa all'importo del

credito maturato nel corso dell'esercizio 2022. Il contenuto e le modalità di presentazione della comunicazione sono definiti con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate da adottarsi entro il 19 dicembre 2022.

(oneri complessivi per i contributi di cui al punto a), b), c), d) pari a **2,726 mld di euro per l'anno 2022 e 317, 546 mln di euro per l'anno 2023**).

Di seguito, s'illustra l'andamento della misura dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese, come modificata nel corso del 2022:

<i>Credito di imposta</i>	Primo trimestre 2022	Secondo trimestre 2022	Terzo trimestre 2022	Ottobre e novembre 2022	Dicembre 2022
<i>Imprese energivore</i>	<i>D.l. 4/2022</i> 20%	<i>DI. 17/2022</i> 25%*	<i>DI. 115/2022</i> 25%	<i>DI. 144/2022</i> 40%	<i>DI. 176/2022</i> 40%
<i>Imprese gasivore</i>	<i>D.l. 4/2022</i> 10%	<i>DI. 17/2022</i> 25%**	<i>DI. 115/2022</i> 25% ***	<i>DI. 144/2022</i> 40%	<i>DI. 176/2022</i> 40%
<i>Imprese con potenza elettrica pari o superiore a 16,5 Kw¹⁴ ≠ dalle imprese energivore</i>		<i>DI. 21/2022</i> 15%****	<i>DI. 115/2022</i> 15%	<i>DI. 144/2022</i>	<i>DI. 176/2022</i>
<i>Imprese con potenza elettrica pari o superiore a 4,5 Kw¹⁵ ≠ dalle imprese energivore</i>				30%	30%
<i>Imprese ≠ dalle gasivore</i>		<i>DI. 21/2022</i> 25%*****	<i>DI. 115/2022</i> 25%	<i>DI. 144/2022</i> 40%	<i>DI. 176/2022</i> 40%

*Il credito di imposta, originariamente fissato nella misura del 20% dal dl. 17//2022, per il secondo trimestre, è stato così rideterminato dal dl. 21/2022

**Il credito di imposta, originariamente fissato nella misura del 15% dal dl. 17//2022, per il secondo trimestre 2022, è stato rideterminato dapprima nella misura del 20% dal dl. 21/2022 e, in seguito, al 25% dal dl. 50/2022

***Il credito di imposta, originariamente fissato nella misura del 20% dal dl. 21/2022, per il terzo trimestre 2022, è stato così rideterminato dal dl. 50/2022

****Il credito di imposta, originariamente fissato nella misura del 12% dal dl. 21/2022, per il secondo trimestre 2022, è stato così rideterminato dal dl. 50/2022

*****Il credito di imposta, originariamente fissato nella misura del 20% per il secondo trimestre 2022 dal dl. 21/2022, è stato così rideterminato dal dl. 50/2022

Prevista, inoltre, la spesa di **350 mln di euro per l'anno 2022** in favore della **Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)** al fine di assicurare le risorse necessarie per continuare a finanziarie la misura relativa *all'azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema* applicate alle:

- **utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza elettrica disponibile fino a 16,5 kW;**
- **utenze con potenza elettrica disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico**

come disposta per il **I, II, III e IV trimestre 2022** (ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), del dl. 17/2022, dl. 50/2022 e dl. 115/2022). Di fatto, detta misura è stata introdotta allo scopo di **calmierare**

¹⁴ Il beneficio ricade sulle imprese di medie/grandi dimensioni stimate in oltre 24 mila unità.

¹⁵ L'abbassamento della potenza elettrica del contatore da 16,5 kW a 4,5 kW, consente di estendere la platea dei beneficiari al fine di ricomprendere anche un numero di piccole imprese stimato in oltre 200 mila unità.

l'impatto correlato all'aumento dei prezzi dell'energia e del gas naturale, spostando il peso di tali oneri a carico delle finanze pubbliche anziché a carico dell'utente finale, per il quale detti oneri rappresentano una componente significativa della spesa per bollette.

Carburanti

Per quanto concerne gli interventi sui **carburanti**, il decreto ripropone le misure già previste dai precedenti decreti-legge in materia energetica (17/2022, 21/2022, 50/2022, 115/2022, 144/2022), nonché ai fini dell'applicazione delle disposizioni trasfuse di cui al dl. 179/2022 (abrogato), dispone¹⁶:

- la **riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti e l'azzeramento dell'accisa sul gas naturale usato per autotrazione** per il periodo decorrente dal **19 novembre 2022 al 30 novembre 2022**;
- un **lieve aumento delle aliquote di accisa sui carburanti** per il periodo decorrente dal **1 dicembre 2022 al 31 dicembre 2022**;
- la **riduzione dell'IVA al 5%** applicata al **gas naturale impiegato in autotrazione** per il periodo decorrente dal **19 novembre 2022 al 31 dicembre 2022**.

(oneri complessivi pari a **1,366 mld di euro** per l'anno 2022, **70,40 mln di euro** per l'anno 2023 e **62,30 mln di euro** per l'anno 2024).

Di seguito, si riporta un prospetto riepilogativo dei provvedimenti adottati dal Governo nel corso del 2022 con i quali è stata disposta la riduzione delle **imposte sui carburanti**.

Intervento riduzione aliquote accisa carburanti	Periodo di riferimento
DL. 21/2022 e D.M. 18 marzo 2022 (GU - Serie Generale n.67 del 21-03-2022) con cui è stato attivato il meccanismo di riduzione dell'accisa sui carburanti	22 marzo 2022 - 21 aprile 2022
D.M. 6 aprile 2022 (GU - Serie Generale n.90 del 16-04-2022)	22 aprile 2022 - 2 maggio 2022
DL. 21/2022 (convertito nella l. 51/2022) in cui sono state trasposte (art.1-bis) le disposizioni di cui al DL. 38/2022 recante " Misure urgenti in materia di accise e IVA sui carburanti " (abrogato)	3 maggio 2022- 8 luglio 2022
D.M. 24 giugno 2022 (GU - Serie Generale n.154 del 04-07-2022)	9 luglio 2022- 2 agosto 2022
D.M. 19 luglio 2022 (GU - Serie Generale n.172 del 25-07-2022)	3 agosto 2022 - 21 agosto 2022
DL. 115/2022 (art. 8)	22 agosto 2022 - 20 settembre 2022
D.M. 30 agosto 2022 (GU - Serie Generale n.216 del 15-09-2022)	21 settembre 2022 - 5 ottobre 2022
D.M 13 settembre 2022 (GU - Serie Generale n.221 del 21-09-2022)	6 ottobre - 17 ottobre 2022
DL. 144/2022 (art. 4)	18 ottobre 2022 - 31 ottobre 2022
D.M. 19 ottobre 2022 (GU - Serie Generale n.247 del 21-10-2022)	1 novembre - 3 novembre 2022
DL. 144/2022 (convertito nella l. 175/2022) in cui sono	4 novembre - 18 novembre 2022

¹⁶ Al riguardo, il dl. 176/2022, nella versione originaria, prevedeva la **riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti e l'azzeramento dell'accisa sul gas naturale usato per autotrazione** per il periodo decorrente dal **19 novembre 2022 al 31 dicembre 2022**.

<i>Intervento riduzione aliquote accisa carburanti</i>	Periodo di riferimento
state trasposte (art. 4) le disposizioni di cui al Dl. 153/2022 recante “ <i>Misure urgenti in materia di accise e IVA sui carburanti</i> ” (abrogato)	
DI. 176/2022 (art. 2)	<i>19 novembre - 31 dicembre 2022</i>
DI. 176/2022 (convertito nella l. 6/2023) in cui sono state trasposte (art. 2) le disposizioni di cui al Dl. 179/2022 recante “ <i>Misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici</i> ” (abrogato)	<i>19 novembre - 30 novembre 2022 1 dicembre 2022 - 31 dicembre 2022</i>

3. SOSTEGNI ALLA LIQUIDITA' DELLE IMPRESE

Credito d'imposta per l'acquisto di carburante alle imprese esercenti attività agricola e della pesca: il decreto interviene in ordine ai *termini di fruizione*, ove dispone che, del credito d'imposta, già attribuito ad opera del dl. 21/2022 per il **primo trimestre 2022**, ad opera del dl. 50/2022 per il **secondo trimestre 2022**, **limitatamente alle imprese della pesca**, ad opera del dl. 115/2022 per il **terzo trimestre 2022** ed ad opera del dl. 144/2022 per il **quarto trimestre 2022**, **anche alle imprese esercenti attività agromeccanica**, in misura **pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante**, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del carburante, nonché **alle sole imprese esercenti attività agricola e della pesca in relazione alla spesa sostenuta nel quarto trimestre 2022 per l'acquisto di carburante impiegato per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali**, il termine di utilizzabilità del credito d'imposta concesso per il **quarto trimestre 2022**, è prorogato dal 31 marzo al 30 giugno 2023;

RATEIZZAZIONE per la spesa relativa a bollette luce e gas: le imprese con utenze collocate in Italia possono richiedere la rateizzazione, per un **minimo di 12 rate** e un **massimo di 36 rate mensili**, degli **importi dovuti ai fornitori relativi alla componente energetica di elettricità e gas naturale utilizzata per usi diversi da quelli termoelettrici, eccedenti** l'importo medio contabilizzato nel periodo compreso dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, **per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023**. A tal fine, le imprese interessate presenteranno **apposita istanza ai fornitori**, secondo modalità semplificate stabilite con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto. Entro **trenta giorni** dal ricevimento dell'istanza, il fornitore ha **l'obbligo di formulare** ai richiedenti una **proposta di rateizzazione** ove siano specificati: l'ammontare complessivo degli importi dovuti, l'entità del tasso di interesse eventualmente applicato, l'indicazione della scadenza di ciascuna rata e la loro ripartizione complessiva. In specie, il decreto stabilisce che l'**obbligo di formulazione della proposta** è **condizionato** alla disponibilità di almeno **un'impresa di assicurazione** autorizzata all'esercizio del ramo credito a stipulare, con l'impresa richiedente la rateizzazione, una **copertura assicurativa sull'intero credito rateizzato e all'effettivo rilascio della garanzia SACE**; in caso di **inadempimento relativo al pagamento di due rate**, anche non consecutive, l'impresa aderente al piano di

rateizzazione **decade dal beneficio della rateizzazione** ed è tenuta al versamento, in un'unica soluzione, dell'intero importo residuo dovuto.

a) Allo scopo di assicurare la più ampia applicazione della predetta misura, la società **SACE S.p.A.** è **autorizzata a concedere** (ai sensi dell'art. 8, comma 3, dl. 21/2022, convertito nella l. 51/2022) in favore delle imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del credito e cauzioni, **una garanzia pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia**, conseguenti all'inadempimento, da parte dell'impresa, di tutto o parte del debito risultante dal piano di rateizzazione proposto dal fornitore. Sulle obbligazioni di **SACE S.p.A.** derivanti dalle garanzie è accordata di diritto la garanzia dello Stato. Con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze, possono essere impartiti a **SACE S.p.A.**, **indirizzi sulla gestione dell'attività di rilascio delle garanzie** e sulla verifica, al fine dell'escussione della garanzia dello Stato, del rispetto dei criteri e condizioni previsti.

b) Al fine di **sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi, i fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia, possono richiedere finanziamenti bancari assistiti da garanzia pubblica prestata da SACE S.p.A.** (ai sensi dell'art. 15, dl. 50/2022, convertito nella l. 91/2022, **SACE S.p.A.**, **sino al 31 dicembre 2023** - anziché il 31 dicembre 2022, come previsto dal dl. 144/2022, convertito nella l. 175/2022) - è autorizzata a **concedere garanzie** in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito per finanziamenti di durata non superiore a sei anni concessi sotto qualsiasi forma alle imprese con sede in Italia, previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)*). Detta garanzia è **rilasciata a condizione che l'impresa che aderisce al piano di rateizzazione non abbia approvato la distribuzione dei dividendi o il riacquisto di azioni** nel corso degli anni nei quali si richiede la rateizzazione a favore della stessa impresa, ovvero di ogni altra impresa con sede in Italia che faccia parte del medesimo gruppo. Altresì, **detta garanzia è rilasciata a condizione che l'impresa aderente al piano di rateizzazione s'impegni a gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali e a non trasferire le produzioni in siti collocati in Paesi diversi da quelli appartenenti all'Ue.** Di seguito, il decreto stabilisce che l'adesione al piano di rateizzazione si configura come opzione alternativa alla fruizione dei crediti d'imposta (di cui al dl. 115/2022, convertito nella l. 142/2022) relativi al **terzo trimestre 2022** riconosciuti alle imprese *energivore, gasivore, imprese diverse da quelle a forte consumo di energia elettrice ed imprese diverse da quelle a forte consumo di gas.*

c) Il decreto interviene sull'art. 8, comma 3, del dl. 21/2022 ove dispone che **SACE S.p.A.** è autorizzata a concedere in favore delle imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo credito e cauzioni una garanzia pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia, per effetto dell'inadempimento da parte delle imprese con sede in Italia, **del debito risultante dalle fatture emesse entro il 30 giugno 2024** relative ai **consumi energetici effettuati fino al 31 dicembre 2023**. In altri termini, il decreto ha posticipato l'ambito di applicazione della disposizione, **in precedenza limitata alle fatture emesse entro il 30 giugno 2023, in relazione a consumi energetici effettuati fino al 31 dicembre 2022**. Per conseguenza, il decreto interviene

anche sulla dotazione del **Fondo per le garanzie** rilasciate da **SACE S.p.A.** incrementandone le risorse da **2 a 5 mld di euro**.

. i contributi di cui al dl. 144/2022 destinati nel limite di **85 mln di euro** al sostegno del *settore dell'autotrasporto di merci* sono erogati **esclusivamente alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia**, esercenti le attività di trasporto merci con veicoli di massa massima complessiva pari o superiore a 7,5 t.. Si ricorda che il dl. 144/2022 ha stanziato risorse complessive pari a **100 mln di euro per l'anno 2022** allo scopo di mitigare gli effetti negativi derivanti dal perdurante incremento dei prezzi del carburante, di cui **85 mln** destinati al sostegno del settore dell'**autotrasporto di merci** e i restanti **15 mln di euro** destinati al sostegno del settore dei servizi di **trasporto di persone su strada**;

. previsto un **contributo, riconosciuto sotto forma di credito d'imposta**, agli esercenti per la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri per l'anno 2023 all'Agenzia delle Entrate, pari al **100% della spesa sostenuta nel limite di 50 euro per ogni registratore di cassa telematico acquistato**. Detta disposizione è stata introdotta ai fini del *necessario adeguamento tecnologico*, da **effettuarsi nel 2023**, degli strumenti di cassa in uso per la trasmissione dei corrispettivi attraverso i quali è possibile **partecipare alla nuova lotteria degli scontrini** (di cui all'art. 18, co. 4-*bis*, del dl. 36/2022).

4. ALTRE MISURE

Dotazione Fondi

. **incrementata a 170 mln di euro per l'anno 2022** (anziché 120 mln), la dotazione del **Fondo** (di cui all'art. 8, comma 1, del 144/2022, convertito nella l. 175/2022) finalizzato a sostenere gli **Enti del Terzo settore e gli Enti religiosi riconosciuti che gestiscono servizi socio-sanitari e sociali** svolti in regime residenziale/semiresidenziale rivolti a persone con disabilità; la nuova quota di **50 mln** è destinata agli Enti del Terzo Settore che gestiscono i medesimi servizi in regime residenziale/semiresidenziale in favore di **anziani**. Parimenti, è **incrementata a 100 mln di euro per l'anno 2022** (anziché 50 mln), la dotazione del **Fondo** (di cui all'art. 8, comma 2, del 144/2022, convertito nella l. 175/2022) finalizzato a sostenere gli Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) (diversi dagli Enti del Terzo Settore che gestiscono servizi socio-sanitari e sociali), le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione (ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 117/2017), nonché le Organizzazioni non lucrative di utilità (Onlus);

. **incrementate di 10 mln di euro per il 2022**, le risorse del *Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano* (di cui all'art. 1, co. 369, l. 205/2017) per una dotazione complessiva pari a **60 mln**, da destinare all'erogazione di **contributi a fondo perduto** in favore delle **associazioni e società sportive dilettantistiche, delle discipline sportive, degli enti di promozione sportiva e delle federazioni sportive nazionali, anche nel settore paralimpico**, che **gestiscono impianti sportivi e piscine**, nonché del **CONI, il Comitato Italiano Paralimpico** e la **società Sport e Salute SpA** (ampliando ulteriormente la platea dei beneficiari) a fronte del rincaro dei prezzi dell'energia termica ed elettrica;

. le risorse del *Fondo Bonus Trasporti* (di cui all'art. 35, del dl. 50/2022) si **riducono di 50 mln** e la **dotazione passa da 190 mln** (come disposta dal dl. 144/2022) **a 140 mln di euro per il 2022**. Dette risorse

sono destinate ad **incrementare** il **Fondo** ove sono appostate le **risorse** finalizzate all'**erogazione di un contributo straordinario**, per fronteggiare l'**aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, in favore degli Enti del Terzo Settore** che **non gestiscono servizi residenziali/semiresidenziali per persone disabili o per anziani**. Con l'incremento disposto, il Fondo raggiunge la dotazione di 100 mln di euro;

. la dotazione del *Fondo per il sostegno al trasporto pubblico* (di cui all'art. 9, co. 1, del dl. 115/2022) è ulteriormente **incrementata di 320 mln di euro per l'anno 2022**, al fine di sostenere il settore a fronte del perdurante incremento dei prezzi dell'energia elettrica e del carburante. Dette risorse sono destinate all'erogazione di **un contributo riconosciuto per l'incremento di costo sostenuto** (al netto dell'Iva), **nel secondo quadrimestre 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario**. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, da adottare entro il 9 dicembre 2022, sono stabiliti i criteri di riparto delle risorse tra gli Enti territoriali competenti, le modalità per l'erogazione, da parte dell'Ente concedente o affidante il servizio di trasporto pubblico, del contributo alle imprese del servizio di *trasporto pubblico locale e regionale* e le modalità di rendicontazione.

Misure fiscali per il welfare aziendale: il decreto interviene sul regime transitorio introdotto dal dl. 115/2022, convertito nella l. 142/2022, secondo cui **non** concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente (privato) per l'anno 2022, il **valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti (fringe benefit)**, nonché le **somme erogate/rimborsate** dai datori di lavoro ai lavoratori dipendenti per il **pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, elevando detta soglia da 600 euro a 3.000 euro** (in luogo dell'esenzione dal reddito imponibile entro il limite complessivo di **258,23 euro**). Il decreto (come convertito), inoltre, stabilisce in aderenza alla disciplina a regime (art. 51, co. 3, del Testo unico delle imposte sui redditi - D.P.R. 917/1986) e alla precedente normativa transitoria, valida per i periodi di imposta relativi al 2020 e al 2021, che, in caso di superamento del limite, è inclusa nel reddito imponibile anche la **quota di valore inferiore al medesimo limite** (la formulazione previgente della norma transitoria non prevedeva tale effetto).

Bonus sociale energia elettrica e gas naturale: prevista una spesa pari a **410 mln di euro per l'anno 2022** destinata al *rafforzamento dei bonus sociali per energia elettrica e gas*. Si ricorda che, tale misura, è stata riconosciuta ai clienti domestici economicamente svantaggiati (con ISEE fino a 12.000 euro) e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute, per il **primo trimestre 2022**, ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), per il **secondo trimestre 2022**, ad opera del dl. 17/2022 e dl. 21/2022, per il **terzo trimestre 2022**, ad opera del dl. 50/2022 e per il **quarto trimestre 2022** ad opera del dl. 115/2022.

Misure per l'incremento della produzione di gas naturale

Al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, attraverso l'incremento dell'offerta di gas di produzione nazionale, il decreto modifica e integra la disciplina sull'approvvigionamento di lungo termine di **gas**

naturale di produzione nazionale (di cui all'art. 16 del dl. 17/2022, convertito nella l. 34/2022) da destinare, a prezzi calmierati, alle industrie “**energivore**”. Segnatamente, si prevede che:

- il *Gestore dei servizi energetici* (GSE) inviti i titolari delle concessioni nazionali di coltivazione nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, a manifestare interesse a partecipare alle procedure di approvvigionamento di gas naturale di lungo termine. In specie, le **concessioni** i cui **impianti** siano **situati in tutto o in parte in aree compatibili** secondo il ‘*Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee*’ (Pitesai), sono ammesse alle procedure di approvvigionamento e **potranno operare anche nelle aree interessate dai c.d. “vincoli aggiuntivi di esclusione”,** considerando i soli “**vincoli assoluti**” stabiliti nel ‘*Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee*’. In altri termini, le **concessioni** ammesse alle procedure di approvvigionamento potranno procedere considerando, anche ai fini dell’attività di ricerca, **i soli vincoli** costituiti dalla vigente **legislazione nazionale ed europea o derivanti da accordi internazionali**. Conseguentemente, rimangono in essere solo i **divieti e/o le restrizioni alle attività upstream** specificatamente costituiti da atti legislativi previgenti al Pitesai (divieti di cui all’art. 6, co. 7, del dlgs. 152/2006 **per le attività a mare e i divieti in Alto Adriatico** posti per ragioni di subsidenza);
- in deroga alle disposizioni di cui all'art. 6, co. 17, dlgs. 152/2006, si consente il **rilascio di nuove concessioni di coltivazione di giacimenti di idrocarburi (trivellazioni) in zone di mare poste fra le 9 e le 12 miglia dalle linee di costa** interessata e **dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette**, limitatamente ai siti aventi un potenziale minerario di gas per un quantitativo di riserva certa superiore alla soglia di **500 milioni mc**;
- s’interviene sui **contratti di acquisto** di lungo termine (durata massima pari a dieci anni) di gas naturale di produzione nazionale, stipulati tra GSE e concessionari di coltivazione ammessi alle procedure, ove si dispone che, nelle **more** della conclusione delle stesse procedure, **dal 1° gennaio 2023 sino all’entrata in produzione** delle **quantità aggiuntive** di gas (relative alle concessioni per le zone di mare fra le 9 e 12 miglia), i **titolari di concessioni** che abbiano risposto positivamente alla manifestazione d’interesse, **mettono a disposizione** del GSE i **diritti sul gas** per un quantitativo, **fino al 2024**, pari ad almeno il **75%** dei **volumi produttivi attesi** dagli investimenti e, per gli **anni successivi** al 2024, pari ad **almeno il 50%**. Il **quantitativo**, comunque, **non deve essere superiore ai volumi di produzione effettiva** di competenza dei titolari di concessioni di coltivazione di gas naturale in essere sul territorio nazionale.

Misure per accelerare lo stoccaggio di gas naturale

Il decreto interviene sull’art. 5-bis, co. 1, del dl. 50/2022, convertito nella l. 91/2022, recante disposizioni per accelerare lo stoccaggio di gas naturale che assegna al *Gestore dei servizi energetici* (GSE), anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e lo stretto coordinamento con la maggiore impresa di trasporto di gas naturale, l’erogazione del **servizio di riempimento di ultima istanza** tramite **l’acquisto di gas naturale**, ai fini dello **stoccaggio e successiva vendita entro il termine del 31 dicembre 2022**. In specie, il decreto **proroga al 10 novembre 2023, il termine entro cui il GSE può cedere il gas naturale a prezzi calmierati** per effetto di un **finanziamento dello Stato posto a copertura delle spese sostenute nel limite di 4 mld di euro**. Parimenti, viene **prorogato al 20 novembre 2023** (anziché il

20 dicembre 2022), il **termine per il rimborso del prestito/finanziamento** riconosciuto al GSE per il servizio di riempimento di ultima istanza; parimenti, viene **prorogato al 10 gennaio 2024** (anziché il 1° gennaio 2023) il termine per cui fornitori ed esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza sono tenuti ad offrire ai clienti vulnerabili la fornitura di gas naturale alle condizioni di favore come definite dall'*Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA)*.

Credito di imposta in materia di bonus edilizi

Il decreto interviene sulla disciplina del *superbonus* (detrazione del 110% per interventi di efficientamento energetico e misure antisismiche di cui all'art. 119, dl. 34/2020, convertito nella l. 77/2020), ove riformula la percentuale di detrazione spettante **per gli interventi effettuati dai condomini e dalle persone fisiche sulle unità immobiliari** nei seguenti termini:

. **110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022**

. **90% per quelle sostenute entro il 31 dicembre 2023**

. **70% per quelle sostenute nell'anno 2024**

. **65% per quelle sostenute nell'anno 2025**

- previsto lo slittamento dal **31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023** del termine ultimo **per completare i lavori relativi agli interventi effettuati su unità immobiliari unifamiliari dalle persone fisiche**, a condizione che alla data del **30 settembre 2022** siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere ricompresi anche i lavori non agevolati. In tale fattispecie, continuerà ad essere applicata la **detrazione del 110%**;

- per gli **interventi avviati a partire dal 1° gennaio 2023 su unità immobiliari unifamiliari dalle persone fisiche**, la detrazione spetta nella **misura del 90% anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023**, a condizione che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o diritto reale di godimento sull'unità immobiliare, la stessa **unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale e il contribuente abbia un reddito annuale non superiore a 15.000 euro**;

- per gli **interventi in corso per i quali, alla data del 25 novembre 2022, risulti effettuata la Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)**, nonché per gli **interventi su edifici condominiali**, ove la delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione lavori risulti adottata in data antecedente al 25 novembre 2022, spetta la **detrazione al 110% in relazione alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2022**; per quelle **sostenute entro il 31 dicembre 2023**, la **detrazione spetta nella misura del 90%**; le **medesime percentuali si applicheranno anche agli interventi** comportanti **la demolizione e ricostruzione degli edifici per i quali, alla data del 25 novembre 2022, risulti presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo**;

- la **detrazione del 110%** viene riconosciuta **sino al 31 dicembre 2025** anche agli interventi di efficientamento energetico o per l'adozione di misure antisismiche effettuati **nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici**; parimenti, la **detrazione nella misura del 110% è riconosciuta sino al 31 dicembre 2025**, per gli interventi sostenuti dalle **organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato** iscritte nei registri e **associazioni di promozione sociale** iscritte nel registro nazionale e nei

registri regionali, **che svolgono attività di prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali negli immobili adibiti a strutture sanitarie.**

Il decreto (come convertito), inoltre, introduce una disposizione che prevede l'intervento di **SACE S.p.A. a garanzia dei prestiti che le banche possono concedere alle imprese per trasformare in liquidità i crediti acquisiti** a seguito di interventi rientranti nella disciplina del *superbonus*.

Si evidenzia, infine, che il quadro complessivo delle misure intraprese dal Governo nel 2022 (3,3% del *Pil*) a sostegno della liquidità delle imprese, famiglie ed enti territoriali, risponde pienamente alle *Raccomandazioni* del Consiglio Ue per il 2022-2023 e agli indirizzi dell'Eurogruppo sull'*'Orientamento della politica di bilancio per il 2023'*, dato che le misure temporanee mirate alla mitigazione dei costi energetici per le famiglie e imprese più vulnerabili, nonché alla salvaguardia del potere di acquisto dei redditi più bassi per fronteggiare il generale aumento dell'inflazione (cd. *misure targeted*), rappresentano circa il 43,2% dell'ammontare complessivo della spesa sostenuta.

1.1.2.5 Quadro programmatico: Obiettivi di crescita e di finanza pubblica per il 2022-2025

Il quadro programmatico di finanza pubblica, illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (rivista e integrata)* per il periodo 2022-2025, resta condizionato dall'elevata incertezza del quadro economico nazionale ed internazionale connessa al prolungarsi del conflitto in Ucraina e dall'esigenza di continuare a contrastare l'impatto del 'caro energia', mediante il potenziamento degli aiuti ad imprese e famiglie, rendendoli *ancor più mirati, incisivi, differenziati e temporanei*. L'approccio 'mirato' pone un'implicazione di rilievo: anche se la strategia di politica economica di mitigazione del costo dell'energia si rivolge a tutti i cittadini e a tutte le imprese, una quota significativa delle risorse previste, è volta a sostenere le fasce più deboli della popolazione e quelle imprese che si trovano in maggiore difficoltà, non potendo traslare sui prezzi di mercato i forti aumenti dei costi. Parimenti, la '*temporaneità*' delle misure presuppone che il Governo si assuma l'impegno a ridurre e, in seguito, eliminare, gli aiuti e i tagli alle imposte, non appena i *prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti*, rientreranno verso livelli in linea con il periodo *pre-crisi Covid-19*. Ciò affinché le risorse di bilancio siano spese in maniera avveduta, al contempo, non si generino situazioni di forte svantaggio competitivo a danno delle imprese italiane e non si aggravino povertà e disagio sociale.

In occasione della predisposizione del *Programma di Stabilità 2023* (contenuto nel *Def 2023*), il Governo valuterà l'opportunità o meno d'integrare l'attuale quadro degli interventi, con ulteriori misure di politica fiscale tesi alla calmierazione delle bollette e di aiuti ad imprese e famiglie, utilizzando *prioritariamente eventuali entrate aggiuntive e risparmi di spesa* che si manifestassero nei primi mesi dell'anno. In altri termini, l'adozione di una politica di bilancio di tipo espansivo, in ordine all'adozione di ulteriori eventuali provvedimenti nel 2023 tesi alla mitigazione del 'caro energia e combustibili', *non impatterà negativamente sul livello d'indebitamento netto (=nessun indebitamento aggiuntivo)*. Nel **2023** vengono dispiegate risorse

pari a **21,6 mld di euro** (destinate alla copertura finanziaria della manovra di bilancio 2023), quasi interamente finalizzate all'adozione/proroga, per il *primo trimestre dell'anno*, delle misure tese a contrastare il 'caro energia' e la crescente dinamica inflazionistica.

In particolare, giacché il quadro programmatico sconta:

- i) l'elevata incertezza delle prospettive future di crescita dell'economia italiana, per effetto del conflitto in corso in Ucraina e, conseguenti tensioni sui mercati europei, oltre la crisi del mercato del gas;*
- ii) una dinamica inflattiva gravata da una profonda incertezza, tale da non escludere un andamento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime ancora in costante aumento, in quanto condizionati da una forte volatilità (legata all'impatto della guerra in Ucraina);*
- iii) le persistenti difficoltà di approvvigionamento nelle filiere produttive delle materie prime, potrebbero incidere sulla tempestiva ed efficiente attuazione degli interventi programmati nel PNRR;*
- iv) gli shock macroeconomici asimmetrici (tra gli stati membri Ue) causati dall'impatto negativo dell'evento pandemico da Covid-19 e dall'attuale conflitto in Ucraina, potrebbero incidere sulla stabilità finanziaria dei Paesi ad elevato debito sovrano, nell'attuale contesto di normalizzazione delle politiche monetarie*

lo stimolo espansivo atteso ad opera della *manovra finanziaria 2023*, potrebbe risultare meno pronunciato rispetto alle stime.

Il Prodotto interno lordo (Pil)

Lo scenario programmatico prefigura un andamento del tasso di crescita stimata del *Pil* in **lieve aumento** nel periodo 2023-2024, rispetto allo scenario a legislazione vigente, rispettivamente pari a **+0,6% nel 2023** e **+1,9% nel 2024**. Di fatto, la politica di bilancio 2023 tesa ad assicurare un supporto continuativo a famiglie e imprese, al fine di contenere l'impatto dell'elevata dinamica inflattiva e del 'caro energia' sulla capacità di spesa delle famiglie e sull'attività economica, in conseguenza del perdurante conflitto in Ucraina, implica un effetto positivo sulla crescita del *Pil*, stimabile in **+ 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva nel 2023** e **di +0,1 punti percentuali nel 2024**. In particolare, il rafforzamento della dinamica espansiva del *Pil* nel 2023, sarebbe principalmente trainata dalla spesa in consumi delle famiglie, stimolata dall'aumento del reddito disponibile (nominale) e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo, indotta dalle misure di calmierazione dell'incremento dei prezzi, approvate dal Governo nel corso del 2022. Il maggior livello di *Pil* raggiunto nel 2024, unitamente al graduale esaurimento/azzeramento degli effetti espansivi della politica di bilancio 2022, relativi ai provvedimenti adottati dal Governo nel 2022 per fronteggiare l'incremento dei prezzi dei beni energetici e dei combustibili, porterebbero ad una **crescita stimata del *Pil* meno accentuata nel 2025, pari al +1,3%** (0,2% punti percentuali in meno rispetto al valore stimato a legislazione vigente). In altri termini, nell'ultimo anno dell'orizzonte di previsione, **in coerenza con un orientamento della politica di bilancio meno espansiva, si sconta l'avvio di un percorso di riduzione dell'indebitamento netto**

(strutturale) intorno ai livelli pre-crisi, ai fini della *convergenza/graduale* avvicinamento all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*.

Parimenti, nel biennio 2023-2024, gli investimenti fissi (lordi) beneficerebbero delle misure di calmierazione adottate nel 2022, nonché degli effetti di trascinamento dovuti all'attuazione degli interventi e delle riforme programmate nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, nonché delle *risorse fornite dal Programma europeo REACTEU e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)*, contribuendo positivamente alla maggiore crescita del *Pil*. Nel complesso, la più elevata domanda aggregata (interna), comporta una dinamica crescente delle importazioni per il biennio 2023-2024, determinando, di converso, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni alla crescita del *Pil*. Sul fronte del mercato del lavoro, nel biennio 2023-2024, la maggiore espansione del *Pil*, favorirebbe un aumento dell'*input* di lavoro e una crescita più accentuata dei redditi da lavoro, che contribuirebbero a sospingere la spesa in consumi delle famiglie (*cf. Tab. 8*).

Tab. 8 - Andamento delle previsioni di crescita del Pil (variazioni %)
Quadro programmatico e quadro tendenziale a confronto

Nota di Aggiornamento al Def (novembre 2022)	2021	2022	2023	2024	2025
Pil (reale)					
Scenario programmatico (a)	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
Scenario tendenziale (b)	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	0,0	+0,3	+0,1	-0,2

(fonte: NadeF 2022)

Si ricorda che il quadro programmatico integra il finanziamento delle cosiddette 'politiche invariate', le quali coprono una serie di spese 'obbligatorie', dal finanziamento dei rinnovi contrattuali nella PA al rifinanziamento di missioni internazionali.

Indebitamento netto programmatico

In tale contesto, il Governo conferma l'**Obiettivo di indebitamento netto programmatico per il 2022 pari al -5,6%** del *Pil*, come stimato nel *Def* dello scorso aprile. In considerazione degli effetti degli interventi previsti nell'ambito della *manovra finanziaria 2023-2025*, il Governo ha richiesto la revisione **al rialzo** del profilo di riduzione dell'*obiettivo programmatico di indebitamento netto per il periodo 2023-2025*, rispetto al precedente quadro programmatico elaborato nel *Def* dello scorso aprile, prevedendo un percorso di convergenza verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)* più graduale. In specie, i nuovi obiettivi di *deficit* per il *periodo 2023-2025*, rispettivamente, pari a **-4,5% nel 2023 (-89.337 mln di euro)**, **-3,7% nel 2024 (-77.563 mln di euro)** e **-3,0% nel 2025 (-65.241 mln di euro)**, sono compatibili con il percorso stimato di graduale miglioramento del saldo primario che diventerà lievemente positivo nel 2024 (+0,2%), per raggiungere un *surplus* nel 2025 (+1,1%) (*cf. Tab. 9*).

Tab. 9 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto

Indebitamento netto/PIL (%le)						
Quadro programmatico	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEF 2022 (a)	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022) (b)	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,1	0,0	0,0	+0,6	+0,4	+0,2

(fonte: NadeF 2022)

Di fatto, il quadro programmatico integra gli impatti della **manovra finanziaria per il periodo 2023-2025** determinando risultati differenziali che peggiorano il *disavanzo tendenziale*. Il confronto con lo scenario tendenziale, evidenzia uno spazio/margine di bilancio pari al **+0,5%** per il **2022** (9 mld impiegati per la copertura finanziaria delle misure aggiuntive contenute nel dl. 176/2022); in base al nuovo *obiettivo di indebitamento netto per il 2023*, la manovra di bilancio 2023-2025, potrà contare su risorse di bilancio aggiuntive pari al **+1,1% del Pil nel 2023 (oltre 21 mld di euro)** e al **+0,1% nel 2024 (circa 2,4 mld di euro)**. Dette risorse saranno destinate anche ad assicurare l'ulteriore sostegno ad imprese e famiglie contro il 'caro energia' e l'aumento dei prezzi al consumo (inflazione generalizzata) per il primo trimestre 2023. In particolare, si ribadisce che, gli interventi approntati dal Governo nel corso del 2022, e quelli contenuti nella manovra finanziaria per il prossimo triennio 2023-2025, si connotano per un approccio '*mirato e temporaneo*' (cd. *misure targeted and temporary*), in coerenza con le *Raccomandazioni* rivolte agli Stati membri in occasione dell'avvio del *Semestre europeo 2023* (cfr. Tab. 9bis).

Tab. 9bis - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto
Quadro programmatico e quadro tendenziale a confronto

Indebitamento netto/PIL (%le)	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Scenario tendenziale - Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022) (a)	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Scenario programmatico - Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022) (b)	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
(Δ) Interventi netti manovra di bilancio 2023 (a-b)	0,0	0,0	+0,5	+1,1	+0,1	+0,3

(fonte: NadeF 2022)

Si richiama il D.P.C.M. del 4 novembre 2022 che dà attuazione, per il *ciclo di bilancio 2023-2025*, alla disposizione di *spending review* di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) secondo cui, ai fini della definizione della *manovra di finanza pubblica per il 2023-2025*, in coerenza con gli *obiettivi programmatici di indebitamento netto* illustrati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022* e con l'*obiettivo di razionalizzazione della spesa corrente e conseguente risparmio di spesa da conseguire*, sono previste, a **decorrere dal 2023**, riduzioni di spesa strutturali per i singoli Ministeri per un importo pari a **800 mln nel 2023, 1,2 mld nel 2024 e 1,5 mld annui a decorrere dal 2025, in termini di indebitamento netto**. La procedura indicata nella legge di contabilità ha, finora, trovato **attuazione una sola volta**, nel **2017**, con riferimento al *triennio di programmazione 2018-2020*: l'obiettivo di razionalizzazione della spesa stabilito nel *Def 2017* a carico delle Amministrazioni centrali era pari ad **1 mld** di euro a

decorrere dal 2018, in termini di (minore) *indebitamento netto*; per la seconda volta, trova **attuazione, nell'anno in corso**, con riferimento al *triennio di programmazione 2023-2025*. Inoltre, il D.P.C.M. del 4 novembre 2022, evidenzia espressamente che nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, la riforma del quadro di **revisione della spesa pubblica**, è prevista nell'ambito della **Componente 1- Missione I**, la cui attuazione è specificamente legata alla procedura prevista dall'art. 22-*bis* della l. 196/2009.

Indebitamento netto strutturale

Quanto all'**indebitamento netto strutturale** (=saldo strutturale di bilancio al netto delle misure *una tantum* e della componente ciclica, specifico per ciascun Paese dell'Ue), la *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (rivista e integrata)* delinea una **lieve contrazione dell'indicatore per il 2022 (-6,1% del Pil)**, pari a 0,2 **punti percentuali in meno rispetto al valore attestato nel 2021 (-6,3% del Pil)**. Per il triennio successivo **2023-2025**, proseguirebbe la riduzione del profilo di crescita del *disavanzo strutturale* verso un sentiero di graduale avvicinamento all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, ma ad un ritmo/velocità inferiore rispetto al sentiero prospettato lo scorso aprile (per effetto dell'incremento stimato della spesa pensionistica legata all'indicizzazione dei titoli del debito). In dettaglio, per il **2023**, è prevista una **netta contrazione dell'indicatore** che si attesterebbe a **-4,8% del Pil** (-1,3 punti percentuali sul 2022), contro il -4,5% stimato ad aprile; per il biennio **2024-2025**, si delinea una correzione costante del *deficit strutturale*, rispettivamente pari a **-4,2% nel 2024** (-0,6 punti percentuali sul 2023) e **-3,8% nel 2025** (-0,4 punti percentuali sul 2024) (cfr. Tab. 10).

Tab. 10 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto strutturale

Indebitamento netto strutturale/PIL (%le)						
Quadro programmatico	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEF 2022 (a)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022) (b)	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,8
(Δ) Scostamento (t ₁ -t ₀)	-	+1,3	-0,2	-1,3	-0,6	-0,4
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	+0,2	+0,2	+0,3	+0,2	+0,2

(fonte: NadeF 2022)

In ottemperanza alla disciplina fiscale europea (*Fiscal Compact*), tale **indicatore rappresenta il parametro di riferimento ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine**¹⁷. Al riguardo, si ricorda che, l'attivazione nel 2020 della *clausola di salvaguardia generale*, prorogata per tutto il 2023, **sospende il percorso di convergenza verso l'Obiettivo programmatico di medio termine (Mto)**.

Si analizzano, di seguito, le varie *Relazioni* predisposte dal Governo ai sensi dell'art. 6, l. 243/2012 e presentate al Parlamento ai fini dell'autorizzazione al ricorso della procedura prevista dalla succitata legge secondo cui, in circostanze eccezionali e sentita la Commissione Europea, il Governo sottopone

¹⁷ Le regole europee prevedono che, ciascun Stato membro dell'Unione Europea consegua uno specifico Obiettivo in termini di saldo strutturale di bilancio a medio termine (Mto) (rivisto ogni tre anni), tale da garantire la sostenibilità delle finanze a medio termine e il rispetto dei parametri di *debito* e *deficit*, come concordati a livello europeo, in relazione alle fluttuazioni cicliche dell'economia. Qualora il saldo di bilancio in termini strutturali per l'anno in corso non corrisponda all'*Mto*, la normativa italiana, in linea con il quadro europeo, prevede che il Governo stabilisca un percorso di graduale avvicinamento.

all'approvazione parlamentare, una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui si richiede l'autorizzazione al ricorso all'*indebitamento (aggiuntivo) e conseguente revisione del percorso di convergenza verso l'Mto.*

Si ricorda che, il Governo, in data **6 aprile 2022**, ha presentato al Parlamento, la **Relazione (prima)** *ai fini dell'autorizzazione all'aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto)*, ove si prevedeva un **incremento** del livello d'*indebitamento netto per il 2022* di **10,506 mld di euro**, in considerazione del mutato quadro macroeconomico internazionale e nazionale.

Di seguito, in data **26 luglio 2022**¹⁸, il Governo ha presentato al Parlamento, previa autorizzazione della Commissione europea, una **Relazione (seconda)**, per richiedere un'ulteriore *autorizzazione all'aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto)*, in conseguenza della crescente spinta inflazionistica dovuta al *perdurante rincaro dei prezzi dei beni energetici, delle materie prime e del carburante*, nonché alle *ripercussioni connesse al prolungato periodo di siccità* avviatosi a maggio. Nella *Relazione* sono stati confermati i *saldi programmatici per il 2022 (=nessun ricorso ad un ulteriore incremento del livello di deficit/nessun indebitamento aggiuntivo)* e il livello di debito pubblico, come stimati nel *Def di aprile*.

Di fatto, nel primo semestre 2022, per effetto di un sostanziale miglioramento degli indicatori di finanza pubblica, il livello dell'*indebitamento netto* stimato per il **2022** è risultato **inferiore di 0,8 punti percentuali di Pil** (rispetto alla stima dell'*indebitamento netto programmatico* contenuta nel *Def 2022*). In valore assoluto, l'*indebitamento netto* per il **2022** era **inferiore di circa 14,3 mld di euro**, interamente dovuto alle maggiori entrate derivanti dalla componente tributaria rispetto alla quale, in base ai dati disponibili al 30 giugno 2022, è stato rilevato **uno scostamento positivo pari a circa 11,1 mld**. A questo si è aggiunta la componente extra-tributaria per la quale è stata stimata un variazione positiva di **circa 3,2 mld**. Le maggiori entrate tributarie sono derivate, in particolare, dal risultato dei versamenti in autoliquidazione e dalla sostenuta dinamica dell'Iva, principalmente imputabile all'incremento dei prezzi dei beni energetici importati e alla conseguente impennata dell'inflazione. Dette risorse (derivanti dall'**extra-gettito**) sono state impiegate per finanziare un provvedimento d'urgenza (dl. 115/2022 - *Decreto 'Aiuti-bis'* - convertito nella l. 142/2022), adottato dal Governo **per continuare a contrastare gli effetti negativi su individui, famiglie, imprese ed enti pubblici legati all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici e all'inflazione**.

Di seguito, in conseguenza della crescente dinamica inflazionistica, connessa, soprattutto, al *perdurante incremento dei prezzi dei beni energetici, del gas e dei carburanti*, in aderenza a quanto deliberato lo scorso 26 luglio e tenuto conto del quadro di finanza pubblica, il Governo, in data **8 settembre 2022**¹⁹, ha presentato al Parlamento, previa autorizzazione della Commissione europea, una **Relazione (terza)** per richiedere un'ulteriore *autorizzazione all'aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento*

18 Con risoluzione del 27 e 28 luglio 2022, le Camere hanno autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo complessivo pari a 14,3 mld di euro nel 2022.

19 Con risoluzione del 13 e 15 settembre 2022, le Camere hanno autorizzato l'ulteriore ricorso all'indebitamento per un importo complessivo pari a 6,2 mld di euro nel 2022.

all'Obiettivo di medio termine (Mto) al fine di **continuare ad assicurare la mitigazione degli effetti negativi relativi al persistente rincaro dei prezzi dei beni energetici e alla prolungata fase di crescita dell'inflazione**. Nella *Relazione* sono stati confermati i *saldi programmatici per il 2022*²⁰ (=nessun ricorso ad un ulteriore incremento del livello di deficit/nessun indebitamento aggiuntivo) e il livello di debito pubblico stimati nel *Def di aprile*.

Segnatamente, nei primi otto mesi del 2022, in base ai dati disponibili a fine agosto, la previsione dell'*indebitamento netto* per il **2022** è risultata **inferiore di 0,3 punti percentuali di Pil** (rispetto alla stima dell'*indebitamento netto programmatico* formulata in occasione della *Relazione al Parlamento* presentata il 26 luglio 2022). In valore assoluto, l'*indebitamento netto* era **inferiore di circa 6,2 mld di euro**, interamente dovuto all'andamento delle maggiori entrate (=maggior gettito fiscale) registrato nei primi otto mesi del 2022, derivanti dalla componente tributaria, rispetto alla quale, in base ai dati aggiornati ad agosto 2022, si è registrato un **aumento di circa 4 mld**. In particolare, le maggiori entrate tributarie sono derivate, principalmente, dai versamenti per imposte dirette, in specie, *Irpef* e *Ires*; la restante parte è, in larga misura, dovuta all'andamento positivo delle entrate contributive. Il Governo si è proposto di impiegare tale margine/spazio fiscale, che sarebbe stato ancor più consistente se non si fosse registrato un andamento della spesa per *bonus edilizi* significativamente superiore rispetto alle stime, per la copertura di un altro provvedimento d'urgenza (dl. 144/2022 - *Decreto 'Aiuti-ter'*) recante misure poste ad ulteriore sostegno delle famiglie e delle imprese colpite dagli aumenti dei prezzi di energia e gas.

Il Governo, inoltre, si è proposto di integrare dette risorse con ulteriori risorse da reperire attraverso ulteriori interventi, tra cui, quello della razionalizzazione degli stanziamenti del bilancio dello Stato, nonché quelli di tipo perequativo correlati ai maggiori profitti realizzati dalle imprese erogatrici sul prezzo di vendita dell'elettricità prodotta derivante da fonti rinnovabili. In sintesi, la copertura finanziaria del quadro complessivo degli interventi che il Governo ha inteso re-introdurre (confluiti nel dl. 144/2022) è stata effettuata mediante i **6,2 mld di euro derivanti dall'extra-gettito**, nonché mediante ulteriori risorse derivanti da una serie di misure (ricontabilizzazione degli extra-profitti delle imprese energetiche e importi recuperati/ricalcolati dal bilancio dello Stato). Per conseguenza, detto intervento non ha implicato **alcun scostamento effettivo di bilancio per il 2022** (=nessun aumento del livello di indebitamento netto strutturale).

In altri termini, con le *Relazioni* presentate al Parlamento il 6 luglio 2022 e l'8 settembre 2022, il Governo chiede, per il **2022**, di **incrementare il livello di deficit** (a legislazione vigente) **per un importo pari alle maggiori entrate impreviste, mantenendo inalterato il livello di indebitamento stimato nel Def 2022**.

20 In altri termini, sia nella *Relazione* del 26 luglio che in quella dell'8 settembre, il Governo ha previsto che la convergenza verso l'*Obiettivo programmatico (saldo strutturale di bilancio)* si realizzi già nel corso del 2022, sulla base del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, rispetto alle previsioni del *Def di aprile*. Si ricorda che, nel 2021, il Governo ha presentato due *Relazioni al Parlamento*, rispettivamente, in data 15 gennaio 2021 e 22 aprile 2021 ai fini del ricorso ad un ulteriore incremento del livello di deficit, comportando uno **scostamento di bilancio complessivo per l'anno 2021 pari a 72 mld di euro** (a fronte dei 108 mld di euro di maggior indebitamento per l'anno 2020).

Per effetto della persistente dinamica inflazionistica le cui ricadute hanno continuato ad impattare maggiormente su famiglie e imprese, il Governo, in data **4 novembre 2022**²¹, ha presentato al Parlamento, previa autorizzazione della Commissione europea, una **Relazione (quarta)** per richiedere un'ulteriore autorizzazione all'aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto) al fine di **continuare ad assicurare la mitigazione degli effetti negativi relativi al costante incremento dei prezzi dei beni energetici, del gas e dei carburanti**. Nella *Relazione*, il Governo ha richiesto l'autorizzazione all'utilizzo del margine di bilancio di **9,1 mld di euro** (risultato differenziale dell'*indebitamento netto tendenziale* previsto nel *Def 2022* e quello *programmatico*, come *confermati* nella *Nota di Aggiornamento*) da destinare al finanziamento di ulteriori interventi (confluiti nel dl. 176/2022 - Decreto 'Aiuti-quater') di contrasto agli effetti negativi dovuti al rincaro dei prezzi dei prodotti energetici su famiglie ed imprese. In altri termini, i **9,1 mld di euro**, in quanto **derivanti dall'extra-gettito, non hanno comportato alcun scostamento effettivo di bilancio per il 2022 (=nessun aumento del livello di indebitamento netto strutturale)**.

In definitiva, **l'extra-gettito viene impiegato indirettamente per la copertura finanziaria delle maggiori spese derivanti dalle misure di sostegno adottate nel corso del 2022 in favore di famiglie ed imprese, ma non è incluso direttamente nelle coperture finanziarie dei provvedimenti a tal fine approvati dal Governo.**

Debito/Pil

Lo scenario programmatico prefigura un percorso di riduzione del **rapporto debito/Pil** più marcato rispetto a quanto previsto nel *Def 2022*, grazie ad una dinamica più sostenuta del *Pil* (nominale) e al miglioramento del saldo primario, i quali, più che compensano il rialzo del costo di rifinanziamento del debito derivante dai maggiori rendimenti sui titoli di Stato. In dettaglio, l'indicatore è previsto scendere dal **150,3% del 2021 al 145,7% nel 2022 (4,6% in meno sul 2021 e 2022**, per effetto di un *deficit* delle Amministrazioni pubbliche nettamente più contenuto rilevato a consuntivo), contro il **147%** previsto nel *Def* per il 2022 (**1,3 punti percentuali in meno**). Nel **2023**, è prevista un'ulteriore marcata discesa del rapporto *debito/Pil* al **144,6%** (**1,1 punti percentuale in meno sul 2022**), ma ad un ritmo inferiore a quello dell'anno precedente, per effetto della crescita del *Pil* (nominale) di minore intensità e di un incremento stimato del fabbisogno del settore pubblico. Nel **2024**, è previsto un ulteriore significativo calo del rapporto al **142,3%** (**2,3 punti percentuali in meno sul 2023**), per scendere ulteriormente al **141,2% nel 2025** con una riduzione di 1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente (*cf. Tab. 11*).

Tab. 11 - Andamento delle previsioni di crescita dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

Debito pubblico /PIL (%le)						
Quadro programmatico	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEF 2022 (a)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022) (b)	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
(Δ) Scostamento (t ₁ ,t ₀)	-	-4,6	-4,6	-1,1	-2,3	-1,1

21 Con risoluzione del 9 novembre 2022, le Camere hanno autorizzato l'ulteriore ricorso all'indebitamento per un importo complessivo pari a 9,1 mld di euro nel 2022.

Debito pubblico /PIL (%le)						
Quadro programmatico	2020	2021	2022	2023	2024	2025
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,4	-0,5	-1,3	-0,6	-1,1	-0,2

(fonte: NadeF 2022)

Di seguito, s'illustra l'andamento del debito in rapporto al *Pil*, articolato per settore della Pubblica Amministrazione (cfr. Tab. 12).

Tab. 12 - Andamento del debito per settore della PA

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

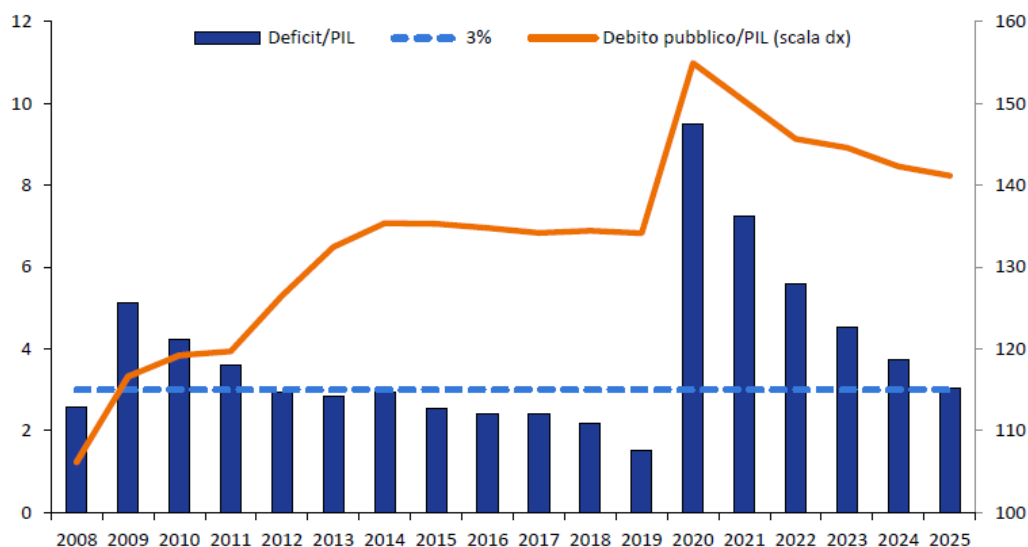
	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Debito</i>					
Amministrazioni pubbliche	2.678.098	2.772.542	2.883.685	2.971.878	3.047.772
(in %le / Pil)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
di cui:					
Amministrazioni centrali*	2.601.834	2.694.153	2.805.436	2.893.839	2.970.097
Amministrazioni locali*	119.437	121.561	121.422	121.211	120.848
Enti di previdenza/assistenza*	95	95	95	95	95

(* al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori) - (fonte: NadeF 2022)

Dalla tabella emerge che, per l'intero orizzonte previsionale 2021-2025, lo *stock* di debito cumulato è **primariamente imputabile alle Amministrazioni centrali** che mostrano una tendenza in costante e progressivo aumento; di converso, l'incidenza (residuale) del debito delle **Amministrazioni locali** prefigura una tendenza in aumento sino al 2022, per diminuire progressivamente dal 2023.

Di seguito, il *Graf. 2* illustra l'andamento dello *stock* di debito, cumulato nel periodo 2008-2021 e stimato per il periodo 2022-2025, in rapporto all'andamento dell'*obiettivo di indebitamento netto programmatico*.

Graf. 2 - Indebitamento netto e debito in rapporto al Pil



(fonte: Istat, Banca d'Italia)

1.1.2.6 Proroga della Clausola di salvaguardia

L'aggiornamento degli Obiettivi programmatici ad opera della *Nota*, si dispiega in un contesto sempre caratterizzato dalla sospensione formale delle regole/vincoli di bilancio previsti dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC), in conseguenza della vigenza della *clausola di salvaguardia generale* (*General Escape Clause*), attivata nel marzo 2020 e, confermata dalla Commissione europea, anche per il 2023. A tal riguardo, nella Comunicazione COM(2022)85 final del **2 marzo 2022**, la Commissione europea aveva fornito gli **'Orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023'**, presentati nelle riunioni dei Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio (ECOFIN) del 14 e 15 marzo 2022, unitamente ad un **aggiornamento sullo stato di avanzamento del riesame della governance economica dell'Unione Europea** (riesame avviato nel febbraio 2020). In tale sede, la Commissione aveva rimarcato l'importanza di proseguire uno stretto coordinamento delle politiche fiscali ed economiche dei Paesi membri anche nella fase di superamento dell'emergenza da Covid-19, in ragione della nuova sfida rappresentata dagli impatti negativi derivanti dal conflitto in Ucraina, per garantirne la sostenibilità in un contesto di deterioramento delle prospettive globali.

Dapprima, la Commissione aveva affermato che, sulla base dei dati riferentisi alle *previsioni economiche di primavera 2021*, pubblicate il **12 maggio 2021**, la *clausola di salvaguardia generale* avrebbe continuato ad essere **applicata per tutto il 2022** per consentire agli Stati membri di adeguare le rispettive politiche di bilancio alle importanti sfide poste in essere dalla crisi ucraina. A seguire, sulla base delle *previsioni economiche d'inverno 2022* (**pubblicate il 10 febbraio 2022**) si attendeva la **disattivazione della clausola nel 2023**, fatto salvo l'esito del riesame basato sulle *previsioni economiche di primavera 2022* (**pubblicate il 16 maggio 2022**) in occasione della presentazione del *pacchetto di primavera 2022 del Semestre europeo* in data **23 maggio 2022**. In tale sede, la Commissione aveva ribadito che le **politiche di bilancio dovevano**

continuare ad essere idoneamente differenziate tra gli Stati membri e, quelli con debito elevato, (tra cui, l'Italia), garantire una politica di bilancio prudente, in particolare, limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale. In particolare, la Commissione ha dichiarato che, l'elevata incertezza e i forti rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche per effetto del conflitto in Europa, gli aumenti senza precedenti dei prezzi dell'energia e le continue perturbazioni della catena di approvvigionamento, giustificano la **proroga della clausola di salvaguardia generale** del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) **fino al 2023 e la disattivazione a partire dal 2024.**

Il permanere nel 2023 della clausola di salvaguardia generale è teso ad assicurare agli Stati membri lo spazio di bilancio per pianificare una graduale transizione da un sostegno generalizzato all'economia, messo in atto durante i periodi acuti di pandemia, verso una **maggiore qualificazione delle misure di natura temporanea ed emergenziale atte a fronteggiare la crisi energetica, garantendo la sostenibilità del debito pubblico a medio termine.**

Si evidenzia che, nel **2024, probabilmente, rientrerà in vigore il Patto di Stabilità e Crescita (PSC)** nella versione che scaturirà da una consultazione in corso tra Stati membri e Commissione europea, sulla base di una proposta di riforma delle regole fiscali vigenti²². Ciò che ci si aspetta, non è uno stravolgimento delle regole esistenti, quanto piuttosto una loro semplificazione attraverso la previsione di un'unica regola operativa posta come base per il calcolo degli *aggiustamenti strutturali di bilancio*, tale da poter garantire la **sostenibilità del debito** (*debt sustainability*).

Inoltre, la Commissione europea, in occasione dell'avvio del *pacchetto di autunno 2022 del Semestre europeo*, ha presentato, nella Comunicazione COM(2022) 780 final del **22 novembre 2022**, una relazione

²² Il 19 ottobre 2021, la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione COM(2021) 662 final che rilancia la consultazione pubblica in tema di revisione della *governance* economica dell'Ue, in particolare, le regole di bilancio che i Paesi membri devono rispettare al fine di rallentare il repentino aumento dei debiti pubblici, correggere l'orientamento pro-ciclico delle attuali regole fiscali e rendere dette regole coerenti con la transizione verde e con quella digitale. Nella Comunicazione COM(2020) 55 final del 5 febbraio 2020, la Commissione aveva già presentato una relazione in tema di riesame della *governance* economica dell'Ue, affermando come il tema della *governance* economica dell'Ue sia fondamentale per *la solidità e la sostenibilità delle finanze pubbliche* a medio e lungo termine. La consultazione con gli Stati membri era stata sospesa nel marzo 2020, per dare spazio agli interventi atti a contrastare la pandemia da Covid-19. Con la Comunicazione di ottobre 2021, la Commissione si proponeva di stimolare un dibattito pubblico tra gli Stati membri, quanto più ampio ed inclusivo, al fine di *attenuare la crisi delle finanze pubbliche e l'aumento delle divergenze fiscali tra i Paesi membri*. Le nuove regole di bilancio, che potrebbero prevedere nuovi livelli di riferimento per il *debito* e il *deficit*, dovrebbero fornire orientamenti politici credibili. Di fatto, regole ben concepite e trasparenti, possono migliorare le prestazioni di bilancio e prevenire azioni discutibili della politica. A seguire, il **9 novembre 2022**, la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione (COM(2022) 583 final, relativa agli orientamenti per la riforma del quadro regole di *governance* economica dell'Ue, ove s'illustrano le proprie riflessioni per una disciplina di bilancio impostata su regole semplici, efficaci, partecipate, con l'obiettivo di una crescita equa e sostenibile, nel quadro di un percorso credibile di riduzione del debito. Nella Comunicazione si delineano i primi elementi di una riforma che, pur richiedendo emendamenti alla legislazione Ue vigente, non comporterebbe modifiche ai Trattati, oltre a preannunciare ulteriori orientamenti nel primo trimestre 2023 e possibili proposte legislative, sulle quali, la Commissione, auspica di registrare il consenso, prima dell'inizio del processo di approvazione dei bilanci degli Stati membri per l'anno 2024. Nella riunione del **14 marzo 2023**, i Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (ECOFIN) hanno approvato *le conclusioni sugli orientamenti per la riforma della governance economica* presentati dalla Commissione, le quali costituiscono l'orientamento politico per la Commissione europea ai fini della preparazione delle relative proposte legislative. In data **23 marzo 2023**, il Consiglio europeo ha approvato dette *conclusioni*. Qualora i lavori legislativi non fossero finalizzati per la fine del 2023, tornerebbe ad applicarsi la normativa attuale, considerato che, all'inizio del 2024, verrà disattivata la *clausola di salvaguardia generale* del Patto di Stabilità e Crescita. La controproposta dell'Italia sulla riforma del *Patto di stabilità*, propone di considerare le spese di investimento, in particolare, quelle eleggibili ai fini del PNRR e le spese per la difesa, tra cui quelle relative all'Ucraina, in modo diverso rispetto alle altre.

recante l'”*Analisi annuale della crescita sostenibile 2023*”, quale *elemento cardine del Semestre europeo*, data la rilevanza strategica che riveste ai fini di un efficace coordinamento economico e delle politiche fiscali e occupazionali degli Stati membri per il 2023, nel fronteggiare la nuova sfida energetica. L' *Analisi* illustra il quadro delle priorità strategiche da perseguire per l'azione di politica economica e sociale dell'Ue in coerenza con le priorità nel contesto del *Semestre europeo*. Di fatto, l' *Analisi* delinea un'agenda di politica economica atta ad attenuare gli effetti negativi legati agli *shock* energetici e a proseguire le iniziative per sostenere una *crescita sostenibile e inclusiva*, aumentando la resilienza sociale ed economica degli Stati membri. L'approccio resta stabilmente ancorato, come in precedenza, alle **quattro dimensioni della sostenibilità competitiva**, in consonanza con gli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs) dell'Agenda Onu 2030, parte integrante del *semestre europeo*, nonché fattori chiave nel quadro della *governance* economica europea, nel fronteggiare i cambiamenti strutturali ingenerati dall'aggressione russa contro l'Ucraina:

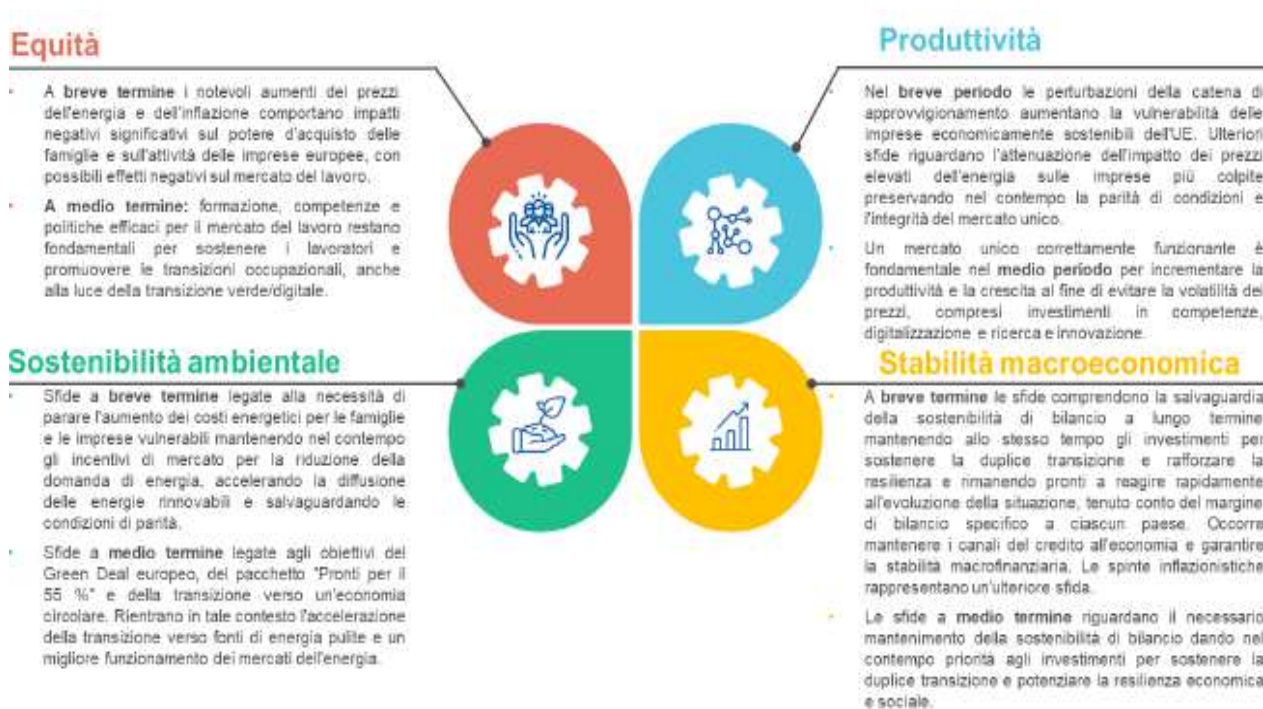
i) *sostenibilità ambientale*

ii) *produttività*

ii) *equità*

iv) *stabilità macroeconomica*

Graf. 3: le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva



(fonte: Comunicazione COM(2022) 780 final-Commissione europea)

Per ciascun Stato membro, le priorità specifiche si declinano in una proposta di *Raccomandazione sulla politica economica della zona euro*, presentata dalla Commissione con la Comunicazione COM(2022) 782 final del **22 novembre 2022**, ai fini della successiva adozione da parte del Consiglio. Segnatamente, si raccomanda che, i singoli Stati membri, adottino, per il periodo **2023-2024**, misure specifiche, anche per il tramite dei rispettivi *Piani nazionali per la ripresa e resilienza* (PNRR) al fine di:

1. continuare ad assicurare un efficace coordinamento delle politiche di bilancio in tutti gli Stati membri per sostenere il tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo a medio termine (2%). Al contempo, occorre evitare interventi tesi ad un ampio sostegno alla domanda aggregata nel 2023, mirando a misure di bilancio volte ad affrontare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia sulle famiglie e sulle imprese vulnerabili. A tal fine, occorre concordare un approccio comune e, in particolare, sostituire le misure *ad hoc* sui prezzi, con la fissazione di un tetto al prezzo dell'energia (efficiente sotto il profilo dei costi e tale da garantire incentivi al risparmio energetico); occorre, altresì, definire strategie di bilancio a medio termine *adeguatamente differenziate per garantire la sostenibilità del debito* e aumentare il potenziale di crescita dei Paesi in modo sostenibile, attraverso un *consolidamento graduale per conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti, nonché attraverso investimenti e riforme*.

2. sostenere un livello elevato di investimenti pubblici necessari a rafforzare la resilienza economica e sociale dei singoli Paesi membri e sostenere la transizione verde e digitale, anche per incentivare una maggiore efficienza energetica e la transizione verso fonti energetiche rinnovabili, nonché attuare i programmi della politica di coesione, garantendo la tempestiva realizzazione delle riforme e degli investimenti prefigurate nei rispettivi *Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR)*.

3. sostenere un'evoluzione salariale che attenni la perdita di potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, in particolare, per i lavoratori a basso reddito, rispecchiando, al contempo, l'evoluzione della produttività a medio termine, limitando gli effetti sulla dinamica inflazionistica. Parimenti, occorre sviluppare e adattare, ove necessario, sistemi di sostegno sociale per aiutare le famiglie vulnerabili di fronte allo *shock* energetico e alla transizione verde e digitale, affrontando l'aumento del rischio di povertà, nonché migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e adottare misure per affrontare la carenza di competenze.

4. garantire che il sostegno alle imprese, in particolare, alle piccole e medie imprese soggette a pressioni finanziarie a causa della crisi energetica, sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo e mirato alle imprese redditizie. Inoltre, il sostegno fornito dovrebbe mantenere gli incentivi per l'efficienza energetica e preservare le condizioni di parità e l'integrità del mercato unico, anche attraverso il ricorso al '*Quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato*'; occorre aumentare l'efficienza dei quadri normativi in materia di insolvenza delle imprese per assicurare un sostegno efficace e tempestivo dei casi di fallimento e ristrutturazione delle imprese.

5. preservare la stabilità macrofinanziaria e mantenere i canali di credito per l'economia, continuando a sostenere l'integrazione finanziaria; monitorare i rischi connessi, in particolare, alle tensioni nel settore energetico, all'aumento dei tassi di interesse, alle attività deteriorate e all'evoluzione dei mercati immobiliari. Nondimeno, occorre mantenere l'impegno per l'introduzione di un euro digitale.

Nell'*Analisi*, inoltre, la Commissione ha riesaminato l'opportunità di proporre l'avvio di nuove procedure per i *disavanzi eccessivi* (PDA), in considerazione dei dati di consuntivo aggiornati per il 2021, dell'attuazione della politica di bilancio da parte degli Stati membri nel corso del 2022, nonché dei piani di bilancio per il 2023. Le informazioni aggiornate confermano, in ampia misura, le risultanze precedenti. In sintesi, tenuto

conto delle attuali condizioni d'incertezza, anche in ordine alla definizione di una politica di bilancio dettagliata e attendibile per ciascun Stato membro, la Commissione dichiara che, allo stato attuale, non si possa assumere la decisione di sottoporre gli Stati membri alla procedura per i *disavanzi eccessivi*.

Infine, la Commissione, in data **8 marzo 2023**, ha presentato gli '**Orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2024**' ove si richiama nuovamente l'attenzione sull'esigenza di adottare politiche di bilancio tese a garantire la *sostenibilità del debito a medio termine e ad aumentare la crescita sostenibile e inclusiva* in tutti gli Stati membri e si conferma che, la *Clausola di salvaguardia generale* del Patto di Stabilità e Crescita, **sarà disattivata alla fine del 2023**.

Gli Stati membri sono invitati a tenere conto di tali orientamenti ai fini della predisposizione dei rispettivi *Programmi di Stabilità per il 2023*, a valere sulle decisioni di bilancio per il 2024 e gli anni seguenti. In tale direzione, gli Stati membri, sono invitati a fissare, nei *Programmi di stabilità e convergenza*, obiettivi di bilancio che rispettino i *criteri di aggiustamento di bilancio*, stabiliti negli orientamenti della Commissione in materia di riforme, e a giustificare *le modalità con cui i rispettivi piani di riforma e di investimento dovrebbero contribuire alla sostenibilità di bilancio e alla crescita sostenibile e inclusiva*, secondo i criteri stabiliti negli orientamenti di riforma.

Detti '*orientamenti per la politica di bilancio 2024*', sono stati aggiornati secondo necessità nel quadro del *pacchetto di primavera del semestre europeo* presentato dalla Commissione europea il **24 maggio 2023** e sono confluiti nelle '*Raccomandazioni specifiche per paese*' per il **2023** (pubblicate dalla Commissione il **24 maggio 2023**, in occasione della presentazione del *pacchetto di primavera del semestre europeo*). Quest'ultime presentano indicazioni formulate sulla base della spesa primaria (netta), come proposto negli orientamenti della Commissione in materia di riforme e investimenti pubblici, rispetto alle quali gli obiettivi di bilancio fissati dagli Stati membri dovranno allinearsi, in coerenza con l'obbligo di garantire che, riguardo il rapporto *debito/pubblico* questo sia avviato su un percorso di riduzione o rimanga su livelli prudenti e che il *disavanzo di bilancio* si collochi al di sotto del valore di riferimento (3% del Pil). Le *Raccomandazioni specifiche per paese 2023*, inoltre, forniscono orientamenti sul *costo di bilancio relativo alle misure per l'energia*.

Tutti gli Stati membri sono sollecitati a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e garantire l'efficace assorbimento dei fondi erogati in favore dei rispettivi *Piani nazionali di ripresa e resilienza* (PNRR), in particolare, per le *transizioni verde e digitale*.

1.1.2.7 Sorveglianza fiscale

Come già chiarito, il mantenimento della *clausola di salvaguardia generale* non sospende il processo di sorveglianza nell'ambito del *Semestre europeo*, bensì consente agli Stati membri di *sospendere gli aggiustamenti di bilancio*, come richiesti nelle *Raccomandazioni* della Commissione e dal Consiglio Europeo, ovvero consente **lo scostamento temporaneo dai requisiti/regole di bilancio europee** vigenti. In

altri termini, l'applicazione della *clausola* consente agli Stati membri di **deviare temporaneamente dal percorso di convergenza/di aggiustamento** verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, a **condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine**. Per conseguenza, la Commissione ha continuato a verificare la conformità degli Stati membri ai criteri del *disavanzo* e del *debito*, attraverso la valutazione dei *Programmi di Stabilità e Convergenza* per il 2022 presentati dai singoli Stati membri (per l'Italia, nel *Def 2022* e nella *Nadef 2022*). In specie, nelle **Raccomandazioni per il 2022 (adottate dal Consiglio europeo il 13 giugno 2022)**, la Commissione evidenziava che i Paesi ad *elevato debito dovevano perseguire politiche di bilancio prudenti, da raggiungere anche con la graduale eliminazione delle misure di sostegno all'economia, preservando, al contempo, gli investimenti finanziati a livello nazionale e facendo ricorso alle sovvenzioni del PNRR per il finanziamento di ulteriori progetti di investimento idonei ad incentivare la crescita potenziale, nonché la realizzazione di riforme strutturali*.

L'Italia risultava tra i Paesi che, *in prima facie*, non avevano rispettato tali condizioni. Tuttavia, in linea con quanto anticipato nella sua Comunicazione di marzo 2022, la Commissione aveva ritenuto che il rispetto dei parametri di riferimento per la riduzione del *deficit* (disavanzo) e dello *stock* di debito, avrebbe implicato uno sforzo fiscale eccessivo tale da compromettere la ripresa dell'economia dell'Italia. In altri termini, secondo la Commissione, **il rispetto del sentiero di riduzione del deficit e del debito non sarebbe praticabile nell'attuale ciclo economico**. A conclusione dell'analisi sui disavanzi eccessivi riscontrati negli Stati membri (contenuta nella "*Relazione preparata a norma dell'art. 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*" per singolo paese), la Commissione ha ribadito che, nell'autunno 2022, avrebbe valutato nuovamente l'opportunità di proporre l'apertura di *procedure per i disavanzi eccessivi* (PDA) realizzati nel 2021, sulla base dei dati finali di consuntivo e dei *Documenti Programmatici di Bilancio (DPB) 2023* che gli Stati membri devono presentare entro il 15 ottobre 2022 di ogni anno. Con il nuovo *semestre europeo*, nella **primavera del 2023**, la Commissione avrebbe valutato l'esistenza di disavanzi eccessivi sulla base dei risultati del 2022, tenendo conto del rispetto delle *Raccomandazioni di bilancio 2022 specifiche per paese*, rivolte dal Consiglio agli Stati membri.

Alla luce della revisione dell'esito delle *previsioni di primavera* e dei rischi al ribasso causati dall'attuale conflitto in corso in Ucraina, la Commissione aveva raccomandato per il **2022** di **incrementare gli investimenti pubblici per la transizione verde, digitale e la sicurezza energetica, nonché adottare misure a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili, per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche**. Al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale di ciascun Stato membro sia prudente e la sua composizione sia tale da favorire una ripresa sostenibile coerente con le transizioni verde e digitale (incardinate nel PNRR), **anche nel 2023**, la Commissione valuterà attentamente **l'evoluzione della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale e la dinamica degli investimenti**. In specie, **gli scostamenti di bilancio che si rileveranno, dovranno costituire uno stimolo per ri-orientare la politica fiscale adottata** (cd. *fiscal stance*).

Nell'attuale contesto ancora caratterizzato dalla vigenza della *clausola di salvaguardia generale*, la Commissione ha proposto delle *Raccomandazioni* qualitative, ossia senza specificare gli *obiettivi numerici* di *deficit*. Tuttavia, per i Paesi con alto debito (**Italia**, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo e Belgio) è previsto un **ancoraggio di tipo quantitativo** secondo cui, nel **2023**, **la spesa corrente primaria finanziata da risorse nazionali deve restare al di sotto della crescita del Pil potenziale a medio termine**, tenendo conto del sostegno mirato e temporaneo alle famiglie e imprese più vulnerabili a fronte dell'eccezionale incremento del prezzo dell'energia.

Più specificamente, nella valutazione del *Programma di Stabilità e Convergenza* per il periodo 2022-2025 contenuto nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022 (rivista e integrata)* e del *Documento Programmatico di Bilancio 2023* dell'Italia (trasmesso alla Commissione europea il 24 novembre 2022), i Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio (ECOFIN) hanno espresso il proprio giudizio sull'intonazione delle politiche fiscali, inclusa l'appropriatezza in ordine sia alle indicazioni date dalla Commissione sia al quadro macroeconomico. Secondo gli orientamenti forniti dalla Commissione e le *Raccomandazioni per il 2022*, l'indicatore utilizzato per il calcolo della *fiscal stance*²³ relativo alla *spesa corrente primaria* finanziata da risorse nazionali, nel **2023**, **non dovrà assumere una connotazione espansiva**²⁴ (=l'aggregato di spesa rilevante, corrispondente alla spesa corrente finanziata da risorse nazionali, deve crescere meno del Pil potenziale). Il venir meno, nel **2023**, delle misure emergenziali di natura temporanea e discrezionali, mirate al sostegno delle famiglie ed imprese per contrastare la crisi energetica, comporterà un miglioramento della *fiscal stance* che diventa di tipo *restrittivo*.

Nelle *Raccomandazioni specifiche per paese 2023 relative all'Italia*, la Commissione ha valutato i progressi dell'Italia nel rispondere alle *Raccomandazioni specifiche* formulate dal Consiglio nel 2019, 2020 e 2021, concludendo che l'Italia presenta ancora degli **eccessivi squilibri macroeconomici (criteri del debito e del deficit non soddisfatti)**, in particolare, per un elevato debito pubblico ed una debole crescita della produttività, in un contesto di fragilità del mercato del lavoro e di debolezza nel settore finanziario.

23 Detto indicatore è diretto a rafforzare il raggiungimento dell'*Obiettivo di medio termine (Mto)* parametrato al tasso di crescita di medio periodo del *Pil* potenziale.

24 Se la *fiscal stance* ha segno negativo, l'impulso di bilancio è di tipo espansivo, *alias* le maggiori spese non sono coperte dalle maggiori entrate discrezionali. Sottraendo le risorse ricevute dall'Unione europea e quelle legate alle misure temporanee ed eccezionali anti-Covid-19, è possibile calcolare l'impulso di bilancio impresso dalla spesa finanziata con le sole risorse nazionali. Il calcolo della *fiscal stance* si distingue per tre ordini di motivi: non include la spesa in investimenti, non tiene conto dell'esigenza di convergere verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, risultando meno sfidante in termini di consolidamento fiscale e richiede che, dall'aggregato di spesa, siano sottratte le componenti straordinarie e a carattere temporaneo legate all'esigenza di affrontare criticità congiunturali. Quest'ultima suddivisione delle spese, che implica lo scorporo delle misure emergenziali e temporanee dall'indicatore di calcolo, è legata all'intento di individuare una componente di spesa a carattere permanente, la quale, al fine di assicurare la sostenibilità della finanza pubblica, non dovrebbe crescere più del *trend* del *Pil* potenziale. La Commissione ha prontamente riconosciuto l'esigenza, da parte della politica fiscale, di fronteggiare la nuova emergenza energetica, tramite interventi mirati e temporanei e invitato gli Stati membri a fornire una dettagliata quantificazione di tali misure. Secondo le indicazioni della Commissione, dall'aggregato di spesa rilevante, si dovranno scomputare soltanto le misure di natura temporanea e mirate (cd. misure *targeted*). Pertanto, non rientrerebbero, tra quest'ultime, ad esempio, gli interventi di riduzione temporanea delle accise sui carburanti, in quanto non mirati ad una specifica platea di consumatori.

Le *Raccomandazioni* della Commissione specificamente indirizzate all'Italia **per il 2023 ed il 2024** sono:

- 1. Ridurre gradualmente le misure di sostegno energetico attualmente in vigore entro la fine del 2023, utilizzando i risparmi correlati per ridurre il deficit.** Nel caso si verificino nuovi aumenti dei prezzi dell'energia che richiedano misure di sostegno, assicurarsi che queste siano mirate a sostenere famiglie ed imprese vulnerabili, che dette misure siano sostenibili dal punto di vista fiscale e preservino gli incentivi per il risparmio energetico. **Garantire una politica fiscale prudente**, in particolare, *limitando l'aumento della spesa corrente primaria (netta)* finanziata a livello nazionale nel 2024 a non più del 1,3% (*fiscal stance di tipo restrittivo*). Preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e garantire l'efficace uso dei finanziamenti della RRF e di altri fondi dell'Ue, in particolare, per promuovere le transizioni verso un'economia verde e digitale. Per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia fiscale a medio termine di consolidamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme che favoriscano un miglioramento della produttività e una crescita sostenibile più elevata, al fine di raggiungere una posizione fiscale prudente nel medio termine. Ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e rendere il sistema fiscale più efficiente attraverso l'adozione e l'**attuazione della legge delega sulla riforma fiscale**, preservando al contempo la progressività e migliorando l'equità;
- 2. Garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa**, in particolare, a livello subnazionale, per consentire un'implementazione rapida e costante del *Piano di Ripresa e Resilienza*. Preparare tempestivamente il capitolo REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione e procedere con l'implementazione tempestiva dei programmi di politica di coesione, in stretta complementarità e sinergia con il PNRR;
- 3. Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Semplificare le procedure di autorizzazione per accelerare la produzione di energia rinnovabile aggiuntiva e sviluppare interconnessioni elettriche per assorbirla. Aumentare la capacità di trasmissione interna del gas per diversificare le importazioni energetiche e rafforzare la sicurezza di approvvigionamento.** Migliorare l'efficienza energetica nei settori residenziale e aziendale, anche attraverso incentivi mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici meno performanti. **Promuovere la mobilità sostenibile**, inclusa l'eliminazione degli incentivi dannosi per l'ambiente e accelerare l'installazione di stazioni di ricarica.

Sulla base di indicazioni operative vincolanti, *l'aggiustamento/la correzione del saldo strutturale di bilancio* richiesto per il periodo 2022-2025 corrisponderebbe allo 0,6% del *Pil* su base annua, eccedente l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, che per il **triennio 2023-2025**, è pari ad un **avanzo strutturale di bilancio del +0,3%/Pil**. Si ricorda che, le regole di bilancio europee, ammettono, nel percorso di convergenza verso l'*Mto*, un *marginale di tolleranza* corrispondente ad uno *scostamento/deviazione del saldo strutturale <dello 0,5% su base annua*.

Per il **2022**, la variazione del *saldo strutturale programmatico* risulterebbe ancora in **deviazione (-0,4% del Pil)**. L'**Italia**, pertanto, **anche nel 2022** (al pari del 2020 e 2021), sarebbe **non compliant rispetto alla regola del saldo**. Di fatto, non essendo necessario convergere verso l'*Obiettivo di bilancio a medio termine*

(Mto), data la vigenza della *clausola di salvaguardia generale*, la **variazione del saldo nel 2022, sarebbe in linea con il requisito della clausola**. In altri termini, le deviazioni del saldo strutturale per gli anni 2020, 2021 e 2022, *non sarebbero rilevanti ai fini della sorveglianza fiscale* operata dalla Commissione, né affidabili a causa della presenza di spese eccezionali legate, dapprima, all'emergenza pandemica, ora, alla crisi energetica. Dette deviazioni, di fatto, esprimono il **grado di compliance (=allineamento)** che **l'Italia raggiungerebbe**, sulla base dell'attuale scenario programmatico, rispetto alle regole di bilancio, allorché la clausola fosse rimossa.

Nel **2023**, il miglioramento atteso **del saldo strutturale** è pari a **1,3 punti percentuali in meno sull'anno precedente**, anche per effetto dell'azzeramento/significativa riduzione delle spese eccezionali e temporanee correlate alla crisi energetica; nel biennio successivo **2024-2025**, proseguirebbe il sentiero di riduzione del *deficit strutturale* (**0,6% punti percentuali in meno**). In considerazione dell'indicatore di *fiscal stance* (=regola della spesa) che limita significativamente la crescita dell'aggregato di spesa di riferimento, a **partire dal 2023, si conseguirebbe il pieno rispetto della regola del saldo strutturale (=compliance con le regole fiscali europee)**. In altri termini, **l'Italia, nel 2023, sarebbe compliant rispetto alla regola del saldo**, raggiungendo una **variazione di bilancio (fiscal stance) positiva (=avanzo)** del **+0,7% del Pil (eccedente l'Obiettivo di bilancio a medio termine)**; anche nel biennio **2024-2025**, si prefigurerebbe un *percorso di rientro del saldo strutturale* in sostanziale *avvicinamento/convergenza verso l'Mto* (cfr. Tab.13).

Tab. 13 - Determinanti della regola di convergenza del saldo strutturale verso l'Obiettivo di medio Termine (Mto) - (in % / Pil)

Quadro programmatico	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Indebitamento netto</i>	-1,6	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
Obiettivo di Medio Termine (Mto)	0,0	0,5	0,5	0,5	0,3	0,3	0,3
Saldo strutturale (=Indebitamento netto strutturale)	-1,9	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6
<i>(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) (t₁-t₀) (a)</i>	0,4	-2,9*	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6
<i>Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) sulla base delle condizioni cicliche e del livello di debito** (b)</i>	0,4	-0,2	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) come modificata dall'aggiustamento annuo richiesto (< 0,5% /Pil) (a-b)	0,4*	-2,7	-1,8	-0,4	0,7	0,0	0,0

* sino al 2020 i valori di riferimento sono quelli calcolati dalla Commissione Europea nei suoi esercizi di previsione

** Per il periodo 2020 - 2023 si considera l'attivazione della clausola di salvaguardia generale. Inoltre, per il 2020, l'Italia ha usufruito della flessibilità concessa a motivo degli interventi eccezionali di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio

(fonte: Nedef 2022)

1.1.3 Manovra di Bilancio dello Stato 2023-2025: misure previste in favore degli Enti locali

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro macroeconomico e dell'esigenza di continuare a contrastare l'impatto del 'caro energia' e della conseguente pressione inflazionistica sui bilanci delle famiglie ed imprese più vulnerabili, la *manovra finanziaria 2023-2025*, contiene numerose misure di politica economica tese a garantire un sostegno continuativo ad imprese, famiglie ed Enti locali. Trattasi di quelle misure già introdotte e prorogate per l'anno 2022, ad opera dei numerosi provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo (dl. 4/2022 "Decreto Sostegni ter"; dl. 17/2022 - "Decreto Energia"; dl. 21/2022 - "Decreto Ucraina"; dl. 50/2022 - "Decreto Aiuti"; dl. 115/2022 - "Decreto Aiuti-bis"; dl. 144/2022 - "Decreto Aiuti-ter"; dl. 176/2022 - "Decreto Aiuti-quater") ai fini della **mitigazione degli effetti negativi** dovuti al **costante incremento dei prezzi dei beni energetici, del gas e dei carburanti**, che vengono estese, ovvero, talune, **rimodulate/previste ex novo, al primo trimestre 2023**²⁵. Si ricorda che, dette misure si qualificano per un approccio 'mirato e temporaneo' (cd. misure *targeted and temporary*), in linea con le *Raccomandazioni* rivolte all'Italia dal Consiglio europeo e con il percorso programmatico delineato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022*. Obiettivo del Governo è quello di perseguire un **bilanciamento/ equilibrio** tra una **sana gestione della finanza pubblica e il rilancio della crescita economica del Paese in chiave sostenibile**, in simmetria con il quadro degli interventi previsti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) per il rilancio infrastrutturale del Paese.

In seguito all'approvazione della **Legge di Bilancio 2023 (l. 197 del 29 dicembre 2022)** che stanziava risorse pari a **21,9 mld di euro** (in termini di **indebitamento netto aggiuntivo**) di cui **20,2 mld** destinati alla copertura finanziaria delle succitate misure a favore di imprese, famiglie ed Enti locali, s'illustrano le sole e principali misure che implicano una ricaduta nella sfera di competenza degli Enti locali.

Disposizioni contabili

. (art. 1, comma 775) - **Avanzo libero**: si consente agli *Enti locali*, **in via eccezionale** - in deroga alle disposizioni di cui all'art. 187, co. 2, del TUEL, inerenti l'utilizzo dell'avanzo, consentito in via ordinaria solamente con variazione di bilancio - **e limitatamente all'anno 2023**, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi derivanti dalla crisi ucraina, di **approvare il Bilancio di previsione 2023 con l'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione**²⁶, **accertato con l'approvazione del Rendiconto 2022**. Inoltre, si dispone il **differimento al 30 aprile 2023 del termine per l'approvazione del Bilancio di previsione per il 2023**;

. (art. 1, comma 781): in considerazione della situazione di emergenza relativa alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, si dispone la **disapplicazione della sanzione** prevista dall'art. 243, co. 5, del d.lgs.

²⁵ Con il dl. 34/2023 recante "Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali", convertito, con modificazioni, nella l. 56/2023, l'efficacia delle principali misure, introdotte dalla sequenza dei provvedimenti d'urgenza approvati dal Governo nel corso del 2022, è stata estesa al **secondo trimestre 2023**.

²⁶ Si ricorda che, anche nel 2022, in considerazione della crisi in Ucraina e dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è stato consentito agli Enti locali di approvare il bilancio di previsione per il 2022 con l'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione, accertato con l'approvazione del Rendiconto 2021 (art. 40, co. 4, del dl. 50/2022-Decreto Aiuti).

267/200 (deliberazione del *Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*) per **gli Enti locali strutturalmente deficitari o in condizioni di predissesto, soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi a domanda individuale** (di cui all'art. 243, co. 2, e art. 243-bis, co. 8, lett. b), del TUEL), **che nel 2022 non siano riusciti a garantire la copertura minima del costo dei suddetti servizi**, consistente nella **decurtazione dell'1% delle entrate correnti** risultanti dal Rendiconto della gestione del penultimo esercizio finanziario, precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto delle predette condizioni;

. (art. 1, comma 782): la legge di bilancio interviene modificando l'art. 1, co. 555, della l. 160/2019 (legge di bilancio 2020), che ha previsto, per il periodo 2020-2022, in deroga all'art. 222 del TUEL, **l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria**, da parte degli Enti locali, **da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti**, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento delle transazioni commerciali da parte degli Enti locali. Con la modifica in esame, il **periodo di applicazione della deroga è esteso dal 2023 al 2025**;

. (art. 1, comma 785): s'interviene sulle **modalità per la verifica a consuntivo dell'effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli Enti locali nel biennio 2020-2021**. Detto meccanismo ha consentito agli enti, sulla base di periodiche certificazioni, da presentare in via telematica, al Ministero dell'Economia e Finanze, di beneficiare dei contributi del *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali*²⁷ (le cui risorse sono state stanziare ad opera del dl. 34/2020 (cd. "*Decreto Rilancio*") e del dl. 104/2020 (cd. "*Decreto Agosto*"), mentre per l'anno 2021, dall'art. 1, co. 822, l. 178/2020 - legge di bilancio 2021 e dal dl. 41/2021 (cd. "*Decreto Sostegni*"), ed assegnate con successivi decreti del Ministero dell'Interno) ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite nel biennio 2020 e 2021. La legge di bilancio, intervenendo sull'art. 106, co. 1, del dl. 34/2020, istitutivo del *Fondo*, **chiarisce la procedura per la predetta verifica a consuntivo**. A tal fine, si prevede l'adozione, entro la data del **31 ottobre 2023** (come previsto dall'art. 13, del dl. 4/2022), previa intesa in Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, di un decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, che individui criteri e modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle **risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese** correlate alla crisi pandemica. In altri termini, entro il **31 ottobre 2023**, il Ministero dell'Interno, provvederà alla **definitiva verifica della perdita di gettito** degli Enti locali, per la definizione del **conguaglio finale** con riferimento alle complessive gestioni 2020, 2021 e 2022 in relazione alle risorse del predetto *Fondo* assegnate nel biennio 2020-2021 e non utilizzate alla data

27 Detto Fondo ha assicurato agli Enti locali il ristoro delle minori entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, rispetto ai maggiori fabbisogni di spesa per gli anni 2020 e 2021. Di seguito, l'art. 13 del dl. 4/2022 (cd. "*Decreto Sostegni-ter*") ha previsto una deroga, consentendo che le risorse assegnate agli Enti locali negli anni 2020 e 2021 per l'emergenza sanitaria da Covid-19, a titolo di ristori specifici di spesa, rientranti nelle certificazioni per il 2020 e 2021, potessero essere **utilizzate anche nell'anno 2022**, per le medesime finalità per cui erano state assegnate. Le risorse non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022, sarebbero confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non potevano essere svincolate. Con il sopraggiungere della crisi energetica, l'art. 37-ter del dl. 21/2022 (cd. "*Decreto Ucraina*"), ha integrato le succitate disposizioni, prevedendo la possibilità di impiegare le risorse del *Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali* **nell'anno 2022**, anche per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa sostenuta dagli Enti locali per l'**energia elettrica**, non coperti da specifiche assegnazioni statali. Tale previsione è stata poi estesa, dall'art. 40, co.3-bis, del dl. 50/2022, anche alle maggiori spese per il **gas**.

del 31 dicembre 2022, unitamente alle risorse assegnate a titolo di ristoro di specifiche minori entrate, assegnate e non utilizzate nel triennio 2020-2022. Infine, è previsto che, le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli Enti locali, siano versate nel bilancio dello Stato;

. **(art. 1, comma 788)**: s'interviene sugli artt. 2, 4, 7, 13 e 15 del d.lgs. 68/2011, recante “*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*”, **differendo al 2027²⁸**, ovvero ad un anno antecedente ove ne ricorrano le condizioni, l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare l'**autonomia di entrata alle Regioni a statuto ordinario**, attraverso la cosiddetta fiscalizzazione dei trasferimenti statali, con contestuale soppressione degli stessi. In specie, l'autonomia di entrata è diretta a garantire il funzionamento delle Regioni a statuto ordinario mediante tributi propri, nonché mediante il gettito derivante dalla rideterminazione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dalla compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto (Iva) e dai trasferimenti per finalità perequative. Il nuovo sistema, che avrebbe dovuto essere effettivo dal 2013, è stato oggetto di rinvio attraverso plurimi interventi legislativi, adottati negli anni scorsi. L'ultimo di questi interventi, è stato effettuato con l'art. 31-*sexies* del dl. 137/2020 che ha differito all'anno 2023, l'attivazione dei predetti meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali;

. **(art. 1, comma 789)**: la legge di bilancio interviene modificando l'art. 255, co. 10, del d.lgs. 267/2000 (Testo unico degli enti locali - TUEL), esplicitando che **non compete all'Organo straordinario di liquidazione (OSL), la gestione delle anticipazioni di liquidità e di strumenti finanziari assimilabili**. La disposizione di bilancio, quindi, attribuisce alla **gestione ordinaria dell'Ente locale in dissesto finanziario**, la **competenza sui rimborsi delle anticipazioni di liquidità ricevute da Cassa Depositi e Prestiti** (anziché alla dichiarazione di dissesto) per far fronte al pagamento dei debiti commerciali, **e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022**. In tal modo si chiarisce, in antitesi a quanto previsto dalla delibera n. **8 del 2022 - Sezione autonomie della Corte dei Conti** (secondo cui il pagamento delle anticipazioni di liquidità non può rientrare nelle fattispecie previste dall'art. 255, co. 10, dl.lgs. 267/2000), che la competenza al rimborso delle anticipazioni di liquidità erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti, spetta all'Ente locale attraverso la gestione ordinaria, ovvero il bilancio stabilmente riequilibrato, e **non** all'Organo straordinario di liquidazione, utilizzando le risorse della massa attiva. Il superamento delle incertezze interpretative riguardanti la gestione delle anticipazioni di liquidità degli Enti locali in dissesto, in conclusione, consente di superare i rischi di effetti finanziari negativi determinati dal possibile mancato versamento al bilancio dello Stato del rimborso delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità da parte degli OSL, per insufficienza della massa attiva;

. **(art. 1, comma 821)**: si dispone la proroga, per l'anno 2023, di quanto previsto dall'art. 11-*ter*, co. 3, del dl. 4/2022, secondo cui lo Stato, per l'anno 2022, **rinuncia, in favore delle Regioni, alla riacquisizione** al suo bilancio delle **risorse recuperate mediante la lotta all'evasione fiscale** (ai sensi dell'art. 111, co. 2-

28 Al riguardo, si precisa che il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) prevede un'unica *milestone* (traguardo) per l'attuazione del *federalismo fiscale regionale*, da realizzare entro il **primo quadrimestre dell'anno 2026**. In considerazione della complessa procedura per l'avvio del nuovo meccanismo di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario, nel rispetto dei tempi previsti dal PNRR, la legge di bilancio 2023, pertanto, rinvia, ulteriormente l'entrata a regime dello stesso, all'anno 2027.

novies del dl. 34/2020) e alla contestuale conseguente riduzione del **contributo previsto alle Regioni per il 2022**, nell'ambito del **programma di investimenti per opere pubbliche**, per un totale complessivo di 50 mln di euro;

. (art. 1, comma 822) - *Avanzo vincolato*: si consente alle *Regioni, Enti locali ed Enti strumentali* di *utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione* che ciascun Ente individua, **riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni** sottostanti già contratte, ad **esclusione delle somme relative**:

. alle *funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni*;

. alle opere del *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* e del *Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)*;

. alle economie di investimenti già conclusi.

Le risorse svincolate, possono essere utilizzate da ciascun Ente per:

a) la *copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli Enti territoriali oltre che dalle Aziende del servizio sanitario*;

b) la *copertura del disavanzo di gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia da Covid-19 e alla crescita dei costi energetici*;

c) *contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche*.

Le quote di avanzo vincolato impiegate per le suddette finalità di spesa corrente, devono essere comunicate all'Amministrazione, statale o regionale, che ha erogato le somme e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze sono definite le modalità applicative delle quote di avanzo vincolato, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Contributi/aiuti

. (art. 1, comma 29) - *contributo straordinario*²⁹: previsto, anche per l'anno 2023, un **contributo straordinario** in favore degli Enti locali destinato a *fronteggiare le maggiori spese derivanti dagli aumenti dei prezzi di gas ed energia e garantire la continuità dei servizi* erogati. A tal fine, è istituito un *Fondo* con una dotazione di **400 mln di euro per l'anno 2023, da destinare, per 350 mln di euro in favore dei Comuni e 50 mln di euro in favore delle Città metropolitane e Province**. Alla ripartizione del *Fondo* tra gli Enti interessati, si provvede con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, da adottare entro il **31 marzo 2023**, in relazione alla maggior

29 Trattasi di un Fondo del tutto analogo a quello già istituito nel 2022 dall'art. 27, co. 2, del dl. 17/2022 (convertito nella l. 34/2022), come integrato dall'art. 40, co. 3, del dl. 50/2022 (convertito nella l. 91/2022), dall'art. 16 del dl. 115/2022 (convertito nella l. 142/2022), dall'art. 5, co. 1, del dl. 144/2022 (convertito nella l. 175/2022) e dall'art. 3-bis, co.1, del dl. 176/2022 (convertito nella l. 6/2023) teso a garantire *la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali*.

spesa sostenuta dagli Enti **per utenze di energia elettrica e gas**, rilevata anche sulla base dei dati risultanti dal SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici);

. (art. 1, commi 434 e 435): istituito il *Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare*, con una dotazione di **1,5 mln di euro per l'anno 2023 e di 2 mln di euro a decorrere dall'anno 2024**. Il Fondo è destinato a finanziare, nelle **Città metropolitane**, la sperimentazione del reddito alimentare, quale misura per contrastare lo spreco e la povertà alimentare, mediante l'**erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari** realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare. Con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, si definiscono le modalità attuative della misura, la platea dei beneficiari e le forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore;

. (art. 1, commi 779 e 780) - *Progettazione e assistenza tecnica specialistica degli Enti locali*: al fine di favorire gli investimenti, s'**incrementano i contributi** (di cui all'art. 1, co. 51-58, l. 160/2019 - legge di bilancio 2020) previsti *per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade in favore dei Comuni*, per un importo di **50 mln di euro per l'anno 2023 e 100 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025**. Viene, inoltre, istituito un apposito *Fondo* con una **dotazione di 10 mln di euro annui dal 2023 al 2026**, per il finanziamento di **iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli Comuni** con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Opere pubbliche

. (art. 1, commi 369-379) - *Fondo per l'avvio di opere indifferibili*: la dotazione del *Fondo* di cui all'art. 26, co. 7 del dl. 50/2022³⁰ (convertito nella l. 91/2022) è **ulteriormente incrementata di complessivi 10 mld di euro, di cui 500 mln di euro per l'anno 2023, di 1 mld di euro per l'anno 2024, 2 mld di euro per l'anno 2025, 3 mld per l'anno 2026 e 3,5 mld di euro per l'anno 2027**. Ciò al fine di contrastare l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione *per le opere finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)*, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati per effetto **dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali**, in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche, **avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023**, anche tramite accordi quadro. In specie, per gli **interventi degli Enti locali** finanziati con le risorse previste dal PNRR o dal PNC, **oggetto di procedure di affidamento avviate**

³⁰ Si precisa che, per effetto dell'autorizzazione di spesa pari a 400 mln di euro per il triennio 2022-2024, prevista per la copertura finanziaria del fabbisogno residuo del *Piano complessivo delle opere relative ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026*, di cui al D.P.C.M. del 26 settembre 2022, l'incremento del *Fondo per l'avvio di opere indifferibili*, è stato, simmetricamente, **ridotto di 400 mln di euro, passando da 1,3 mld a 900 mln di euro**, con conseguente rimodulazione delle risorse aggiuntive stanziato per le singole annualità: 180 mln di euro per l'anno 2022, 240 mln di euro per l'anno 2023, 125 mln di euro per l'anno 2024, 55 mln di euro per l'anno 2025, 65 mln di euro per l'anno 2026, 235 mln di euro per l'anno 2027.

nel 2023, si dispone la preassegnazione, su base semestrale, per ciascun intervento, di un contributo nella misura del 10% a valere sulle risorse residuali del Fondo, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione. Pertanto, prima di procedere alla presentazione della domanda di accesso al Fondo esclusivamente per fronteggiare eventuali maggiori fabbisogni derivanti dall'*aggiornamento annuale dei prezzi regionali* (ove includano gli effetti dell'incremento dei prodotti energetici e delle materie prime, dovuti al conflitto in Ucraina), le Stazioni Appaltanti devono procedere, primariamente, alla rimodulazione delle somme a disposizione indicate nel *quadro economico dei rispettivi interventi*, nonché, ove presenti, utilizzare le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione.

Si stabilisce, inoltre, che i *prezzi regionali aggiornati infrannualmente entro il 31 luglio 2022*, cessano di avere validità al 31 dicembre 2022 e, possono essere transitoriamente utilizzati, sino al 31 marzo 2023, per i progetti di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data. Le Regioni, entro la medesima **scadenza del 31 marzo 2023, devono provvedere all'aggiornamento annuale dei prezzi in uso**. In caso di inadempienza da parte delle Regioni, i prezzi sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentite le Regioni interessate. Con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sono definite modalità e termine semestrale di presentazione, attraverso apposita piattaforma informatica, già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, delle domande di accesso al Fondo da parte delle Stazioni Appaltanti e delle istanze di assegnazione delle risorse del medesimo Fondo da parte delle Amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento;

. **(art. 1, comma 457)**: la dotazione del *Fondo per l'attuazione degli interventi del PNRR* (di cui all'art. 10 del dl. 152/2021) è **incrementata di 9 mld di euro per l'anno 2023, di 12 mld di euro per l'anno 2024 e di 11,6 mld di euro per l'anno 2025**, al fine di consentire l'attuazione degli interventi programmati nei tempi previsti;

. **(art. 1, comma 458)- revisione dei prezzi**: si prevede che, ai fini dell'accesso alle risorse del *Fondo per l'adeguamento dei prezzi* (di cui all'art. 26 del dl. 50/2022, convertito nella l. 91/2022), in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse del PNRR o del PNC e limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 al 31 dicembre 2022, le Stazioni Appaltanti debbano trasmettere entro il 31 gennaio 2023, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori, rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali. Previsto, altresì, un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle Stazioni Appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle *clausole di revisione prezzi*, si trovino a pagare somme maggiorate per un importo superiore al 10% del valore contrattuale. Segnatamente, i maggiori **costi sostenuti dalle Stazioni Appaltanti** per effetto dell'adozione dei *prezzi regionali aggiornati*, **sono riconosciuti nella misura del 90%**, nei limiti delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel *quadro economico di ogni intervento*, nonché di quelle del *Fondo per la*

prosecuzione delle opere pubbliche di cui all'art. 7, dl. 76/2020³¹ (convertito nella l. 120/2020). Nell'ipotesi di insufficienza delle risorse, per l'**anno 2023**, le Stazioni Appaltanti, che non abbiano avuto accesso al *Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche* e al *Fondo per l'adeguamento dei prezzi nel 2022*, accedono al riparto del *Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche* nei limiti delle risorse ad esso assegnate, la cui dotazione è stata ulteriormente incrementata di **1,10 mld di euro per l'anno 2023 e 500 mln per l'anno 2024**. Nelle more della determinazione dei prezzari regionali, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 23, co. 16, dlgs. 50/2016 e s.m.i., le Stazioni Appaltanti possono procedere all'applicazione dell'incremento di costi fino al 20% delle risultanze dei prezzari regionali in uso, in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate sino al 31 dicembre 2023 (anziché il 31 dicembre 2022).

Sicurezza urbana

. (art. 1, commi 776-778): istituito il *Fondo per il potenziamento della sicurezza urbana* con una dotazione di **4 mln di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025**. Detto *Fondo* è finalizzato al potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei Comuni allo scopo di **reprimere** i fenomeni di **criminalità** e controllare il **territorio**, mediante *l'installazione e manutenzione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati*, dotati di *software* di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o istituti di vigilanza convenzionati. Con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, sentita la Conferenza Stato-città e Autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sono disciplinati i criteri per il riparto delle risorse del *Fondo* e le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, tenendo conto di alcuni indici di delittuosità dei territori e dell'incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa. Si prevede, inoltre, che il 60% delle risorse del *Fondo* sia assegnato ai Comuni appartenenti alle Regioni dell'ex *Obiettivo convergenza Italia (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)*. Inoltre, al fine di integrare anche per gli anni 2023-2025, gli interventi per *l'installazione, da parte dei Comuni, di sistemi di video sorveglianza* (di cui all'art. 5, co. 2-ter, del dl. 14/2017) *per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità*, si prevede lo stanziamento di ulteriori risorse per un importo **pari a 15 mln di euro per ciascun anno 2023, 2024 e 2025**;

. (art. 1, comma 820) -*Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori*: la dotazione del *Fondo* (di cui all'art. 1, co. 589, l. 234/2021 - legge di bilancio 2022) è **incrementata per un importo pari a 1 mln di euro a decorrere dal 2023**, al fine di consentire agli Enti locali di **incrementare le iniziative per la promozione della legalità nei loro territori**, nonché di **rafforzare le misure di ristoro del patrimonio dell'Ente** o in favore **degli amministratori locali che hanno subito atti intimidatori** connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

31 Si precisa che l'art. 7, del dl. 76/2020 (cd. *Decreto Semplificazioni*) ha previsto l'istituzione di un '*Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche*' al fine di assicurare la regolare e tempestiva esecuzione dei lavori diretti alla realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie di all'art. 35, dl. 56/2016 e s.m.i., nei casi di maggiori fabbisogni finanziari dovute a sopravvenute esigenze motivate dal rispetto della normativa vigente, ovvero per temporanee insufficienti disponibilità finanziarie.

Inclusione sociale nelle periferie

(art. 1, commi 362-364): istituito un *Fondo per le periferie inclusive* con una dotazione di **10 mln di euro per l'anno 2023**. Dette risorse sono destinate ai Comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il **finanziamento di progetti finalizzati a favorire, nelle periferie, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il miglioramento del loro livello di autonomia**. Con decreto del Presidente del Consiglio, da adottare, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro e delle Politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabiliti i criteri di accesso e la ripartizione del *Fondo* (requisiti di ammissibilità dei progetti, modalità di erogazione del finanziamento e eventuali forme di co-finanziamento), nonché la previsione per l'istituzione di un *Comitato di valutazione* che definisca i criteri per la valutazione dei progetti, privilegiando l'attivazione di finanziamenti pubblici e privati, il coinvolgimento di enti privati, anche del Terzo settore, e le forme di co-programmazione e co-progettazione.

Contrasto al nuovo consumo di suolo

(art. 1, commi 695 e 696): istituito il *Fondo per il contrasto al consumo di suolo*³² con una dotazione complessiva di **160 mln di euro per gli anni 2023-2027, di cui 10 mln di euro nel 2023, 20 mln di euro nel 2024, 30 mln di euro nel 2025 e 50 mln di euro per ciascun anno 2026 e 2027**, al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di **interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano**. Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e Finanze, sono definiti i criteri per il riparto del *Fondo* a favore delle Regioni e Province autonome, le modalità di monitoraggio e le modalità di revoca delle risorse assegnate.

Mobilità urbana

. (art. 1, commi 479-482): istituito il *Fondo ciclovie urbane intermodali* per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali con una dotazione di **2 mln di euro per il 2023 e 4 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025**. Detto *Fondo* assicura la copertura finanziaria degli **interventi diretti alla realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto** in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei **Comuni, delle Città metropolitane e delle Unioni di Comuni**, in attuazione del *Piano generale della mobilità ciclistica*³³. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sono definite le modalità di erogazione delle

32 Al riguardo, si segnala che dal *'Rapporto sul consumo di suolo 2022'* di ISPRA risulta che, al 2021, 2,15 mln di ettari di suolo è stato trasformato per la realizzazione di beni e attività antropiche, corrispondente al 7,13% del territorio nazionale. Risulta anche che, nell'ultimo decennio, **l'incremento annuale di consumo di suolo è stato mediamente di 6 mila ettari**, corrispondente a circa 16 ettari al giorno. A livello europeo, la gestione sostenibile del suolo e la necessità di adottare politiche che monitorino gli impatti derivanti dall'occupazione del suolo, ha condotto alla definizione dell'Obiettivo di **raggiungere un consumo netto di suolo pari a zero per il 2050**.

33 Il *Piano generale della mobilità ciclistica*, adottato in attuazione dell'art. 3, l. 2/2018, è parte integrante del *Piano generale dei trasporti e della logistica* ed è volto a realizzare il Sistema nazionale della mobilità ciclistica. Secondo il Piano emanato ad agosto 2022, valido per il **triennio 2022-2024**, la finalità del Piano è quella di rendere, ad ogni livello, la mobilità ciclabile una componente **fondamentale** del sistema modale **sostenibile** per l'Italia, con caratteristiche di accessibilità, efficienza trasportistica ed economica, positivo impatto ambientale, strumento ad ampia accessibilità sociale e a basso costo economico.

risorse. I Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso al *Fondo*, devono **dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si attesti la volontà dell'Ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana;**

. (art. 1, comma 483) - *Metropolitana milanese*: prevista l'assegnazione al **Comune di Milano di un importo pari a 15 mln di euro per ciascun anno dal 2023 al 2027 per la costruzione della linea 4 della metropolitana milanese**. Si dispone che, **entro il 31 gennaio 2023**, il Comune di Milano presenti un quadro completo e aggiornato, riscontrabile sui sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sul **fabbisogno derivante dalla realizzazione delle tratte della linea M4** della metropolitana, rappresentando con separata evidenza:

- il *fabbisogno emergente dall'incremento dei prezzi*

- il *fabbisogno derivante dalla realizzazione dell'intervento*

specificando, altresì, le **tratte e i relativi costi, le fonti di copertura disponibili, il cronoprogramma degli interventi ancora da realizzare.**

In relazione al fabbisogno per gli investimenti indicati, con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, da emanare entro i trenta giorni successivi alla scadenza del 31 gennaio 2023, sono assegnati i predetti importi;

. (art. 1, commi 627 e 628): a favore della Società Sport e Salute S.p.a, si autorizza la spesa di **3 mln di euro per l'anno 2023, e 5,5 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, per finanziare il progetto "Bici in Comune"**. Trattasi di un'iniziativa promossa dalla medesima società, d'intesa con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), al fine di favorire la *promozione della mobilità ciclistica*, quale strumento per uno stile di vita sano e attivo, nonché del *cicloturismo*. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, con decreto del Ministero dello Sport e delle Politiche giovanili, da adottare di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, sono definiti tempi e modalità di erogazione delle risorse.

Trasporto pubblico

(art. 1, comma 477) - *Fondo per il sostengono al trasporto pubblico*: la dotazione del *Fondo* di cui all'art. 200 del dl. 34/2022 (convertito nella l. 77/2020), è rifinanziata per un importo pari a **100 mln di euro per l'anno 2023 e 250 mln di euro per l'anno 2024**, al fine di estendere al **30 marzo 2022**, il periodo di riferimento rispetto al quale gli operatori del servizio di trasporto pubblico locale e regionale possono accedere al *Fondo* per la compensazione dei minori ricavi tariffari dovuti alle limitazioni al trasporto introdotte nel 2020 e 2021 a causa dell'evento pandemico da Covid-19.

Edilizia scolastica

(art. 1, comma 560): al fine di assicurare **il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico già esistente, è stanziata la somma di 1 mln di euro per l'anno 2023**, nonché per avviare attività di **ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione**, dotate di apposito certificato di agibilità, su tutto il territorio nazionale, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024. Con successivo decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito, da emanarsi entro

novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse.

Olimpiadi invernali 2026 Milano-Cortina

(art. 1, commi- 498-502): la legge di bilancio interviene modificando il co. 2, dell'art. 3 del dl. 16/2020 (convertito nella l. 31/2020) ove prevede, rispetto alla disciplina vigente, che il Piano complessivo delle opere relative ai *Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026*, di cui al D.P.C.M. del 26 settembre 2022, ricomprende anche le opere individuate con decreto del Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport (adottato ai sensi dell'art. 1, co. 774, della l. 178/2020-legge di bilancio 2021) e che il D.P.C.M. del 26 settembre 2002, approvativo del Piano complessivo delle opere, è stato approvato su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze. Prevista, inoltre, l'assegnazione di un importo pari a **324 mln di euro** ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) per la copertura **finanziaria del fabbisogno residuo** del Piano complessivo delle opere. Di seguito, la legge di bilancio autorizza la spesa di **400 mln di euro per il triennio 2024-2026**, di cui **120 mln per l'anno 2024, 140 mln per l'anno 2025 e per l'anno 2026, per il finanziamento del fabbisogno residuo del Piano complessivo delle opere olimpiche**, nonché per il **finanziamento delle ulteriori opere** individuate con decreto del Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport. Si prevede, altresì, che, **al fine di consentire lo svolgimento per gli anni 2022, 2023 e 2024 delle funzioni attribuite alla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a**, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è autorizzato a trasferire alla medesima società **una somma nel limite di 14 mln di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024**.

Sostenibilità ambientale

. **(art. 1, commi 607-609):** istituito il *Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica e cammini religiosi* con una dotazione di **10 mln di euro per il 2023 e 12 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025**. Detto *Fondo* è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei Comuni classificati da Istat a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di **incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale**. L'intervento normativo mira, quindi, a promuovere, in alternativa alle grandi e note città d'arte italiane, i **piccoli centri e i borghi a rilevante interesse turistico**, espressione della cultura e dell'identità del Paese, in modo che siano sempre più capaci di attrarre flussi turistici da ogni parte d'Italia e del mondo e, contribuire, in tal modo, alla crescita economica e al rilancio del Paese, evitando lo spopolamento dei piccoli centri urbani. La definizione delle modalità attuative del *Fondo* è demandata ad un decreto interministeriale del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, da adottare previa, intesa in sede di Conferenza unificata, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio;

. **(art. 1, comma 610):** la dotazione del *Fondo per il turismo sostenibile* (istituito dall'art. 1, co. 963, l. 234/202 - legge di bilancio 2022) per il rilancio e la promozione turistica dei cd. *percorsi "cammini religiosi"* e il recupero e la valorizzazione degli immobili che li caratterizzano, è incrementata di **0,5 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025**;

. (art. 1, commi 611 e 612): istituito il *Fondo per il turismo sostenibile* con una dotazione pari a **5 mln di euro per l'anno 2023 e 10 mln di euro per ciascun anno 2024 e 2025**. Detto *Fondo* mira ad attenuare il sovraffollamento turistico, a creare **itinerari turistici innovativi e a destagionalizzare alcune mete**, nonché ad individuare **percorsi turistici intermodali** che facciano leva anche sull'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici e fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

Lavoro agile

(art.1, comma 306) - *Smart working per soggetti fragili*: prorogato al **31 marzo 2023** il termine entro cui il datore di lavoro è tenuto ad assicurare lo svolgimento della prestazione lavorativa in *modalità agile* ai lavoratori dipendenti (pubblici e privati) **rientranti nelle situazioni di fragilità** di cui al **D.M. 4 febbraio 2022**, emanato ai sensi dell'art. 17, co. del dl. 221/2021.

1.1.3.1 Profili quantitativi della manovra di bilancio per il 2023

L'impatto complessivo della manovra di finanza pubblica per il *triennio 2023-2025*, risulta coerente con gli obiettivi programmatici declinati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022* in relazione ai saldi pubblici da finanziare, per ciascun anno del triennio (cfr. Tab. 14).

Tab. 14 - Effetti complessivi sui saldi della manovra (Legge di bilancio 2023)

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Effetti Legge di bilancio 2023	-23.587	-6.817	58	-19.278	-2.861	+4.825	-21.104	-2.107	+4.875

(fonte: Legge di Bilancio 2023 - "Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Dossier Febbraio 2023- Servizio Bilancio dello Stato - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica)

Le misure espansive definite dalla manovra di bilancio, complessivamente, determinano un **incremento**, rispetto al valore tendenziale, **dell'Obiettivo di indebitamento netto programmatico** pari a **-21.104 mln nel 2023 (1,06% del Pil)** e **-2.107 mln nel 2024 (0,1%)**, mentre per il **2025** è previsto un **accreditamento** pari a **+4.875 mln di euro (+0,23% del Pil)**. In dettaglio, la manovra prevede una serie di **interventi** (=costo della manovra in termini di indebitamento netto) che **ammontano a 45,5 mld per il 2023, 27,6 mld per il 2024 e 24,2 mld per il 2025**, a fronte di una **disponibilità di risorse** (=mezzi di finanziamento in termini di indebitamento netto) pari a **24,4 mld nel 2023, 25,5 mld nel 2024 e 29 mld nel 2025** (cfr. Tab. 15).

Tab. 15 - Composizione della manovra di bilancio con effetti sui saldi (Legge di Bilancio 2023)

(in milioni di Euro)

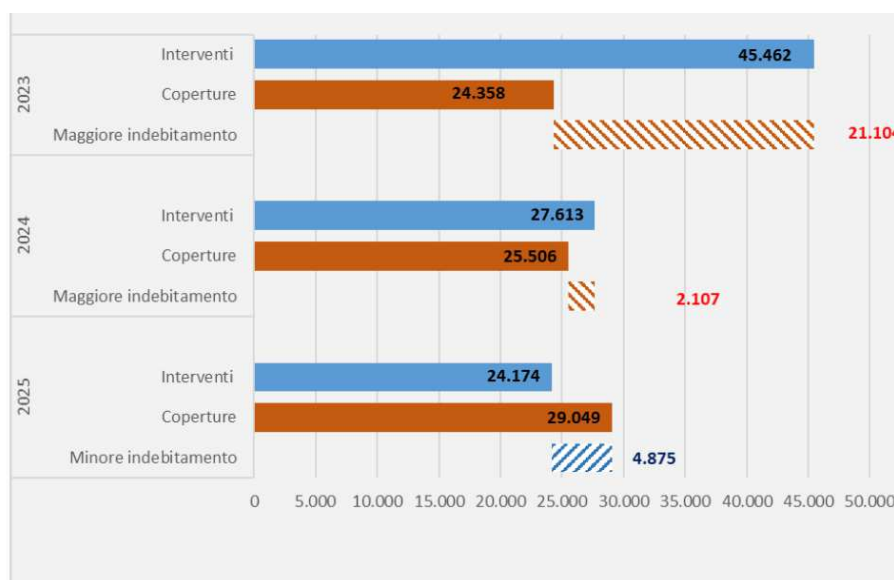
	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale risorse (a) (mezzi di finanziamento)	24.007	25.488	28.392	24.419	26.066	29.317	24.358	25.506	29.049
Totale interventi (b)	47.594	32.305	28.333	43.697	28.927	24.492	45.462	27.613	24.174

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
(costo della manovra)									
Saldo manovra =(a-b)	-23.587	-6.817	58	-19.278	-2.861	+4.825	-21.104	-2.107	+4.875

(fonte: Legge di Bilancio 2023 - "Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Dossier Febbraio 2023- Servizio Bilancio dello Stato - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica)

In altri termini, nel biennio **2023-2024**, gli **interventi prevalgono** rispetto ai mezzi di copertura finanziaria, dando luogo ad un **maggior livello di indebitamento netto (=saldo manovra)**, che concorre al **finanziamento della manovra stessa**. Di converso, nel **2025**, l'ammontare delle **risorse reperite eccede** quelle **destinate agli interventi**, determinando una **riduzione del ricorso all'indebitamento netto (=minor deficit)** pari a circa **4,9 mld di euro** (cfr. Fig. 2).

Fig. 2



(fonte: Legge di Bilancio 2023 - "Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Dossier Febbraio 2023- Servizio Bilancio dello Stato - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica)

In particolare, le maggiori entrate che residuano nel 2025, sono in larga parte di natura transitoria, in quanto legate ad effetti di medio termine di misure temporanee (la rateizzazione dei versamenti dell'imposta sostitutiva sulla rideterminazione del valore di acquisto di terreni e partecipazione, la definizione agevolata delle controversie tributarie e dei carichi affidati all'agente della riscossione, la rideterminazione del contributo straordinario a carico delle imprese del settore energetico, la definizione di un tetto massimo ai proventi derivanti dalla produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, con riversamento dell'eccedenza al *Gestore dei Servizi Energetici* (GSE), etc), ma permangono limitati aumenti di gettito a carattere permanente (come l'imposta sostitutiva sul regime forfetario per i lavoratori autonomi e l'aumento dell'accisa sui tabacchi).

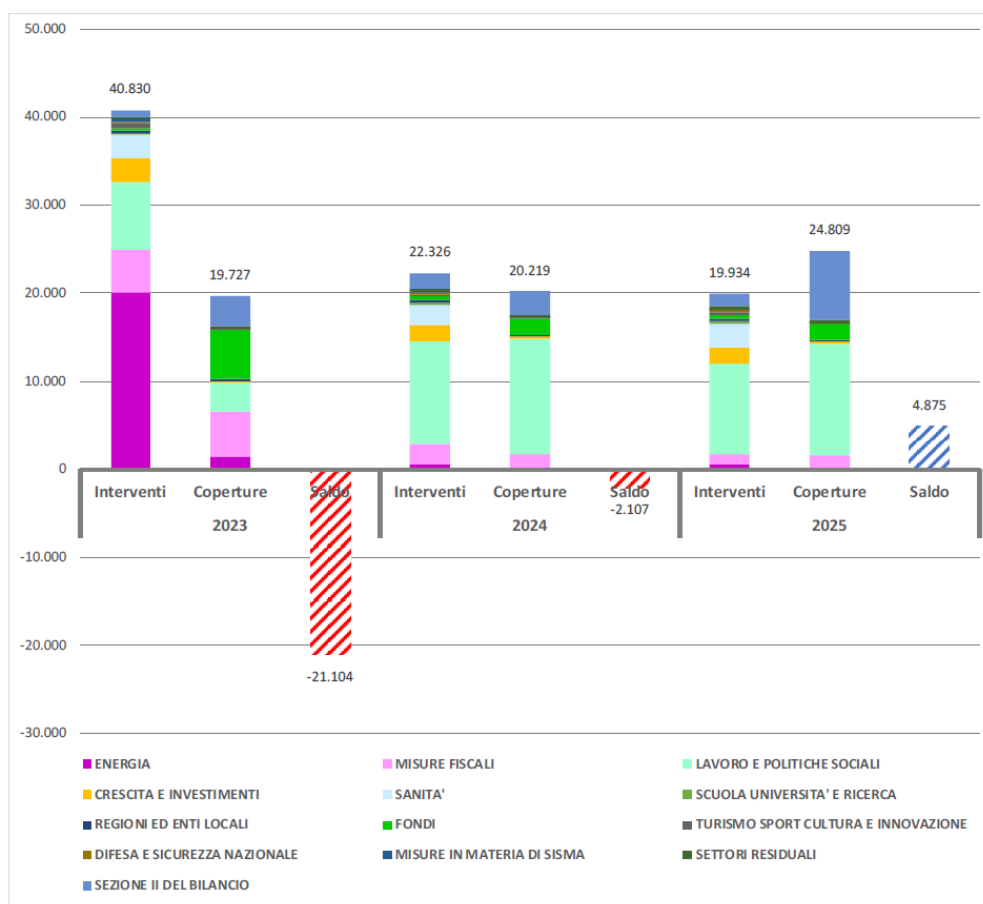
La rilevante flessione degli interventi dopo il 2023 deriva, principalmente, dal decadere degli effetti transitori relativi alle:

- misure di sostegno temporaneo in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti
- interventi temporanei a sostegno del reddito di lavoratori e famiglie
- emolumenti *una tantum* a favore del pubblico impiego.

Si segnalano, in particolare, sotto il profilo della rilevanza quantitativa, gli effetti fiscali derivanti dal minor gettito conseguenti alle diverse imposte sostitutive previste nella manovra di bilancio 2023 (innalzamento del tetto per il regime fiscale agevolato per i lavoratori autonomi, *flat tax* incrementale, rivalutazione terreni e partecipazioni, ecc.) e la riduzione del gettito Irpef, conseguente alla revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni.

Il grafico successivo (*Graf. 4*) illustra l'impatto della manovra di bilancio 2023 distinto per settore di intervento secondo la scomposizione per interventi e risorse.

Graf. 4 - Effetti settoriali della legge di Bilancio 2023 (l. 197/2022)



(fonte: Legge di Bilancio 2023 - "Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Dossier Febbraio 2023- Servizio Bilancio dello Stato - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica)

Il “Decreto Milleproroghe”

Integrano le misure definite dalla manovra di Bilancio per il 2023, gli interventi previsti dal D.L. **198 del 29 dicembre 2022** (c.d. **Decreto Milleproroghe**), convertito con modificazioni, nella l. *24 febbraio 2023, n. 14*, di cui si riportano le sole principali misure di rilievo per gli Enti locali:

i) proroga **dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023**, del termine per l'espletamento dei **concorsi indetti dalle Amministrazioni pubbliche per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, in sostituzione dei rapporti di lavoro cessati negli anni ricompresi nel periodo 2013-2021**, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali autorizzate con il decreto di cui all'art. 1, co. 365, lett.b), della l. 232/2016 (legge di stabilità 2017). Restano fermi i limiti quantitativi, posti originariamente in relazione alle possibilità di assunzione in ciascun anno successivo alle cessazioni di riferimento (tali limiti variano in relazione alle disposizioni vigenti per le diverse amministrazioni);

ii) si dispone la **disapplicazione a decorrere dall'anno 2023, delle sanzioni** previste in conseguenza della **mancata presentazione**, da parte degli Enti locali beneficiari dei contributi del '*Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali*' (di cui all'art. 106 del dl. 34/2020), delle **certificazioni attestanti l'effettiva perdita di gettito e l'andamento delle spese relative agli anni 2020 e 2021** dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19, qualora gli Enti locali inadempienti provvedano a **sanare** l'irregolarità, mediante la **trasmissione delle predette certificazioni entro il 15 marzo 2023**³⁴;

iii) proroga **dal 31 marzo 2023 al 30 giugno 2023** del termine finale entro il quale il datore di lavoro è tenuto ad assicurare lo svolgimento della prestazione lavorativa in *modalità agile* ai lavoratori dipendenti (pubblici e privati) **rientranti nelle situazioni di fragilità** di cui al **D.M. 4 febbraio 2022**;

iv) prorogato al **2023** l'ambito di operatività dell'art. 3, co.1, del dl. 95/2012 in materia di razionalizzazione del patrimonio pubblico e di riduzione dei costi per locazioni passive, allo scopo di contenere la spesa per locazioni passive da parte delle Amministrazioni pubbliche. Si prevede, pertanto, **l'esclusione** delle Amministrazioni pubbliche (e delle Autorità indipendenti) dall'**aggiornamento/adeguamento** degli indici Istat del *canone dovuto per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali*. Si ricorda che l'art. 3 del dl. 95/2012, in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, aveva

34 Al riguardo, si precisa che le risorse per l'espletamento delle funzioni fondamentali degli Enti locali sono state garantite mediante la costituzione di apposito Fondo (cd. Fondone COVID) che ha assicurato agli Enti locali il ristoro delle minori entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 rispetto ai fabbisogni di spesa, per un ammontare di **risorse, complessivamente, pari a 5,2 mld di euro nel 2020 e a 1,5 mld di euro nel 2021**. Agli Enti beneficiari del Fondo, ripartito con vari decreti del Ministero dell'Interno, previa intesa in Conferenza stato-città ed autonomie locali, è stato prescritto l'**obbligo di periodiche certificazioni** da **presentare**, per via telematica, al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro **termini perentori** (come previsti dal dl. 104/2020 e dalla l.178/2020) ai **fini della verifica dell'effettiva perdita di gettito delle entrate locali** e dell'**andamento delle spese** dei singoli Enti locali. Tale verifica è volta ad attestare che la perdita di gettito nei singoli esercizi sia riconducibile esclusivamente all'emergenza da Covid-19, non già a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente. Per effetto del ritardo o della mancata presentazione delle certificazioni, sono collegate **sanzioni** di carattere finanziario, **consistenti in una riduzione** delle risorse del *Fondo sperimentale di riequilibrio per le province* o del *Fondo di solidarietà comunale*, la cui entità è commisurata al ritardo rispetto al quale il singolo Ente ha prodotto la certificazione. In altri termini, la disposizione in esame si propone di evitare l'applicazione della sanzione per effetto della quale sarebbe operata una riduzione dei trasferimenti statali spettanti all'Ente inadempiente in tre annualità, a partire dall'anno 2023. Le risorse sono acquisite al bilancio dello Stato in tre annualità, a partire dal 2023.

previsto, per gli anni 2012-2014, termine successivamente prorogato nel tempo fino al 2022, il blocco degli adeguamenti Istat del suddetto canone;

v) *proroga di un anno del termine*, previsto dall'art. 17-*bis* del dl. 152/2021 (convertito nella l. 233/2021) per la ricognizione e riperimetrazione dei **siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale** (SIN). Segnatamente, l'art. 17-*bis* del dl. 152/2021 ha previsto l'adozione, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, sentiti la Regione e gli Enti locali interessati, **di uno o più decreti** del Ministro della Transizione ecologica (ora Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica) con cui sono effettuate ricognizione e riperimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini degli **interventi di bonifica**, escludendo le aree e i territori che non soddisfano più i requisiti di cui all'art. 252, co. 2, del d.lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente). Posto che la legge di conversione del dl. 152/2021 è entrata in vigore il 1° gennaio 2022, il **termine** per l'adozione dei citati decreti ministeriali **risultante dalla proroga** è fissato al **1° gennaio 2024**.

1.1.4 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

In data **25 aprile 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento una nuova proposta del '**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**' (PNRR), rispetto alla prima versione del 12 gennaio 2021, di seguito modificata dal Senato e trasmessa alla Commissione europea il 30 aprile 2021, nonché al Parlamento italiano il 4 maggio 2021. Il PNRR approvato³⁵ ha mantenuto l'articolazione schematica della proposta di Piano presentata al Parlamento il 12 gennaio 2021, di cui ha approfondito le partizioni che assumono densità tematica e integrato gli indirizzi emersi dai lavori parlamentari sulla prima proposta.

Il '**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**' per il *periodo 2021-2026* rappresenta il nuovo paradigma di riferimento per l'attuazione della strategia di superamento dalla crisi pandemica, dapprima, allo stato attuale, da quella energetica, ai fini di un rinnovato sviluppo infrastrutturale e dell'economia del Paese, grazie al forte impulso che si propone d'imprimere sulla componente degli *investimenti pubblici*, unitamente alle *riforme strutturali* prefigurate nel Piano. Il Piano, quindi, rappresenta lo strumento di attuazione di un articolato complesso di interventi predeterminati nell'ottica di dotare l'Italia dei dispositivi atti ad affrontare le nuove sfide ambientali, tecnologiche e sociali e, al contempo, accrescere la capacità di resilienza e competitività del Paese.

Si ricorda che, le risorse allocate nel PNRR a valere sul "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (**Recovery and Resilience Facility (RRF)**), principale strumento finanziario nell'ambito del programma '*Next Generation EU*' (NGEU), ammontano a **191,5 mld di euro**, articolate in:

- i) **sovvenzioni**, per un importo pari a **68,9 mld di euro** (=risorse aggiuntive *non rimborsabili destinate a iniziative totalmente nuove*)
- ii) **prestiti**, per un importo pari a **122,6 mld di euro**, di cui **69,1 mld** destinati a *progetti di investimento e alle spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute già programmati a legislazione vigente* (=risorse sostitutive), mentre i **rimanenti fondi, pari a 53,5 mld**, destinati a *iniziative totalmente nuove* (=risorse aggiuntive). Al riguardo, si precisa che, nell'ultima versione del PNRR, aggiornato al 30 settembre 2021, la ripartizione dei **prestiti** è stata modificata nei seguenti termini: **prestiti aggiuntivi, 77,5 mld e prestiti sostitutivi, 45,1 mld**.

Il PNRR, inoltre, può contare sulla disponibilità di *risorse aggiuntive* che definiscono il '**PNRR allargato**' (piano comprensivo delle **risorse nazionali aggiuntive ad integrazione** di quelle provenienti dal '*NGEU*') per un importo pari a **30,62 mld di euro** (confluite in apposito *Fondo complementare* istituito con il dl. 59/2021) per il periodo *2021-2026*, che ha consentito di estendere la portata complessiva degli interventi previsti nel PNRR, portando il perimetro del Piano a **222,1 mld di euro** nel periodo *2021-2026*, di cui 166 mld, addizionali rispetto alla programmazione esistente.

³⁵ In data 5 maggio 2021, è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio, il *Piano Nazionale di Ripresa e resilienza* trasmesso alla Commissione; in data 22 giugno 2021, la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR dell'Italia. Il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato dal Consiglio Ue con la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, in recepimento della proposta di decisione della Commissione europea.

Di fatto, il Governo ha inteso rafforzare ed integrare le risorse del ‘NGEU’ attraverso la previsione, a carico di risorse nazionali, di un **Piano complementare per il finanziamento degli interventi** presentati dalle Amministrazioni locali nell’ambito del PNRR che, pur riconosciuti prioritari, non risultavano coperti dai prestiti e sussidi assegnati all’Italia tramite la RRF. A tali risorse, si devono sommare i **13 mld** provenienti dal Programma React-EU³⁶ (previsto per il biennio 2021-2022), di cui quasi **8,5 mld** destinati al Mezzogiorno. Al riguardo, il nuovo *bilancio pluriennale dell’Ue 2021-2027* ha rivisto la dotazione del React-EU incrementandola a **50,62 mld di euro, di cui circa 14,4 mld assegnati all’Italia**. Per conseguenza, il perimetro complessivo delle risorse allocate nel PNRR dell’Italia ammonta a **235,1 mld di euro, di quasi 206 mld nell’ambito del “NGEU”** (cfr. Tab. 16).

Tab. 16 - Risorse mobilitate nell’ambito del PNRR

	PNRR	PNRR ‘allargato’
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)		
. Sovvenzioni (a)	68,9	68,9
. Prestiti: (b)	122,6	122,6
- aggiuntivi (b.1)	53,5	53,5
- sostitutivi (b.2)	69,1	69,1
Risorse nazionali aggiuntive (c)	-	30,6
. Risorse aggiuntive RRF + Risorse nazionali aggiuntive (d)= (a+b.1+c)	122,4	153
Risorse allocate nel PNRR (e)= (a+b+c)	191,5	222,1
Altre sovvenzioni ‘NGEU’: React-EU (f)	-	13
Totale risorse aggiuntive (g) =(a)+(b.1)+(c)+(f)	122,4	166
Totale risorse sostitutive (h) =(b.2)	69,1	69,1
TOTALE risorse allocate nel PNRR (i)=(g+h)	191,5	235,1

(fonte: Audizione del Presidente dell’Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nell’ambito delle audizioni preliminari all’esame del Documento di Economia e finanza 2021 - 21 aprile 2021)

In riferimento alla ripartizione fra contributi a fondo perduto (=sovvenzioni) e prestiti, si evidenzia che, le regole contabili decise per il trattamento dei fondi del “NGEU”, prevedono la **neutralità sul deficit** dei Paesi membri dei contributi a fondo perduto. Quanto ai **prestiti**, quelli indicati come **sostitutivi** si riferiscono a **progetti già programmati** a legislazione vigente e sono intesi come sostitutivi di emissioni nazionali, mentre quelli indicati come **additivi** sono le risorse finanziarie a fronte di maggiori spese o minori entrate che peggiorano il livello di indebitamento. Inoltre, le sovvenzioni assegnate agli Stati membri dovranno essere rimborsate attraverso i futuri bilanci dell’Ue entro il 2058, mentre per i prestiti contratti dalla Ue e trasferiti agli Stati membri, i rimborsi sono a carico dei rispettivi Paesi beneficiari. In particolare, la restituzione dei prestiti contratti dalla Ue e utilizzati per finanziare le sovvenzioni, avverrà attraverso l’introduzione di nuove risorse proprie (per esempio una tassazione sul digitale).

36 Detto programma ha destinato risorse aggiuntive, per la politica di coesione 2014-2020, indirizzate ai Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19, assegnando all’Italia la quota più elevata rispetto agli altri Stati membri (13,5 mld su 47,5 mld complessivi).

Di seguito, si riporta la distribuzione, su base annua, delle risorse previste dal PNRR per il periodo 2021-2026, in coerenza con il più recente aggiornamento delle proiezioni di spesa pubblica attivata dal PNRR, come indicato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022*, che opera una significativa riduzione delle risorse stimate per il 2022, incrementando, corrispondentemente, quelle relative agli anni 2023-2025. Di fatto, la concreta attuazione dei progetti d'investimento del PNRR risulta di particolare complessità, in ragione del fatto per cui, molti progetti altamente innovativi, sono attuati tramite la predisposizione di bandi di gara. Lo svolgimento dei bandi richiede tempo e spinge inevitabilmente la spesa prevista per il 2022 verso gli anni 2023-2026, periodo in cui sono attesi i maggiori effetti economici del PNRR (cfr. Tab. 17).

Tab. 17 - Distribuzione annuale delle risorse mobilitate nell'ambito del PNRR - periodo 2020-2026

(in mld di euro)

	2020-2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
. Sovvenzioni (RRF)	1,5	9,0	21,7	16,2	14,8	5,7	68,9
. Prestiti (RRF)	4,0	6,0	19,3	30,2	32,9	30,2	122,6
Totale risorse RRF	5,5	15,0	40,9	46,5	47,7	35,9	191,5
. Sovvenzioni React-EU	-	4,2	10,2	-	-	-	14,4
Totale risorse PNRR	5,5	19,2	51,2	46,4	47,7	35,9	205,9

(fonte: NadeF 2022 - eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti)

Inoltre, il Piano fa rilevare che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi **della politica di coesione**, alle risorse considerate nel PNRR, si affiancano:

i) le risorse **europee e di cofinanziamento nazionale** dei *Fondi strutturali della programmazione 2021-2027*, rispetto alle quali, il **19 luglio 2022**, è stato firmato e adottato l'**Accordo di Partenariato per la politica di coesione 2021-2027** tra Italia e Commissione europea, in coerenza con le *Raccomandazioni* del Consiglio rivolte all'Italia per il 2022. Al riguardo, si precisa che, a seguito dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata, in ordine alla proposta di Accordo di Partenariato presentata il 16 dicembre 2021, e della successiva approvazione da parte del CIPRESS nella seduta del 22 dicembre 2021, il **17 gennaio 2022**, il Dipartimento per le politiche di coesione, ha trasmesso, alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale, la proposta di *Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027* dell'Italia. Il **10 giugno 2022**, il Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso, alla Commissione europea, la *versione rivista della proposta di Accordo di Partenariato*, per effetto delle osservazioni della Commissione. L'entrata in vigore dell'Accordo implica una decisione di esecuzione adottata dalla Commissione. In tale direzione, l'**Accordo di Partenariato** tra Italia e Commissione europea, **relativo al ciclo di programmazione 2021-2027**, è stato **approvato il 15 luglio 2022** con **Decisione di esecuzione C(2022) 4787 della Commissione europea**. Detto *Accordo di partenariato* è un documento, predisposto da ogni Stato membro, per la definizione della strategia e delle linee di *policy* prioritarie prescelte da ogni Stato membro, nonché delle modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'attuazione dell'Accordo prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e regionali. Conseguentemente, per il **ciclo di programmazione 2021-2027**, **l'Italia ha a disposizione 75,3 mld di euro di Fondi Strutturali e di Investimento**, tra risorse europee e co-finanziamento nazionale finalizzati ad interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal*) e per una società più giusta e inclusiva (*Social Pillar*), in coerenza con l'adesione agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs) dell'Agenda ONU 2030 e con la *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*. Le risorse europee e nazionali dei *Fondi strutturali*, sono ripartite tra le Regioni italiane in relazione alla seguente classificazione:

- . regioni *più sviluppate*: 23,882 mld di euro
- . regioni *in transizione*: 3,612 mld di euro
- . regioni *meno sviluppate*: 46,575 mld di euro

Nei prossimi mesi, si darà attuazione al nuovo modello di *governance* previsto nell'*Accordo di Partenariato*, che dovrà anche garantire la complementarità e sinergia tra le azioni in esso realizzate e quelle riconducibili al PNRR. L'*Accordo di partenariato*, inoltre, promuove la programmazione coordinata tra *Obiettivo Interreg* e *Obiettivo investimenti* per l'occupazione e la crescita, anche nel contesto delle *Strategie macroregionali* (EUSAIR e EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED).

ii) la politica di coesione è finanziata da risorse di fonte nazionale ed europea.

a) Per quanto riguarda la **politica di coesione finanziata con risorse europee**, i **Fondi della politica di coesione per la programmazione 2021-2027** (*Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*, *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)* e il *Fondo sociale europeo Plus (FSE+)*) **assegnano complessivamente all'Italia risorse per un ammontare pari a 43,1 mdl di euro**, comprensive delle quote desinate al *Fondo per la Transizione Giusta*(JTF) e alla *Cooperazione Territoriale Europea* (CTE). Si tratta dell'importo più consistente rispetto ai cicli precedenti;

b) Per quanto riguarda la **politica di coesione finanziata con risorse nazionali**, viene confermata la destinazione dell'80% delle risorse del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo 2021-2027** a favore del Mezzogiorno. L'art. 1, commi 177-178, della l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha disposto una prima assegnazione di risorse aggiuntive in favore del FSC per il ciclo di *programmazione 2021-2027* per un importo pari a **50 mld di euro**, al fine di ridurre i divari socio-economici tra le diverse aree del Paese e previsto che la dotazione finanziaria del FSC 2021-2027 sia impiegata in coerenza con la programmazione dei *Fondi strutturali europei*, con le politiche settoriali e le politiche di investimento e di riforma previste nel *Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza* (PNRR), nonché con le missioni previste nel *Piano Sud 2030*, fermi restando i principi di complementarità e addizionalità del FSC.

Gli interventi del FSC 2021-2027 vengono attuati utilizzando lo strumento del **Piano Sviluppo e Coesione (PSC)**, articolato in 12 aree tematiche. Ad aprile 2022, il Dipartimento per le politiche di coesione, ha pubblicato, in coerenza con quanto disposto dalla l. 178/2020, il documento che definisce **gli Obiettivi**

Strategici del FSC 2021-2027, per ognuna della 12 aree tematiche. A seguire, la l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), ha disposto il rifinanziamento del *FSC 2021-2027* di **23,5 mld di euro per le annualità 2022-2029**, determinando una dotazione complessiva del *FSC 2021-2027* pari a **73,5 mld di euro**. Di seguito, l'art. 52 del dl. 13/2023, convertito in l. 41/2023, ha disposto **ulteriori riduzioni** del FSC per il ciclo di *programmazione 2021-2027* per **complessivi 285 mln**, per cui la **disponibilità residua del FSC 2021-2027 è attualmente pari a 48,29 mld di euro**.

Si ricorda che si è deciso di anticipare, nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), la programmazione nazionale del *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027*, per un importo **pari a 15,6 md di euro**, al fine di *accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli interventi* previsti nel PNRR³⁷.

Matrice del Piano: elementi caratterizzanti

Come richiesto dall'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 12 febbraio 2021, istitutivo del '*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*' (RRF), il Piano presentato dal Governo italiano risulta essere incardinato su **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- . ***transizione digitale***
- . ***transizione ecologica***
- . ***inclusione sociale***

1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante per la trasformazione e l'ammodernamento del Paese e dovranno caratterizzare ogni intervento di riforma del Piano. L'Italia, di fatto, ha accumulato un ritardo considerevole in tale ambito, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali all'interno del sistema produttivo e nell'erogazione dei servizi pubblici. Pertanto, recuperare tale *deficit* e promuovere gli investimenti in tecnologie e infrastrutture e processi digitali è un *fattore chiave per migliorare la competitività del Paese* a livello europeo e internazionale.

³⁷ Si precisa che, l'art. 2 del Dl. 59/2021 (recante la disciplina del *Fondo nazionale degli investimenti complementari*) ha incrementato le risorse del *Fondo Sviluppo e Coesione* (FSC) relative al ciclo di *programmazione 2021-2027* di un importo complessivo di 15,6 mld di euro per le annualità dal 2022 al 2031. Il *Fondo per lo sviluppo e la coesione* è lo strumento finanziario nazionale per mezzo del quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo orientate alla coesione economica, sociale e territoriale e alla rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione. Nel Fondo sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali destinate alle *finalità di riequilibrio economico e sociale*, nonché a incentivi e investimenti pubblici. Il rifinanziamento del *Fondo Sviluppo e Coesione* è da ricondurre a quanto indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ove si prevede **l'impiego, in via anticipata, della programmazione delle risorse del Fondo, in coerenza con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, al fine di accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR stesso, secondo un principio di complementarità e di addizionalità**. Per conseguenza, al fine di garantire il pieno rispetto del requisito dell'addizionalità del FSC, espressamente previsto dalla relativa disciplina istitutiva, l'art. 2 del Dl. 59/2021, ha provveduto a **reintegrare nel Fondo stesso i 15,6 mld di euro "anticipati" all'interno del PNRR**, facendo così emergere il relativo impatto sugli aggregati di finanza pubblica. Inoltre, la l. 106/2021, di conversione del D.l. 73/2021 (Decreto 'Sostegni bis') aveva disposto, l'incremento di **200 mln per il 2021**, delle risorse del *Fondo sviluppo e coesione* (FSC) per il periodo di *programmazione 2021-2027*.

2. La **transizione ecologica**, come indicato dall'Agenda ONU 2030 e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo paradigma di sviluppo italiano ed europeo: intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è essenziale per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e un'economia più sostenibile alle generazioni future.

3. Garantire una piena **inclusione sociale** è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, promuovere la crescita dell'economia e superare le diseguaglianze accentuate dalla pandemia.

Nel complesso, il **25,1% delle risorse è dedicato alla transizione digitale** (contro il minimo previsto del 20%), il **37,5% agli investimenti per la transizione ecologica** (il minimo previsto è il 37%) e **più del 10% alla coesione sociale**. **Le pari opportunità intergenerazionali, di genere e territoriali costituiscono le priorità trasversali** del Piano sulla base delle quali sono valutate le Missioni e le Riforme. A loro volta, le Missioni e le Riforme sono valutate sulla base dell'impatto effettuale prodotto nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori nonché nelle opportunità fornite a tutti. Tale attenzione trasversale, articolata puntualmente in tutte le Missioni del Piano, corrisponde, altresì, alle *Raccomandazioni specifiche* pubblicate dalla Commissione e Consiglio europeo sull'Italia per il 2019, 2020 e 2021.

Il Piano si declina in **6 Missioni** (=finalità strategiche degli interventi), a loro volta suddivise in **16 Componenti** (=aggregati omogenei di progetti di investimento e riforme e tesi a identificare più puntualmente le priorità perseguite in ciascun ambito di intervento). Le **16 Componenti**, a loro volta, si articolano in **43 ambiti di intervento per progetti omogenei e coerenti**. In specie, per ogni Missione sono indicate le linee di investimento (**134**) e le riforme settoriali (**63**) volte ad introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti. Per ciascuna Missione si dà conto dei profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle **tre priorità trasversali del Piano** ("*Parità di genere*", "*Giovani*" e "*Sud e riequilibrio territoriale*"). Inoltre, al fine di ridurre il divario di cittadinanza, il Piano mette a disposizione delle **otto regioni del Mezzogiorno** un complesso di risorse pari al **40% delle risorse territorializzabili** del PNRR (circa **82 mld di euro**, incluse le risorse del *Fondo nazionale complementare* al PNRR) a fronte del 34% come previsto dalla normativa vigente in favore del Sud, nell'ambito della ripartizione degli investimenti ordinari destinati a tutto il territorio nazionale

Nella tabella sottostante (cfr. Tab. 18), si elencano le Missioni del Piano unitamente alle rispettive componenti e risorse finanziarie (allocate nell'ambito del 'NGEU' e del 'Piano nazionale complementare') a ciascuna assegnate:

Tab. 18 - Composizione del PNRR per Missioni e componenti

(in mld di euro)

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)</i> (a)	<i>React-EU</i> (b)	<i>Fondo complementare</i> (c)	Totale risorse PNRR (=a+b+c)	Incidenza totale risorse allocate per Missione (in %)
	(risorse complessive del NGEU)				
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura					
<i>C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	9,72	-	1,40	11,12	
<i>C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo</i>	23,89	0,80	5,88	30,57	
<i>C3. Turismo e cultura 4.0</i>	6,68	-	1,46	8,13	
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,74	49,82	21,19%
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica					
<i>C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile</i>	5,27	0,50	1,20	6,97	
<i>C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23,78	0,18	1,40	25,36	
<i>C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	15,36	0,32	6,56	22,24	
<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	0,31	-	15,36	
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93	29,74%
Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile					
<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,77	-	3,20	27,97	
<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,63	-	2,86	3,49	
Totale Missione 3	25,40	-	6,06	31,46	13,38%
Missione 4 - Istruzione e Ricerca					
<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,44	1,45	-	20,89	
<i>C2. Dalla ricerca all'impresa</i>	11,44	0,48	1,0	12,92	
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,0	33,81	14,38%
Missione 5 - Inclusione e Coesione					
<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	5,97	-	12,63	
<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,22	1,28	0,34	12,84	
<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,98	-	2,43	4,41	
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88	12,71%
Missione 6 - Salute					

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) (a)</i>	<i>React-EU (b)</i>	<i>Fondo complementare (c)</i>	Totale risorse PNRR (=a+b+c)	Incidenza totale risorse allocate per Missione (in %)
<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	1,50	0,50	9,0	
<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,63	0,21	2,39	11,23	
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23	8,60%
TOTALE PNRR	191,5	13	30,62	235,1	100%

(fonte: Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza aggiornato al 30 settembre 2021 pubblicato sul sito <https://italiadomani.gov.it>)

Oltre gli interventi settoriali inclusi in ciascuna missione e componente, il Piano prevede un ampio programma di **riforme strutturali**, essenziali per favorire la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese, nonché accrescere la capacità del Paese di attrarre investimenti e stimolare la crescita nel lungo periodo. In particolare, il Piano contempla **tre tipologie di riforme**:

i) le **riforme orizzontali** o di contesto, di natura trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali degli assetti ordinamentali di rilievo del Paese;

ii) le **riforme abilitanti**, consistenti in interventi tesi ad assicurare l'attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli elementi ostativi, di carattere amministrativo, regolatorio o procedurale che strutturalmente limitano l'attività economica e incidono sulla qualità dei servizi (es. la riforma per la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno, etc);

iii) le **riforme di accompagnamento** o **riforme settoriali**, contenute nell'ambito delle singole Missioni in quanto destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali, (es. la riforma del sistema fiscale, la legge quadro sulla disabilità, la riforma degli ammortizzatori sociali, il *Family Act*, etc) previste in un'ottica di complementarietà ai fini dell'attuazione del Piano secondo gli indirizzi espressi nelle *Raccomandazioni specifiche per paese* per il 2019, 2020 e 2021 formulate in sede europea. In dettaglio:

- **Riforme orizzontali**: sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. Il Piano individua due ambiti - **Pubblica Amministrazione e Giustizia** - ove intervenire con riforme (ordinamentali) di ampio respiro ritenute in grado di produrre effetti significativi sulla struttura economica, amministrativa e sociale del Paese. Ambedue risultano articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026. Di tali riforme 'orizzontali', il PNRR intende mettere a fuoco obiettivi, strumenti d'intervento e tempistica per l'attuazione mediante una legge delega;

- **Riforme abilitanti**: alle riforme "orizzontali" si affiancano le altre riforme di contesto definite "abilitanti", sono interventi funzionali a garantire l'effettiva realizzazione del Piano attraverso la rimozione degli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali. Dette riforme includono la legge in materia di

*semplificazione e razionalizzazione della normativa e di promozione della concorrenza*³⁸, la legge in materia di *contratti pubblici*, la legge in materia di corruzione, il *federalismo fiscale*³⁹ (da attuare entro marzo 2026);

- **Riforme di accompagnamento:** trattasi di specifiche riforme di settore da inquadrare nell'ambito delle singole Missioni (il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, etc). Oltre a questo insieme di riforme, sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali. Dette misure non rientrano nell'ambito operativo del Piano, ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Si ricorda che, il Governo ha predisposto un'architettura multilivello per la *governance* del Piano, come articolata dettagliatamente nell'ambito delle disposizioni di attuazione del dl. 77/2021 (*cd. 'Decreto Semplificazioni-bis'*) che prevede la responsabilità diretta dei singoli investimenti e delle singole riforme in capo ai Ministeri e alle **Amministrazioni locali alle quali competono investimenti/interventi per oltre 87 mld di euro.**

1.1.4.1 Attuazione Obiettivi PNRR: valutazione della Commissione europea e rimborso rate

Il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* dell'Italia, nel complesso, attua **197 misure, suddivise nelle 6 Missioni, per un totale di 527 traguardi, di cui 213 traguardi intermedi (*milestones*) e 314 obiettivi (*target*)** da realizzare nel *periodo 2021-2026*.

Di seguito, si riportano i criteri di riparto delle risorse allocate nel “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” per il finanziamento delle misure definite nel PNRR:

38 Al riguardo, il disegno di legge sulla concorrenza, è stato approvato in via definitiva dal Senato il 2 agosto 2022, di seguito, è stata approvata la **legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021** (l. 118/2022). L'art. 26 della legge, delega il Governo ad adottare, entro 24 mesi, uno più decreti legislativi per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione, mediante eliminazione delle autorizzazioni e degli adempimenti non necessari. A tal fine, sono stati approvati: il d.lgs. 201/2022, in materia di servizi pubblici locali, oggetto della delega di cui all'art. 8 della legge sulla concorrenza; il d.lgs. 157/2022, in materia di vigilanza del mercato, oggetto di delega ai sensi dell'art. 30 della legge sulla concorrenza e il dl. 144/2022 (convertito, nella l. 175/2022) che, all'art. 22, contiene i provvedimenti autorizzativi, non di competenza statale, per gli impianti di trattamento dei rifiuti, e all'art. 23, contiene misure in materia di fornitura di energia elettrica ai veicoli elettrici.

39 Al riguardo, in data 5 ottobre 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge-delega (DDI) di riforma fiscale, trasmesso al Parlamento il 29 ottobre 2021. L'esame del disegno di legge-delega è stato concluso dalla Camera dei Deputati il 22 giugno 2022. Tuttavia, a seguito della conclusione anticipata della legislatura, il Senato non ha potuto completare l'esame del disegno di legge. Pertanto, il disegno di legge-delega non ha concluso l'iter di approvazione. Si ricorda che, il ddl. di riforma fiscale, risponde ad una specifica *Raccomandazione* del Consiglio Ue rivolta all'Italia, dando l'abbrivio ad una riforma necessaria a creare un sistema fiscale più efficiente e semplice e in grado di contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale. Il nuovo ddl. di riforma fiscale dovrebbe essere presentato dal Consiglio dei Ministri entro fine marzo 2023. Si tratterà di un intervento riformatore che non si limiterà a rivedere radicalmente la tassazione diretta, indiretta e locale, ma si interverrà sul rapporto Fisco-contribuente, nell'ottica di una maggiore e più semplice *compliance* anche attraverso la previsione di nuovi istituti. Se le tempistiche fossero rispettate, **prima dell'estate, il Parlamento dovrebbe approvare la legge-delega**, per essere attuata nell'arco di 24 mesi, mediante l'adozione dei rispettivi provvedimenti di attuazione.

- . **il 70% delle sovvenzioni deve essere giuridicamente impegnato nel 2021 e 2022 (47,93 mld)** secondo criteri di assegnazione predeterminati dalla Commissione (popolazione, inverso del *Pil* pro-capite, tasso medio di disoccupazione negli ultimi 5 anni rispetto alla media Ue 2015-2019);
- . **il restante 30% deve essere giuridicamente impegnato nel 2023 (20,96 mld)** tenendo conto del calo del *Pil* nel 2020 e nel periodo cumulato 2020-2021 (criterio che sostituisce quello della disoccupazione);
- . **il volume massimo dei prestiti per ciascuno Stato membro non deve superare il 6,8% del suo Reddito nazionale lordo (RNL) nel 2019**, ma tale limite può essere aumentato in circostanze eccezionali da valutare caso per caso.

Si ricorda che, la maggior parte degli Stati membri, ha richiesto solamente sovvenzioni.

Diversamente, hanno richiesto anche prestiti i seguenti Stati membri: **Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia**.

Si ricorda che, in ottemperanza alla normativa europea, alla Commissione europea spetta il compito di autorizzare, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri **solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (*milestones*) e gli obiettivi (*target*)** previsti nel Piano nazionale, i quali riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme predefinite. Parimenti, si ricorda che l'art. 5, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/241, stabilisce che tutte le misure finanziate dal PNRR debbano soddisfare il principio di **“non arrecare un danno significativo”** agli obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm - DNSH*), quale **vincolo che si traduce in una valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH, in termini di ecosostenibilità, in coerenza ai sei obiettivi ambientali individuati nel Green Deal europeo**.

In tale direzione, a seguito della pubblicazione in data **22 giugno 2021** della proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio europeo COM (2021) 344 relativa **all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia**, la Commissione europea ha **valutato positivamente** il *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* trasmesso dal Governo italiano il 30 aprile 2021. A seguire, in data **13 luglio 2021**, il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (ECOFIN) ha approvato la valutazione del PNRR dell'Italia, come proposta dalla Commissione europea. Per conseguenza, l'Italia ha potuto concludere la Convenzione di finanziamento con la Commissione europea per l'erogazione del pre-finanziamento liquidato in un'unica soluzione. In data **13 agosto 2021**, in conseguenza della prima emissione di titoli nell'ambito del “*Next Generation EU*” (NGEU) e dell'intensa collaborazione con l'Italia, la Commissione europea, in anticipo rispetto ai tempi calendarizzati, ha erogato la **prima tranche di fondi** all'Italia pari a **24,9 mld di euro (di cui 8,95 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e 15,94 mld a titolo di prestiti)**, a **titolo di pre-finanziamento** (=anticipo del 13% delle risorse complessive allocate nel PNRR per il tramite del “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (RRF)).

Il **22 dicembre 2021 è stato firmato l'Accordo operativo** tra la Commissione europea e l'Italia, **condizione preliminare per la presentazione delle richieste di pagamento**. Tale accordo, ai sensi dell'art. 20, par. 6,

del Regolamento (UE) 2021/241 stabilisce le modalità e il calendario di sorveglianza e attuazione degli Obiettivi fissati nel *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR), nonché elenca le scadenze temporali per le richieste di pagamento fino al secondo quadrimestre 2026.

1° scadenza operativa connessa all'erogazione della 1° rata di rimborso

Con specifico riferimento al **ruolo di controllo del Parlamento sull'attuazione del PNRR**, è previsto che, il Governo trasmetta alle Camere una specifica relazione, con cadenza almeno semestrale. In tal senso, il **23 dicembre 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento la **prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR** (ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove si attesta il **raggiungimento di tutti i 51 traguardi e obiettivi con scadenza al 31 dicembre 2021**.

Il **28 dicembre 2021** Italia e Commissione europea hanno siglato gli **Operational Arrangements** (OA) relativi al PNRR italiano, con i quali sono stabiliti i **meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (milestone e target), presupposti ai fini del riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse del PNRR in favore dell'Italia**. Gli *Operational Arrangements* costituiscono un passaggio preliminare e necessario per la presentazione della prima domanda di pagamento alla Commissione europea, entro fine dicembre 2021. Per conseguenza, in data **30 dicembre 2021**, l'Italia ha trasmesso alla Commissione europea la **prima richiesta di pagamento**, per un **ammontare pari a 24,1 mld di euro, di cui 11,5 mld di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) e 12,6 mld di prestiti**, corredata da una dichiarazione di gestione e da una sintesi degli obiettivi raggiunti. La Commissione aveva due mesi di tempo per valutare il reale raggiungimento degli obiettivi e, conseguentemente, **erogare l'intero ammontare della 1° rata** dalla quale va detratta, in proporzione, la quota di pre-finanziamento erogata ad agosto (=13% dei 24,9 mld di euro), per un' **erogazione netta pari a 21 mld di euro**.

In data **28 febbraio 2022** il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (*Ecofin*) ha approvato l'erogazione della **prima rata all'Italia, pari a 21 mld di euro**, prevista entro fine marzo. La Commissione europea nella *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final del **31 marzo 2022**, ha **valutato positivamente il conseguimento dei n. 51 traguardi previsti per l'Italia nell'anno 2021**, trasmettendo le proprie conclusioni ai ministri, i quali hanno condiviso la valutazione positiva formulata dalla Commissione. Per effetto della **valutazione pienamente positiva della prima richiesta di pagamento**, la Commissione, con la *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final, in conformità all'art. 24, par. 5, del Regolamento (UE) 2021/241, ha autorizzato l'erogazione della prima rata e, in data **13 aprile 2022**, ha **versato all'Italia la prima rata semestrale** dell'ammontare netto di **21 mld di euro, di cui 10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti**.

2° scadenza operativa connessa all'erogazione della 2° rata di rimborso

Per il 2022, il PNRR ha previsto l'approvazione di n. **66 riforme** e il raggiungimento di n. **100 obiettivi di cui n. 83 milestone e n. 17 target** (n. **45 entro il primo semestre 2022**, di cui n. 15 Riforme e n. 30

Investimenti; i **restanti 55**, di cui 23 Riforme e 32 Investimenti, **nel secondo semestre 2022**), per un totale di **45 mld di Euro** (per un'erogazione netta complessiva pari a **40 mld di euro**). A seguito della pubblicazione della *Relazione* al Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2022, ad opera del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in ordine alle *riforme e investimenti da attuare entro il 30 giugno 2022*, il Ministro dell'Economia e Finanze, in data **29 giugno 2022** ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia ha **conseguito tutti i 45 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per il primo semestre 2022**. Per conseguenza, il Ministero dell'Economia e Finanze ha inviato alla Commissione europea la **richiesta di pagamento relativa alla seconda rata, pari a 24,1 mld, per un ammontare netto di 21 mld di euro**, corredata di dimostrazioni dettagliate e complete del conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi. Si ricorda che, la Commissione europea *trattiene, per ogni rata di rimborso, una quota pari al 13% del pre-finanziamento erogato ad agosto 2021*.

In data **27 settembre 2022**, la Commissione europea ha approvato la **valutazione preliminare positiva relativa alla seconda richiesta di pagamento**, che certifica il raggiungimento dei 45 obiettivi previsti nel PNRR per il **primo semestre del 2022**.

In data **6 ottobre 2022**, il Governo ha trasmesso al Parlamento la *seconda Relazione sullo stato di attuazione del Piano* (ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustrano i progressi compiuti nell'attuazione del PNRR nel corso del 2022, attestando il **raggiungimento di tutti i n. 45 traguardi e obiettivi con scadenza al 30 giugno 2022**, nonché un'analisi puntuale circa lo stato di avanzamento del percorso per il conseguimento dei **55 risultati da conseguire entro il 31 dicembre 2022**. In data **8 novembre 2022**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento dei 45 obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)**, ha **erogato all'Italia, la seconda rata semestrale** dell'ammontare netto di **21 mld di euro**, di cui **10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti**.

Considerando l'importo erogato a titolo di pre-finanziamento e le prime due rate, ad oggi, la Commissione europea ha **erogato all'Italia 66,9 mld di euro**, di cui **28,95 mld di sovvenzioni e 37,94 mld di prestiti**, per il tramite del *“Dispositivo per la ripresa e la resilienza”* nell'ambito del 'NGEU' (cfr. Tab. 19).

Tab. 19 - risorse PNRR erogate in favore dell'Italia

(in mld di euro)

Sovvenzioni		
Rata	Importo	Data di erogazione
pre-finanziamento	8,95	13/08/2021
1° rata semestrale	10,0	13/04/2022
2° rata semestrale	10,0	08/11/2022
Totale	28,95	

Prestiti

Rata	Importo	Data di erogazione
pre-finanziamento	15,94	13/08/2021
1° rata semestrale	11,0	13/04/2022
2° rata semestrale	11,0	08/11/2022
Totale	37,94	

3° scadenza operativa connessa all'erogazione della 3° rata di rimborso

In data **28 dicembre 2022**, il Governo ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia ha **conseguito tutti i 55 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per il secondo semestre 2022**. Di seguito, in data **30 dicembre 2022**, il Ministero dell'Economia e Finanze, ha inviato alla Commissione europea, la **richiesta di pagamento relativa alla terza rata**, pari a **21,8 mld di euro**, per un ammontare netto di **19 md di euro**, di cui **circa 10 mld di sovvenzioni e 9 mld di prestiti**. Per effetto del raggiungimento dei **55 risultati con scadenza al 31 dicembre 2022**, previa valutazione positiva e certificazione della Commissione europea, l'Italia potrà ricevere, nei prossimi mesi, il rimborso della **terza rata delle risorse PNRR**.

A tal riguardo, con una comunicazione del **27 marzo 2023**, il Governo ha concordato con la Commissione europea di prolungare alla **fine di aprile 2023**, la fase di valutazione dei **traguardi e obiettivi del PNRR da raggiungere entro la scadenza del 31 dicembre 2022**, data la **complessità dei 55 milestones e target** previsti ai fini **dell'erogazione della terza rata semestrale di fondi**. In data **2 maggio 2023**, la Commissione ha dichiarato che la **valutazione riguardante il raggiungimento dei 55 Obiettivi entro il 31 dicembre 2022**, come previsto dal cronoprogramma del PNRR, è ancora in corso.

Inoltre, al fine di garantire l'effettiva realizzazione dei traguardi come definiti nel cronoprogramma del PNRR, il Governo, più volte, ha resa manifesta la volontà (non ancora formalizzata) di apportare modifiche al PNRR allo scopo di adeguarlo alla contingenza attuale (in specie, la persistente tendenza all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia). In merito, la Commissione ha precisato che la revisione del Piano non dovrà snaturare l'originaria ambizione del PNRR. L'iter procedurale relativo alle richieste di emendamento del PNRR è disciplinato dall'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, secondo cui una modifica può avere luogo solo nel caso in cui il Piano, compresi i pertinenti **traguardi e obiettivi, non possa più essere realizzato, in tutto o in parte**, dallo Stato membro interessato a causa di **circostanze oggettive**. In tal caso, lo Stato membro dovrà presentare alla Commissione europea una **richiesta motivata**. Di seguito, la Commissione, qualora ritenga che i motivi addotti dallo Stato membro interessato giustifichino una modifica, **avvierà ex novo il processo di approvazione**, già intrapreso per il Piano originario (presentazione di una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio entro due mesi, salvo proroghe e adozione di una nuova decisione di esecuzione del Consiglio, di norma entro quattro settimane). Nel caso in cui la Commissione europea ritenga che i motivi addotti dallo Stato membro siano tali da **non giustificare una modifica** del PNRR, la **richiesta di modifica** sarebbe respinta **entro due mesi**, dopo aver dato allo Stato

membro interessato la possibilità di presentare propri rilievi entro il termine di un mese dalla comunicazione delle proprie conclusioni (art. 21, par. 3, Regolamento (UE) 2021/241).

Nello schema seguente, s'illustrano i principali risultati conseguiti entro la **scadenza del 30 Giugno 2022** aventi riflessi sulla Pubblica Amministrazione:

Investimento /Riforma	Attuazione
Missione 1 - C1 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione Riforma del pubblico impiego (rientra nel quadro delle Riforme orizzontali)	<p>Entrata in vigore:</p> <ul style="list-style-type: none">. DI. 80/2021 (convertito nella l. 113/2021), recante la legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego (accesso alla dirigenza, carriere, valorizzazione del merito e della produttività, eliminazione del tetto al salario accessorio, valorizzazione delle elevate professionalità, rilancio Formez PA e SNA). In specie, l'art. 6 del dl. 80/2021 ha previsto l'introduzione del nuovo 'Piano integrato di attività e organizzazione' (PIAO), quale unico documento di programmazione operativa di durata triennale. Il tratto peculiare del Piano è il suo carattere <i>integrato</i>, in termini di un'evidente <i>architettura eterogenea e pluriennale</i> dei contenuti, nonché attraverso lo stesso, si vuole realizzare una vera e propria concentrazione/sintesi sostanziale di piani, programmi e previsioni, già disciplinati da differenti normative di settore.. DI. 44/2021 (convertito nella l. 76/2021), art. 10, che ha introdotto a regime una nuova procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici: per i concorsi banditi a decorrere dal 1° maggio 2022, la disciplina semplificata è quella dettata dal nuovo art. 35-<i>quater</i> del d.lgs. 165/2001 introdotto dal dl. 36/2022;. DI. 36/2022 (convertito nella l. 79/2022):<ul style="list-style-type: none">- art. 1, secondo cui le nuove linee di indirizzo per le PA relative alla predisposizione dei rispettivi piani triennali dei fabbisogni di personale da adottarsi entro il 30 giugno 2022, concernono anche la definizione dei nuovi profili professionali, individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze e capacità del personale da assumere;- art. 6, che ridefinisce il quadro normativo sulla mobilità orizzontale. <p>. Presentazione del Piano strategico "Ri-formare la PA" rivolto ai 3,2 milioni di dipendenti pubblici e articolato in due filoni:</p> <ul style="list-style-type: none">- 'PA 110 e lode', protocollo d'intesa firmato ad ottobre 2021, teso ad agevolare l'iscrizione dei dipendenti pubblici a corsi di laurea e <i>master</i> presso tutte le Università italiane;- programma di <i>assessment</i> e formazione digitale <i>'Syllabus'</i>, che prevede l'avvio di programmi formativi specifici per sostenere le transizioni previste dal PNRR.. Adozione del DM 23 marzo 2022 che ha istituito i due programmi, "Tirocinio InPA" e "Dottorato InPA", volti alla promozione, rispettivamente, dell'orientamento professionale di studenti universitari e di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca presso le PA. <p>Con la legge 21 giugno 2022, n. 78, è entrata in vigore la delega al Governo in materia di contratti pubblici, che prevede l'adozione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di uno o più decreti legislativi attuativi della nuova disciplina dei contratti pubblici, per il riordino e la semplificazione della disciplina vigente, anche al fine di adeguarla al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali, nonché al fine di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e giungere alla risoluzione delle procedure avviate. In particolare, è prevista la massima semplificazione delle procedure per gli investimenti in <i>tecnologie verdi e digitali</i> e per</p>
Investimento 2.3 "Competenze e capacità amministrativa"	
Missione 1 - C1 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni⁴⁰ (rientra nel quadro delle	

40 Al riguardo, si precisa che, previa pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio di Stato, dello Schema definitivo del Codice dei contratti pubblici, il testo, recante le modifiche apportate, anche tenendo conto dei lavori del Tavolo Tecnico congiunto tra Consiglio di Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le altre Amministrazioni interessate, è stato trasmesso al Governo in data **7 dicembre 2022**, per le proprie determinazioni. In data **16 dicembre 2022**, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato, in *esame preliminare*, un decreto legislativo di riforma del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016), in attuazione dell'art. 1 della l. 78/2021. In particolare, il nuovo Codice, che dispiegherà i propri effetti nel solco della semplificazione e digitalizzazione delle procedure, si fonderà su due principi cardine:

- il *principio del risultato*, inteso come l'interesse pubblico primario del Codice stesso, che riguarda l'affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;
- il *principio della fiducia* nell'azione legittima, trasparente e corretta della pubblica amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici.

In data **5 gennaio 2023**, la Ragioneria Generale dello Stato ha trasmesso al Governo, lo schema di decreto legislativo 'bollinato' che certifica la corretta quantificazione dell'onere e l'idoneità della copertura finanziaria. Di seguito, in data **28 marzo 2023**, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato, con modifiche, in *esame definitivo*, lo schema di decreto legislativo di riforma del Codice dei contratti pubblici, previa acquisizione dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dalle Commissioni parlamentari competenti. Nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 31/03/2023 è stato pubblicato il **D.lgs. 36/2023** recante la nuova disciplina dei Contratti pubblici. Il nuovo Codice si applicherà a tutti i nuovi procedimenti a partire dal **1° aprile 2023**, ma le **disposizioni saranno efficaci a decorrere dal 1° luglio 2023**. Pertanto, dal 1° luglio 2023, è prevista l'applicazione della nuova disciplina anche a tutti i procedimenti già in corso. In specie, è stabilito un periodo transitorio, **sino al 31 dicembre 2023**, per la vigenza di talune disposizioni del d.lgs. 50/2016, della disciplina derogatoria introdotta dal dl. 76/2020 (*Decreto semplificazioni*) per i contratti PNRR e PNC, come rivista dal dl. 77/2021 (*Decreto semplificazioni-bis*), nonché, da ultimo, dal dl. 13/2023.

Investimento /Riforma	Attuazione
Riforme abilitanti)	<i>l'innovazione e la ricerca, in linea con i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs)), previsti dall'Agenda ONU 2030, al fine di aumentare il grado di eco-sostenibilità degli investimenti pubblici.</i>
Missione 1 - C1 Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Il Documento di Economia e Finanza (Def) 2022, nel definire gli obiettivi di risparmio relativi agli anni 2023-2025, ha stabilito che le Amministrazioni centrali dello Stato debbano assicurare i seguenti risparmi di spesa per il triennio 2023-2025: . 800 mln per il 2023 . 1,2 mld per il 2024 . 1,5 mld per il 2025.
Missione 1 - C2 Investimento 3 - Connessioni internet veloci (banda ultralarga e 5G)	Il 23/12/2021 è stata sottoscritta la convenzione tra Presidenza del Consiglio e le società Invitalia e Infratel. Il 15.1.2022 è stato pubblicato il bando per 15 lotti geografici del Piano "Italia a 1 Giga" . Il 21 marzo 2022 sono stati pubblicati da Infratel i due bandi per lo sviluppo delle reti 5G in Italia, per un totale di 2 mld di euro, che prevedono: - incentivi sugli investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti fino al 90% del costo; - contributi per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in <i>downlink</i> e 30 Mbit/s in <i>uplink</i> , anch'esse finanziate fino al 90%. Il 24/5/2022 sono stati aggiudicati 14 lotti su 15 del Piano "Italia a 1 Giga". Il bando <i>Backhaul</i> è stato aggiudicato il 13/6/2022; il Bando Densificazione è in corso di aggiudicazione. Il "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" è stato approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.
Missione 2 - C1 Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	
Missione 5 - C2 Investimento 6 - Programma innovativo della qualità dell'abitare	Emanato il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità 7 ottobre 2021 n. 383, che disciplina le proposte ammesse al finanziamento, cui seguirà la definizione e la firma delle relative Convenzioni con le autorità locali. Il decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021 e il d.d. n. 804 del 20 gennaio 2022, pubblicati il 2 febbraio 2022, hanno rispettivamente, individuato gli elenchi delle proposte "Pilota" e delle proposte "ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento . Inoltre, sono stati approvati lo Schema di Convenzione da stipulare con gli Enti beneficiari e lo Schema di convenzione dell'Ente beneficiario da stipulare con gli eventuali soggetti attuatori. Nella conferenza stampa del 31 marzo 2022, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità ha comunicato la firma di 158 Convenzioni del Pinqua su un totale di 159 (7 convenzioni per le proposte pilota, su un totale di 8 ammesse al finanziamento, e 151 relative a proposte ordinarie su un totale di 151) . Il Decreto direttoriale n. 450 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 9 dicembre 2021, ha definito il Piano Operativo per la presentazione, da parte degli Enti locali, di proposte di adesione agli investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 della Missione 5-Componente 2. Il Decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 28 gennaio 2022, ha rettificato il paragrafo 5.3 del Piano operativo del 9 dicembre 2021. E' stato pubblicato l'Avviso n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli <i>Ambiti Territoriali Sociali</i> . Per quanto riguarda la linea di investimento 1.3, nel caso dei progetti relativi all'investimento, in ragione della maggiore concentrazione delle Stazioni di posta (Centri servizi) e della maggiore presenza di persone senza dimora nelle aree metropolitane , per ciascuna delle due linee di attività potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS in ragione di 1 ogni 330mila abitanti. Il Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 ha assegnato agli Ambiti territoriali le risorse per gli investimenti 1.1, 1.2 e 1.3. Con Decreto Direttoriale n. 117 del 20 maggio 2022, sono stati rettificati gli elenchi degli <i>Ambiti Sociali Territoriali</i> ammessi al finanziamento. Il decreto del Ministero dell'Interno del 30 dicembre 2021, e rispettivi Allegati, ha individuato i Comuni beneficiari del contributo previsto dall'art. 1, co. 42 e seguenti, della l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) e dal DPCM del 21 gennaio 2021, da destinare ad investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale . A seguito delle ulteriori risorse stanziare per i Comuni, pari a complessivi 905 mln di euro per il periodo 2022-2026 (art. 28 del dl. 17/2022), è stato adottato dal Ministero dell'Interno, il decreto 4 aprile 2022, con il quale si è proceduto allo scorrimento della graduatoria del precedente decreto del 30 dicembre 2021, a favore dei progetti che non si erano classificati in posizione utile per mancanza di finanziamenti. Anci ha presentato al Ministero del Lavoro la mappatura degli insediamenti irregolari dei braccianti agricoli . Il Decreto ministeriale 29 marzo 2022 stabilisce la ripartizione dei 200 mln di euro assegnati alle Amministrazioni locali .
Missione 5 - C2 Investimento 3 - Servizi sociali, disabilità e marginalità	
Missione 5 - C2 Investimento 4 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	
Missione 5 - C2 Investimento 5 - Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	

Nello schema seguente, s'illustrano i principali risultati conseguiti entro la scadenza del **31 Dicembre 2022** aventi riflessi sulla Pubblica Amministrazione:

Investimento /Riforma	Attuazione
Missione 2 - C4 Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	<p>La misura è stata avviata con il "Piano di Forestazione Urbana ed extraurbana", approvato con ID.M. 493/2021, con cui è stato conseguito il traguardo previsto per il 31 dicembre 2021. Ai fini del conseguimento del traguardo previsto per il 31 dicembre 2022, come evidenziato nella banca dati Regis, i progetti ammessi a finanziamento sono stati approvati con Decreto direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022, e, successivamente, sono stati sottoscritti gli accordi di finanziamento per gli interventi di forestazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e le Città metropolitane, in seguito, approvati con Decreto direttoriale della Direzione Generale Patrimonio naturalistico e mare del Ministero dell'Ambiente. Nella stessa banca dati, viene sottolineato che il 21 ottobre 2022 è stata stipulata una Convenzione con Umbraflor per assicurare la messa a dimora (planting) di 2.000.000 semi entro il 2022, garantendone la disponibilità per le Città Metropolitane. Viene inoltre, ricordato che il processo di rendicontazione si è concluso attraverso l'acquisizione dei certificati di completamento della messa a dimora, sia per il materiale di propagazione forestale richiesto a valere sulla fornitura CUFA-Umbraflor, che per quanto le Città Metropolitane hanno certificato attraverso i vivai da loro selezionati.</p> <p>In data 6 aprile 2022, è stato pubblicato il D.M. n.146/2022 recante criteri e modalità per la realizzazione dell'investimento. Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per incrementare la capacità di rete, ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e aumentare la capacità e potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici da finanziare nell'ambito dell'investimento. Il termine fissato per la presentazione delle proposte è scaduto il 3 ottobre 2022. Lo sviluppo della Piattaforma è stato affidato a PagoPA, quale soggetto realizzatore, per un importo di 20 mln di euro, mediante sottoscrizione di una convenzione. La piattaforma PDND è aperta in produzione dal 17 ottobre 2022, fornendo così la possibilità a tutte le PA di aderire, effettuare l'autenticazione, la richiesta di fruizione e la pubblicazione di un servizio. L'Anagrafe Nazionale della Popolazione residente (ANPR), Agenzia delle Entrate e INPS, hanno predisposto, consolidato e pubblicato i primi e-service sul Catalogo dei servizi, in funzione anche delle integrazioni richieste dai principali Enti fruitori partecipanti alla fase di sperimentazione. È stato pubblicato, il 20 ottobre 2022, il primo bando destinato ai Comuni per la pubblicazione delle Associazioni di Piccole e Medie imprese (API) sulla piattaforma di produzione e per l'erogazione dei relativi servizi. Quanto all'attuazione di tale obiettivo, una parte degli interventi di semplificazione nei settori chiave per l'attuazione del PNRR, come previsto dalle disposizioni di cui al dl. 77/2021 (cd. <i>Decreto Semplificazioni bis</i>) e dl. 152/2021 (cd. <i>Decreto Attuazione PNRR</i>), sono stati realizzati con norme suscettibili di applicazione immediata.</p> <p>Per quanto riguarda le disposizioni che hanno richiesto successivi interventi di natura secondaria, dalla banca dati Regis si apprende che, sono stati individuati 11 interventi attuativi di semplificazione, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, tutti adottati.</p> <p>Secondo quanto previsto dall'art. 21, dl. 152/2021, le Città Metropolitane, entro il termine del 22 marzo 2022, hanno trasmesso al Ministero dell'Interno, i piani comprensivi dei progetti finanziabili, secondo le modalità stabilite. Con decreto del Ministro dell'Interno del 22 aprile 2022, sono state assegnate le risorse PNRR per i 31 Piani Urbani Integrati (PUI) individuati nell'elenco definitivo allegato al decreto, presentati dalle Città metropolitane in attuazione della linea di progetto 'Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2' per un importo complessivo di 2.703.730,488 euro. Detto decreto è stato rettificato con decreto direttoriale del 6 maggio 2022. Con decreto della Direzione centrale per la finanza locale del Ministero dell'Interno del 21 dicembre 2022, si è proceduto ad una rettifica dell'Allegato 2, contenente il dettaglio dei progetti approvati con il DM del 22 aprile 2022, in riferimento ai progetti di Piani urbani integrati presentati dalle Città metropolitane di Firenze, Genova e Milano.</p> <p>Con comunicato del 3 gennaio 2023, il Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali - Direzione centrale per la finanza locale del Ministero dell'Interno, ha reso noto di aver provveduto, in data 21 dicembre 2022, ad erogare le risorse a titolo di acconto del 10% per i progetti dei Piani Urbani Integrati, come previsto all'art. del DM del 22 aprile 2022.</p> <p>Il D.P.C.M. del 4 novembre 2022 che dà attuazione, per il <i>ciclo di bilancio 2023-2025</i>, alla disposizione di <i>spending review</i> di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009, ripartisce gli obiettivi di riduzione della spesa tra i Ministeri e le aree di intervento, secondo le disposizioni di cui ai commi 877-890 della l. 197/2022 (legge di bilancio per il 2023).</p>
Missione 2 - C2 Investimento 2.1 - Rafforzamento smart grid	
Missione 1 - C1 Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	
Missione 1 - C1 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione (rientra nel quadro delle Riforme orizzontali)	
Missione 5 - C2 Investimento 5 - Piani Urbani Integrati - progetti generali	
Missione 1 - C1 Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	

4° scadenza operativa connessa all'erogazione della 4° rata di rimborso

Per 2023, il PNRR prevede la realizzazione di **27 interventi**, finalizzati al conseguimento di **20 traguardi** e **7 obiettivi** entro il **30 giugno 2023**. Alla valutazione positiva sul raggiungimento di tali traguardi e obiettivi, seguirà l'erogazione della **quarta rata, pari a 18,39 mld di euro, di cui circa 16 mld di prestiti e 2,3 mld di sovvenzioni**.

1.1.4.2 Interventi PNRR: attuazione da parte degli Enti locali

L'art. 9 del decreto 77/2021 (cd. 'Decreto Semplificazioni bis'), convertito nella l. 108/2021, specifica che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: **Amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome ed Enti locali**, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

Le singole Amministrazioni sono tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano. In specie, oltre le Amministrazioni centrali titolari di interventi, le Amministrazioni territoriali (Regioni ed Enti locali) concorrono alla realizzazione delle misure previste dal PNRR attraverso:

i) la **titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori)** e la **loro concreta realizzazione** (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). In tal caso, Regioni ed Enti Locali assumono la **responsabilità diretta della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento;

ii) la **partecipazione** nella veste di **destinatari finali della realizzazione di progetti attivati a livello nazionale** (es. in materia di digitalizzazione);

iii) la **partecipazione** alla **definizione e messa in opera di molte delle riforme** previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), operando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della Conferenza Unificata e del *Tavolo permanente del partenariato economico, sociale e territoriale*, istituito presso

Tutte le amministrazioni titolari di interventi sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' al fine di realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le *tranche* semestrali dei fondi europei.

Di fatto, il PNRR può esplicare un impatto rilevante sulla capacità finanziaria degli Enti locali contribuendo a rafforzarne le dotazioni infrastrutturali necessarie per le funzioni fondamentali degli stessi e a colmare le differenze tra Enti e territori, ai fini di una progressiva convergenza. Per misurare l'impegno delle Amministrazioni locali nell'attuazione del Piano, pertanto, fondamentale è la *dimensione dei flussi finanziari che dovranno essere da esse gestite ed intermedie come soggetti attuatori* in coerenza con la tempistica di realizzazione degli interventi. Sulla base degli allegati al PNRR, in riferimento alle risorse messe a disposizione dal '**Dispositivo di ripresa e resilienza**' (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), è previsto che, le Amministrazioni locali, in **quanto soggetti attuatori**, possano gestire, nel periodo 2021-2026, **importi compresi tra 66-71 mld di euro circa** (pari al **34,7%-36,9% delle risorse complessive della RFF destinate all'Italia**) nell'ambito delle 6 Missioni del Piano (*cfr. Tab. 20*). A questi fondi, si aggiunge l'ulteriore impegno richiesto agli Enti locali per la realizzazione, nel periodo 2021-2026, delle spese previste

dal Fondo complementare al PNRR (30,62 mld di euro) e dagli altri strumenti del 'NGEU' (a partire dai 14,4 mld di euro a titolo di sovvenzioni erogate dal REACT-EU).

Tab. 20 - Stima delle risorse della RRF gestite dagli Enti locali in qualità di soggetti attuatori

(in mld di euro e in %le)

Missioni e componenti		Totale risorse RRF	Risorse gestite dagli Enti locali		Incidenza sul totale (in %)	
			Min	Max	Min	Max
1	Missione Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, di cui	40,29	6,04	7,54	15,0	18,7
	<i>C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	9,72	4,42	4,42	45,5	45,5
	<i>C3. Turismo e cultura 4.0</i>	6,67	1,62	3,12	24,3	46,7
2	Missione Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,45	17,96	18,70	30,2	31,5
	<i>C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile</i>	5,26	1,74	1,74	33,1	33,1
	<i>C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23,77	7,04	7,78	29,6	32,7
	<i>C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	15,36	0,800	0,800	5,2	5,2
	<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	8,37	8,37	55,6	55,6
3	Missione Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	25,39	1,02	1,27	4,0	5,0
	<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,76	0,750	0,750	3,0	3,0
	<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,630	0,270	0,520	42,9	82,5
4	Missione Istruzione e Ricerca, di cui:	30,87	9,76	9,76	31,6	31,6
	<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,43	9,76	9,76	50,2	50,2
5	Missione Inclusione e Coesione	19,85	16,94	18,68	85,3	94,1
	<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	5,60	5,60	84,1	84,1
	<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,21	10,51	11,21	93,8	100
	<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,97	0,825	1,86	41,8	94,4
6	Missione Salute	15,62	14,66	14,66	93,9	93,9
	<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	7,0	7,0	100	100
	<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,62	7,66	7,66	88,9	88,9
TOTALE		191,5	66,39	70,62	34,7	36,9

(Fonte: elaborazioni sulla base delle informazioni contenute nel PNRR e negli allegati trasmessi al Parlamento e alla Commissione europea, nonché nei relativi aggiornamenti diffusi dal Governo attraverso il portale Italiadomani - Quadro finanziario degli investimenti e delle riforme del PNRR aggiornato al 30 settembre 2021)

Quanto alla tempistica, dagli allegati al PNRR emerge che, la finalizzazione dei programmi è perlopiù prevista nella seconda parte dell'orizzonte temporale coperto dal Piano: **entro il 2022 verrebbe erogato meno del 20% della spesa, mentre nel biennio 2024-2025 si concentrerebbe il 46% della spesa.** Se si

considera il valore massimo dell'intervallo stimato per le risorse *'territorializzate'* (70,62 mld di euro), la tempistica prevista implicherebbe, la realizzazione da parte degli Enti locali, di un flusso di spese per l'attuazione del PNRR di circa 16 mld annui nel biennio 2024-25. Si prevede, inoltre, che le opere pubbliche/interventi del PNRR vengano selezionate e finanziate attraverso la partecipazione a bandi e avvisi pubblici o tramite procedure di assegnazione diretta per l'ammissione al finanziamento dei progetti. Una volta selezionati i progetti, compresi quelli già individuati preliminarmente nel Piano, si prevedono le seguenti fasi: *affidamento lavori; esecuzione; collaudo; rendicontazione spese*.

Per assicurare l'effettiva realizzazione degli interventi/progetti declinati in coerenza al cronoprogramma del PNRR, s'impone un'adeguata azione di rafforzamento e coordinamento tra i diversi livelli di governo (Amministrazioni centrale, Enti locali, Regioni ed Enti con autonomia (scuole, università, enti di ricerca) che si sintetizza in una vera e propria *integrazione gestionale*, intesa come raccordo operativo costante delle procedure amministrative e informatiche volte a garantire una *corretta gestione del flusso di risorse 'territorializzate'* dal PNRR, nonché attraverso un monitoraggio continuo. Dunque, l'attuazione programmatica del complesso di misure definite nel Piano, avrà successo nella misura in cui i singoli soggetti coinvolti saranno in grado di governare l'intero processo, attraverso la gestione dei tempi e l'adozione degli atti necessari all'attuazione dello stesso. A tal fine, si dovrà affinare la logica della coesione e cooperazione tra i vari livelli di governo. Particolare attenzione, dovrà essere, altresì, prestata ai profili dell'*antifrode e dell'anticorruzione*: non si tratterà, soltanto, di vigilare circa la corretta applicazione delle normative in materia (logica adempimentale), bensì occorre approntare, presso ogni amministrazione, un presidio che dovrà avvalersi di analisi adeguatamente rappresentative dell'efficacia delle misure intraprese rispetto alla realtà fenomenica locale.

Si rappresentano, di seguito, i progetti attivati dalla Città metropolitana di Milano e la loro rappresentazione nel *Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2022-2024*.

Piano nazionale di ripresa e resilienza	Provvedimenti della Città metropolitana di Milano
Missione 1C1 - Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella PA	-
Investimento 1.3.2 -Sportello Digitale Unico	Nessun Obiettivo strategico programmato ai fini dell'attuazione dell'Investimento 1.3.2
Misura finalizzata ad incentivare la modernizzazione della PA attraverso lo sviluppo di strategie di <i>e-government</i> che si declina nell'implementazione dello " <i>Sportello Digitale Unico</i> " (<i>Single Digital Gateway</i>), per supportare l'attuazione del regolamento europeo che ha l'obiettivo di uniformare l'accesso ai servizi digitali un tutti i Paesi membri dell'Ue.	
Valore pubblico PNRR	-
Offrire ai cittadini e alle imprese europee un <i>facile accesso a informazioni di alta qualità e procedure online efficienti basate sul principio 'once only'</i> . L'obiettivo del progetto è <i>l'armonizzazione e digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie entro la fine del 2023</i> .	
Quadro delle risorse	-
90 mln di euro	
Soggetti Attuatori	-

Diverse PA, tra cui le Città metropolitane

Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale Nessun Obiettivo strategico programmato ai fini dell'attuazione dell'Investimento 1.4

La misura è tesa a trasformare gli elementi di base dell'architettura digitale della PA, come infrastrutture (cloud) e interoperabilità dei dati, allo scopo di migliorare l'offerta digitale dei servizi a cittadini ed imprese. A tal fine, saranno introdotti nuovi servizi per fare in modo che venga spostato sui canali digitali il maggior volume possibile di interazioni, pur senza eliminare la possibilità della interazione fisica per chi voglia o non possa altrimenti. Saranno anche sviluppate sperimentazioni in ambito mobilità (*Mobility as a Service*) per migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto urbano e rafforzato il sistema di identità digitale, partendo da quelle esistenti (SPID e CIE) e convergendo verso una soluzione integrata di facile usabilità per gli utenti. Previsto anche un intervento organico per migliorare la *user experience* dei servizi digitali e la loro l'accessibilità, armonizzando le pratiche di tutte le pubbliche amministrazioni verso *standard comuni di qualità*.

Quadro delle risorse

2,01 mld di euro

Investimento 1.4.2 - Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Nessun Obiettivo strategico programmato ai fini dell'attuazione dell'Investimento 1.4.2

Misura finalizzata a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti e strategie condivise: da test di usabilità ad attività di comunicazione e disseminazione passando per lo sviluppo di *kit* dedicati e altro.

Valore pubblico PNRR

La creazione di una *dashboard* di dati, in parte fruibili al pubblico mediante grafici statistici, e la realizzazione di un Catalogo Nazionale dei siti web delle PA, oltre alla realizzazione di 120 iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione e il supporto agli Enti locali mediante l'erogazione di un sostegno finanziario per assicurare:

- a) attività formative, di comunicazione e disseminazione nel proprio territorio sul tema accessibilità;
- b) l'adozione e diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
- c) la riduzione del 50% del numero di errori su almeno 2 servizi digitali.

Quadro delle risorse

80 mln di euro

Soggetti Attuatori

55 Regioni, Città metropolitane e altre amministrazioni locali coinvolte nel progetto che si concluderà entro giugno 2025.

Investimento 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE

Nessun Obiettivo strategico programmato ai fini dell'attuazione dell'Investimento 1.4.4

Misura volta a favorire l'adozione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica (CIE))

Valore pubblico PNRR

Città metropolitana di Milano, con Decreto sindacale RG.

- . Diffondere l'identità digitale assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
- . Colmare il *gap* di competenze digitali con almeno il 70% della popolazione digitalmente abile;
- . Portare circa il 75% delle PA italiane ad utilizzare servizi *in cloud*;
- . Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati *online*;

Piano nazionale di ripresa e resilienza

Provvedimenti della Città metropolitana di Milano

.Raggiungere in collaborazione con il Ministero delle Imprese e Made in Italy, il 100% delle famiglie e imprese italiane con reti a banda ultra-larga
(da: [PADigitale26.gov.it](https://www.padigitale26.gov.it))

Quadro delle risorse

30 mln di euro

Quadro delle risorse

€ 14.000,00 a seguito dell'integrazione SPID CIE sui servizi web dell'Ente candidato.

Intervento

Missione 1 - Programma 5

Obiettivo Strategico 1

Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano

Intervento

Partecipazione con il progetto "Digitalizzazione dei registri d'ingresso del Brefotrofio di Milano (1659 - 1897) alla manifestazione d'interesse di Regione Lombardia in merito al Piano di digitalizzazione del patrimonio culturale lombardo nell'ambito del PNRR - *Archivi*". - Fine lavori 2026

Valore pubblico CMM

Digitalizzazione dei registri d'ingresso del Brefotrofio di Milano

Missione 2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Investimento 1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica

Misura che si concentra sulla progressiva sostituzione di *Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere*

- favorire:
- la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti,
 - l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e sviluppo delle aree verdi,
 - la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti,
 - lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

Valore pubblico PNRR

Intervenire su n. 195 edifici scolastici per un totale di 410.000 mq con conseguente beneficio per circa n. 58.000 studenti e una riduzione del consumo di energia finale di almeno 50% (pari a 3,4 ktep all'anno) che permetterà di raggiungere una riduzione delle emissioni annue di gas ad effetto serra pari a circa 8.400 tCO₂.

Quadro delle risorse

0,80 mld di euro

Missione 2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica

Investimento 3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Previste una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane, sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani piantando almeno 6,6 milioni di alberi (per 6.600 ettari di foreste urbane).

Valore pubblico PNRR

Migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. In specie, la misura prevede lo sviluppo di boschi urbani e periurbani piantando almeno 1,650 milioni di alberi

Missione 4 - Programma 2

Obiettivo Strategico 3

Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere

Intervento

Demolizione e ricostruzione sede succursale Istituto P. Frisi via Amoretti 61/63 Milano

Valore pubblico CMM

Realizzare una nuova costruzione che possa offrire a tutta la popolazione (studentesca e non) un luogo di apertura e scambio culturale ove avviare attività di socializzazione e apprendimento.

Popolazione studentesca servita: 293 studenti, allo stato attuale, + 441 studenti corsi serali.

Quadro delle risorse

Valore complessivo intervento anno 2023: € 24.000.000,00

Nessun Obiettivo strategico programmato ai fini dell'attuazione dell'Investimento 3.1

Intervento

Città metropolitana di Milano, con Decreto dirigenziale RG. 2913 del 14/04/2022 ha approvato lo schema di avviso pubblico per la presentazione di proposte di interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nei Comuni della Città metropolitana di Milano.

Piano nazionale di ripresa e resilienza**Provvedimenti della Città metropolitana di Milano**

entro il 2022 per un totale di 6,6 milioni di alberi entro il 2024 (per 6.600 ha di foreste urbane).

Quadro delle risorse

0,33 mld di euro

-

-

Missione 4C1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università**Missione 4 - Programma 2****. Investimento 1.2 - Piano di estensione del tempo pieno e mense****Obiettivo Strategico 3**

Misura attuata quanto alla costruzione e riqualificazione delle mense e palestre, dagli Enti locali proprietari dell'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e relativi edifici. La durata stimata del progetto è di 5 anni (fino al 2026).

Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento.

Valore pubblico PNRR**Valore pubblico CMM / Intervento**

Finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026 per ampliare l'offerta formativa delle scuole al fine di renderle sempre più aperte al territorio, anche all'orario scolastico, accogliendo la necessità di conciliazione vita personale e lavorativa delle famiglie.

Riqualificazione architettonica e funzionale della mensa dell'Educatore Setti Carraro via della Passione 12 Milano - Fine lavori 2024.

Popolazione scolastica servita: 850 studenti

Spazi ristrutturati. mq. 612

l'orario scolastico, accogliendo la necessità di conciliazione vita personale e lavorativa delle famiglie.

Quadro delle risorse**Quadro delle risorse**

0,96 mld di euro

€ 545.300,00

. Investimento 1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola**Obiettivo Strategico 3**

Misura finalizzata al potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche.

Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento.

Valore pubblico PNRR**Valore pubblico CMM / Interventi**

Costruire o adeguare n. 400 edifici destinati a palestre o strutture sportive anche per contrastare fenomeni di dispersione scolastica nelle aree maggiormente disagiate. Tali edifici verranno anche dotati di tutte le attrezzature sportive necessarie moderne e innovative e caratterizzate anche, lì dove possibile, da alta componente tecnologica, per essere resi immediatamente utilizzabili e fruibili da scuole e territorio.

a) Riqualificazione architettonica e funzionale delle palestre del Centro scolastico di San Donato Milanese via Martiri di Cefalonia 46 - Fine lavori 2024;

Target: studentesse e studenti con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione e comunità locali che potranno usufruire di spazi nuovi e riqualificati.

. Popolazione studentesca servita. 3.372 studenti

. Spazi ristrutturati: mq. 1.870

b) Riqualificazione area sportiva esterna Centro scolastico Puecher di via Ulisse Dini a Milano - Fine lavori 2024;

. L'area sportiva da riqualificare è inserita nell'area esterna dei tre Istituti di istruzione secondaria che compongono il Centro scolastico. Gli spazi sportivi risultano in carenza e quelli esistenti risultano di scarso utilizzo in considerazione delle condizioni in cui versano.

. Popolazione scolastica servita: 3.147 studenti

. Spazi interessati dall'intervento: mq. 6.200

c) Realizzazione nuova palestra presso il liceo Giordano Bruno succursale di via Papa Giovanni XXIII n. 110 a Cassano d'Adda Milano - Fine lavori 2025;

. Attualmente, l'attività sportiva viene svolta affittando una struttura sportiva del Comune di Cassano d'Adda, adiacente la scuola. L'area individuata per l'edificazione della nuova palestra, di proprietà della Città metropolitana, è di pertinenza dell'edificio scolastico, quindi, facilmente raggiungibile dagli studenti.

. Popolazione scolastica servita: 420 studenti

d) LC REBORA di Rho - costruzione nuova palestra a servizio della succursale di via Beatrice d'Este - Fine lavori 2025. La nuova palestra sarà costruita su un'area del Comune di Milano adiacente alla succursale.

. Popolazione scolastica servita: 436 studenti

Quadro delle risorse**Quadro delle risorse**

0,30 mld di euro + 31 mln aggiunti Ministro dell'Istruzione a seguito graduatorie

a) € 1.620.000,00

b) € 930.000,00

c) € 2.000.000,00

d) € 2.000.000,00

. Investimento 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica**Obiettivo Strategico 3**

La misura ha come obiettivo principale quella di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei costi.

Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento.

consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico.

Valore pubblico PNRR

Riqualificazione e ristrutturazione di una superficie complessiva di 2.400.000 mq. degli edifici scolastici attraverso l'attuazione di due obiettivi principali:

- . *Miglioramento delle classi energetiche con conseguente riduzione dei consumi e di emissione di CO2;*
- . *Aumento della sicurezza strutturale degli edifici*

Quadro delle risorse

3,9 mld di euro
di cui **3,4 mld** per progetti già in essere (855 mln I piano fondo scuole superiori + 1125 mln II piano scuole superiori + 120 mln Sisma + 500 mln + 510 mln + 320 mln)

710 mln (500 mln risorse nuove + 210 risorse ordinarie ripartite tra le regioni programmazione 2018/202)

Missione 5C2- Infrastrutture sociali, Famiglie,**Comunità e Terzo Settore - Misura 2: Rigenerazione urbana e housing sociale****Investimento 2.2 - Piani Urbani Integrati (PUI)**

La misura è dedicata alle **periferie delle Città Metropolitane** e prevede la predisposizione di programmi urbanistici di **rigenerazione urbana** partecipati, avvalendosi della co-progettazione con il Terzo settore della partecipazione di investimenti privati. Nelle metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune "principale" ed i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando *deficit* infrastrutturali e di mobilità. I progetti dovranno restituire alle comunità locali un'identità attraverso la promozione di attività sociali, culturali ed economiche con particolare attenzione agli aspetti ambientali.

Valore pubblico PNRR

Trasformare territori vulnerabili in *città smart*, sostenibili e produttive, limitando il consumo di suolo edificabile, attraverso interventi finalizzati al recupero di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione e rivitalizzazione economica, allo scopo di migliorare la qualità della vita, ponendo particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità dell'intermodalità delle infrastrutture.

Quadro delle risorse

2,49 mld di euro

Valore pubblico CMM / Interventi

N. 27 Interventi/lavori di rifacimento/nuova edificazione e manutenzione ordinaria /straordinaria presso Istituti scolastici di istruzione secondaria inseriti nel *Programma Triennale dei Lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale dei lavori 2022 dell'Ente.*

Fine lavori 30/06/2026

Quadro complessivo delle risorse

€ 83.242.132,54

Missione 8 - Programma 1**Obiettivo Strategico 2****Valore pubblico CMM**

Incrementare le politiche di inclusione sui territori metropolitani milanesi attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrano attivamente alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione particolare alla fasce della popolazione in condizioni di marginalità. Quello milanese è un territorio complessivamente tra i meno vulnerabili del Paese, ma presenta ritardi nel raggiungimento dei target fissati dall'Agenda ONU 2030 riguardo i Goals riferiti al contesto sociale: *sconfiggere la povertà* (Goal 1), *istruzione di qualità* (Goal 4), *parità di genere* (Goal 5), *lavoro dignitoso* (Goal 8).

Quadro complessivo Interventi

Assistenza ai Comuni nella presentazione dei progetti di candidatura e definizione delle proposte progettuali definitive per l'utilizzo delle risorse assegnate alla linea progettuale "Piani Urbani Integrati" nell'ambito della misura M5/C2.- Investimento 2.2 del PNRR.

Quadro complessivo delle risorse

€ 277 mln

Dettaglio Interventi**Piano Integrato Piano "COME-IN - Spazi e servizi per l'Inclusione per le Comunità Metropolitane"**

N. 34 interventi di recupero e riqualificazione di spazi urbani ammessi al finanziamento presentati da 34 Comuni dell'area metropolitana milanese.

Quattro i filoni di intervento:

- a) interventi di recupero a fini aggregativi e sociali di impianti sportivi localizzati nel tessuto consolidato della città;
- b) progetti di riqualificazione di parchi locali o sovracomunali e di percorsi ciclopedonali all'interno degli stessi;
- c) riqualificazione di ville storiche e di complessi monastici e destinazione dei relativi spazi a manifestazioni istituzionali e

culturali del territorio;
d) realizzazione di spazi per attività socioassistenziali e culturali e attivazione di funzioni di supporto alla vita collettiva e associativa.

Quadro delle risorse

€ 76.159.105,64, di cui € 66.113.715,00 su fondi PNRR e € 10.045.390,64 co-finanziati dai diversi soggetti attuatori.
Fine lavori 30/06/2026

Obiettivo Strategico 1

Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare

Valore pubblico CMM

Rigenerazione attraverso una riqualificazione ecosistemica del territorio per fronteggiare i cambiamenti climatici tramite interventi *Nature Based* che consentano una nuova gestione delle acque meteoriche e una funzionalizzazione di nuovi spazi a verde urbano nell'area metropolitana milanese.

Impatti attesi

- . Incremento superficie di suolo drenante;
- . Diminuzione superficie di suolo pavimentato;
- . Aumento della superficie a verde;
- . Aumento alberi piantumati;
- . Riduzione delle temperature diurne/notturne nelle isole di calore;
- . Riduzione del numero interventi di manutenzione straordinaria dovuti ad allagamenti.

Intervento

Piano Integrato "Città metropolitana SPUGNA"

Selezionati n. 90 interventi omogenei per tipologia e scopo, in termini di mitigazione dell'impatto climatico (siccità, precipitazioni intense e concentrate) distribuiti in 32 Comuni tra i 64 aventi diritto al finanziamento.

Indicatori di impatto che misurano gli impatti di breve - medio e lungo termine che le opere realizzate sono in grado di generare:

- . superficie di suolo drenante realizzata;
- . superficie di suolo pavimentato realizzata;
- . superficie di verde realizzata;
- . n. alberi piantumati;
- . superficie decollettata dal sistema fognario;
- . mc di acqua trattata localmente;
- . impatto sulle isole di calore;
- . impatto sul deflusso (*run off*) potenziale stimato nel 2019;
- . numero interventi di manutenzione straordinaria dovuti ad allagamenti;
- . popolazione raggiunta dagli interventi.

Quadro delle risorse

€ 50.194.049,66

Obiettivo Strategico 2

Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)

Valore pubblico CMM

- . Trasferimento degli spostamenti intercomunali dall'auto alla bicicletta in misura pari almeno al 10% entro il 2035
- . Diminuzione del nr.di incidenti con morti e feriti tra i ciclisti
- . Miglioramento dell'attrattività della mobilità ciclistica
- . Miglioramento dei servizi di mobilità condivisa
- . Miglioramento dell'intermodalità con il TPL
- . Sviluppo della rete ciclabile

Intervento

Piano Integrato "Bicipan metropolitano CAMBIO: 82 km di super ciclabili", composto da 5 itinerari ciclabili (suddivisi in lotti funzionali), costituiti complessivamente da una rete di 24 corridoi ciclabili a livello metropolitano che s'integrano con le ciclabili comunali, attraversando 30 Comuni milanesi.

Fine lavori entro 2026

Quadro delle risorse

€ 50.067.856,00

Dettaglio Interventi

.Bicipan metropolitano CAMBIO Linea 2 - Riqualficazione della pista ciclabile lungo via Clerici nel Comune di Bresso in collegamento alla linea radiale 2. La lunghezza del percorso è di circa km. 4 e i comuni coinvolti sono: Milano, Sesto San Giovanni - Cinisello Balsamo e Bresso.

Risorse: € 1.467.856,00

. Bicipan metropolitano CAMBIO - Linea 5 - Nel suo tratto iniziale tocca la stazione di Lambrate, quindi si prosegue dal confine con il Comune di Milano sulla via Cassanese entrando nel Comune di Segrate, utilizza la passerella presente prima della rotonda con via Redeceseo e prosegue il percorso sul lato opposto quindi entra in Pioltello. Nel Comune di Vignate, dall'incrocio con la SP 13 Cerca, il tracciato prosegue su via Quattro Vie in Melzo quindi prosegue su via Aldo Moro, affianca la rete ferroviaria quindi entra nel Comune di Pozzuolo Martesana, prosegue in affiancamento alla ferrovia quindi raggiunge via Sant'Anna Cascina Carmela, prosegue su via XXV Aprile quindi entra in Cassano d'Adda, prosegue sulla SP 104 e termina presso la stazione.

La lunghezza del percorso è di circa 23 km. e i Comuni coinvolti sono: Milano, Segrate, Pioltello, Vignate, Melzo, Pozzuolo Martesana, Cassano d'Adda, Cernusco s/Naviglio

Risorse: € 14.100.000,00

. Bicipan metropolitano CAMBIO - Linea 7 -

. Riqualficazione con realizzazione di due tronconi di piste ciclabili in corrispondenza della rotonda tra la SP 159 e la SP 39 nel territorio di Colturano (tronco iniziale sulla SP 159 dalla rotatoria e tratta sulla SP 39 dalla rotonda fino alla parrocchiale Sant'Antonino).

. Riqualficazione del collegamento Mediglia-Colturano. La lunghezza del percorso è di circa 17 km e i Comuni interessati sono Milano, Peschiera Borromeo, Mediglia (frazione di Mombretto), Pantigliate, Tribiano (creazione di connessione alla radiale), Paullo, Colturano.

Risorse: € 13.450.000,00

. Bicipan metropolitano CAMBIO - Linea 12 -

Il percorso si sviluppa a partire dal confine con il Comune di Milano, prosegue nel Comune di Cesano Boscone, prosegue lungo via Ferruccio Parri, sotto attraversa la A50, prosegue in parallelo a via Cusago utilizzando i percorsi ciclabili esistenti, continua il suo sviluppo lungo la SP 114 toccando i territori di Cisliano ed Albairate entra nel Comune di Abbiategrasso lungo la SS 526 in direzione ovest.

La lunghezza del percorso è di circa 13 km e i Comuni coinvolti sono: Milano, Cesano Boscone, Cusago, Cisliano, Albairate, Abbiategrasso.

Risorse: € 10.500.000,00

. Biciplan metropolitano CAMBIO - Linea 15 -

Il percorso comincia a partire dal confine con Milano, si sviluppa seguendo Pero e Rho gli itinerari già presenti nell'area Fiera, supera la tangenziale ovest e proseguendo su corso Europa seguire la sua alzaia per un breve tratto e proseguire su via Unione a Parabiago. Nei territori di Canegrate e San Vittore Olona, l'itinerario segue i percorsi lungo il fiume Olona per arrivare a Legnano dove raccoglie la Linea 1 della Bicipolitana di Legnano. La lunghezza del percorso è di circa 22 km e i Comuni coinvolti sono: Milano, Pero, Rho, Pogliano M.se, Lainate, Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona, Canegrate, Legnano.

Risorse: € 10.550.000,00

Piano Urbano Integrato MICA: Milano Integrata, Connessa e Accessibile.

Intervento

Con questo Piano Urbano Integrato, il Comune di Milano intende rigenerare l'ambito territoriale di Rubattino e alcuni nodi di interscambio della città.

. Superficie coinvolta. mq. 71.828

. Abitanti dell'area di intervento: 1.352.0000

. risparmio consumi energetici (TEP/anno): 77.243,08

TEP/anno attraverso l'ampliamento delle zone a verde e il miglioramento delle connessioni tra TPL, itinerari ciclabili e territorio cittadino.

Risorse: € 110.917.081

Investimento 2.3 - Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare (PINQUA)

La misura si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo:

. riqualificazione e aumento dell'*housing* sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano;

. interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Valore pubblico PNRR

Realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. In tal modo, la misura concorrere al raggiungimento dei target fissati dall'Agenda ONU 2030 riguardo i seguenti Goals: *sconfiggere la povertà* (Goal 1), *energia pulita* (Goal 7), *ridurre le disuguaglianze* (Goal 10), *città e comunità sostenibili* (Goal 11), *consumo produzione sostenibili* (Goal 12), *partnership per gli obiettivi* (Goal 17).

Missione 8 - Programma 1

Obiettivo Strategico 2

Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5/C2.2, nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019.

Valore pubblico CMM

Progetto "A": Collaborare tra generazioni, COabitare nei quartieri metropolitani, COstruire COmunità per la rigenerazione dei territori.

Comuni interessati: Legnano, Parabiago, Rescaldina. Recupero di spazi abitativi ben serviti. Rifunionalizzazione dell'Edificio Ponte Comparto ex Rede di Parabiago o quello della Corte Torre Amigazzi a Rescaldina. L'installazione di sistemi tecnologici di avanguardia basati sul telemonitoraggio permetteranno alle strutture localizzate nella Casa del Balilla e nell'Edificio SAP di via Brisa di servire una platea allargata di utenti a partire dalle popolazioni dei comuni interessati fino a coinvolgere ampia parte della Zona omogenea "Alto milanese".

Misure del valore pubblico generato - Indicatori di impatto/outcome:

- . riduzione del consumo di suolo;
- . riduzione del traffico nel territorio metropolitano;
- . riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani;
- . riduzione della CO2 prodotta dallo stock immobiliare esistente attraverso l'efficientamento energetico.

Progetto "B": rete di centralità alla scala urbana. Costruire aggregati funzionali specializzati a servizio del tessuto residenziale esistente (ampliamento edificio Afol di Pieve Emanuele che permetterà l'insediamento di un *co-working* e di un asilo o quello di Cologno Monzese dove il recupero della Villa Citterio ai fini di *social housing* permetterà di dotare il quadrante della città di nuovi spazi per la vita associativa e la comunità).

Intervento

Quadro delle risorse

Piano nazionale di ripresa e resilienza

2,80 mld di euro

Provvedimenti della Città metropolitana di Milano

Assistenza ai Comuni attuatori e coordinamento del monitoraggio dei 24 interventi costituenti i 3 progetti A (ID 101) e B (ID 103) e C (ID) del Progetto CO4Regeneration, di cui i primi due già finanziati e il terzo ammissibile a finanziamento nell'ambito della misura M.5.2.2.3 del PNRR, in coerenza con il cronoprogramma.

1.1.4.3 Disposizioni modificative e integrative per l'attuazione del PNRR: Decreto-legge 13/2023

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, ha approvato il **decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13** (cd. 'Decreto PNRR-ter'), convertito nella l. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune". Con l'intervento normativo in questione, il Governo si propone di *modificare/ridisegnare in maniera sostanziale* lo schema operativo a più livelli, come definito nell'ambito del dl. 77/2021 (cd. 'Decreto Semplificazioni-bis', convertito in l. 108/2021) concernente la gestione del PNRR e di snellire le procedure amministrative e di affidamento degli appalti, al fine d'imprimere un'accelerazione agli investimenti e ai cantieri per dare piena attuazione agli interventi del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR). In specie, mediante detto intervento normativo, il Governo avvia, in anticipo rispetto alle scadenze e ai *target* fissati dallo stesso PNRR, una prima *tranche* di circa **cinquanta semplificazioni**: trattasi di un pacchetto di misure che indice in settori strategici a vantaggio di imprese, operatori di settore e cittadini per il rilancio dello sviluppo del nostro Paese.

Il provvedimento si compone di tre parti:

- i) *revisione del sistema della governance del PNRR;*
- ii) *rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal PNRR e dal PNC, accelerazione e semplificazione delle procedure PNRR in vari settori;*
- iii) *attuazione delle politiche di coesione, di politica agricola comune e di politica giovanile.*

Di seguito, si riportano le principali disposizioni modificative o introdotte *ex novo* dal dl. 13/2023 (come convertito):

Governance

S'istituisce, sino al 31 dicembre 2022, una **nuova Struttura di missione PNRR** presso la Presidenza del Consiglio, sotto l'indirizzo del Ministro delegato, che assorbe compiti e funzioni già esercitate dalla **Segreteria tecnica** per il supporto alle attività della **Cabina di regia** e quelle del **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale**. La nuova Struttura, in specie, eserciterà:

- a). le **funzioni di indirizzo dell'azione strategica del Governo e di raccordo nazionale per l'attuazione del PNRR**, già esercitate dal **Servizio centrale per il PNRR** presso la Ragioneria Generale dello Stato;
- b). le **interlocazioni con la Commissione europea, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR, nonché per la verifica della coerenza dei risultati stabiliti nel PNRR e degli obiettivi e traguardi concordati a livello europeo**;
- c). la **verifica, in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR di cui all'art. 6 del dl. 77/2021, circa la coerenza delle fasi di attuazione del PNRR rispetto agli obiettivi programmati, e la definizione delle eventuali misure correttive ritenute necessarie**;
- d). la direzione nello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alla formulazione delle proposte di aggiornamento ovvero di modifica del PNRR ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241;
- e). in **collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR**, lo svolgimento delle **attività di comunicazione istituzionale e di pubblicità del PNRR**, anche avvalendosi delle altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- . prevista la soppressione del **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale** le cui funzioni di coordinamento e cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale sono trasferite alla **Cabina di regia per il PNRR**, alle cui sedute specificamente dedicate partecipano i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni che finora avevano costituito il Tavolo permanente;
- . introdotte modifiche relative ai compiti e alle funzioni della **Segreteria tecnica** istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di supporto alle attività della **Cabina di regia**.
- Inoltre, è prevista la riorganizzazione delle Unità di missione PNRR presso le Amministrazioni centrali, che potranno anche essere internalizzate e poste all'interno di Direzioni Generali già esistenti.

Disposizioni in tema di monitoraggio e rendicontazione del PNRR

Prevista la sostituzione del **Servizio centrale per il PNRR**, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con il nuovo ufficio dell'**Ispettorato generale per il PNRR** cui sono affidati **compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea ai sensi degli artt. 22 e 24 del Regolamento (UE) 2021/241, conformandosi ai relativi obblighi di informazione, comunicazione e di pubblicità**. L'Ispettorato, altresì, è **responsabile della gestione del Fondo di rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, nonché alle Amministrazioni territoriali responsabili dell'attuazione degli interventi del PNRR**.

Nello svolgimento delle funzioni ad esso assegnate, **l'Ispettorato generale per il PNRR** si dovrà raccordare con le altre strutture centrali e territoriali della Ragioneria generale dello Stato (anziché con l'Unità di missione e con gli Ispettorati competenti della RGS, come precedentemente previsto). Inoltre, si prevede che, al fine di **assicurare il coordinamento dei controlli e di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei soggetti attuatori**, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, **promuove misure finalizzate alla**

razionalizzazione e semplificazione delle procedure di controllo del PNRR ispirate al **principio di proporzionalità**, anche mediante l'utilizzo di metodologie standardizzate supportate da sistemi informatici, previa condivisione con le Istituzioni e gli Organismi interessati nell'ambito del tavolo di coordinamento dei controlli e della rendicontazione del PNRR operante presso il Dipartimento stesso.

Infine, s'introducono modificazioni all'art. 7 del dl. 77/2021, dedicato al **controllo⁴¹, audit, anticorruzione e trasparenza del PNRR** ove si precisa che per la realizzazione del *programma di valutazione in itinere ed ex post* del PNRR è autorizzata la **stipula di convenzioni con Amministrazioni pubbliche**, oltretché con Università, Enti e Istituti di ricerca, nonché ove si precisa che i protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza ivi previsti, finalizzati al **rafforzamento delle attività di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione, delle frodi, nonché ad evitare i conflitti d'interesse e il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi**, possono essere stipulati non solo dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ma anche dalle **Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, dagli Enti locali e gli altri soggetti pubblici** che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR.

Rafforzamento dei poteri sostitutivi

Si prevede il rafforzamento dei poteri sostitutivi in caso di mancato rispetto da parte delle Regioni o Enti locali degli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR: *Province, Comuni e Ambiti Territoriali Sociali* (ossia le sedi di programmazione locale, concertazione e coordinamento dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate a livello locale) che non adotteranno i provvedimenti necessari all'avvio dei progetti/interventi del Piano ad essi affidati in qualità di soggetti attuatori, il Presidente del Consiglio, su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna un **termine non superiore a 15 giorni** (non più 30) per provvedere a regolarizzare gli atti. In altri termini, si dimezzano i termini per provvedere, in caso di inadempienza/ritardo/inerzia, da parte del soggetto attuatore, prevedendo, altresì, la possibilità che, il

41 In materia di controlli del PNRR, si richiama la previsione normativa introdotta dal dl. 44/2023 (cd. '*Decreto Pubbliche Amministrazioni*') secondo cui si **esclude**, dal perimetro dei piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale sui quali la **Corte dei conti** espleta il **controllo concomitante, quelli previsti o finanziati dal PNRR o dal PNIC**. Ai fini di un inquadramento delle funzioni attribuite dal legislatore alla **Corte dei conti** nel quadro della *governance* del PNRR e del PNC, si evidenzia che, l'attuale quadro normativo, prevede una **duplice tipologia di funzioni di controllo in ordine all'attuazione** del PNRR:

. da un lato, il **controllo** (di carattere **successivo**) sulla **gestione** di cui all'art. 3, co. 4, l. 20/1994, attribuito alla Corte dei conti **dall'art. 7, co. 7, del dl. 77/2021**, convertito, nella l. 108/2021;

. dall'altro, il **controllo concomitante (in itinere)** di cui all'art. 11, co. 2, l. 15/2009, sui principali **piani, programmi e progetti** relativi agli **interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale**, attribuito **dall'art. 22, co. 1, del dl. 76/2020**, convertito, nella l. 120/2020.

L'espressa previsione della loro **applicazione**, con riguardo ai programmi e progetti previsti dal **PNRR**, risponde alla *ratio* unitaria di adeguare tali tipologie di controllo alle specifiche peculiarità che caratterizzano il Piano, sia che si tratti, nel caso del **controllo successivo sulla gestione**, di operare valutazioni di *economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR*, sia che si tratti di svolgere il **controllo concomitante sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale**.

Per effetto dell'intervento normativo, quindi, è stata prevista l'**eliminazione di una tipologia di controllo della Corte dei conti** (quello **concomitante**) con **esclusivo riguardo ai piani, programmi e progetti previsti dal PNRR o dal PNIC**. Detto **controllo concomitante** resta in vigore per **tutte le altre tipologie di piani, programmi e progetti** relativi a **interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale**, non ricompresi o finanziati dal PNRR o dal PNIC.

Commissario *ad acta* appositamente nominato, possa svolgere **una pluralità di atti e/o interventi** ovvero di **un intero programma di interventi** (e non solo un singolo atto) e provvedere all'**esecuzione dei progetti/interventi del PNRR o PNC**, assicurando il coordinamento operativo delle varie amministrazioni e soggetti coinvolti. Inoltre, in caso di esercizio dei poteri sostitutivi relativi a progetti/interventi di **tipo edilizio o infrastrutturale, si estendono al Commissario i poteri propri del Commissario straordinario delle grandi opere.**

Il decreto stabilisce un nuovo sistema di approvazione degli interventi del Piano che, di fatto, lascia l'ultima parola al Governo. In caso di **dissenso, diniego, opposizione** proveniente da un organo idoneo a precludere la realizzazione di un intervento rientrante nel PNRR, si attribuisce il **potere di impulso per rimettere la decisione al Consiglio dei Ministri**, ovvero al Ministro competente, oltre che alla nuova **Struttura di missione PNRR.**

Semplificazione delle procedure di gestione finanziaria del PNRR

S'introducono disposizioni volte a favorire e semplificare **il controllo e il monitoraggio della spesa degli interventi PNRR e PNC** da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. In specie, al fine di consentire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti ricompresi nel PNRR, ma finanziati con risorse nazionali, il Ministero dell'Economia e Finanze, nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale "Ministero dell'Economia e delle Finanze - Attuazione del *Next Generation EU-Italia - Contributi a fondo perduto*" di cui all'art. 1, co. 1038, l. 178/2020 (legge di bilancio 2021), può disporre **anticipazioni finanziarie in favore dei relativi soggetti attuatori**, ivi compresi gli Enti territoriali, sulla base di motivate richieste dagli stessi presentate, sentite le Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR su cui i progetti insistono. Pertanto, secondo le nuove disposizioni, le **anticipazioni devono essere richieste**, con espressa **motivazione, non più** dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR, bensì **direttamente dagli stessi soggetti attuatori**, ivi compresi gli Enti territoriali. Per i **soggetti attuatori**, il trasferimento delle risorse a titolo di anticipazioni è **vincolato alla realizzazione tempestiva degli interventi PNRR** per i quali sono erogate. **I soggetti attuatori, inoltre, sono tenuti a riversare nel conto corrente di tesoreria l'importo dell'anticipazione non utilizzata a chiusura degli interventi.**

Rafforzamento della capacità amministrativa

Il decreto, come convertito, introduce misure per il rafforzamento della capacità amministrativa dei Ministeri e delle PA interessate dall'attuazione dei progetti PNRR o PNC. Segnatamente, al fine di consentire agli Enti locali incaricati dell'attuazione degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR, di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR, e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di **gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione** delle risorse del Piano ad essi assegnati, sino al **31 dicembre 2026**, detti soggetti attuatori potranno **procedere all'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50%** del personale con qualifica dirigenziale. Inoltre, per gli anni **dal 2023 al 2026, gli Enti locali hanno la possibilità di incrementare,**

oltre il limite, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa (trattamento accessorio) destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, nonché ai segretari comunali e provinciali, in misura non superiore al 5%. Possono procedere all'incremento solo gli Enti locali che soddisfano specifici requisiti. Sempre al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in relazione all'attuazione del PNRR, si **riconosce agli Enti locali** e agli enti e aziende del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), per gli anni **dal 2023 al 2026**, la **possibilità di erogare, anche al personale dirigenziale coinvolto nei progetti del Pnrr, l'incentivo per funzioni tecniche** previsto dal Codice per gli appalti pubblici (art. 113 del d.lgs. 50/2016). Detta possibilità deve essere prevista dai medesimi enti nell'ambito dei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata.

Altresì, si consente all'Agenzia del Demanio e al Ministero della Difesa di contribuire ai progetti PNRR anche attraverso la messa a disposizione di immobili per alloggi universitari, infrastrutture sportive ed energetiche da fonti rinnovabili.

Riduzione dei tempi di pagamento delle PA

Al fine di dare attuazione alla **Riforma 1.11 del PNRR** "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*" (ad esclusione degli enti del servizio sanitario), si prevede che le **Amministrazioni centrali dello Stato adottino specifiche misure, anche di carattere organizzativo, per rendere efficienti i processi di spesa**, dandone conto nella **nota integrativa al Rendiconto**, secondo gli schemi indicati dalla Ragioneria Generale dello Stato nella circolare annuale sul Rendiconto generale. Segnatamente, la **Riforma 1.11 del PNRR** prevede che, **entro la fine del 2023**, le **pubbliche amministrazioni** a livello **centrale, regionale e locale, paghino i propri debiti commerciali** entro il **termine di 30 giorni** e (le autorità sanitarie regionali entro il termine di **60 giorni**). Al fine di ridurre i termini di pagamento in modo strutturale, la riforma è tesa a garantire che gli stessi termini siano mantenuti anche nel 2024. In particolare, si prevede l'entrata in vigore, entro il **primo trimestre 2023**, delle misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici attraverso l'istituzione del **sistema InIT** presso le Amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica.

Ulteriore novazione di rilievo introdotta dal decreto secondo cui tutte le **amministrazioni pubbliche**, nell'ambito dei sistemi di valutazione della *performance* previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad **assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali**, nonché ai **dirigenti apicali delle rispettive strutture**, specifici **Obiettivi annuali** per il **rispetto dei tempi di pagamento**, individuati con riferimento all'**indicatore di ritardo annuale** (calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente ai sensi del co. 859, lett. *b*), e co. 861 della l. 145/2018) e **valutati ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato**, in misura non inferiore al 30%. La verifica del raggiungimento degli obiettivi è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli **indicatori** elaborati mediante la *Piattaforma dei crediti commerciali* (PCC).

Infine, è demandato alla Ragioneria generale dello Stato il compito di **definire**, entro **30 giorni** dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, **la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori** previsti dalla **Riforma 1.11** del PNRR, ai fini del monitoraggio e della rendicontazione degli obiettivi della riforma.

A tal fine, si segnala che, con la circolare n. 17 del 7 aprile 2022, la Ragioneria generale dello Stato ha indicato le modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni previste dalla l. 145/2018 (legge di bilancio 2019), come modificati dall'art. 9, co. 2 del dl. 152 /2021 (Decreto 'Attuazione PNRR').

Utilizzo di avanzi per la copertura delle spese correnti per l'attuazione del PNRR

Si estende la possibilità per gli **Enti locali** che si trovano in *esercizio provvisorio o gestione provvisoria*, di apportare **variazioni di bilancio**, in deroga all'ordinamento vigente (TUEL), con riferimento ai finanziamenti statali ed europei destinati alle **spese correnti connesse all'attuazione del PNRR**. Si ricorda che l'**art. 15, co. 4-bis**, del d.l. **77/2021** ha già autorizzato gli Enti locali che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria ad effettuare variazioni di bilancio, limitatamente agli **anni dal 2021 al 2026**, per iscrivere i **finanziamenti di derivazione statale ed europea destinati alla copertura della spesa per investimenti**. Il decreto interviene modificando l'art. 15, co. 4-*bis*, al fine di consentire agli stessi Enti, la possibilità di variare il bilancio anche in relazione ai **finanziamenti** di derivazione statale ed europea assegnati **per spese correnti** per la realizzazione di **interventi afferenti al PNRR**.

Semplificazione procedurale per gli Enti locali

S'introduce una semplificazione procedurale per gli Enti locali con riguardo ai finanziamenti e ai contributi previsti a loro favore dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nello specifico, si stabilisce che fino al **31 dicembre 2023**, le procedure di semplificazione di cui all'art. 145, co. 2 del d.lgs. 267/2000 (TUEL) per la sollecita realizzazione delle *opere pubbliche indifferibili*, si applicano anche ai finanziamenti e ai contributi previsti per gli Enti locali nell'ambito del PNRR.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

S'interviene sulla disciplina relativa al '*Fondo per l'avvio delle opere indifferibili*', di cui all'art. 26, co. 7 del dl. 50/2022, istituito per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione, con particolare riguardo alle modalità di assegnazione delle risorse. In specie, si prevede per le opere avviate nel periodo compreso dal 1° gennaio 2022 al 17 maggio 2022 e affidate mediante Accordi quadro, finanziate in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR, la possibilità di vedersi riconosciuto, oltre all'importo erogato a titolo di pre-assegnazione per ciascun intervento con il provvedimento di assegnazione, un **ulteriore ammontare di risorse pari al 20% dell'importo già assegnato**. A tal fine, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro il **30 aprile 2023**, dovrà comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze, **l'elenco degli interventi, completi del Codice unico di progetto (CUP) e dell'indicazione dell'Ente locale attuatore**.

Semplificazione procedurale Appalti PNRR

S'introducono disposizioni per l'**accelerazione e lo snellimento delle procedure di affidamento di appalti pubblici e grandi opere**:

- si estendono a **tutti gli appalti finanziati, in tutto, o in parte, con le risorse del PNRR e PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, nonché quelli relativi alle infrastrutture di supporto ad esse connesse**, le *procedure semplificate* già previste per l'edilizia penitenziaria, ferroviaria e giudiziaria, in materia di Conferenza dei servizi, VIA e acquisizione degli assenti dei Beni Culturali. Si prevede, dunque, il dimezzamento dei tempi procedimentali, da 60 a 30 giorni, per le determinazioni degli Enti che si avvalgono della Conferenza di servizi, eccetto quelle paesaggistico-territoriali, ambientali, culturali e di tutela della salute i cui tempi sono fissati in 45 giorni;
- i soggetti pubblici e privati interessati dalla realizzazione di opere di particolare rilevanza pubblica strettamente connesse agli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, possono, al fine di assicurare una realizzazione coordinata di tutti gli interventi, stipulare appositi atti convenzionali recanti l'individuazione di un unico soggetto attuatore;
- si prevede che, le disposizioni in materia di **verifiche antimafia e protocolli di legalità** di cui all'art. 3, commi 1-6, del dl. 76/2020, si applicano **fino al 31 dicembre 2026**, in luogo del termine del 30 giugno 2023. Trattasi delle disposizioni in materia di *verifiche antimafia e protocolli di legalità* che consentono alle Amministrazioni pubbliche di corrispondere ai privati agevolazioni o benefici economici, anche in assenza della documentazione antimafia, con il vincolo della restituzione laddove, in esito alle verifiche antimafia, fosse pronunciata un'interdittiva, e di stipulare contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture sulla base di un'informativa antimafia liberatoria provvisoria, valida per 60 giorni, con il vincolo del recesso ove le verifiche successive comportino un'interdittiva antimafia. Si ricorda che il termine per l'applicabilità delle suddette disposizioni era stato prorogato dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023 ad opera dell'art. 51, co. 1, lett. c) del dl. 77/2021;
- prevista la **riduzione a metà dei termini per l'esproprio e quelli per l'espressione del parere da parte della Conferenza unificata per le opere PNRR** e si **ampliano le funzioni del Comitato speciale istituito presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici**.

Sono introdotte disposizioni in deroga al Codice dei contratti (d.lgs, 50/2016) volte a semplificare gli acquisti e la programmazione di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione PNRR, in materia di **procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici** e a facilitare la realizzazione della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND).

Semplificazione procedurale Appalti in materia di Edilizia scolastica a sostegno degli Enti locali

Il decreto, come convertito, interviene anche in materia di **edilizia scolastica**, ove prevede che:

- a) gli **Enti locali incaricati dell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, possono utilizzare le economie di gara**, derivanti dai ribassi d'asta, **per ciascun intervento di edilizia scolastica** ricompreso nel

PNRR **già autorizzato e confluito** nei cd. *progetti in essere*, non più soltanto, per i *nuovi progetti* del PNRR, come previsto dalla normativa vigente. Ciò consentirà di rimuovere un vincolo all'utilizzo di tali risorse, quantificabili in oltre 350 mln di euro, potendo, dunque, concorrere al contenimento del fenomeno dell'aumento del costo dei materiali;

b) per assicurare il rispetto dei tempi indicati dalle *milestone*⁴² europee del PNRR, vengono potenziate le misure acceleratorie per garantire l'esecuzione degli interventi di edilizia scolastica: **Sindaci e Presidenti di Provincia e di Città Metropolitana, ai quali spetta l'esercizio dei poteri commissariali** ai sensi dell'art. 4, co. 2 e 3, del dl. 32/2019, esteso sino al **31 dicembre 2026** per effetto dell'art. 7-ter, co. 1, dl. 22/2020 (convertito nella l. 41/2020), come modificato dall'art. 55, co. 1, lett. a), n. 3), del dl. 77/2021 (convertito nella l. 108/2021), possono **avvalersi di altre strutture pubbliche, centrali e locali, per ricevere supporto specialistico per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica**, i cui oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare o completare in misura non superiore al 3% del relativo quadro economico. In tal modo, i tempi per i lavori di messa in sicurezza potranno essere ulteriormente accelerati, nel rispetto della normativa nazionale ed europea, garantendo sostegno in specie agli Enti locali di minori dimensioni, sprovvisti di professionalità tecniche specifiche che possano seguire gli appalti. I commissari operano nel rispetto dei principi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, ivi inclusa la deroga ad alcune disposizioni del Codice dei contratti pubblici. Si precisa che il decreto, come convertito, ha esteso tale facoltà a **tutti gli interventi di edilizia scolastica rientranti fra i progetti del PNRR**;

c) **l'estensione, della possibilità di operare come Commissari straordinari per l'edilizia scolastica**, già prevista **fino al 31 dicembre 2026 per Sindaci e Presidenti di Provincia e di Città Metropolitana, anche ai soggetti attuatori degli interventi, alle Stazioni appaltanti** (ove diverse dai soggetti attuatori), **alle Centrali di committenza e ai contraenti generali**;

d) **i soggetti attuatori degli interventi, le Stazioni appaltanti** (ove diverse dai soggetti attuatori), **le Centrali di committenza e i contraenti generali**, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica, possono procedere all'**affidamento diretto per servizi e forniture**, ivi compresi **i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore ai 215.000 euro** (soglia innalzata rispetto alla previgente pari a 139.000 euro, come rivista dal dl. 77/2021), in deroga alle disposizioni di cui all'art. 1, co. 2, del dl. 76/2020 (cd. *Decreto Semplificazioni*), anche senza la consultazione di più operatori economici (fermi restando il rispetto dei principi cardine in materia di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e in considerazione dell'esigenza di operare una scelta su soggetti che abbiano pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamenti);

e) le disposizioni introdotte dall'art. 7-ter, co. 1, del dl. 22/2020, in deroga alla disciplina del Codice dei contratti pubblici, sono estese agli **Accordi-Quadro per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori stipulati dalla Società Invitalia S.p.A. nonché per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione**;

⁴² In ambito edilizio, si richiama l'Investimento 3.3 "*Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica*", compreso nella Missione 4-Componente 1.3 - *Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture* del PNRR, che ha come obiettivo principale quello di consentire la **messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici ovvero contribuire al processo di recupero climatico**.

f) si **accelerano le procedure per le scuole innovative (previste da progettualità PNRR)** affidando ai vincitori del concorso di progettazione, **la direzione dei lavori con procedura negoziata**;

g) al fine di garantire il raggiungimento del *target* “Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici” connesso alla Missione 2 -Componente 3 - Investimento 1.1 del PNRR, è autorizzata la spesa di **4 mln di euro per l'anno 2023 finalizzata alla locazione di immobili o per il noleggio di strutture modulari ad uso scolastico**. L'investimento prevede la **costruzione di 195 istituzioni scolastiche** con relativa sostituzione di edifici scolastici obsoleti.

Disposizioni per l'accelerazione della posa in opera di infrastrutture a banda ultra larga

Allo scopo di accelerare il conseguimento degli obiettivi del PNRR e semplificare l'attività dei soggetti coinvolti nell'attuazione **degli interventi inerenti il potenziamento delle infrastrutture digitali** del Paese, si prevede una procedura che ricalca il **modello del silenzio-assenso** per la **posa in opera di infrastrutture per la banda larga nelle strade**. In specie, è prevista un'interlocuzione a scadenze ravvicinate tra gli operatori e gli Enti proprietari della sede stradale: ove già provvisto dell'autorizzazione per opere civili, scavi e occupazione di suolo pubblico, come richiesta dal Codice delle comunicazioni elettroniche (d.lgs. 259/2003, come modificato ad opera del d.lgs. 207/2021), l'operatore può sollecitare l'ente proprietario delle strade (Comune, Provincia, etc) ad emanare entro 10 giorni il provvedimento idoneo di regolamentazione stradale. Decorso inutilmente i 10 giorni, l'operatore può inviare una nuova comunicazione all'Ente proprietario da cui decorre un nuovo termine di 5 giorni. Decorso tale termine, l'operatore può dare avvio ai lavori, nel rispetto delle disposizioni del Codice della strada e secondo le specifiche tecniche indicate nella comunicazione medesima. Resta ferma la possibilità per l'Ente che riceve la comunicazione, di comunicare agli operatori, entro lo stesso termine di 5 giorni, la necessità di rispettare ulteriori prescrizioni o di differire l'intervento sulla strada, al massimo per altri 5 giorni.

In materia di **ambiente e sicurezza energetica**, si prevede l'introduzione di una procedura semplificata per promuovere gli impianti chimici integrati su scala industriale, volti alla produzione di idrogeno verde e rinnovabile, attraverso l'assegnazione dell'istruttoria alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC e la rinaturazione dell'area del Po, nonché l'aumento delle risorse di assistenza tecnica per il PNRR.

Si potenziano le politiche di coesione e la politica agricola comune, prevedendo la soppressione dell'*Agenzia per la Coesione territoriale* e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito al *Dipartimento per le politiche di coesione* della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'intervento ha lo scopo di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità indicate all'art. 119, quinto comma, della Costituzione, per rafforzare l'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali e comunitarie, nonché di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR.

1.1.4.4 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Il PNRR rappresenta il più importante intervento di politica economica e riformatrice nel nostro Paese da decenni a questa parte. A tal fine, occorre evidenziare che l'effettivo conseguimento entro il 2026 del pacchetto di obiettivi e riforme fissati dal Piano, non basterà a raggiungere in tempo utile i **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))**, previsti dall'**Agenda ONU 2030** ed inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da **169 target (traguardi)** interconnessi ed indivisibili, di natura globale e universalmente applicabili da raggiungere in campo ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Di fatto, serviranno altri interventi, nel corso degli anni, per accelerare la transizione del nostro Paese verso un modello pienamente sostenibile e garantire, in tal modo, che il Paese proceda lungo **un sentiero di sviluppo sostenibile** nel lungo termine.

Si ricorda che il *Semestre europeo per l'anno 2020*, ha integrato, per la prima volta gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'**Agenda ONU 2030**, allo scopo di contribuire ad orientare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri al conseguimento dei SDGs, tenendo conto delle differenze intrinseche dei Paesi stessi. A tal fine, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri, a fare il punto dei progressi sull'attuazione dei SDGs nel rispettivo *Programma Nazionale di Riforma*, che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/242/2021, è integrato dal *Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR)*. In altri termini, il monitoraggio integrato dei SDGs nel *semestre europeo*, consente di porre in correlazione i vari aspetti dell'economia di un paese con le politiche connesse agli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**.

Non vi è dubbio che gli Indicatori SDGs possano essere ricondotti alle 6 Missioni del PNRR. In questo senso si può affermare l'elevata capacità degli SDGs di rappresentare le Missioni del PNRR.

1.1.5 Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)

Nell'ottica del superamento del *Pil*, inteso come unico indicatore di misurazione del benessere della collettività, è stato avviato, da un'iniziativa congiunta del *Cnel* e dell'*Istat*, il **Progetto Bes**. **I parametri utili ai fini della valutazione del progresso di una società, di fatto, non possono prescindere da dimensioni ulteriori rispetto alla dimensione economica atte a rappresentare l'indice di benessere del Paese e dei singoli territori.**

A partire dal 2017 un sottoinsieme di 12 Indicatori del framework per la misura del Benessere Equo e Sostenibile (BES) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica come previsto dalla L. 163/2016.

L'Italia, pertanto, ponendo in **correlazione, gli indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes) alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce agli stessi un ruolo istituzionale nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche.** A livello Paese, tale innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia anche sul piano internazionale, si avvia a divenire pratica strutturale ove le misure economiche vengono esaminate in termini di effetti attesi sul benessere delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, l'inclusione sociale, sull'ambiente e intorno a tutte altre dimensioni costitutive del Bes.

I **12 indicatori Bes**, selezionati dal Comitato BES, afferiscono a 8 dei 12 domini del Benessere individuati da Istat:

Dominio	Indicatore	Fonte
BENESSERE ECONOMICO	1. Reddito lordo disponibile pro capite	Istat - Contabilità nazionale
	2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (<i>esprime il rapporto %le tra reddito più ricco e reddito più povero</i>)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita
	3. Indice di povertà assoluta familiare (<i>rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà</i>)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita
	3. Indice di povertà assoluta familiare (<i>rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà</i>)	Istat - Indagine sulla spesa per consumi delle famiglie
SALUTE	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita (<i>esprime l'età attesa in anni</i>)	Istat - aspetti della vita quotidiana; Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5. Eccesso di peso (<i>rappresenta la %le di maggiorenni in eccesso di peso</i>)	Istat - Indagine aspetti della vita quotidiana
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (<i>rappresenta la %le di fuoriusciti nella fascia 18-24 anni</i>)	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro (<i>esprime il rapporto %le tra Σ disoccupati e inattivi disponibili e Σ forza lavoro e inattivi disponibili nella fascia 15-74 anni</i>)	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
SICUREZZA	9. Indice di criminalità predatoria (<i>esprime il numero vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1.000 abitanti</i>)	Ministero dell'Interno - Denunce alle Forze dell'ordine; Istat - Indagine sulla sicurezza dei cittadini

Dominio	Indicatore	Fonte
POLITICA E ISTITUZIONI	10. Indice di efficienza della giustizia civile <i>(durata media in giorni dei procedimenti civili nei tribunali)</i>	Ministero della Giustizia - Dir. Gen. Statistica e analisi organizzativa
AMBIENTE	11. Emissioni CO2 e altri gas climalteranti <i>(espresse in tonnellate per abitante)</i>	Ista - Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	12. Abusivismo edilizio <i>(rappresenta il numero costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)</i>	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)

L'Allegato BES al DEF 2023 aggiorna l'analisi dell'andamento degli Indicatori includendo il dato rilevato per il 2022 e la previsione 2023-2026 tenendo conto del quadro macroeconomico programmatico.

Andamento degli indicatori bes negli ultimi tre anni e previsione, ove disponibile, secondo lo scenario programmatico contenuto nel def 2023 per il periodo 2023-2026

DOMINIO	INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Benessere economico	1 Reddito disponibile lordo corretto pro capite nominale	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
	2 Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
	3 Indice di povertà assoluta familiare	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
Salute	4 Speranza di vita in buona salute alla nascita	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
	5 Eccesso di peso	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
Istruzione e Formazione	6 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
Lavoro conciliazione tempi vita	7 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
	8 Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
Sicurezza	9 Indice di criminalità predatoria	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
Politica e istituzioni	10 Indice di efficienza della giustizia civile	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
Ambiente	11 Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart
Paesaggio patrimonio culturale	12 Abusivismo edilizio	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart	Bar chart

(1) Il colore verde nelle celle in previsione indica un miglioramento dell'indicatore rispetto al livello del 2022, mentre il colore rosa indica un peggioramento.

(Fonte: DEF 2023 - Allegato "Indicatori di Benessere Equo e sostenibile")

A questi indicatori si affiancano gli indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile, i **Sustainable Development Goals (SDGs)** delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC) ha definito un quadro di informazione statistica condiviso per monitorare il progresso dei singoli Paesi verso gli SDGs: oltre 230 indicatori sono stati individuati.

I due *set* di indicatori sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari:

Tab. 30 - Indicatori Bes correlati agli Indicatori dei goals dell'Agenda 2030

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
1. Salute	7 Indicatori	7 nel goal 3	3. Salute e Benessere: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
2. Istruzione e formazione	8 Indicatori	7 nel goal 4	4. Istruzione di qualità: Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 Indicatori	2 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		8 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
4. Benessere economico(*)	7 Indicatori	5 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		3 nel goal 10	10. Ridurre le disuguaglianze: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
5. Relazioni sociali			
6. Politica e Istituzioni(*)	8 Indicatori	4 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		5 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
7. Sicurezza	3 Indicatori	1 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		2 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 Indicatori	1 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
		1 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
10. Ambiente (**)	11 Indicatori	1 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		2 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		1 nel goal 7	7. Energia pulita e accessibile: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		3 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		2 nel goal 12	12. Consumo e produzione responsabili: Garantire modelli sostenibili e responsabili di produzione e di consumo
		2 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
		1 nel goal 14	14. Vita sott'acqua: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
		2 nel goal 15	15. Vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 Indicatori	3 indicatori nel goal 9	9. Imprese, innovazione e infrastrutture: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
12. Qualità dei servizi (*)	5 Indicatori	2 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		1 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		2 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		1 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

(*) Un indicatore ripetuto in più goal.

(**) 6 indicatori ripetuti in più goal.

1.1.6. Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale

1.1.6.1 Strumenti per l'identificazione del rischio corruzione

L'Italia sta attraversando una stagione di forti cambiamenti e opportunità in relazione alle riforme e agli interventi predisposti dal *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) allo scopo di superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso in Ucraina, nonché stimolare il rilancio competitivo del Paese. L'ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria (in materia di Codice dei contratti pubblici) introdotte per esigenze di celerità nella realizzazione di molti progetti/interventi ricompresi nel PNRR, presuppongono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di *efficaci presidi di prevenzione della corruzione e degli altri fenomeni criminali* ad essa connessi, per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano **vanificati da eventi corruttivi, di mala gestio, ovvero inquinati dagli appetiti/infiltrazioni delle organizzazioni criminali con conseguenti gravi effetti distorsivi sulla corretta allocazione delle risorse**. Le stesse disposizione attuative del PNRR (dl. 77/2021 e dl. 13/2023) rimarcano tali criticità richiamando **l'applicazione dei protocolli di legalità, prefigurando il potenziamento della Magistratura e della P.A. e rafforzando la filiera dei controlli e della tracciabilità della spesa**.

In altri termini, il rafforzamento dell'integrità pubblica costituisce il *modus agendi* più efficace per evitare che, le decisioni politiche in ordine alle esigenze prioritarie del Paese, possano risultare **inquinata** da eventi corruttivi e, garantire che le somme di denaro destinate al superamento della criticità in atto, **non vengano distolte per fini illeciti**. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, inoltre, può contribuire a generare una rinnovata temperie culturale ove la *prevenzione della corruzione e la trasparenza non siano intese in termini di onere aggiuntivo/mero fatto adempimentale* di adeguamento alla previsione normativa, bensì ritenute *matrici ordinarie* nell'impostazione della gestione amministrativa per un efficace funzionamento dell'Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese del territorio circostante.

In tale ottica, la **prevenzione del fenomeno corruttivo è dimensione costitutiva del valore pubblico**, e, al contempo, **fattore abilitante per la fondazione del valore pubblico** secondo le indicazioni di cui all'art. 3 del D.M. 132/2022⁴³. Lo stesso concetto di valore pubblico è perseguibile attraverso il miglioramento continuo nella definizione delle strategie di prevenzione (*misure generali e specifiche*) del rischio corruttivo. In altri termini, nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la **prevenzione della corruzione concorre a generare valore pubblico**, nella misura in cui riduce gli sprechi e orienta opportunamente l'azione amministrativa. Pertanto, le *misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza* adottate da ciascuna Amministrazione rappresentano la condizione di possibilità per **l'inveramento della salvaguardia e promozione del valore pubblico**, nonché sono da **intendersi esse stesse fattori di causazione del valore pubblico funzionali alla produzione di risultati sul**

⁴³ Si precisa che il concetto di Valore pubblico è stato definito dalla disciplina sul *Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, quale strumento di programmazione integrata, previsto dall'art. 6, del dl. 80/2021, e rispettivi provvedimenti di attuazione, D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 e D.M. 30 giugno 2022, n. 132.

piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'assetto istituzionale e socio-economico del Paese.

Di fatto, il poderoso processo di riforma avviato in materia di contratti pubblici (Dlgs. 50/2016) in attuazione degli obiettivi previsti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) per il superamento della crisi conseguente all'emergenza pandemica e il rilancio competitivo del Paese, ha evidenziato la necessità per cui, la disciplina derogatoria temporanea introdotta ad opera del dl. 76/2020 (cd. *Decreto Semplificazioni*), convertito nella l. 120/2020, di seguito rivista dal dl. 77/2021 (cd. *Decreto Semplificazioni-bis*), convertito nella l. 108/2021, e, da ultimo, dal dl. 13/2023 (cd. *Decreto Semplificazioni-ter*), convertito nella l. 41/2023, nell'ottica di predisporre strumenti normativi di semplificazione ed accelerazione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici, non comprometta l'efficacia dei presidi di legalità preesistenti. Al contrario, il legislatore nazionale ha predisposto dette misure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere ricomprese nel PNRR, presupposto per l'erogazione dei relativi finanziamenti, con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara. La stessa *Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) rimarca l'attenzione intorno al settore degli appalti pubblici, *uno dei più vulnerabili al fenomeno corruttivo a partire dal volume di interessi economici in gioco, rispetto al quale la pratica corruttiva continua ad esercitare un'influenza massiccia e pervicace.*

Sulla base di tali premesse normative, assumono rilievo il progetto presentato da ANAC "*Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza*" finanziato dal *Programma Operativo Nazionale* (PON) "*Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*" - *Fondo europeo di sviluppo regionale* (FESR) e l'attività di implementazione e tenuta della **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** (BDNCP), nonché il *fascicolo virtuale dell'operatore economico* (FVOE) integrato con la BDNCP, quali strumenti di conoscenza ed intellesione dei fenomeni corruttivi, utili nella possibile individuazione di strategie preventive, non solo repressive.

Detto progetto, finanziato con fondi europei, si pone l'ambizioso obiettivo di superare le misurazioni meramente statistiche del fenomeno corruttivo, spesso fondate su percezioni (soggettive) piuttosto che su dati fattuali (oggettivi), aumentando l'offerta di statistiche territoriali elaborate sulla base di metodologie fondate su dati reali, a partire dalle informazioni contenute in alcune banche dati, tra cui la *Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici* (BDNCP). In specie, il progetto ha sviluppato un *set di indicatori di rischio* in grado di *quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici (corruttivi) su base territoriale*, nell'ottica di supportare le *misure di prevenzione e di contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza* nell'azione della Pubblica Amministrazione. Tre le tipologie di indicatori calcolate:

i) *Indicatori di contesto*, supportano e arricchiscono l'analisi del rischio corruttivo nei contesti territoriali di riferimento, attraverso indagini condotte sulle dimensioni tematiche più rappresentative delle dinamiche territoriali. I quattro domini tematici (*istruzione, economia del territorio, capitale sociale e criminalità*) sono riconducibili alle principali ipotesi individuate circa i fattori associati alla corruzione e sono sintetizzati da un indice composito con *l'obiettivo di individuare situazioni, condizioni, dinamiche che possono attivare una*

propensione corruttiva, focalizzando l'attenzione su manifestazioni e caratteristiche specifiche dei territori per comprendere la distribuzione del rischio corruttivo sul territorio in relazione alle specificità ambientali;

ii) **Indicatori di rischio corruttivo negli appalti**, forniscono informazioni relative agli **acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale/locale** e sono articolati per oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture), settore (ordinario e speciale) e anno di pubblicazione degli acquisti. **Lo sviluppo di detti indicatori di rischio corruttivo rappresentano lo strumento privilegiato nella definizione delle politiche di prevenzione della corruzione, in ragione della peculiare incidenza del fenomeno corruttivo nel mercato degli appalti.** In specie, per tali indicatori (es. aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, procedure non aperte, offerte escluse, etc.) **viene calcolato un indicatore di sintesi che misura il rischio di corruzione secondo diverse soglie di rischio**, nonché essi costituiscono campanelli d'allarme (**red flags o alert**) che segnalano situazioni potenzialmente problematiche/idonee ad attivare comportamenti/pratiche corruttive nel settore degli appalti pubblici. In tal modo, sarà possibile valutare anche il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni (*cd. indicatori di contrasto*);

iii) **Indicatori di rischio a livello comunale**, raggruppano possibili variabili o **indicatori significativamente associati al verificarsi di episodi di corruzione a livello di singola amministrazione**, individuati in sede di *Relazioni* predisposte dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) relative al quinquennio 2015-2019 (in particolare, *l'addensamento sotto soglia*⁴⁴, *lo scioglimento per mafia e il rischio di contagio*⁴⁵). Per questi indicatori, l'analisi è stata condotta su Comuni con popolazione pari o superiore ai 15.000 abitanti.

Quanto alla BDNCP, essa costituisce un patrimonio informativo utile, non solo nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di regolazione nella materia dei contratti pubblici, ma anche nell'adozione di misure atte a individuare le aree di rischio. Il rilievo assunto dalla BDNCP si giustifica nell'evoluzione intrapresa da semplice strumento di archiviazione dei dati sugli appalti **a nucleo centrale di una rete di raccolta, analisi, scambio e pubblicazione dei dati** per la condivisione con gli *stakeholder* e la trasparenza del patrimonio informativo in materia di contratti pubblici reso in modalità *Open data*. In questo senso, la BDNCP si appresta a divenire un efficace presidio di trasparenza e di prevenzione della corruzione, oltre che strumento di semplificazione dei processi, di riduzione della burocrazia, di supporto alle decisioni strategiche, favorendo *governance e sostenibilità degli acquisti pubblici*, anche in chiave di sostenibilità ambientale e di utilità sociale della spesa pubblica.

44 Tale indicatore calcola il grado di addensamento delle procedure di affidamento degli appalti pubblici su valori inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto ad eludere il maggior confronto concorrenziale e i controlli più stringenti e accurati, generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Nello specifico, il ricorso alla pratica del frazionamento artificioso degli appalti pubblici (*cd. contract splitting*) da parte dei Comuni italiani medio-grandi, è collegabile ad un maggior rischio di condotte corruttive in assenza del ricorso a procedure di evidenza pubblica.

45 Tale indicatore misura la percentuale degli altri Comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti, appartenenti alla medesima provincia del Comune considerato, ove il Responsabile della Prevenzione e Corruzione (RPCT) abbia riportato il verificarsi di almeno un episodio di corruzione nell'anno di riferimento della Relazione annuale. L'indicatore, quindi, rileva, la **frequenza** dei casi di corruzione nei Comuni limitrofi appartenenti alla stessa provincia. La teoria di riferimento è quella del c.d. '*contagion effetc*' secondo cui, un dato fenomeno sociale (nel caso di specie, la corruzione) si **diffonde in maniera epidemica (social contagion) in un determinato contesto spaziale**.

La matrice corruttiva, in particolare, causa *distorsioni sistematiche* e tra i suoi costi/effetti impliciti, ingenti e difficili da quantificare, si deve annoverare la sfiducia ingenerata nella società: nella misura in cui si ritiene che l'esercizio del potere sia corrotto, si dubita dell'onestà degli intendimenti sottesi a qualunque decisione politica deliberata. Per tale motivo, la pratica corruttiva finisce per minare il *sistema assiologico* precostituito ovvero i *cardini etico-morali* della *societas civilis* nonché della *societas domestica*, oltre alla possibilità di sviluppare un dibattito pubblico costruttivo. È, quindi, essenziale l'attivazione di una presa di coscienza soggettiva di ordine critico/epistemico circa il *grave danno sociale* prodotto ad opera della corruzione, preconditione di una conoscenza non approssimativa del fenomeno corruttivo. L'evento corruttivo, di fatto, si connota nella realtà fenomenica per essere largamente *sfuggente e sommerso*, rispetto al quale vale il cosiddetto *effetto iceberg*: i casi di corruzione di cui si apprende, per esempio, attraverso le sentenze dei tribunali o la cronaca, ne costituiscono la parte emersa ovvero visibile, ma restano inintelligibili quanto a dimensione e caratteristiche del fenomeno. In tale direzione, si giustifica l'utilizzo di grandi banche dati pubbliche di vario tipo che, se, opportunamente utilizzate, permettono di ottenere indicatori potenzialmente utili a mappare le aree di rischio e comprendere in anticipo il possibile verificarsi di un evento corruttivo.

Come emerge dalla *Relazione annuale sull'attività 2021*, presentata da ANAC alla Camera dei Deputati il **23 giugno 2022**, l'**88,7% degli Enti interessati (n.1467)** ha **dichiarato di aver identificato gli eventi rischiosi** tramite i quali si può concretizzare il fenomeno corruttivo (Camere di commercio, Città metropolitane e Province le amministrazioni più virtuose, con una netta prevalenza delle amministrazioni più strutturate e con un maggior numero di dipendenti). Di converso, una discreta percentuale di Amministrazioni, pari all'**11,3% (n. 187)**, ha **dichiarato di non aver identificato alcun rischio**. La percentuale delle amministrazioni che non ha identificato alcun rischio, suscita perplessità, giacché la mancata identificazione e valutazione del rischio può compromettere l'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione della corruzione. Di fatto, un evento rischioso non identificato, non può essere gestito e, quindi, trattato con misure di prevenzione idonee (*cf. Tab. 21*).

Tab. 21 - Identificazione eventi rischiosi da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Indicare se sono stati identificati gli eventi rischiosi				
Cluster di eventi rischiosi	SI	NO	SI (%)	NO (%)
0	50	18	73,5%	26,5%
Da 1 a 9	427	77	84,7%	15,3%
da 10 a 19	217	31	87,5%	12,5%
da 20 a 29	468	43	91,6%	8,4%
da 100 a 499	187	9	95,4%	4,6%
da 500 a 4.999	98	7	93,3%	6,7%
> di 4.999	20	2	90,9%	9,1%
Totale Amministrazioni Pubbliche	1.467	187	88,7%	11,3%

(fonte: ANAC - Relazione annuale sull'attività 2021)

Ad integrazione del contesto fenomenico in cui operano le Amministrazioni pubbliche nell'osservanza delle disposizioni di attuazione di cui alla l. 190/2012, si segnala il **volume dell'attività sanzionatoria rilevato a**

livello nazionale nel 2021, espletata ai sensi dell'art. 84, co. 4-bis ed art. 213, co. 13, del d.lgs. 50/2016, **nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici** (cfr. Tab. 22).

Tab. 22 - Procedimenti sanzionatori svolti nel 2021

riferimento normativo	Anno 2021									
	n. proced. Definiti	n. proced. archiviati	n. proced. con sanzione	% sanzioni	importo € sanzioni	sanzione € media	mesi di interdizione	interdizione media in giorni	n. annotazioni interdittive	n. annotazioni non interdittive
Art. 38, d.lgs. n. 163/2006 Art 80, comma 12, d.lgs. n. 50/2016 (falsa dichiarazione/documentazione resa in gara in ordine ai requisiti d'ordine generale)	270	100	170	63	251.050	1.477	83	28*	89	9
Art. 48, d.lgs. n. 163/2006 Art 80, comma 12, d.lgs. n. 50/2016 (falsa dichiarazione/documentazione resa in gara in ordine ai requisiti d'ordine speciale o agli elementi costitutivi dell'offerta)	157	76	81	52	113.900	1.406	20	16*	37	3
Art. 6, d.lgs. n. 163/2006 Art.213, comma 13, d.lgs. n. 50/2016	350	345	5	1	2.750	550				20
Totale	777	521	256	33	367.700	1.436	103	25*	126	32

(fonte: ANAC - Relazione annuale sull'attività 2021)

Nell'anno **2021**, il numero di **procedimenti sanzionatori definiti da ANAC in materia di appalti pubblici è stato pari a 777** (nel 2020, il volume è stato pari a **575** procedimenti sanzionatori - inferiore per effetto della sensibile riduzione della platea delle imprese operanti in conseguenza dell'evento pandemico da Covid-19).

Nel 35% dei casi (n. **270**), il procedimento è stato avviato su segnalazioni riguardanti l'omissione o la falsità delle dichiarazioni rese dagli operatori economici circa il possesso dei requisiti d'ordine generale disciplinati dall'art. 80, d.lgs. n. 50/2016, in sede di partecipazione alle gare o nell'ambito di richieste di autorizzazione di subappalto. Nell'anno 2020, tali procedimenti hanno mostrato un'incidenza del 33%. Rispetto ai 270 procedimenti avviati per la suddetta fattispecie, nel 66% dei casi (n. **170**), il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

Il 20% dei procedimenti sanzionatori conclusi (n. **157**), ha riguardato procedimenti per falsa dichiarazione resa dagli operatori economici in ordine al possesso dei requisiti minimi di carattere speciale, attinenti le referenze comprovanti la capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa dichiarata ai fini dell'ammissione alla gara. L'incidenza di tali procedimenti ha registrato un incremento sensibile rispetto all'anno 2020 (12%). Di questi, nel 32% dei casi (n. **81**), il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

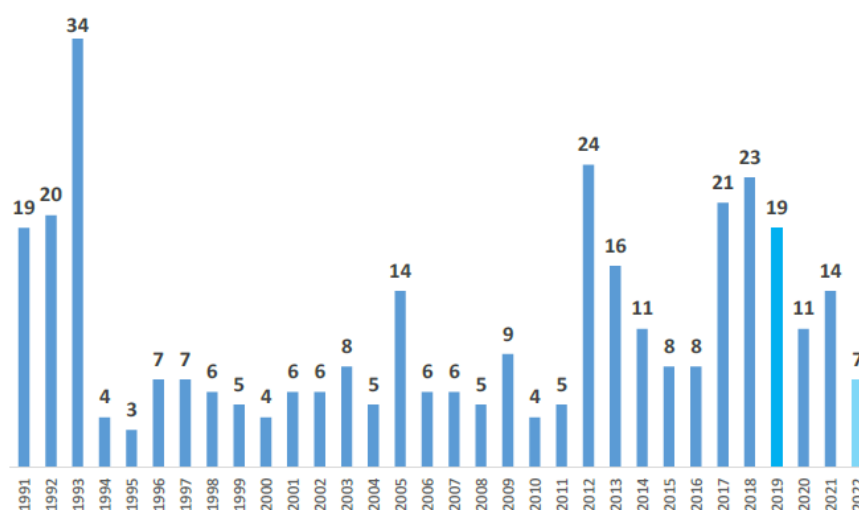
Nel 2021, il 45% dei procedimenti (n. **350**) ha riguardato inadempimenti rispetto agli obblighi informativi da parte delle Stazioni appaltanti (sanzionati ai sensi dell'art. 213, co. 3, d.lgs. n. 50/2016), facendo registrare una sensibile diminuzione con un'inversione di tendenza rispetto all'aumento registrato nel 2020 (il 55% dei procedimenti).

Nel complesso, dall'esame dei procedimenti sanzionatori irrogati, si evince che gli schemi/le condotte irregolari risultano essere radicate in meccanismi stabili capaci di assicurare l'inosservanza diffusa di una serie di regole sostanziali. La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di **ricorrere ad un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi**, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione, al fine **di agire in una logica di sistema di tipo predittivo dell'aspetto strettamente patologico** (piano repressivo). Ad ogni modo, gran parte dei procedimenti sanzionatori svolti nel 2021, hanno riguardato **imprese di piccole dimensioni**, non dotate di un'adeguata struttura amministrativa interna capace di gestire le procedure di partecipazione alle gare pubbliche. Tali imprese, affidandosi a consulenti o rappresentanti esterni, sono incorse in omissioni dichiarative o, nei casi più gravi, nella falsa dichiarazione, soprattutto, con riguardo alla regolarità della propria posizione fiscale e contributiva.

In conclusione, è stata presa in esame la *Relazione finale* relativa a **“La trasparenza negli Enti pubblici anche non territoriali”** approvata dalla **Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**, nelle sedute del **7 e 13 settembre 2022**. La *Relazione* rimarca un aspetto sostanziale per cui, nell'ambito delle politiche contro la corruzione, il rispetto della *trasparenza*, ha progressivamente assunto un ruolo centrale nell'operato delle Amministrazioni pubbliche. Di fatto, gli interventi normativi susseguitisi, a partire dalla legge 190/2012 (e s.m.i.) hanno approntato numerosi strumenti (l'obbligo di tempestiva pubblicazione di alcune notizie inerenti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni pubbliche sui siti istituzionali, la previsione della figura del *Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*, l'obbligo di redazione di un *Piano triennale della prevenzione della corruzione*, la regolamentazione dell'*accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato*, l'introduzione di una regolamentazione normativa del *whistleblowing*, etc.) con lo scopo di favorire e promuovere la *trasparenza*, quale **strumento precipuo di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di contrasto all'azione di penetrazione delle organizzazioni mafiose nell'economia e nella pubblica amministrazione**.

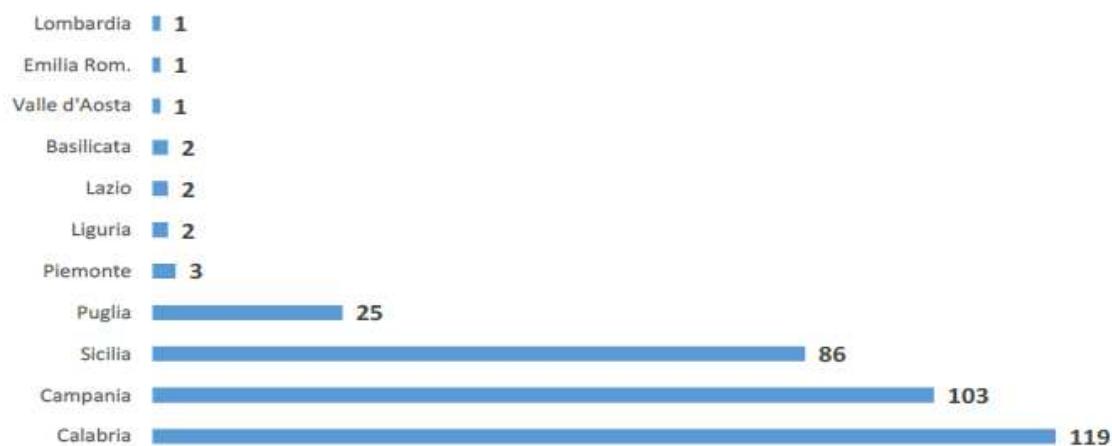
Secondo la *Relazione*, dal **1991 al 31 agosto 2022**, sono state **sciolte per mafia** ed affidate ad una gestione commissariale **345 Amministrazioni comunali** (cfr. Fig. 3).

Fig. 3 - Andamento dei casi di scioglimento dei consigli comunali per fenomeni mafiosi - periodo 1991-2022



Dalla rappresentazione grafica seguente (cfr. Fig. 4) emerge come, il **fenomeno dello scioglimento degli Enti locali**, sia **particolarmente frequente nelle Regioni meridionali**, interessando, in primo luogo, la **Calabria (34%)**, a seguire, la **Campania (30%)**, la **Sicilia (25%)** e la **Puglia (7%)**.

Fig. 4 - Enti locali sciolti per mafia nel periodo 1991-2022 - distribuzione per Regione di appartenenza



In specie, analizzando la situazione della trasparenza relativa ai Comuni italiani che nel 2021 sono stati oggetto di scioglimento per mafia, si rileva che, le **misure** previste dalla normativa volte ad assicurare la **trasparenza dell'azione amministrativa**, risultano **ampiamente trascurate se non addirittura azzerate, inattuata**, non soltanto prima dello scioglimento, ma anche successivamente, nel corso del periodo della gestione straordinaria. Il **condizionamento operato dalle organizzazioni criminali anche dopo lo scioglimento dei Comuni per accertate infiltrazioni mafiose**, assume particolare rilievo, rivelando **l'intensità del radicamento delle consorterie criminali**. Inoltre, nell'ultimo **triennio 2020-2022**, il **numero di scioglimenti** delle amministrazioni comunali risulta essere relativamente limitato (**32**), senza escludersi

che ciò sia da porre in relazione ad una riduzione dell'attività di controllo causata dall'emergenza pandemica da Covid-19.

1.1.6.2 Focus: Reati contro la Pubblica Amministrazione

Nell'ottica di inquadrare le fattispecie delittuose specificamente compiute contro la Pubblica Amministrazione, è stato preso in considerazione il *Report 'I reati corruttivi'*, elaborato a **febbraio 2022** dal *Servizio Analisi criminale* del *Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale*. In primo luogo, il *Report* dà evidenza della divaricazione esistente tra **l'elevata percezione del fenomeno corruttivo** e **i dati oggettivi ad esso riferiti**, anche in ragione del fatto che, gli elementi informativi tratti dalle banche dati non restituiscono un quadro compiuto della corruzione perpetrata nel nostro Paese. Ad ogni modo, nell'ultimo decennio i numerosi interventi legislativi intervenuti nel nostro Paese⁴⁶, hanno ulteriormente inciso sulle strategie di lotta alla corruzione, in chiave sia *preventiva* che *repressiva*.

A condizionare, in modo negativo, la *percezione* del fenomeno corruttivo, concorrono vari fattori che di esso restituiscono una visione dicotomica/offuscata. Tra questi:

- la complessità di molte procedure burocratiche e la diffusa opinione dell'inefficienza dell'Amministrazione pubblica;
- la cultura omertosa ovvero di sottovalutazione del fenomeno mafioso, con il suo portato di pratiche *corruttive* ed *estorsive*, le quali si associano alla violenza e al condizionamento territoriale.

Da ciò consegue che, la reputazione dell'Italia, con riferimento agli *Indici di corruzione percepita*, non risulti particolarmente positiva, con le implicazioni negative in relazione anche al profilo dell'attrattività degli investimenti. Ne costituisce ulteriore conferma, la graduatoria stilata da "*Transparency International*" per **180 Paesi**, che offre un quadro globale del livello di corruzione percepita nel settore pubblico risultante dall'impiego dell'*Indice di Percezione della Corruzione (Corruption Perception Index)*. In specie, il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da **0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita)**.

Segnatamente, il rapporto sulla "*Corruzione percepita*" per il **2022**, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca l'**Italia al 41° posto nella graduatoria stilata (rispetto al 42° posto nel 2021 e al 52° posto del 2020), con un punteggio di 56 (+14 punti rispetto ai 42 punti del 2012)**, ancora al di sotto della media Ue, attestata a 64. Al riguardo, occorre evidenziare come, tale graduatoria, che pure ha il merito di focalizzarsi sul fenomeno corruttivo, si basa su un *Indice di Percezione della Corruzione*

⁴⁶ Al riguardo, si segnalano la l. 190/2012, l. 69/2015 (ha ulteriormente irrobustito l'apparato repressivo (norme penali) avverso le condotte corruttive contro la Pa attraverso tre direttrici politico-criminali: inasprimento sanzionatorio in funzione di deterrenza, recupero coattivo del vantaggio illecitamente ottenuto dai pubblici agenti, incentivazione della collaborazione processuale di corrotti e corruttori), l. 105/2017 (inasprisce le sanzioni per gli atti di intimidazione ai danni di un corpo politico, amministrativo, giudiziario e dei singoli componenti) e la l. 3/2019 (cd. l. '*Spazzacorrotti*' che inasprisce ulteriormente il meccanismo sanzionatorio). Tali provvedimenti, oltre l'introduzione di nuove fattispecie e all'inasprimento delle sanzioni per alcuni dei più importanti delitti contro la P.A., hanno previsto la costituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

(*Corruption Perception Index*), il quale risulta intrinsecamente influenzato da fattori, non quantificabili, che pertengono ogni valutazione di tipo soggettivo. Inoltre, l'**Indice di Percezione della Corruzione** dà luogo ad un risultato espressione di un *valore mediano*, non già di un valore rappresentativo della *percezione differenziata/della variabilità del fenomeno a livello territoriale*. Nello specifico, il *Report*, si propone di fornire una chiave di lettura sull'evoluzione del fenomeno corruttivo a livello nazionale, facendo riferimento ad una pluralità di fattispecie delittuose considerate espressione di atti corruttivi o, comunque, rientranti nell'alveo semantico e operativo della corruttela. L'ambito indagato, è, pertanto quello più ampio dei delitti ricompresi contro la Pubblica Amministrazione (contemplati nel Titolo II del Libro II del Codice penale) riguardante gli illeciti che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici. L'analisi, inoltre, fa emergere le aree geografiche che risultano maggiormente interessate dagli illeciti consumati nel periodo osservato 2004-2021.

La tabella successiva (*cf. Tab. 23*) evidenzia come il reato più rilevante/più ricorrente sia quello riguardante l'*abuso di ufficio* (art. 323 c.p.), unico reato ad aver mantenuto un *trend* sostanzialmente costante e crescente nel periodo osservato 2004-2021, con un picco raggiunto nel **2020** (n. **1.365 reati**). Per le altre fattispecie, si rileva un volume molto più contenuto e un andamento discontinuo. In specie, il reato di *peculato* (art. 314 c.p.) e quello di *corruzione per l'esercizio di funzione* (art. 318 c.p. - **corruzione impropria**) raggiungono il picco nel **2019** (n. **465 reati**); quello relativo alla *concussione* (art. 317 c.p.), alla *corruzione in atti giudiziari* (art. 319 ter c.p.) e all'*istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p.), registrano un progressivo decremento nel periodo 2018-2021. In particolare, il reato di *corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio* (art. 319 - **corruzione propria**) mostra una tendenza in netta diminuzione nel periodo 2017-2020.

Tab. 23 - Delitti compiuti contro la Pubblica Amministrazione - periodo 2004-2021

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Peculato (art. 314)	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	246
Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316)	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	10
Concussione (art. 317)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	35
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	246
Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319)	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	10
Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	35
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater)										31	33	44	50	37	31	33	52	24
Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320)	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	11
Pene per il corruttore (art. 321)	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	42
Istigazione alla corruzione (art. 322)	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	91
Abuso d'ufficio (art. 323)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.025

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Traffico di influenze illecite (art. 346 bis)										2	4	8	1	9	7	20	28	17

Per una rappresentazione più immediata e intelligibile del fenomeno relativo ai reati più significativi contro la Pubblica Amministrazione, sono state accorpate le succitate fattispecie in quattro macro-categorie (cfr. Tab. 24).

Tab. 24 - Delitti compiuti contro la Pubblica Amministrazione per macro-categorie periodo 2004-2021

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var.:% 2004- 2021
Concussione (art. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	35	-57,2%
Reati corruttivi (artt. 318,319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis.c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	232	-44,0%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	389	377	356	468	278	256	-12,0%
Abuso d'ufficio	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.025	+0,9%

Ad eccezione dell'*abuso di ufficio*, per le altre tre macro-categorie, si registrano riduzioni significative tra il 2004 ed il 2021. In particolare, ai fini della rilevazione dell'incidenza di tale fenomenologia criminale a livello nazionale, il *Report*, ha rapportato i reati di specie alla popolazione residente. Da ciò, si è ottenuto un **valore medio nazionale pari a 10,03 eventi** (per 100 mila abitanti) in relazione al periodo **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2021** (cfr. Fig. 5).

Fig. 5

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	25,02
CALABRIA	23,32
BASILICATA	22,64
LAZIO	15,12
CAMPANIA	14,31
UMBRIA	13,90
SICILIA	13,22
PUGLIA	12,66
ABRUZZO	11,55
MEDIA NAZIONALE	10,03
VALLE D AOSTA	9,36
TOSCANA	8,67
EMILIA-ROMAGNA	7,06
SARDEGNA	6,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,39
LIGURIA	6,19
LOMBARDIA	6,07
PIEMONTE	6,03
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,88
VENETO	5,49
MARCHE	5,24

Comparando il n. reati commessi (ogni 100 mila abitanti) rispetto alla media nazionale, si osserva che la maggiore incidenza/impatto delle fattispecie delittuose contro la Pubblica Amministrazione, è concentrata nelle Regioni Molise, Calabria e Basilicata; di converso, la **Lombardia** si colloca al di sotto del valore mediano (**6,07 reati ogni 100 mila ab.**).

Similmente, al fine di rilevare la distribuzione sul territorio nazionale, della **singola fattispecie di ‘reati corruttivi’ commessi in rapporto alla popolazione residente** nel periodo **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2021**, si è ottenuto **un valore medio nazionale di 1,80** eventi (per 100 mila abitanti).

Anche per tale macro-categoria di reati, si rileva la maggiore concentrazione in Molise, seguita da Umbria e Basilicata; di converso, la **Lombardia** continua a collocarsi al di sotto del valore mediano (**1,55 reati**) (*cf. Fig. 6*).

Fig. 6

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	4,38
UMBRIA	3,53
CALABRIA	3,28
VALLE D AOSTA	3,12
BASILICATA	2,72
LAZIO	2,50
CAMPANIA	2,40
SICILIA	2,36
PUGLIA	2,08
PIEMONTE	1,82
MEDIA NAZIONALE	1,80
TOSCANA	1,73
LOMBARDIA	1,55
EMILIA-ROMAGNA	1,53
ABRUZZO	1,49
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,06
MARCHE	1,02
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,89
LIGURIA	0,87
SARDEGNA	0,60
VENETO	0,51

1.1.6.3 Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa

Altro fenomeno distorsivo contiguo alla pratica corruttiva è quello costituito dall’*infiltrazione mafiosa*.

Nell’ottica di tratteggiare le dinamiche evolutive di tale fattispecie di reato, sono state prese in considerazione le risultanze della “*Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - secondo semestre 2021*” ove le attività di prevenzione delle infiltrazioni criminali e la trasparenza nel settore della contrattualistica pubblica, costituiscono ambiti di operatività di

particolare rilievo per la *Direzione Investigativa Antimafia* attraverso un ruolo propulsivo e di supporto alle attività dei Prefetti, come contemplate dal D.Lgs. 159/2011 (*Codice Antimafia e s.m.i.*).

La documentazione antimafia di cui all'art. 84 del d.lgs. 159/2011 (ricomprende la *comunicazione antimafia* e l'*informazione antimafia*) rappresenta un **presidio contro il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nell'economia legale allo scopo di impedire che le imprese coinvolte nel circuito della criminalità organizzata possano riciclare i capitali illecitamente accumulati mediante l'aggiudicazione o l'affidamento di commesse pubbliche e/o beneficiare di altre erogazioni pubbliche**. Al tempo stesso, tale azione di prevenzione favorisce l'interesse preminente delle Amministrazioni pubbliche ad accertare l'affidabilità e l'integrità delle imprese coinvolte nel rapporto contrattuale sin dalle primissime fasi delle procedure di gara, sempre nell'ottica della trasparenza e imparzialità. In particolare, le **mafie contemporanee sono assimilabili a veri e propri trust societari** capaci di <<mettere a disposizione dell'economia il proprio capitale di relazione con i poteri, la riserva di violenza e non ultimo il capitale di ricchezze illecitamente accumulate⁴⁷>>.

Di fatto, le tecniche di **penetrazione economica si attuano già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche, non solo nella fase di esecuzione**, attraverso una mirata azione corruttiva nei confronti dei funzionari della Stazione appaltante e dei tecnici/professionisti incaricati. Le imprese mafiose, quindi, **inquinano** la gara sin dalla stesura del bando e delle procedure ad evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con i funzionari pubblici. Parimenti, i gruppi criminali, non di rado, tentano di esercitare forme di **repressione estorsiva** nei confronti delle aziende affidatarie dell'appalto o del subappalto per ottenerne illeciti vantaggi.

In sintesi, i meccanismi più frequenti di penetrazione mafiosa all'interno dei cantieri pubblici si estrinsecano in:

- a) **atti intimidatori (episodi estorsivi) rappresentati nella maggior parte dei casi da incendi dolosi e danneggiamenti;**
- b) **benefici reciproci (episodi corruttivi) per garantire ai clan mafiosi un investimento massiccio nel settore dell'edilizia.**

L'attività di controllo condotta dalla DIA, anche nel **secondo semestre 2021**, si è focalizzata sulle procedure di affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e sull'assetto organizzativo delle imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori, allo scopo di individuare possibili infiltrazioni mafiose anche in relazione all'ingente disponibilità di fondi europei erogati nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*. Si tratta di **accertamenti** che hanno riguardato l'esecuzione diretta delle opere e di tutte le attività ad esse connesse: un **complesso sistema di controlli che annovera gli accessi ai cantieri disposti dall'Autorità Prefettizia tesi a verificare direttamente sul posto l'assenza di anomalie riguardanti la manovalanza**.

47 Da "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre organizzazioni criminali, anche straniere", 7 febbraio 2018.

Al riguardo, sul territorio nazionale, sono stati effettuati, nel **secondo semestre 2021**, **527 monitoraggi nei confronti delle imprese interessate nell'esecuzione di lavori pubblici**, distinti per macro-aree geografiche, che hanno portato a **6.533 accertamenti sulle persone fisiche a vario titolo collegate alle suddette imprese**.

Area geografica	Il Semestre 2021	
	Imprese	Persone
Nord	111	2.786
Centro	42	163
Sud	374	3.584
Estero	0	0
Totale	527	6.533

Complessivamente, nel 2021 il circuito informativo posto in essere ha registrato l'esecuzione di **5.487 richieste di accertamenti antimafia** a carico di **6.971 imprese e di 28.621 persone fisiche ad esse collegate**.

La DIA partecipa, inoltre, in modo significativo alle attività dei *Gruppi Interforze Antimafia*⁴⁸ che **rientrano nell'articolato sistema di monitoraggio antimafia degli appalti**. Tali gruppi coordinati dalle Prefetture, mirano a svolgere ogni opportuno accertamento sulle imprese aggiudicatrici di appalti e subappalti o affidatarie di servizi, ordini e forniture riguardanti le opere pubbliche, allo scopo di *verificare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa*.

In particolare, gli **accessi ai cantieri** disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 93 del d.lgs. 159/2011, rientrano negli accertamenti eseguiti dai *Gruppi Interforze* e **costituiscono uno degli strumenti più incisivi per scoprire possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle varie fasi di realizzazione di un'opera pubblica**. Il controllo si sostanzia nel verificare sul posto le persone fisiche e giuridiche presenti, gli strumenti impiegati (mezzi e attrezzature) e la documentazione contrattuale posta in essere tra stazione appaltante/aggiudicatario/eventuali terzi in subappalto. Il patrimonio informativo così acquisito viene inviato alla Prefettura competente e da questa utilizzato per alimentare il *Sistema Informatico Rilevazione Accessi ai Cantieri* (S.I.R.A.C.) gestito dalla DIA. I Prefetti, in base a quanto emerso dall'operato delle Forze di Polizia presso i cantieri, possono intervenire nella fase di esecuzione dei lavori mediante l'adozione eventuale di **provvedimenti antimafia interdittivi** che sono in grado di modificare la documentazione antimafia liberatoria precedentemente rilasciata.

Lo **strumento dell'interdittiva prefettizia costituisce un vero e proprio argine contro l'infiltrazione delle mafie durante l'esecuzione di un'opera pubblica**. Di fatto, l'**interdittiva** si concreta in un provvedimento sfavorevole avente *natura cautelare* per effetto del quale **s'impedisce alle imprese**

48 I gruppi interforze sono dei "pool" provinciali coordinati dalle Prefetture e composti da rappresentanti territoriali delle Forze di polizia e dei centri operativi della Dia, nonché per il contrasto al fenomeno del lavoro nero e la vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro da rappresentanti degli Ispettorati del lavoro e delle strutture periferiche del Ministero del Lavoro e dell'INPS.

interessate di stipulare contratti con l'Amministrazione pubblica, in ossequio al principio costituzionale di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Il ricorso all'istituto dell'**interdittiva**, da un lato, dimostra la consistenza/la pervasività dell'infiltrazione della criminalità organizzata, in specie, quella calabrese, nell'economia lombarda, dall'altro, concorre al mantenimento di un sano regime concorrenziale ed alla difesa dell'ordine pubblico economico con la funzione di garantire, proteggere e dirigere l'attività economica nazionale. Nella schema seguente, è riportato il riepilogo degli **accessi ai cantieri** eseguiti dalla DIA sul territorio nazionale, nel **secondo semestre 2021**. Si tratta, complessivamente, di **22 cantieri ispezionati che hanno portato al controllo complessivo di 396 persone fisiche, 113 imprese e 198 mezzi**.

Area	Regione intervento	Numero Accessi	Persone fisiche	Imprese	Mezzi
Nord	Valle D'Aosta	-	-	-	-
	Piemonte	-	-	-	-
	Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
	Lombardia	-	-	-	-
	Veneto	-	-	-	-
	Friuli-Venezia Giulia	2	78	21	11
	Liguria	-	-	-	-
	Emilia Romagna	1	15	7	6
	TOTALE Nord	3	93	28	17
Centro	Toscana	1	6	2	4
	Umbria	-	-	-	-
	Marche	3	98	15	46
	Abruzzo	10	93	34	72
	Lazio	1	50	17	6
	Sardegna	-	-	-	-
	TOTALE Centro	15	247	68	128
Sud	Campania	3	54	16	45
	Molise	-	-	-	-
	Puglia	-	-	-	-
	Basilicata	-	-	-	-
	Calabria	-	-	-	-
	Sicilia	1	2	1	8
	TOTALE Sud	4	56	17	53
TOTALI		22	396	113	198

(fonte: "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - II semestre 2021)

1.1.6.4 Focus: Atti intimidatori

In relazione alla fattispecie delittuosa degli **atti intimidatori** è stato esaminato il Report '**Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali**', elaborato dal **Servizio Analisi criminale** del **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale**, al **30 settembre 2022**. Il Report, che analizza gli elementi informativi raccolti attraverso le Prefetture, mostra un andamento in

diminuzione, del fenomeno degli *atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali*, nei **primi 9 mesi del 2022** rispetto ai **9 mesi del 2021**. Dall'esame dei dati, risulta che nei *primi 9 mesi del 2022 sono stati registrati 460 episodi di intimidazione* rispetto ai *550 episodi dello stesso periodo 2021* (nel complesso, nel **2021**, sono stati registrati **722 atti intimidatori rispetto ai 624 episodi del 2020** con un incremento del **16% circa**). A livello nazionale, pertanto, si rileva un **decremento del fenomeno** pari al **16,4% rispetto al 2021** (cfr. Fig. 7).

Fig. 7



La Regione che nei **primi 9 mesi del 2022** ha segnalato il **maggior numero di atti intimidatori** è stata la **Campania**, con **60 eventi** come l'anno precedente, seguita da **Lombardia** con **55 eventi** (rispetto ai **79 dello stesso periodo 2021** e ai **105 episodi registrati complessivamente nel 2021**), **Sicilia** (**53/53**), **Calabria** (**50/51**) e **Puglia** (**45/54**). La provincia maggiormente interessata dal fenomeno è **Napoli** (**26 episodi** rispetto ai **29 del medesimo periodo 2021**), seguita da **Crotone** (**22/8**), **Torino** (**21/30**), **Salerno** (**20/6**), **Roma** (**18/21**) e **Lecce** (**14/21**) (cfr. Fig. 8 e 9).

Fig. 8

Prime 10 regioni

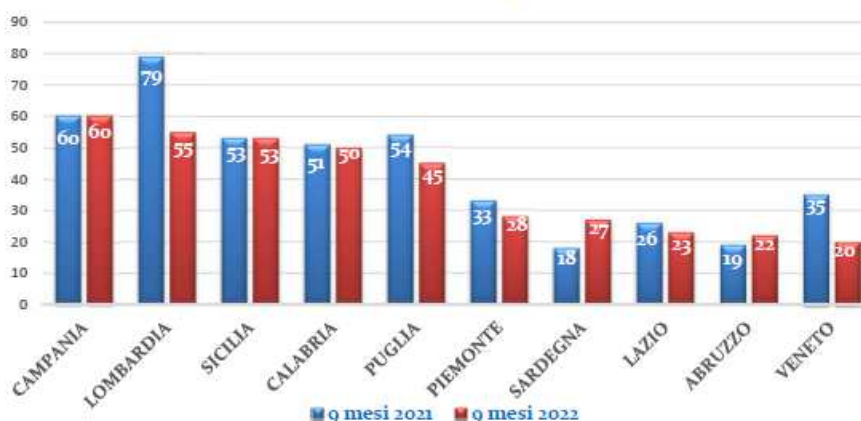
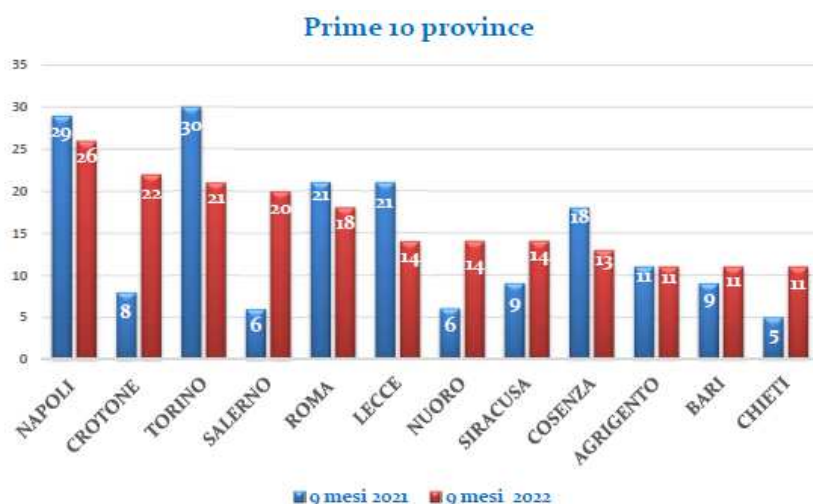


Fig. 9



Di fatto, la perdurante emergenza epidemiologica ha comportato, nel corso del 2021, una sovrapposizione degli amministratori locali ad atti intimidatori per via delle determinazioni assunte, specie nel comparto della sanità e degli interventi pubblici a sostegno della liquidità. Tuttavia, il fenomeno ricondotto agli *atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali*, risulta tanto diffuso quanto poco evidente. Ad ogni modo, le rilevazioni effettuate nei primi 9 mesi del 2022 riferite al volume delle denunce per episodi intimidatori subiti dagli Amministratori locali, attestano una crescente consapevolezza del ruolo rivestito e della fiducia nei confronti delle Forze di Polizia (*cf. Tab.25*).

Tab. 25 - Numero complessivo, suddiviso per Regioni, degli atti intimidatori registrati nel periodo 2013-2021 e nei primi 9 mesi del 2022 confrontati con i primi 9 mesi del 2021

Regione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	9 mesi 2021	9 mesi 2022
Abruzzo	4	6	4	4	3	15	14	21	21	19	22
Basilicata	6	4	10	5	5	4	1	13	7	7	5
Calabria	90	109	75	113	79	58	54	51	73	51	50
Campania	48	63	49	48	52	47	59	69	77	60	60
Emilia-Romagna	20	46	30	41	21	23	53	51	34	27	19
Friuli-Venezia Giulia	4	7	13	9	18	20	19	17	21	16	8
Lazio	43	37	35	29	31	25	20	40	33	26	23
Liguria	19	18	0	16	24	24	31	25	24	14	6
Lombardia	61	80	65	52	96	73	74	65	105	79	55
Marche	9	22	16	21	11	11	11	10	11	9	9
Molise	1	4	0	0	5	8	4	4	5	5	1
Piemonte	27	28	47	27	35	24	39	32	48	33	28
Puglia	89	90	83	93	88	65	66	61	66	54	45

Regione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	9 mesi 2021	9 mesi 2022
Sardegna	86	67	77	77	66	78	50	31	25	18	27
Sicilia	99	136	65	89	64	57	84	73	64	53	53
Toscana	25	33	19	25	10	25	30	25	30	26	16
Trentino-Alto Adige	3	5	0	7	3	3	1	4	20	16	4
Umbria	6	5	0	3	2	0	5	1	3	2	9
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Veneto	34	45	31	34	47	29	41	31	53	35	20
TOTALE	674	805	619	693	660	589	656	624	722	550	460

In riferimento all'*incidenza del numero di intimidazioni in rapporto alla popolazione*, si rileva che, su un totale di **460** casi registrati nei **9 mesi del 2022**, la **media nazionale** è di **0,76** episodi ogni 100 mila abitanti. Di conseguenza, le prime **5 Regioni in cui si registra il maggior impatto del fenomeno** sono: **Calabria** (50 casi = 2,57 per 100 mila), **Abruzzo** (22 casi = 1,68 per 100 mila), **Sardegna** (27 casi = 1,65 per 100 mila), **Puglia** (45 casi = 1,12 per 100 mila) e **Sicilia** (53 casi = 1,06 per 100 mila) (*cf. Fig. 10*).

Fig. 10

REGIONE	EPISODI 9 mesi 2022	EPISODI PER 100 MILA ABITANTI
CALABRIA	50	2,57
ABRUZZO	22	1,68
SARDEGNA	27	1,65
PUGLIA	45	1,12
SICILIA	53	1,06
CAMPANIA	60	1,03
UMBRIA	9	1,02
BASILICATA	5	0,89
MEDIA		0,76
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	0,66
PIEMONTE	28	0,64
MARCHE	9	0,59
LOMBARDIA	55	0,55
TOSCANA	16	0,43
EMILIA ROMAGNA	19	0,43
VENETO	20	0,41
LIGURIA	6	0,39
LAZIO	23	0,39
TRENTINO ALTO ADIGE	4	0,37
MOLISE	1	0,33
VALLE D'AOSTA	0	0,00
TOTALE	460	

Nel dettaglio, i **460 atti intimidatori nei confronti di amministratori locali registrati nei primi 9 mesi del 2022** hanno riguardato:

- . **sindaci anche metropolitani: 245 casi (53,3%)**
- . **consiglieri comunali anche metropolitani: 91 casi (19,8%)**

. **componenti della giunta comunale/metropolitana/provinciale: 77 casi (16,7%).**

I **sindaci** si confermano gli amministratori più colpiti, avendo subito il **53,3%** del totale atti intimidatori.

In raffronto ai **9 mesi del 2021**, in cui sono stati registrati **550 atti intimidatori**, gli amministratori locali vittime di intimidazioni, risultavano riconducibili alle seguenti categorie:

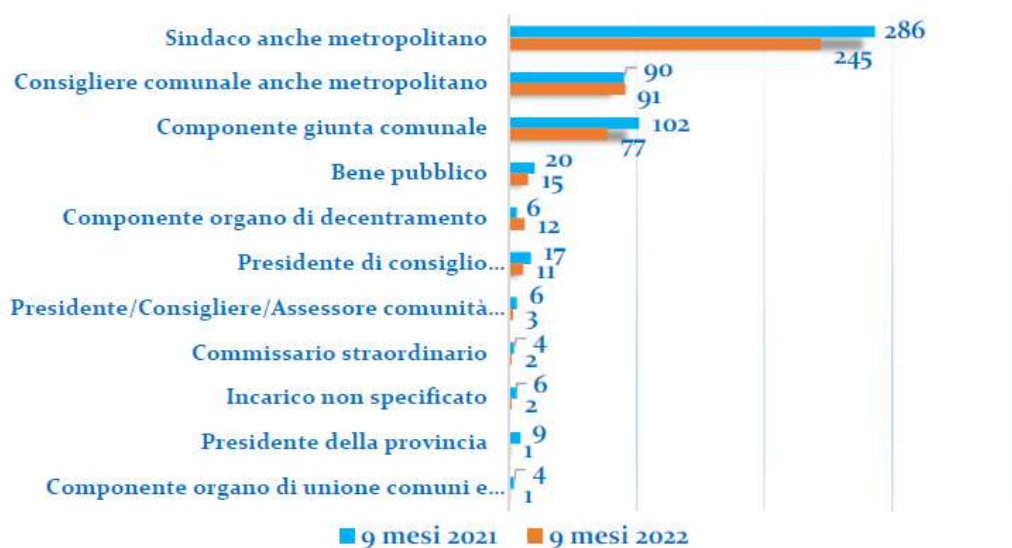
. **sindaci anche metropolitani: 286 casi (52%)**

. **consiglieri comunali anche metropolitani: 90 casi (16,4%)**

. **componenti della giunta comunale/metropolitana/provinciale: 102 casi (18,5%).**

Anche nel 2021, i sindaci hanno rappresentato gli amministratori maggiormente investiti dal fenomeno, avendo subito oltre il **50%** del totale degli atti intimidatori (*cf. Fig.11*).

Fig. 11



Inoltre, a partire dal mese di **gennaio 2022** viene svolto un monitoraggio delle intimidazioni rivolte a figure istituzionali, come gli **Amministratori regionali**, i quali, pur non ricompresi nell'art. 77 del dlgs. 267/2022 (T.U.E.L.), risultano esposti ad episodi intimidatori in quanto coinvolti nei processi decisionali pubblici. Di fatto, nei **primi 9 mesi del 2022** sono stati registrati **29** atti di intimidazione rivolti ad **Amministratori regionali** (13 nei confronti di Presidenti di Regione, 9 ai danni di Consiglieri regionali, 5 ai danni di Assessori regionali, 1 ai danni di un deputato della Regione Sicilia e 1 episodio nei confronti di un componente della Commissione Regionale Antimafia della Sicilia).

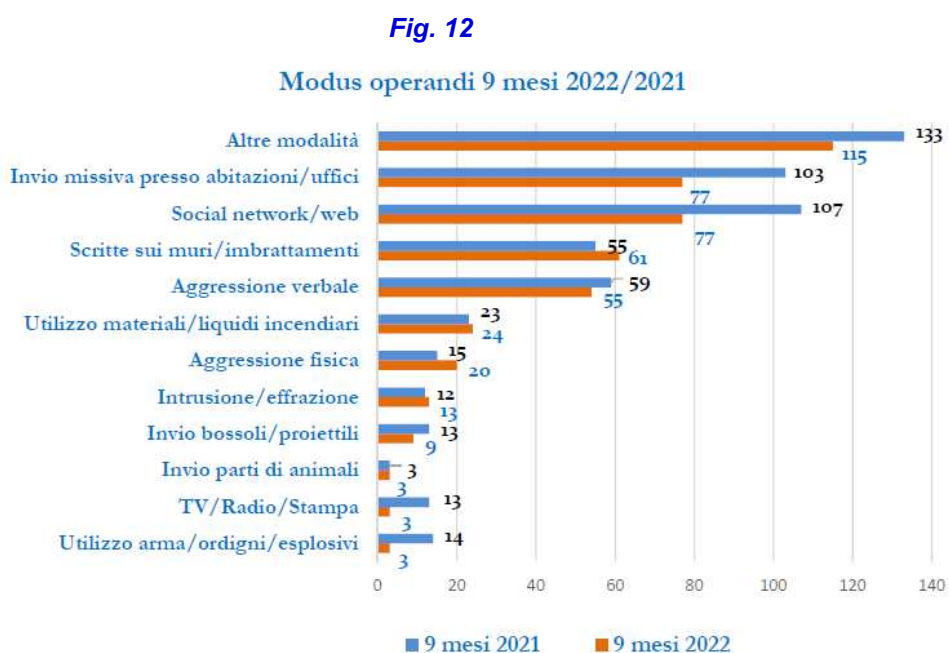
Quanto al *modus operandi*, nei **primi 9 mesi del 2022**, la **modalità più frequente d'intimidazione/minacce** si è articolata in:

. **danneggiamento di beni pubblici/privati: 115 casi (il 25% del totale), in diminuzione rispetto ai 133 casi dello stesso periodo 2021;**

. **pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui social network/web: 77 casi (16,7%), in diminuzione rispetto ai 107 casi dello stesso periodo 2021;**

- . **invio di missive presso abitazioni/uffici: 77 casi (16,7%), in diminuzione rispetto ai 103 episodi dello stesso periodo 2021;**
- . **scritte sui muri/imbrattamenti: 61 casi, (13,3%);**
- . **aggressioni verbali: 55 episodi (12%);**
- . **utilizzo di materiali/liquidi incendiari: 24 casi (5,2%);**
- . **aggressioni fisiche: 20 casi (4,3%);**
- . **intrusioni/effrazioni: 13 casi;**
- . **invio di bossoli/proiettili: 9 casi e invio di parti di animali: 3 casi;**
- . **uso di tv/radio/stampa: 3 casi;**
- . **utilizzo di armi/ordigni/esplosivi: 3 casi.**

In particolare, dei **77 episodi intimidatori** realizzati tramite *social network/web*, **39 sono stati compiuti su facebook**. L'utilizzo della piattaforma *facebook*, infatti, risulta lo strumento preminente (51% degli episodi). Parimenti, nei **primi 9 mesi 2021**, dei **107 episodi intimidatori** realizzati tramite *social network/web*, **71 sono stati compiuti su facebook** (66% degli episodi) (cfr. Fig. 12).



In tema di atti intimidatori, si richiama l'art. 1, co. 820 della l. 197/2022 (legge di bilancio 2023) che incrementa il **Fondo per la legalità e per la tutela degli Amministratori locali vittime di atti intimidatori di 1 mln di euro a decorrere dal 2023**, al fine di consentire agli Enti locali di potenziare le iniziative in tema di legalità. Detto Fondo (istituito dall'art. 1, co. 589, l. 234/2021) dispone di una dotazione finanziaria pari a **5 mln di euro per ciascun anno dal 2022 al 2024**, destinata alla copertura di iniziative, ad opera degli Enti locali, per la promozione delle legalità, nonché misure di ristoro del patrimonio dell'Ente o in favore degli Amministratori locali vittime di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Si rappresenta, infine, l'istituzione, nell'ambito del Ministero dell'Interno, dell'*Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali*, in attuazione dell'art. 6 della l. 105/2017 (recante “*Norme a tutela dei corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti*”) che monitora il fenomeno su scala nazionale per favorire e potenziare lo scambio di informazioni e il raccordo tra Stato ed Enti locali, allo scopo di individuare iniziative a sostegno degli amministratori vittime di episodi intimidatori, tenendo conto delle peculiari realtà locali ove questi espletano il proprio mandato, nonché strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno. A tal fine, è prevista l'istituzione presso le Prefetture capoluogo di Regione, di Osservatori regionali ed, eventualmente, di sezioni provinciali nell'ambito delle realtà territoriali maggiormente interessate al fenomeno. Inoltre, l'Osservatorio si avvale di un organismo tecnico di supporto, che opera presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

1.1.6.5 Profilo delle imprese italiane infiltrate dalla criminalità organizzata

In tale contesto, si è valutato il *Dossier “Il profilo finanziario delle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata in Italia” - Quaderni dell'antiriciclaggio - Numero 17, Marzo 2022* - dell'*Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia* (UIF) - Banca D'Italia, che analizza le *dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie delle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata* nel territorio nazionale, al fine di identificare le varie strategie d'infiltrazione e gestione operativa in relazione alle diverse organizzazioni d'impresa.

In specie, il *dossier* indaga un campione che consta di n. **237 imprese** individuate con il contributo del *Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri* (ROS), organo investigativo specializzato nella lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo e include imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata in seguito alle più importanti operazioni di polizia compiute nel periodo compreso dal 2007 al 2017. Nel dettaglio, tra le aziende ricomprese nel campione indagato, sono state individuate **quattro modalità principali di infiltrazione**, a seconda dello scopo e delle modalità con cui ciascuna impresa è gestita dalla criminalità organizzata:

- 1. Investimento:** l'impresa viene utilizzata come strumento per **investire proventi illeciti attraverso attività legali**: dopo l'investimento iniziale, l'impresa non viene finanziata con fondi illeciti e compete legalmente nel mercato locale;
- 2. Competizione:** l'impresa è utilizzata per ottenere il controllo del mercato d'interesse, ricorrendo anche a metodi mafiosi per danneggiare i concorrenti o per imporre i propri prodotti ai clienti;
- 3. Cartiera:** l'impresa è una **scatola vuota utilizzata per riciclare proventi illeciti** attraverso **fatture false**;
- 4. Impresa catturata:** l'impresa nasce sana e viene **progressivamente infiltrata dalla mafia**.

Il campione iniziale comprendeva circa 500 aziende, da cui sono state selezionate 237 società dalle quali risultano disponibili sufficienti dati di bilancio ai fini dell'analisi.

A *livello geografico*, le imprese infiltrate (del campione) **sono più concentrate al Sud**, mentre a *livello settoriale*, risultano più presenti in settori ad alta intensità di contante (ristorazione e intrattenimento, sale

giochi, etc.), in quelli che richiedono il controllo del territorio (edilizia, commercio, etc.), e in settori meno innovativi che non richiedono competenze specialistiche (es. attività amministrative e di supporto) (cfr. Fig. 13, Fig. 14 e Fig. 15).

Fig. 13

Distribuzione su base provinciale delle imprese infiltrate dalle cosche criminali

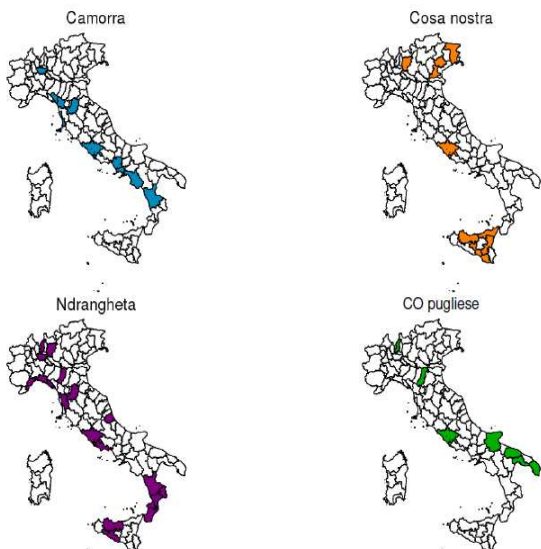


Fig. 14

Confronto tra imprese infiltrate e imprese sane distribuzione a livello di macro-regione

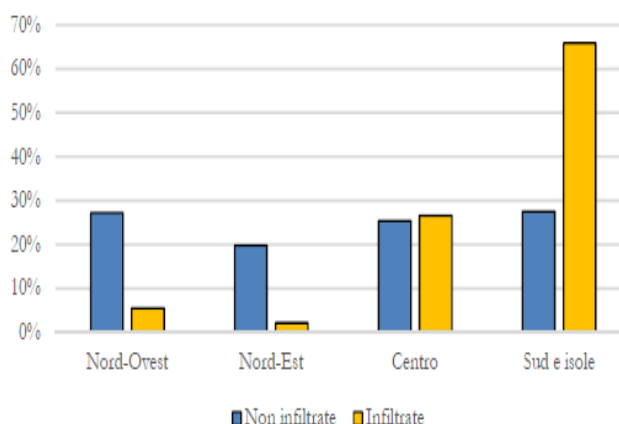
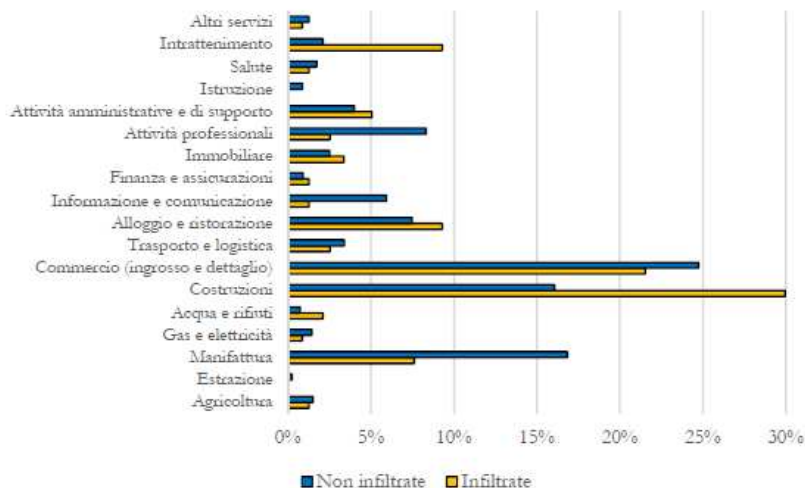
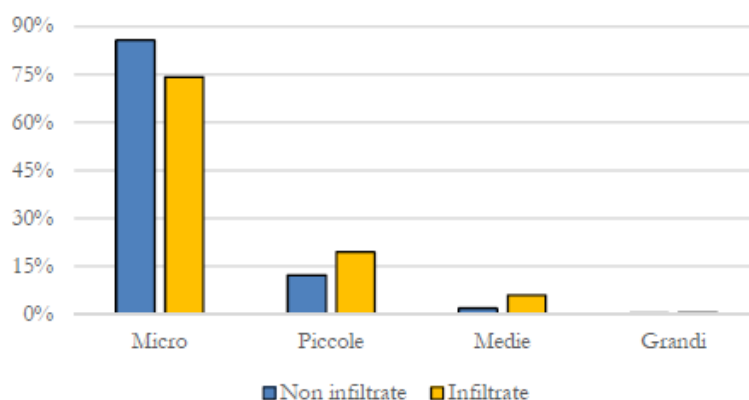


Fig. 15 - Distribuzione delle imprese per settore di attività economica



Dal punto di vista *dimensionale*, le imprese di **piccole/piccolissime dimensioni mostrano una maggiore vulnerabilità** alle infiltrazioni criminali con un'incidenza che sfiora il 75% (del totale del campione) (cfr. Fig. 16).

Fig. 16 - Distribuzione delle imprese per dimensione



I risultati dell'indagine mostrano che le imprese infiltrate conseguono ricavi maggiori rispetto alle imprese sane: il ricorso al metodo mafioso (episodi di *violenza, intimidazioni, estorsioni*), si attua, soprattutto, in riferimento alle imprese di tipo **competizione**, le quali consolidano la propria posizione sul mercato (attraverso una maggiore redditività), benché gli **Indici di redditività (reale) indichino che esse conseguono utili inferiori rispetto alle imprese non infiltrate**. Inoltre, poiché, la maggior parte delle aziende infiltrate si trova nel Sud Italia, ove il controllo del territorio da parte della criminalità organizzata risulta essere più invasivo/capillare, sostenere dei costi più elevati rappresenta un modo per ottenere consenso, assumendo persone in cerca di lavoro o pagando di più i fornitori. Altresì, le stesse imprese di tipo *competizione* detengono attività più facilmente liquidabili (immobilizzazioni immateriali) a fronte del rischio di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria e fanno ricorso a beni di terzi in misura maggiore rispetto alle altre imprese. Le imprese di tipo **investimento**, si collocano in un quadro ambiguo: da un lato, risultano essere più capitalizzate per effetto dell'investimento iniziale da parte dell'organizzazione criminale, dall'altro, mostrano, oneri finanziari superiori rispetto alle altre imprese, in quanto, dopo l'iniziale finanziamento ricevuto, utilizzano canali leciti per finanziare la propria attività.

1.1.6.6 Profilo operativo: confisca dei beni

A conclusione dell'inquadramento delle tendenze evolutive delle organizzazioni criminali nel settore della contrattualistica pubblica, è stato considerato il contributo relativo alla "**Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata**" - anno 2021, presentata al Parlamento e comunicata alla **Presidenza il 20 settembre 2022**, ove si attesta che, la criminalità organizzata, ha dimostrato, in questi anni, di perseguire due obiettivi:

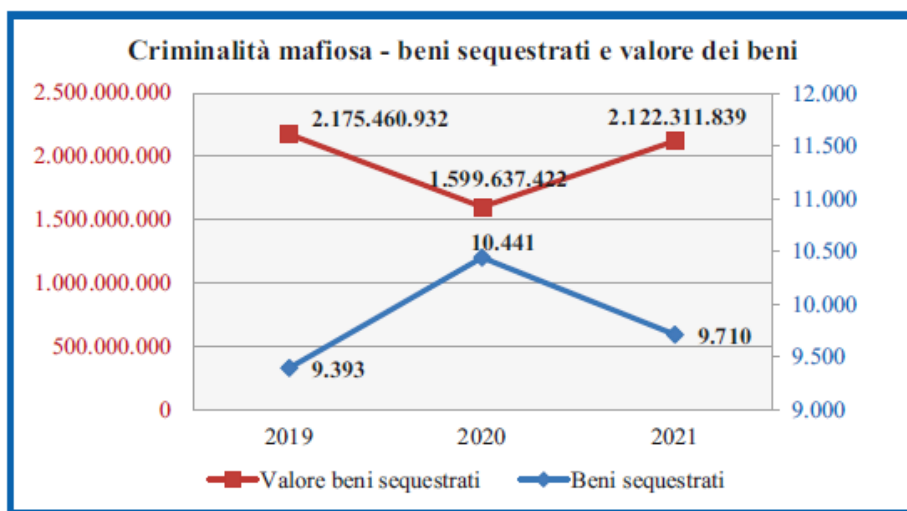
- 1. mantenere la presa sulle aree di radicamento storico, attraverso il controllo del territorio e l'assoggettamento delle attività economiche;**
- 2. infiltrarsi, al di fuori delle regioni di origine, nel tessuto economico-finanziario, attraverso gli strumenti dell'usura e dell'estorsione ovvero quelli più tipici del *white collar crime*, quali l'ingerenza nel settore degli appalti pubblici e, più in generale, nelle sovvenzioni pubbliche ed europee.**

La *Relazione* riafferma che il *modus tractandi* praticato abitualmente dalla criminalità organizzata fa sempre più appello alle tecniche dell'**intimidazione e della corruzione** ove assume un ruolo fondamentale il cosiddetto "*capitale relazionale*" che le organizzazioni criminali hanno costruito nel tempo, stringendo rapporti con un'*area grigia* composta da soggetti compiacenti appartenenti al mondo della finanza, dell'imprenditoria e della Pubblica amministrazione.

Di fatto, la tendenza all'inquinamento del tessuto economico-imprenditoriale, preordinata a sfruttare le fragilità preesistenti e amplificate dalla crisi pandemica, dapprima, da quella energetica, allo stato attuale, nonché a determinare un condizionamento dei processi decisionali delle Amministrazioni pubbliche locali, **mirano a creare una sorta di welfare parallelo**. Ciò nell'intento di captare nuovo consenso sociale ed insinuarsi sia nel mondo produttivo che in quello dei *policy maker*; sfruttando le situazioni di difficoltà in cui versano imprenditori e commercianti a causa della mancanza di liquidità, nonché l'*inclinatio animi* di funzionari pubblici compiacenti alla corruttela.

Nel **2021**, l'attività finalizzata all'esecuzione delle misure di prevenzione patrimoniale ha fatto registrare il **sequestro di 9.710 beni**, per un **valore di 2.122.311.839 euro** (*cf. Fig. 17*).

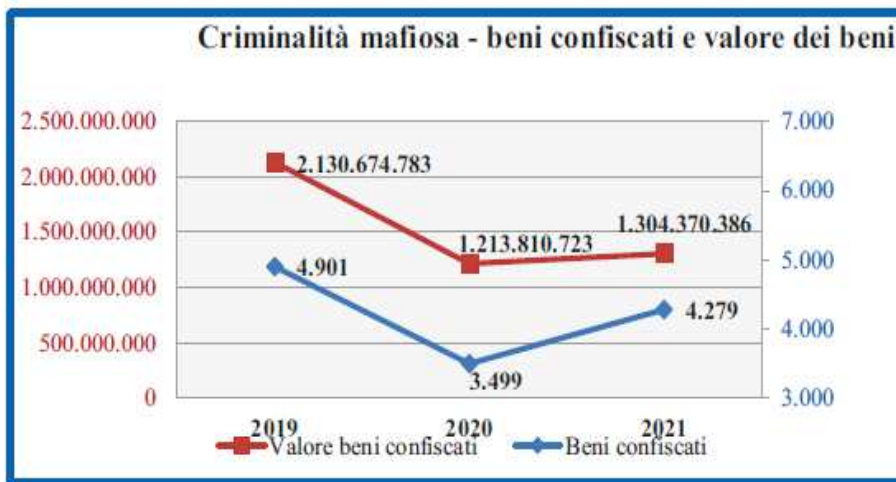
Fig. 17



Il **valore dei beni sequestrati** nel **2021** risulta, pertanto, in sostanziale **incremento** rispetto al 2020 (+25%).

Le **confische** nel **2021** hanno riguardato **4.279 beni**, per un **valore complessivo di 1.304.370.386 euro** (*cf. Fig. 18*).

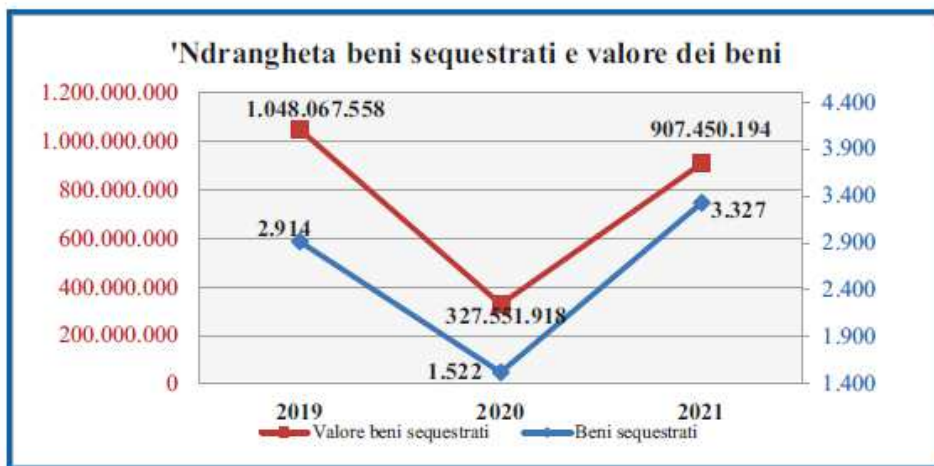
Fig. 18



Nel **2021** risultano, pertanto, **in aumento**, rispetto al 2020, **consistenza e valore dei beni confiscati**, rispettivamente, **+1.230 beni confiscati per una valore (differenziale) pari a 90.559.663 euro**.

In specie, secondo la *Relazione*, i risultati operativi registrati nell'attività di contrasto verso l'organizzazione criminale della *'ndrangheta*, svolta dalle Forze di polizia nel 2021, registrano un **aumento del numero e del valore dei beni sequestrati e confiscati rispetto al 2020**, rispettivamente, **+1.805 beni sequestrati per una valore (differenziale) pari a 579.898.276 euro** (*cf. Fig. 19*).

Fig. 19



1.1.6.7 Patrimonio ambientale: Infiltrazioni malavitose⁴⁹

Ai fini di una valutazione complessiva delle fattispecie di illeciti compiuti sul territorio nazionale, si è preso in considerazione il *Rapporto Ecomafia 2021*, redatto ad opera dell'*Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente nazionale*, secondo cui, nel 2020, nonostante lo *shock* prodotto dall'evento pandemico da Covid-19, **non è diminuita la tendenza degli eco-crimini e al patrimonio ambientale** del nostro Paese. In

⁴⁹ Da Dossier "CRIMINALITÀ AMBIENTALE IN LOMBARDIA 2022 - Le storie e i numeri dell'illegalità ambientale e delle ecomafie in Lombardia" a cura di Legambiente.

altri termini, mentre la pandemia ha rallentato/arrestato gran parte dell'economia legale, la **criminalità ambientale** ha continuato a prosperare. Infatti, nel 2020, sono state registrate complessivamente circa **34.900 notizie di reato** (95 al giorno) relative a **illeciti penali contro l'ambiente, con un aumento del +0,6%** rispetto al 2019. Ancora più consistente è stato l'aumento delle **persone denunciate (+ 12,9%)**, per un numero pari a **33.620 denunce di cui 2.613 in Lombardia con un'incidenza del 5,4%**, delle **ordinanze di custodia cautelare (+ 14,2%)** per un numero pari a **329** e **dei sequestri effettuati (+25,4%)** pari a **11.427** (cfr. Tab. 26).

Tab. 26 - Classifica dell'illegalità ambientale in Italia nel 2020

	Regione	Reati	% sul totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
1	Campania	5.457	15,7%	4.885	50	1.908
2	Sicilia	4.245	12,2%	3.782	45	1.450
3	Puglia	3.734	10,7%	3.230	15	1.424
4	Lazio	3.082	8,8%	2.775	40	1.295
5	Calabria	2.826	8,1%	2.259	24	1.054
6	Toscana	2.000	5,7%	1.786	2	490
7	Lombardia	1.897	5,4%	2.613	62	561
8	Sardegna	1.559	4,5%	2.328	23	404
9	Piemonte	1.326	3,8%	1.167	0	288
10	Abruzzo	1.211	3,5%	1.185	0	430
11	Veneto	1.146	3,3%	1.390	20	323
12	Emilia-Romagna	1.123	3,2%	905	1	407
13	Marche	1.075	3,1%	949	4	353
14	Liguria	1.062	3%	1.231	0	301
15	Basilicata	978	2,8%	723	8	117
16	Umbria	696	2%	1.178	25	109
17	Friuli-Venezia Giulia	512	1,5%	386	0	368
18	Molise	498	1,4%	499	0	49
19	Trentino-Alto Adige	367	1,1%	270	10	89
20	Valle d'Aosta	73	0,2%	79	0	7
	TOTALE	34.867	100%	33.620	329	11.427

Impressionante è il numero di **inchieste per corruzione in materia ambientale** registrate in Italia nel **2020** a causa sia del coinvolgimento di funzionari pubblici compiacenti in pratiche illegali che della debolezza ed inefficacia del sistema dei controlli. Secondo il *Dossier*, Legambiente ha censito **386 inchieste per corruzione ambientale** su scala nazionale, di cui 66 in Calabria, 65 in Campania e 44 nel Lazio. Al **quarto posto** di questa classifica si colloca la **Lombardia, con 40 inchieste** (il 10,4 % del totale), **136 persone sottoposte a custodia cautelare, 298 denunciate e 292 sequestri**. Tali rilevazioni destano preoccupazione se si considera l'ingente flusso di risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi del PNRR e l'evento sportivo legato alle *Olimpiadi invernali di Milano-Cortina* del 2026, rispetto ai quali è legittimo e

necessario alzare il livello di guardia per contrastare infiltrazioni e corrottele, mettendo in campo strumenti *ad hoc*.

La tabella successiva (cfr. Tab. 27) sintetizza il volume delle **inchieste per corruzione ambientale** eseguite in Italia nel **periodo 2010 -2021**.

**Tab. 27 - Classifica della corruzione in materia ambientale in Italia
periodo gennaio 2010-15 settembre 2021**

	Regione	Numero inchieste	% sul totale nazionale inchieste	Persone arrestate	Persone denunciate	Sequestri effettuati
1	Campania	165	13,3%	785	980	196
2	Sicilia	163	13,2%	861	838	154
3	Calabria	148	12%	1.463	1.445	392
3	Lazio	148	12%	752	896	174
4	Lombardia	131	10,6%	863	787	23
5	Puglia	98	7,9%	599	754	157
6	Toscana	67	5,4%	491	733	169
7	Sardegna	50	4%	178	379	49
8	Veneto	39	3,2%	194	566	72
9	Abruzzo	35	2,8%	184	393	42
10	Piemonte	33	2,7%	338	549	46
10	Emilia-Romagna	33	2,7%	98	350	48
11	Marche	32	2,6%	63	283	75
12	Liguria	30	2,4%	80	184	20
13	Friuli-Venezia Giulia	16	1,3%	73	152	16
14	Umbria	15	1,2%	48	129	49
15	Basilicata	14	1,1%	72	145	11
16	Trentino-Alto Adige	10	0,8%	61	84	62
17	Molise	5	0,4%	32	186	3
18	Valle d'Aosta	4	0,3%	20	23	7
	TOTALE	1.236	100%	7.255	9.856	1.974

I dati si riferiscono alle indagini concluse dal 18 ottobre 2020 al 15 settembre 2021

(fonte: elaborazione Legambiente sulle indagini condotte dal Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari Carabinieri (Cufa), Comando Carabinieri per la tutela ambiente, Comando Carabinieri per la tutela della salute, Comando Carabinieri politiche agricole, Comando Carabinieri tutela del lavoro, Guardia di Finanza, Capitanerie di porto, Corpi forestali delle regioni a statuto speciale, Polizia di stato, Agenzie delle dogane e Polizia provinciale, Direzione Nazionale Antimafia (DNA), Direzione Investigativa Antimafia (DIA))

La **Lombardia, anche nel 2020**, risulta essere tra le regioni più colpite dalle attività **illecite** nel settore dello **smaltimento dei rifiuti**: è la **quarta Regione per numero di notizie di reato (n. 577)**, (su un totale di **8.313** notizie di reato) superata solo da Campania (2.054), Lazio (736) e Puglia (678), con **643 persone denunciate** e **238 sequestri**, oltre a risultare la **prima in Italia per numero di persone sottoposte a misure cautelari detentive (56)** in tale ambito. Questi dati sono a riprova del fatto per cui in Lombardia si compiono, soprattutto, attività organizzate per i **trattamenti illeciti di rifiuti** (es. l'operazione "*Cardine - Metal Money*" è un'inchiesta coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia - DDA di Milano scattata il 9 febbraio 2021) ove risultano coinvolti elementi di spicco della *'ndrangheta*. Da quando, nel 2001, è stato introdotto

nell'ordinamento italiano il **primo delitto contro l'ambiente**⁵⁰ che punisce le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, quasi un'inchiesta su quattro condotta a livello nazionale ha visto il coinvolgimento di **soggetti** (imprenditori, consulenti, intermediari, trasportatori) **lombardi**. L'interesse predatorio delle eco-mafie è da ricondurre essenzialmente al *business*/al facile guadagno indotto dal mancato trattamento dei rifiuti (che nei casi più estremi vengono incendiati), che l'impianto non è autorizzato a ricevere, ovvero eliminare l'eccesso di quelli stoccati oltre i limiti autorizzati, ottenere un rimborso dall'assicurazione.

Nella classifica relativa alla serie storica degli **incendi divampati nel periodo ricompreso dal 2013 a settembre 2021**, il reato di *incendio di impianti di trattamento o stoccaggio di rifiuti*, seppur in calo, rispetto agli anni scorsi, resta un fenomeno preoccupante sia a livello nazionale che regionale, con la **Lombardia** che si **colloca al terzo posto (146 incendi)**, (su un totale di **505 incendi**) dopo Sicilia (194) e Campania (165).

D'altro canto gli interessi della criminalità ambientale si riversano non solo sul traffico di rifiuti, ma anche su altri ambiti: dagli *sversamenti illeciti nei laghi e nei corsi d'acqua, agli abusi edilizi, allo sfruttamento di manodopera e alle contraffazioni nella filiera agroalimentare, al saccheggio del patrimonio artistico-culturale e agli illeciti nel settore delle bonifiche*. L'Italia, quindi, continua ad essere un paese in cui è ancora troppo conveniente fare affari ai danni dell'ambiente, da parte di cittadini e imprenditori. In tale direzione, in esito alle indagini della *Commissione bicamerale d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, emerge, chiaramente, che la difficoltà maggiore consiste nell'accertare le responsabilità e quindi individuare gli autori dei reati. Le dinamiche della criminalità ambientale, pertanto, stanno riconfigurando il paesaggio/l'ambiente circostante: **in Italia, e, soprattutto, in Lombardia, l'ambiente subisce alterazioni territoriali, viene modellato in peius dalle attività illecite messe in campo dall'imprenditoria criminale e dalla presenza mafiosa**, in particolare, della *'ndrangheta*, ma anche per via di altri fenomeni sociali ed economici più ampi, come la deindustrializzazione di molte aree, il fallimento delle aziende, la crisi economica e la conseguente necessità di abbattere i costi d'impresa relativi, ad esempio, allo smaltimento dei rifiuti e degli scarti industriali.

Ai fini di un'efficace e tempestiva azione di prevenzione e contrasto contro i reati ambientali, si rendono necessari ulteriori aggiustamenti e integrazioni normative. Ancor più emerge l'esigenza di attivare **un sistema di controlli ambientali più incisivo al quale destinare maggiori risorse e che operi in maniera più integrata/pressante** con la Magistratura, le Forze di Polizia, gli Enti locali, la società civile nel suo complesso, nell'esercizio di un ruolo di 'sentinella' del territorio, includendo gli operatori economici e l'etica d'impresa, l'educazione alla legalità nelle scuole, le abitudini dei cittadini-consumatori.

50 Al riguardo si precisa che, con la legge 23 marzo 2001, n. 93 recante "*Disposizioni in campo Ambientale*", è stato introdotto nel nostro ordinamento giuridico il primo delitto contro l'ambiente inerente la fattispecie *organizzazione di traffico illecito di rifiuti*, collocato nel D.Lgs. 22/1997, accanto alle contravvenzioni esistenti in materia. Di seguito, con la l. 68/2015, **gli ecoreati si qualificano fattispecie delittuose previste nel Codice penale**. Anche se nell'articolato della disciplina non rinvencono espliciti richiami alle fonti comunitarie, le disposizioni di cui alla l. 68/2015, si collegano a quanto richiesto dalla Direttiva dell'Unione Europea 2008/99/CE del 19 novembre 2008, sulla protezione dell'ambiente mediante il diritto penale.

Inoltre, si rileva un'asimmetria sostanziale tra eco-reati e la legislazione in materia ambientale, nella misura in cui, i primi sono *silenti e dinamici*, mentre le norme sono spesso oggetto di polemiche ed interpretazioni attuative non uniformi, con conseguente difficoltà operativa nell'azione di contrasto di tale fattispecie di reati. Per ovviare tali criticità, nell'ottica di un'efficace ed incisiva prevenzione dei reati ambientali, Regione Lombardia ha finanziato l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (Arpa) per l'attuazione di un progetto innovativo, denominato SAVAGER (*Sorveglianza Avanzata Gestione Rifiuti*). Detto progetto, attraverso le immagini satellitari, orienta i controlli a terra su *target specifici* con presenza di rifiuti. Per mezzo di tale tecnologia e la collaborazione con la Procura di Brescia, il Nucleo Investigativo dei Carabinieri e il 6° stormo dell'Aeronautica Militare di Ghedi, nel territorio bresciano, sono stati effettuati, nel **2021, 13 sequestri di siti illegalmente gestiti nell'ambito dei rifiuti e denunciati i responsabili**.

Nondimeno, risulta essenziale la collaborazione sinergica con la Polizia Stradale, grazie alla quale, molte delle grandi inchieste per la gestione illecita di rifiuti, sono scaturite proprio da un controllo casuale su strada osservando i documenti di trasporto. **Il trasporto, infatti, è l'attività preliminare per ogni tipo di gestione dei rifiuti illecita e criminale**, visto che ogni caso di discarica abusiva/abbandono di rifiuti scoperto, è stato realizzato in un periodo più o meno lungo, mediante plurimi trasporti di rifiuti su strada. Anche un sistema di controlli *de facto* su strada, costituisce, pertanto, una strategia efficace ai fini della prevenzione e repressione dei più gravi illeciti nel settore della gestione dei rifiuti.

1.1.7 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto nazionale

1.1.7.1 Disciplina dell'antiriciclaggio: profili attuativi⁵¹

Le misure di *prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo* che le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 231/2007 (cd. 'Decreto antiriciclaggio'), come modificato dal d.lgs. 90/2017 (emanato in attuazione della IV direttiva antiriciclaggio, Direttiva UE 2015/849) rappresentano dei **presidi, al pari di quelli anticorruzione, da intendersi come strumenti di creazione di valore pubblico tesi a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.** Nell'attuale momento storico, il contributo reso dalla *disciplina antiriciclaggio*, al pari di *quella anticorruzione*, è fondamentale ai fini della prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la **tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono stanziati, evitando, in tal modo, che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.**

Nel complesso, si rileva che, il contributo delle Amministrazioni pubbliche al contrasto del riciclaggio, resta estremamente esiguo a fronte del dilagante fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti e finanziamenti pubblici. Di fatto, il maggior coinvolgimento della Pubblica Amministrazione nel sistema di prevenzione del riciclaggio, comporterebbe un significativo irrobustimento, non soltanto dei meccanismi di tutela dell'economia dall'infiltrazione criminale, ma anche della qualità stessa dell'azione amministrativa.

La normativa sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema economico e finanziario per finalità di riciclaggio, scaturisce dalla consapevolezza acquisita intorno all'*inadeguatezza dei soli presidi repressivi* (nell'ambito della giustizia penale) posti a fronteggiare un *fenomeno criminale particolarmente insidioso, quale è il riciclaggio, in grado di minare l'integrità e la stabilità del sistema finanziario e di compromettere l'economia sana, alterandone i meccanismi allocativi ispirati a logiche di libera concorrenza.* L'esigenza di contrastare iniziative criminali sempre più complesse e sofisticate, realizzate attraverso tecniche diversificate di dissimulazione dell'origine illecita dei capitali, ha, quindi, reso necessario affiancare l'azione di contrasto con strumenti di *carattere preventivo*. Peraltro, il presidio dell'antiriciclaggio, con l'intensificarsi del fenomeno del terrorismo internazionale, è **stato esteso al finanziamento del terrorismo, che, al pari del riciclaggio, comporta rischi dirompenti per l'integrità dei circuiti finanziari.**

In termini operativi, i presidi *antiriciclaggio e controllo dei finanziamenti al terrorismo* implicano la collaborazione tra Amministrazioni pubbliche e categorie di operatori privati (intermediari finanziari,

⁵¹ Da Dossier '*Quaderni dell'antiriciclaggio, Analisi e studi - Le Pubbliche Amministrazioni nel sistema di prevenzione del riciclaggio*' - Numero 19, Settembre 2022 - Banca D'Italia, Eurosystem - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF).

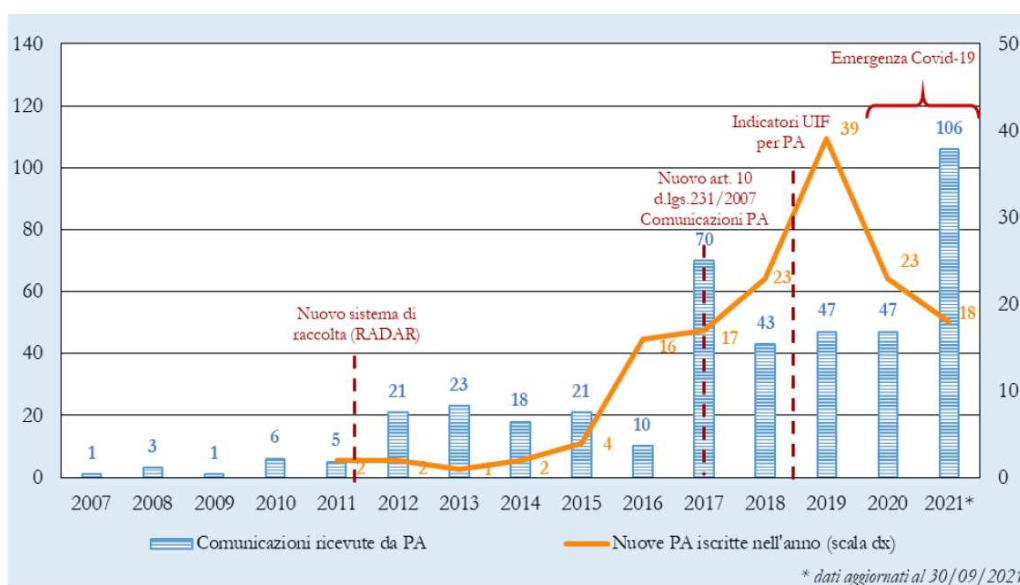
professionisti, revisori contabili, etc), in quanto *preordinati a consentire la tempestiva intercettazione di possibili infiltrazioni criminali nel sistema economico-legale*. In altri termini, alle Amministrazioni pubbliche destinatarie degli adempimenti richiesti dalla normativa, si chiede di **conoscere in modo approfondito i propri fornitori, tramite una verifica adeguata e integrata delle informazioni acquisite, di conservare le stesse informazioni per consentire la tracciabilità delle operazioni e di segnalare all’Autorità pubblica le eventuali operazioni anomale rilevate**. L’autorità preposta alla ricezione delle segnalazioni di operazioni sospette è l’**Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF)**, istituita presso la Banca d’Italia in posizione di autonomia e indipendenza, quale soggetto di collegamento, mediazione tra componente privata e quella pubblica del sistema. Di fatto, la UIF rappresenta lo *strumento cardine del dispositivo nazionale di prevenzione antiriciclaggio e ha la responsabilità di analizzare, sotto il profilo finanziario, le segnalazioni ricevute dalle Amministrazioni e di disseminarle, unitamente ai risultati dell’analisi finanziaria, agli Organi competenti i per i successivi approfondimenti investigativi*.

In tal modo, l’azione preventiva si sviluppa secondo modalità preordinate a quella di carattere repressivo delle condotte illecite. Pertanto, pur con le diversità intrinseche, **prevenzione e repressione sono paradigmi concepiti per operare in modo sinergico rafforzandosi reciprocamente**: la trasparenza, la collaborazione e la condivisione delle informazioni che caratterizzano la normativa di prevenzione del fenomeno del riciclaggio, *consentono di intercettare i reati nel momento della loro manifestazione finanziaria*; un’efficace attività di repressione, per contro, dovrebbe *dispiegare un elevato valore dissuasivo*. Inoltre, talune fattispecie di operazioni nell’ambito delle attività di riciclaggio, possono risultare **strettamente collegate o complementari alla realizzazione di illeciti fiscali**.

Di fatto, la Pubblica Amministrazione, nel perseguimento delle finalità istituzionali di carattere pubblico, rivolge la propria attività nei confronti di soggetti privati portatori di interessi particolari (imprenditoriali o professionali) e, proprio tale rapporto con il mercato, assume rilevanza ai fini dell’applicazione della disciplina antiriciclaggio: *il modus operandi del soggetto con cui l’Amministrazione entra in relazione, può presentare profili di anomalia tali da destare il sospetto per cui detto soggetto possa essere coinvolto in attività di riciclaggio ovvero stia utilizzando fondi provenienti da attività criminosa*. Ciò giustifica l’opportunità che ogni elemento di anomalia di cui l’Amministrazione venga a conoscenza nello svolgimento della propria azione e nell’interlocuzione con il privato sia veicolato alle Autorità preposte alla prevenzione del riciclaggio. *Scopo precipuo, dunque, della disciplina antiriciclaggio di denaro da illecita provenienza, consiste nel fronteggiare il rischio per cui l’Amministrazione pubblica venga in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali e che l’azione pubblica, di conseguenza, concorra, involontariamente ad alterare il fisiologico funzionamento dei circuiti economici*. Per queste ragioni, la normativa antiriciclaggio si colloca nel più ampio alveo delle regole tese a *tutelare l’integrità e la legalità dell’attività amministrativa e a garantirne l’efficienza anche in termini di corretta allocazione dei flussi di spesa pubblica*.

Sul piano procedurale, ogni Amministrazione pubblica ha il compito di individuare, con apposito provvedimento, un **'gestore'**, **inteso quale quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF**. Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le Amministrazioni si pongono in condizione di inviare alla UIF le comunicazioni di *operazioni sospette* e attraverso l'indicazione del **'gestore'**, si consente, altresì, all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni. L'iscrizione al portale, quindi, è condizione necessaria per poter inviare le **comunicazioni di operazione sospette** alla UIF: **al 30 settembre 2021, il numero delle Pubbliche Amministrazioni registrate al portale è pari a 147**, mentre risultano **inviato complessivamente 422 segnalazioni/comunicazioni** (cfr. Fig. 20).

Fig. 20: Andamento delle iscrizioni e comunicazioni ricevute - periodo 2007-2021

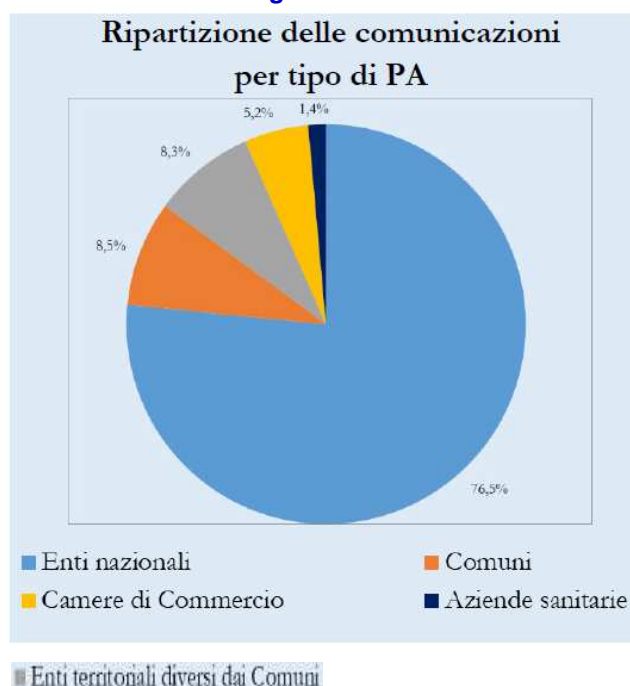


Come si evince dalla *fig. 20*, il volume delle comunicazioni trasmesse, ha subito un incremento a partire dal 2017: nell'arco temporale **2017-2021**, è pervenuto il **74%** (n. **313 comunicazioni**) di quanto complessivamente trasmesso dal comparto pubblico nel periodo osservato 2007-2021. In specie, l'incremento è concomitante con gli interventi normativi del 2017 (art. 10 del d.lgs. 231/2007, come modificato dal d.lgs. 90/2017) e del 2018 (disciplina attuativa recante istruzioni e indicatori UIF); da ultimo, nel biennio **2020-2021**, il flusso delle segnalazioni è sensibilmente aumentato anche in conseguenza della forte mobilitazione di risorse pubbliche approntate dal Governo a sostegno dell'economia in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale tendenza dovrebbe accrescere ulteriormente in concomitanza alla fase operativa/allocativa delle risorse del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, rispetto alla quale si auspica una più decisa adesione da parte delle PA al sistema antiriciclaggio.

Inoltre, le segnalazioni trasmesse dalle diverse PA risultano fortemente polarizzate: il **76,5%** delle comunicazioni è stato trasmesso da Amministrazioni pubbliche centrali (enti nazionali), le quali, tuttavia,

rappresentano una quota minoritaria dei soggetti iscritti al portale Infostat-UIF (meno del 9% del totale); quelle **trasmesse dagli Enti territoriali è pari al 16,8%, cui seguono le comunicazioni delle Camere di Commercio (5,2%)** (cfr. Fig.21).

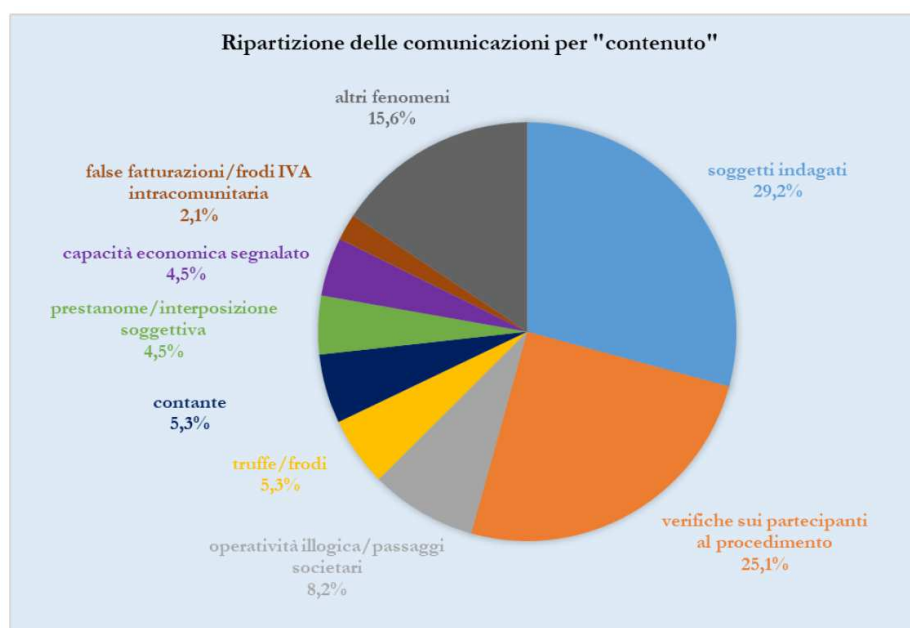
Fig. 21



Tra le PA iscritte al portale, alcune risultano maggiormente rappresentate: **quasi il 60% delle PA iscritte è costituito da Enti territoriali** (il **31,3% Comuni**, il **restante 27,9%**, Enti territoriali di diversa natura: *Regioni, Province, Finanziarie regionali e Agenzie municipalizzate*), mentre circa il 18% è rappresentato da aziende ospedaliere e altri istituti sanitari. Poco più del 14% è formato da Camere di Commercio.

Quanto al contenuto delle *segnalazioni di operazioni sospette*, più della metà delle comunicazioni (oltre il 54%) pertiene il profilo dei soggetti coinvolti nell'operazione: il 29% riguarda soggetti attenzionati dall'Autorità giudiziaria ovvero sottoposti ad indagini da parte degli Organi investigativi; un ulteriore 25% si riferisce ad anomalie emerse nelle fasi di identificazione dei soggetti che hanno preso parte al procedimento amministrativo; un'ulteriore quota delle comunicazioni (8,2%) è relativa ad anomalie riferite a passaggi societari o, più in generale, a contesti caratterizzati da illogicità operativa, come nei casi di ripetute e improvvise modifiche dell'assetto proprietario, di catene di controllo artificiosamente complesse od opache, oppure di comportamenti del tutto inusuali rispetto a quello ordinariamente manifestato senza alcuna plausibile giustificazione. Solo il 5,3% del campione è relativo a tentativi di frodi o truffe, mentre un ulteriore 5,3% è relativo all'anomalo utilizzo di contante (cfr. Fig. 22).

Fig. 22



In tale quadro, ricorre di frequente l'integrazione tra *presidi antiriciclaggio* e *presidi anticorruzione*, con la nomina in qualità di 'gestore' del medesimo soggetto che svolge la funzione di *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* (RPCT). Al riguardo, è opportuno evidenziare, come tale pratica, di per sé legittima, **non deve, tuttavia, indurre a ritenere i presidi antiriciclaggio come sovrapponibili a quelli anticorruzione ovvero considerare l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio come un portato dell'azione anticorruzione**. La differenza sostanziale risiede nel fatto che, le *misure anticorruzione chiedono agli uffici pubblici di focalizzare l'attenzione al proprio interno (pur ritenendo le variabili esterne idonee ad esercitare un condizionamento interno) al fine di prevenire condotte corruttive dei propri funzionari e mantenere integra l'attività pubblica* (rilevando, in tali casi, anche l'emersione di notizie di illeciti attraverso l'attivazione del cd. *whistleblowing*); la disciplina *antiriciclaggio richiede uno sguardo più ampio: le analisi ai fini antiriciclaggio devono essere orientate alla valutazione del rischio dell'operatività dell'utente/cliente che entra in relazione con l'ufficio pubblico e riferite a tutte le attività potenzialmente rilevanti, anche a prescindere dall'eventuale ricorrenza di episodi di corruzione*. Le pubbliche amministrazioni, infatti, sono potenzialmente in grado di intercettare casi di *riciclaggio anche in ambiti tradizionalmente non esposti a rischi corruttivi*.

In specie, ambedue le discipline (*anticorruzione* e *antiriciclaggio*) si fondano sul concetto/approccio di rischio (cd. *risk based*), quale *parametro (finalizzazione operativa) in base al quale modellare le rispettive misure preventive*. Per conseguenza, tra i *sistemi di prevenzione del riciclaggio e quelli di prevenzione della corruzione sussistono sostanziali interrelazioni* che devono essere valorizzate, nell'ottica di massimizzare i vantaggi derivanti dall'applicazione dei relativi presidi, minimizzando, al contempo, oneri organizzativi e adempimenti a carico degli uffici pubblici. L'approccio *risk based*, che impone alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività

maggiormente esposte al rischio, si rivela *essenziale sia ai fini anticorruzione che antiriciclaggio*, nella misura in cui le **singole amministrazioni sono portate ad individuare/esplorare le proprie aree di vulnerabilità e adottare le misure di mitigazione ritenute più appropriate**.

Altro elemento di contatto tra i due sistemi di prevenzione è dato dalla continuità tra i fenomeni criminali: i sistemi di prevenzione (della corruzione e del riciclaggio) operando in modo integrato, possono realizzare un *circolo virtuoso a beneficio dell'integrità e legalità dell'economia e dell'azione pubblica*, nella misura in cui la **prevenzione della corruzione contribuisce a ridurre il rischio di riciclaggio**, mentre **quella antiriciclaggio, ostacolando il reimpiego dei proventi della corruzione, ne accresce il costo e i rischi, rendendola meno vantaggiosa**.

1.1.7.2 Strumenti per l'identificazione del rischio di operazioni sospette

Il **Provvedimento UIF del 2018** reca in allegato un elenco di **Indicatori di anomalia** volti ad agevolare la **rilevazione delle operazioni sospette** da parte delle Pubbliche amministrazioni. Segnatamente, gli **Indicatori di anomalia** sono diretti a **ridurre i margini d'incertezza insiti nella valutazione delle operazioni sospette rilevate**, in modo da contenere gli oneri a carico delle Amministrazioni, garantendo, al contempo, correttezza e omogeneità delle comunicazioni. Essi consistono in **un'elencazione di caratteristiche operative ovvero di comportamenti dei soggetti con cui l'Amministrazione entra in relazione, i quali, in relazione all'esperienza maturata dalla UIF, sono da ritenersi anomali e potenzialmente caratterizzanti intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo**. Trattasi di un'elencazione non esaustiva, pertanto, **l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti ad uno o più degli indicatori, non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta**. *A tal fine, sono da valutare attentamente ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione/del modus operandi dell'operatore che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto*.

Gli **Indicatori di anomalia**, dunque, rappresentano uno **strumento di ausilio per la rilevazione delle operazioni sospette** e hanno carattere meramente esemplificativo, non escludendo con ciò che il sospetto possa sorgere da elementi **ulteriori rilevanti nella fattispecie concreta seppur non censiti tra gli indicatori**.

Detti indicatori, che riprendono in larga parte quelli già emanati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, sono suddivisi in 3 macro-categorie:

1. Indicatori a carattere soggettivo, connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione. Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sui casi in cui il soggetto cui è riferita l'operazione:

- ha residenza o cittadinanza o sede in Paesi terzi ad elevato rischio;
- opera con controparti situati in Paesi ad elevato rischio;
- effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni;

- fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete;
- risulta collegato direttamente o meno, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale;
- risulta collegato direttamente o meno con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, etc;

2. Indicatori a carattere oggettivo, *connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.*

Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sulle richieste o sull'esecuzione di operazioni:

- avente oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo-economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso, in assenza di plausibili giustificazioni;
- prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto, ove caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora siano non rappresentate specifiche esigenze;
- avente una configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se previste modalità eccessivamente complesse o onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.

3. Indicatori specifici per settore di attività (*appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio*). Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sulla:

- partecipazione a bandi di gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto;
- richieste di finanziamento pubblico incompatibili con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione;
- richieste di finanziamenti pubblici effettuate anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie;
- utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato;
- disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del

soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione, etc.

Ulteriori strumenti elaborati e diffusi dalla UIF, che possono essere valorizzati anche dalle Amministrazioni per l'individuazione delle operazioni sospette, sono i modelli e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali, le comunicazioni e i quaderni sulle casistiche. In specie, i **modelli e gli schemi** (predisposti ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett.b) del d.lgs. 231/2007) **esemplificano prassi e comportamenti anomali ricorrenti e diffusi riscontrati dall'Unità con riguardo a determinati settori di operatività o a specifici fenomeni riferibili a possibili attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, mettendo in correlazione particolari sequenze logico-temporali di fatti e comportamenti che l'esperienza ha portato a ricondurre a determinati fenomeni criminali.**

Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR

In data **11 aprile 2022**, la UIF ha adottato una *Comunicazione* in materia di '*Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR*', rivolta anche alle Pubbliche amministrazioni. Detta *Comunicazione*, oltre a richiamare l'attenzione sui nuovi rischi connessi ai tentativi della criminalità di sfruttare a proprio vantaggio l'emergenza sanitaria e le iniziative poste in essere per favorire la ripresa economica, fornisce **Indicazioni funzionali a valorizzare i presidi antiriciclaggio nella prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale** in relazione all'impiego dei fondi provenienti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

In specie, nella *Comunicazione*, in considerazione del ruolo chiave rivestito dal comparto pubblico, nonché dagli Enti locali, nell'attuazione degli interventi e gestione dei fondi del PNRR, al fine di consentire la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare, si sensibilizzano/sollecitano le Amministrazioni pubbliche nell'adozione di **presidi funzionali all'individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette**, con particolare riguardo:

- i) all'obbligo, previsto dall'art. 10, d.lgs. 31/2007, di individuare il '**gestore**' incaricato di vagliare le informazioni disponibili su ciascun intervento rientrante nel Piano e di valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF;
- ii) all'obbligo, previsto dall'art. 22, co. 2, lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241, di individuare, in relazione ai destinatari dei fondi e agli appaltatori, il '**titolare effettivo**' come definito dalla disciplina antiriciclaggio. Per poter fornire all'Ue dati comparabili sull'utilizzo dei fondi e per finalità di *audit*, infatti, è richiesta la raccolta di dati standardizzati riguardanti, tra l'altro, l'identificazione del '**titolare effettivo**', **quale destinatario finale dei fondi, appaltatore e/o subappaltatore**;
- iii) all'obbligo, previsto dall'art. 9, co. 4, del d.l. 77/2021, di assicurare, **nell'attuazione degli interventi del PNRR, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse**, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze.

1.1.7.3 Breve disamina della disciplina europea in materia di antiriciclaggio

Ai fini di un complessivo inquadramento della disciplina antiriciclaggio, si richiama il quadro giuridico sovranazionale in materia *di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo*. Di fatto, dal 2018 l'Unione Europea dispone di una disciplina *antiriciclaggio* più rigorosa, che rende difficile occultare fondi illegali per mezzo di società fittizie, rafforza i controlli sui Paesi terzi a rischio e potenzia il ruolo delle autorità di vigilanza finanziaria, migliorando lo scambio e l'accesso alle informazioni. Nel quadro giuridico antiriciclaggio dell'Ue, opera la V direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento e del Consiglio europeo), entrata in vigore nel giugno 2018 (e recepita dal legislatore nazionale con il d.lgs. 125/2019) che mira a:

- . migliorare la trasparenza riguardo la titolarità delle società e dei trust*
- . rafforzare i controlli sui Paesi terzi a rischio*
- . affrontare i rischi connessi alle carte prepagate e alle valute virtuali*
- . rafforzare la cooperazione tra le Unità nazionali di informazione finanziaria*
- . migliorare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità di vigilanza antiriciclaggio e la Banca centrale europea (Bce).*

Obiettivo fondamentale della direttiva antiriciclaggio, nei diversi ordinamenti nazionali dell'Ue, è consentire **la sicura tracciabilità dei flussi finanziari**.

Tale direttiva è stata integrata con la direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2018, che introduce norme intese a contrastare il riciclaggio mediante il diritto penale. A seguire, nel dicembre 2019, il Consiglio ha adottato le priorità strategiche da adottare per rafforzare ulteriormente il quadro dell'Ue in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. In data 7 maggio 2020, la Commissione europea ne ha dato seguito con la presentazione di un piano d'azione ambizioso e articolato che stabilisce misure concrete per migliorare l'attuazione, la vigilanza e il coordinamento delle norme Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro da illecita provenienza e il finanziamento del terrorismo. Il nuovo approccio organico presentato dalla Commissione ha l'obiettivo di colmare le lacune legislative al fine di intensificare ulteriormente la lotta dell'Ue contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. In data 5 novembre 2020, il Consiglio europeo ha adottato le conclusioni in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo che forniscono orientamenti politici, in particolare per la creazione di:

- un codice unico di disposizioni tese ad armonizzare le norme dell'Ue;***
- un'autorità di vigilanza dell'Ue con poteri di vigilanza diretta;***
- un meccanismo di coordinamento e sostegno per le unità nazionali di informazione finanziaria.***

Nel luglio 2021, la Commissione europea ha proposto un pacchetto di proposte legislative volte a rafforzare le misure dell'Ue in tale ambito. Il **7 dicembre 2022**, il Consiglio europeo ha concordato la sua posizione sul pacchetto di proposte legislative presentato dalla Commissione:

- la **proposta di Regolamento COM(2021) 420 final del 20.7.2021 ‘relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo’ (AML)**;
- la **proposta di direttiva (AMLD6)** che stabilisce *i meccanismi che gli Stati membri dovrebbero istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la direttiva (UE) 2015/849* (come modificata dalla direttiva (UE) 2018/843);
- la **proposta di regolamento che istituisce un'autorità dell'Ue per la lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (AMLA), due atti legislativi fondamentali del corpus normativo rafforzato dell'Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo).**

Una volta adottate dal Parlamento e dal Consiglio europeo, le nuove norme costituiranno il nuovo *corpus* normativo antiriciclaggio dell'Ue e renderanno molto più difficile il riciclaggio di denaro sporco in tutta l'Ue, prevedendo un limite massimo di 10.000 euro per i pagamenti in contanti.

Sul piano nazionale, il Decreto n. **55 dell'11 marzo 2022**, del Ministro dell'Economia e Finanze, adottato di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, che dispone il *‘Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust’*, ha previsto l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** nell'ambito delle iniziative volte a *prevenire e contrastare l'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*.

In data **9 giugno 2022**, è entrato in vigore il decreto interministeriale (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25/05/2022), previo parere favorevole del *Garante per la protezione dei dati personali*, nonché le modifiche introdotte sulla base delle indicazioni contenute nel parere interlocutorio del Consiglio di Stato del 19 marzo 2022, e del parere n. 1835 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato aveva dato il sostanziale via libera al decreto interministeriale.

Ai fini della piena operatività del **Registro**, il Decreto **12 aprile 2023** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 20/04/2023) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (doveva essere emanato entro 60 giorni dal 9 giugno 2022), rappresenta il primo provvedimento per l'effettiva attuazione del Registro, cui è allegato il Modello da utilizzarsi per la Comunicazione UNICA dei dati del *‘titolare effettivo’* presso le Camere di Commercio. Seguiranno altri tre provvedimenti ministeriali, in specie, un *Decreto finale* che accerterà l'operatività del sistema di trasmissione, come previsto dal D.M. 55/2022, ai sensi e per effetto del quale le comunicazioni dei dati e delle informazioni sulla *titolarità effettiva* saranno effettuate entro i successivi 60 giorni (art. 3, co. 6, del D.M. 55/2022).

Il Decreto interministeriale n. 55/2022 detta disposizioni da attuarsi con modalità esclusivamente telematiche. In particolare, l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** era stata prevista con la riforma attuata dal d.lgs. 90/2017, con cui si delegava il Governo ad istituire, con apposito decreto, detto Registro.

Successivamente, con il d.lgs. 125/2019, il termine ultimo è stato prorogato a novembre 2022. Ai sensi dell'art. 18 del dl.lgs. 231/2007, il '**Titolare effettivo**' è **la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali:**

. *il rapporto continuativo è instaurato*

. *la prestazione professionale è resa*

. *l'operazione eseguita*

In sostanza, si qualificano come 'titolari effettivi', **tutti i soggetti formalmente coinvolti nel rapporto, nonché i soggetti che possiedono il controllo di una società o ne risultino beneficiari.** La mancata individuazione di tali soggetti può costituire un indicatore di rischio, giacché l'identificazione del '**Titolare effettivo**', secondo la disciplina in *materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*, **riveste fondamentale importanza per risalire ad attività illecite che potrebbero consumarsi per mezzo di strutture societarie.**

In Europa, dal **22 marzo 2021**, è operativo il sistema di interconnessione dei Registri centrali dei titolari effettivi (cd. "BORIS" - *Beneficial Ownership Registers Interconneccion System*), utilizzato da molti Paesi Europei.

Si ricorda, in conclusione, che l'art. 27, co. 3, del dl. 76/2020, ha introdotto modifiche al d.lgs. 231/2007 ove prevede che gli estremi del documento di identificazione sono espunti dal novero dei dati identificativi delle persone fisiche. In altri termini, la norma ha disposto l'**eliminazione della necessità di riscontrare in ogni caso il documento di identità del cliente** o di altro documento di riconoscimento equipollente, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di 'adeguata verifica' previsti alla normativa antiriciclaggio, allorché **l'identificazione sia effettuata a distanza**, previa 'adeguata verifica' identificativa secondo le condizioni di sicurezza e attendibilità imposte dagli standard nazionali ed europei. Di conseguenza, l'identificazione del cliente e la verifica della sua identità ai fini degli obblighi antiriciclaggio avviene sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente. L'intervento normativo, pertanto, dispone una semplificazione che **riguarda esclusivamente i casi di verifica della clientela a distanza** (già consentita dall'art. 19 del d.lgs. 231/2007) incidendo sull'art. 19, co. 1, lett. a), numero 2 del d.lgs. 231/2007, che ritiene assolto l'obbligo di identificazione anche senza la presenza fisica del cliente, qualora quest'ultimo possieda un'identità digitale avente specifiche caratteristiche. Di converso, resta immutata la previsione dell'art. 19, co. 1, lett. a), primo periodo, del d.lgs. 231/2007, che impone **l'obbligo di riscontrare il documento di identità e i suoi estremi in tutti i casi di verifica in presenza del cliente.**

1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia⁵²

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del 10 luglio 2018, ha approvato, con deliberazione XI/64 il **Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura**, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018 con DGR XI/154 che definisce i risultati attesi del quinquennio di riferimento della legislatura.

Con l'attuazione del PRS, la Lombardia attesta la propria visione strategica verso il futuro, rimanendo legata ad una vocazione identitaria dei propri territori allo scopo di coniugare solidarietà, attrattività e competizione locale, quali vettori dell'economia dell'intero Paese.

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, articolato per Missioni e Programmi, declina cinque priorità che caratterizzeranno l'azione amministrativa in maniera trasversale:

1. maggior autonomia, in vista di una stagione costituente allo scopo di liberare le potenzialità locali per rispondere in maniera sempre più efficace alle istanze della collettività di riferimento.

1.1.: in tema di autonomia dei territori, riordino territoriale e sistema delle autonomie locali, Regione Lombardia attesta il ruolo della Città Metropolitana di Milano (e delle Province) inteso come Ente locale intermedio che esplica un'azione di raccordo tra livello regionale e livello comunale.

Al riguardo, l'architettura istituzionale della l. 56/2014 (Legge Delrio) richiede una revisione compiuta dell'impianto normativo nella prospettiva di definire un progetto complessivo di riassetto degli enti locali idoneo a stimolare nuovo dinamismo nelle comunità locali. In tale direzione, Regione Lombardia, dopo aver contribuito alla sostenibilità finanziaria della Città Metropolitana (e delle Province), intende richiedere al Governo centrale, il ripristino delle condizioni di equilibrio finanziario ed organizzativo per Comuni, Province e la Città metropolitana di Milano. Altresì, la regione provvederà a completare il processo di conferimento delle funzioni regionali in capo alla Città Metropolitana nonché aggiornare il quadro degli attuali strumenti di raccordo;

2. semplificazione, trasparenza, innovazione e trasformazione digitale, quali leve di sviluppo tese ad assicurare maggiore competitività alla Lombardia. In specie, l'obiettivo di semplificazione dei procedimenti regionali e delle pubbliche amministrazioni sarà efficace nella misura in cui passerà attraverso un confronto operativo con il mondo del lavoro, dell'impresa e dell'impegno civico;

3. sviluppo e mobilità sostenibile, quale elemento distintivo della nuova amministrazione lombarda teso al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, conciliando le variegate esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio (imprese, scuole, amministrazioni), nonché promuovendo nuove partnership internazionali per l'attuazione di programmi di sviluppo in un'ottica partecipata e di cooperazione. Al riguardo, si citano tre finalità programmatiche di rilievo:

3.1.: il progetto di rigenerazione urbana dell'area relativa all'ex sito Expo 2015, finalizzato alla realizzazione del *Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND* (Milano Innovation District). In specie, l'obiettivo consiste nella creazione di un *hub* scientifico e tecnologico

52 Da "Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura approvato con DCR n. XI/64 del 10 luglio 2018.

caratterizzato da insediamenti di qualità in grado di attrarre investimenti al fine di generare un impatto economico sull'intera area metropolitana milanese e, al contempo, promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la *legacy* di Expo 2015. Oltre Regione Lombardia, Società Arexpo S.p.a., Comune di Milano e Città metropolitana di Milano, rappresentano i principali soggetti coinvolti nel progetto;

3.2.: il miglioramento del servizio relativo al trasporto pubblico locale mediante l'implementazione di sistemi di bigliettazione intelligente (esempio, l'introduzione del biglietto unico integrato per la Città metropolitana di Milano);

3.3.: lo sviluppo di un *Servizio Idrico Integrato aderente agli standard europei* (Direttiva 91/271/CE) attraverso il completamento del processo di pianificazione d'Ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita alla collettività e risparmio idrico. In tale direzione, Regione Lombardia, mediante una Cabina di Regia regionale e la previsione di poteri commissariali, promuove l'allineamento del servizio idrico a standard qualitativi omogenei a partire dalla definizione di strategie di sviluppo adeguate, nonché per mezzo di un'azione di coordinamento degli ATO lombardi al fine di favorire l'adozione di criteri e modalità di attuazione del modello tariffario per gli scarichi industriali (come disposto da ARERA) per ridimensionare le differenze territoriali.

Regione Lombardia, pertanto, si propone di garantire una costante attività di monitoraggio e supporto agli Enti di governo dell'Ambito e ai rispettivi Uffici d'Ambito (Città metropolitana di Milano e Province) allo scopo di favorire il superamento delle criticità e la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nei piani d'ambito;

4. cura delle fragilità, soprattutto in ambito sociale e socio-sanitario, attraverso la riforma del sistema socio-sanitario avviata nella X legislatura;

5. sicurezza personale e pubblica, nonché digitale, infrastrutturale, ambientale, alimentare reale e percepita per guardare al futuro con maggiore serenità.

Documento di economia e finanza regionale (Defr)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) è il documento che, annualmente, aggiorna le linee programmatiche del *Programma Regionale di Sviluppo* (PRS) della XI Legislatura per il triennio 2023-2025 ricompreso nel bilancio pluriennale, ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel PRS.

In data **30 giugno 2022**, la Giunta regionale con deliberazione DGR n. XI/6560, ha approvato il *Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2023-2025*, ultimo documento di programmazione strategica della XI legislatura, per il successivo inoltro al Consiglio regionale, e, in data **24 ottobre 2022**, con deliberazione DGR n. XI/7182, ha approvato la *Nota di Aggiornamento del Defr 2023-2025* per il successivo inoltro al Consiglio regionale, comprensiva del *Defr* che integra e aggiorna il PRS, anche in considerazione degli esiti

del confronto condotto con il *Partenariato territoriale, economico e sociale*, e include i relativi allegati, parte integrante della *Nota di Aggiornamento*.

Con deliberazione DGR n. XI/2578 del **29 novembre 2022**, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la Risoluzione concernente il *Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2023-2025*.

Le linee di indirizzo strategiche delineate nel *Defr 2023-2025* e relativa *Nota di Aggiornamento* sono allineate alla programmazione finanziaria ed operativa di Regione Lombardia, nonché alle nuove istanze connesse ad un quadro radicalmente condizionato dall'evento bellico in Ucraina, perpetrato dalla Russia, che ha generato l'incessante *trend* di aumento dei costi energetici. Tale condizioni implicano per la Regione la capacità di riscrivere e re-interpretare con spirito rinnovato le traiettorie di sviluppo regionale per un territorio che continua ad essere il cuore pulsante del sistema economico e produttivo nazionale, nonché area più esposta alle fluttuazioni delle economie su scala globale.

L'azione programmatica della nuova legislatura dovrà, pertanto, considerare i numerosi fattori di cambiamento intervenuti, e al contempo, consolidare e matrici su cui si fonda la forza istituzionale, sociale, economica della Regione.

In questo quadro, Regione Lombardia conferma le proprie fondamentali linee di indirizzo strategiche, progettando territorio e cittadini all'insegna delle relazioni e delle connessioni.

LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICHE: LA LOMBARDIA COME SMARTLAND

S'illustrano, di seguito, le linee di indirizzo strategiche funzionali al raggiungimento delle *aree prioritarie di intervento* individuate in ambito sociale, lavorativo, produttivo, abitativo, culturale, turistico e della mobilità, come riconfermate nel *Defr 2023-2025* e relativa *Nota di Aggiornamento*:

Territori: mobilità, connessioni, sostenibilità

La modificazione delle dinamiche relazionali tra le grandi città e i centri più piccoli e periferici, determinata in conseguenza delle misure intraprese ai fini della mitigazione degli effetti della pandemia da Covid-19, è stata di stimolo per una rivisitazione sostanziale delle abitudini comportamentali e dell'articolazione gerarchica dei modelli di vita e di lavoro. L'emergenza pandemica ha reso evidente la profonda interconnessione tra i diversi territori della regione, connotati dalla diversità di luoghi, ambienti, paesaggi urbani ed extra urbani e, al contempo, ha amplificato il preesistente divario in termini di connessioni materiali (infrastrutture viarie, ferroviarie, ecc.) e immateriali. Di fatto, taluni processi hanno mostrato un'improvvisa accelerazione in specie il lavoro agile, altri, invece, hanno subito un forte rallentamento, come la *sharing economy*, il turismo globale, l'intrattenimento, accentuando alcuni punti deboli già presenti nel sistema.

Regione Lombardia conferma, quindi, come **prioritaria la definizione di strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di una SMART LAND**, ovvero un territorio in grado di connettere le persone:

➤ con il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** comprensivo della sua componente paesaggistica (PPR), il quale, per disposizione di legge, è il principale strumento di orientamento e di supporto all'attività di *governance* territoriale della Lombardia. Detto documento esplica un ruolo di indirizzo della programmazione regionale di settore, mettendo a sistema le varie politiche regionali ed esercitando una funzione di orientamento della pianificazione di Comuni, Province e Città metropolitana di Milano. Il PTR, inoltre, è lo strumento di attuazione della *strategia regionale di sviluppo sostenibile* e, nella sua attuale revisione, fornisce una chiara e rinnovata *vision* del territorio;

➤ con **nuove reti di mobilità**: devono essere potenziate le connessioni fisiche tra territori e tra persone, favorendo la creazione di capitale relazionale, che contribuisca alla qualità della vita e, quindi, indirettamente all'attrattività del territorio. A tal fine, occorre assicurare: un'articolata rete di trasporto ad alta velocità (ferroviaria e stradale), un'efficace rete di trasporto pubblico locale a supporto di un'adeguata offerta di servizi di mobilità, nuovi interventi per lo sviluppo della mobilità dolce, sistemi integrati di mobilità, progetti sperimentali, come la mobilità ferroviaria a idrogeno e la mobilità elettrica anche in ambito autostradale grazie all'utilizzo di tecnologie innovative (ERS - Electric Road System). Anche le trasformazioni tecnologiche che interessano la mobilità (idrogeno, elettrico), sono un'opportunità cui la Lombardia non può rinunciare e che potranno vedere nel PNRR uno straordinario strumento di sviluppo;

➤ con una strategia per le **aree interne e processi di rigenerazione urbana**: Regione Lombardia dovrà rendere l'intero territorio connesso digitalmente e accessibile dal punto di vista della mobilità, in particolare, nelle aree interne, che sono oggetto di un intervento integrato al fine di costruire un'agenda per il "*contro esodo*". In tale direzione, occorre agire superando le dinamiche che hanno portato le città ad essere *poli attrattori e aggregatori* di risorse umane ed economiche, drenando opportunità dai territori più fragili, in primis, le aree montane e quelle più isolate della pianura. Tale obiettivo potrà essere perseguito integrando investimenti materiali e immateriali al fine di rafforzare, in chiave innovativa, i servizi essenziali di cittadinanza, ed impostare strategie di sviluppo locale che possano costruire nuovi elementi di attrattività per gli ambiti interessati;

➤ la costruzione di una *smartland* passa anche attraverso la **rigenerazione delle aree degradate o marginali**, evitando il consumo di suolo e facendone il fulcro per progetti di sviluppo sostenibile e di nuove opportunità produttive e occupazionali in un *mix* virtuoso di funzioni economiche e sociali;

➤ con l'**alta velocità della connettività digitale**: accanto alla possibilità di connettere fisicamente persone e territori, va assicurata l'opportunità di essere connessi sempre e su tutto il territorio regionale, con il completamento della copertura delle "*aree bianche*" del territorio regionale con **banda ultra larga**, con nuove sperimentazioni in tema di *e-health*, *smart communities* e auto connesse, con il consolidamento del sistema digitale E015 per un migliore utilizzo del patrimonio di dati a disposizione del sistema economico regionale. Anche in questo i fondi europei, non solo del PNRR, potranno garantire forti opportunità.

La **digitalizzazione** è uno dei principali *driver* di sviluppo e fattori di attrattività e competitività, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale semplificazione dell'azione della PA a vantaggio di cittadini e stakeholders, anche in prospettiva di piena trasparenza e *accountability*. Di fatto, la transizione digitale rappresenta un *asset* imprescindibile per la tenuta della competitività e dell'attrattività del territorio. Basti pensare allo sviluppo di tutta la filiera del turismo, soprattutto, nella prospettiva dell'evento *Olimpico Milano-Cortina 2026*;

➤ con il perseguimento della **strategia di sviluppo sostenibile**: con l'approvazione della *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile*, inclusiva, multidisciplinare e, soprattutto, costruita come una matrice generale, capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale, Regione Lombardia ha raggiunto il traguardo, tracciato anche con la *Voluntary Local Review* presentata per l'*High Level Political Forum* delle Nazioni Unite a luglio 2022. Gli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (Goals) dell'Agenda ONU 2030, posti alla base della Strategia approvata dalla Regione, sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e perseguire la sostenibilità nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica. La **transizione ambientale**, principio cardine delle politiche europee, è ormai da considerare prerequisito fondamentale per lo sviluppo delle filiere produttive e, quindi, dell'intera economia lombarda.

Persone: cura, competitività, coesione

La *smartland* lombarda, in quanto tale, deve prendersi cura delle persone, rendendo fruibili a tutti e in modo uguale, i servizi di base, a cominciare dal *welfare*, per contrastare le povertà materiali (offerta di mobilità, cura del territorio, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e le povertà immateriali (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.). In tal senso, la Regione si propone di avvicinare il sistema di cura al cittadino, attraverso una nuova rete territoriale di servizi socio-assistenziali e sanitari e utilizzando le nuove tecnologie. Le linee strategiche della nuova legge regionale sul sistema sociosanitario (l.r. 22/2021) hanno anticipato quanto confermato dal PNRR: Case di Comunità, Ospedali di Comunità, Centri Operativi Territoriali, sviluppo della Telemedicina sono strumenti che intendono affermare il principio della *presa in carico e dell'avvicinamento al paziente*.

La *smartland* lombarda si fonda sulla sua storia di **terra competitiva e attrattiva**, in cui le persone e le imprese trovano **opportunità di crescita e sviluppo**. Per supportare l'attrattività e la competitività del sistema economico-produttivo a seguito della pandemia, Regione Lombardia continuerà a puntare sull'adozione di **modelli sicuri di produzione e consumo** improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso **un'economia circolare** in coerenza con il quadro strategico a livello nazionale ed europeo.

La preparazione al grande evento delle **Olimpiadi Invernali 2026** sarà un'occasione per rilanciare, con un'azione trasversale e integrata, i settori del **turismo, della cultura e dello sport** come rilevanti *asset* di sviluppo, riqualificando e sviluppando le reti delle infrastrutture dello sport di base e della montagna, in particolare, dei comprensori sciistici, valorizzando gli effetti e le ricadute positive che l'evento e la sua *legacy* porteranno nei territori interessati. Inoltre, la designazione di Bergamo e Brescia a **Capitali della**

Cultura 2023, costituisce un'altra essenziale occasione per il potenziamento e piena ripresa dell'attrattività turistica e una maggior valorizzazione delle infrastrutture culturali del territorio.

Offrire una *smartland* ai cittadini lombardi significa sviluppare contesti urbani sempre più in grado di accoglierne i bisogni, offrendo servizi all'avanguardia, senza dimenticare il valore di progetti finalizzati a **coinvolgere ed includere** in particolare le frange più deboli della popolazione. Regione Lombardia vuole quindi investire su una rinnovata **coesione sociale**, che rappresenta un fattore di attrattività in grado di rendere più interessanti ed appetibili alcuni territori a vantaggio di altri, nonché strumento efficace a contrastare le povertà e sostenere le fragilità, in particolare, le situazioni più gravi di disabilità e fragilità.

Regione Lombardia si propone di perseguire le proprie politiche mediante l'impiego di tre fondamentali strumenti operativi:

➤ **l'utilizzo integrato delle risorse**: la strategia complessiva che presiede lo sviluppo della Lombardia, richiede un **approccio sistematico e pragmatico** che metta al centro la programmazione e la capacità di utilizzare: le risorse proprie, le risorse nazionali, le risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione finanziaria per il ciclo 2021-2027, in una logica integrata e complementare che consenta di ottimizzare gli investimenti, evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare risultati ed impatti attesi.

Di fatto, l'attuazione del programma di interventi per la ripresa economica per il triennio 2021-2023 (*Piano Lombardia*) avviato con la l.r. 9/2020, sarà complementare agli interventi previsti nel PNRR, e mira ad intervenire con un piano di investimenti straordinari a sostegno degli Enti locali e delle imprese del territorio, per consentire la realizzazione di opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori;

➤ **il confronto continuo**: nel solco della tradizione improntata sul carattere della sussidiarietà e del dialogo, tutti i temi afferenti alle politiche regionali continueranno ad essere dibattuti e condivisi con Enti istituzionali e stakeholder tramite i consueti strumenti di confronto. Il dialogo con le rappresentanze degli stakeholders, in particolare, nell'ambito del **Patto per lo Sviluppo**, rappresenta una modalità di lavoro consolidata per affrontare, secondo un approccio comune, i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo. Accanto a ciò, continua l'implementazione degli strumenti di *accountability* e di comunicazione, ai fini di una sempre maggiore trasparenza e co-progettazione dell'agire pubblico;

➤ il perseguimento di maggiori forme di **autonomia**: il percorso intrapreso nella precedente legislatura attraverso il referendum e i primi dialoghi con il Governo, dovrà trovare concreta attuazione. La dialettica con il Governo sta proseguendo allo scopo di ottenere ulteriori condizioni di autonomia, in particolare, nelle materie che non richiedono la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, secondo un processo devolutivo ispirato alla gradualità e adeguatezza rispetto alle esigenze dei territori.

LE POLITICHE PRIORITARIE

Regione Lombardia conferma l'intenzione di focalizzare la sua azione programmatica e rispettivi interventi intorno alle seguenti **aree prioritarie di intervento**:

1. Un nuovo welfare

Concluso l'iter procedimentale della riforma della legge regionale 23/2015 con l'approvazione della **l. r. 22/2021**, l'impegno della Regione è orientato alla realizzazione delle disposizioni di attuazione, anche sfruttando le opportunità offerte dal PNRR. Si dovrà, lavorare, pertanto, oltre che sull'**avvicinamento** del sistema di cura al cittadino, all'introduzione di un **approccio integrato** alla salute ampliando il concetto di prevenzione, non più inteso solo come *screening* massivo, quanto piuttosto come capacità d'intercettare i fattori di rischio e le nuove patologie;

2. Un investimento su giovani, capitale umano, conoscenza

L'approvazione della legge regionale "La Lombardia è dei giovani" (l.r. 4/2022) è ulteriore prova dell'orientamento della Regione di investire sul **protagonismo giovanile**, favorendo il confronto e il dialogo coi giovani, al fine di una loro partecipazione attiva e responsabile alla vita delle nostre comunità. In linea generale, l'investimento è sul capitale umano, con particolare attenzione al potenziale femminile, sulle capacità e le competenze, e, soprattutto, sul rafforzamento di un **ecosistema virtuoso della conoscenza**, in grado di integrare la filiera del sistema educativo di istruzione e formazione in termini di qualità dei percorsi, dei risultati raggiunti e di sviluppo delle competenze. Si dovranno mettere a frutto i successi già raggiunti in merito ai percorsi di **formazione terziaria professionalizzante**, che possono costituire una vera chiave di volta per il superamento del *mismatch* tra istruzione e offerta di lavoro, concentrando la nuova offerta formativa sulle professioni del futuro;

3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico

Rappresentano i *driver* fondamentali per supportare il rilancio, il rafforzamento e la crescita del sistema produttivo (soprattutto delle PMI) e dell'ecosistema lombardo dell'innovazione, della ricerca e dei processi d'innovazione, i quali, insieme al trasferimento tecnologico, dovranno costituire importanti fattori di attrazione di talenti e investimenti. In tal modo, si potrà rendere la Lombardia, concretamente, una *Smart Land intelligente, inclusiva e sostenibile*, condizione basilare per accrescere la competitività, la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e facilitare in modo sinergico e proattivo la nascita di idee innovative e la progettazione di nuove tecnologie, di nuovi prodotti e processi;

4. Sostenibilità

L'impegno trasversale delineato dalla **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** si dovrà concentrare nella realizzazione di interventi concreti e diretti a ridurre il *gap* esistente rispetto ai *target* di sostenibilità con la capacità di coinvolgere i territori e tutti i soggetti attivi nella Regione, con particolare riferimento ai sottoscrittori del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile. Accanto ad un più stretto allineamento degli strumenti di programmazione e delle *policies*, difatti, sarà essenziale confermare l'azione regionale verso la sostenibilità. Anche nei processi di rigenerazione urbana, Regione Lombardia si muoverà nel solco della sostenibilità come tracciato dall'Unione Europea e in stretta connessione con i Goals dell'Agenda ONU 2030;

5. Attrattività e sicurezza dei territori

Il benessere di coloro i quali risiedono o lavorano in un territorio, passa dalla giustapposizione tra azioni di tutela, prevenzione del dissesto idrogeologico e difesa dell'ecosistema naturale e azioni di *marketing* territoriale capaci d'integrare offerta culturale, l'ambiente, la mobilità e il turismo sostenibile. Anche in questo caso, il PNRR giocherà, nel territorio lombardo, un ruolo determinante;

6. Semplificazione

Si conferma l'impegno nella **reingegnerizzazione e semplificazione dei processi**, per facilitare gli adempimenti e assicurare i diritti di cittadini e imprese, puntando in modo sempre più convinto sull'autocertificazione;

7. Autonomia⁵³

Il perseguimento di nuove condizioni di autonomia, è da considerare, in primo luogo, come strumento di lavoro per il conseguimento degli obiettivi di fine legislatura e in vista della definizione dei nuovi. Cercare l'autonomia, significa anche impiegare risorse, soprattutto, umane e strumentali, e concentrare i concreti sforzi organizzativi necessari al **conseguimento di provvedimenti concreti**.

Inoltre, tali aree di intervento sono state incrociate con i **5 ambiti tematici** che riprendono quanto messo a fuoco nel *Defr 2022-2024*, sui quali **puntare** per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le **priorità 2023-2025**:

1. *Il rilancio del sistema economico e produttivo*
2. *Bellezza, natura e cultura lombarde*
3. *La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro*
4. *La persona, prima di tutto*
5. *Un territorio connesso, uno sviluppo integrato e sostenibile*

Quanto alle misure poste in essere ai fini dell'attuazione delle *politiche di intervento prioritarie*, si evidenzia:

⁵³ Al riguardo, si segnala che, in data 2 febbraio 2023, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, ha approvato un d.d.l. recante "*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*". Il provvedimento è volto a definire i principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia e le relative modalità procedurali di approvazione delle intese tra Stato e Regioni. In merito al procedimento di approvazione delle *intese*, si stabilisce che la richiesta deve essere deliberata dalla Regione interessata e trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie. Quest'ultimo, acquisita la valutazione dei Ministri competenti per materia e del Ministro dell'Economia e Finanze entro i successivi trenta giorni, avvia il negoziato con la Regione interessata. Lo schema d'intesa preliminare tra Stato e Regione, corredato di una relazione tecnica, è approvato dal Consiglio dei Ministri e trasmesso alla Conferenza unificata per un parere da rendere entro trenta giorni. Le materie sulle quali potranno essere raggiunte le intese tra lo Stato e Regioni a statuto ordinario per l'attribuzione, alle regioni stesse, di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono elencate all'art. 117 della Costituzione. Si tratta prevalentemente delle materie relative alla legislazione concorrente. Il disegno di legge stabilisce che l'attribuzione delle risorse corrispondenti alle funzioni oggetto di conferimento sarà determinata da una Commissione paritetica Stato-regione, che procederà annualmente alla valutazione degli oneri finanziari derivanti per ogni regione dall'esercizio delle funzioni e dall'erogazione dei servizi connessi all'autonomia, in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e, comunque, garantendo l'equilibrio di bilancio. Il finanziamento delle funzioni attribuite avverrà attraverso compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali a livello regionale, con modalità definite dall'intesa. Le funzioni trasferite alla Regione potranno essere da questa attribuite a Comuni, Province e Città metropolitane, unitamente alle relative risorse umane, strumentali e finanziarie. Le intese, in ogni caso, non potranno pregiudicare l'entità delle risorse da destinare a ciascuna delle altre Regioni.

- il *'Piano Lombardia'* che ha garantito un impegno economico da parte di Regione Lombardia pari a **4,2 mld di euro destinati a Comuni, Province ed altri enti per realizzare opere** in aderenza al tema della sostenibilità ambientale, per un valore complessivo di oltre 6,5 mld di euro destinati alla copertura finanziaria di un piano di interventi programmati per il periodo 2020-2027. Il primo blocco di risorse da **400 mln di euro**, destinati a Comuni e Province, ha determinato un impatto straordinario: 1.505 Comuni lombardi (su 1.506) in forma singola o associata, 11 Province e **Città metropolitana di Milano**, hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 2.946 interventi comunali e 95 provinciali, di cui 2194 risultano, a giugno 2022, già conclusi. Gli interventi finanziati riguardano: ***l'abbattimento di barriere architettoniche, il dissesto idrogeologico, il Servizio Idrico Integrato, l'adeguamento e la messa in sicurezza di edifici pubblici, scuole e strade, la rimozione dell'amianto negli edifici scolastici, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, la realizzazione e l'adeguamento degli impianti sportivi, il rafforzamento della fibra ottica e la realizzazione e ampliamento delle aree 'Free wi-fi' e la riqualificazione urbana.***

Per le **infrastrutture di trasporto e per la mobilità**, sono previsti finanziamenti regionali per **oltre 2,1 mld di euro**, destinati ad interventi sul territorio definiti attraverso un lavoro di consultazione di stakeholder ed Enti locali, già avviato con i Tavoli territoriali. In particolare, 547,7 mln di euro sono destinati alle opere ferroviarie; **80,5 mln per il trasporto pubblico e lo sviluppo dell'intermodalità**; **146,5 mln per la mobilità ciclistica**; 17,8 mln per la navigazione; **818,7 mln per il potenziamento e la riqualificazione del sistema viario**; **523 mln per l'accessibilità alle Olimpiadi invernali di Milano - Cortina 2026**. Una parte rilevante del *Piano Lombardia* riguarda gli **Interventi a favore dell'economia circolare e bonifiche (21,5 mln euro)**, della **qualità dell'aria ed dell'efficientamento energetico (41,9 mln euro)**, della **valorizzazione ambientale (20,7 mln euro)**, del **settore culturale (23 mln euro)**; del **potenziamento e del sostegno alle infrastrutture dello sport (87 mln euro)**, del settore della **Ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico**, con **interventi complessivi che superano i 100 mln di euro** e che si propongono di favorire il rinnovo delle tecnologie per la didattica, anche a distanza, sviluppare progetti di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico. I soggetti coinvolti sono le otto Università pubbliche lombarde, oltre che i Centri di ricerca pubblici e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), gli Enti locali verranno coinvolti nelle attività che ulteriormente si svilupperanno.

In merito al *Piano Lombardia* è stato sviluppato un rilevante progetto di *accountability*, concretizzatosi nella realizzazione di un portale *web* che permette di visualizzare su mappa gli interventi la cui realizzazione è già stata avviata o di prossimo avvio.

- con l'approvazione della l.r. 4/2021, al fine di sostenere il tessuto economico lombardo nel contesto critico derivante dal permanere dell'emergenza sanitaria da Covid-19, Regione Lombardia ha destinato **101 mln di euro agli Enti Locali per le seguenti tipologie di interventi:**

- *messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;*

- messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;
 - messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;
 - messa in sicurezza e sviluppo di **sistemi di trasporto pubblico** di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e riduzione delle emissioni climalteranti;
 - progetti di rigenerazione urbana, **riconversione energetica** e utilizzo di fonti rinnovabili;
 - **infrastrutture sociali**;
 - **bonifiche** ambientali dei siti inquinati;
 - **infrastrutture verdi e connessioni ecologiche**;
 - **acquisto di impianti**, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.
- **Uffici di prossimità:** Regione Lombardia ha aderito al “Progetto Complesso Uffici di Prossimità” nell’ambito del PON Governance 2014-2020, al fine di delocalizzare nei Comuni alcune attività proprie degli uffici giudiziari ed ampliare la rete dei servizi di orientamento e di consulenza a tutela delle fasce deboli, decongestionando l’accesso ai Tribunali grazie alla collaborazione e il coinvolgimento degli Enti locali. Il progetto, è stato avviato nel 2020 con un percorso di realizzazione di una rete di sportelli territoriali, in grado di fornire al cittadino informazioni e consulenza sugli istituti di protezione giuridica, effettuare il deposito telematico degli atti e ricevere comunicazioni e notifiche da parte delle cancellerie, in modo da ridurre sensibilmente le difficoltà e i tempi di spostamento, nonché offrire momenti di orientamento e informazione.

Proiezioni 2022-2023

Il 2021 è stato un anno eccezionale, registrando con una crescita del *Pil* lombardo pari al +7,0%. L’avvio dei piani di investimento pubblico trainati dalle risorse del PNRR aveva influenzato positivamente le stime di crescita per il 2022 di tipo espansivo. Gli avvenimenti che si sono susseguiti hanno però radicalmente mutato il quadro economico: il *trend* in costante aumento dei prezzi dell’energia, il blocco dei rifornimenti di alcune materie prime e l’incertezza determinatasi a seguito dell’invasione dell’Ucraina, si sono innestati su un terreno reso fragile dagli effetti dirompenti conseguenti all’evento pandemico da Covid-19 e da tendenze già consolidate, come la **questione demografica e i cambiamenti climatici** in atto, rallentando vistosamente la ripresa dell’Italia, e di riflesso, quella della Lombardia. Secondo le più recenti stime di crescita, la Lombardia è la regione italiana che mostrerebbe le *performance* migliori del tasso di crescita nel biennio 2022-2023, tornando ad essere la locomotiva del Paese, superando le regioni del Nord-Est. Il tasso di crescita del *Pil* della Lombardia dovrebbe attestarsi al +3,9% nel 2022 e al +0,3% nel 2023, grazie al *mix* strutturale di capacità di resilienza e specializzazione produttiva propria dell’economia regionale.

Manovra finanziaria regionale 2023-2025⁵⁴

La manovra finanziaria regionale per l'anno 2023, composta dalla **Legge di Stabilità 2023-2025** e dal **Bilancio di previsione 2023-2025**, è stata approvata dal Consiglio regionale lombardo, rispettivamente con l.r. n. 35 del 29/12/2022 (approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2683 del 20 dicembre 2022) e con l.r. n. 34 del 29/12/2022 (approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2682 del 20 dicembre 2022), unitamente alle disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale contenute nel **Collegato 2023** (l.r. n. 33 del 28/12/2022).

Complessivamente, **la manovra di finanza regionale per il 2023, ammonta a circa 26 mld di euro, di cui 30,5 mln destinati al contributo alla finanza pubblica, 20 mld e 859 mln destinati agli investimenti e alla spesa corrente per la sanità, 4,5 mld di euro destinati alla realizzazione di opere pubbliche e 2 mld finalizzati alle infrastrutture necessarie allo svolgimento delle Olimpiadi Invernali 2026.**

In sintesi, la manovra 2023, definisce prioritaria, in continuità con gli esercizi precedenti, **l'adozione di strumenti volti ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale, nonché la creazione di sinergie finanziarie virtuose atte al perseguimento delle politiche strategiche regionali, consentendo di liberare risorse per continuare ad attrarre investimenti sul territorio lombardo.**

In aderenza agli indirizzi intrapresi negli anni precedenti, lo schema di bilancio regionale 2023 resta incardinato sui seguenti criteri abilitanti:

- i) *l'invarianza della pressione fiscale e il mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti, nonostante la riduzione delle entrate tributarie e i maggiori costi di funzionamento per energia elettrica e gas e le spese legate alla scadenza elettorale e al cambio di legislatura*
- ii) *la previsione delle entrate di cassa per i tributi e di competenza per i canoni e altri gettiti*
- iii) *il contenimento/riduzione dei costi di funzionamento mediante interventi di spending review*
- iv) *le previsioni di spesa in coerenza con i principi dell'armonizzazione dei bilanci, con particolare attenzione all'esigibilità dell'obbligazione e alla pluriennalità della spesa*
- v) *previsioni di bilancio in stretta coerenza con le priorità dei documenti di programmazione strategica e di programmazione degli acquisti*
- vi) *l'attenzione alle politiche sociali che privilegiano gli interventi a tutela della famiglia, dei minori e della fragilità.*

La manovra di bilancio regionale 2023-2025, predisposta nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica, mira al sostegno e allo sviluppo **degli investimenti nel territorio lombardo**. Al pari dell'esercizio 2022, il contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario a carico della manovra di bilancio 2023 ammonta a 12 mld di euro a legislazione vigente, già scontati con precedenti accordi fra Stato e Regioni. In questo contesto, sono confermati gli impegni definiti nelle precedenti Intese in materia di investimenti a carico dei bilanci regionali

⁵⁴ Da "Comunicato stampa" - Lombardia quotidiano- sito del Consiglio Regionale Lombardia del 20/12/2022 e Nota Integrativa al Bilancio di previsione 2023-2025.

per gli anni 2019-2023, per un importo di circa 4,242 mld di euro, che, per **Regione Lombardia** **corrispondono a circa 741 mln di euro (1 miliardo di investimenti fra il 2017 e 2023)** nelle seguenti linee prioritarie, già individuate nell'Intesa con il Governo:

- . *opere di messa in sicurezza degli edifici*
- . *prevenzione del rischio idrogeologico e di tutela ambientale*
- . *interventi nel settore viabilità e trasporti*
- . *edilizia sanitaria*
- . *edilizia pubblica residenziale*
- . *interventi a favore delle imprese*
- . *ricerca e innovazione.*

Dal 2023 al 2025 è previsto un **contributo alla finanza pubblica** (correlato ai risparmi dall'efficientamento della spesa derivante dalla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile) per le Regioni e Province autonome per 200 mln di euro annui e, a **decorrere dal 2023, per 300 mln di euro annui** a valere sul *Fondo Sanitario Nazionale* (FSN).

Sul fronte del ristoro delle minori entrate, sono in corso le prime verifiche sui dati 2020 e 2021: per Regione Lombardia **sono emerse minori entrate (ordinarie e da accertamento e controllo) pari a circa 674,4 mln di euro**. Al netto dei ristori e delle minori spese, la **perdita nel biennio 2020-2021**, rispetto al 2019, si **aggira intorno ai 370 mln di euro**. Occorre ricordare che circa 166 mln di euro di ristori sono da restituire allo Stato in 19 annualità (la prima, già nell'esercizio 2022). Per Regione Lombardia le risorse del *Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome* di cui all'art. 111, co. 1, del dl. 34/2020 (convertito in l. 77/2020) utilizzabili nel biennio 2020-2021, sono risultate incapienti già per l'esercizio 2020 e non sufficienti a coprire le minori entrate 2021, soprattutto, a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dall'attività di controllo sospesa per gran parte dell'esercizio.

In questa cornice, condizionata dagli effetti di trascinarsi dell'emergenza sanitaria da Coviud-19 cui si accostano quelli derivanti dal prolungamento dell'assedio in Ucraina ad opera della Russia, gli interventi previsti nell'ambito della manovra di bilancio 2023-2025, hanno risentito del *trend* di sostanziale contrazione delle entrate regionali, oltreché rispettare gli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012 e dal d.lgs 118/2011 (non è possibile indebitarsi per spesa corrente secondo il dettato Costituzionale). L'impostazione della manovra finanziaria 2023-2025, pertanto, ha imposto la massima prudenzialità nella programmazione ed allocazione della **spesa**, considerata la necessità di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio e fermo restando la volontà dell'Amministrazione regionale di continuare a perseguire la politica di **invarianza della pressione fiscale anche al fine di stimolare ed incoraggiare la ripresa economica**. La **riduzione del trend delle entrate tributarie**, cui si accompagnano maggiori **costi di funzionamento correlati all'energia elettrica e al gas**, nonché straordinari correlati alle **elezioni regionali**, hanno imposto la rideterminazione delle priorità correlate alle politiche di spesa regionali al fine di far fronte a nuove necessità non precedentemente contemplate.

Per quanto riguarda gli **investimenti**, inclusi quelli ricompresi nel “*Piano Lombardia*”, sono stati rimodulati nel triennio 2023-2025, in coerenza con le eventuali modifiche dei cronoprogrammi di spesa. L’impostazione della manovra ha, inoltre, valorizzato le sinergie nell’utilizzo delle risorse comunitarie con quelle derivanti dal “*Programma degli interventi per la ripresa economica*” definito nell’ambito del *Piano Lombardia*, in modo tale da sostenere pienamente le politiche e gli investimenti strategici regionali ed attrarre investimenti sul territorio lombardo.

Quanto alla Legge di stabilità 2023-2025 che integra la manovra di bilancio, ha lo scopo di rifinanziare leggi regionali e dare continuità ai programmi pluriennali di intervento. Di seguito, si segnalano taluni ambiti di intervento di rilievo:

. **Trasporto pubblico locale:** stanziati 40 mln di euro annui per il quinquennio 2025-2209 per il rinnovo del parco autobus. Tale stanziamento si integrerà con i fondi statali già assegnati che permetteranno un **rinnovo di 2.200 autobus** sugli oltre 5.800 in circolazione, garantendo una progressiva riduzione dell’età media della flotta dagli attuali 10 anni a 7,6 anni. Altri fondi sono vengono destinati per la manutenzione straordinaria del materiale rotabile ferroviario, il materiale rotabile tranviario e metropolitano, gli impianti a fune e la realizzazione di collegamenti ciclopedonali. Un primo iniziale stanziamento di 30 mila euro è previsto per avviare un’azione a favore della sicurezza degli operatori ferroviari e dei viaggiatori.

. **Rinnovo del parco veicoli:** estese all’anno 2023 e rese più incisive le misure adottate per l’anno 2022 per il rinnovo del parco veicolare attraverso la sostituzione di veicoli a maggior impatto ambientale con auto di ultima generazione immatricolate dal 1° gennaio 2021. Prevista l’esonero dal pagamento della tassa automobilistica per un periodo fino a tre anni.

. **Sanità:** previsto il finanziamento di voci specifiche, come l’erogazione di prestazioni extra-LEA, interventi per minori, acquisto farmaci di fascia C per pazienti con malattie rare. Per quanto riguarda i Pronto Soccorso, sono previste prestazioni aggiuntive dei medici, il ricorso a cooperative e la creazione di una centrale operativa (Centrale Medica Integrata) con il compito di contrastare il sovraffollamento delle strutture. Prevista anche la proroga dei contratti di reclutamento straordinario attivati per vaccinazioni e liste d’attesa.

. **Altre spese:** per il 2023, la Legge di stabilità regionale stanziava 12 mln e 300 mila euro da destinare alle Aler come compensazione per l’insufficiente remunerazione dai canoni di locazione applicati ai nuclei familiari assegnatari con le minori capacità reddituali. Inoltre, viene stabilito il finanziamento di nuove borse di studio per le scuole di specializzazione dell’area veterinaria in ragione dell’elevato *turn over* di medici veterinari.

1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata nella Città metropolitana

1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano

Le Città metropolitane

La legge 56/2014 ha trasformato le più rilevanti aree urbanizzate del Paese tra cui Roma, Milano e altre otto province, in un nuovo ente di area vasta denominato "città metropolitana", dotato di competenze molto più specifiche.

A questo primo gruppo si sono aggiunte quattro città metropolitane (Catania, Palermo, Messina e Cagliari) appartenenti a due delle regioni a statuto speciale. Il totale della popolazione delle 14 città metropolitane ammonta al 1° gennaio 2022 a 21.340.974 abitanti¹, con un calo complessivo di quasi 82 mila unità.

Sulla base di alcuni indicatori demografici e territoriali, riportati nelle tabelle sottostanti e nel grafico circolare, è possibile paragonare alcuni indicatori relativi alla città metropolitana di Milano con le altre aree urbane.

Dalla *Tab. 1* si denota come la città metropolitana di Roma risulti prima come popolazione residente (soprattutto grazie all'apporto della capitale) e come numero medio di abitanti per comune, mentre Torino è quella più vasta in termini di superficie ed è quella con più comuni, Napoli primeggia per densità abitativa, ma, risulta quella con la minima superficie territoriale, mentre Genova è prima per il peso del capoluogo al confronto con il resto del territorio. Al contrario la città metropolitana di Cagliari, risulta ultima per numero di abitanti (così come il comune capoluogo) e per numero di comuni, mentre Reggio Calabria è fanalino di coda per densità abitativa e per numero medio di abitanti per comune. Per concludere Bari è in fondo alla classifica per ciò che concerne il suo peso rispetto al resto del territorio.

Tab. 1 - Le Città metropolitane in Italia (dati al 1° gennaio 2021)

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2022	Popolazione capoluogo al 1-1-2022	N. Comuni	Superfici e kmq.	Densità demografica ab/kmq.	N. abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio
Roma	4.216.874	2.749.031	121	5.363,28	786,2	34.850	65,2
Milano	3.214.630	1.349.930	133	1.575,65	2.040,2	24.170	42,0
Napoli	2.988.376	921.142	92	1.178,93	2.534,8	32.482	30,8
Torino	2.208.370	848.748	312	6.827,00	323,5	7.078	38,4
Bari	1.226.784	315.948	41	3.862,88	317,6	29.922	25,8
Palermo	1.208.991	635.439	82	5.009,28	241,4	14.744	52,6
Catania	1.077.515	301.104	58	3.573,68	301,5	18.578	27,9
Bologna	1.010.812	387.842	55	3.702,32	273,0	18.378	38,4

¹ Questo dato demografico e tutti i successivi, tranne quelli a loro volta segnalati, provengono dalla "stagione censuaria" avviata dall'Istat nell'ottobre 2018. Si è trattato, nello specifico, del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, rilevazione che consente, con cadenza annuale e non più decennale, di rilasciare informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socio-economiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia. Il Censimento permanente non coinvolge più tutte le famiglie nello stesso momento, ma solo un campione selezionato di esse, e grazie all'integrazione dei dati raccolti con le rilevazioni campionarie con quelli provenienti dalle fonti amministrative consente di restituire informazioni rappresentative dell'intera popolazione.

Le prime due rilevazioni del 2018 e 2019 hanno visto il coinvolgimento per anno di un campione di circa un milione e quattrocentomila famiglie in oltre 2.800 comuni. Nel 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'Istat ha modificato parzialmente il disegno censuario sospendendo le attività di raccolta dati sul territorio e presso le famiglie, tradizionalmente svolte da ottobre a dicembre, privilegiando soluzioni metodologiche più adeguate al contesto, come l'intensificazione dell'utilizzo dei dati amministrativi.

<i>Città metropolitane</i>	<i>Popolazione residente al 1-1-2022</i>	<i>Popolazione capoluogo al 1-1-2022</i>	<i>N. Comuni</i>	<i>Superfici e kmq.</i>	<i>Densità demografica ab/kmq.</i>	<i>N. abitanti medi per comune</i>	<i>Peso capoluogo rispetto al resto del territorio</i>
Firenze	987.260	361.619	41	3.513,69	281,0	24.080	36,6
Venezia	836.916	251.944	44	2.472,91	338,4	19.021	30,1
Genova	817.402	561.203	67	1.833,79	445,7	12.200	68,7
Messina	603.229	221.246	108	3.266,12	184,7	5.585	36,7
Reggio di Calabria	522.127	172.479	97	3.210,37	162,6	5.383	33,0
Cagliari	421.688	149.092	17	1.248,68	337,7	24.805	35,4
Totale	21.340.974	9.226.767	1.268	46.638,58	457,6	16.830	43,2

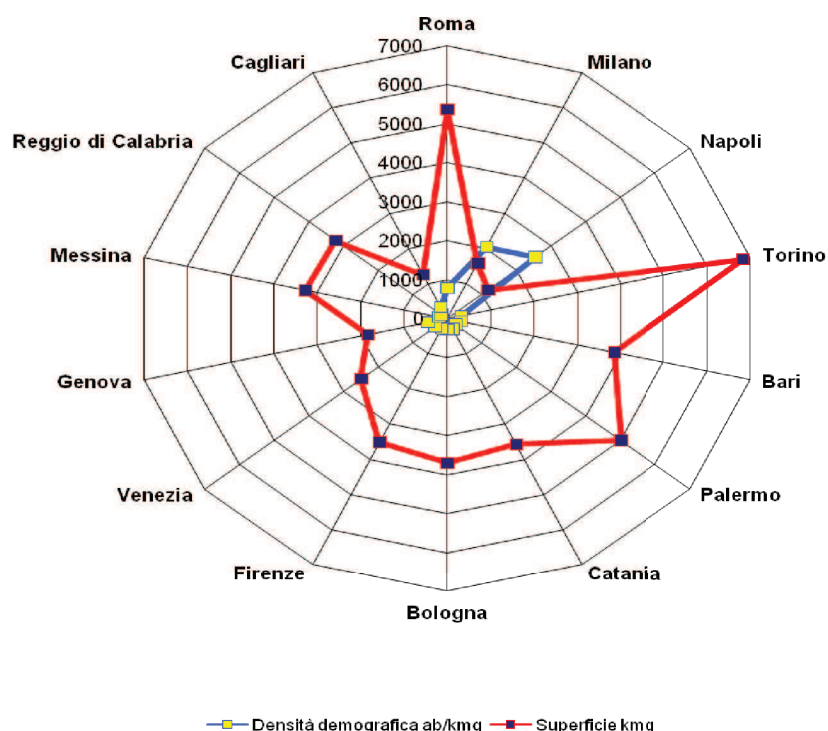
La tabella che segue è dedicata alla presenza dei cittadini stranieri nelle 14 aree metropolitane del Paese. I cittadini non italiani, sono poco meno di 1 milione 900 mila, l'8,8% del totale, tasso che è superiore anche se non do molto al dato nazionale che è dell'8,5%. Sono evidenti differenze notevoli tra i dati delle aree metropolitane di Milano con il 14,4%, di Firenze con il 12,7%, o di Bologna con l'11,9% e quelli di Palermo con il 2,8%, di Catania con il 3,1% o di Bari con il 3,4%. Più stridenti le discrepanze se si guardano le percentuali dei comuni capoluogo: Milano con il 18,8%, Venezia con il 15,2% e Bologna con il 15,1%, sono le realtà con maggiore presenza straniera, mentre Palermo con il 3,8%, Bari con il 4,0% e Catania con il 4,5% sono le città con i numeri più esigui.

Tab. 2 - Stranieri residenti nelle 14 aree metropolitane (dati al 1° gennaio 2022)

<i>Città metropolitane</i>	<i>Stranieri residenti città metropolitane</i>	<i>% su popolazione</i>	<i>Stranieri residenti capoluogo</i>	<i>% su popolazione</i>
Roma	498.958	11,8	338.548	12,3
Milano	463.591	14,4	253.531	18,8
Torino	208.871	9,5	124.545	14,7
Firenze	125.022	12,7	53.634	14,8
Napoli	121.307	4,1	53.440	5,8
Bologna	120.768	11,9	58.539	15,1
Venezia	86.667	10,4	38.177	15,2
Genova	74.665	9,1	57.840	10,3
Bari	42.047	3,4	12.766	4,0
Palermo	33.750	2,8	24.376	3,8
Catania	33.315	3,1	13.411	4,5
Reggio di Calabria	28.970	5,5	11.147	6,5
Messina	26.361	4,4	10.762	4,9
Cagliari	15.093	3,6	8.521	5,7
Totale	1.879.385	8,8	1.059.237	11,5

Il grafico circolare sottostante (*Graf. 1*), che mette a confronto le città metropolitane in base alla densità e alla superficie, evidenzia visivamente alcune casistiche: la prima è quella comprensiva di Napoli e Milano, con alta densità demografica (oltre i duemila abitanti per kmq); segue la situazione intermedia di Roma poco sotto gli 800 ab/kmq e il gruppo di sei aree metropolitane (Genova, Venezia, Cagliari, Torino, Bari e Catania) tra i 300 e i 450 ab./kmq. Tre sono le Città metropolitane inferiori ai 300 ab./kmq. (Firenze, Bologna e Palermo), mentre due (Messina e Reggio Calabria) hanno una densità al di sotto di 200 ab./kmq.

Graf. 1 - Comparazione delle città metropolitane in base alla densità e alla superficie



In base ai dati proposti si evince che le città metropolitane previste dalla Riforma Delrio non sono paragonabili tra di loro, per caratteristiche² geo-demografiche del territorio e *continuum* dell'urbanizzato.

La mappa dell'Italia riportata di seguito segnala in rosso, sul reticolo dei confini provinciali e metropolitani, i comuni italiani che hanno una densità abitativa oltre la soglia di 1000 ab. al kmq, un valore limite di densità abbastanza elevato per evidenziare le aree fortemente urbanizzate e la collocazione geografica rispetto al reticolo degli enti territoriali di area vasta.

L'estensione del colore rosso sulla mappa rappresenta una verifica importante, quasi una controprova quantitativa dei confini amministrativi.

² Esiste una vasta e corposa letteratura scientifica che tratta della consistenza e della forma di un'area metropolitana e che individua anche altri elementi oltre quelli indicati, soprattutto nel bacino della mobilità giornaliera. Sono stati importanti gli studi di Guido Martinotti sui *city users* e sulle varie categorie di "abitanti urbani". Si possono avere due fondamentali tipologie:

- a) *pendolare*, coloro che frequentano la città con cadenza periodica/regolare, come luogo di studio o di lavoro;
- b) *occasionale*, per motivi di studio o lavoro, per l'acquisto di particolari prodotti o l'accesso a servizi pubblici o privati, specie quelli culturali, sportivi, turistici, di spettacolo e intrattenimento nel centro urbano e non altrove.

Come si può osservare dalle macchie di colore rosso, due sono le aree urbane con ampie caratteristiche metropolitane: Napoli e Milano. Quest'ultima si estende ben oltre i confini amministrativi della vecchia provincia, riversandosi verso nord e est. Rimangono sotto la soglia dei mille ab./kmq alcuni comuni a ovest, della fascia del parco del Ticino, e a sud nell'area del parco Sud.

Le altre grosse conurbazioni, salvo il caso di Napoli, sono molto meno estese rispetto ai confini amministrativi delle rispettive città metropolitane, come Venezia, Bari, Torino, Bologna e Firenze.

Mappa³ dei Comuni e delle circoscrizioni territoriali provinciali e metropolitane. I comuni con più di mille abitanti al kmq sono evidenziati in rosso



Popolazione residente: Italia, Lombardia e città Metropolitana di Milano

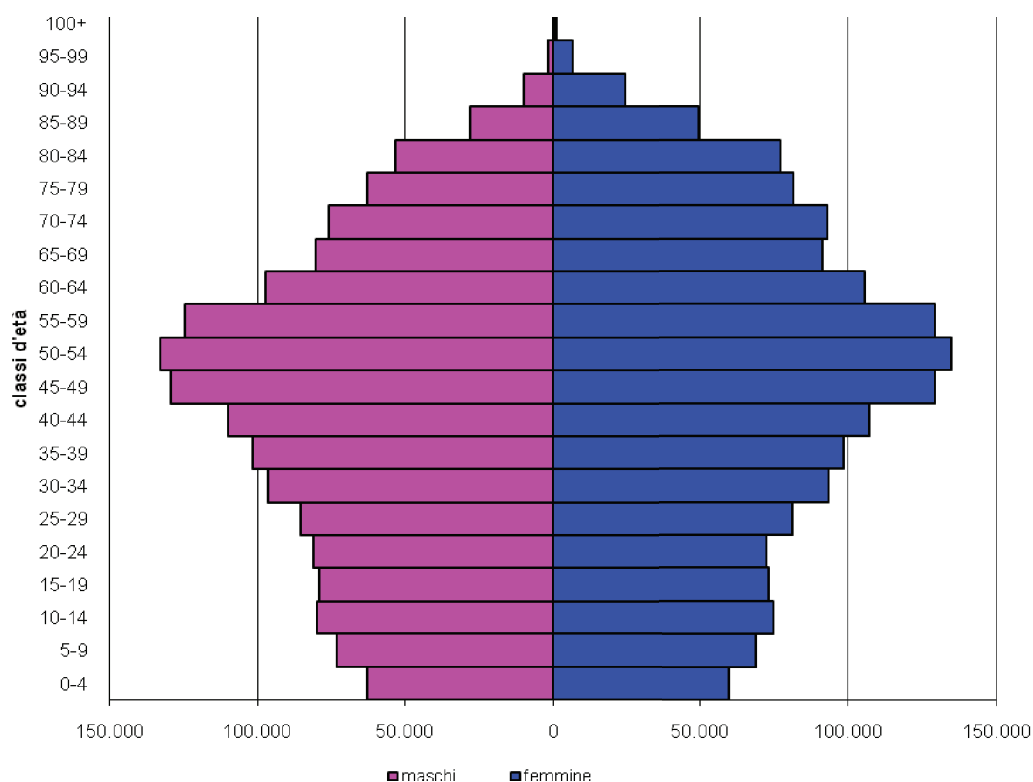
I dati demografici del 2020 hanno subito un'ennesima e forte contrazione anche e soprattutto a causa dell'ulteriore diminuzione della natalità e di una forte mortalità dovuta (non solo), alla pandemia da Covid-19 (si veda un successivo paragrafo).

³ Tratta dal sito web Comuniverso.it di Ancitel http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa_citt%C3%A0_e_aree_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560

La città di Milano continua essere il grande centro urbano dove si concentrano gli incrementi dei flussi migratori e il polo di attrazione per le persone provenienti dalle altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero⁴.

Il tasso di attività femminile, anche in questo periodo di crisi, si è mantenuto stabile, interagendo con un livello di fecondità⁵ fermo su valori molto bassi. Con l'ingresso nell'età riproduttiva di coorti femminili molto più ridotte da un punto di vista numerico, le nascite sono destinate inevitabilmente a contrarsi velocemente, ben sotto il livello di sostituzione, come si può visivamente rilevare nel sottostante grafico (cfr. Graf. 2).

Graf. 2 - Piramide dell'età e sesso al 1° gennaio 2021 - Città metropolitana di Milano



Il grafico, denominato piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Milano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022.

La popolazione è rappresentata per classi quinquennali d'età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a destra) e le femmine (a sinistra).

Il notevole apporto alle nascite delle donne provenienti dall'estero che ha di fatto compensato la vistosa caduta delle nascite da donne italiane, in questi ultimi anni è in continua diminuzione⁶. Un dato significativo

4 Il fenomeno è rilevabile nei vari gruppi etnici che si sovrappongono ad ondate cicliche e tendono a formare aree di prevalenza sul territorio.

5 Nella Città metropolitana di Milano (dato del 2020) il tasso di fecondità delle donne italiane è intorno all'1,17 mentre per le straniere si attesta all'1,71, per un totale di 1,24, mentre l'età media al parto è sempre più alta ha raggiunto 33,78 (fonte: Istat).

6 Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane, stanno a loro volta "invecchiando": la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 41% al 1° gennaio 2005 al 30,9% al 1° gennaio 2022. Ciò è conseguenza delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine nel corso del 2003- 2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, che si sono in gran parte tradotti in un "boom" di

in tempi di pandemia è quello della speranza di vita (stima al 2021) che si attesta nell'ambito metropolitano a 81,5 per i maschi e 86,0 anni per le femmine⁷.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alla popolazione residente per i vari ambiti territoriali: nazionale, regionale e metropolitano (Cfr. Tab. 3 e Tab. 3-bis).

Tab. 3 - Popolazione residente al 1.1.2021 e variazioni rispetto al 1.1.2020⁸

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2021</i>	59.236.213	9.981.554	3.241.813
<i>Variazione assoluta 2020-2021</i>	-405.275	-46.048	-23.514
<i>Variazione percentuale 2020-2021</i>	-0,7%	-0,5%	-0,7%

La popolazione residente nella città metropolitana di Milano al 1° gennaio 2021 (cfr. Tab. 3) è di 3.241.813. Il 42% della popolazione è concentrato nel comune di Milano mentre l'area metropolitana milanese registra 35.447 residenti in meno rispetto al 2019, con una variazione del -1,1%, imputabile in particolare al capoluogo, che ha avuto una decrescita di residenti di 46.050 unità.

Nella Tab. 3 bis sono riportati i dati delle variazioni assolute e percentuali intervenute nell'ultimo anno: l'area metropolitana milanese registra un decremento di -27.183 residenti rispetto a inizio 2021, attestandosi a 3.214.630 con una variazione del -0,8%, mentre la città di Milano, a sua volta ha subito una diminuzione della popolazione di -24.652 unità (pari al -1,8%).

Tab. 3 bis - Popolazione residente al 1.1.2022 e variazioni rispetto al 1.1.2021

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2022</i>	59.030.133	9.943.004	3.214.630
<i>Variazione assoluta 2021-2022⁹</i>	-206.080	-38.550	-27.183
<i>Variazione percentuale 2021-2022</i>	-0,3%	-0,4%	-0,8%

Come oramai da molti anni anche nel 2021 il peso demografico della città metropolitana di Milano a livello regionale si consolida attestandosi al 32,3% della popolazione, mentre sul totale nazionale risulta pari al 5,4%. La componente femminile della popolazione dell'area metropolitana si attesta nel 2020 al 51,3% non dissimile dall'anno precedente, leggermente superiore in Milano città (51,7%) in leggero calo rispetto sia al 2019 che al 2018, per il maggiore peso della componente anziana (in particolare della "quarta età") dove prevale nettamente la presenza femminile.

Il peso demografico della città di Milano in un anno è ridisceso al 42,0% dal precedente 42,3% della popolazione della città metropolitana.

iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto, che ha fatto raddoppiare il saldo migratorio degli anni 2003-2004 rispetto al biennio precedente). Le boomers, che hanno fatto il loro ingresso o sono "emerse" in seguito alle regolarizzazioni, hanno realizzato nei dieci anni successivi buona parte dei loro progetti riproduttivi nel nostro Paese, contribuendo in modo importante all'aumento delle nascite e della fecondità di periodo.

⁷ Il dato del 2019 si attestava a 82,2 per i maschi e a 86,3 per le femmine, con una differenza di circa due anni rispetto al dato stimato del 2020.

⁸ Si segnala che con i dati del Censimento 2018 si è verificato l'interruzione della serie storica rispetto ai dati precedenti.

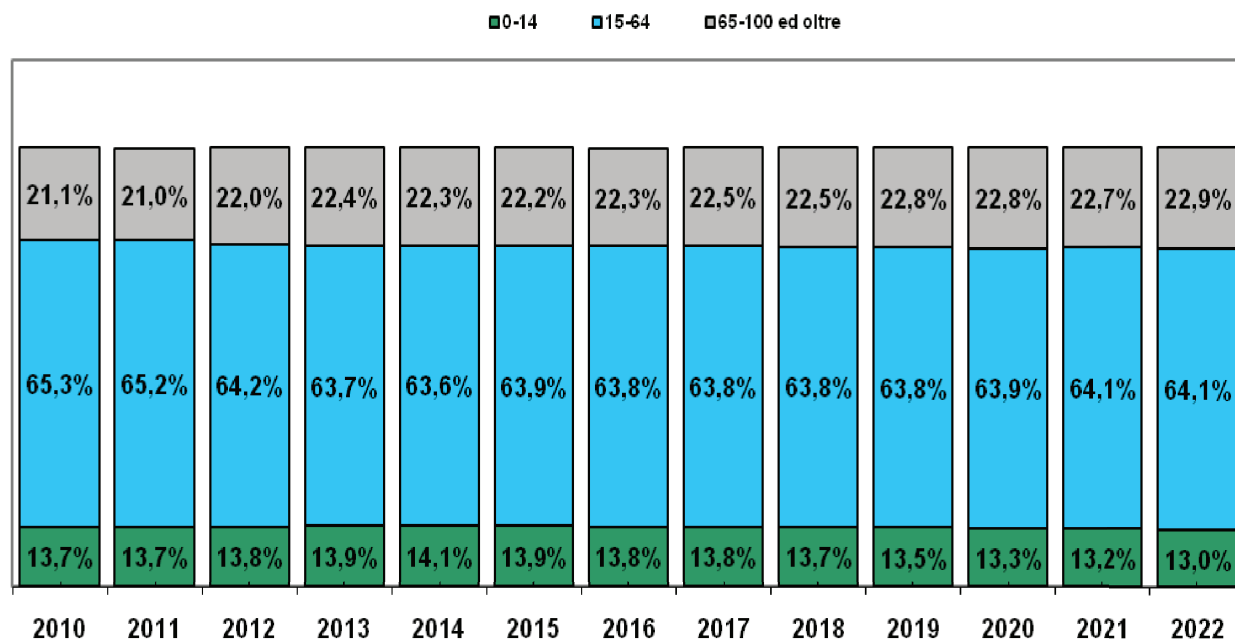
⁹ Dal 2015 il numero dei residenti in Italia ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta negli ultimi novanta anni. Il fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi (il totale di questi 7 anni ammonta a 1.765.479 unità in meno, con questa popolazione sarebbe il secondo comune più popoloso del Paese). Nel 2021, il saldo complessivo è negativo per -206.080 unità. Il calo riguarda sia la popolazione di cittadinanza italiana -141.178 residenti, che la popolazione straniera, che ha subito una riduzione di -64.902 unità.

La Lombardia, si attesta a 9.943.004, il suo peso sul totale nazionale aumenta impercettibilmente attestandosi all'attuale 16,8%.

Indici demografici e struttura per età della Città metropolitana di Milano

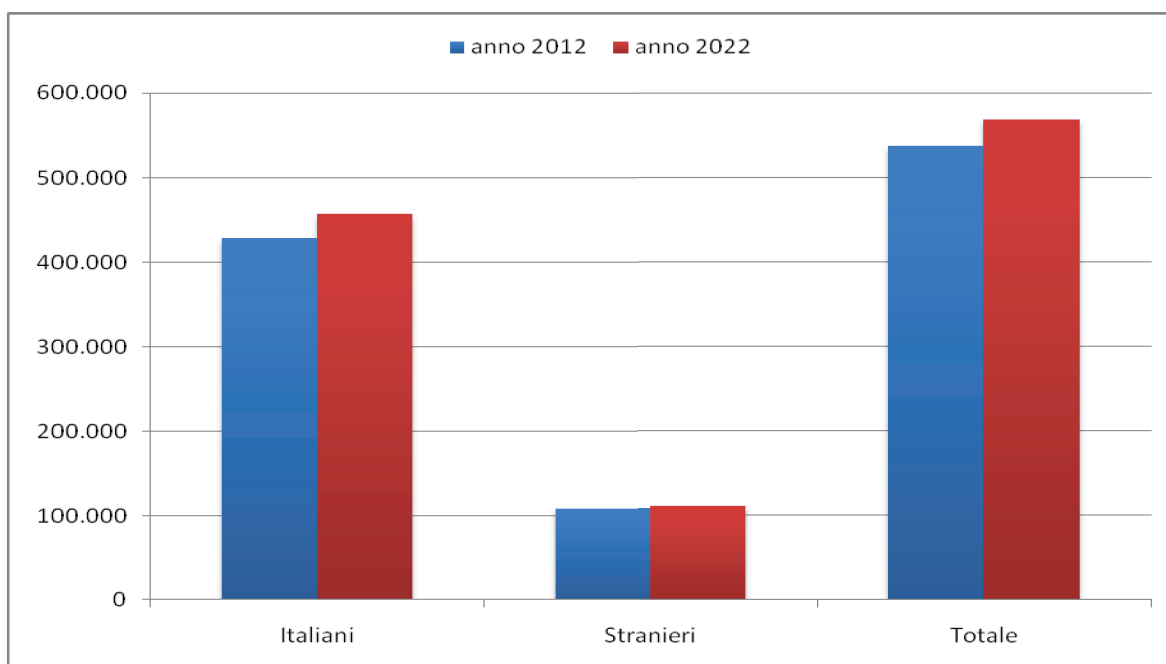
La struttura della popolazione della Città metropolitana di Milano (come si può osservare nel grafico sottostante) suddivisa per tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre, negli ultimi dodici anni (2010-2022) è da definirsi regressiva in quanto la popolazione anziana è maggiore di quella giovane. Tale tendenza si è accresciuta, nel periodo in esame vi è una diminuzione dei giovani dal 13,7% del 2010 all'attuale 13,0%, nel contempo, si è verificato un aumento consistente (+1,8%) della popolazione anziana, mentre si è registrata una diminuzione degli adulti scesi quasi della medesima percentuale (-1,2%).

Graf. 3 - Istogramma in pila della struttura per età (2010-2022) (dati al 1° gennaio 2022)



L'Italia è uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni. Infatti, negli ultimi undici anni la popolazione residente di età compresa tra i 18 e 34 anni è diminuita in Italia di quasi 1.150.000 unità scendendo da poco più di 11,4 milioni a poco meno di 10,3 milioni e solo il contributo positivo dei cittadini stranieri ha permesso di attenuare questa dinamica. Tale fenomeno, con le dovute proporzioni, si è verificato anche nel territorio della Città metropolitana di Milano, come possiamo vedere nel grafico qui sotto.

Graf. 4 - Popolazione residente di età 18-34 anni per cittadinanza al 1 gennaio - anni 2011-2022 (valori in migliaia)



I residenti totali (18-34 anni) sono aumentati nel periodo 2011 - 2021 di oltre 31.150 unità, da suddividersi in quasi 3 mila stranieri e oltre 28.300 italiani.

I dati in termini assoluti della struttura per età (tabella sottostante le prime tre colonne), rendono ancor più evidente quanto esaminato nel *Graf. 3*, e in parte anche nel *Graf. 4*, e dimostrano, qualora ce ne fosse il bisogno, l'invecchiamento costante e inesorabile della popolazione del milanese (nel periodo 2012-2022).

Nell'ultima colonna, invece, osserviamo l'età media¹⁰ che ha subito, addirittura un incremento di + 1,1.

Tab. 4 - Struttura per età della popolazione della città metropolitana di Milano (2012-2022)

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2012	419.325	1.947.345	668.773	3.035.443	44,1
2013	427.793	1.959.314	687.976	3.075.083	44,2
2014	446.684	2.020.204	709.292	3.176.180	44,2
2015	444.423	2.042.736	709.666	3.196.825	44,1
2016	444.181	2.047.663	716.665	3.208.509	44,3
2017	443.032	2.052.466	722.703	3.218.201	44,5
2018	442.432	2.063.508	728.718	3.234.658	44,6
2019	438.346	2.071.954	739.777	3.250.077	44,8
2020	433.357	2.086.430	745.540	3.265.327	45,0

¹⁰ La media delle età di una popolazione, viene calcolata facendo il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Questo dato non va confuso con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2021	427.572	2.079.429	734.812	3.241.813	45,0
2022	419.299	2.059.183	736.148	3.214.630	45,2

La *tabella* sottostante riporta i principali indici demografici dell'ultimo decennio, in primis l'indice di vecchiaia¹¹, che rappresenta lo stato d'invecchiamento di una popolazione, nel caso specifico si è passati da 159,5 (del 2012) all'attuale 175,6. Gli altri indici non fanno altro che rafforzare quanto già detto, ad esempio l'indice di dipendenza strutturale¹² segnala, per l'anno in corso, 56,1 individui a carico ogni 100 lavoratori, oppure l'indice di dipendenza anziani che al 1° gennaio 2022 per il secondo anno di seguito raggiunge il 35,7, indice in costante aumento¹³. Anche l'indice di ricambio della popolazione attiva¹⁴, che nel caso dell'area metropolitana milanese si attesta a 149,1, denota che la fascia di popolazione in età lavorativa è particolarmente anziana, infatti la popolazione attiva è tanto più giovane, quanto più l'indicatore si approssima a 100.

L'indice di struttura della popolazione attiva¹⁵, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, come si può notare è in continuo e costante aumento, nell'ultimo decennio è passato da 130,4 del 2012 a 139,1 del 2022, un balzo in avanti di quasi 9 punti. Anche gli altri due indici, che seguono, non si discostano dal trend, infatti, l'indice di carico di figli per donna feconda¹⁶ è stato in costante aumento, sino al 2014, da quel momento segna il passo arretrando sino al 18,7 del 2022, sicuramente di segno opposto è l'indice di natalità¹⁷, sceso nell'ultimo decennio dal 9,7‰ del 2012 all'7,2‰ del 2021 (ultimo dato presente). Quanto all'indice di mortalità¹⁸, come si può osservare non ha un andamento costante, in balia com'è di molte variabili (nel caso specifico la pandemia), rimanendo comunque, tranne qualche eccezione, sempre sopra il 9,0‰, nel 2021 si attesta al 10,5‰ (ultimo dato disponibile).

Tab. 5 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Milano (2012-2022)

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2012	159,5	34,3	55,9	148,8	130,4	21,3	9,4	9,7
2013	160,8	35,1	56,9	145,0	134,0	21,5	8,9	9,0
2014	158,8	35,1	57,2	137,0	138,5	21,5	8,7	8,7
2015	159,7	34,7	56,5	131,9	134,8	20,8	8,5	9,7

11 È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2020 tale rapporto indica, nell'area metropolitana milanese, che ogni 172,5 anziani vi sono 100 giovani.

12 Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.

13 Vale a dire il rapporto la popolazione di 65 anni e più e coloro che sono in età attiva (15-64 anni).

14 Vale a dire il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) e coloro che sono vicini o stanno per andare in pensione (60-64 anni).

15 Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

16 Tale indice stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, si calcola attraverso il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni).

17 Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

18 Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2016	161,3	35,0	56,7	129,0	137,3	20,5	8,4	9,2
2017	163,1	35,2	56,8	128,7	139,0	20,3	8,1	9,6
2018	164,7	35,3	56,8	128,8	140,0	20,1	7,7	9,5
2019	168,8	35,7	56,9	130,0	140,2	19,8	7,4	9,6
2020	172,0	35,7	56,5	130,8	139,3	19,3	7,2	12,7
2021	171,9	35,3	55,9	143,6	137,3	19,0	7,2	10,5
2022	175,6	35,7	56,1	149,1	139,1	18,7	-	-

I dati demografici e territoriali dei 133 Comuni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati per ciascun Comune: popolazione residente degli ultimi due anni, la loro variazione e la densità abitativa. Le successive quattro colonne permettono di avere in estrema sintesi l'andamento demografico del Comune, con nati e morti, in confronto con i due saldi, quello migratorio e naturale, che consentono di osservare in che modo si stia sviluppando demograficamente ciascuna municipalità (cfr. Tab. 6).

Tab. 6 - Principali dati per ciascun Comune della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2021)

Comune	Popolazione 1.1.2022	Popolazione 1.1.2021	Var. 1.1.2022- 1.1.2021	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Abbiategrosso	32.383	32.476	-93	677,78	-24	250	349	-99
Albairate	4.713	4.670	43	314,58	61	33	50	-17
Arconate	6.758	6.686	72	802,50	82	37	54	-17
Arese	19.551	19.463	88	2.978,75	147	112	170	-58
Arluno	12.275	12.196	79	993,23	89	96	115	-19
Assago	9.140	9.260	-120	1.135,05	-16	75	69	6
Baranzate	11.762	11.866	-104	4.234,90	-66	98	86	12
Bareggio	17.174	17.253	-79	1.508,57	-31	120	204	-84
Basiano	3.654	3.665	-11	796,84	-14	17	24	-7
Basiglio	8.040	7.933	107	946,73	46	55	43	12
Bellinzago Lombardo	3.809	3.797	12	829,78	30	27	34	-7
Bernate Ticino	2.976	3.018	-42	244,68	-9	14	43	-29
Besate	2.028	2.045	-17	159,15	-18	19	21	-2
Binasco	7.086	7.199	-113	1.830,30	-60	60	102	-42
Boffalora sopra Ticino	4.110	4.073	37	536,95	41	32	48	-16
Bollate	36.166	36.239	-73	2.755,99	163	222	399	-177
Bresso	26.081	26.172	-91	7.710,80	105	158	334	-176
Bubbiano	2.460	2.438	22	834,18	23	13	16	-3
Buccinasco	26.912	27.015	-103	2.241,88	2	167	210	-43
Buscate	4.633	4.553	80	591,52	66	28	45	-17
Bussero	8.341	8.380	-39	1.818,64	-39	55	67	-12
Busto Garolfo	14.043	13.991	52	1.081,28	89	84	135	-51
Calvignasco	1.222	1.240	-18	707,50	-9	9	10	-1

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2022</i>	<i>Popolazione 1.1.2021</i>	<i>Var. 1.1.2022- 1.1.2021</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo Migratorio</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Cambiago	7.118	7.113	5	991,32	12	64	63	1
Canegrate	12.499	12.466	33	2.378,99	82	66	127	-61
Carpiano	4.150	4.153	-3	240,67	7	35	26	9
Carugate	15.664	15.581	83	2.908,28	88	114	155	-41
Casarile	4.020	4.025	-5	548,81	-9	18	29	-11
Casorezzo	5.535	5.513	22	839,25	19	41	53	-12
Cassano d'Adda	19.194	19.151	43	1.031,86	117	116	208	-92
Cassina de' Pecchi	13.941	13.920	21	1.933,67	28	113	112	1
Cassinetta di Lugagnano	1.906	1.853	53	574,51	62	10	21	-11
Castano Primo	10.862	10.980	-118	566,51	-51	62	124	-62
Cernusco sul Naviglio	34.969	35.012	-43	2.645,00	106	270	335	-65
Cerro al Lambro	5.090	5.093	-3	510,87	-11	39	39	0
Cerro Maggiore	14.984	15.021	-37	1.480,44	15	91	185	-94
Cesano Boscone	23.520	23.686	-166	5.971,21	-111	180	273	-93
Cesate	14.218	14.276	-58	2.464,94	-45	107	145	-38
Cinisello Balsamo	74.391	74.636	-245	5.846,37	150	496	808	-312
Cislino	5.031	4.929	102	342,79	99	36	43	-7
Cologno Monzese	46.633	47.208	-575	5.550,09	-359	360	470	-110
Colturano	2.041	2.009	32	490,11	28	14	20	-6
Corbetta	18.763	18.600	163	1.004,07	175	151	166	-15
Cormano	20.327	20.317	10	4.543,97	108	146	236	-90
Cornaredo	20.576	20.590	-14	1.859,12	46	143	223	-80
Corsico	34.438	34.601	-163	6.428,24	-56	237	412	-175
Cuggiono	8.138	8.194	-56	545,20	-38	45	85	-40
Cusago	4.402	4.315	87	384,16	98	34	26	8
Cusano Milanino	18.869	18.787	82	6.122,72	177	135	224	-89
Dairago	6.372	6.332	40	1.130,67	39	40	54	-14
Dresano	3.035	3.006	29	872,35	42	17	34	-17
Gaggiano	9.218	9.225	-7	351,08	55	58	89	-31
Garbagnate Milanese	26.792	26.771	21	2.978,48	120	166	289	-123
Gessate	8.791	8.842	-51	1.132,93	-43	54	73	-19
Gorgonzola	20.949	20.899	50	1.980,00	147	149	216	-67
Grezzago	3.071	3.067	4	1.248,58	3	18	23	-5
Gudo Visconti	1.634	1.614	20	267,81	7	16	10	6
Inveruno	8.487	8.525	-38	699,38	0	67	117	-50
Inzago	11.245	11.255	-10	921,30	61	74	134	-60
Lacchiarella	9.060	9.060	0	376,87	55	54	89	-35
Lainate	26.126	26.137	-11	2.020,04	141	162	267	-105
Legnano	59.955	59.855	100	3.391,37	276	441	664	-223
Liscate	4.009	4.042	-33	426,18	-22	24	31	-7
Locate di Triulzi	10.264	10.290	-26	813,93	-27	84	85	-1
Magenta	24.130	24.107	23	1.097,19	199	183	291	-108
Magnago	9.336	9.268	68	831,34	93	54	80	-26
Marcallo con Casone	6.186	6.134	52	753,62	67	39	72	-33
Masate	3.671	3.580	91	837,11	83	37	31	6
Mediglia	12.293	12.220	73	559,92	71	109	135	-26
Melegnano	17.972	18.011	-39	3.595,41	0	160	234	-74
Melzo	18.503	18.566	-63	1.884,12	83	125	229	-104
Mesero	4.191	4.199	-8	743,11	-7	22	30	-8
Milano	1.349.930	1.374.582	-24.652	7.430,56	-1.088	10.133	14.578	-4.445
Morimondo	1.024	1.032	-8	39,38	1	5	18	-13
Motta Visconti	8.120	8.053	67	772,38	61	51	73	-22
Nerviano	16.928	16.973	-45	1.276,77	44	102	207	-105
Nosate	636	640	-4	130,42	2	1	9	-8

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2022</i>	<i>Popolazione 1.1.2021</i>	<i>Var. 1.1.2022- 1.1.2021</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo Migratorio</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Novate Milanese	19.877	20.056	-179	3.639,14	40	128	253	-125
Noviglio	4.528	4.514	14	285,53	-6	29	32	-3
Opera	14.152	14.100	52	1.852,70	176	105	159	-54
Ossona	4.343	4.276	67	725,83	82	40	53	-13
Ozzero	1.405	1.418	-13	128,04	-10	10	15	-5
Paderno Dugnano	47.090	47.380	-290	3.336,38	-109	308	487	-179
Pantigliate	5.796	5.862	-66	1.018,24	-87	47	51	-4
Parabiago	27.859	27.919	-60	1.949,18	-2	185	311	-126
Paullo	11.108	11.147	-39	1.259,24	-21	68	109	-41
Pero	11.477	11.451	26	2.305,41	129	82	132	-50
Peschiera Borromeo	24.084	23.847	237	1.037,14	327	150	182	-32
Pessano con Bornago	8.983	9.025	-42	1.348,29	-11	69	84	-15
Pieve Emanuele	15.671	15.699	-28	1.213,49	-22	100	102	-2
Pioltello	36.202	36.147	55	2.764,80	-54	295	287	8
Pogliano Milanese	8.393	8.329	64	1.754,06	96	58	99	-41
Pozzo d'Adda	6.472	6.345	127	1.553,94	113	60	53	7
Pozzuolo Martesana	8.543	8.547	-4	703,74	37	55	87	-32
Pregnana Milanese	7.286	7.330	-44	1.435,81	2	52	77	-25
Rescaldina	14.129	14.057	72	1.759,53	76	109	147	-38
Rho	50.618	50.742	-124	2.275,64	147	376	574	-198
Robecchetto con Induno	4.767	4.775	-8	342,22	21	22	52	-30
Robecco sul Naviglio	6.745	6.758	-13	340,90	-13	50	67	-17
Rodano	4.627	4.613	14	353,94	40	30	42	-12
Rosate	5.758	5.799	-41	308,21	-24	41	53	-12
Rozzano	41.435	41.844	-409	3.384,24	-274	306	423	-117
San Colombano al Lambro	7.239	7.275	-36	437,39	4	50	109	-59
San Donato Milanese	32.008	32.545	-537	2.485,79	-181	209	331	-122
San Giorgio su Legnaro	6.697	6.681	16	3.088,88	18	48	66	-18
San Giuliano Milanese	39.253	39.308	-55	1.271,64	48	325	355	-30
San Vittore Olona	8.259	8.274	-15	2.368,38	15	51	77	-26
San Zenone al Lambro	4.489	4.422	67	620,40	55	23	32	-9
Santo Stefano Ticino	4.932	4.938	-6	993,09	-9	38	50	-12
Sedriano	12.551	12.403	148	1.618,90	148	81	106	-25
Segrate	36.591	36.482	109	2.092,33	231	272	344	-72
Senago	21.360	21.307	53	2.483,95	110	142	210	-68
Sesto San Giovanni	79.442	80.203	-761	6.790,32	-194	548	900	-352
Settala	7.267	7.330	-63	417,07	-26	35	55	-20
Settimo Milanese	20.062	20.133	-71	1.871,56	40	122	160	-38
Solaro	13.924	13.991	-67	2.085,65	-48	102	140	-38
Trezzano Rosa	5.374	5.297	77	1.564,16	92	32	37	-5
Trezzano sul Naviglio	21.460	21.453	7	1.993,26	137	158	174	-16
Trezzo sull'Adda	11.930	11.981	-51	913,92	13	84	148	-64
Tribiano	3.672	3.654	18	524,89	8	34	25	9
Truccazzano	5.844	5.853	-9	265,83	14	34	49	-15
Turbigo	7.046	7.092	-46	827,04	32	43	92	-49
Vanzaghella	5.262	5.243	19	945,88	40	27	52	-25
Vanzago	9.327	9.318	9	1.540,74	7	63	101	-38
Vaprio d'Adda	9.462	9.349	113	1.322,51	84	84	89	-5
Vermezzo con Zelo ¹⁹	5.831	5.796	35	543,08	28	46	54	-8
Vernate	3.332	3.304	28	227,37	28	24	28	-4
Vignate	9.253	9.301	-48	1.081,87	12	62	83	-21
Villa Cortese	6.175	6.133	42	1.739,09	78	41	85	-44

19 La legge regionale n. 1/2019, entrata in vigore l'8 febbraio 2019, ha istituito il Comune di Vermezzo con Zelo a seguito della fusione di Vermezzo e Zelo Surrigone. I dati, sopra rappresentati, sono riferiti al nuovo Ente.

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2022</i>	<i>Popolazione 1.1.2021</i>	<i>Var. 1.1.2022- 1.1.2021</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo Migratorio</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Vimodrone	16.753	16.816	-63	3.532,60	5	111	168	-57
Vittuone	9.274	9.244	30	1.512,02	74	64	94	-30
Vizzolo Predabissi	3.852	3.898	-46	681,70	-39	27	49	-22
Zibido San Giacomo	6.837	6.867	-30	278,17	-69	56	50	6
Città metropolitana di Milano	3.214.630	3.241.813	-27.183	2.040,19	3.266	23.160	33.642	-10.482

Dalla lettura dei dati a livello comunale si evidenzia una notevole variabilità tra i 133 Comuni, soprattutto in base alla posizione geografica rispetto al nucleo urbano principale. Osservando i dati riguardanti la densità ab./kmq, ad esempio, si passa da un minimo di poco superiore ai 39 ab./kmq ad un massimo di oltre 7.700 ab./kmq nel nucleo urbano centrale intorno al capoluogo. I valori più alti in assoluto sono a Bresso con 7.710,80 ab./kmq (in leggera decrescita) e a Milano (anch'esso in flessione) con 7.430,56 ab./kmq.

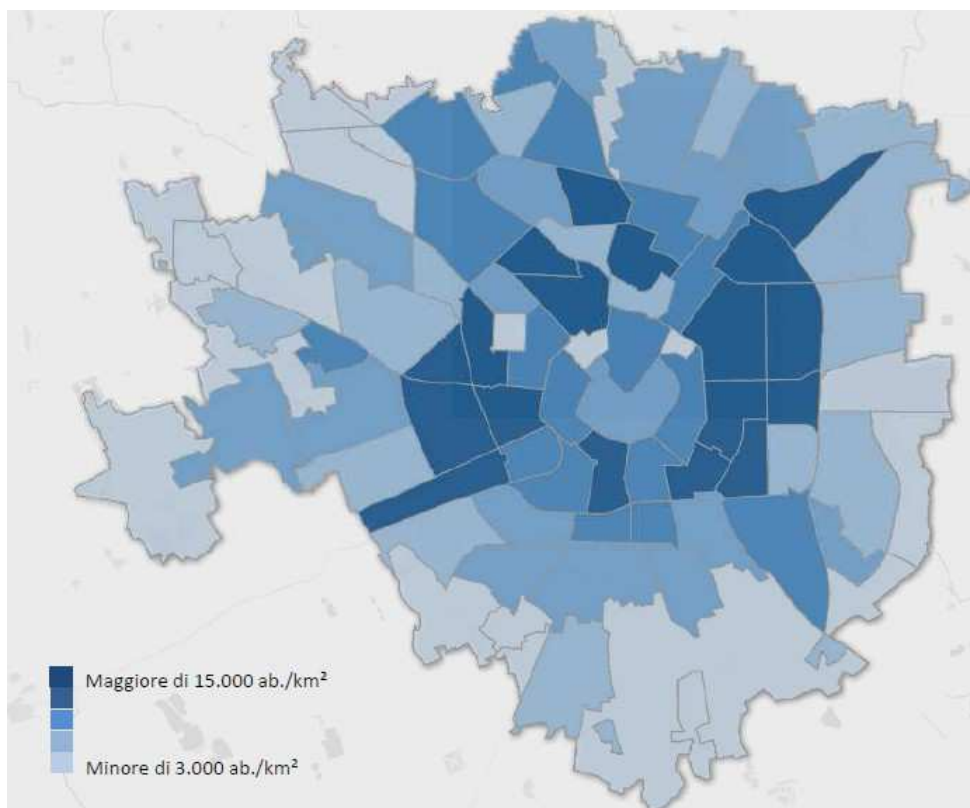
Si osserva, ad esempio, come relativamente al saldo naturale, questo dato è in quasi tutti i comuni negativo, con una punta piuttosto accentuata a Milano, mentre, al contrario, è prevalentemente positivo il saldo migratorio ed in questo caso spicca Peschiera Borromeo.

Tab. 7 - Graduatoria decrescente dei primi dieci Comuni con maggiori densità abitative (dati al 1° gennaio 2022)

<i>Comune</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Popolazione residente 1.1.2022</i>	<i>Saldo Naturale</i>	<i>Saldo Migratorio</i>
Bresso	7.710,80	26.081	-176	105
Milano	7.430,56	1.349.930	-4.445	-1.088
Sesto San Giovanni	6.790,32	79.442	-352	-194
Corsico	6.428,24	34.438	-175	-56
Cusano Milanino	6.122,72	18.869	-89	177
Cesano Boscone	5.971,21	23.520	-93	-111
Cinisello Balsamo	5.846,37	74.391	-312	150
Cologno Monzese	5.550,09	46.633	-110	-359
Cormano	4.543,97	20.327	-90	108
Baranzate	4.234,90	11.762	12	-66

Nella tabella qui sopra sono riportati i dieci Comuni con i valori di densità più alti (oltre i 4 mila abitanti al kmq.) in graduatoria decrescente.

Comune di Milano²⁰ - mappa tematica delle densità abitative negli 88 quartieri (aree NIL)



Tornando per un ultimo commento alla Tabella 6, si nota come in fondo alla graduatoria ci sono i comuni della corona più esterna con densità abitative sensibilmente più basse, come Nosate con 130,42 ab./kmq, Ozzero 128,04 ab./kmq, e Morimondo con 39,38 ab./kmq.

A Milano città i valori di densità sono estremamente variabili, con punte massime nella prima cerchia intorno al centro storico, con cifre di densità in qualche caso che sfiorano i 13 mila ab/kmq.

Residenti per cittadinanza

Sono considerati “residenti stranieri” le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. L’incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente è molto più rilevante nelle grandi aree urbane metropolitane, come bene si denota dalla sottostante Tab. 8. Si passa da una media a livello nazionale del 8,5%, a livello regionale dell’11,6%, per l’area metropolitana del 14,4% e del 18,8% per Milano città.

Tab. 8 - Popolazione residente con cittadinanza non italiana (dati al 1° gennaio 2022)

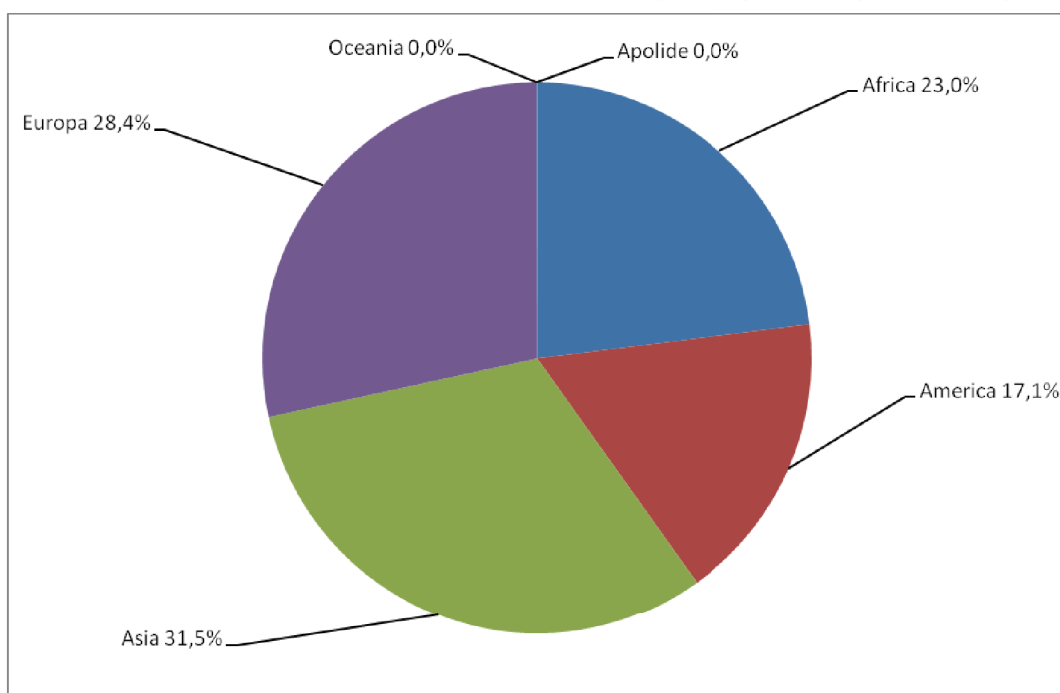
<i>Popolazione residente</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>	<i>Comune di Milano</i>
Residenti al 1.1.2022	59.030.133	9.943.004	3.214.630	1.349.930
<i>di cui stranieri 1.1.2022</i>	5.030.716	1.155.393	463.591	253.531
<i>Variatione popolazione straniera 2021-2022</i>	-141.178	-35.496	-25.817	-23.245
<i>stranieri sull'intera popolazione (in %le)</i>	8,5	11,6	14,4	18,8

20 Mappa tematica tratta dal sito web del Comune di Milano sezione Statistica. I NIL “Nuclei di Identità Locale” sono gli 88 quartieri storici di Milano.

I dati evidenziano come i flussi migratori provenienti dall'estero siano essenzialmente diretti verso la città metropolitana di Milano e in particolar modo verso il centro urbano, determinandone una rapida trasformazione socio-demografica, anche in conseguenza della relativa minore età media e alla dinamica fortemente positiva del saldo naturale.

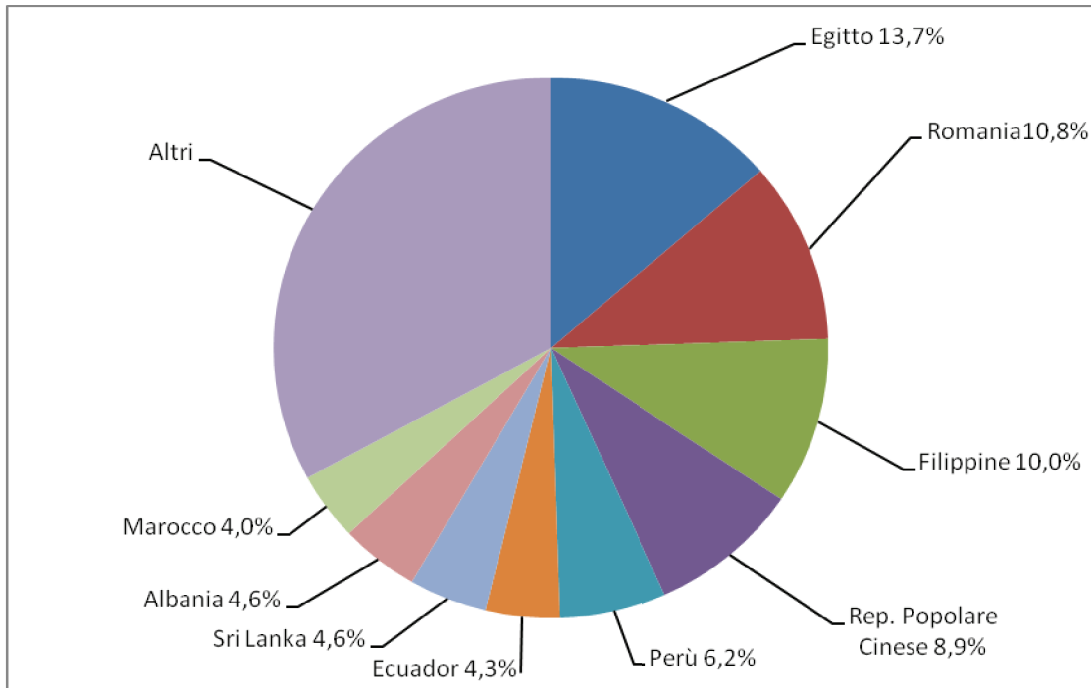
La distribuzione per area geografica di cittadinanza (*Graf. 5*) vede provenire il 31,5% dei residenti stranieri dall'Asia, seguiti da coloro che giungono dall'Europa con il 28,4%, mentre il 23,0% arrivano dall'Africa e il 17,1% dall'America.

Graf. 5 - Distribuzione cittadini stranieri per area geografica (dati al 1° gennaio 2022)



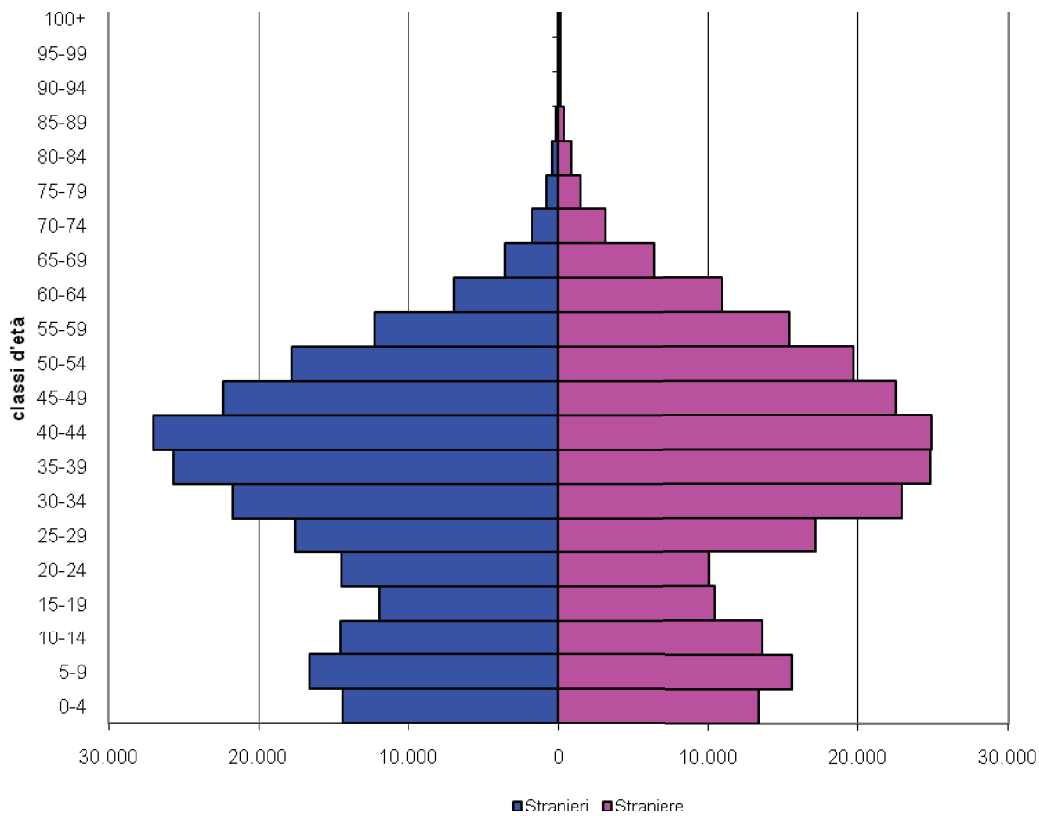
La comunità straniera più numerosa (grafico sottostante) è quella originaria dell'Egitto (13,7% degli stranieri residenti pari a 63.305 unità), seguita dalla rumena (10,8% pari a 49.952 residenti), da quella filippina (10,0% pari a 46.151 residenti), e dalla cinese (8,9% pari a 41.091 unità).

Graf. 6 - Distribuzione cittadini stranieri per principali cittadinanze (dati al 1° gennaio 2022)



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente nella città Metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati Istat.

Graf. 7 - Popolazione per cittadinanza straniera della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2022



Si denota che la maggiore numerosità la si rileva nella coorte da 40 a 44 anni di età con 51.861 unità, segue la coorte 35-39 anni con 50.465 residenti, poi la classe 45-49 anni con 44.802 persone, dopo quella da 30 a 34 anni con 44.622, quindi la coorte 50-54 anni con 37.473 e ancora la coorte 25-29 anni composta da 34.667 unità.

La tabella sottostante mostra la classifica dei comuni per popolazione straniera residente: ai primi tre posti ci sono i Comuni maggiormente popolosi dell'area milanese Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, con Cinisello che pur avendo meno residenti ha oltre duemilacinquecento cittadini stranieri in più rispetto a Sesto. La maggiore presenza, invece, in percentuale di cittadini stranieri in confronto ai residenti, vede ai primi posti Baranzate con il 36,33% (ha superato oramai un terzo del totale dei residenti), seguita da Pioltello con il 24,52% e da Cinisello Balsamo con il 21,38% che ha superato da qualche anno Milano al 18,78%, agli ultimi tre posti sono relegati, invece, Gudo Visconti (3,24%), Morimondo (2,93%) e infine Nosate (2,67%).

Tab. 9 - Classifica dei Comuni per popolazione straniera residente al 1° gennaio 2022

Comune	Stranieri	Comune	Stranieri	Comune	Stranieri
Milano	253.531	Paullo	1.335	Assago	447
Cinisello Balsamo	15.906	Solaro	1.304	Rosate	433
Sesto San Giovanni	13.364	Settimo Milanese	1.273	Liscate	403
Pioltello	8.877	Castano Primo	1.267	Marcallo con Casone	402
Cologno Monzese	7.893	Locate di Triulzi	1.265	Grezzago	364
Legnano	7.821	Carugate	1.244	Zibido San Giacomo	363
San Giuliano Milanese	7.246	Bareggio	1.237	Bellinzago Lombardo	354
Corsico	5.987	Rescaldina	1.220	Basiano	348
Rho	5.870	Nerviano	1.218	Robecco sul Naviglio	343
Rozzano	4.869	Cerro Maggiore	1.183	Masate	342
Paderno Dugnano	4.579	Vittuone	1.158	Vanzaghelo	337
Abbiategrasso	4.335	Cesate	1.137	Robecchetto con Induno	336
Baranzate	4.273	Busto Garolfo	1.129	Buscate	333
San Donato Milanese	3.939	Canegrate	1.127	Carpiano	327
Segrate	3.913	Opera	1.111	Vizzolo Predabissi	327
Bresso	3.746	Arluno	1.102	Casorezzo	323
Cesano Boscone	2.857	Lacchiarella	994	Casarile	322

Comune	Stranieri	Comune	Stranieri	Comune	Stranieri
Cassano d'Adda	2.744	Turbigo	978	Dairago	317
Bollate	2.717	Inzago	963	Villa Cortese	315
Magenta	2.699	Basiglio	878	Ossona	313
Garbagnate Milanese	2.672	San Vittore Olona	871	Arconate	296
Melegnano	2.661	Cuggiono	838	Albairate	274
Cormano	2.539	Settala	822	Cerro al Lambro	270
Gorgonzola	2.445	Vignate	810	Vermezzo con Zelo	265
Parabiago	2.383	Pessano con Bornago	788	Rodano	264
Melzo	2.352	Gessate	782	Boffalora sopra Ticino	257
Trezzano sul Naviglio	2.066	Pozzo d'Adda	779	Dresano	255
Cernusco sul Naviglio	2.064	Pozzuolo Martesana	772	Tribiano	250
Pero	1.973	Pogliano Milanese	734	Mesero	237
Peschiera Borromeo	1.922	San Giorgio su Legnano	674	Cislano	219
Pieve Emanuele	1.785	Motta Visconti	669	Vernate	205
Vimodrone	1.690	San Colombano al Lambro	661	Cusago	187
Senago	1.662	Gaggiano	646	Noviglio	187
Trezzo sull'Adda	1.635	Truccazzano	602	Bubbiano	171
Corbetta	1.626	Pantigliate	601	Colturano	150
Novate Milanese	1.626	Magnago	592	Bernate Ticino	140
Buccinasco	1.585	Binasco	587	Besate	127
Mediglia	1.496	Bussero	525	Calvignasco	73
Lainate	1.493	San Zenone al Lambro	522	Cassinetta di Lugagnano	70
Cusano Milanino	1.487	Cambiago	513	Ozzero	62
Cornaredo	1.451	Inveruno	501	Gudo Visconti	53
Vaprio d'Adda	1.355	Trezzano Rosa	501	Morimondo	30
Arese	1.352	Vanzago	483	Nosate	17
Cassina de' Pecchi	1.347	Pregnana Milanese	459		

Comune	Stranieri	Comune	Stranieri	Comune	Stranieri
Sedriano	1.344	Santo Stefano Ticino	451		

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Da oltre un decennio il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione (cfr. Tabella 10). Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo oramai dal 2012. Dopo un certo contenimento durato sino al 2014, il saldo naturale, malgrado sia temperato dall'apporto della componente straniera, è passato da -31 del 2014 ai -10.482 del 2021, anche in virtù di un picco dei decessi che ha superato, nel 2020 le 41 mila unità (causa, ma, non solo, della pandemia da Covid 19) e che nel 2021 si è attestato a 33.642 scomparse.

Tab. 10 - Città metropolitana di Milano - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2014-2021) (dati al 1° gennaio 2022)

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Nati	23.160	23.254	24.254	25.164	26.206	26.984	27.252	27.916
<i>di cui femmine (%)</i>	48,5	48,9	48,7	48,9	48,5	48,7	48,1	49,2
Morti	33.642	41.261	31.308	30.828	31.187	29.585	31.023	27.947
<i>di cui femmine (%)</i>	51,8	51,7	53,0	52,4	52,6	52,3	53,1	52,4
Saldo naturale	-10.482	-18.007	-7.054	-5.664	-4.981	-2.601	-3.771	-31
<i>Tasso di natalità (nati per mille ab.)</i>	7,2	7,2	7,4	7,7	8,1	8,4	8,5	8,7
<i>Tasso di mortalità (morti per mille ab.)</i>	10,5	12,7	9,6	9,5	9,6	9,2	9,7	8,7

Il saldo naturale metropolitano è negativo per il consistente peso di Milano città, tale indice è in deciso aumento rispetto all'anno precedente passando da -8.261 del 2020 a -4.445 del 2021 (si confronti la Tabella 10 bis). Il tasso di mortalità nella città metropolitana di Milano si attesta nel 2021 al 10,5‰, in discreto decremento al confronto del 12,7‰ dell'anno precedente.

A Milano il dato del 2021 è ridisceso al 10,8‰, calando sensibilmente rispetto al risultato record del 13,5‰ dell'anno precedente.

In continua e progressiva decrescita, invece, i dati dei tassi di natalità passati dal 7,2‰ all'attuale 7,0‰ nell'area milanese, mentre nel capoluogo è rimasto invariato al 7,5‰ negli ultimi tre anni.

Tab. 11 - Milano Città - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2014-2021) (dati al 1° gennaio 2022)

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Nati	10.133	10.259	10.535	10.693	11.378	11.703	11.532	11.531
<i>di cui femmine (%)</i>	48,2	48,5	48,5	48,9	48,7	48,3	47,6	49,0
Morti	14.578	18.520	13.835	14.038	14.310	13.736	14.417	12.619
<i>di cui femmine (%)</i>	53,9	53,5	55,2	54,2	54,2	53,8	54,3	54,7
Saldo naturale	-4.445	-8.261	-3.300	-3.345	-2.932	-2.033	-2.885	-1.088

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
<i>Tasso di natalità (nati per mille ab.)</i>	7,5	7,5	7,5	7,7	8,3	8,7	8,6	8,6
<i>Tasso di mortalità (morti per mille ab.)</i>	10,8	13,5	9,8	10,1	10,5	10,2	10,7	9,4

Report demografico: confronto dati mortalità 2019-2020-2021

L'Istat ha pubblicato molto in merito alla mortalità dal 2020 fornendo il dato complessivo di tutti i 133 comuni dell'area metropolitana milanese, che per ciò che concerne il 2022 si basa su dati provvisori e su stime. Nel suddetto report si sono confrontati i dati del 2020 e del 2021 con quelli dell'anno precedente²¹ (ultimo anno prima della pandemia da coronavirus). In particolare si sono esaminati i dati su base mensile del 2020 e del 2021 rispetto ai corrispondenti dell'anno prima e il confronto 2020 e 2021 con il-2019 di entrambi i generi per fasce d'età, questi due focus hanno osservato il territorio milanese nel complessivo dei suoi 133 comuni e il caso più significativo che è quello della città di Milano.

La mortalità nell'area metropolitana milanese

Il dato complessivo del territorio milanese **si connota per un aumento nel 2020 del +30,16% e del 6,35% del 2021 rispetto al 2019.**

Anno 2020

Ma se si va nel dettaglio e osserviamo i dati per genere, risulta evidente come l'aumento sia **superiore tra i maschi circa il +33,7%, mentre tra le femmine si attesta al +27,0%**. Esaminando i numeri mese per mese relativi ad entrambi i generi (molto significativi sono il *grafico* e la *tabella* sottostanti) si notano le seguenti particolarità: gennaio e febbraio e poi dopo giugno e luglio vedono decessi maggiori nel 2019 rispetto all'anno successivo. Al contrario, marzo con un +101,3% e aprile con un +118,2%, hanno aumenti assolutamente imponenti di decessi nel 2020 (in concomitanza con la prima ondata di contagi da Covid 19 che è durata di meno ma è stata decisamente più letale), e ancora, i mesi di maggio, di agosto e di settembre dello scorso anno hanno incrementi contenuti rispetto agli omologhi mesi del 2019. L'anno 2020 si conclude con aumenti più cospicui a ottobre e dicembre, ma, soprattutto, a novembre con il +83,6% rispetto ai pari mesi dell'anno precedente (anche qui in corrispondenza della seconda ondata di contagi durata da metà settembre sino alla fine del 2020).

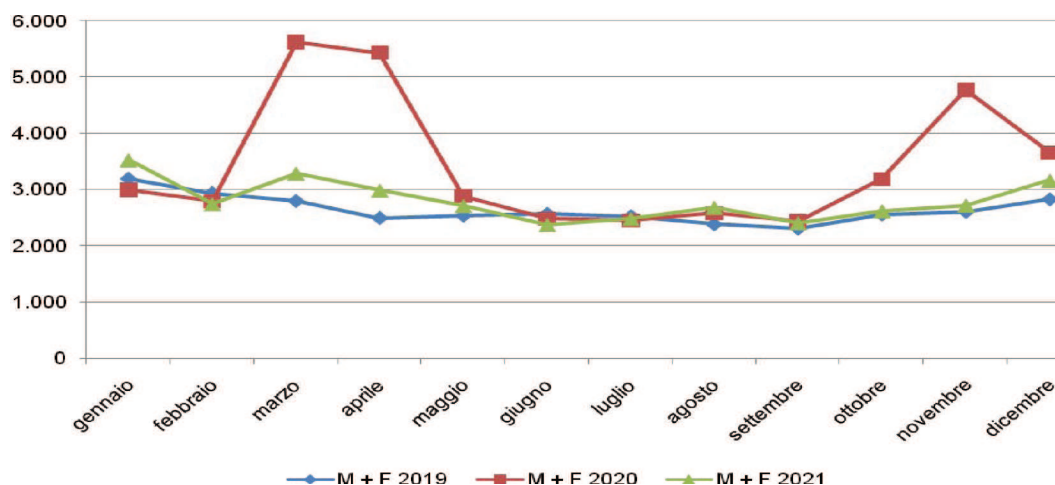
Anno 2021

Vediamo, adesso nello specifico il 2021 se osserviamo i dati per genere, risulta evidente come l'aumento sia **superiore tra i maschi circa il +9,4%, mentre tra le femmine si attesta al +3,6%**. Osservando i numeri mese per mese relativi ad entrambi i generi (come da *grafico* e da *tabella* sottostanti) si notano le seguenti differenze: febbraio e poi dopo giugno e luglio vedono decessi maggiori nel 2019 rispetto al 2021. Al contrario, gennaio con un 10,6%, marzo, aprile e maggio rispettivamente con un +17,7%, con un +19,8% e con un +7,1% vedono aumenti (comunque non paragonabili a quelli del 2020) di decessi nel 2021. Gli ultimi

²¹ Per questa pubblicazione l'Ufficio servizi statistici della Città metropolitana di Milano ha attinto al sito Geo demo Istat.it. In particolare: per il 2020 <http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2020&lingua=ita>, mentre per il 2019 <http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2019&lingua=ita>.

mesi dell'anno da agosto a dicembre, denotano aumenti nella mortalità, con i più significativi proprio nei due mesi appena citati: agosto con un +12,7%, mentre dicembre con un + 12,0%.

Graf. 8 - Confronto andamento mortalità mensile M + F2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano



Tab. 11 - Confronto andamento mortalità mensile M + F2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano

<i>mese</i>	<i>M + F 2019</i>	<i>M + F 2020</i>	<i>M + F 2021</i>	<i>incremento 2020-2019</i>	<i>incremento % 2020-2019</i>	<i>incremento 2021-2019</i>	<i>incremento % 2021-2019</i>
gennaio	3.192	2.989	3.529	-203	-6,36%	337	10,56%
febbraio	2.937	2.790	2.746	-147	-5,01%	-191	-6,50%
marzo	2.796	5.629	3.291	2.833	101,32%	495	17,70%
aprile	2.493	5.440	2.987	2.947	118,21%	494	19,82%
maggio	2.535	2.884	2.715	349	13,77%	180	7,10%
giugno	2.568	2.476	2.377	-92	-3,58%	-191	-7,44%
luglio	2.525	2.446	2.484	-79	-3,13%	-41	-1,62%
agosto	2.380	2.575	2.683	195	8,19%	303	12,73%
settembre	2.304	2.434	2.407	130	5,64%	103	4,47%
ottobre	2.557	3.183	2.622	626	24,48%	65	2,54%
novembre	2.603	4.778	2.724	2.175	83,56%	121	4,65%
dicembre	2.825	3.657	3.165	832	29,45%	340	12,04%
totale	31.715	41.281	33.730	9.566	30,16%	2.015	6,35%

Osservando i dati delle ventidue classi d'età di entrambi i generi tra il 2019, il 2020 e il 2021 (si vedano la sottostante *grafico* e la successiva *tabella*) si nota in modo eclatante la differenza complessiva con un + **30,16%** dei decessi nel 2020 (corrispondenti in termini assoluti a 9.566 persone in più), mentre nel 2021 è di 2.015 unità con un + 6,35%. Solo quattro classi d'età vedono, invece, un decremento della mortalità nel 2020 rispetto al 2019 (1-4 anni -46,15%, 20-24 anni -25,81%, 25-29 anni -31,37% e 30-34 anni -8,47%), si tratta,

però, in termini assoluti di poche unità (35 in tutto). Aumenti della mortalità per il 2020, invece, in tutte le altre classi d'età, consistenti in qualche caso in termini di percentuale (+77,78%, ma solo 7 unità in più per la classe 15-19 anni). Per le classi più anziane dai 60 ai 100 e oltre un aumento complessivo di 9.308 unità pari al 31,50%. Nello specifico, per limitarsi alle classi anziane con incrementi sopra il 32%, si nota: la classe 80-84 con 2.053 decessi (pari a +36,01%), la classe 70-74 con 856 unità (+34,23%), quelladai 90 ai 94 anni con 1.824 unità (+34,20%), ancora la classe dei centenari 122 decessi in più pari al +34,17%, infine quella dagli 85 agli 89 anni con una crescita (la più consistente in termini assoluti 2.214 decessi in più) del +32,37%. Per quanto riguarda il 2021 quasi la metà delle ventidue classi d'età hanno subito un decremento rispetto al 2019, si tratta di dieci classi d'età quella da 1-4 anni, quella da 5 a 9, quella da 10 a 14 anni, ancora la 20-24 anni, quella 25-29 anni, quella 30-34 anni, quella 35-39 anni, ancora quella 40-44 anni, poi quella 55-59 anni e infine la 95-99 anni, per un totale di 195 decessi in meno. Tutte le altre classi d'età hanno subito aumenti, si tratta di undici classi d'età solo una classe d'età quella tra 60 a 64 anni è rimasta invariata. Il più consistente in termini di percentuale + 244,44% (solo 22 decessi in più) è nella classe tra 15 e 19 anni. Tutte le classi più anziane da 65 anni sino a 100 anni e più hanno subito un incremento (esclusa la citata 95-99 anni) per un totale di 2.106 unità con un incremento complessivo di poco superiore al 6%.

Grafico 9 - Confronto andamento mortalità M + F2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano per classi d'età

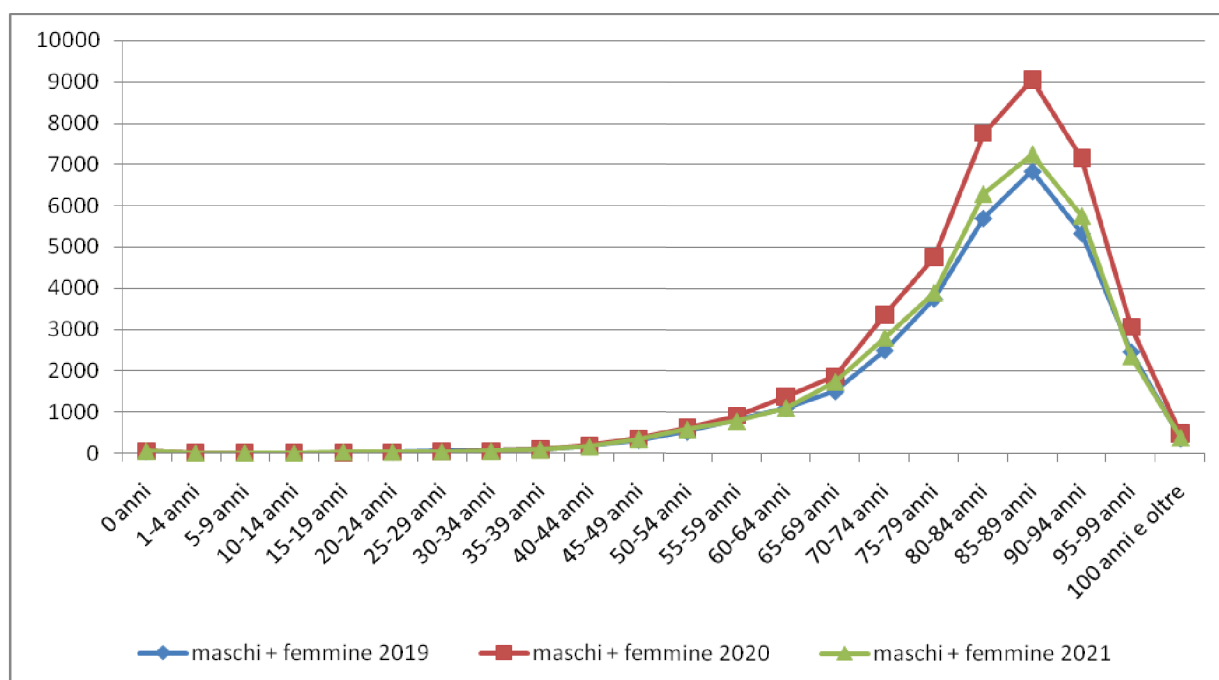


Tabella 12 - Confronto andamento mortalità M + F2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano per classi d'età

classi d'età	maschi + femmine 2019	maschi + femmine 2020	maschi + femmine 2021	differenza maschi + femmine 2020-2019	differenza ma- schi femmine 2020-2019 %	differenza maschi + femmine 2021-2019	differenza ma- schi femmine 2021-2019 %
0 anni	46	54	51	8	17,39%	5	10,87%
1-4 anni	13	7	6	-6	-46,15%	-7	-53,85%
5-9 anni	7	8	6	1	14,29%	-1	-14,29%

<i>classi d'età</i>	<i>maschi + femmine 2019</i>	<i>maschi + femmine 2020</i>	<i>maschi + femmine 2021</i>	<i>differenza maschi + femmine 2020-2019</i>	<i>differenza ma- schi femmine 2020-2019 %</i>	<i>differenza maschi + femmine 2021-2019</i>	<i>differenza ma- schi femmine 2021-2019 %</i>
10-14 anni	11	15	7	4	36,36%	-4	-36,36%
15-19 anni	9	16	31	7	77,78%	22	244,44%
20-24 anni	31	23	28	-8	-25,81%	-3	-9,68%
25-29 anni	51	35	41	-16	-31,37%	-10	-19,61%
30-34 anni	59	54	48	-5	-8,47%	-11	-18,64%
35-39 anni	93	104	89	11	11,83%	-4	-4,30%
40-44 anni	174	192	166	18	10,34%	-8	-4,60%
45-49 anni	322	365	340	43	13,35%	18	5,59%
50-54 anni	524	634	583	110	20,99%	59	11,26%
55-59 anni	823	914	784	91	11,06%	-39	-4,74%
60-64 anni	1.102	1.377	1.102	275	24,95%	0	0,00%
65-69 anni	1.501	1.867	1.742	366	24,38%	241	16,06%
70-74 anni	2.501	3.357	2.803	856	34,23%	302	12,08%
75-79 anni	3.752	4.746	3.891	994	26,49%	139	3,70%
80-84 anni	5.701	7.754	6.280	2.053	36,01%	579	10,16%
85-89 anni	6.839	9.053	7.241	2.214	32,37%	402	5,88%
90-94 anni	5.334	7.158	5.749	1.824	34,20%	415	7,78%
95-99 anni	2.465	3.069	2.357	604	24,50%	-108	-4,38%
100 anni e +	357	479	385	122	34,17%	28	7,84%
totale	31.715	41.281	33.730	9.566	30,16%	2.015	6,35%

La mortalità nella città di Milano

I dati del capoluogo (si vedano il sottostante *grafico* e la relativa *tabella*) ricalcano in modo abbastanza simile quelli complessivi della città metropolitana (non dimentichiamoci che Milano rappresenta al 1° gennaio 2021 il 42,0% della popolazione della città metropolitana di Milano e il suo territorio corrisponde al 11,5% del totale). **Il dato complessivo del capoluogo mette in evidenza un aumento del 2020 rispetto al 2019 del +31,6%**. Tra i maschi il + 36,9%, con punte a marzo e aprile superiori al +133,5% (corrispondente alla prima ondata di contagi da Covid 19) e ancora a novembre del +100,6% (in piena seconda ondata di contagi da *Corona virus*). Tra le femmine con il + 27,4%, con l'aumento più consistente che si registra ad aprile 2020 con il +136,5%. Solo i mesi di gennaio con un -11,8% e febbraio con un -1,8% (prima dell'esplosione pandemica) vedono un decremento della mortalità nel 2020 rispetto all'anno precedente. **Per quanto riguarda il 2021 rispetto al 2019 nel capoluogo vi è un incremento di solo +3,8%**. Se andiamo nello specifico, solo nei mesi di giugno (-7,50%), settembre (-1,34%) e ottobre (4,05%), si ha un decremento della mortalità del 2021 rispetto al 2019. Nei rimanenti nove mesi vi è un incremento dei decessi del 2021 nei confronti del 2019. Ma solo nei mesi di marzo (+10,10%), di aprile (+14,21%) e di agosto (+14,44%) l'aumento assume percentuali più rilevanti.

Graf. 10 - Confronto andamento mortalità mensile M + F 2019-2020-2021 Milano

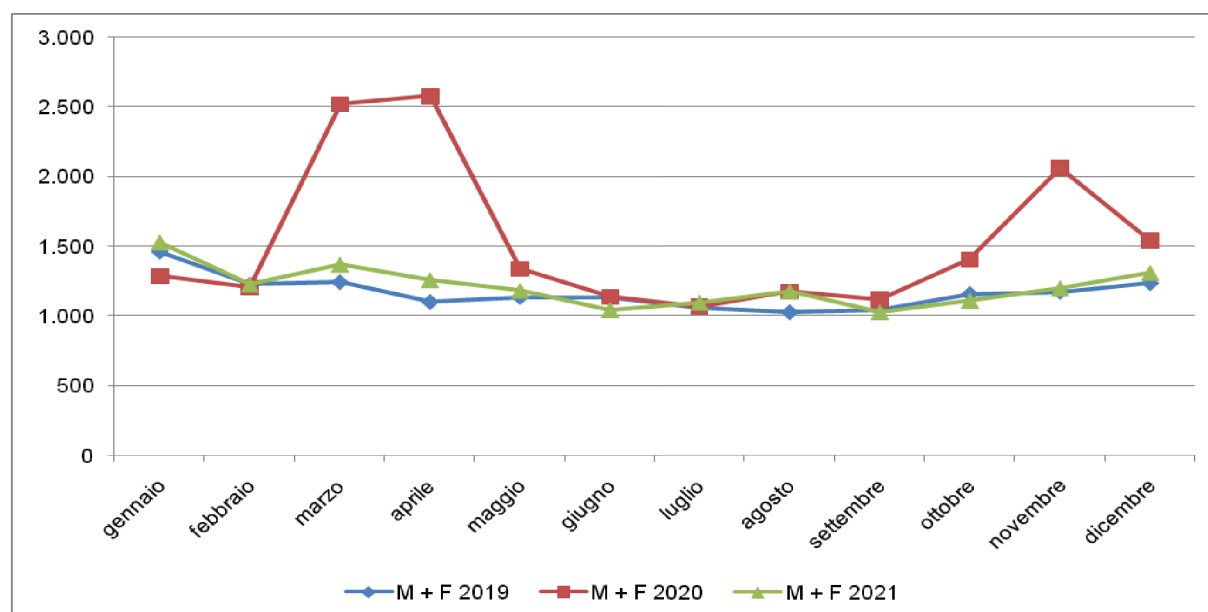


Tabella 13 - Confronto andamento mortalità mensile M + F 2019-2020-2021 Milano

<i> mese</i>	<i> M + F 2019</i>	<i> M + F 2020</i>	<i> M + F 2021</i>	<i> incremento 2020 - 2019</i>	<i> Incremento 2020 - 2019 %</i>	<i> incremento 2021 - 2019</i>	<i> Incremento 2021 - 2019 %</i>
gennaio	1.465	1.292	1.532	-173	-11,81%	67	4,57%
febbraio	1.230	1.208	1.231	-22	-1,79%	1	0,08%
marzo	1.247	2.524	1.373	1.277	102,41%	126	10,10%
aprile	1.105	2.581	1.262	1.476	133,57%	157	14,21%
maggio	1.140	1.344	1.186	204	17,89%	46	4,04%
giugno	1.134	1.142	1.049	8	0,71%	-85	-7,50%
luglio	1.065	1.070	1.101	5	0,47%	36	3,38%
agosto	1.032	1.180	1.181	148	14,34%	149	14,44%
settembre	1.047	1.125	1.033	78	7,45%	-14	-1,34%
ottobre	1.161	1.411	1.114	250	21,53%	-47	-4,05%
novembre	1.177	2.065	1.203	888	75,45%	26	2,21%
dicembre	1.240	1.545	1.313	305	24,60%	73	5,89%
totale	14.043	18.487	14.578	4.444	31,65%	535	3,81%

Esaminando i dati delle ventidue classi d'età di entrambi i generi tra il 2019, il 2020 e il 2021 (come da sottostante *grafico* e successiva *tabella*) **si nota in modo evidente la netta differenza complessiva con un + 31,6% dei decessi nel 2020 (corrispondenti in termini assoluti a 4.444 persone in più)**. Solo nove classi d'età vedono, invece, un decremento della mortalità nel 2020 rispetto al 2019, mentre una quella 35-39 anni

è rimasta invariata con 39 decessi. Si tratta di tutte le classi più giovanile da 0 a 44 anni con un decremento di 29 decessi in meno pari nel complesso a un -13,43%. Solo quattro classi (tra le più anziane) superano il 31% in più di decessi nel 2020 rispetto all'anno precedente, si tratta delle seguenti: quella tra gli 85-89 anni con 1.228 morti in più (pari al +41,11%), poi quella dagli 80-84 anni con 913 decessi (+38,11%), ancora quella 70-74 anni con 319 unità (+33,02%) e infine quella dai 90-94 anni con 831 decessi che corrispondono al +31,19%. Altre quattro classi sono racchiuse tra il 29% e il 27%, di aumento nel 2020 rispetto al 2019, nello specifico: quella tra i 65-69 anni con un incremento 169 unità (pari al +29,14%), poi quella dei centenari con 63 decessi (il +29,03%), indi quella dai 95 ai 99 anni con 360 decessi (pari al +27,54%) e infine, sorprendentemente una classe relativamente giovane, quella dai 50 ai 54 anni con 59 unità in più, nel 2020 rispetto all'anno prima, corrispondenti al +27,06%. **Tra il 2021 e il 2019 osserviamo una differenza decisamente più esigua** rispetto al confronto 2020 con 2019, **in termini assoluti solo 535 casi in più (il 4,0%)**. Se andiamo nello specifico del confronto 2021 con il 2019, notiamo che in dieci classi su ventidue vi è un incremento, peraltro sempre abbastanza contenuto sia come dati assoluti che percentuali (salta all'occhio il +114%, nella classe 15-19 anni per l'esiguità totale dei casi), in un caso non vi è alcuna variazione, mentre nei rimanenti undici casi vi è un decremento sia in termini assoluti, in particolare, che percentuali molto lieve, gli unici casi di aumenti percentuali importanti sono dovuti all'esiguità dei numeri, in classi d'età peraltro molto giovani.

Grafico 11 - Confronto andamento mortalità M + F 2019-2020-2021 Milano per classi d'età

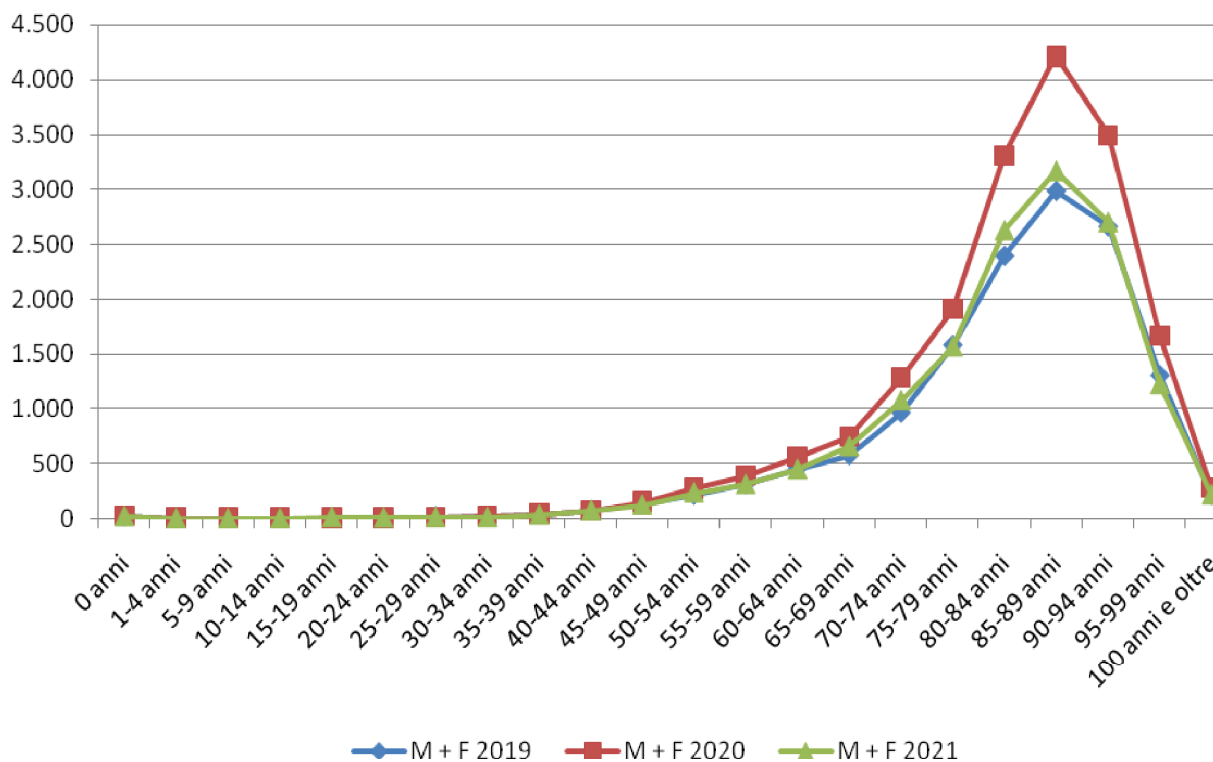


Tabella 14 - Confronto andamento mortalità M + F 2019-2020-2021 Milano per classi d'età

classi d'età	maschi + femmine 2019	maschi + femmine 2020	maschi + femmine 2021	differenza maschi + femmine 2020-2019	differenza maschi fem- mine 2020- 2019 %	differenza maschi + femmine 2021-2019	differenza maschi fem- mine 2021- 2019 %
0 anni	23	21	24	-2	-8,70%	1	4%
1-4 anni	4	2	3	-2	-50,00%	-1	-25%
5-9 anni	4	2	3	-2	-50,00%	-1	-25%
10-14 anni	6	5	3	-1	-16,67%	-3	-50%
15-19 anni	7	6	15	-1	-14,29%	8	114%
20-24 anni	10	4	10	-6	-60,00%	0	0%
25-29 anni	21	12	13	-9	-42,86%	-8	-38%
30-34 anni	25	24	14	-1	-4,00%	-11	-44%
35-39 anni	39	39	38	0	0,00%	-1	-3%
40-44 anni	77	72	79	-5	-6,49%	2	3%
45-49 anni	133	153	127	20	15,04%	-6	-5%
50-54 anni	218	277	241	59	27,06%	23	11%
55-59 anni	316	393	315	77	24,37%	-1	0%
60-64 anni	460	564	452	104	22,61%	-8	-2%
65-69 anni	580	749	660	169	29,14%	80	14%
70-74 anni	966	1.285	1.077	319	33,02%	111	11%
75-79 anni	1.583	1.913	1.567	330	20,85%	-16	-1%
80-84 anni	2.396	3.309	2.625	913	38,11%	229	10%
85-89 anni	2.987	4.215	3.165	1.228	41,11%	178	6%
90-94 anni	2.664	3.495	2.700	831	31,19%	36	1%
95-99 anni	1.307	1.667	1.226	360	27,54%	-81	-6%
100 anni e oltre	217	280	221	63	29,03%	4	2%
totale	14.043	18.487	14.578	4.444	31,65%	535	4%

Movimenti migratori della popolazione

Nelle prime *tabelle* risulta in modo evidente un decremento nel 2021 che è di -27.183 unità, in leggero aumento nei confronti del 2020 con -23.514. Da sottolineare ancora una volta, come detto più volte, la diminuzione delle nascite, infatti, l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche quest'anno il saldo naturale è risultato fortemente negativo (-10.482), come oramai da oltre quasi un decennio a questa parte, anche se con dati fortemente negativi solo negli ultimi otto anni.

La variazione demografica assoluta è pari a +13.690 unità, come risultato di +23.396 iscrizioni provenienti dall'estero, in leggero aumento rispetto all'ultimo anno ed in linea quasi con il 2018 (come si evidenzia dalla tabella sottostante), alle quali si devono sottrarre 9.706 cancellazioni per l'estero.

Tab. 15 - Movimento migratorio 2014-2021

Movimento migratorio	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Iscritti dall'estero	23.396	19.545	27.021	22.878	25.554	19.398	21.720	26.225
<i>di cui femmine (%le)</i>	48,3	49,6	49,8	48,9	47,8	49,0	47,3	49,4
Cancellati per l'estero	9.706	9.427	10.530	8.751	9.236	9.614	9.437	8.877
<i>Saldo migratorio con l'estero</i>	13.690	10.118	16.491	14.127	16.318	9.784	12.283	17.348
Iscritti da altri comuni	95.743	86.416	103.765	90.853	87.562	87.274	81.808	83.890
Cancellati per altri comuni	97.565	85.446	94.030	83.457	81.894	81.310	76.644	76.185
<i>Saldo migratorio con l'interno</i>	-1.822	970	9.735	7.396	5.668	5.964	5.164	7.705
Altri iscritti	2.531	1.768	4.395	5.949	7.396	7.295	7.898	23.074
Altri cancellati	11.133	12.065	8.486	6.151	2.873	10.750	9.890	27.451
<i>Saldo migratorio per altri motivi</i>	-8.602	-10.297	-4.091	-202	4.523	-3.455	-1.992	-4.377
Saldo migratorio totale	3.266	791	22.135	21.321	26.509	12.293	15.455	20.676

La *tabella* sovrastante evidenzia, inoltre, come il dato relativo ad altri iscritti ha registrato un leggero aumento nel 2021 (2.531) rispetto al 2020 (1.768), ma una diminuzione rispetto al 2019 (4.395) e ancor di più nei confronti del 2018 (5.949), il confronto è ancor di più se confrontato con gli anni ancora precedenti. Anche il dato relativo ad altri cancellati, che si attesta ad 11.133 nel 2021, ha subito una leggera diminuzione (-932 unità), rispetto ai 12.065 del 2020, ma, è decisamente superiore al dato del 2019, che si è fermato a 8.486 unità. Si rammenta, infine, che gli anomali aumenti di “altri iscritti” e in misura più blanda di “altri cancellati” del 2013, riverberatisi, in parte, anche nel 2014 furono dovuti principalmente, come già sottolineato, agli aggiustamenti contabili post-censuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni censuarie dell'ottobre 2011.

Scuole medie superiori: indirizzi di studio e ripartizione iscritti

Nella *Tabella 16*²² è riportata la serie storica (ultimi dodici anni scolastici, anche se mancano i dati del 2021/2022) del totale degli studenti iscritti nelle scuole medie superiori della città metropolitana, suddivisi tra scuole statali e paritarie, con la ripartizione del numero di iscritti tra diurno e serale.

²² Elaborazioni dell'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica.

Tab. 16 - Iscritti scuole superiori statali e paritarie nella Città metropolitana di Milano

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie			
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale	
2010/2011	Tot.	112.073	99.138	95.959	3.179	12.935	12.676	259
	F	54.408	48.412	47.325	1.087	6.094	5.999	95
	%F	48,6	48,8	49,3	34,2	47,1	47,3	36,7
2011/2012	Tot.	112.513	99.861	96.611	3.250	12.652	12.471	181
	F	54.820	48.802	47.757	1.045	6.018	5.940	78
	%F	48,7	48,9	49,4	32,2	47,6	47,6	43,1
2012/2013	Tot.	113.078	100.841	97.734	3.107	12.237	12.085	152
	F	55.136	49.274	48.320	954	5.862	5.791	71
	%F	48,8	48,9	49,4	30,7	47,9	47,9	46,7
2013/2014	Tot.	114.592	102.486	99.578	2.908	12.106	11.963	143
	F	56.190	50.440	49.526	914	5.750	5.664	86
	%F	49,0	49,2	49,7	31,4	47,5	47,3	60,1
2014/2015	Tot.	117.077	104.843	101.277	3.566	12.234	12.099	135
	F	57.326	51.579	50.536	1.043	5.747	5.663	84
	%F	49,0	49,2	49,9	29,2	47,0	46,8	62,2
2015/2016	Tot.	118.255	105.790	102.362	3.428	12.465	12.338	127
	F	58.192	52.396	51.325	1.071	5.796	5.719	77
	%F	49,2	49,5	50,1	31,2	46,5	46,4	60,6
2016/2017	Tot.	117.810	107.602	104.194	3.408	10.208	n.d.	n.d.
	F	n.d.	53.566	52.340	1.226	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,2	36,0	n.d.	n.d.	n.d.
2017/2018	Tot.	123.208	110.597	107.202	3.395	12.611	n.d.	n.d.
	F	n.d.	55.126	53.919	1.207	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,3	35,6	n.d.	n.d.	n.d.
2018/2019	Tot.	n.d.	111.494	108.120	3.374	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2019/2020	Tot.	n.d.	111.994	108.508	3.486	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2020/2021	Tot.	129.400	115.488	112.367	3.121	13.912	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2020/2021 ²³	Tot.	n.d.	115.590	112.573	3.017	n.d.	n.d.	n.d.

23 I colleghi del Settore Programmazione ed edilizia scolastica ha comunicato che, riguardo ai dati dell'anno scolastico 2022/2023 così come già nei precedenti anni scolastici, non è stato possibile fornire i dati riguardanti le scuole paritarie e neppure quello disaggregato relativo ai generi. Si rammenta, inoltre, con riferimento alle scuole paritarie, (vedasi la sovrastante tabella), che già nei precedenti a.s. (2017/2018 e 2016/2017), furono forniti dal medesimo servizio dati parzialmente aggregati per mancanza dei rimanenti.

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie		
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Nella *tabella* sottostante, invece, sono riportati gli indirizzi di studio²⁴ delle scuole medie superiori della città metropolitana.

Tab. 17 - Ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali nella Città metropolitana di Milano

Indirizzo di studi	a.s. 2022/23	a.s. 2020/21	a.s. 2019/20	a.s. 2017/18	%femm. a.s. 2017/18	a.s. 2010/11
Licei	55,2	55,1	54,3	52,9	59,1	51,3
Istruz. liceale artistica	5,0	4,6	4,5	4,6	71,0	4,4
Istruz. liceale classica	7,1	7,3	7,1	6,4	67,7	7,4
Istruz. liceale linguistica	8,3	9,3	9,5	9,5	82,0	6,3
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,6	0,7	0,7	0,5	52,7	0,2
Istruz. liceale scientifica				17,4	43,4	
Istruz. liceale scientifica (opzione scienze applicate)	25,5	25,0	24,5	6,7	26,5	27,0
Istruz. liceale scientifica (ad indirizzo sportivo)				0,3	36,2	
Istruz. liceale scienze umane				4,0	86,4	
Istruz. liceale scienze umane (opzione economico sociale)	8,8	8,2	8,0	3,4	76,8	6,0
Istruzione Tecnica	30,0	29,9	30,0	30,2	34,7	29,2
TEt Ind. Turismo	3,7	4,0	4,2	3,9	77,0	2,1
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	9,5	9,5	9,7	9,7	44,4	11,8
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,7	0,8	0,8	0,9	33,8	0,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	2,3	2,5	2,5	2,5	39,9	1,0
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	2,0	1,9	1,8	2,0	18,3	3,2
TTee Ind. Elettron. ed Elettrotec.	1,5	1,6	1,6	1,9	1,3	1,9
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	2,3	2,0	2,1	1,9	46,9	1,1
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	5,5	5,2	5,0	5,0	5,6	2,9
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	1,6	1,7	1,6	1,5	1,2	1,2
TTsm Ind. Sist. Moda	0,3	0,2	0,2	0,2	89,6	0,1
TTtl Ind. Trasp. e Logist.	0,4	0,6	0,5	0,6	5,0	0,6
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	1,6
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperim. ad Ordin. Spec.	0,0	0,0	4,2	0,0	0,0	0,9
Istruzione Professionale	13,2	13,2	13,8	14,6	51,3	18,4
PIApia Ind. Produz. industr. e artig.	1,5	1,3	1,3	1,6	76,3	2,4
PIAma Ind. Manut. e Assis. tecn.	1,6	1,7	1,8	2,2	1,2	3,2
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,1	0,1	0,1	0,2	19,1	0,1
PSc Ind. Serv. Commerc.	2,5	2,6	2,6	2,7	53,7	6,1
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	2,8	3,1	3,4	3,8	39,7	3,6
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	3,3	3,9	4,1	4,2	78,3	3,0

²⁴ La *tabella* elaborata dall'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti del Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico, riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore.

Indirizzo di studi	a.s. 2022/23	a.s. 2020/21	a.s. 2019/20	a.s. 2017/18	%femm. a.s. 2017/18	a.s. 2010/11
PIApia Indirizzo Servizi culturali e dello spettacolo	0,6	0,4	0,4	-	-	-
Gestione delle acque e risanamento ambientale	0,0	0,0	-	-	-	-
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - ottico	0,1					
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - odontotecnico	0,6					
I eFP vari - Istruz. e Formaz. Profess.le	1,6	1,8	1,9	2,3	47,7	1,0
Totale scuole secondarie superiori	100,0	100,0	100,0	100,0	50,3	100,0

Si può notare come in questi ultimi tredici anni le scelte degli indirizzi di studio da parte degli studenti dell'area milanese pur mantenendo una certa stabilità, abbiano subito significative modifiche: nello specifico in particolare per i *Licei*, ove si denota un accentuato incremento nelle iscrizioni rispetto all'a.s. 2010-2011 (+3,9%), in ulteriore lieve aumento rispetto al 2020/2021 (+0,1%), al contrario si segnala una marcata riduzione nell'*Istruzione professionale* (-5,3%). L'*Istruzione tecnica* con +0,7% rispetto all'a.s. 2010-2011 (rimasta invariata rispetto al 2020) resta saldamente intorno al 30% nelle preferenze degli studenti.

Nello specifico dell'indirizzo di studio *liceale*, che assorbe il 55,2% delle iscrizioni, gli istitutiche afferiscono al *Liceo scientifico*, (comprensivo nell'ultimo biennio degli indirizzi scienze applicate e sportivo) anche se in costante regresso (-1,5% rispetto all'a.a. 2010/2011), continuano a raccogliere quasi la metà degli iscritti, e sono di gran lunga, con quasi con circa un quarto delle iscrizioni (il 25,5%), la tipologia di scuola secondaria superiore più frequentata.

Tra gli *Istituti tecnici* le maggiori iscrizioni si riscontrano nell'indirizzo Amministrazione Finanza Marketing (al 9,5%), in continuo e costante aumento l'Indirizzo Informatico e delle Telecomunicazioni intorno (al 5,5%, con un incremento del 2,7% rispetto all'a.a. 2010/2011).

Nell'ambito dell'*Istruzione professionale* gli indirizzi maggiormente scelti dagli studenti sono quelli per i Servizi socio-sanitari (al 3,3%) e l'Alberghiero (al 2,8%), il primo in costante lieve aumento (+0,3% rispetto all'a.a. 2010/2011), mentre il secondo si mantiene su livelli costanti con una diminuzione non molto marcata (-0,8%) nel lasso di tempo esaminato.

Per quanto concerne la componente femminile²⁵ ci si attesta al 50,3% (aumentata di 1 punto percentuale dal 2010-2011 all'anno scolastico appena terminato) nel totale dell'istruzione secondaria superiore statale diurna nei diversi indirizzi di studio, anche se si osservano situazioni molto variegata. Nell'ambito dell'istruzione liceale, che intercetta il 59,1% delle predilezioni femminili, gli indirizzi preferiti sono il Liceo delle Scienze Umane (86,4%) e il Liceo linguistico (82,0%). Nell'ambito dell'Istruzione tecnica la preferenza è assegnata all'indirizzo Sistema Moda (89,6%) e all'Indirizzo Turismo (77,0%). Nell'ambito dell'Istruzione professionale, la preferenza è attribuita ai Servizi socio-sanitari (78,3%) e all'Indirizzo Produzione, Industria e Artigianato (76,3%).

La presenza degli studenti stranieri²⁶ è in continuo e costante aumento. La percentuale nelle scuole statali (diurne e serali) ammonta in termini assoluti a 16.239 pari al 14,7%. Se scendiamo nel dettaglio: la media è del 7,3% nell'istruzione liceale, con punte del 9,9 % nel Liceo Linguistico, mentre la presenza è minima nei liceiclassici con l'1,9%; nell'Istruzione Professionale ammonta al 25,1%, risulta massiccia nell'indirizzo Servizi Commerciali (34,7%), mentre è esigua negli istituti per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (7,4%); nell'Istruzione

²⁵ I dati sulla componente femminile, quelli sulla presenza di studenti stranieri e il tasso di scolarità sono riferiti all'anno scolastico 2017/2018, in quanto non sono stati forniti i successivi riguardanti gli a.s. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

²⁶ Dati tratti dal volume "ScolLibri. La scolarità nella Città Metropolitana di Milano". Iscritti alle scuole secondarie di secondo grado. Corsi diurni e serali Statali - Anno scolastico 2017/2018", pagg. 29 e 30.

Tecnica la media è del 20,0%, raggiunge l'apice negli Istituti del Turismo (24,9%), mentre è solo al 2,1% negli Istituti di Agraria Agroalimentare e Agroindustria; infine, ammonta al 37,4% nell'Istruzione e Formazione Professionale.

Il Tasso di scolarità nelle scuole superiori²⁷ di II° grado è nell'area milanese nell'anno scolastico 2017/2018 dell'84,3%, in linea con i dati degli ultimi anni, mentre, tra i soli studenti stranieri è più basso attestandosi al 76,7%, in costante e progressivo aumento rispetto agli anni precedenti al 73,4%.

Le famiglie

Il numero di famiglie rilevato in anagrafe, riportato nella tabella sottostante, denota un aumento in valore assoluto nel periodo 2017-2020, mentre la dimensione della famiglia, in media, continua a rimanere invariata a 2,1 componenti (da 7 anni) così come il capoluogo (1,8 componenti in media) risultando superiore al minimo storico dell'ultimo decennio pari al 1,7 componenti stabilito nel 2013.

Tab. 18 - Dimensione media familiare (dati anagrafici)

<i>Numero Famiglie</i>	<i>Città Metropolitana</i>	<i>Milano città</i>
al 1.1.2020	1.579.729	759.890
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
al 1.1.2019	1.562.804	750.051
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
Variazione in V.A. 1.1.2019-1.1.2020	16.925	9.839

La tabella sottostante rappresenta in modo analitico la situazione per comune: si nota come tranne Milano con un numero medio componenti sotto i 2, nello specifico (1,84), gli altri 133 comuni vanno da un minimo di 2,05 di Sesto San Giovanni, seguito da Nosate 2,15, da Cusano Milanino 2,16 e da Corsico 2,17, sino al massimo di 2,59 di Calvignasco, che precede Gudo Visconti con 2,51 e Dairago con 2,50.

Risulta evidente che tra i comuni con numero di componenti piuttosto basso si posizionano comuni medio grandi, anche se tra essi si colloca l'eccezione Nosate (municipalità di solo 649 unità); al contrario, tra le realtà con numero di componenti più cospicuo si collocano in larga maggioranza realtà medio piccole, con alcune eccezioni quali Buccinasco 2,41 (oltre 27 mila abitanti), Cesano Boscone 2,40 (che annovera quasi 24 mila residenti) e Pioltello che con 37.226 abitanti ha un numero di componenti per famiglia di 2,38.

Tab. 19 - Popolazione residente al 1° gennaio 2020: numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Abbiategrasso	32.855	14.118	2,33
Albairate	4.735	1.955	2,42

27 Rapporto tra il numero degli iscritti e la popolazione residente di 14-18 anni, per 100.

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Arconate	6.694	2.706	2,47
Arese	19.683	8.521	2,31
Arluno	12.319	5.362	2,30
Assago	9.202	3.862	2,38
Baranzate	12.270	5.473	2,24
Bareggio	17.344	7.488	2,32
Basiano	3.702	1.549	2,39
Basiglio	8.084	3.408	2,37
Bellinzago Lombardo	3.868	1.660	2,33
Bernate Ticino	3.059	1.313	2,33
Besate	2.054	898	2,29
Binasco	7.245	3.250	2,23
Boffalora sopra Ticino	4.093	1.749	2,34
Bollate	36.761	16.055	2,29
Bresso	26.410	12.098	2,18
Bubbiano	2.438	1.009	2,42
Buccinasco	27.070	11.229	2,41
Buscate	4.648	1.988	2,34
Bussero	8.424	3.614	2,33
Busto Garolfo	13.978	5.777	2,42
Calvignasco	1.225	473	2,59
Cambiago	7.128	3.002	2,37
Canegrate	12.637	5.369	2,35
Carpiano	4.168	1.763	2,36
Carugate	15.678	6.534	2,40
Casarile	4.033	1.669	2,42
Casorezzo	5.469	2.297	2,38
Cassano d'Adda	19.162	8.190	2,34
Cassina de' Pecchi	14.016	5.921	2,37
Cassinetta di Lugagnano	1.856	775	2,39
Castano Primo	11.215	4.664	2,40
Cernusco sul Naviglio	34.980	15.023	2,33
Cerro al Lambro	5.101	2.088	2,44
Cerro Maggiore	15.221	6.507	2,34
Cesano Boscone	23.966	9.984	2,40
Cesate	14.457	6.088	2,37
Cinisello Balsamo	76.264	34.123	2,23
Cislino	4.876	2.055	2,37
Cologno Monzese	48.030	20.780	2,31
Colturano	2.064	853	2,42
Corbetta	18.517	7.915	2,34
Cormano	20.516	8.965	2,29
Cornaredo	20.581	9.109	2,26
Corsico	35.038	16.117	2,17

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Cuggiono	8.260	3.521	2,35
Cusago	4.263	1.789	2,38
Cusano Milanino	18.944	8.773	2,16
Dairago	6.443	2.575	2,50
Dresano	3.012	1.271	2,37
Gaggiano	9.205	4.075	2,26
Garbagnate Milanese	27.135	11.504	2,36
Gessate	8.765	3.844	2,28
Gorgonzola	20.835	9.026	2,31
Grezzago	3.071	1.255	2,45
Gudo Visconti	1.622	646	2,51
Inveruno	8.658	3.758	2,30
Inzago	11.321	4.804	2,36
Lacchiarella	9.076	3.970	2,29
Lainate	26.214	11.063	2,37
Legnano	60.336	26.521	2,28
Liscate	4.134	1.729	2,39
Locate di Triulzi	10.341	4.470	2,31
Magenta	24.388	10.628	2,29
Magnago	9.277	3.920	2,37
Marcallo con Casone	6.167	2.619	2,35
Masate	3.634	1.512	2,40
Mediglia	12.294	4.973	2,47
Melegnano	18.379	8.370	2,20
Melzo	18.670	8.302	2,25
Mesero	4.231	1.845	2,29
Milano	1.396.059	759.890	1,84
Morimondo	1.057	440	2,40
Motta Visconti	8.078	3.487	2,32
Nerviano	17.142	7.406	2,31
Nosate	649	302	2,15
Novate Milanese	20.107	9.094	2,21
Noviglio	4.577	1.853	2,47
Opera	14.100	6.247	2,26
Ossona	4.326	1.851	2,34
Ozzero	1.435	636	2,26
Paderno Dugnano	47.467	20.582	2,31
Pantigliate	5.921	2.534	2,34
Parabiago	28.096	12.278	2,29
Paullo	11.290	4.913	2,30
Pero	11.473	5.144	2,23
Peschiera Borromeo	23.944	10.223	2,34
Pessano con Bornago	9.087	3.782	2,40
Pieve Emanuele	15.919	6.780	2,35

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Pioltello	37.226	15.674	2,38
Pogliano Milanese	8.398	3.514	2,39
Pozzo d'Adda	6.229	2.691	2,31
Pozzuolo Martesana	8.598	3.766	2,28
Pregnana Milanese	7.385	3.225	2,29
Rescaldina	14.217	6.120	2,32
Rho	51.323	23.415	2,19
Robecchetto con Induno	4.853	2.005	2,42
Robecco sul Naviglio	6.816	2.907	2,34
Rodano	4.586	1.873	2,45
Rosate	5.817	2.450	2,37
Rozzano	42.557	18.436	2,31
San Colombano al Lambro	7.452	3.358	2,22
San Donato Milanese	32.844	14.608	2,25
San Giorgio su Legnano	6.718	2.968	2,26
San Giuliano Milanese	39.085	16.707	2,34
San Vittore Olona	8.340	3.680	2,27
San Zenone al Lambro	4.466	1.815	2,46
Santo Stefano Ticino	5.033	2.163	2,33
Sedriano	12.484	5.268	2,37
Segrate	36.579	16.137	2,27
Senago	21.625	9.332	2,32
Sesto San Giovanni	81.841	40.008	2,05
Settala	7.439	3.002	2,48
Settimo Milanese	20.204	8.667	2,33
Solaro	14.102	5.882	2,40
Trezzano Rosa	5.265	2.160	2,44
Trezzano sul Naviglio	21.303	9.207	2,31
Trezzo sull'Adda	12.171	5.444	2,24
Tribiano	3.641	1.525	2,39
Truccazzano	5.856	2.611	2,24
Turbigo	7.164	3.072	2,33
Vanzaghello	5.249	2.139	2,45
Vanzago	9.358	3.978	2,35
Vaprio d'Adda	9.294	3.911	2,38
Vermezzo con Zelo*	5.742	2.449	2,34
Vernate	3.315	1.414	2,34
Vignate	9.286	3.941	2,36
Villa Cortese	6.207	2.529	2,45
Vimodrone	17.153	7.738	2,22
Vittuone	9.276	3.906	2,37
Vizzolo Predabissi	4.007	1.641	2,44
Zibido San Giacomo	6.904	2.842	2,43
Totale Città metropolitana di Milano	3.279.944	1.579.729	2,08

* Dati che si riferiscono al Comune nato dalla fusione dei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone alla data di entrata in vigore (8 febbraio 2019) della Legge regionale n. 1/2019 che lo ha istituito.

Tavole Statistiche Demografiche

Popolazione, quota stranieri e superficie

Superficie e popolazione residente nei comuni della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2022)

Comune	Superficie in Km^q.	Totale residenti	Stranieri %
Abbiategrasso	47,78	32.383	13,39
Albairate	14,98	4.713	5,81
Arconate	8,42	6.758	4,38
Arese	6,56	19.551	6,92
Arluno	12,36	12.275	8,98
Assago	8,05	9.140	4,89
Baranzate	2,78	11.762	36,33
Bareggio	11,38	17.174	7,20
Basiano	4,59	3.654	9,52
Basiglio	8,49	8.040	10,92
Bellinzago Lombardo	4,59	3.809	9,29
Bernate Ticino	12,16	2.976	4,70
Besate	12,74	2.028	6,26
Binasco	3,87	7.086	8,28
Boffalora sopra Ticino	7,65	4.110	6,25
Bollate	13,12	36.166	7,51
Bresso	3,38	26.081	14,36
Bubbiano	2,95	2.460	6,95
Buccinasco	12,00	26.912	5,89
Buscate	7,83	4.633	7,19
Bussero	4,59	8.341	6,29
Busto Garolfo	12,99	14.043	8,04
Calvignasco	1,73	1.222	5,97
Cambiago	7,18	7.118	7,21
Canegrate	5,25	12.499	9,02
Carpiano	17,24	4.150	7,88
Carugate	5,39	15.664	7,94
Casarile	7,33	4.020	8,01
Casorezzo	6,60	5.535	5,84
Cassano d'Adda	18,60	19.194	14,30
Cassina de' Pecchi	7,21	13.941	9,66
Cassinetta di Lugagnano	3,32	1.906	3,67
Castano Primo	19,17	10.862	11,66
Cernusco sul Naviglio	13,22	34.969	5,90
Cerro al Lambro	9,96	5.090	5,30
Cerro Maggiore	10,12	14.984	7,90

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Km^q.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Cesano Boscone	3,94	23.520	12,15
Cesate	5,77	14.218	8,00
Cinisello Balsamo	12,72	74.391	21,38
Cislino	14,68	5.031	4,35
Cologno Monzese	8,40	46.633	16,93
Colturano	4,16	2.041	7,35
Corbetta	18,69	18.763	8,67
Cormano	4,47	20.327	12,49
Cornaredo	11,07	20.576	7,05
Corsico	5,36	34.438	17,38
Cuggiono	14,93	8.138	10,30
Cusago	11,46	4.402	4,25
Cusano Milanino	3,08	18.869	7,88
Dairago	5,64	6.372	4,97
Dresano	3,48	3.035	8,40
Gaggiano	26,26	9.218	7,01
Garbagnate Milanese	9,00	26.792	9,97
Gessate	7,76	8.791	8,90
Gorgonzola	10,58	20.949	11,67
Grezzago	2,46	3.071	11,85
Gudo Visconti	6,10	1.634	3,24
Inveruno	12,14	8.487	5,90
Inzago	12,21	11.245	8,56
Lacchiarella	24,04	9.060	10,97
Lainate	12,93	26.126	5,71
Legnano	17,68	59.955	13,04
Liscate	9,41	4.009	10,05
Locate di Triulzi	12,61	10.264	12,32
Magenta	21,99	24.130	11,19
Magnago	11,23	9.336	6,34
Marcallo con Casone	8,21	6.186	6,50
Masate	4,39	3.671	9,32
Mediglia	21,96	12.293	12,17
Melegnano	5,00	17.972	14,81
Melzo	9,82	18.503	12,71
Mesero	5,64	4.191	5,65
Milano	181,67	1.349.930	18,78
Morimondo	26,00	1.024	2,93
Motta Visconti	10,51	8.120	8,24
Nerviano	13,26	16.928	7,20
Nosate	4,88	636	2,67
Novate Milanese	5,46	19.877	8,18
Noviglio	15,86	4.528	4,13
Opera	7,64	14.152	7,85

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Km^q.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Ossona	5,98	4.343	7,21
Ozzero	10,97	1.405	4,41
Paderno Dugnano	14,11	47.090	9,72
Pantigliate	5,69	5.796	10,37
Parabiago	14,29	27.859	8,55
Paullo	8,82	11.108	12,02
Pero	4,98	11.477	17,19
Peschiera Borromeo	23,22	24.084	7,98
Pessano con Bornago	6,66	8.983	8,77
Pieve Emanuele	12,91	15.671	11,39
Pioltello	13,09	36.202	24,52
Pogliano Milanese	4,78	8.393	8,75
Pozzo d'Adda	4,16	6.472	12,04
Pozzuolo Martesana	12,14	8.543	9,04
Pregnana Milanese	5,07	7.286	6,30
Rescaldina	8,03	14.129	8,63
Rho	22,24	50.618	11,60
Robecchetto con Induno	13,93	4.767	7,05
Robecco sul Naviglio	19,79	6.745	5,09
Rodano	13,07	4.627	5,71
Rosate	18,68	5.758	7,52
Rozzano	12,24	41.435	11,75
San Colombano al Lambro	16,55	7.239	9,13
San Donato Milanese	12,88	32.008	12,31
San Giorgio su Legnano	2,17	6.697	10,06
San Giuliano Milanese	30,87	39.253	18,46
San Vittore Olona	3,49	8.259	10,55
San Zenone al Lambro	7,24	4.489	11,63
Santo Stefano Ticino	4,97	4.932	9,14
Sedriano	7,75	12.551	10,71
Segrate	17,49	36.591	10,69
Senago	8,60	21.360	7,78
Sesto San Giovanni	11,70	79.442	16,82
Settala	17,42	7.267	11,31
Settimo Milanese	10,72	20.062	6,35
Solaro	6,68	13.924	9,37
Trezzano Rosa	3,44	5.374	9,32
Trezzano sul Naviglio	10,77	21.460	9,63
Trezzo sull'Adda	13,05	11.930	13,70
Tribiano	7,00	3.672	6,81
Truccazzano	21,98	5.844	10,30
Turbigo	8,52	7.046	13,88
Vanzaghello	5,56	5.262	6,40
Vanzago	6,05	9.327	5,18

Comune	Superficie in Km².	Totale residenti	Stranieri %
Vaprio d'Adda	7,15	9.462	14,32
Vermezzo con Zelo	10,74	5.831	4,54
Vernate	14,65	3.332	6,15
Vignate	8,55	9.253	8,75
Villa Cortese	3,55	6.175	5,10
Vimodrone	4,74	16.753	10,09
Vittuone	6,13	9.274	12,49
Vizzolo Predabissi	5,65	3.852	8,49
Zibido San Giacomo	24,58	6.837	5,31
Totale Città metropolitana di Milano	1.575,65	3.214.630	14,42

1.3.2 Il Territorio e le direttrici di sviluppo

A livello territoriale non esiste più soluzione di continuità tra Milano e i Comuni di prima cintura, ma si è costituita una città "estesa" metropolitana al cui interno si delineano altre configurazioni urbane dotate di una propria identità e centralità.

Tab. 20a - Dati morfologici della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Superficie Istat: kmq. 1.575,65
Superficie Aree urbane¹: kmq. 615,32
Superficie Aree boscate²: kmq. 86,9
Siepi, filari e fasce alberate³: circa 866 km
Rogge e canali irrigui³: 3.800 km
Superficie Aree agricole⁴: kmq. 701,11
Aree a tutela ambientale⁵: kmq. 937,2
Altitudine s/m minima (S. Colombano): mt. 80
Altitudine s/m massima (Rescaldina): mt. 225

¹ Fonte: Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture - dato 2017.

² Fonte: Città metropolitana di Milano, Piano di Indirizzo Forestale 2015-2030- anno 2016.

³ Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano- Parco Agricolo Sud Milano - Territorio e Pianificazione: il Territorio in cifre

⁴ Fonte: I dati morfologici relativi alle aree agricole sono forniti dall'Ufficio Territoriale Regionale, Agricoltura e Foreste - Milano della Regione Lombardia e fanno riferimento alla Sau (superficie agricola utilizzata) sommata alla tara degli incolti - dati 2015).

⁵ Fonte: La superficie territoriale, calcolata sulla base del Database Topografico e i dati morfologici relativi alle aree di tutela ambientale sono forniti dal Sistema informativo territoriale (Sit) della Città metropolitana di Milano e sono aggiornati a Febbraio 2018.

Tab. 20b - Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Scuole
Edifici scolastici: 160 (di cui 84 di proprietà della Città Metropolitana, 73 in comodato (L. 23/96) e 3 in locazione)
Autonomie scolastiche: 107
Indirizzi didattici: 597 (Piano Offerta Formativa 2023/2024)
Aule scolastiche: 5.148 (Piano di utilizzo 2022/2023)

Laboratori: 1.425 (Piano di utilizzo 2022/2023)
Palestre: 223
Manutenzione del verde effettuata su 120 siti di cui 114 Istituti e Centri scolastici

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2022)

Strade
Estensione della rete stradale provinciale¹: 660 Km complessivi (zona Ovest 225 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 240 Km) di cui circa 150 sono strade urbane
Autostrade e tangenziali autostradali di Milano²: km. 200
Strade statali²: km. 84
Strade comunali³: km. 1.589
Linee ferroviarie²: km. 380
Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali)¹: 990,4 Km
Piste ciclabili gestite direttamente¹: 90 Km
Ponti¹: 521
Rotatorie¹: 315
<small>¹Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2022</small>
<small>²Fonte: Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Servizio Programmazione, Grandi Progetti e Supporto alla Direzione d'Area della Città metropolitana di Milano - dati 2016.</small>
<small>³Fonte: Annuario Statistico Regione Lombardia - dati 2016</small>

Innovazione
Km di fibra ottica posati dal 2006: 4.780 (al 31/12/2022)
Edifici scolastici connessi con fibra ottica: 156
Comuni che hanno aderito all'Accordo per un sistema informativo unico e integrato: 93

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2022)

In tema di **Sostenibilità ambientale**, quale area di *intervento prioritaria* per lo sviluppo del territorio metropolitano, s'illustrano, di seguito, gli strumenti operativi:

. **Piano territoriale metropolitano (PTM)** di pianificazione del territorio e **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** di pianificazione della mobilità, in attuazione del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021*;

. **Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile**, definisce la strategia di Sviluppo Sostenibile a livello territoriale in raccordo con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (i cui orientamenti e obiettivi sono stati recepiti nella proposta di *Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024 – Orizzonte 2026*, adottata con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 3/2023 del 22/03/2023).

Piano territoriale metropolitano (PTM)

La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i Comuni del territorio, singolarmente e aggregati per Zone Omogenee, le Associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno comportato una nuova impostazione del PTM

e una diversa articolazione delle tematiche del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, nonché la definizione di contenuti nuovi attraverso un approccio innovativo delle modalità di attuazione e gestione del Piano.

Rientrano tra i temi caratterizzanti del PTM:

- . la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030* per la sostenibilità;
- . l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale;
- . la rigenerazione urbana e territoriale;
- . la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale;
- . il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- . il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 93/2013 del 17 dicembre 2013, e entrato in vigore nel marzo 2014, ha adeguato la pianificazione provinciale alla LR 12/2005 in materia di governo del territorio e al Piano Territoriale Regionale (PTR) del 2010.

Con la LR 31/2014 recante "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" è stato introdotto un sistema di norme finalizzato a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio lombardo il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere ad **un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050** delineando un percorso a cascata di adeguamento ai disposti della legge degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di Regione, Province, Città metropolitana e Comuni.

Il percorso attuativo lineare e a cascata della LR 31/2014, è stato profondamente modificato dalla LR 16/2017 che ha modificato l'art. 5 della LR 31/2014, dando la possibilità ai Comuni di procedere all'adeguamento agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo della LR 31/2014 senza attendere il completamento dell'integrazione del PTR e l'aggiornamento dei PTCP. Di seguito, con le modifiche introdotte dalla LR 16/2017 all'art. 5 della LR 31/2014 è stata ampliata la competenza delle province e della Città metropolitana in merito alla valutazione di compatibilità dei PGT di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, che a seguito dell'approvazione dell'integrazione al PTR sono tenute a valutare altresì il corretto recepimento nei PGT dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La LR 31/2014 si occupa anche, di *rigenerazione urbana* definendone i termini e i parametri di riferimento, dando priorità al riuso delle aree dismesse e degradate rispetto al consumo di suolo agricolo, e rinviando l'esplicitazione del tema e delle modalità attuative all'integrazione del PTR. Di seguito, la L.R. 18/2019 recante "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ad altre leggi regionali*", incide sulla disciplina di cui alla L.R. 31/2014 ove prevede incentivi volumetrici, di riduzione degli oneri urbanizzazione, e altre misure volte a rendere economicamente più sostenibili gli interventi sull'edificato consolidato e quindi contribuire al contenimento del consumo di suolo agricolo.

In data 15 ottobre 2019 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo "Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 32/2015". L'intesa relativa al PTM si colloca all'interno dell'Intesa quadro tra Regione e Città metropolitana prevista dall'art. 1, comma 3 della medesima legge regionale, finalizzata a raccordare programmazione regionale e pianificazione strategica metropolitana.

L'art. 3 dell'Intesa individua gli ambiti prioritari di intervento, strategici per l'attuazione del PTM sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR:

1. Raccordo Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)/Zone Omogenee (ZO) ai fini del PTM

2. Rigenerazione urbana e territoriale e consumo di suolo
3. Insediamenti di portata sopra comunale
4. Infrastrutture, trasporti, mobilità
5. Tutela e valorizzazione del paesaggio
6. Parchi ed ecosistemi a scala metropolitana
7. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
8. Difesa del suolo (dissesto idrogeologico e invarianza idraulica)
9. Qualità dell'ambiente
10. Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza

In data 18 settembre 2019 è stato sottoscritto il **Protocollo lombardo per lo Sviluppo sostenibile** da parte di Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano e da più di cinquanta soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, economica, sociale e della ricerca della Lombardia. Il Protocollo, previsto dal *Programma Regionale di Sviluppo* (PRS) e condiviso dai sottoscrittori, rappresenta il concorso del sistema lombardo al perseguimento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'*Agenda ONU 2030*, alcuni dei quali di rilevante incidenza rispetto alle politiche territoriali ed ambientali da esprimere in atti di pianificazione, tra cui anche il PTM.

Infine, si richiama il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che rappresenta l'atto di indirizzo per la Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni, nonché la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana e per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle Amministrazioni locali del territorio di Città metropolitana (art. 35, comma 1 e 2 dello Statuto). Lo Statuto metropolitano specifica che gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana, tra i quali il PTM, devono mettere in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano Strategico stesso.

In sintesi, la *ratio* delle ragioni portanti poste alla base del PTM della Città metropolitana si possono così sintetizzare:

- Il passaggio dal PTCP al PTM: la l. 56/2014 ha inserito, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, la *Pianificazione territoriale generale*, quest'ultima identificata in Lombardia con lo strumento del *Piano Territoriale Metropolitano* (PTM) dalla L.R. 32/2005. Questa nuova funzione include le competenze di coordinamento territoriale proprie dei PTCP e introduce nuovi e più ampi compiti in considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio metropolitano;
- L'evoluzione della funzione di coordinamento territoriale: la l. 56/2014 ha confermato la funzione di coordinamento territoriale anche alle Città metropolitane intervenendo sul rapporto tra pianificazione comunale e pianificazione territoriale di area vasta, ridefinendo gli ambiti dell'ente intermedio nel ruolo di coordinamento territoriale;
- La nuova norma regionale su consumo di suolo e rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 31/2014 come modificata da l.r. 18/2019);
- Lo sviluppo degli indirizzi strategici afferenti al PTM declinati nel *Piano strategico del territorio metropolitano aggiornato per il triennio 2019-2021*.

Con deliberazione n. 14/2020 del 29 luglio 2020, il Consiglio Metropolitano ha adottato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 16/2021 dell'11 maggio 2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Inoltre, sono state introdotte dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) e con Decreto del Sindaco metropolitano n. 77/2022 del 14 aprile 2022, è stato avviato il procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM.

Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i

principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa. Tramite le STTM, Città metropolitana persegue un'attività di pianificazione circolare e flessibile basata sulla conoscenza, sull'analisi dei problemi e sulla ricerca di soluzioni "iterative", da sottoporre a sistematica verifica secondo un approccio aperto e incrementale.

Le STTM vengono attuate in base al principio di miglior definizione e sono sottoposte a monitoraggio continuo e verifica periodica dei risultati ottenuti. Le prime tre STTM previste dalla normativa del PTM e avviate da Città metropolitana di Milano sono:

- . STTM 1, **per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione**
- . STTM 2, **per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani**
- . STTM 3, **per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione**

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

I **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS)** sono previsti dai documenti di indirizzo della Commissione e del Parlamento Europeo in tema di mobilità già da un decennio. A livello nazionale, il DM n. 397 del 04.08.2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" (come modificato dal DM n. 396/2019) introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere il PUMS anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di nuovi interventi per il trasporto rapido di massa: sistemi ferroviari, metropolitani e tramviari.

Il PUMS introduce un cambiamento di prospettiva nell'affrontare il tema della **pianificazione della mobilità**, sviluppando una visione di sistema che focalizza l'attenzione sulla **"gestione della domanda"**, ponendo al centro le **persone e la sostenibilità del sistema della mobilità**, con l'Obiettivo di contenere gli impatti sull'ambiente, in una visione integrata e multisettoriale e con il coinvolgimento dei soggetti del territorio portatori d'interessi (stakeholder).

Il PUMS metropolitano rappresenta il **quadro di riferimento strategico per la politica dell'Ente in materia di mobilità sostenibile** e si concreta in uno strumento di pianificazione strategica, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita, anche attraverso i principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

In tale contesto, il PUMS della Città metropolitana deve tenere in considerazione le previsioni contenute nel PUMS del Comune di Milano, adottato nel 2017, relative al potenziamento delle linee metropolitane, nel Programma di Bacino del TPL e dal Sistema Tariffario Integrato del TPL, facendo proprie le proposte in materia di progettualità infrastrutturale individuate dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Il processo di costruzione del PUMS della Città metropolitana è stato avviato con:

- . il *Documento Unico di Programmazione (Dup) 2019-2021*, ove era prevista la redazione del PUMS metropolitano, quale documento integrativo di quello del Comune di Milano;
- . le *"Linee di indirizzo per la formazione del PUMS della Città metropolitana di Milano"* approvate dal Consiglio metropolitano il 30.01.2019, con cui è stato dato avvio alla procedura di formazione del PUMS e della relativa procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il PUMS della Città metropolitana dovrà contemplare e sviluppare specifiche aree tematiche:

- . **l'incentivazione del trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo**, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . **l'estensione e la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto;**
- . la **promozione della mobilità ciclistica** (materia prevista per le Città metropolitane dall'art. 6 della l. 2/2018);
- . **l'incentivazione dei mezzi di trasporto** (pubblici, condivisi o privati) **ad impatto inquinante ridotto;**
- . **lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi**, in coerenza con la disciplina nazionale di cui al D. Lgs

257/2016) nonché comprendere, quale parte sostanziale ed ineludibile il PUMS del Comune di Milano e quelli di altre aree comunali ampliandolo a:

- . tutte le varie articolazioni delle conurbazioni dell'area metropolitana;
- . alle relazioni trasversali con i 133 Comuni del territorio;
- . alle Zone Omogenee (ZO);
- . alle Province limitrofe con particolare attenzione agli spostamenti da e verso il capoluogo milanese in considerazione del suo elevato potere attrattivo.

E' importante che il PUMS metropolitano tratteggi un punto di vista integrato, che abbia nel trasporto pubblico, privato e in *sharing*, uno degli aspetti costitutivi, senza esaurire con il tema del trasporto il più ampio concetto di mobilità sostenibile. In altri termini, il PUMS metropolitano dovrà affrontare le sfide connesse al trasporto nelle aree urbane secondo un approccio più sostenibile e integrato, ovvero interpretando tutte le relazioni e gli impatti che la mobilità sostenibile produce sul suo territorio e declinando il tema della sostenibilità in chiave ambientale, sociale, culturale ed economica.

La cornice di riferimento entro cui il PUMS metropolitano si deve articolare sono:

- i 17 *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs - Sustainable Development Goals) contenuti nell'*Agenda ONU 2030*;
- la "*Carta di Bologna per l'ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*", sottoscritta l'8 giugno del 2017 dalla Città metropolitana di Milano insieme ad altre 11 Città metropolitane italiane.

La Carta di Bologna rappresenta il primo protocollo ambientale a livello nazionale e afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile identificando 8 ambiziosi macro obiettivi.

Per sostenere il modello di crescita sottoscritto nella Carta di Bologna occorre una *governance* a più voci e a più livelli. Il PUMS metropolitano, pertanto, dovrà essere uno dei diversi strumenti attivati dalla Città metropolitana di Milano che innesta contemporaneamente gli aspetti infrastrutturali, economici, culturali e sociali e che dia una risposta integrata ed efficace anche sul piano ambientale per costruire un territorio sostenibile.

In data **30/12/2020 con decreto del Sindaco metropolitano n. 230 è stato adottato il PUMS.**

Con deliberazione n. 15 del 28/04/2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Milano.

Si segnala, inoltre, che con decreto del Sindaco metropolitano n. 212 del 08/10/2021 è stata posta all'approvazione la "*Proposta di ammissione al finanziamento statale dei piani/progetti*" di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS) del 19/05/2021, n. 215, costituita dall'Elenco degli interventi (Allegato 6,) al fine di accedere al finanziamento delle risorse di cui al D.M. 215/2021 per complessivi 2.304.305,39 Euro.

Segnatamente, il DM 215/2021 ha:

- **individuato i beneficiari delle risorse** del "*Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate*" per il triennio 2021-2023, e tra questi, anche le **14 Città metropolitane**. Detto Fondo è stato istituito dall'art. 202, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016 e s.m.i);
- **assegnato le risorse disponibili per le Città Metropolitane** secondo i criteri e le modalità indicati all'art. 2, comma 1, lett b);
- **stanziato a favore di Città metropolitana di Milano risorse per complessivi Euro 2.304.305,39** (Tabella 3.2 - Allegato 3 del DM n. 215/2021);
- indicato che, le **risorse assegnate ai beneficiari sono utilizzate, prioritariamente, per la predisposizione dei PUMS e dei Piani strategici triennali del territorio metropolitano**, qualora non si sia ancora ottemperato alla loro predisposizione (art.3, comma 1);
- indicato che tali risorse, qualora i beneficiari abbiano già redatto i *PUMS* o i *Piani strategici triennali del territorio metropolitano*, sono **utilizzate per la predisposizione di Progetti di Fattibilità riferiti a progettazioni di opere** contenute in tali strumenti di pianificazione o, comunque, di **prioritario interesse nazionale** (art. 3, comma 2);

• impegnato i beneficiari delle risorse ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile - *Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, l'elenco dei piani/progetti per i quali intendono utilizzare le risorse assegnate, elenco che deve essere trasmesso entro 120 gg. dalla data di apertura dei termini di presentazione indicata dal Decreto Direttoriale che disciplina modalità e termini di presentazione delle proposte (art 3, comma 4).

Inoltre, il Decreto direttoriale n. 6785/2021 del *Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, dell'11/06/2021 ha disciplinato le modalità ed i termini di presentazione delle proposte, di cui all'art. 3, comma 4 del D.M. n. 215/2021. Di conseguenza, il termine di scadenza entro il quale gli Enti beneficiari devono presentare le proposte di piani/progetti, utilizzando l'apposita applicazione informatica predisposta da Cassa depositi e prestiti SpA, è stata fissata al **13 ottobre 2021**.

Al fine di provvedere, nel rispetto dei termini e delle modalità fissati dal citato decreto direttoriale n. 6785/2021, Città metropolitana di Milano ha posto in approvazione l'Elenco degli interventi (Allegato 6) da inserire nella proposta di ammissione dei piani/progetti da presentare al MIMS al fine di accedere al finanziamento delle risorse stanziato a favore di Città metropolitana di Milano dal D.M. n. 215/2021. Dette risorse riguardano sostanzialmente:

1. **studi di fattibilità per l'attuazione del Biciplan metropolitano**
2. **studi di fattibilità per la risoluzione di nodi critici stradali pre infrastrutture di trasporto**
3. **redazione nuovo Piano strategico metropolitano 2022/2024 e altri strumenti di pianificazione della Città metropolitana di Milano.**

Il Biciplan "Cambio" della Città metropolitana è stato approvato con **deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 29/11/2021**.

Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile

L'**Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** è un **programma d'azione** basato sulla crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'Ambiente sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** (*Sustainable Development Goals - SDGs*) declinati in **169 traguardi** associati a **5 macrocategorie (le 5 P): Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta**.

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile devono essere realizzati a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU **entro il 2030**. A tal fine, ogni Paese dovrà dotarsi di una propria strategia nazionale che coinvolga attivamente soggetti pubblici e privati.

Nel dicembre del 2017, l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE il 22 dicembre. Essa rappresenta lo *strumento di coordinamento dell'attuazione in Italia dell'Agenda ONU 2030*, proponendosi come **quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione delle politiche settoriali e territoriali**, secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006, nonché dall'art. 3 della l. 221/2015 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"*. La Strategia, nata da un lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica portato avanti dal Ministero dell'Ambiente con le altre istituzioni coinvolte nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, s'incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. In altri termini, **la Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, assumendone i **4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione**.

Il primo impegno della Città metropolitana di Milano verso la promozione di azioni di sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Milano è stata la sottoscrizione l'**8 giugno 2017 della "Carta di Bologna per l'ambiente. Le città metropolitane per lo sviluppo sostenibile"**. Nella Carta di Bologna, l'Ente si è impegnato a investire nell'Ambiente e nell'Economia circolare, insieme alle altre città metropolitane aderenti oltre Bologna: Torino, Firenze, Bari, Roma,

Catania, Cagliari, Napoli, Reggio Calabria, Genova e Palermo. **La Carta di Bologna** rappresenta, quindi, **il primo protocollo ambientale e azione pilota a livello nazionale che afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, come indicato dall'Agenda ONU 2030.**

Le azioni pilota relative alla rigenerazione urbana ed all'economia circolare individuate nella Carta di Bologna per l'Ambiente verranno integrate ed ampliate nell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Milano*.

Le **Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile** rappresentano l'evoluzione della Carta di Bologna quanto alla **territorializzazione degli obiettivi e target dell'Agenda Onu 2030.**

Nel 2020, si è avviato il processo di revisione della Strategia i cui esiti erano attesi per l'estate 2021. Si è dunque verificato un prolungamento al 2021, reso necessario per far adeguatamente fronte alle implicazioni sul piano politico e strategico a livello nazionale, europeo e internazionale per il rilancio del Paese post Covid-19. Il processo di revisione è stato avviato a settembre 2020, in un momento cruciale per la storia del nostro Paese, in cui il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile è chiamato da parte di tutti gli attori in campo a costituire l'ambito entro cui orientare e guidare la trasformazione necessaria alla ricostruzione post Covid-19.

Questo slittamento ha consentito di tenere adeguatamente in considerazione i processi di definizione delle contestuali **Strategie Regionali e Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile.**

La territorializzazione delle strategie di sviluppo sostenibile dell'*Agenda Onu 2030*, infatti, è un elemento chiave sia per contribuire al raggiungimento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile nazionali* sia per costruire strumenti in grado di integrare e valutare la sostenibilità delle politiche e della programmazione a tutti i livelli.

Il nuovo *documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile aggiornato al 2021* vuole dunque rappresentare l'esito dei primi passi del 'viaggio collettivo' richiamato dall'Agenda 2030, con una specifica focalizzazione sul SDGs 17, legato alle partnership, agli strumenti di sostenibilità e alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come riferimento specifico per la sua attuazione ed esplicitazione. Segnatamente, la revisione consentirà di rafforzare il legame tra i 17 Obiettivi e rispettivi *target* definiti dall'Agenda 2030 costituendo la matrice di una rinnovata visione strategica che accompagnerà il Paese sino al 2030 e oltre.

In tale direzione, gli accordi di collaborazione in essere con le amministrazioni regionali, provinciali e metropolitane, costantemente supportati dai Tavoli dedicati all'attuazione della Strategia, stanno rafforzando notevolmente la qualità dei contenuti e dei processi territoriali per la sostenibilità. I diversi momenti di confronto pubblico succedutisi a partire dal **Rapporto ASviS - Territori 2020, 2021 e 2022 che, per la prima volta, traccia l'avanzamento dei processi di sostenibilità territoriali rispetto al nazionale**, sono radicati e danno pieno significato e visibilità al lavoro che il Ministero della Transizione Ecologica continua a portare avanti attraverso una collaborazione sempre più stretta con le Amministrazioni regionali e metropolitane.

Il Ministero della Transizione Ecologica promuove il supporto alle strutture regionali e provinciali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 in materia di attuazione della Strategia, con particolare riferimento al recepimento della stessa nell'ambito delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile. In specie, ai sensi del suddetto art. 34, le Strategie devono indicare:

- i) il contributo della Regione agli obiettivi nazionali
- ii) le priorità e la strumentazione che s'intende attivare
- iii) le azioni che s'intendono intraprendere.

L'obiettivo dei percorsi regionali non si esaurisce nella produzione di un documento strategico, piuttosto consiste nella creazione di una visione di lungo periodo e nell'attivazione di una serie di azioni coordinate e sinergiche, che complessivamente, costituiscano le strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile e consentano il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali. Inoltre, il Ministero ha inteso promuovere il rafforzamento e l'ampliamento delle attività in essere nell'ambito della *governance* delle strategie per lo sviluppo sostenibile, promuovendo l'ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni locali e iniziative in sinergia con le Città Metropolitane e del coinvolgimento della società civile, oltre gli interventi previsti nella Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile.

In particolare, le cabine di regia regionali sono state costruite per fornire indirizzi che guidano in processi strategici regionali, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e adottando meccanismi, che supportano e favoriscono l'integrazione delle politiche nell'ambito dello stesso livello istituzionale e il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali. Si ricorda che, la Commissione europea, ha annoverato l'attuazione dell'Agenda ONU 2030 nell'ambito del quadro di riferimento delle politiche europee.

Le Agende sono da intendersi come dispositivi funzionali a diversi scopi:

- . irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei Piani strategici metropolitani, in un'ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana;
- . promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;
- . diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

Il 4 dicembre 2019, Città metropolitana di Milano ha firmato un accordo di collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero della Transizione Ecologica, finalizzato a definire i contenuti dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile*, con particolare riguardo alle azioni specifiche da attivare per raggiungere insieme alle altre Città metropolitane italiane gli obiettivi previsti dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/2006. La cabina di Regia, denominata "Benessere Italia", è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio che ha il compito di sostenere, potenziare e coordinare le politiche e le iniziative del Governo italiano per il *Benessere Equo e Sostenibile (BES)* e per l'attuazione della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*.

Il **percorso** che ha portato alla creazione dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile* si dispiega in tre fasi:

1. costruzione della governance: la cabina di coordinamento delle attività che porteranno alla creazione dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile è il Comitato di Direzione della Città metropolitana di Milano al quale partecipano i Direttori apicali di ciascun Settore dell'Ente. Questa scelta risponde alla necessità di coordinare il processo di definizione dell'Agenda Metropolitana individuando gli interventi metropolitani prioritari, che siano orientati all'attuazione dell'Agenda ONU 2030 e delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali con riferimento alla dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità. L'Area Ambiente e Tutela del territorio presiede alle azioni della Cabina di coordinamento organizzando appositi tavoli tematici di incontro e, nel ruolo di *Project Coordinator*, definisce i contenuti dell'Agenda metropolitana per proporre la sua approvazione. Sarà compito del Comitato di Direzione condividere il percorso con Regione Lombardia e le amministrazioni locali;

2. coinvolgimento della società civile: per coinvolgere e sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, andando oltre gli addetti ai lavori, e per promuovere un cambiamento culturale di comportamenti individuali e collettivi verranno attivati numerosi momenti di incontro e di formazione;

3. definizione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione con il *Piano strategico metropolitano*. Le Linee guida dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile* s'integrano con il *Piano Strategico di Città Metropolitana di Milano, come aggiornato per il triennio 2019-2021*. Il percorso per la costruzione dell'Agenda si avvale di azioni pilota che permetteranno di mettere in atto le prime buone pratiche di sostenibilità.

In specie, il percorso che ha portato alla creazione dell'*Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile* ha previsto il coinvolgimento dei 133 Comuni del territorio metropolitano, valorizzando il ruolo delle Zone Omogenee e dei Parchi. Il primo passo verso la creazione del *network*, è stato fatto il **18 Settembre 2019, con la sottoscrizione del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile** fra Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia (Assessore all'Ambiente e Clima), impegnandosi a condividere un programma di misure ed iniziative comuni per dare visibilità delle *best*

practices già attive e per impostare un percorso comune di azioni mirate allo sviluppo sostenibile. La strategia metropolitana terrà conto di quanto indicato nella Linea guida definita da Regione Lombardia nel protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, e i lavori dell'Agenda porteranno alla scelta degli Obiettivi in condivisione con gli tutti gli altri attori del territorio metropolitano milanese al fine di:

- . diffondere la conoscenza degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030, sensibilizzando i *policy makers*
- . rafforzare il coinvolgimento degli attori della *governance* territoriale nell'attuazione dell'Agenda ONU 2030
- . raccogliere e diffondere le buone pratiche già in essere sul territorio

Città metropolitana di Milano, parallelamente, collaborerà con le Città metropolitane di Genova, Venezia e Torino per creare un sistema di scambio di buone pratiche e momenti di lavoro in reciproco affiancamento sulle tematiche d'interesse comune, organizzando insieme momenti divulgativi e comunicativi sui diversi territori.

Con deliberazione n. **51/2022 del 21 dicembre 2022**, **il Consiglio metropolitano ha approvato "l'Agenda metropolitana urbana per lo Sviluppo Sostenibile e degli strumenti a supporto della stessa (NetLab, DataLab, School of Sustainability)"**.

Con questo documento, Città metropolitana di Milano ha compiutamente definito la propria strategia di sviluppo sostenibile e le relative azioni strategiche da mettere in atto entro il 2030, tramite una serie di **Traiettorie (Obiettivi)** che vanno dalla **transizione energetica allo sviluppo resiliente dei territori, dalla crescita economica a quella digitale**, passando per un sistema di Valori (rinvia a specifici Target degli *Obiettivi di Sviluppo sostenibile* dell'Agenda Onu 2030) che definisce lo sviluppo sostenibile del territorio una PRIORITA' di Città Metropolitana di Milano ed intercetta il quadro delle funzioni e la mission di area vasta dell'Ente. Nello specifico, il documento istituisce **6 Traiettorie di sviluppo che si declinano in 6 Priorità strategiche ai fini di una transizione sostenibile del territorio metropolitano le quali, coerentemente, si basano su taluni Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell'Agenda Onu 2030** di cui sono espressione concreta:

<p>Goal</p> 	<p>TRAIETTORIA ENERGETICA: in coerenza con l'Obiettivo della decarbonizzazione, ricomprende azioni specifiche per incrementare la quota di energie rinnovabili, rendere più efficienti gli edifici esistenti attraverso la riduzione dei consumi energetici, per contenere le emissioni di CO₂ nell'atmosfera, ridurre i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini.</p>
<p>Goal</p> 	<p>TRAIETTORIA ECONOMIA CIRCOLARE: in coerenza con l'Obiettivo di una produzione industriale e consumo responsabili, ricomprende azioni specifiche destinate a supportare un nuovo paradigma dell'economia per incentivare la circolarità della materia, ridurre il consumo di materie prime ovvero la produzione di rifiuti attraverso la realizzazione di <i>partnership</i> costruttive fra imprese private, pubblica amministrazione e mondo della ricerca.</p>
<p>Goal</p> 	<p>TRAIETTORIA RESILIENTE: in coerenza con l'Obiettivo di contenere l'impatto dei cambiamenti climatici, ricomprende azioni specifiche per la promozione e attuazione di misure di adattamento e di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, riducendo la vulnerabilità sociale e ambientale.</p>
<p>Goal</p> 	<p>TRAIETTORIA ECOLOGICA: in coerenza con l'Obiettivo della transizione verde, ricomprende azioni specifiche per la creazione di aree urbane sostenibili, intervenendo su tutti gli aspetti di urbanizzazione che caratterizzano il territorio metropolitano, per migliorare la qualità della vita e ridurre l'inquinamento atmosferico.</p>
<p>Goal</p> 	<p>TRAIETTORIA DIGITALE: in coerenza con l'Obiettivo di digitalizzazione dei servizi pubblici, ricomprende azioni specifiche per garantire che, entro il 2030, i servizi pubblici <i>online</i> siano completamente accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità. Città metropolitana di Milano si propone di fornire strumenti digitali di semplice utilizzo in campo ambientale ai propri uffici e ai 133 Comuni del territorio.</p>
<p>Goal</p> 	<p>TRAIETTORIA CRESCITA ECONOMICA: in coerenza con l'Obiettivo istituzionale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, ricomprende azioni specifiche per attivare strategie e</p>

misure per sostenere, favorire e coordinare le attività economiche, attirare investimenti, elevare il livello di coesione, al fine di promuovere l'attrattività e la competitività del sistema produttivo locale, nonché specifiche azioni di sostegno per favorire concretamente l'integrazione sociale-lavorativa delle fasce di popolazione più debole e dei soggetti svantaggiati.

Tali obiettivi erano già emersi in epoca antecedente alla pandemia da Covid-19, la quale ha imposto un cambio di passo nell'elaborazione di un nuovo paradigma per una *crescita e uno sviluppo sostenibili*, come si rileva dagli indirizzi del *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

In specie, i progetti di Città metropolitana correlati all'attuazione degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, come definiti nell'ambito dell'*Agenda metropolitana urbana*, si focalizzano sulle seguenti direttrici:

1. efficienza energetica

2. mobilità sostenibile

3. tutela ambientale

4. innovazione e infrastrutture

5. efficacia delle istituzioni

In particolare, lo sviluppo e l'implementazione di politiche efficaci al raggiungimento degli obiettivi promossi dall'*Agenda 2030* e dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*, richiede che tutti i soggetti coinvolti integrino consapevolmente contenuti e modalità per un agire sostenibile a livello locale. In tale direzione, Città Metropolitana di Milano ha sviluppato, in collaborazione con il Politecnico di Milano - Dipartimento DASTU, la *School of Sustainability* (SOS), un percorso di formazione continua che si rivolge a cittadini, imprese, associazioni e attori istituzionali, con particolare attenzione ai Comuni. La *School of Sustainability* intende valorizzare le eccellenze e le esperienze formative attualmente proposte nel territorio metropolitano milanese, e fornire un supporto all'orientamento a tutti coloro che siano interessati ad approfondire la conoscenza delle dinamiche e delle criticità del territorio e ad acquisire nuove competenze sui temi dello Sviluppo Sostenibile. A tal fine, la *School of Sustainability* propone una ricognizione della **ricca offerta formativa disponibile sul territorio metropolitano** (Master sulla gestione energetica, corsi di specializzazione sul rischio climatico, corso di laurea sull'agricoltura sostenibile, modulo online sui *Sustainable Development Goals*).

In tale contesto, assume rilevanza il *Rapporto ASviS – I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile* che si propone di fornire una base conoscitiva ad ampio spettro in cui vengono illustrate le buone pratiche sviluppate a livello regionale e locale, nonché i principali rischi causati dall'azione antropica sul territorio e, in particolare, **un quadro completo e aggiornato del progressivo posizionamento di Regioni, Province e Città metropolitane verso i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030**. Di fatto, la territorializzazione degli *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile* (*Sustainable Development Goals – SDGs*), restituisce una valutazione analitica dello stato di attuazione dell'Agenda ONU 2030 a **livello territoriale/locale** verificandone la coerenza con i *target di riferimento dell'Agenda 2030*. Anche nell'edizione 2022, il *Rapporto* elaborato da *Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile* (ASviS), fornisce il posizionamento delle **Città metropolitane** in termini di distanza/vicinanza rispetto al raggiungimento dei *target*, in questa edizione, **distinti/raggruppati** nelle **quattro dimensioni prevalenti** dell'Agenda 2030, assicurando anche il relativo posizionamento della Regione di riferimento e dell'Italia.

Di seguito, s'illustra il posizionamento conseguito dalla Città metropolitana di Milano in relazione ai Target dell'Agenda Onu 2030, raggruppati in 4 ambiti tematici, in base all'ultimo aggiornamento elaborato da ASviS.

Posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto ai Target di sviluppo sostenibile (SDGs) territorializzati di Agenda Onu 2030 - Rapporto ASviS 2022

DIMENSIONE SOCIALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 3: <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i>	Target 3.6 Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidente stradale rispetto al 2019	Milano	44,4 per 10.000 abitanti (2021)	↑	↑
		Lombardia	33,8 per 10.000 abitanti (2021)	↑	↑
		Italia	34,5 per 10.000 abitanti (2021)	↗	↗
Obiettivo (Goal) 4: <i>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</i>	Target 4.2 Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Milano	31,8% (2020)	↑	:
		Lombardia	30,5% (2020)	↑	:
		Italia	27,2% (2020)	↑	:
Obiettivo (Goal) 5: <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i>	Target 5.5 Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Milano	86,3 femmine/maschi * 100 (2021)	↓	:
		Lombardia	81,0 femmine/maschi * 100 (2021)	↗	:
		Italia	73,5 femmine/maschi * 100 (2021)	↓	:

(fonte: Rapporto ASviS 2022 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione SOCIALE**, **Città metropolitana di Milano**, configura un andamento positivo in relazione al **Target 3.6**, registrando un significativo miglioramento nel breve e lungo periodo (al pari della Lombardia; a livello nazionale, si osserva un moderato progresso nel breve e lungo periodo). Tuttavia, la **Città metropolitana di Milano** presenta il **valore più critico (44,4 per 10.000 abitanti (2021), contro il 31,3 del 2020)** rispetto alle altre ripartizioni territoriali. Anche per il **Target 4.2**, la **Città metropolitana di Milano** (al pari della Lombardia e dell'Italia) presenta un significativo miglioramento nel breve periodo, mentre nel lungo periodo, non è disponibile la valutazione del *trend*. Ad ogni modo, **Città metropolitana di Milano** e la Lombardia, con valori superiori alla media nazionale, sono prossime al raggiungimento del *target del 33%*. Riguardo il **Target. 5.5**, **Città metropolitana di Milano** (come l'Italia), registra un arretramento/peggioramento nel breve periodo, con un valore che, sebbene, in lieve miglioramento rispetto al 2020 (87,3) cresce con un'intensità non sufficiente a raggiungere il *target*.

DIMENSIONE ECONOMICA

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 8: <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i>	Target 8.5 Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Milano	72,9% (2021)	↓	:
		Lombardia	71,6% (2021)	↓	:
		Italia	62,7% (2021)	↓	:
	Target 8.6 Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	Milano	19,4% (2021)	↓	:
		Lombardia	18,4% (2021)	↓	:
		Italia	23,1% (2021)	↘	:
Obiettivo (Goal) 9: <i>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i>	Target 9.c Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	Milano	63,2% (2019)	:	:
		Lombardia	32,1% (2019)	:	:
		Italia	44,2% (2021)	↗	:
Obiettivo (Goal) 12: <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</i>	Target 12.4 Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	Milano	445,0 kg/ab.*anno (2020)	↘	↗
		Lombardia	469,6 kg/ab.*anno (2020)	↓	↘
		Italia	488,5 kg/ab.*anno (2020)	↓	↘

(fonte: Rapporto ASviS 2022 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione ECONOMICA**, **Città metropolitana di Milano** (al pari della Lombardia e dell'Italia), registra un arretramento nel breve periodo in relazione al **Target 8.5 con un valore (72,9% rispetto al 73,8% del 2020) che si allontana dal target**, anziché accostarsi progressivamente ad esso. Analogamente, l'andamento rilevato in relazione al **Target 8.6** registra un peggioramento nel breve periodo con un valore **(19,4% rispetto al 18,1% del 2020)** che incrementa anziché avvicinarsi al target. Quanto al **Target 9.c**, **Città metropolitana di Milano**, pur collocandosi tra i **territori più avanzati con una copertura del 63,2% (nettamente superiore sia al dato nazionale che regionale)**, mostra un andamento non osservabile (nel breve e nel lungo periodo). Per quanto riguarda il **Target 12.4**, **Città metropolitana di Milano** (e la Lombardia), sebbene produca meno rifiuti rispetto alla media nazionale e al 2019 (445,0 kg./ab. contro i 476 kg/ab.), mostra, nel breve periodo, una riduzione non sufficiente al raggiungimento del target; nel lungo periodo, invece, si configurerebbe un andamento positivo idoneo al raggiungimento del target.

DIMENSIONE AMBIENTALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 6: <i>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</i>	Target 6.4 Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Milano	85,7% (2018)	↗	:
		Lombardia	70,2% (2018)	↓	↓
		Italia	58,0% (2018)	↓	↓
Obiettivo (Goal) 11: <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i>	Target 11.2 Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Milano	13.224,0 posti-Km per abitante (2020)	↓	↓
		Lombardia	9.109,0 posti-Km per abitante (2020)	↓	↓
		Italia	3.622,0 posti-Km per abitante (2020)	↓	↓
	Target 11.6 Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	Milano	90,0 giorni (2020)	↘	↘
		Lombardia	90,0 giorni (2020)	↘	↘
		Italia	90,0 giorni (2020)	↘	↘
Obiettivo (Goal) 15: <i>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</i>	Target 15.3 Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Milano	9,5 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
		Lombardia	8,9 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
		Italia	10,7 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:

(fonte: Rapporto ASviS 2022 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione AMBIENTALE**, **Città metropolitana di Milano**, in relazione al **Target 6.4** mostra un **andamento positivo** nel breve periodo, registrando, rispetto alla Lombardia e all'Italia (che mostrano un arretramento), il valore migliore (85,7%), che prefigura un progressivo avvicinamento verso il target. Rispetto al **Target 11.2**, **Città metropolitana di Milano** (analogamente alla Lombardia e all'Italia) registra un **arretramento/allontanamento** dal target, con un **valore inferiore rispetto al 2019** (15.853 posti-Km per ab.), comunque, molto più elevato di quello del resto del Paese e della Lombardia. Analogamente, in relazione al **Target 11.6**, **Città metropolitana di Milano** (Lombardia e Italia) registra **scarsi miglioramenti**, sia nel breve che nel lungo periodo, con un valore che si allontana progressivamente dal target anziché avvicinarsene (90 gg. rispetto ai 76 gg. Del 2019). Quanto al **Target 15.3**, tutte e tre le ripartizioni territoriali, riportano un **trend in significativo peggioramento**: **Città metropolitana di Milano** registra un valore in **netto aumento rispetto al 2020** (2,9 ha per 100.00 ab.).

DIMENSIONE ISTITUZIONALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 16: <i>Pace, giustizia e istituzioni forti</i>	Target 16.3 Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Milano	117,9 % (2021)	↓	↘
		Lombardia	127,9 % (2021)	↓	↓
		Italia	106,5 % (2021)	↗	↓

(fonte: Rapporto ASviS 2022 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Riguardo il **Target 16.3**, **Città metropolitana di Milano** (al pari della Lombardia) mostra un **arretramento/peggioramento nel breve periodo**, nonché un **andamento**, nel lungo periodo, che registra una *riduzione non sufficiente al raggiungimento del target*. Tutte e tre le ripartizioni denotano un **valore oltre la rispettiva capienza** massima (solo a livello nazionale si registra un moderato progresso ai fini del conseguimento del *target*).

Legenda:



significativo progresso compiuto verso il target EU: il target verrà raggiunto



moderato progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta



insufficiente progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto a causa di un *trend* solo leggermente positivo



allontanamento dal target EU: si sta procedendo nella direzione sbagliata

⋮ valutazione del *trend* non possibile

La sezione è stata integrata con le risultanze relative all'**Indagine sulla Qualità della Vita nel 2022 del Sole24Ore**, condotta a livello territoriale nelle 107 province italiane.

L'Indagine certifica la **leadership di Bologna, seguita sul podio da Bolzano e Firenze**. In specie, l'edizione 2022, attribuisce ampio spazio alle ricadute sui territori misurate dai 90 indicatori impiegati, di cui 40 aggiornati al 2022, raggruppati in **6 macro-categorie tematiche** (composta ciascuna da 15 indicatori).

L'indagine restituisce un quadro complessivo del livello di benessere nelle 107 province italiane.

Dalla classifica 2022, **Bologna** risulta la provincia italiana in cui si vive meglio: il capoluogo metropolitano emiliano torna ad occupare la vetta della classifica generale sulla Qualità della vita. È la quinta volta che Bologna conquista tale primato, già acquisito nel 2000, 2004, 2011 e 2020. Sul podio, si confermano **Bolzano**, che, nel 2022, **sale al 2° posto** della classifica, e **Firenze**, al **3° posto**, dopo una scalata di otto posizioni rispetto al 2021

Le due città metropolitane, **Bologna e Firenze**, rafforzano la propria *performance* in chiave positiva. Tra le prime dieci province è ricompresa anche Parma, al 9° posto, con Reggio Emilia a breve distanza, al 13°

posto. Bologna è prima nella categoria *Demografia, salute e società*, trainata dai parametri che misurano i livelli di istruzione, seguono Modena e Roma, mentre Firenze è prima alla voce *Cultura e tempo libero*.

Anche la *leadership* del Trentino Alto Adige, resta salda. Oltre a **Bolzano**, la provincia di **Trento** si colloca al 5° posto. In cima alla classifica, si attestano anche altre tre province toscane: Siena, al 4° posto (+11 posizioni) e Pisa, al 10° posto (+12 posizioni). A premiarle sono soprattutto i piazzamenti nelle categorie *Cultura e tempo libero*, dove vince Firenze e Siena è quarta e *Ambiente e servizi*, dove vince Pisa e Firenze è sesta.

Di converso, la **Lombardia**, presenta una situazione dicotomica. Da un alto, mantiene 6 province si collocano tra i primi 30 classificati: **Cremona** undicesima (+26 posizioni), **Bergamo**, quattordicesima (+25 posizioni), **Sondrio**, quindicesima (+ 14 posizioni) e **Lodi**, quarantanovesima (+ 8 posizioni). Dall'altro, retrocedono altre, tra cui, **Como** (-11), **Mantova** (-16) e **Monza e Brianza** (-9).

Peggiorano, in particolare, le *performance* di alcune **Città metropolitane**: **Milano**, che nel **2022 era in seconda posizione**, pur restando nella *top 10*, **retrocede al 8° posto**, sotto il peso degli indicatori *Ricchezza e consumi*, che nel 2022 hanno premiato realtà più piccole, penalizzata, tra le altre cose, dall'elevata incidenza (oltre il 60%, in città) dei canoni di locazione sul reddito medio, mentre resta sempre in testa in *Affari e lavoro*.

La Città metropolitana di **Roma**, perde 18 posizioni e si attesta al **31° posto**, poco sotto, si trova la città metropolitana di **Genova** (27^a). Alla Capitale si attribuisce il *record negativo* nell'*Indice di litigiosità* (cause civili iscritte nei tribunali nel primo semestre del 2022) e il terzultimo posto nell'*Indice sintetico*, che fotografa il benessere delle generazioni più giovani. Seguono la Città metropolitana di **Torino** al 40° posto (-9 rispetto al 2021), **Palermo** al 88° posto e **Napoli** al 98° posto, in discesa di otto posizioni.

Nel dettaglio, Torino risulta penalizzata dalla scarsa qualità dell'aria e dall'elevata incidenza di crimini denunciati; Palermo, dall'alta quota di beneficiari di reddito di cittadinanza e dai modesti depositi bancari; Napoli, dalla più elevata densità abitativa e dal record negativo di rapine su strada.

	RANK	Δ 2022/2021
Milano	8°	-6 ▼

Punti di forza:

- *Affari e lavoro*: numero di *start-up* innovative ogni mille società di capitale: n. 15 (fonte: Infocamere, al 30/09/2022); penetrazione banda larga: famiglie con linea attiva: 40% (fonte: Agcom, 2021)
- *Ricchezza e consumi*: ammontare dei depositi bancari delle famiglie consumatrici: € 29.000,00 pro-capite (fonte: Banca d'Italia, al 31 agosto 2022); valore aggiunto per abitante: €53.000 euro (valori correnti) (fonte: Prometeia)

Punti di debolezza:

- *Giustizia e sicurezza*. Criminalità (numero dei delitti denunciati): n. 5.985 denunce ogni 100mila abitanti; furti con strappo: n. 67 denunce ogni 100mila abitanti; rapine in pubblica via: n. 57 denunce ogni 100mila abitanti (fonte: Pubblica Sicurezza – Ministero dell'Interno/Istat, 2021)

- *Demografia e società*. Età media al parto: n. 33 anni della madre al primo figlio (media calcolata sui soli nati vivi) (fonte: Istat, 2021)

Graduatoria per macro-categoria tematica

Indicatori tematici	RANK	Δ 2021/2020
. Ricchezza e consumi	4°	-3 ▼
. Affari e lavoro	1°	0
. Giustizia e sicurezza	103°	+1 ▲
. Demografia e società	7°	-3 ▼
. Ambiente e servizi	39°	-37 ▼
. Cultura e tempo libero	5°	+1 ▲

1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro

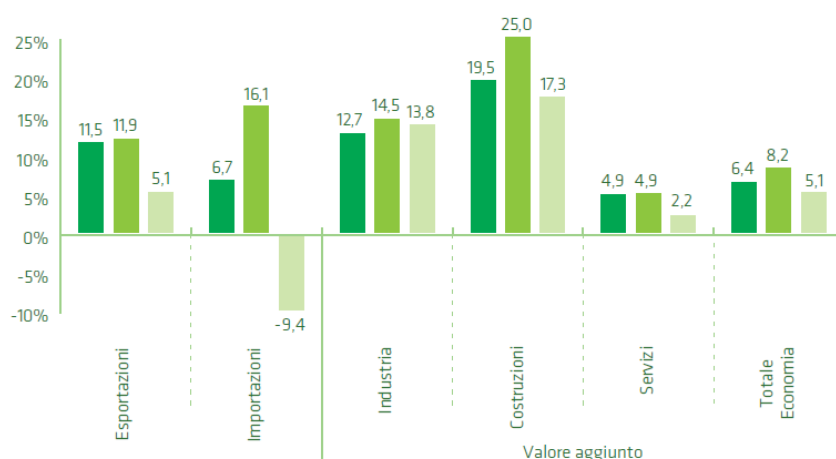
L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Nel **2021**, mentre l'economia mondiale stava tentando di riportarsi su un sentiero di crescita più sostenibile e di una normalizzazione dei rapporti commerciali, nel secondo anno conseguente allo *shock* pandemico da Covid-19, sono emerse ulteriori criticità: la ripresa dell'inflazione su scala planetaria per effetto di un'accresciuta domanda mondiale susseguente alla recessione pandemica, la carenza di *commodities* (materie prime e beni energetici) e le difficoltà delle catene di approvvigionamento (*supply chains*) nel soddisfare la domanda, hanno spinto i prezzi dei mercati a livelli mai raggiunti in precedenza. A rafforzare, in senso peggiorativo, tale *trend* è intervenuto, nel febbraio del 2022, il conflitto tra Russia e Ucraina, con l'importante corollario di sanzioni internazionali verso la Federazione Russa quale Paese aggressore e le implicazioni per i Paesi Europei conseguenti alla crisi energetica ed alimentare scaturite dal conflitto, nonché quelle di carattere umanitario. La ripresa economica sarà altresì condizionata dalla perdurante spinta inflazionistica e dalle conseguenti politiche monetarie via via più stringenti con l'aumento dei tassi, nel tentativo di normalizzare l'andamento dei prezzi, come intrapreso dalla Banca Centrale Americana (*Federal Reserve*) e dalla Banca Centrale Europea (Bce), nonché dalla riduzione delle politiche fiscali e di bilancio per il nostro Paese, a causa degli aumenti degli oneri finanziari per il servizio del debito.

In questo contesto generale, la ripresa dell'economia nel 2021, si è riflessa in misura rilevante sulle aree più avanzate e, quindi, anche nel territorio incluso nell'area metropolitana milanese. In coerenza con il contesto nazionale, anche l'area di Milano ha prodotto un ampio recupero della ricchezza distrutta durante la fase recessiva indotta dalla pandemia da Covid-19 registrando una crescita del *Pil* pari al +6,4%. La concentrazione nella città metropolitana milanese di attività terziarie (cui si deve oltre l'82% della ricchezza locale prodotta), ha contribuito ampiamente a condizionare l'intensità della ripresa del territorio nel 2021. Il ritmo di crescita dei servizi nella città metropolitana milanese (+4,9%) si è saldato sui contributi altrettanto incisivi e rafforzativi registrati dalla dinamica della produzione industriale (+12,7%) e del settore delle costruzioni (+19,5%). Quanto ai volumi dell'interscambio commerciale, nel 2021, si è registrata, per l'area metropolitana milanese, una crescita rilevante delle esportazioni (+11,5%) con un più modesto incremento delle importazioni (+6,7%) (*cf. Graf. 12*).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

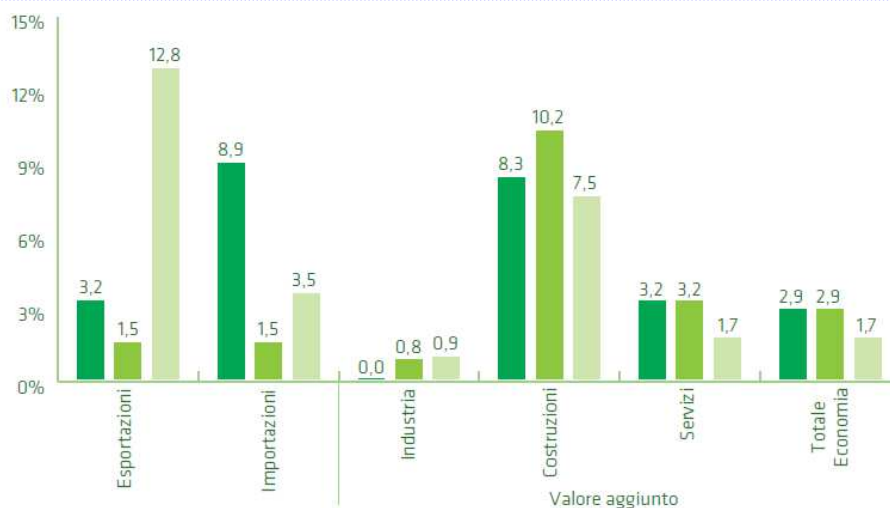
Graf. 12 - Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2021 - variazioni percentuali)



(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022)

In relazione alle prospettive di crescita per il biennio 2022-2023, si prevede un significativo ridimensionamento delle dinamiche complessive degli indicatori macro-economici: l'economia milanese nel 2022 dovrebbe crescere del +2,9% grazie all'apporto significativo stimato per il segmento delle costruzioni (+8,3%). Molto più modesto è previsto il contributo del comparto dei servizi (+3,2%), mentre è prevista una sostanziale stagnazione della produzione industriale. Il contesto di ripresa limitata dell'attività economica si rifletterà nei confronti dell'interscambio estero: dopo la fase di sensibile espansione registrata nel 2021, si osserverà, nel 2022, un rallentamento significativo della dinamica dell'*export* (+3,2%) ed un robusto aumento sul lato delle importazioni (+8,9%) (cfr. Graf. 13).

Graf. 13 - Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2022 - variazioni percentuali)



(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022)

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Nel passaggio al 2023, le previsioni sconteranno il rallentamento del quadro macro-economico nazionale con un ulteriore ridimensionamento del ritmo di crescita del *Pil* (+2,6%), e una ricomposizione dei contributi alla crescita: diminuirà sia il contributo dei servizi (+2,5%) e, con maggiore intensità, quello delle costruzioni (+5,9%), per effetto dell'esaurimento dei *bonus edilizi*, mentre si stima un incremento modesto della produzione industriale (+2,7%). Anche per l'interscambio con l'estero, si prevede una dinamica stabile per l'*export* (+3,2%) e una crescita più modesta, rispetto al 2022, dell'*import* (+7,8%).

Bilancio demografico: flusso delle imprese iscritte e cessate

Il 2021 è stato un anno critico per il sistema produttivo italiano, ancora fortemente condizionato dallo *shock* pandemico. Al contempo, le misure di contenimento e controllo della pandemia introdotte dal Governo (*lockdown* selettivi), la stabilità politica garantita dal Governo, l'approvazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) che permetterà di effettuare investimenti decisivi per lo sviluppo del Paese imprimendo un'accelerazione alla ripresa avviata, hanno rappresentato fattori chiave per riprendere il sentiero di crescita. In questo contesto, le imprese italiane e quelle milanesi (al pari di quelle lombarde) hanno mostrato una buona capacità di resilienza con una robusta tendenza all'espansione corrispondente all'apertura di nuove attività economiche (nuove iscritte) in misura superiore alle chiusure (imprese cessate). Nel 2021, il bilancio tra **nuove imprese iscritte (24.946)** e **imprese cessate (16.334)** si conferma di segno positivo con un **saldo demografico pari a +8.612 (+ 4.091 unità rispetto al 2020)** cui corrisponde un tasso di crescita del **+2,3%** (rispetto al +1,2% del 2020), nettamente superiore sia a quello lombardo (+1,5%) che a quello nazionale (+1,4%) (cfr. Tab. 21).

Tab. 21 – Nati-mortalità delle imprese per territorio (anno 2021- valori assoluti e percentuali)

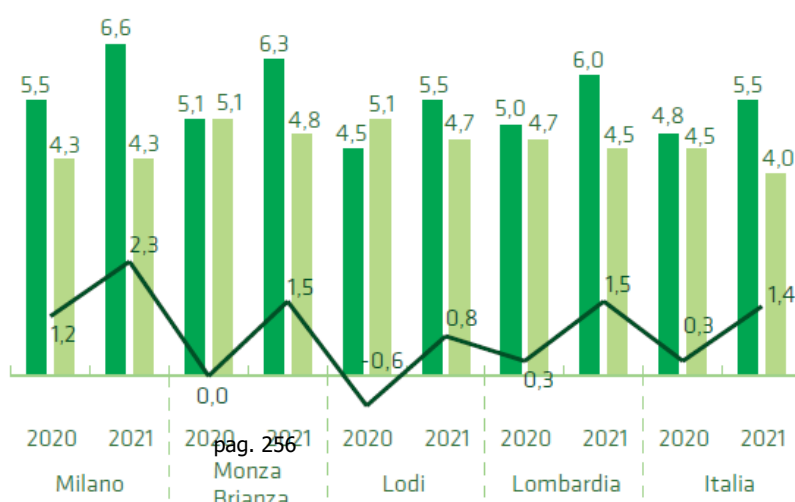
Area geografica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Milano	379.006	24.946	16.334	8.612	2,3%
Lombardia	952.492	57.177	42.977	14.200	1,5%
Italia	6.067.466	332.596	246.009	86.587	1,4%

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

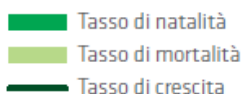
L'andamento delle iscrizioni e cancellazioni si riflette ovviamente su tassi di natalità e mortalità.

Di seguito, si rappresentano **Indice di natalità** (6,6%) e **Indice di mortalità** (4,3%) dell'area milanese (invariato rispetto al 2020). In particolare, nell'area metropolitana di Milano, nel 2021, (al pari del 2020) si è registrata una natalità più elevata rispetto a quella lombarda (6,0%) e italiana (5,5%) e alle altre ripartizioni territoriali. Quanto alla mortalità, nel 2021, ha interessato principalmente il *commercio*, uno dei comparti più penalizzati dall'impatto pandemico, le *costruzioni*, che pur mantengono un saldo positivo, e il *manifatturiero*. Tra i servizi, altro segmento che si caratterizza per l'elevato numero di chiusure, hanno mostrato sofferenza gli *alberghi* e i *ristoranti*, particolarmente colpiti dagli effetti delle chiusure/limitazioni introdotte per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus, nonché le attività immobiliari (cfr. Graf. 14).

Graf. 14 - Tassi di natalità, mortalità e crescita nella Città metropolitana di Milano e nelle province di Monza Brianza e Lodi (anni 2020-2021)



L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹



(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello settoriale, il flusso delle nuove imprese milanesi iscritte nel 2021 (pari al 44% del totale nuove imprese lombarde iscritte) e, simmetricamente, quello delle imprese cancellate (pari al 38% del totale imprese lombarde cancellate) è, primariamente, riferibile al *comparto dei servizi*, seguito dal segmento delle *costruzioni* e dal *commercio* (cfr. Tab. 22).

Tab. 22 - Imprese iscritte e cessate per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2021 - valori assoluti)

Settori	Milano	
	Imprese iscritte	Imprese cessate
Agricoltura	115	133
Attività manifatturiere	676	1.242
Altre attività industriali	91	77
Costruzioni	3.004	1.992
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.992	3.937
Servizi	8.602	7.822
Imprese non classificate	9.466	1.131
Totale	24.946	16.334

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello di *modello organizzativo*, la natalità nell'area metropolitana milanese ha riguardato, principalmente, le società di capitali (+13.457 unità) che continuano ad essere l'aggregato più numeroso nell'ambito delle nuove iscritte e le ditte individuali (+ 10.069 unità). Simmetricamente, le *ditte individuali* hanno registrato il maggior numero di cancellazioni (8.252 unità) in quanto tipologia più esposta agli effetti conseguenti al persistere delle misure restrittive introdotte per contrastare la pandemia da Covid-19, seguite dalle società di capitali (5.993 unità). Persiste, altresì, la costante erosione della base imprenditoriale delle *società di persone* che hanno registrato un saldo negativo con un volume di cancellazioni (1.710) nettamente superiore alle nuove imprese iscritte (1.089) (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 - Imprese iscritte e cessate per forma giuridica nella Città metropolitana di Milano (anno 2021- valori assoluti)

Forme giuridiche	Milano	
	Imprese Iscritte	Imprese cessate
Società di capitali	13.457	5.993
Società di persone	1.089	1.710
Ditte individuali	10.069	8.252
Altre forme giuridiche	331	379
Totale	24.946	16.334

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Imprese attive

Anche nel 2021, gli effetti della pandemia da Covid-19, hanno continuato a condizionare fortemente l'andamento delle imprese attive: dopo numerosi anni di crescita che avevano contraddistinto l'area metropolitana collocandola al top del Paese, il 2021 ha registrato una *lieve crescita* (+0,3%) delle *imprese milanesi attive*. Si tratta di un risultato che ha consentito di recuperare le perdite del 2020 in cui si è assistito ad una contrazione dello 0,4%, allineato alla media nazionale, ma peggiore della *performance* registrata a livello lombardo (+0,5%). Occorre precisare che su tale dato hanno inciso in parte le operazioni di cancellazione d'ufficio di imprese di fatto non più operative, ma ancora annotate nel Registro Imprese, realizzate nel corso del 2021, che hanno interessato prevalentemente le ditte individuali (7.018 cancellazioni, pari al 90,6% del totale).

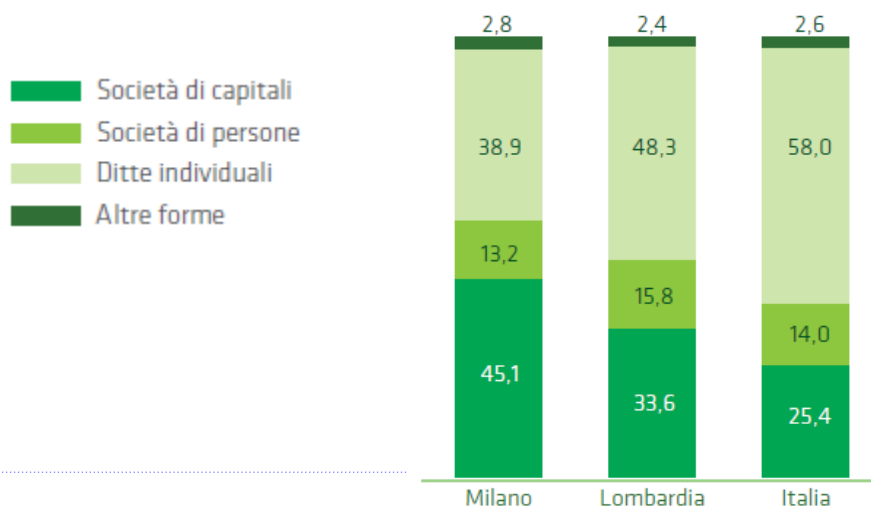
Lo *stock* delle imprese attive nel territorio milanese a **fine 2021** è pari a **306.249** unità (pari al 37,6% del totale imprese a livello regionale e al 5,9% a livello nazionale), collocando l'area metropolitana milanese al secondo posto, dopo Roma, con un'incremento della base imprenditoriale di 854 unità sul 2020. Di fatto, quello milanese rimane un territorio con una densità produttiva tra le più alte del Paese con 94,5 imprese ogni 1.000 abitanti. Un universo fatto di imprese ben strutturate dal punto di vista organizzativo, come le **società di capitali**, che rappresentano il 45,1% del totale (**138.218 unità**), contro una media nazionale del 25,4%, le quali continuano ad espandersi a ritmi ancora sostenuti (+5,4% rispetto al 2020), grazie soprattutto allo sviluppo dei diversi tipi di S.r.l., che costituiscono la maggior parte e diventate sempre più *appealing* per gli aspiranti imprenditori, spinti sia dal più basso livello di rischio sia dalla maggiore facilità di accesso alle fonti di finanziamento. Ad ogni modo, resta capillare anche la numerosità delle **ditte individuali** (38,9% del totale a fronte del 58% a livello nazionale) pari a **119.047 unità**, seppur colpita duramente dalle azioni di pulizia del Registro (-4,3%) (cfr. Tab. 24 e Graf. 15).

Tab. 24 - Imprese attive per area geografica (anno 2021 - valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive			Variazione % (2021/2020)	Variazione (V.A.)
	2019	2020	2021		
Milano	306.552	305.395	306.249	+0,3%	+854
Lombardia	814.233	811.099	814.756	+0,5%	+3.657
Italia	5.137.678	5.147.514	5.164.831	+0,3%	+17.317

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Graf. 15 – Imprese attive per forma giuridica nella Città metropolitana di Milano, in Lombardia e in Italia (anno 2021 – valori percentuali)



L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

(Fonte: CCAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Nonostante la diffusione delle società di capitali, quello milanese rimane un tessuto produttivo ancora molto parcellizzato, dove **prevalgono le micro-aziende con meno di dieci addetti (89,8% del totale)**, sebbene, rispetto alla media nazionale, si distingue per la **contemporanea presenza di strutture medio-grandi (2,2% contro lo 0,9% dell'Italia)**, in virtù della localizzazione nell'ambito dei suoi confini geografici delle maggiori multinazionali, di importanti gruppi familiari, di società quotate e degli *headquarters* di grandi brand italiani e stranieri.

A livello settoriale, l'universo imprenditoriale milanese si contraddistingue per la sua accentuata terziarizzazione con i servizi e il commercio che insieme concentrano oltre i tre quarti delle attività economiche locali. In dettaglio, il settore dei servizi mantiene un andamento di tipo espansivo raggruppando più della metà delle imprese locali (161.699 unità) con un'incidenza sul territorio pari al 52,8% alla quale si deve la tenuta del sistema produttivo nel 2021, essendo l'unico ad aver riportato una variazione positiva (+2,2%), grazie, in particolare, ai segmenti più avanzati, alle *attività finanziarie e assicurative e alle attività professionali e tecniche*. Di converso, l'industria dell'*ospitalità* (alberghi e ristoranti), con il crollo dei flussi turistici, soprattutto, stranieri, e, ancor di più, il *trasporto e magazzinaggio*, hanno registrato una *performance* di segno negativo (rispettivamente, -0,8% e -3,2%). Nel complesso, la crescita sostenuta dei servizi, ha riportato il settore ai livelli pre-pandemia quanto a intensità di sviluppo. Il *commercio*, anch'esso rilevante a livello locale con un'incidenza pari al 23% circa del totale imprese attive, è risultato ancora essere condizionato dalle modificazioni delle abitudini di consumo indotte dallo *shock* pandemico, con molti consumatori che hanno continuato a preferire lo *shopping online* rispetto al *negozio fisico*. Anche nel 2021, il comparto del commercio ha registrato una profonda contrazione del numero di imprese operanti (-2,1%), contando comunque oltre 70.000 unità. Il calo del comparto è stato frenato solo dall'andamento del commercio elettronico, che, invece, ha continuato a reistrare uno sviluppo senza precedenti (+24,3%).

Quanto *all'industria*, è proseguita la contrazione del *manifatturiero* (-2,5%), la cui incidenza nell'area milanese continua a ridursi, arrivando oggi a rappresentare solo l'8,7% del totale imprese contro l'11% del 2011. Si tratta di una crisi che interessa tutte le divisioni, in particolare, il tessile, l'abbigliamento, la pelletteria, ma anche la produzione di metalli, la meccanica e l'elettronica. **Fanno eccezione l'alimentare, la chimica, la farmaceutica e la fabbricazione di mezzi di trasporto**, che hanno registrato variazioni di segno positivo, sebbene di poco superiori allo zero.

Quanto al segmento delle *costruzioni*, che avevano beneficiato dell'impatto delle agevolazioni fiscali previste dal Governo, nel 2021, hanno mostrato una flessione inaspettata delle imprese operanti (-1,3%), probabilmente dovuta, più che alla congiuntura economica, alle massicce cancellazioni d'ufficio, visto che il 52,8% degli operatori dell'edilizia opera con la forma della ditta individuale. Alla fine del 2021, il settore conta poco più di 41.000 unità (cfr. Tab. 25).

Tab. 25 - Imprese attive per settore economico nella Città metropolitana di Milano (anno 2021 - valori assoluti e percentuali)

Settori	Imprese attive		Variazione % (2021/20)
	Valori assoluti	Incidenza %	
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	3.477	1,1	0,1
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	74	0,0	0,0
<i>Attività manifatturiere</i>	26.751	8,7	-2,5
<i>Fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata</i>	1.347	0,4	6,1
<i>Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento</i>	449	0,1	1,1
Costruzioni	41.024	13,4	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	71.087	23,2	-2,1
Servizi	161.699	52,8	2,2

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

<i>Di cui:</i>			
Trasporto e magazzinaggio	12.868	4,2	-3,2
Servizi di alloggio e ristorazione	19.575	6,4	-0,8
Servizi di informazione e comunicazione	15.557	5,1	3,2
Attività finanziarie e assicurative	13.002	4,2	8,0
Attività immobiliari	31.196	10,2	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	29.669	9,7	5,1
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	17.862	5,8	1,3
Amministrazione pubblica e difesa	10	0,0	0,0
Istruzione	2.314	0,8	6,0
Sanità e assistenza sociale	2.605	0,9	0,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento/divertimento	4.078	1,3	2,5
Altri servizi	12.963	4,2	-0,8
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	3	0,0	0,0
Imprese non classificate	368	0,1	22,3
TOTALE	306.249	100%	+0,3

(Fonte: CCAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Start up innovative

Tale tipologia di imprese, introdotta dal dl 179/2012 (c.d. Decreto 'Crescita 2.0') recante la normativa che disciplina l'imprenditoria ad elevato valore tecnologico con la previsione dell'istituto della *start up innovativa* (società di capitali costituita anche in forma di cooperativa) al fine di favorire l'imprenditorialità e la cultura d'impresa attraverso l'*innovazione* e lo *sviluppo tecnologico*, costituiscono un'altra categoria di rilievo nello scenario locale. Sin dall'inizio le *start-up innovative* hanno vantato ritmi di crescita sostenuti: anche nel 2021, nonostante il persistere delle difficoltà e dell'incertezza legate allo scenario pandemico, il loro numero ha continuato ad espandersi. Di fatto, a **gennaio 2022**, lo *stock* delle *start-up innovative* presenti nell'area metropolitana milanese, *leader* nel Paese per concentrazione, conta **2.651 unità** (+ 332 unità rispetto a gennaio 2021) pari al 70% del totale delle *start-up* lombarde (e circa un quinto di quelle nazionali) con un **tasso di crescita pari al +14,3%**; in *Lombardia*, si contano **3.780 unità** e, in *Italia*, **14.080 unità** cui corrisponde, rispettivamente, un tasso di crescita del +15,7% e, a livello nazionale, del +16,9% (cfr. Tab. 26).

Tab. 26 - Start-up innovative per area geografica (anni 2019-2022- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Start - up innovative				Variazione %
	gen-2022	gen- 2021	feb-2020	feb-2019	gen-2022/ gen-2021
Milano	2.651	2.319	2.100	1.728	+14,3%
Lombardia	3.780	3.267	2.942	2.463	+15,7%
Italia	14.080	12.045	11.008	9.870	+16,9%
<i>Incidenza di Milano su Lombardia (%le)</i>	70%	71%	71%	70%	
<i>Incidenza di Milano su Italia (%le)</i>	19%	19%	19%	17,5%	

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Riguardo la distribuzione per settore di attività, anche nel 2021, il peso dei *servizi più avanzati* resta preminente con la maggiore concentrazione registrata nel segmento dell'Informatica (produzione di software e consulenza informatica), dell'ICT, della ricerca scientifica, divisioni che insieme concentrano il 67% del totale delle *start-up*. Si tratta di aziende di piccola dimensione, anche a causa dei limiti di fatturato imposti dalla normativa per rimanere iscritte nel Registro, perlopiù organizzate

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

in società di capitali (quasi esclusivamente, Srl e Srl semplificate) con una gestione a prevalenza giovanile (*under 35*) (pari al 18,4%). L'incidenza delle *start-up* nell'area milanese continua ad essere preponderante sul totale delle *start-up attive* in Lombardia (70% circa) registrando un incremento costante e progressivo della base imprenditoriale: di fatto, **Milano, si conferma capitale delle *start-up innovative*, prima in Italia per concentrazione, seguita da Roma, Napoli e Torino.**

Imprese artigiane

L'artigianato milanese chiude il 2021 con una netta contrazione delle imprese attive pari a **- 2.552 unità** rispetto al 2020 (-3,7%), determinata sia dalla contingenza economica incerta legata alla pandemia da Covid-19, sia dall'elevato numero di cessazioni d'ufficio che hanno interessato il comparto. Si tratta di uno dei peggiori risultati degli ultimi anni, anche nel confronto con il 2020, allorché in piena pandemia il settore aveva registrato una variazione di segno positivo (+0,1%). Si ricorda che, Milano, pur essendo la meno artigiana tra le province lombarde, a fine 2021, conta uno *stock* di imprese attive pari a **66.502 unità** (il 21,7% del totale) e ha continuato a registrare delle *performance* migliori rispetto agli altri territori, grazie probabilmente alla maggiore specializzazione terziaria dei suoi artigiani, sebbene si tratti di prevalentemente di servizi a più basso valore aggiunto, quali, il trasporto e magazzinaggio, i servizi pubblici, sociali e privati.

In dettaglio, anche se si tratta di un risultato, nel complesso peggiorativo rispetto al 2020, a trainare il comparto è stato prevalentemente il settore dei *servizi* pur avendo registrato una contrazione della base imprenditoriale pari al -2,1%. Nel 2021 i servizi contano **27.292 unità** (il 41% del totale imprese artigiane) occupando, complessivamente **49.451 addetti** (il 40% del totale addetti). Anche il numero degli addetti ha registrato una netta contrazione rispetto al 2020 (-2,0%), con particolare riferimento ai *servizi di trasporto e magazzinaggio* (-3,4%), le *attività professionali, scientifiche e tecniche* (-3,9%) e quelle relative alla *sanità e assistenza sociale* (-4,4%). Il segmento delle *costruzioni* ha registrato la contrazione più intensa (**-5,2%**) rappresentando l'ambito di attività ove opera la maggioranza degli artigiani, pur raggruppando il 37% del totale imprese artigiane (pari a **24.568 unità**) e avendo registrato un robusto incremento del numero degli addetti occupati (**36.178**, pari al +3,1%). Parimenti, il *manifatturiero*, altro settore ove opera la maggioranza degli artigiani, ha registrato una robusta diminuzione della base imprenditoriale (**-4,4%**) al pari del numero degli addetti (-2,7%), contando, a fine 2021, **11.576 unità**. Anche nel 2021, le imprese artigiane del *commercio* (**2.806 unità**) hanno subito una contrazione significativa (**-2,7%**) con conseguente diminuzione del numero degli addetti nel comparto (-1,3%) (cfr. Tab. 27).

Tab. 27 - Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2021- valori assoluti e percentuali)

Settori	Valori assoluti		Variazioni% 2021/2020	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	171	265	-3,4	-1,5
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	2	4	0,0	0,0
Attività manifatturiere	11.576	31.214	-4,4	-2,7
<i>Fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata</i>	4	5	-20,0	-28,6
<i>Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento</i>	64	290	-1,5	2,5
Costruzioni	24.568	36.178	-5,2	3,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.806	7.307	-2,7	-1,3
Servizi	27.292	49.451	-2,1	-2,0
di cui:				
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	7.147	9.712	-4,6	-3,4
<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	2.116	4.849	-2,6	-2,7
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	873	1.195	2,5	8,4
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	2	4	-33,3	100,0
<i>Attività immobiliari</i>	22	66	-15,4	153,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.656	2.102	-2,8	-3,9

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

<i>Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	6.071	14.566	-1,6	-0,7
<i>Istruzione</i>	31	77	6,9	10,0
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	46	86	-4,2	-4,4
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento/divertimento</i>	295	377	5,7	8,3
<i>Altri servizi</i>	9.033	16.417	-0,8	-2,9
<i>Imprese non classificate</i>	19	6	46,2	20,0
TOTALE	66.502	124.720	-3,7	-0,7

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Imprese giovanili, femminili e straniere

Nell'area milanese, lo *stock* di imprese che fanno capo ai *giovani under 35* nel 2021 conta **24.256 unità** (il 7,9% del totale attive) con una concentrazione, tuttavia, che continua ad essere inferiore sia all'incidenza regionale (8,4%) che a quella nazionale (9,2%). Nel 2021, dopo una lunga fase calante, le *imprese under 35* hanno registrato una *performance* di segno positivo con un tasso di crescita del +1,2% rispetto al 2020, grazie, in particolare, all'andamento dei servizi più avanzati e professionalizzati. Di converso, il numero degli addetti nelle *imprese giovanili* milanesi ha subito una lieve riduzione (-0,6%) occupando quasi **48.000 addetti**, comunque, inferiore sia a quella registrata a livello regionale (-1,8%) che nazionale (-0,8%).

Una componente significativa dell'apparato produttivo milanese è rappresentata dalle **imprese femminili**: nell'area metropolitana milanese, **nel 2021**, si contano **55.083 unità gestite da donne** (il 18% del totale), una concentrazione, tuttavia, inferiore a quella nazionale ove tale quota sfiora il 23%. Si tratta di una realtà aziendale solida, che negli ultimi anni, ha sempre mostrato una buona capacità di tenuta e di crescita. Di fatto, anche nel 2021, il numero delle *imprese femminili* è aumentato registrando un tasso di crescita del +0,6%, ancora distante dalle *performance* del periodo pre-Covid e occupando circa **139.000 addetti**, il 6% del totale (rispetto al 9,6% della Lombardia e al 14,4% dell'Italia). Tale risultato evidenzia una crescita pari a quella registrata nel resto del Paese, ma nettamente inferiore a quella registrata in Lombardia con una variazione del +1,2%. A livello settoriale, la prevalenza delle *imprese femminili milanesi* opera nel comparto dei servizi, soprattutto quelli più tradizionali (istruzione, sanità e assistenza sociale), nonché nelle altre attività di servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, istituti di bellezza, *wellness* ecc.). Proprio i servizi, si confermano decisivi per l'aumento della base imprenditoriale femminile nel 2021 (+1,4%), mentre in sofferenza è apparso il commercio (-0,9%), altro settore d'elezione per le *imprese femminili*. Il 14,4% dell'Italia). Quanto al modello organizzativo, la metà delle *imprese femminili* consta di ditte individuali, anche se un terzo presenta la forma della società di capitali, tipologia in progressione nel tempo. Si tratta, comunque, di aziende di piccole dimensioni, per il **94,5% di micro attività con meno di 10 addetti**.

Le **imprese milanesi gestite da stranieri**, che hanno sempre apportato un contributo rilevante allo sviluppo dell'imprenditorialità locale, con tassi di crescita superiori alle altre tipologie di imprese attive, nel 2021, hanno registrato una significativa contrazione (-2,3%) alla luce delle cancellazioni d'ufficio effettuate, considerato che, il 47% delle cancellazioni d'ufficio del 2021, ha riguardato tale tipologia d'impresa, ove prevalgono le ditte individuali. Lo *stock* delle *imprese milanesi straniere*, nel 2021, conta **50.530 unità** (il 16,5% del totale attive contro il 13,2% a livello regionale e l'11,1% del Paese). Tale quota, superiore sia alla media regionale che nazionale, probabilmente, si deve all'incidenza della popolazione straniera nell'area milanese, ma anche alle maggiori opportunità di mettersi in proprio offerte dal mercato. Le *imprese straniere* nel complesso, nel 2021, hanno occupato **99.968 addetti** (pari al 4,4% del totale addetti nell'area milanese), in diminuzione rispetto al 2020 (-1,5%). Dal punto di vista settoriale, le *imprese straniere* sono presenti principalmente nelle *costruzioni*, nel *commercio* (penalizzati nel 2021) e nei servizi. Quanto ai Paesi d'origine, informazione disponibile solo per le ditte individuali (35.156 unità, pari al 70% del totale straniere), si registra la netta preponderanza di titolari extra-comunitari, in particolare, *egiziani, cinesi e marocchini*, mentre i titolari comunitari rimangono una quota minoritaria (10,6% del totale), con una netta prevalenza dei *rumeni, seguiti da tedeschi e francesi* (cfr. Tab. 28).

Tab. 28 - Imprese giovanili, femminili e straniere attive e relativi addetti per area geografica

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

(anno 2021- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Milano	24.256	47.985	55.083	139.532	50.530	99.968
Variazione % 2021/2020	1,2%	-0,6%	0,6%	-1,5%	-2,3%	-1,5%
(Peso % sul totale)	7,9%	2,1%	18,0%	6,2%	16,5%	4,4%
Lombardia	68.508	127.439	159.817	401.848	107.451	200.318
Variazione % 2021/2020	1,3%	-1,8%	1,2%	0,6%	0,2%	2,2%
(Peso % sul totale)	8,4%	3,1%	19,6%	9,6%	13,2%	4,8%
Italia	475.323	855.957	1.171.977	2.502.768	572.465	933.977
Variazione % 2021/2020	-0,1%	-0,8%	0,6%	1,7%	1,6%	3,2%
(Peso %sul totale)	9,2%	4,9%	22,7%	14,4%	11,1%	5,4%
Peso % Milano su Lombardia	35,4%	37,7%	34,5%	34,7%	47,0%	49,9%
Peso % Milano su Italia	5,1%	5,6%	4,7%	5,6%	8,8%	10,7%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Quadro sintetico delle imprese attive nell'area metropolitana – anno 2022

Anche il **2022** si è chiuso registrando un **saldo della nati-mortalità delle imprese nell'area milanese di segno positivo**, anche se d'intensità inferiore al 2021.

Nel complesso, il **bilancio** tra **nuove imprese iscritte (25.195)** e **imprese cessate (17.069)** è **pari a +8.126 (-486 unità rispetto al 2021)** cui corrisponde un tasso di crescita del **+2,14%** (rispetto al +2,3% del 2021), comunque, nettamente superiore sia a quello lombardo (+1,2%) che a quello nazionale (+0,79%). Dato che l'andamento delle iscrizioni e cancellazioni si ripercuote sui tassi di natalità e mortalità, si rileva **nell'area milanese nel 2022, un Indice di natalità pari a 6,65% e un Indice di mortalità del 4,50% (in aumento del +2% sul 2021)**. Di fatto, nell'area milanese, il fenomeno delle **cancellazioni** si è rivelato di particolare intensità (**735 unità in più sul 2021**), tendenza che ha interessato parimenti la regione Lombardia (4,73%) e l'Italia (4,36%). Su queste tendenze potrebbe aver pesato la fine dei ristori legati al Covid-19 che avevano sostenuto molte imprese nel corso del 2021.

Quanto ai dati di *stock*, le **imprese attive** nell'area metropolitana milanese alla **fine del 2022** sono pari a **311.739 (+5.490 unità rispetto al 2021)** con un **tasso di crescita del +1,8%**. Un quadro positivo che non trova un riscontro simile a livello regionale e nazionale, dove invece si registra una diminuzione della base imprenditoriale (rispettivamente, -0,2% e -0,7%) (cfr. Tab. 29).

Tab. 29 – Nati-mortalità delle imprese e imprese attive per territorio (anno 2022- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Milano	311.739	25.195	17.069	8.126	+1,8%
Lombardia	813.390	56.510	45.095	11.415	-0,2%
Italia	5.129.335	312.564	264.546	48.018	-0,7%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Il mercato del lavoro milanese alla luce dei dati sugli avviamenti al lavoro²⁸

La descrizione della situazione del mercato del lavoro e dell'economia nel territorio di Città metropolitana di Milano, dopo due anni negativi, registra una condizione favorevole, sebbene vi siano risvolti che necessitano di attenzione rispetto alle future dinamiche sociali ed economiche del territorio.

Infatti, nell'anno 2022, nonostante gli ostacoli economici posti dall'aumento del costo dell'energia conseguente all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, e dalla inflazione dei prezzi delle materie prime iniziata ancor prima, l'andamento del mercato del lavoro ha attestato una netta volontà di ripresa. Il principale indicatore è quello degli avviamenti al lavoro, vale a dire le assunzioni da parte delle imprese (private e pubbliche) di lavoratori con contratti più o meno stabili: nel 2022, sono cresciuti rispetto all'anno precedente.

Il *trend* di recupero rispetto al 2021, anno che ancora scontava gli effetti della pandemia, quantunque rischiarato dall'arrivo dei vaccini anti Covid, risulta evidente.

Tab. 1 - Dati di sintesi annuale

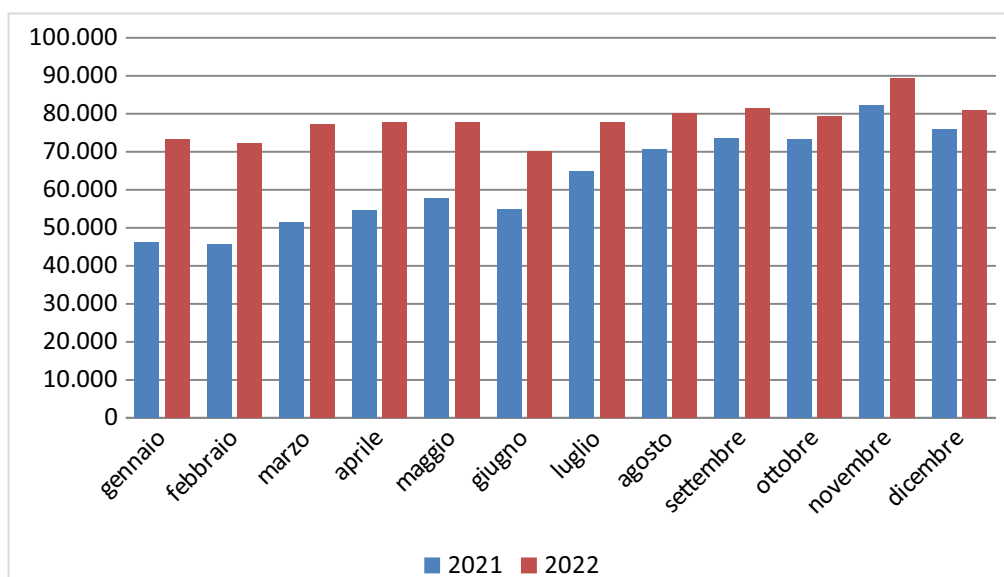
Misura	2021	2022	Variazione
Avviamenti	753.755	932.885	24%
Avviamenti Brevi	155.794	221.973	42%
Lavoratori avviati	456.348	532.288	17%
Datori con avviamenti	87.738	94.480	8%

Il primo elemento di attenzione emerge dall'analisi mensile del **numero degli avviamenti** (assunzioni), cresciuto nell'arco dell'annualità da 753.755 a 932.885, con un aumento di quasi il 24%. Il Graf. 1 visualizza la differenza degli **avviamenti** al lavoro tra il 2021 ed il 2022. Dal confronto tra i volumi registrati in ciascun mese dei due anni appare chiaramente la dinamica calante. Fino al mese di maggio l'incremento risulta evidente, per poi ridursi progressivamente nel secondo semestre, appesantito dalle condizioni economiche internazionali.

Nonostante questo, tutti i mesi dell'anno 2022, anche in quelli immediatamente successivi allo scoppio del conflitto in Ucraina (fine Febbraio) quando i prezzi del gas, peraltro già alle stelle, minacciavano di decuplicarsi entro l'autunno, sono rimasti in campo positivo. Anche a Settembre, mese del rientro dalle ferie estive che in Italia è una cartina di tornasole dell'economia. Solo a Dicembre, in corrispondenza del consueto rallentamento di fine anno, simile a quello ferragostano, le due annualità tendono a combaciare.

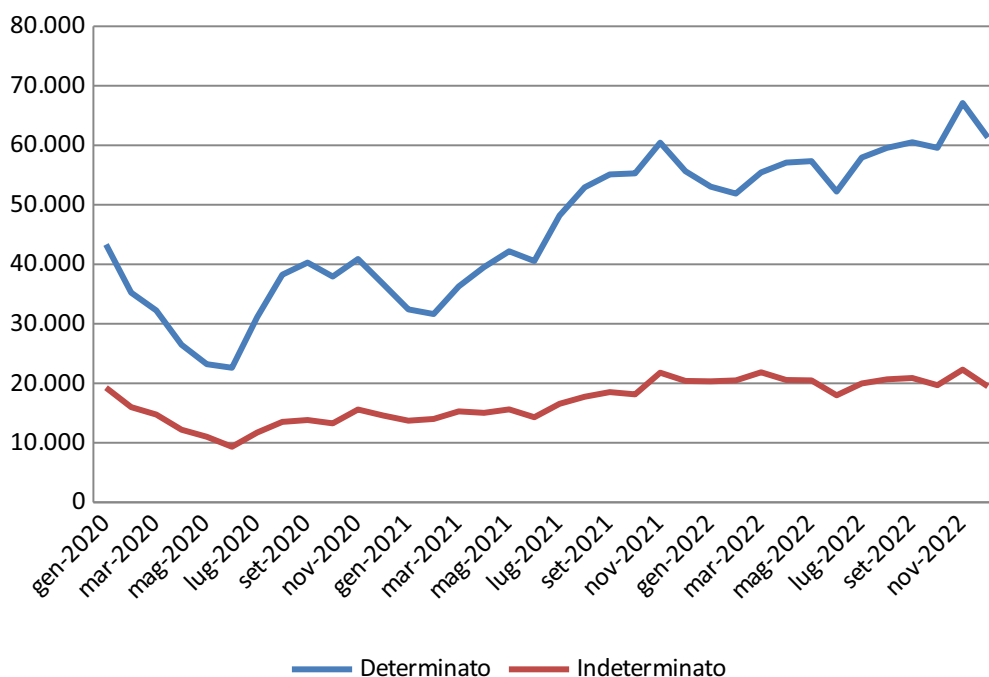
28 A cura dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città metropolitana di Milano - Marzo 2023.

Graf. 1 - Avviamenti mensili



Come accennato però nelle pieghe della ripresa del mercato del lavoro locale si celano evidenze che necessitano di approfondimento e di attenta valutazione. Allargando l'analisi ai quattro indici di riferimento impiegati (oltre al numero degli Avviamenti, quelli degli Avviamenti di breve durata fino a tre giorni, dei Lavoratori avviati e dei Datori di lavoro che hanno effettuato le comunicazioni di avviamento) si riscontrano percentuali di incremento molto differenti. Una discrepanza da cui derivano ulteriori chiavi di lettura della crescita. Includendo nel campo di osservazione un arco temporale più lungo di quello fin qui considerato per la variazione degli avviamenti tra il 2021 ed il 2022, la dinamica del mercato del lavoro appare maggiormente evidente e spiegabile.

Graf. 2 - Avviamenti per forma contrattuale

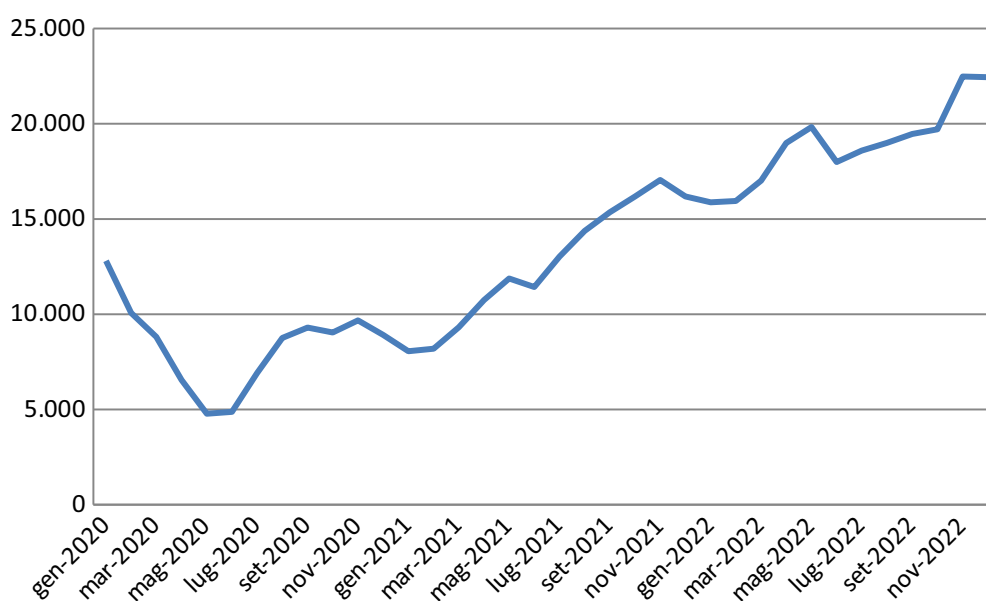


Il *Graf. 2*, riguardante gli avviamenti mensili dal 2020 distinti per forma contrattuale applicata, evidenzia come la crescita sia sostanzialmente appannaggio dei contratti a tempo determinato.

Il numero dei nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato disegna una curva ascendente per tutto il 2021, mentre nel 2022 si è stabilizzato in una linea pressoché retta. Gli avviamenti con contratti a tempo determinato invece hanno proseguito la loro ascesa, fino a costituire oltre i due terzi del totale degli avviamenti registrati in ciascun mese. L'acme dei rapporti a tempo determinato, coinciso con il mese di novembre 2022, segna 67.103 contratti a tempo determinato contro i 22.304 contratti a tempo indeterminato nello stesso mese.

Ulteriormente scomponendo, nel *Graf. 3*, i rapporti di lavoro a tempo determinato in base alla loro durata, si riscontra che il **numero degli avviamenti brevi** (fino a tre giorni), nell'arco del 2022, è salito da 155.794 a 221.973 (+ 42%). Questa risulta essere una tendenza di lungo periodo e non stagionale, poiché appare in costante ed ininterrotta crescita fin dal Giugno 2020.

Graf. 3 - Avviamenti brevi: fino a 3 giorni



Ciò consente di delineare un contesto economico che ha reagito positivamente al primo shock pandemico, mostrando già a maggio e giugno 2020 confortanti segnali di ripresa, anche attraverso assunzioni a tempo indeterminato che sono aumentate poi fino a tutto il 2021. Le incognite economiche e internazionali hanno prodotto sul mercato del lavoro milanese una accentuazione del già preferito ricorso a forme contrattuali a termine.

Considerata la dinamica osservata per gli avviamenti, non sorprende rilevare i suoi effetti sul numero dei lavoratori assunti nell'arco degli ultimi tre anni. Che la crescita quantitativa dei nuovi contratti di lavoro è stata trainata da forme contrattuali a termine è un fatto che trova conferma nel numero dei **lavoratori avviati**, passato nel 2022 da 456.348 a 532.288, con una evoluzione del +17% ben inferiore a quella degli

avviamenti (+24%). Significa che uno stesso lavoratore può avere iniziato due o anche più rapporti di lavoro, nel contempo (part time) o consecutivamente (con licenziamento alla scadenza del periodo e successiva riassunzione, magari da parte dello stesso datore di lavoro), ma certamente retribuiti con contratti atipici. Il che definisce la sua condizione precaria rispetto a coloro che hanno firmato contratti a tempo indeterminato con un unico datore di lavoro.

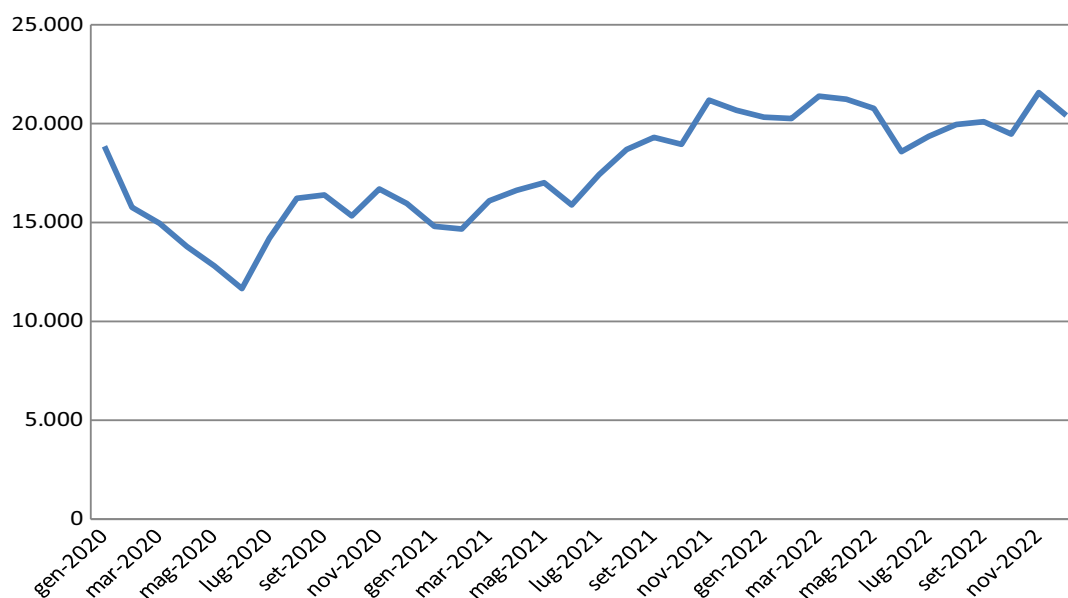
Il *Graf. 4* riporta l'andamento mensile del numero complessivo degli avviamenti al lavoro e quello del corrispondente numero di avviati. Questa comparazione mette in luce il fenomeno sopra descritto attraverso la progressiva apertura della forbice tra i due valori. Curve divergenti che descrivono un'accelerazione della dinamica della precarizzazione del mercato del lavoro dalla ripartenza post pandemica.

Graf. 4 - Avviamenti e Avviati



Per completare il filo del ragionamento, è fondamentale introdurre nel quadro espositivo la dinamica dei **datori di lavoro** attivi, ovvero coloro che lo scorso anno hanno assunto personale. Si riscontra come questi siano numericamente cresciuti molto meno degli avviamenti (solo l'8% in più di quelli dell'anno precedente): nel 2021 erano 87.738 e nel 2022 sono passati a 94.480. La dinamica mensile, nel *Graf. 5*, evidenzia come la crescita di questo indicatore si sia già interrotta ad ottobre 2021.

Graf. 5 - Datori li lavoro



Quest'ultima considerazione suona da ulteriore campanello di allarme ricordando che l'economia milanese si fonda su un tessuto produttivo costituito in grande prevalenza (per il 92%) da piccole medie imprese (con meno di 10 dipendenti). Quando economia e mercato del lavoro si trovano in una congiuntura positiva solida si rileva un'elevata diffusione degli avviamenti, ovvero molti datori di lavoro ciascuno dei quali comunica un numero di avviamenti contenuto. Al contrario, quanto maggiore è la concentrazione degli avviamenti su un limitato numero di aziende, tanto più la congiuntura economica risulterà fragile. Questo anche perché i piccoli imprenditori risultano essere più inclini, rispetto alla grande azienda, a siglare contratti a tempo pieno e indeterminato o di apprendistato. Il che significa minor precarietà diffusa e più stabilità.

Conferme aggiuntive della dinamica descritta si possono ritrovare nell'analisi dei singoli settori produttivi che maggiormente hanno contribuito alla crescita quantitativa del numero degli avviamenti nel territorio di Città metropolitana di Milano. Sono tutti i settori che, per loro natura, richiedono forza lavoro per periodi di tempo limitati e specifici. Si tratta degli impieghi collegati all'accoglienza e alla ristorazione, della filiera delle professioni collegate al business dell'evento che nell'ultimo anno è ripartito quale elemento trainante dell'economia milanese, così come si era sviluppata negli anni seguenti ad Expo 2015. Anche gli avviamenti negli ambiti del commercio al dettaglio che meno aveva subito le restrizioni pandemiche rispetto ad altri segmenti produttivi hanno ripreso il proprio andamento ciclico stagionale, legato alla necessità di ricorrere a manodopera addizionale nel periodo prenatalizio e a una altrettanto fisiologica contrazione nella stagione estiva.

1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale

1.3.4.1 Profili evolutivi in Lombardia

Nell'intento di inquadrare le fattispecie delittuose verificatesi a livello regionale, sono prese in considerazione le risultanze della “**Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - secondo semestre 2021**”, presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento, il **25 novembre 2022**, secondo cui il modello che ispira le diverse *organizzazioni criminali di tipo mafioso* appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e maggiormente rivolto verso un'*infiltrazione di tipo economico-finanziaria*.

In tale prospettiva, le *organizzazioni criminali* per consolidare il controllo del territorio, sono in grado di attuare sodalizi di varia matrice al fine di affinare la strategia di infiltrazione in diversi settori economici del tessuto imprenditoriale e della finanza nazionale e globale, immettendo capitali illeciti nei circuiti dell'economia sana, anche in vista dei finanziamenti pubblici connessi al PNRR. L'inquinamento dell'economia sana è un fattore *abilitante* per la sopravvivenza delle consorterie criminali, in quanto precondizione vincolante per qualsiasi strategia criminale tesa all'illecito accumulo di ricchezza attraverso schemi/pratiche illecite tali da **inquinare/invadere** l'ambito di operatività dell'imprenditoria., specie quella maggiormente colpita dalle conseguenze della crisi economica, allo scopo di disporre di strumenti idonei ad intercettare i finanziamenti pubblici.

Le *organizzazioni mafiose*, di fatto, non appaiono più semplicemente orientate ad una '*predazione parassitaria*' del tessuto produttivo, ma si ergono ad attività d'*impresa* sfruttando rapporti di collaborazione con professionisti compiacenti allo scopo di massimizzare la capacità di reinvestimento dei proventi illeciti con transazioni economiche concluse anche oltre confine. Rispetto ad un andamento in contrazione altalenante delle attività illecite in generale, nel periodo 2020-2021, in cui sono state adottate le misure di contenimento della pandemia da Covid-19, le *organizzazioni mafiose* **avrebbero scelto di mantenere un basso profilo di esposizione** che non ha contemplato il sistematico ricorso a manifestazioni violente, denotando, al contempo, **una forza adattiva (resilienza)** tale da **imprimere un'accelerazione dei tentativi di penetrazione** nel tessuto sociale economico. Di fatto, tale scelta strategica si basa sulla ricerca di soggetti estranei a contesti criminali che costituirebbero il cosiddetto *capitale sociale*. Le organizzazioni criminali strutturate, segnatamente, la '*ndrangheta*, avrebbero modificato il proprio agire, storicamente improntato ad un *animus dominandi*/al controllo egemonico del territorio, **orientandosi verso matrici imprenditoriali ove consumare attività illecite meno tradizionali e più remunerative nel rapporto costi-benefici**, stante anche la minore consistenza delle sanzioni previste per taluni reati. La modificazione strategica, maturata in ragione di un processo evolutivo generazionale, e anche attraverso l'affiancamento di figure professionali contigue ai sodalizi, avrebbe progressivamente ridisegnato il volto della criminalità organizzata e ciò non potrà modificarsi in breve tempo.

Secondo la *Relazione*, l'analisi delle dinamiche nel territorio lombardo, ha sostanzialmente confermato, anche per il secondo semestre 2021, **l'operatività di soggetti e gruppi di criminalità organizzata di tipo mafioso, in particolare di origine calabrese**, stante la peculiare vocazione imprenditoriale del territorio. In altri termini, si attesta che, **il livello di radicamento e d'infiltrazione nel territorio lombardo ad opera della criminalità organizzata calabrese è ormai consolidato**, come emerge non solo dall'azione giudiziaria repressiva, ma anche dalle **27 interdittive antimafia disposte dalle Prefetture della Regione**. Tra queste, 20 interdittive, hanno riguardato società con profili di criticità riconducibili alla *'ndrangheta*, 3 di criminalità organizzata campana e 2 di criminalità organizzata siciliana. Infine, 2 provvedimenti interdittivi hanno raggiunto titolari di imprese non contigui ai contesti mafiosi, ma in ordine a condanne definitive per reati ostativi contemplati dall'art. 84 del dl.gs. 159/2011 (*Codice Antimafia*).

Si conferma, pertanto, l'assetto organizzativo delle compagini di *'ndrangheta* rispetto al territorio lombardo: **la Lombardia è controllata/sovraordinata dai locali (strutture di coordinamento)** presenti nella Regione e in collegamento con la *casa madre* reggina. Nella Regione risulterebbero operativi **25 locali di 'ndrangheta** nelle province di *Milano* (locali di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro e Legnano), *Como* (locali di Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco, Cermenate), *Monza-Brianza* (locali di Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate), *Lecco* (locali di Lecco e Calolziocorte), *Brescia* (locale di Lumezzane), *Pavia* (locali di Pavia e Voghera) e *Varese* (Lonate Pozzolo). Tale mappatura, che tiene in considerazione le specificità dei vari gruppi criminali che operano in Lombardia deve ritenersi solo indicativa, poiché le consorterie criminali operanti nella regione, non sempre replicano il *modello di controllo* tipico delle organizzazioni di riferimento dell'area d'origine. Peraltro, l'operatività di molti gruppi risente dell'azione di contrasto delle Forze dell'Ordine, che, talora, ne annulla o indebolisce l'efficienza, sebbene le **consorterie siano caratterizzate da un particolare dinamismo sul territorio e da una capacità di rigenerazione e rinnovamento strutturale, non sempre desumibile dalle risultanze dell'azione di contrasto**.

A supporto delle predette argomentazioni, si richiamano le valutazioni della Procura della Repubblica di Milano, rese in sede di *Bilancio di Responsabilità Sociale 2019-2020*, presentato a novembre 2021, ove nella sezione riferita alle attività dell'*VIII Dipartimento competente per la criminalità organizzata di tipo mafioso* (DDA) si legge che *<<...con riferimento ai mutamenti di contesto che hanno caratterizzato l'attività del Dipartimento negli ultimi anni, è importante sottolineare che, a partire dal 2018, si è rilevata un'accentuazione del carattere imprenditoriale di organizzazioni di stampo 'ndranghetista. Ciò ha implicato la necessità per la DDA di occuparsi di reati finanziari caratterizzati dall'aggravante dell'agevolazione mafiosa. Inoltre, in tempi recenti, gli interessi delle organizzazioni mafiose, si sono maggiormente concentrati su attività illecite "a basso rischio" sul piano della sanzione penale, come, ad esempio, lo smaltimento dei rifiuti e il relativo traffico illecito, specialmente di quelli provenienti dall'area campana. In particolare, nell'ultimo anno, le indagini della DDA si sono concentrate sul contrasto al fenomeno degli incendi dolosi sia in relazione a siti abusivi che all'interno degli impianti di trattamento*

dei rifiuti attraverso i roghi dolosi. Tale attività ha permesso l'identificazione dei soggetti coinvolti nelle suddette fattispecie e l'emissione nei loro confronti di misure cautelari personali e reali...>>.

Quanto ai **beni sequestrati e confiscati**, altro indicatore che misura la pressione criminale comune e organizzata, secondo i dati statistici resi dall'*Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati* alla criminalità organizzata (ANBSC), aggiornati al **31 dicembre 2021**, la **Lombardia**, nella classifica nazionale, si colloca al **quinto posto per numero di immobili confiscati** e in **gestione all'Agenzia** (per lo più, appartamenti in condomini, box, garage, autorimesse, *aziende* nel settore delle attività immobiliari, delle costruzioni, di noleggio, di informatica, ricerca e servizi alle imprese) ovvero **destinati** (a scopi istituzionali/sociali) ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 159/2011. In dettaglio, il numero di immobili è pari a **3.302**, dopo la **Sicilia (14.327)**, la **Campania (6.345)**, la **Calabria (5.016)** e il **Lazio (3.605)**. Trattasi di un patrimonio straordinario che registra un numero in continua crescita, a riprova del fatto che la **Lombardia** costituisca la regione del Nord più ambita dalle organizzazioni criminali.

Di seguito, è stato considerato il *Dossier - Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia - 2022 Osservatorio sulla Criminalità Organizzata (CROSS)* dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con **Polis-Lombardia**. Detto *Dossier* si propone di restituire un aggiornamento approfondito e a vasto raggio sulla presenza del **fenomeno mafioso in Lombardia**, di cui ripercorre le principali tendenze evolutive nel **periodo 2018-2021**, alla luce sia dei mutamenti di contesto intervenuti per effetto dell'evento pandemico da Covid-19, sia di quelli in corso nelle strategie e nei campi di azione delle organizzazioni mafiose. La crisi economica senza precedenti prodotta dalle misure introdotte con il *lockdown* e dal rovesciamento passivo delle relazioni sociali, ha aperto varchi veloci e inaspettati in aree vitali dell'economia lombarda, tra le più vivaci a livello europeo. Queste, si configurano quali **aree di penetrazione/radicamento e di estensione degli interessi delle organizzazioni mafiose, attraverso il metodo dell'infiltrazione dell'impresa sana**, indebolita e fiaccata dagli eventi, ma, al contempo, insofferente della legalità al fine di mobilitare opache risorse di capitali. Anche il *Dossier*, conferma due dati:

1. la minaccia mafiosa in Lombardia è soprattutto legata alla sistematica avanzata della 'ndrangheta, ritenuta, alla luce dei fatti, la "seconda regione di 'ndrangheta" d'Italia. Tra le altre criminalità mafiose presenti nel territorio lombardo, si rileva un ritorno significativo di *Cosa nostra* siciliana;
 2. l'accentuazione delle dinamiche mafiose sui territori delle Province di Varese, Como e Lecco, stante il livello di radicamento raggiunto e la conclamata stabilità delle famiglie calabresi che le presidiano, con evidenti processi di ricambio generazionale. Non solo, queste aree esplicano un'azione attrattiva verso l'attività '*ndranghetista*, per la funzione di cerniera operativa da esse svolta, specialmente da Varese e Como, verso la Svizzera, meta, di nuovi e rapidi spostamenti da parte dei clan, per meglio sfuggire alla repressione sul territorio lombardo ed innestare nuove "colonie" nel tessuto della propria diffusione.
- Nonostante l'azione condotta dalla Magistratura e dalle Forze dell'Ordine in tali territori, con inchieste assai incisive, non si è conseguito alcun scompaginamento delle compagini *ndranghetiste*.

1.3.4.2 Profili evolutivi nella Città metropolitana di Milano²⁹

L'area metropolitana di Milano assume, da sempre, una posizione centrale per gli interessi mafiosi in Lombardia, per la sua vocazione imprenditoriale e per l'incidenza del settore dei servizi, registrando, nel corso degli anni, la presenza di tutte le principali organizzazioni mafiose italiane.

La prima organizzazione mafiosa a radicarsi nell'area milanese è stata *Cosa nostra* nel 1958. In parallelo, nei comuni dell'*hinterland* aveva iniziato ad affermarsi la presenza di soggetti legati ai *clan calabresi*, giunti al Nord spontaneamente, seguendo i flussi migratori, o per costrizione, in applicazione dello strumento del soggiorno obbligato. Due strategie differenti tra loro che hanno condotto **a due modelli d'insediamento diversi** e al controllo di spazi e segmenti di mercato distinti. A livello territoriale, l'area storica d'insediamento mafioso è quella dell'*hinterland sud-ovest milanese*, dove si trovano i Comuni di **Trezzano sul Naviglio, Corsico e Buccinasco, divenuti, prima, punto di approdo, in seguito, vere e proprie roccaforti di Cosa nostra e 'ndrangheta**, per poi espandersi nelle aree limitrofe verso piccoli centri ove sia più facile rinvenire le condizioni che hanno avviato il radicamento nel territorio. Pur essendo colpiti nel corso degli anni da numerose inchieste, i gruppi mafiosi insediatisi nel *sud-ovest milanese*, hanno mostrato una forte capacità di adattamento e rigenerazione, sintomo di un profondo radicamento e di grande resilienza.

Altra zona storicamente ad alta densità mafiosa è l'area *nord-occidentale milanese* ove si attesta la presenza di *clan di 'ndrangheta* già a partire dagli anni '60 nei Comuni di Bollate, e, una decina di anni dopo, nel Comune di Baranzate. Altresì, Nel quadrante *sud-orientale milanese*, si registra la presenza di una decina di clan di *Cosa nostra* e di altri soggetti legati alla cosca *'ndranghetista*. In particolare, a San Donato Milanese, si rileva, già a partire dagli anni '70, la presenza di una famiglia legata alla *Stidda trapanese*. In proposito, è importante sottolineare come, **nell'area metropolitana di Milano, le famiglie legate alla 'Stidda' e quelle legate a 'Cosa nostra', seppur ontologicamente contrapposte, convivano e, talora, collaborino per la spartizione del territorio.** Nel periodo di osservazione **2018-2021**, il territorio milanese conta la presenza di **otto locali di 'ndrangheta radicate nei Comuni di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro e Legnano** e risulta essere l'area con il maggior numero di 'locali'. Tra queste, a destare maggiormente preoccupazione è la *'locale'* di *Corsico*, che estende la propria attività nei comuni limitrofi e, in particolare, a **Buccinasco**, Comune notoriamente ribattezzato la "*Platì del nord*", in virtù del profondo legame tra il *clan calabrese* e il paese di provenienza. A **Milano città**, pertanto, è progressivamente aumentata l'incidenza/la pervasività del **fenomeno del riciclaggio dei proventi da attività illecite**, specie, in seguito alle condizioni di crisi e sofferenza prodotta, in molti settori, dalla lunga stagione pandemica da Covid-19, a dispetto delle indagini avviate dall'Autorità giudiziaria in cui si è riscontrata **la ritrosia di imprenditori e commercianti a denunciare i tentativi di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico.**

²⁹ Da Osservatorio sulla Criminalità Organizzata (CROSS) dell'Università degli Studi di Milano, Dossier '*Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia - 2022*' in collaborazione con PoliS-Lombardia.

Dal *Dossier* emerge come la principale attività criminale portata avanti dalle cosche nell'area milanese sia il traffico di stupefacenti, in quanto permette l'accumulo di importanti somme di denaro da reinvestire, in un secondo momento, nell'economia sana: non solo bar e locali della *movida*, ma anche gli storici settori dell'economia milanese, e, in particolare, le imprese legate ai movimenti terra e al ciclo dei rifiuti. In tale direzione, è importante sottolineare come, la profonda crisi che ha colpito il tessuto economico locale a seguito della pandemia da Covid-19, con gravi ricadute soprattutto nei settori maggiormente esposti alle misure anti-contagio (ricettività, ristorazione, commercio e le PMI) abbia aperto importanti varchi per la criminalità organizzata che ha sfruttato le criticità del mondo imprenditoriale per infiltrarsi nell'economia sana. Da subito si è delineato **l'interesse delle organizzazioni mafiose per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri.**

In sintesi, la presenza della *'ndrangheta* in tutta l'area metropolitana milanese, risulta essere consolidata. Ciò non ha impedito alle altre organizzazioni mafiose italiane di perpetrare i propri affari nel capoluogo lombardo. Dall'analisi del periodo **2018-2021**, emerge la presenza, da diversi anni, di una strategia di *sommersione* da parte delle altre organizzazioni mafiose allo scopo di **mimetizzarsi ed infiltrarsi in maniera meno evidente e senza clamore nel tessuto economico e sociale milanese**. In particolare, i gruppi organizzati siciliani, pur essendo meno visibili, sembrano aver sviluppato **un alto livello di specializzazione nei reati contro il patrimonio**. Inoltre, pur evitando, a differenza di quanto accade nei territori di origine, manifestazioni violente per non attirare su di sé l'attenzione degli inquirenti, la presenza di soggetti legati alla camorra è testimoniata in diverse operazioni condotte dalle Forze dell'Ordine. Anche per **la camorra, si rileva la tendenza a reinvestire in locali e ristoranti milanesi i proventi degli affari illeciti.**

Come spiegato dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Milano, <<*i ristoranti alla moda servono per creare quella rete relazionale che arricchisce il patrimonio di un'associazione criminale con personaggi famosi, sportivi, nomi da spendere [...] e s'intravede, in un quadro di scarsa efficacia dei profili sanzionatori, una convergenza di interessi tra appartenenti alla criminalità organizzata calabrese e quella campana [...] visto che il fronte della repressione non è sufficiente a ostacolare l'espandersi del fenomeno malavitoso*>>.

Alla presenza, in vario modo radicata sul territorio milanese, delle tre principali organizzazioni mafiose - *'ndrangheta, Cosa nostra e camorra* - si giustappone la sparuta presenza della **criminalità organizzata pugliese** che pare manifestarsi solo episodicamente, più per commettere singoli reati, connessi per lo più al traffico di stupefacenti o di tipo predatorio, che in attuazione di una vera e propria strategia di insediamento.

Di seguito, si riporta la serie storica dei dati riferiti ai principali **reati spia** consumati **nell'area metropolitana milanese nel decennio 2010-2020** (cfr. Tab 28).

Tab. 28 - Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria - area metropolitana di Milano periodo 2010-2020

Tipo di delitto	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Estorsioni	389	340	342	392	480	508	529	561	849	625	514	5.529
Usura	16	12	23	21	20	9	6	15	9	4	4	139
Danneggiamento a seguito di incendio	399	405	364	306	278	346	342	400	415	345	285	3.885

(fonte: Istat)

Di primo acchito, si osserva il **drastico calo delle denunce per fenomeni di usura** che potrebbe sembrare un dato significativo. In realtà, esso pare riflettere la crescente tendenza a non denunciare tale fattispecie di reati, come già segnalato dagli organi inquirenti. Quanto ai reati di **incendio**, si osserva una tendenza discontinua: in diminuzione dal **2011 al 2014**, per aumentare progressivamente con un picco raggiunto nel **2018**. In particolare, nel **2020**, si rileva un **importante calo** della fattispecie di reato (al pari degli *atti estorsivi*), probabilmente legata anche alla contrazione della base imprenditoriale in conseguenza dell'impatto della pandemia da Covid-19.

Quanto alla situazione relativa ai **beni confiscati nell'area milanese**, risulta essere allineata alla presenza mafiosa sul territorio. In specie, oltre alla città di Milano, sono prese in considerazione quattro macro-aree, in grado di restituire, attraverso il ruolo giocato da ciascuna, l'intensità del fenomeno mafioso nell'*hinterland milanese* (cfr. Tab. 29).

Tab. 29 - Immobili e aziende in gestione e destinate - area metropolitana di Milano periodo 2018-2021

Area	Immobili in gestione	Aziende in gestione	Immobili destinati	Aziende destinate	TOTALE
Comune di Milano	182	127	294	64	667
Sud Ovest	160	12	150	9	331
Sud Est	50	0	88	0	138
Nord Ovest	172	11	142	8	333
Nord Est	106	11	118	11	246
Totali	670	161	792	92	1.715

(fonte: Portale Open RE.G.I.O)

In tale contesto, con decreto del Sindaco metropolitano RG. 49/2022 del **21/03/2022** è stata sottoscritta *“l'Adesione al Protocollo di intesa per l'adozione di iniziative congiunte a tutela della legalità e per il contrasto dell'infiltrazione mafiosa nell'economia locale tra Prefettura di Milano e Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e Politecnico di Milano”*, per l'attivazione di ogni utile sinergia al perseguimento del comune obiettivo della tutela della legalità, della prevenzione e del contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto dell'economia legale

dell'area metropolitana di Milano, fortemente indebolito dalla crisi economica in corso e a forte rischio di subire estorsioni, comportamenti usurari e forme più o meno dirette di aggressione dei propri capitali imprenditoriali. In forza dell'Adesione al suddetto Protocollo di Intesa, quindi, le parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, s'impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate e progetti specifici in materia di prevenzione ai fini antimafia, per il miglioramento dei controlli sulla legalità delle attività economiche, attraverso la lotta all'infiltrazione, del controllo e del condizionamento delle imprese da parte delle organizzazioni criminali mafiose.

In specie, ANCI ha richiamato l'attenzione intorno all'esigenza di sostenere e supportare Comuni e piccoli Comuni dell'area metropolitana maggiormente esposti alle *sollecitazioni/intimidazioni malavitose* presenti sul territorio, a causa della carenza di nuove professionalità dotate di conoscenze e competenze idonee ad analizzare il *rischio corruttivo e quello dell'infiltrazione mafiosa*, nonché della scarsa disponibilità di risorse finanziarie da investire in attività di prevenzione della corruzione e di contrasto al riciclaggio. Di fatto, molte delle informazioni di interesse ai fini della prevenzione antimafia sono contenute nelle *Segnalazioni Certificate di Inizio Attività* (SCIA) che le imprese sono tenute a presentare ai Comuni attraverso una procedura informatica in uso presso la Camera di Commercio. Un'analisi accurata di tali dati può risultare particolarmente efficace nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'economia legale. In tal modo, Forze dell'Ordine, la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) avrebbero a disposizione ulteriori strumenti di prevenzione e contrasto alle organizzazioni criminali da cui potranno derivare, ove ne sussistano i presupposti, provvedimenti amministrativi o penali a tutela della legalità del sistema economico locale.

1.4 La domanda di servizi pubblici locali

Gli ambiti di gestione dei servizi pubblici

Descrivere gli *ambiti di gestione* dei servizi pubblici nelle aree vaste significa rappresentare una geografia amministrativa composta da aree non sempre coincidenti con la delimitazione dell'Ente di area vasta, in questo caso il perimetro della Città metropolitana di Milano. E' il caso delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e dei Tribunali.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano operano infatti:

- L'ATS della Città Metropolitana di Milano, l'Agenzia di Tutela della Salute, è stata istituita con la Legge Regionale n. 23/2015 - Evoluzione del Sistema Socio sanitario Lombardo. L'Agenzia **comprende 194 comuni** e raccoglie i territori delle quattro ex ASL: Milano, Milano 1, Milano 2, Lodi.
- l'ATO Città metropolitana di Milano per la gestione del servizio idrico integrato (la L.R. 32/2015 ha previsto la costituzione di un unico soggetto in luogo di due soggetti distinti: ATO Provincia di Milano e ATO Comune di Milano);
- 3 Unioni di Comuni (Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate, I Fontanili, Unione Lombarda Adda Martesana - cfr. Tab. 1). Complessivamente **comprendono 15 Comuni**;
- 5 Tribunali di riferimento (Milano, Vigevano, Pavia, Monza e Lodi).

Tab. 1 - Le Unioni dei Comuni nel territorio della Città metropolitana di Milano al 01/01/2023³⁰

Unioni di Comuni	Comuni aderenti	Popolazione residente 01/01/2022	Superficie (kmq.)
Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate	2 (Basiano e Masate)	7.325	8,97
Unione dei Comuni i Fontanili	9 (Besate, Binasco, Bubbiano, Casarile, Gaggiano, Gudo Visconti, Noviglio, Rosate, Vermezzo con Zelo)	42.563	100,10
Unione Lombarda dei Comuni Adda Martesana	4 (Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano)	22.205	48,12

La domanda di servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 112 del dlgs 267/2000, gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei *servizi pubblici* che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La *Tabella 2* mette a confronto diversi "prodotti" per aree operative e aree di intervento negli anni dal 2018 al 2021. Sono stati presi in considerazione i più importanti servizi finali non elencando tutti i prodotti/servizi

³⁰ A cura dell'Ufficio Servizi statistici della Città metropolitana di Milano.

dell'Ente. I dati sono derivati dalla *Tabella 20* della *Relazione annuale del Conto annuale del Personale* oltre che dai risultati dell'attività autorizzatoria indicati nel *Peg/Piano performance*.

Tab. 2 - Prodotti per aree di intervento

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020	2021
SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI				
Regolazione di attività pubbliche e private				
n. autorizzazioni per gestione autoscuole - parco autobus	9	25	17	18
n. autorizzazioni impianti per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti	155	106	93	82
n. autorizzazioni e concessioni pubblicità sulle strade e sui veicoli	445	522	1.583	1.042
n. licenze autotrasporto merci conto proprio e autotrasporto conto terzi	820	825	13	31
SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'				
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio notifica				
n. verbali di contravvenzione	334.618	345.864	288.354	215
Promozione e gestione tutela ambientale				
n. controlli impianti termici ad uso civile	4.780	6.745	15.409	3.661
n. interventi di risanamento e miglioramento ambientale in relazione alle risorse idriche	0	6	4	3
n. controlli su cave torbiere acque minerali e termali	5	7	206	382
Lavori pubblici				
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici non scolastici e relativi impianti	767	383	616	234
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici scolastici e relativi impianti	1.498	6.850	1.939	2.946
n. collaudi su opere pubbliche effettuati nell'anno	10	19	31	26
Servizi idrici integrati				
n. utenze idriche iscritte nel catasto provinciale/città metropolitane (dal 2015)	3.479	3.613	3.676	3.752
Gestione e smaltimento dei rifiuti				
n. interventi di risanamento e miglioramento dei siti inquinati dai rifiuti	67	51	66	27
n. diffide sospensioni e revoche in materia di rifiuti (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	26	36	31	17
n. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	67	44	66	43
Protezione civile				
n. interventi effettuati sul territorio (interventi effettivi, esercitazioni, ecc)	30	38	18	14
SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO				
n. colloqui effettuati (per inserimento in banca dati, di primo livello e di orientamento)	0	37.936	34.910	30.648

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020	2021
n. tirocini avviati	0	3.077	1.573	2.263
SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA				
Servizi sociali, no profit e sanità				
n. interventi a favore di persone con disabilità	179	87	10	9
n. interventi a favore di giovani e minori	15	8	5	7
n. associazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del registro regionale	1.672	0	225	313
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale				
n. interventi didattico-culturali per insegnanti e studenti scuole superiori	9	5	5	5

Nell'ambito dei **Servizi erogati alla collettività**, considerando l'andamento dei **risultati dell'attività autorizzatoria/concessoria**, si osserva che, i *volumi di attività*, nel periodo osservato **2018-2022**, sono *diminuiti* secondo una progressione costante sino al 2019, al pari dei provvedimenti rilasciati fuori termine. Dal 2020, si assiste ad un lieve incremento del volume complessivo di provvedimenti autorizzatori richiesti e rilasciati (+6,7%, pari a +213 atti in valore assoluto rispetto al 2019), cui corrisponde una percentuale di provvedimenti rilasciati oltre i tempi di legge/regolamentare (26,6%) nettamente superiore a quelle rilevate nel periodo 2015-2019. Questo può essere dovuto alle criticità/ai rallentamenti conseguenti all'impatto prodotto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le autorizzazioni monitorate, presenti nel *Peg/Piano della Performance* per l'anno **2022 sono pari a n. 2.872, di cui n. 379 (il 13,2%) sono risultate oltre i tempi obiettivo**. Dal 2021, nel periodo post-pandemico, si rileva una tendenza alla riduzione dell'attività autorizzatoria/concessoria. Di fatto, i provvedimenti complessivamente rilasciati nel 2022 si sono ridotti del 8,2% (-255 atti) rispetto al 2021, così come gli atti rilasciati oltre i tempi obiettivo (-131 atti).

Tab. 3 - Provvedimenti autorizzatori presenti nel registro generale degli atti dirigenziali

Anno	Totale provvedimenti (V.A.)	Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento* (V.A.)	Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento* (%le)
2018	4.144	209	5%
2019	3.180	153	5%
2020	3.393	904	26,6%
2021	3.127	510	16,3%
2022	2.872	379	13,2%

* Riferimento ai tempi dei procedimenti amministrativi di cui all'Allegato "A" alla deliberazione Rep. n. 6/2017 del 18/01/2017 del Consiglio della Città metropolitana di Milano che sostituisce quello precedentemente approvato dal Presidente della Provincia di Milano il 13/11/2014, Rep. n. 22/2014 (Fonte: Relazione al Rendiconto della gestione 2021 - I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati).

2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze

La Città metropolitana di Milano come stabilito dalla L. 56/2014 all'art. 1, comma 2, è ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 stabilisce che a valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla Città Metropolitana sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province (ai sensi dei commi da 85 a 97 dell'art. 1);
- nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:
 - adozione e aggiornamento annuale di un *piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (c. 44 - lett. a));
 - *pianificazione territoriale generale*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (c. 44 - lett. b));
 - *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*. D'intesa con i comuni interessati, la Città Metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (c. 44 - lett. c));
 - *mobilità e viabilità*, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano (c. 44 - lett. d));
 - promozione e coordinamento dello *sviluppo economico e sociale*, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio (c. 44 - lett. e));
 - promozione e coordinamento dei *sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione* in ambito metropolitano (c. 44 - lett. f)).

Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma - art. 118 - Costituzione (comma 46).

La Regione Lombardia con L.R. 32 del 12/10/2015 - *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. 19/2015* - ha valorizzato il ruolo istituzionale del nuovo ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata dei servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Inoltre il nuovo ente di area vasta coordina e promuove lo sviluppo economico in coerenza con i contenuti del Piano Strategico anche avvalendosi dell'*Intesa quadro* con la Regione Lombardia e raccordandosi con la Camera di commercio di Milano per assicurare le necessarie condizioni di contesto (art. 8 - L.R. 32/2015).

In materia di *pianificazione territoriale*, la L.R. 32/2015 stabilisce che il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (*Ptcp*) è destinato a essere sostituito dal *Piano territoriale metropolitano (Ptm)* che assumerà valenza prescrittiva nei confronti dei piani settoriali metropolitani e dei piani di governo del territorio dei comuni. Il *Ptm* è stato adottato dal Consiglio metropolitano il 20/07/2020 con deliberazione n. 14 e approvato conclusa la fase di consultazione, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 11/05/2021.

In tema di semplificazione alle imprese la Città metropolitana valorizza le attività relative agli *Sportelli unici comunali per le attività produttive (Suap)* al fine di garantire uno *standard* uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese.

La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

Quanto alle funzioni già conferite dalla Regione alla Provincia di Milano, la L.R. 32/2015 agli artt. 2 e 3 ha stabilito che la Città metropolitana continui ad esercitarle, tranne quelle nell'ambito delle seguenti materie (di cui all'allegato "A" della legge):

- agricoltura
- foreste
- caccia e pesca
- politiche culturali
- ambiente ed energia, limitatamente a: istruttoria per le concessioni relative a grandi derivazioni, competenze amministrative in materia di spedizione e destinazione transfrontaliera di rifiuti, funzioni amministrative relative alla ricerca, prospezione e alla concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche di interesse locale già delegate alla Regione con L. n. 896/1986, costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione,

funzioni ritrasferite alla Regione Lombardia (art. 3 - L.R. 32/2015) con successive deliberazioni della Giunta Regionale e in continuità di servizio. La Regione esercita altresì le funzioni e le attività di cui all'art. 2 - comma 5 - L.R. 19/2015.

Come previsto dall'art. 2 della medesima legge regionale e mediante successivi provvedimenti, tra i quali gli accordi bilaterali approvati da Città metropolitana di Milano con decreto del Sindaco metropolitano n. 199 del 05/08/2016 e sottoscritti da Città metropolitana e Regione Lombardia, sono state confermate in capo a Città metropolitana di Milano le funzioni delegate in materia di:

- protezione civile
- turismo e sport
- servizi sociali
- vigilanza ittico-venatoria.

Il 15/12/2015 è stata sottoscritta l'*Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e *Anci* per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario. L'*Intesa* con Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni delegate è stata rinnovata il 3 luglio 2019 a valere per il triennio 2019/2021 (approvata dalla Città metropolitana di Milano con decreto Sindaco metropolitano n. 97/2019).

Per il successivo biennio 2022-2023, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/5821 del 29/12/2021, la Regione Lombardia ha approvato lo schema di *Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti di area vasta e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex LL.RR. n. 19/2015 e n. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite. L'*Intesa* sarà poi approvata dal Sindaco metropolitano con decreto sindacale.

Tale *Intesa* ribadisce quali funzioni conferite confermate alla Città metropolitana di Milano le seguenti funzioni:

- . Protezione civile;
- . Vigilanza Ittico-venatoria;
- . Turismo;
- . Politiche sociali con particolare riferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS;
- . Funzioni ambientali;
- . Governo del territorio;
- . Trasporti.

Ulteriori funzioni conferite:

- . Servizi per il lavoro - Centri per l'impiego e collocamento mirato dei disabili.

La L.R. n. 7 del 25/03/2016, che ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2015, ha stabilito che restano confermati in capo alla Città Metropolitana di Milano le *funzioni di polizia amministrativa locale* e il relativo personale *per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino*, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'Allegato "A". Il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere relativo all'esercizio della funzione, a carico del bilancio regionale, sono definiti con *Intesa* tra la Regione e la Città metropolitana di Milano.

Il 05/08/2016 con decreto n. 199 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema dell'*Accordo bilaterale fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano*, successivamente sottoscritto dalle parti, al fine di consentire l'effettivo riparto delle risorse a favore della Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali delegate.

Tra le funzioni già esercitate dalla Provincia di Milano, quelle relative alla *Protezione civile* e alla *Disabilità sensoriale* sono esercitate dalla Città metropolitana nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale (art. 2 L.R. 32/2015).

la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015 - art. 1 - comma 947) ha stabilito che le funzioni in materia di disabilità siano attribuite dal 1° gennaio 2016 alle Regioni. Per quanto concerne le funzioni in materia di *alunni con disabilità*, l'effettivo trasferimento del personale della Città metropolitana di Milano a Regione Lombardia è operativo dal 1° ottobre 2017.

Il Consiglio metropolitano in data 03/07/2018 con deliberazione n. 24/2018, ha approvato il *Piano di riassetto organizzativo ai sensi e per gli effetti della L. n. 205/2017, art. 1, comma 844*, finalizzato a definire un assetto ottimale per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla L. 56/2014 nonché delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia con L.R. 32/2015.

Il Piano ha individuato le seguenti macro funzioni per la gestione delle funzioni fondamentali e delle relative funzioni di supporto della Città metropolitana di Milano:

- direzione generale;
- programmazione (strategica, territoriale, urbanistica, sviluppo economico, zone omogenee, in ambito scolastico, pari opportunità);
- supporto (risorse umane, servizi strumentali, risorse finanziarie, avvocatura, appalti);
- area vasta (tutela dell'ambiente, edilizia scolastica, mobilità, viabilità e trasporti);
- assistenza ai Comuni (stazione unica appaltante, soggetto aggregatore, ufficio unico concorsi, raccolta ed elaborazione dati e progettazione europea).

Successivamente all'approvazione del *Piano di riassetto organizzativo* e al fine di attuarne gli indirizzi, sono state via via approvate dal Sindaco metropolitano le variazioni alla struttura organizzativa (macrostruttura) al fine di definire un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova missione di governo di area vasta anche attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture organizzative esistenti operata mediante accorpamenti di uffici e diversa allocazione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico:

- in data 05/07/2018 con decreto sindacale n. 161/2018, è stata approvata la modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano;
- in data 07/09/2018 con decreto sindacale n. 207, è stata approvata la Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano approvata il 5 Luglio.

La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Ottobre 2018 così come gli incarichi dirigenziali conferiti con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 174 del 18/07/2018.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 209 del 18/09/2018 sono stati incaricati i Direttori di Progetto sulle nuove Direzioni di Progetto create con il decreto del 5 Luglio.

Inoltre, nell'ambito del riassetto organizzativo dell'Ente, con delibera n. 50 del 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato la soppressione del Corpo di Polizia metropolitana istituito dal Consiglio della Provincia di Milano con deliberazione n. 34155/2586/93 del 29/04/1999, e la contestuale istituzione del Servizio di Polizia metropolitana. La decisione è stata assunta in quanto *la funzione di polizia amministrativa locale*, ai sensi della L. 56/2014 istitutiva delle Città metropolitane, *non rientra nel catalogo delle funzioni fondamentali dell'Ente*, bensì è una funzione strumentale all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente,

in cui va incardinata. A questo provvedimento ha fatto seguito il decreto sindacale n. 224 del 02/10/2018 di Seconda modifica alla macrostruttura approvata il 5 Luglio.

Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019 il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva l'aggiornamento del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano relativo al triennio 2019-21*.

Alla luce degli obiettivi e delle strategie poste dal nuovo Piano strategico, è risultata opportuna ed utile una maggior integrazione tra i temi dell'Ambiente con quelli della Pianificazione territoriale. In particolare la Pianificazione territoriale, nella nuova visione di Piano, risulta strumentale sempre più all'attuazione delle politiche ambientali e alle sfide che lo strumento di programmazione strategica pone. Inoltre la scelta operata dal legislatore regionale di confermare in capo agli enti di area vasta le funzioni in ordine al mercato del lavoro, amplia e rafforza la capacità dell'ente metropolitano di incidere sui temi dello sviluppo economico e sociale.

Pertanto la nuova articolazione delle funzioni di *line* a seguito dell'aggiornamento del Piano di riassetto organizzativo vede confermata la macro area delle *Infrastrutture* mentre istituisce le macro aree dello *Sviluppo locale*, che comprende anche la gestione delle funzioni delegate inerenti il mercato del lavoro, e della *Tutela del Territorio*, nella quale raggruppare i temi dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale.

L'aggiornamento del Piano è anche l'occasione per una rivisitazione delle Direzioni di Progetto.

Sono quindi riconfermate quanto ai contenuti progettuali la Direzione di Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* e la Direzione di Progetto *Semplificazione e digitalizzazione*, mentre viene modificato il funzionigramma della Direzione di Progetto Sviluppo zone omogenee, supporto ai comuni e progettazione europea di area vasta in Direzione di Progetto *Zone Omogenee*. Il maggior ruolo che il Piano strategico 2019-2021 affida e riconosce alle Zone Omogenee impone di dedicare una di esse in modo esclusivo al tema delle Zone omogenee, allocando invece le Politiche europee in seno alla Direzione Generale dell'Ente e costituendo a supporto un apposito Coordinamento intersettoriale.

Successivamente all'approvazione del nuovo Piano di riassetto organizzativo e al fine di attuarne gli indirizzi, il Sindaco metropolitano con decreto n. 187 del 27/11/2019 ha approvato la *Quarta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana di Milano approvata con decreto sindacale n. 161 in data 05/07/2018. La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Gennaio 2020 tranne che per la redistribuzione di alcune attività di supporto all'interno degli Uffici finanziari, che viene fatta decorrere dal 1° Dicembre 2019.

Con decreto sindacale n. 207 del 02/12/2020 il Sindaco metropolitano ha approvato la *Quinta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana (di cui al decreto sindacale n. 161 del 05/07/2018), variazione adottata ad invarianza di spesa. La decorrenza della nuova macrostruttura, inizialmente fissata dal 1° gennaio 2021, è stata differita al 1° marzo 2021 con decreto sindacale n. 221 del 22/12/2020 e quindi ha impattato sui documenti di programmazione e di gestione a partire dal 2021.

Tale modifica alla macrostruttura mira a recepire le proposte di trasferimento di alcune funzioni all'interno delle Aree apicali Infrastrutture (Cdr AA006) e Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) al fine di ottimizzare i tradizionali ambiti disciplinari aggregando attività e funzioni fra diversi settori all'interno delle stesse Aree al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa e precisamente:

- per quanto concerne l'Area Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) il trasferimento di alcune funzioni dal Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia (Cdr ST085) al Settore Pianificazione territoriale generale (Cdr ST080) per rendere più efficiente il presidio dei processi pianificatori comunali e sovracomunali e dal Settore Risorse idriche ed estrattive (Cdr ST022) al Settore Rifiuti e bonifiche (Cdr ST051) per consolidare le sinergie possibili in materia di controllo e prevenzione dei fenomeni di gestione abusiva dei rifiuti ed incendi dolosi degli impianti.

- Per quanto concerne l'Area Infrastrutture (Cdr AA006), integrazione delle funzioni della programmazione e gestione dei centri scolastici con quelle dell'edilizia scolastica, nonché delle funzioni della gestione del patrimonio con quelle degli espropri.

Con tale provvedimento sono state inoltre trasferite sempre da 1° marzo 2021 le funzioni in ambito sicurezza nei luoghi di lavoro dalla Direzione Generale (Cdr AA001) al Settore Edilizia istituzionale (Cdr ST103) dell'Area Infrastrutture (Cdr AA006).

Funzioni in materia di *Mobilità e Viabilità*

La L.R. 32/2015 all'art. 7 prevede che la Città metropolitana di Milano eserciti la funzione fondamentale della **Mobilità** (di cui alla L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. d)) e quindi della funzione del trasporto pubblico locale nell'ambito dell'*Agenzia del trasporto pubblico locale* prevista dall'art. 7 della L.R. 6/2012. Tale Agenzia è stata costituita con decreto n. 104/2016 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Regione Lombardia. L'Agenzia è diventata operativa dal 1° luglio 2017 con il trasferimento in capo alla medesima della titolarità dei contratti di servizio in essere relativi ai servizi di *trasporto pubblico locale* di tutti gli enti aderenti nonché delle risorse umane e strumentali.

Con determinazione dirigenziale R.G. n. 5326/2017 del 19/06/2017, si è dato corso al comando temporaneo presso l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia dei dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Milano (9 unità), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, prorogabile annualmente. Il personale individuato, il cui comando è stato prorogato con atto dirigenziale in data 07/06/2018, ed è stato definitivamente trasferito all'Agenzia regionale per il *Tpl* a far data dal 1° gennaio 2019 a seguito della sottoscrizione in data 08/11/2018 del relativo accordo tra i due Enti.

Funzioni in materia di *servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

La Città metropolitana esercita la funzione dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro su delega della Regione in virtù del seguente quadro normativo:

- la legge n. 56 del 07/04/2014, (*legge Delrio*) che, nell'ambito del riordino del sistema degli enti di area vasta, ha riportato la funzione dei servizi per il lavoro in capo alle Regioni, salvo la possibilità per queste ultime di delegare la gestione dei servizi per il lavoro agli enti strumentali - Agenzie per il lavoro regionali - o alle Province;
- il D.lgs. 14/09/2015, n. 150 in attuazione della legge delega 10/12/2014 n. 183 (*Jobs Act*) che ha riordinato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ha istituito l'*Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro* (di seguito *Anpal*), effettivamente costituita il 1° gennaio 2016, riconoscendole il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro e ha introdotto la riforma del sistema dei servizi per il lavoro, individuando in capo alle Regioni, cui è riconosciuta la potestà legislativa di "attuazione" dei principi fondamentali, la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia.

In Lombardia il quadro di riferimento era dato dalla l.r. 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*" e dalla l.r. 13/2003 "*Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate*". Successivamente la l.r. n.9 del 04/07/2018 ha modificato la l.r. 22/2006 disciplinando la nuova organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia. L'attuale impianto prevede quindi:

- in capo alla Regione lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di *Cpi* di cui all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999 (art. 1 - lett. a);
- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei *Centri per l'impiego (Cpi)*, nonché la delega di ulteriori funzioni gestionali eventualmente previste per la Regione da norme statali successive all'entrata in vigore della legge;
- la possibilità per gli enti di area vasta di ricorrere ad aziende speciali, enti strumentali o società a capitale pubblico già costituiti alla data del 31/12/2017, con le quali sia stato già sottoscritto uno specifico contratto di servizio per la gestione dei *Cpi*;
- la permanenza del personale dei *Cpi* nei ruoli degli enti di area vasta;
- l'utilizzo da parte degli enti di area vasta delle proprie risorse strumentali;
- uno specifico ruolo di Regione nel potenziamento dei *Cpi*;
- il finanziamento degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni a valere sulle risorse specificamente stanziato sul bilancio regionale.

La Città metropolitana, in attuazione della l.r. 9/2018 e al fine di garantire i servizi per l'impiego del territorio, ha assegnato allora - a mezzo stipula di specifici contratti di servizio - all'Azienda Speciale *Afol metropolitana* e alla società *Euro lavoro Scarl* (oggi incorporata in *Afol*) tutti i compiti di natura gestionale, l'assolvimento dei compiti di legge relativi al collocamento, i servizi rivolti direttamente alle persone e alle imprese, il mantenimento e gestione della struttura informatica "Sintesi" quale portale per l'erogazione dei servizi per le politiche del lavoro.

È in corso e proseguirà nel triennio 2023-2025 la sostituzione del sistema "Sintesi" con il *Sistema Informativo Unitario Regionale (SIUL) delle politiche attive del lavoro*. In particolare, dal primo maggio 2023 si è completato il passaggio dal portale di Città metropolitana "Sintesi" alla nuova piattaforma regionale "SIUL Cob" per quanto riguarda la trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione dei rapporti di lavoro. La novità riguarda i modelli unificati *Unilav*, *Unisomm* e *Vardatore* definiti dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e che fin dal gennaio 2008 datori di lavoro, intermediari delegati e agenzie di somministrazione lavoro sono tenuti ad inviare.

Il contratto di servizio con *Afol*, che dovrà essere rinnovato nel 2023 in quanto quello in corso è scaduto il 31 dicembre 2022, prevede inoltre la gestione e sviluppo dell'istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione, dell'area della formazione continua, permanente, anche legata ai servizi al lavoro, superiore e prima formazione, l'organizzazione dei servizi di orientamento inseriti nella filiera della formazione, la gestione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, oltre alla gestione del *Servizio Occupazione Disabili (SOD)* e del Collocamento mirato di cui alla legge 68/1999.

In tale contesto si è reso necessario porre particolare attenzione al personale operante presso i *Cpi*. Ad oggi e in forza della normativa e degli accordi relativi al mercato del lavoro, la Città metropolitana di Milano svolge le *funzioni* correlate ai *servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro* attraverso:

- i dipendenti di Città metropolitana di Milano adibiti alla funzione lavoro, sia in servizio nell'ente sia in distacco funzionale presso *Afol Metropolitana*;
- i dipendenti di *Afol Metropolitana* specificamente assegnati alle funzioni dei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro e riconosciuti all'interno della convenzione con la Regione.

I costi del personale per il biennio 2022-2023 trovano copertura, appunto, nella convenzione stipulata tra Città metropolitana, Province e Regione Lombardia sulla base della deliberazione DGR XI/6982 del 19/09/2022 – Approvazione schema di convenzione tra regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia – Biennio 2022 – 2023, recepita nel Decreto del Sindaco metropolitano R.G. 206/2022.

In particolare, Regione trasferisce le risorse oltre che per l'integrale copertura delle spese del personale di ruolo pubblico impegnato nell'esercizio della funzione delegata, anche in distacco, e della quota del personale dipendente da *Afol* dedicato ai servizi istituzionali; nella Convenzione Centri per l'impiego (*Cpi*) è previsto altresì il rimborso forfettario delle spese di funzionamento degli uffici (oneri di funzionamento).

Per il biennio 2022-2023, la Regione ha impegnato una quota pari a complessivi € 35.479.262,30, di cui € 10.965.522,98 a favore di Città metropolitana di Milano (€ 8.305.352,69 per costi di personale e € 2.660.170,29 per oneri di funzionamento) assicurando gli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 4 della l.r. 22/2006 come modificata dalla l.r. 9/2018.

Per il 2022-2023 i trasferimenti a copertura dei costi complessivi della funzione lavoro saranno ancora separati tra quelli garantiti dalla Convenzione *Cpi* e quelli del Piano di potenziamento straordinario. A partire dal 2024 le linee di finanziamento dovrebbero fondersi nel garantire un sistema di finanziamento unitario dei servizi per l'impiego a regime.

Quanto, appunto, al Piano di potenziamento, la legge di bilancio 2019-2021 (L. 145/2018), per dare attuazione alle competenze delle Regioni in materia di politiche attive del lavoro conseguenti all'introduzione del *Reddito di cittadinanza*, ha previsto l'assunzione di personale da destinare ai *Centri per l'impiego* (con aumento della relativa dotazione organica), con un onere di circa 120 milioni di Euro per il 2019 e 160 milioni a decorrere dal 2020, da coprire con le risorse stanziare sul fondo complessivamente destinato alla realizzazione della misura. Il comma 272 dell'art. 1 della L. 145/2018 ha altresì previsto la possibilità per *Anpal* e per gli enti territoriali competenti di stabilizzare il personale dei servizi per l'impiego anche in deroga ai limiti vigenti.

L'attuazione del Piano di potenziamento dei *Cpi*, che dovrà concludersi entro il 2025, prevede due distinte azioni di sistema:

- Potenziamento delle risorse umane da inserire in organico nei Centri per l'impiego (profilo operatore mercato del lavoro categoria C, specialista mercato del lavoro categoria D, tecnico informatico categoria C, specialista informatico statistico categoria D);
- Potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego e relativo progetto di decentramento territoriale.

Con DGR n. XI/3319 del 30/06/2020 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano avente per oggetto il reclutamento di personale per il rafforzamento e potenziamento dei servizi per l'impiego, che designa Regione Lombardia come soggetto incaricato della selezione. Città metropolitana di Milano con decreto sindacale n. 105 del 22/07/2020, ha approvato l'Intesa con Regione Lombardia e il contingente di riparto di "Unità di personale per profili e

annualità” destinato all'Ente, che consta di 291 unità di personale, di cui circa 200 entrate in servizio a dicembre 2021.

La procedura di concorso in forma unitaria, a seguito dell'Intesa con Province e Città metropolitana, fortemente condizionata dalla pandemia da Covid-19, è stata espletata da Regione Lombardia - D.G. Istruzione Formazione e Lavoro. Le risorse finanziarie sono quelle rivenienti dal Piano nazionale di potenziamento e da ciascun Programma operativo di attuazione (POC SPAO e PON Inclusion) che saranno rendicontate a Regione Lombardia, secondo le modalità previste dalle relative convenzioni assicurando la contabilità separata per ciascun programma. Non sono previsti oneri aggiuntivi e finanziari per la Città metropolitana di Milano.

Per completare il contingente di assunzioni previste nel piano di potenziamento, dopo l'immissione in ruolo di tutti i vincitori dei concorsi regionali, si sono svolti o si svolgeranno entro il 2023 i concorsi per operatore mercato del lavoro – livello C, per tecnico informatico-statistico – livello D, per tecnico informatico – livello C – e per specialista mercato del lavoro – livello D, tutti gestiti direttamente dalla Città metropolitana di Milano, previa intesa tra Regione, Province e Città metropolitana, anche per conto delle Province di Lodi e Pavia attraverso apposita convenzione, che dovrebbero consentire di concludere l'assunzione del personale previsto dal piano.

Per le finalità di potenziamento strutturale, la Città metropolitana, nell'ambito del piano regionale di potenziamento, può contare su uno stanziamento di €17.511.671,07, di cui il 20% in spesa corrente e l'80% in conto capitale, che sta utilizzando per adeguare le dotazioni e le sedi alle nuove necessità derivanti dal potenziamento del personale e dal *Programma Garanzia occupabilità lavoratori (GOL)*.

Nei primi mesi del 2023 si è concluso il progetto di fusione per incorporazione di Euro lavoro (che gestiva i Centri per l'impiego di Legnano e Magenta) in *Afol* Metropolitana: in data 24/10/2022 Città metropolitana di Milano ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione con delibera consiliare rep. n. 37/2022. La delibera dell'Assemblea consortile di *Afol* Metropolitana è stata depositata il 28/12/2022 al Registro delle Imprese. Il 17/02/2023 è stato perfezionato il processo di fusione i cui effetti civilistici decorrono dal 1 marzo mentre sul piano contabile finanziario decorrono dal 1° gennaio 2023.

Tale incorporazione rappresenta una svolta strategicamente significativa per le politiche pubbliche della formazione e del lavoro a livello territoriale, poiché permette ad *Afol* Metropolitana di estendere la sua attività anche nei territori dell'Alto Milanese, del Magentino e dell'Abbiatense, in una logica di standardizzazione dei servizi, semplificazione e potenziamento organico dei servizi di orientamento, formazione e occupazione, creando conseguentemente le condizioni ottimali per politiche integrate coerenti, univoche, oltre che sicure economie di scala a livello gestionale.

Attualmente i Centri per l'impiego in Città metropolitana sono complessivamente 9, gestiti da *Afol* metropolitana in modo da assicurare la copertura del territorio e soddisfare il bacino di utenza della Città metropolitana. Ad essi si aggiungono circa 40 sportelli lavoro diffusi nel territorio metropolitano.

In merito allo svolgimento attuale e nell'immediato futuro dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro, occorre sottolineare che, in attuazione dell'art. 2 D.Lgs. 150/2015, con il D.M. n. 4 del 2018 sono stati approvati i *Livelli essenziali delle prestazioni (Lep)*, frutto di intesa tra Stato e Regioni, definiti come

specifici servizi e attività finalizzati a soddisfare l'interesse o il bisogno di un soggetto titolare di un diritto da erogare su tutto il territorio nazionale, sia alle persone che cercano lavoro sia alle imprese. Oltre a definire quale sia il contenuto di tali servizi, il decreto ha definito i requisiti qualitativi e quantitativi che li devono caratterizzare specificandone le prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.

Il triennio 2023-2025 vedrà i servizi pubblici all'impiego impegnati nel *Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*, avviato nel 2022; si tratta di un'azione di riforma prevista dal PNRR Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro. Dispone di risorse pari a 4,4 miliardi di euro. Entro il 2025 coinvolgerà 3 milioni di beneficiari, di cui 800.000 in attività formative, 300.000 delle quali relative alle competenze digitali. Il Programma GOL è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (*Par*) approvati da *Anpal*. La sua attuazione è connessa al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano nazionale nuove competenze.

L'Avviso GOL, che rappresenta una prima attuazione del Programma di cui alla DGR XI/6006 del 25/02/2022, pubblicato il 31/05/2022, definisce gli obiettivi per i *Cpi* di Città Metropolitana di Milano così come delle province lombarde.

Nell'ambito del Programma GOL, Città metropolitana di Milano nel corso del 2023 ha presentato e/o collaborato alla presentazione a Regione Lombardia di tre Manifestazioni di interesse per la promozione di Patti territoriali per le competenze e l'occupazione (in qualità di Ente capofila: il Patto territoriale per le competenze e l'occupazione nel settore della logistica nel territorio dell'Adda Martesana; in qualità di Ente partner: il Patto territoriale per la mobilità sostenibile con ente capofila Camera di Commercio Milano Monza e Brianza Lodi e il Patto territoriale sul Cinema Audiovisivo), che se approvati dovranno essere trasformati in proposte progettuali e trovare la loro realizzazione nel triennio 2024-2026 in stretta collaborazione con una rete molto articolata di *stakeholder* pubblici e privati.

Sempre in funzione del Programma GOL, Città metropolitana, in collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia, ha sviluppato il portale *Oriente*, una guida ragionata all'offerta formativa del territorio metropolitano nell'ambito delle politiche attive, finalizzata a favorire un più rapido ed efficace avvio a formazione delle persone prese in carico dai *Cpi* e dagli operatori accreditati al lavoro.

Si evidenzia, in conclusione, la necessità di mantenere una *governance* multi livello, articolandosi principalmente sulle Regioni e Province autonome come soggetti attuatori e sull'*Anpal* come ente di coordinamento, definizione delle regole e strumenti comuni, e titolare delle attività di monitoraggio e valutazione e con il naturale coinvolgimento del *Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro*, istituito con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 121/2017 con funzioni consultive, quale strumento di partecipazione a disposizione delle parti sociali e delle istituzioni del territorio metropolitano per assicurare il dialogo in tema di lavoro e relativi strumenti di programmazione di Città metropolitana di Milano.

La discussione dovrà riguardare nel periodo a seguire, tra l'altro, l'opportunità di adottare e sottoscrivere tra le parti interessate (Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano) accordi che abbiano una durata superiore al biennio in maniera da consentire agli enti una programmazione delle attività, contestuale ed in linea con le tempistiche della programmazione degli enti territoriali, tenendo conto della possibilità data dalla l.r. 9/2018 che ha posto l'accento sulla sperimentazione di ulteriori forme di partenariato con gli

enti locali e con i soggetti di volta in volta più strategici in funzione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente. Rientrano tra questi ultimi i soggetti privati accreditati al lavoro, recentemente coinvolti nella sottoscrizione di nuovi Accordi di partenariato finalizzati alla stipula dei patti di servizio personalizzati - altrimenti di competenza esclusiva dei Centri per l'impiego - e la presa in carico dei soggetti del Programma GOL più svantaggiati (Cluster 4) che sarà importante monitorare e valutare nel prossimo triennio.

Centri per l'impiego in Città metropolitana di Milano

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Milano	Milano	Via Strozzi 11
Centro per l'impiego di Corsico	Corsico	Via Leonardo da Vinci 5
Centro per l'impiego di Melzo	Melzo	Via San Martino 4
Centro per l'impiego di Cinisello Balsamo - Nord Milano	Cinisello Balsamo	Via Massimo Gorki 65
Centro per l'impiego di Rho	Rho	Via Villafranca 8
Centro per l'impiego di Rozzano	Rozzano	Via Matteotti 33/35
Centro per l'impiego di San Donato Milanese	San Donato Milanese	Via Parri 12
Centro per l'impiego di Legnano	Legnano	Via XX Settembre 26
Centro per l'impiego di Magenta	Magenta	Via F.Ili di Dio 2

Distribuzione territoriale dei Centri per l'impiego, degli Sportelli lavoro e dei Centri di formazione gestiti da Afo/ metropolitana



Funzioni connesse ai servizi della *Formazione professionale*

Benché nel processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta la *formazione professionale* non rientri più tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, né fra le funzioni delegate dalla Regione Lombardia, la Città metropolitana di Milano resta però impegnata nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale in **quattro aree di intervento**:

a) La programmazione dell'offerta formativa

La l.r. 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7, attribuisce:

- alla Regione competenze in merito alla definizione degli indirizzi e criteri di programmazione e l'approvazione dei Piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione;
- a province e comuni l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del *Piano provinciale dei servizi*, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

Successivamente, la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 “Riforma del sistema delle autonomie della Regione (...)” in attuazione della legge 56/2014, all'articolo 2, conferma in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

In base a questo quadro normativo la Città metropolitana annualmente approva con decreto sindacale la proposta di programmazione dell'offerta formativa di tutti i 36 enti che erogano corsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) nel territorio metropolitano, che sottopone alla Regione per l'adozione del *Piano regionale dell'offerta formativa*. La Città metropolitana di Milano è impegnata ad accrescere di anno in anno il supporto agli enti di formazione per la programmazione dell'offerta formativa fornendo elementi di conoscenza e di previsione sull'andamento del mercato del lavoro, sui fabbisogni formativi e sull'efficacia dei diversi percorsi formativi in termini di inserimento lavorativo.

b) La gestione, affidata ad *Afol* Metropolitana, della formazione professionale

Attraverso il contratto di servizio, Città metropolitana ha affidato ad *Afol* Metropolitana i 9 *Centri di formazione professionale (Cfp)* pubblici dedicati all'istruzione e formazione professionale post scuola media finalizzata all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Sono le scuole di: Cesate, Cologno Monzese, Cormano, Melegnano, Milano con il Centro di Formazione Professionale Paullo, Pieve Emanuele, Rozzano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni che offrono un ampio ventaglio di corsi che coprono diversi settori: meccanica, informatica, impiantistica, ristorazione, agroalimentare, benessere (estetica e acconciatura), tessile-abbigliamento, amministrativo-segretariale e animazione turistico-sportiva.

Sono 5, inoltre, le sedi formative dedicate alla formazione post diploma e ai corsi di formazione continua e permanente finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro e alla riqualificazione delle competenze: Cernusco sul Naviglio, Corsico e, a Milano, *Afol* Moda, Bauer (fotografia, comunicazione visiva e design) e Vigorelli (informatica, lingue, apprendistato).

c) La presenza come socio fondatore nelle Fondazioni ITS

La presenza di Città metropolitana nel settore della formazione si concretizza anche attraverso la partecipazione alla Fondazione *Capac* Politecnico del Commercio e del Turismo e a diverse Fondazioni ITS:

- Istituto Lombardo Meccatronica
- Fondazione ITS Angelo Rizzoli
- Fondazione ITS per il Turismo e le Attività Culturali – Innovaprofessioni
- "I-CREA Academy" Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio

d) Il progetto orientamento

Infine, Città metropolitana di Milano, in considerazione del rapporto sempre più stretto e interattivo che ritiene necessario assicurare tra politiche attive del lavoro, programmazione dell'offerta formativa e orientamento, prevede di sviluppare nel triennio 2023-2025 un'intensa attività nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale in entrata e in uscita. In collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia (di cui è socio con Regione Lombardia, *Afol* Metropolitana e diversi enti di formazione) e con l'Ufficio scolastico territoriale di Milano, Città metropolitana intende favorire il coordinamento e la messa a sistema delle attività sviluppate dai diversi soggetti istituzionali, operatori (enti accreditati e centri di formazione professionale) e *stakeholder* (comprese le parti sociali) che hanno voce in capitolo e sviluppano attività nella rilevazione dei fabbisogni formativi del mondo del lavoro, nella programmazione dell'offerta formativa e nell'orientamento. Si intende promuovere, realizzare e far conoscere iniziative di orientamento sia per indirizzare gli studenti nella scelta di percorsi di istruzione e formazione, sia per ampliare l'educazione alla scelta professionale finalizzata alla conoscenza più diretta del mondo del lavoro.

La Rigenerazione urbana e territoriale - L.R. n. 18/2019

Sul *Burl* n. 48 del 29/11/2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 "***Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali***", che entrerà in vigore il 14 Dicembre e che per la sua attuazione riconosce un ruolo specifico in capo alle Province, alla Città Metropolitana e/o ai singoli Comuni, e **completa la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo.**

La legge individua misure di incentivazione come *bonus* sui diritti edificatori e riduzioni degli oneri per gli interventi a più elevata qualità edilizia e ambientale, per le bonifiche e per gli edifici abbandonati al fine di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero edilizio,

Introduce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, per favorire l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici.

Si introducono premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi e si istituisce un fondo per finanziare gli interventi di rigenerazione, gli studi di fattibilità e gli strumenti per il partenariato pubblico privato.

Si opera infine un completo riallineamento con normativa edilizia statale, semplificando notevolmente la lettura della legge urbanistica regionale e facilitando l'intervento sul costruito.

2.2 Le zone omogenee

La legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” art.1, comma 11, lettera c) stabilisce che “Lo Statuto può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque con la medesima, la costituzione di *zone omogenee* per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica...”.

Lo Statuto di Città metropolitana di Milano all’art. 29 - comma 4 - prevede che “Le *zone omogenee* sono istituite con delibera del Consiglio Metropolitan, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile comunque procedere all’istituzione delle Zone Omogenee in conformità al parere della Conferenza Metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti”.

La L.R. 32/2015 all’art. 4 individua le *zone omogenee* come ambiti dell’esercizio in modo omogeneo integrato, adeguato, stabile e continuo di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana di Milano e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali. Inoltre definisce le *zone omogenee* come ambiti di gestione associata delle funzioni comunali ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 e di altre ulteriori funzioni attribuite dalla Regione.

La stessa legge regionale, all’art. 4 - comma 4 - prevede che la proposta di composizione delle *zone omogenee* sia definita con intesa concertata in sede di Conferenza permanente Regione - Città metropolitana. In data 19/12/2016 l’Assessore regionale Viviana Beccalossi e la Vice Sindaca metropolitana Arianna Censi, delegate quali componenti dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione - Città metropolitana, hanno sottoscritto l’atto di indirizzo finalizzato all’Intesa sulle *zone omogenee*.

In data 29/12/2016 la Giunta Regionale con deliberazione X/6094 ha approvato l’Intesa raggiunta con Città metropolitana, Intesa approvata in data 18/01/2017 anche dal Consiglio metropolitan con deliberazione n. 2/2017.

Tale Intesa, sottoscritta il 24/01/2017 dall’Assessore Beccalossi e dalla Vice Sindaca Censi, prevede la suddivisione del territorio della Città metropolitana di Milano in **sette zone omogenee** costituite dai seguenti comuni:

1. **Zona omogenea Alto milanese:** Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese.
2. **Zona omogenea Magentino e Abbiatense:** Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio,

Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo con Zelo¹, Vittuone.

3. **Zona omogenea Sud Ovest:** Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.
4. **Zona omogenea Sud Est:** Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi, San Colombano al Lambro.
5. **Zona omogenea Adda Martesana:** Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.
6. **Zona omogenea Nord Ovest:** Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.
7. **Zona omogenea nord Milano:** Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. n. 11, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle zone omogenee.

1 Si segnala che i Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigione si sono fusi in unico Comune denominato Vermezzo con Zelo con decorrenza 08/02/2019 (L.R. n. 1/2019 - Burl Supplemento n. 6 - giovedì 07/02/2019).

2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, le *modalità di gestione* dei principali servizi erogati alla collettività sono quelle di seguito sintetizzate:

Tab. 1 - Modalità di gestione espresse in %²

Servizi erogati	Modalità di gestione
Funzionamento	
<i>Servizi legali</i>	16% in economia diretta e 84% in appalto.
<i>Servizi economico-finanziari</i>	100% in economia diretta.
<i>Gestione del personale</i>	100% in economia diretta.
<i>Sistemi informativi</i>	50% in economia diretta e 50% in appalto.
<i>Servizi di pianificazione, controllo e di supporto</i>	100% in economia diretta
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	
<i>Servizi statistici</i>	100% in economia diretta.
<i>Tributi</i>	100% in economia diretta.
<i>Regolazione di attività pubbliche e private</i>	100% in economia diretta.
<i>Urbanistica</i>	100% in economia diretta.
<i>Servizi del mercato del lavoro</i>	47% in economia diretta, 50% tramite aziende speciali e 3% attraverso società partecipata (sino al 50%).
Servizi erogati alla collettività	
<i>Servizi di polizia locale e servizi di notifica</i>	50% in economia diretta e 50% in appalto.
<i>Promozione e gestione tutela ambientale</i>	100% in economia diretta.
<i>Lavori pubblici</i>	65% tramite appalti, 35% in economia diretta.
<i>Servizi idrici integrati</i>	100% tramite azienda speciale.
<i>Gestione e smaltimento rifiuti</i>	100% in economia diretta.
<i>Protezione civile</i>	95% in economia diretta e 5% tramite convenzioni.
Servizi erogati alla persona	
<i>Servizi sociali, no profit, sanità</i>	100% in economia diretta.
<i>Servizi per l'istruzione e la formazione professionale</i>	94% attraverso aziende speciali e 6% in economia diretta.
<i>Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo</i>	100% in economia diretta.
<i>Servizi per la cultura</i>	100% in economia diretta.

2 Informazioni tratte dalla Tavola T18 - Modalità di gestione espresse in % - Relazione annuale al Conto annuale del Personale 2021 pubblicata in A.T..

2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente

2.4.1 Indicatori di deficitarietà strutturale – andamento nel triennio 2019-2021

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del D.Lgs 267/2000.

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come certificato dai parametri per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà strutturale del Bilancio, risulta che **la Città metropolitana di Milano anche per l'anno 2021, come per gli anni 2020, 2019, 2018, 2017 e 2016 non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

Sulla base delle risultanze dei Rendiconti della gestione 2016 e 2017, la Città metropolitana di Milano ha rispettato tutti e 8 i nuovi parametri introdotti in via sperimentale con il Rendiconto 2016 dall'Atto di indirizzo del Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, pronunciato il 20/02/2018.

Nel 2016 ben 2 parametri su 8 risultavano critici:

- il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultava superiore del 14% al limite del 50% degli impegni della spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate), indice che rivela problemi nella effettuazione dei pagamenti ordinari;
- gli squilibri sono stati ripianati in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% dei valori della spesa corrente.

Nel 2017 un unico parametro risulta deficitario, nello specifico, come l'anno precedente, quello relativo al volume dei residui passivi di spesa corrente che risulta essere superiore del 23,5% rispetto al limite massimo del 50% degli impegni della spesa corrente di competenza evidenziando un peggioramento per questo parametro rispetto al 2016.

A partire dal Rendiconto 2018, i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà così come previsti dal decreto del 18/02/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 06/03/2013 sono stati superati da quelli approvati per il triennio 2019-2021 con Decreto Ministero Interno e *Mef* del 28/12/2018 con pubblicazione in G.U. n. 10 del 12/01/2019. **I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019**, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al Rendiconto della gestione 2018 e del Bilancio di previsione 2020-2022.

L'individuazione dei parametri-obiettivo vigenti negli anni precedenti è avvenuta con DM 24/09/2009 sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30/07/2009. I parametri previsti per il triennio 2010-2012 sono stati poi sostanzialmente riconfermati anche per il periodo 2012-2015 dal successivo DM 18/02/2013. Tale impianto aveva però mostrato nel tempo una variabilità elevata per situazioni simili fra Enti.

Tali parametri sono stati individuati tra quelli contenuti nel Piano degli indicatori, parte integrante del rendiconto introdotto dall'art. 18 bis, comma 3, del D.lgs 118/2011 e dal DM 22/12/2015. Le relative tabelle sono allegate al volume "Rendiconto della gestione 2021".

La Città metropolitana di Milano rispetta tutti gli 8 parametri per il Rendiconto della gestione 2021, come nei due precedenti esercizi. Non si rileva pertanto la condizione di ente strutturalmente deficitario, che si verifica quando almeno la metà degli indici non è rispettata.

Tab. 2 - Indicatori di deficitarietà strutturale

Parametro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)			Deficitarietà
			2021	2020	2019	
INDICATORI SINTETICI						
P1	1.1 - Rigidità strutturale del bilancio - <i>Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle Entrate correnti</i>	41%	22,34383	20,10165	24,78358	se > soglia
P2	2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	21%	75,75058	60,66161	75,83901	se < soglia
P3	3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente - <i>Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma</i>	0,00	0,00000	0,00000	0,00000	se > di zero
P4	10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	15%	12,71246	10,75772	13,61720	se > soglia
P5	12.4 - Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio (<i>Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate</i>)	1,20%	0,00000	0,00000	0,00000	se > soglia
P6	13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati (<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / totale impegni titolo 1 e titolo 2</i>)	1,00%	0,29850	0,02971	0,01775	se > soglia
P7	13.2 - Debiti in corso di riconoscimento + 13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3	0,60%	0,25787	0,00152	0,20357	se > soglia
INDICATORI ANALITICI						

P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle Entrate: %le di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) /(Accertamenti + residui definitivi iniziali)	45%	53,33243	57,98595	57,96689	se < soglia
-----------	--	------------	----------	----------	----------	-----------------------

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante. Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'Ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. I nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno *debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

2.4.2 Indicatori di bilancio – andamento nel triennio 2019-2021

A partire dal rendiconto 2016, risultano soppressi i quadri relativi ai servizi indispensabili e ai servizi a domanda individuale, che sono stati sostituiti dal **Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio**.

Secondo le disposizioni dettate dall'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli Enti sono tenuti ad adottare un sistema di indicatori semplici misurabili, riferiti ai Programmi e agli altri aggregati del bilancio armonizzato, costruiti secondo metodologie comuni. Il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio, contempla il *Piano degli indicatori di bilancio* tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali. Gli Enti locali adottano il *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* definito secondo lo schema di cui all'*allegato 1* del Decreto Ministero Interno 22/12/2015 con riferimento al Bilancio di previsione e secondo lo schema di cui all'*allegato 2* con riferimento al Rendiconto della gestione. Tale decreto prevede che il Piano degli indicatori venga adottato dagli enti locali in sede di prima applicazione con riferimento al Rendiconto 2016 e al Bilancio di previsione 2017-2019.

Per la Città metropolitana di Milano, la prima pubblicazione di tali indici è stata fatta con riferimento all'esercizio 2016. Si fornisce l'elencazione dei principali indicatori sintetici come riportati negli Allegati ai Rendiconti della gestione 2021, 2020 e 2019 (*cf. Tabella 3*).

Tab. 3 - Piano degli indicatori di bilancio

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2021	2020	2019	
1. Rigidità strutturale del bilancio	22,34283	20,10165	24,78358	Discontinua nel triennio <i>Incidenza %le delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti</i>
2. Entrate correnti	<i>Incidenza %le sulle previsioni definitive</i>			
2.2 - Incidenza accertamenti di parte corrente (primi 3 titoli delle entrate) sulle previsioni definitive di parte corrente	102,69209	104,35389	102,47599	Discontinua nel triennio
2.4 - Incidenza accertamenti delle Entrate proprie (Tributi, compartecipazioni ai Tributi, Entrate extra tributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente	87,61088	71,36054	91,84133	Discontinua nel triennio
2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente (Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli delle Entrate /stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di entrata)	86,52669	90,14603	83,95974	Discontinua nel triennio
2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	75,75058	60,66161	75,83901	In sensibile riduzione dal 2019 al 2020 e in ripresa nel 2021
3. Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	-
4. Spese di personale				
4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	17,00567	15,24596	17,08178	Discontinua nel triennio
4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	19,59120	19,59802	17,52698	In aumento nel biennio 2019-2020; stabile nel 2021 <i>(Indica il peso delle componenti relative alla contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro)</i>
4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	3,97318	1,68548	1,30238	In aumento nel triennio <i>(Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane mixando le varie alternative contrattuali più rigide (dipendenti) o meno rigide</i>

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2021	2020	2019	
				<i>(lavoro flessibile: consulenze, LSU, lavoro interinale, prestazioni professionali e specialistiche)</i>
4.4 - Spesa di personale pro-capite	€ 12,28640	€ 11,92298/ab.	€ 12,58082/ab.	Discontinua nel triennio <i>(Indicatore di equilibrio dimensionale assoluto)</i>
5. Esternalizzazione dei servizi				
5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi	3,44752	3,96932	4,08662	In diminuzione nel triennio <i>(Impegni per contratti di servizio pubblico + trasferimenti correnti a imprese controllate + trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate)/ totale impegni spesa corrente (Titolo I)</i>
6. Interessi passivi				
6.1 - Incidenza degli impegni per Interessi passivi sugli accertamenti di Entrate correnti	5,22008	4,70084	5,33342	Discontinua nel triennio
7. Investimenti				
7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	19,34202	14,24913	10,20883	In aumento nel triennio <i>(Misura l'incidenza degli impegni per spese di investimenti fissi, acquisto di terreni e contributi agli investimenti sul totale impegni del Titolo I (Spese correnti) + Titolo II (Spese in conto capitale))</i>
7.2 - Investimenti diretti (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni pro capite) in valore assoluto)	€ 16,55389	€ 9,52260/ab.	€ 8,02934/ab.	In aumento nel triennio, sensibile confrontando il valore assoluto 2021 con l'analogo dato 2020
7.3 - Contributi agli investimenti pro capite (in valore assoluto)	€ 5,51702	€ 4,87637/ab.	€ 1,63351/ab.	In aumento nel triennio
7.4 - Investimenti complessivi pro capite (in valore assoluto)	€22,07090	€ 14,39896	€ 9,66285/ab.	In sensibile aumento nel triennio
7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,27476	0,38941	0,63256	In riduzione nel triennio
7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00000	0,00000	0,00000	-

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2021	2020	2019	
7.7 - Quota degli investimenti complessivi finanziati dal debito	0,00000	0,00000	0,00000	-
8. Analisi dei residui				
8.1 - Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	55,35168	64,10019	72,64284	In riduzione nel triennio
8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in c/capitale al 31 dicembre	56,18236	61,63061	46,17511	In sensibile aumento dal 2019 al 2020 e in riduzione dal 2020 al 2021
8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	43,94075	38,39681	45,77292	Discontinua nel triennio
8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale	50,77581	41,11107	60,10344	Discontinua nel triennio
9. Smaltimento debiti non finanziari				
9.1 – Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio (competenza)	68,12714	51,52158	67,58654	Discontinua nel triennio <i>(Sono pagamenti di competenza per acquisto beni e servizi in parte corrente + pagamenti relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, rapportati ai relativi impegni di competenza)</i>
9.2 – Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti (residui)	63,04915	55,61374	67,93761	Discontinua nel triennio <i>(Sono pagamenti in c/residui per le voci di cui all'indicatore 9.1 rispetto allo stock dei residui iniziale al 1 gennaio)</i>
9.3 – Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio (competenza)	7,51954	9,95813	1,93630	In sensibile aumento dal 2019 al 2020 e in leggera flessione dal 2020 al 2021
9.4 – Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti (residui)	41,62282	51,31460	73,27407	In riduzione nel triennio
9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (tempi medi di pagamento relativi a lavori, servizi e forniture)	-21,86 gg.(non comprende l'Istituzione Idroscalo)	-10,06 gg.	-5,32 gg.	Il valore negativo dell'indicatore annuale significa che i pagamenti in media sono avvenuti in anticipo rispetto alla scadenza.
10. Debiti finanziari				

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2021	2020	2019	
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,52879	0,00000	0,00000	-
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie di debiti finanziari	5,13946	4,43030	5,03701	Discontinua nel triennio
10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	12,71246	10,75772	13,61720	Discontinua nel triennio
10.4 - Indebitamento pro-capite (in valore assoluto)	€ 159,07817	€ 167,42262	€ 176,08438	In riduzione nel triennio

2.4.3 Il *rating* della Città metropolitana di Milano

Tab. 4 - Andamento del livello di merito assegnato (*rating*)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Livello di <i>rating</i> (merito di credito)	A-	BBB+ con outlook negativo	BBB+ con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile	BBB con outlook negativ o	BBB con outlook negativ o	BBB con outlook negativ o	BBB- con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook stabile

Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings – ultima emissione 28/10/2022.

In data 14 novembre 2021 *Fitch Ratings* ha diffuso il proprio giudizio di *rating* sulla Città Metropolitana di Milano in BBB- con *outlook* stabile.

2.4.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

In data 29/07/2022 il Consiglio metropolitano, in videoconferenza, ha adottato e contestualmente approvato il *Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2021* con delibera consiliare n. 23/2022.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2021 ammonta a € 591.038.889,35, e risulta articolato nelle seguenti componenti:

Fondi accantonati	€ 259.156.925,14
Fondi vincolati	€ 254.739.488,40
Fondi destinati agli investimenti	€ 39.085.952,66
Fondi disponibili	€ 38.056.523,15
Totale	€ 591.038.889,35

Di seguito la dimostrazione del Risultato di amministrazione realizzato nel 2021 e il confronto con il Risultato di amministrazione calcolato per gli esercizi 2019 e 2018.

Tab. 5 - Risultato di amministrazione 2021 e confronto con 2020 e 2019

ANNO 2021	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2021			597.553.654,14
Riscossioni	87.893.072,10	379.176.546,72	467.069.618,82
Pagamenti	150.744.859,67	232.894.442,23	383.639.301,90
Saldo gestione cassa			680.983.971,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2021			680.983.971,06
Residui attivi	228.939.207,22	166.118.329,49	395.057.536,71
Residui passivi	162.210.516,76	204.397.950,54	366.608.467,30
Saldo gestione residui			28.499.069,41
FPV per spese correnti			29.108.797,87
FPV per spese in conto capitale			89.285.353,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021			591.038.889,35

ANNO 2020	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2020			457.207.760,37
Riscossioni	88.916.473,22	367.267.670,13	456.184.143,35
Pagamenti	140.227.589,74	175.610.659,84	315.838.249,58
Saldo gestione cassa			597.553.654,14
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2020			597.553.654,14
Residui attivi	213.884.748,99	116.590.688,19	330.475.437,18
Residui passivi	114.365.780,81	203.030.115,44	317.395.896,25
Saldo gestione residui			13.079.540,93
FPV per spese correnti			14.806.005,49
FPV per spese in conto capitale			87.070.184,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2020			508.757.005,56

ANNO 2019	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2019			445.431.592,10
Riscossioni	111.228.549,99	304.860.485,92	416.089.035,91
Pagamenti	222.971.172,38	181.341.695,26	404.312.867,64
Saldo gestione cassa			457.207.760,37
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2019			457.207.760,37
Residui attivi	173.243.162,10	129.613.374,04	302.856.536,14
Residui passivi	77.337.766,87	182.058.898,66	259.396.665,53
Saldo gestione residui			43.459.870,61
FPV per spese correnti			12.665.911,67
FPV per spese in conto capitale			87.085.938,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019			400.915.781,23

Si evidenzia che dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la quota disponibile presenta un valore positivo per circa € 38.056.523,15 in diminuzione rispetto alla quota disponibile del risultato di amministrazione 2020 (€ 47.111.349,93) e in aumento rispetto alla quota disponibile 2019 (pari a € 25.823.036,53) e alla quota disponibile 2018 (pari a € 11.362.781,03).

Tab. 6 - Composizione del Risultato di amministrazione nel periodo 2021-2016

Risultato di amministrazione	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Importo	591.038.889,35	508.757.005,56	400.915.781,23	330.357.868,43	247.946.015,30	171.863.376,50
<i>Di cui:</i>						
a) parte accantonata	259.156.925,14	207.985.654,34	166.107.707,10	134.322.121,83	101.330.900,73	70.371.401,58
b) parte vincolata	254.739.488,40	224.629.702,62	181.638.377,57	155.289.486,54	120.921.378,70	98.461.092,76
c) parte destinata agli investimenti	39.085.952,66	29.030.298,67	27.346.660,03	29.383.479,03	20.810.136,82	6.957.716,05
e) parte disponibile	38.056.523,15	47.111.349,93	25.823.036,53	11.362.781,03	4.883.599,05	-3.926.833,89

Già il disavanzo dell'esercizio 2016 pari a -3,9 milioni di Euro faceva registrare un ampio recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui 2015 (che ammontava a 25,2 milioni di Euro) oltre la quota annuale trentennale (pari a 841.130,69) iscritta a bilancio 2016. Il risultato dell'esercizio 2017 dimostra il completo recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario 2015.

Il risultato di amministrazione è composto prevalentemente da quote vincolate, cioè somme a cui corrisponde una precisa destinazione, ma che non hanno trovato impiego e impegno nel corso del 2021 e che tuttavia mantengono una finalizzazione, anche in virtù dei principi contabili; per tale ragione non possono considerarsi assimilabili ad un reale risparmio per l'amministrazione. Le quote vincolate ammontano a 254,7 milioni di Euro e sono vincolate e finalizzate sia a spese correnti che in conto capitale; derivano principalmente da economie di spesa finanziate da indebitamento e da fondi regionali finalizzati, da maggiori entrate finalizzate dalla Regione o per legge e da principi contabili. L'altra componente positiva è costituita dalla parte destinata agli investimenti principalmente derivante da alienazioni patrimoniali e ammonta a circa 39 milioni di Euro.

Tab. 7 - I risultati della gestione 2021 e confronto con i risultati 2020 e 2019

Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione pari a 591,039 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 29,030 milioni di Euro.	Risultato di amministrazione pari a 508,757 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 47,111 milioni di Euro.	Risultato di amministrazione pari a 400,9 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 25,8 milioni di Euro.
Conseguimento obiettivi di finanza pubblica		
Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza	Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non	Gli obiettivi di finanza pubblica sono stati conseguiti ai sensi dell'art. 1, comma 819 e seguenti della L. 145/2019. Il Bilancio di

Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
<p>dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018.</p> <p>. <i>W1 Risultato di competenza:</i> differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 217,665 milioni di Euro;</p> <p>. <i>W2 Equilibrio di bilancio:</i> rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari 6,093 milioni di Euro;</p> <p>. <i>W3 Equilibrio complessivo:</i> esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a - 11,027 milioni di Euro.</p> <p>Il Bilancio di previsione 2021-2023 è stato adottato e contestualmente approvato in videoconferenza in data 03/03/2021 con deliberazione consiliare n. 8 entro il termine del 31/03/2021 differito di approvazione del bilancio.</p>	<p>negativo rispettando tutti gli equilibri di bilancio previsti (valori positivi dei saldi W1, W2 e W3) saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:</p> <p>. <i>W1 Risultato di competenza:</i> differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 156,1 milioni di Euro</p> <p>. <i>W2 Equilibrio di bilancio:</i> rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari 17,2 milioni di Euro.</p> <p>. <i>W3 Equilibrio complessivo:</i> esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso ammonta a 6,9 milioni (Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019).</p> <p>Il Bilancio di previsione 2020-2022 è stato definitivamente approvato in videoconferenza in data 7 aprile 2020 con deliberazione Consiglio metropolitano n. 2.</p>	<p>previsione 2019-2021 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano il 1° aprile 2019.</p>
Liquidità di cassa		
<p>Nel corso dell'esercizio 2021, la liquidità di cassa è passata da 597,554 milioni di Euro a 680,984 milioni di Euro.</p> <p>Lo stock di debito è passato da 499,4 milioni a 474,603 milioni di euro confermando ancora una volta il trend in diminuzione; la riduzione del debito residuo sarà perseguita anche nel 2022 attraverso l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali, sia già realizzate negli anni precedenti e collocate in avanzo vincolato sia con nuove alienazioni patrimoniali.</p>	<p>Nel corso dell'esercizio 2020, la liquidità di cassa è passata da 457,2 milioni di Euro a 597,5 milioni di Euro.</p> <p>Lo stock di debito è passato da 519,4 milioni a 499,4 milioni confermando ancora una volta il trend in diminuzione; la riduzione del debito residuo sarà perseguita anche nel 2021 attraverso l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali, sia già realizzate negli anni precedenti e collocate in avanzo vincolato sia con nuove alienazioni patrimoniali.</p>	<p>Nel corso dell'esercizio 2019, la liquidità di cassa è passata da 445,4 a 457,2 milioni di Euro.</p> <p>Continua la diminuzione dello stock di debito che scende da 545 milioni di Euro a 519,4 milioni a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti</p>

L'Ente nel 2021 ha realizzato un risultato di competenza (W1) di 156,1 milioni che ha permesso di coprire ampiamente i fondi accantonati stanziati nel bilancio e la gestione vincolata, generando un equilibrio di bilancio (W2) di 17,1 milioni. Tale risultato è stato poi diminuito, a seguito delle risultanze del rendiconto, dall'aumento dei fondi accantonati in avanzo per 10,2 milioni portando l'equilibrio complessivo a 6,9 milioni. Anche gli equilibri complessivi parziali, di parte corrente e in conto capitale, sono entrambi positivi rispettivamente di 2,2 e 7,1 milioni.

Andamento delle risorse in Entrata

Si riporta, di seguito, l'andamento delle Entrate nel triennio 2019-2021.

Tab. 8 - Entrate - accertamenti di competenza anni 2019-2021

(importi in migliaia di Euro)

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	2021	2020	2019
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	217.822	201.781	237.244
<i>Indice di riscossione</i>	88,2%	86,2%	101,7%
2. Trasferimenti correnti	60.739	131.979	38.007
• <i>da Amministrazioni pubbliche</i>	59.916	131.158	37.530
• <i>da Unione Europea e dal resto del Mondo</i>	720	726	119
• <i>da altri</i>	103	95	358
<i>Indice di riscossione</i>	66,7%	91,10%	91,4%
3. Entrate extratributarie	135.029	83.675	90.988
<i>Indice di riscossione</i>	36,1%	34,8%	110,1%
Totale Entrate correnti	413.590	417.435	366.239
<i>Indice di riscossione</i>		77,4%	70,5%
4. Entrate in conto capitale	89.711	44.294	43.908
• <i>di cui contributi agli investimenti</i>	76.484	43.502	36.507
• <i>da altri trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	-
• <i>entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	13.214	791	7.401
• <i>altre entrate in conto capitale</i>	13	1	-
<i>Indice di riscossione</i>	65,8%	49,7%	33,2%
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.171	3.498	3.384
6. Accensione prestiti	-	-	-
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9. Entrate per conto di terzi e partite di giro	31.823	18.631	20.943
Totale generale Entrate	545.295	483.858	434.474

(Fonte: Conto del Bilancio)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Tab. 9 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: confronto 2021-2020

(in migliaia di Euro)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2020 (a)	Previsioni definitive 2021 (b)	Accertamenti 2021 (c)	Riscossioni 2021	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Imposte tasse e proventi assimilati	201.781	211.738	217.821	192.080	7,9	0,03
Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	-	-
Totale	201.781	211.738	217.821	192.080	7,9	0,03

Gli accertamenti 2021 sono risultati superiori alle previsioni assestate. Si precisa che ben prima dell'evento pandemico, anche per effetto della cessazione di titolarità circa l'addizionale sui consumi elettrici, si era registrato un effetto di complessiva riduzione del gettito tributario (per Imposta provinciale di trascrizione - *Ipt* - veicoli, Imposta sui premi delle assicurazioni *Rc* auto) in capo alla Città metropolitana di Milano.

Per l'anno 2021 le imposte sono state accertate per € 211.738 migliaia, in aumento rispetto all'importo accertato nel 2020 di circa il 7,4%. L'indice di riscossione 2021 è risultato pari a circa 88,2%, in miglioramento rispetto all'indice 2020 (86%), 2019 (81,45%) a conferma di un trend positivo.

Tab. 18 - Capacità di riscossione delle Imposte - confronto 2019-2021

(importi in migliaia di Euro)

Imposte e tributi	Consuntivo 2021			Consuntivo 2020			Consuntivo 2019		
	Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni	
		V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le
. Imposta Rc Auto	102.651	92.807	90,4	98.161	83.372	84,9	109.722	85.417	77,8
. Ipt	93.060	92.975	99,9	84.115	84.043	99,9	105.364	105.254	99,9
. Addizionale energia elettrica (usi non domestici)	0	0	-	1	1	100	3	3	100
. Tributo ambientale (addizionale Tari)	22.103	6.291	28,5	19.484	6.416	32,9	22.150	2.546	11,5
Proventi di tasse per partecipazione a concorsi	7	7	100,0	20	18	90,0	5	4	80
Compartecipazioni e di tributi	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Totale Imposte e tributi	217.821	192.080	88,18	201.781	173.850	86,16	237.244	193.224	81,45

Lo stanziamento dell' *Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) - Rc auto*, inizialmente quantificato in 104 milioni di Euro è stato ridotto in sede di assestamento a € 99,4 milioni, cui sono corrisposti accertamenti pari a circa 102,6 milioni di Euro, riscossi per il circa il 91%.

L'Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) - Rc auto – costituisce dal dal 2012 tributo proprio derivato delle Province. La misura dell'aliquota, applicata dal mese di Agosto 2011, è pari al 16% ed è calcolata sui premi di assicurazione obbligatoria delle polizze auto.

A partire dal 2013, il gettito dell'imposta ha registrato una notevole flessione continuata fino al 2017, mentre nel 2018 i volumi di gettito sono risultati allineati al 2017. Nel 2019 il volume di gettito (€ 109.722 mila) è risultato in flessione rispetto a quello rilevato nel 2018 (€ 110.332 mila). Nell'anno 2020 la riduzione di gettito rispetto al 2019 è stata del 10,5%.

Le ragioni di fondo della ormai cronica flessione, cui si è sommato l'impatto prodotto dalla pandemia da Covid-19 nel 2020, risultano sempre le stesse:

- minor utilizzo effettivo dei veicoli a seguito della crisi sia economica sia dal 2020 anche pandemica;
- riduzione dei premi per chi installa sulla vettura una "scatola nera" e maggior rigore nei criteri per il risarcimento dei danni lievi alla persona;
- evasione fiscale, quindi mancato pagamento del premio assicurativo di veicoli circolanti;
- elusione fiscale, ossia spostamento fittizio di flotte di veicoli su sedi secondarie di società di noleggio o di *leasing* oppure utilizzo di veicoli con targa estera che circolano da più di un anno in Italia, senza la correlata registrazione al *Pra*.

Nel 2021 si è invece registrato un aumento degli accertamenti rispetto al 2020 (+ 4,6% rispetto al dato 2020) così come delle riscossioni (+10,5% rispetto al dato 2020).

La gestione dell'Imposta **Imposta provinciale di trascrizione (Ipt)**, è affidata tramite convenzione all'*Aci*, gestore del Pubblico registro automobilistico (*Pra*), ed è accertata per cassa. Con decreto *Mef* tale attività è svolta a decorrere dal 2013 senza oneri a carico delle province. Il tributo è dovuto per le trascrizioni dei passaggi di proprietà di veicoli nuovi e usati. L'imposta da applicare si compone di una base fissa fissata con decreto ministeriale pari a € 150,81 incrementabile dalle Province inizialmente fino al 20% e a partire dal 2007 fino al 30%. La Provincia di Milano dal 2007 ha applicato il 30%. Lo stanziamento inizialmente previsto in 97 milioni di Euro si è ridotto al 93,060 milioni in sede di assestamento con un indice di riscossione del 99,9% in linea la capacità di riscossione espressa negli anni 2019 e 2020.

Quanto all'**Addizionale su consumi elettrici**, si precisa che dal 2012 è cessata la titolarità provinciale del tributo, passata allo Stato. Pertanto nel 2021 non sono state stanziare né tanto meno accertate somme a conguaglio per fatturazioni avvenute ante 2012 dalle società erogatrici/distributrici di energia elettrica.

Il **Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale** è determinato in misura non inferiore all'1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite dai Comuni ai fini della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (*Tari*) o della tariffa per la gestione dei rifiuti. L'importo è costituito dal tributo provinciale applicato dai Comuni in sede di emissione degli avvisi di pagamento della *Tari* per l'anno di competenza 2021 ed è stato determinato facendo riferimento alle comunicazioni pervenute dai

Comuni e tenendo conto dell'andamento delle riscossioni degli esercizi pregressi. Al fine di evitare rischi derivanti da possibili variazioni delle comunicazioni fornite dai Comuni, si è ritenuto di accantonare una quota di € 1.100.000,00 a fondo rischi.

L'aliquota del tributo è stata confermata anche per l'anno 2021 al 5%. Il gettito del tributo inizialmente previsto in bilancio per € 22 milioni, è stato confermato in sede di assestamento ed accertato per 22,1 milioni di Euro. Trattasi quindi di un tributo a gestione indiretta che soggiace alle tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti dei singoli Comuni. La dinamica del gettito è influenzata dall'evoluzione della tassa gestita dai Comuni: risente pertanto dell'aggiornamento delle tariffe e del recupero dell'evasione posta in essere dai Comuni. Si continua a registrare un basso indice di riscossione del tributo ambientale quale effetto indiretto delle difficoltà dei Comuni nel riscuotere la *Tari*. La maggior parte del tributo non ancora riscosso riguarda come l'anno precedente il Comune di Milano che rappresenta la maggior quota di gettito.

A conclusione della disamina, si segnala che nel 2021, come peraltro nei tre anni precedenti, non si sono registrate compartecipazioni di tributi a favore della Città metropolitana di Milano.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Tab. 11 - Entrate da trasferimenti correnti: confronto 2020-2021

(importi in migliaia di Euro)

Entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2)	Accertamenti 2020 (a)	Previsioni definitive 2021 (b)	Accertamenti 2021 (c)	Riscossioni competenza 2021	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	131.158	64.900	59.916	39.991	-54,32	-7,68
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del mondo	1.688	1.473	720	487,6	-57,35	-51,12
Da altri	702	709	103	22,5	-85,33	-85,47
Totale	138.188	67.082	60.739	40.501,1	-56,05	-9,46

Le **Entrate da trasferimenti correnti** complessivamente accertate nel 2021 ammontano a € 60.739 migliaia in diminuzione rispetto al 2020 (€ 131.979 migliaia di Euro), in aumento rispetto al 2019 (€ 38.007 migliaia di Euro). Nel 2018 erano pari a 64.357 migliaia di Euro. L'indice di riscossione 2021 risulta pari al, 66,68% in diminuzione rispetto allo stesso dato rilevato negli anni precedenti (nel 2020, 91,1%; nel 2019, 78,7%; nel 2018, 85,3%; nel 2017, 86,1%; nel 2016, 89,52%).

Con riferimento alle singole tipologie, si ricorda che a partire dal l'esercizio 1999 sono stati azzerati i trasferimenti erariali (ordinario, consolidato e perequativo) a favore della Provincia di Milano in quanto sostituiti dalle Entrate tributarie assegnate dallo Stato. Sono stati pertanto soppressi i trasferimenti erariali sia di parte corrente che in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, ad eccezione del fondo sviluppo investimenti legato ai mutui in ammortamento.

Nel 2021, gli accertamenti registrati a titolo di trasferimenti dallo Stato sono risultati pari a € 32,84 milioni e sono diminuiti rispetto al 2020, anno in cui grazie soprattutto all'istituzione del *Fondo per l'esercizio delle*

funzioni fondamentali degli enti locali previsto dal D.L. 34/2020 (convertito nella L. 77/2020) pari a € 80 milioni, si era assistito a un sostanziale aumento dei trasferimenti statali, mentre nel 2021 l'assegnazione si è ridotta a soli € 1,4 milioni.

Il trasferimento di € 10 milioni annui previsto dall'art. 31-bis, comma 3, del D.L. 162/2019 convertito nella L. 8/2020 e destinato al finanziamento dei *Piani di sicurezza* a valenza pluriennale per la manutenzione delle strade e delle scuole è invece stato confermato anche per il 2021.

Le altre assegnazioni statali del 2021 sono costituite da:

- . 15,9 milioni di Euro riconfermati per spese connesse alla viabilità e all'edilizia scolastica (L. 208/2015);
- . 1,6 milioni di Euro per compensazione mancato gettito *Ipt* (D.M. 28/09/2016);
- . 2 milioni di Euro per il *Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*.

La quota residua si riferisce alle entrate per l'attività di monitoraggio del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (€ 485.500), per il trasferimento fondi MIMS (dm 215/2021), per la redazione di piani, progetti, divulgazione monitoraggio piattaforma informatizzata sulla mobilità (€ 378.000), per progetti riferiti a sviluppi del PUMS (€ 260.000), per la redazione del Piano per la mobilità ciclabile (€ 200.000), per l'adeguamento e il potenziamento della SP 415 Paullese (€ 175.000) per fondi che finanziano il progetto DI' TU e per il contributo alla mobilità ordinaria.

I *trasferimenti provenienti dalla Regione Lombardia* nel 2021 ammontano a circa € 24,4 milioni in aumento di circa € 3,8 milioni rispetto al 2020. Tale incremento è dovuto all'aumento del fondo assegnato per il *Piano occupazionale dei disabili*, mentre i contributi regionali per il funzionamento del mercato del lavoro sono mantenuti invariati rispetto all'anno precedente.

Tra i trasferimenti regionali di maggiore valore finanziario, si annoverano: i trasferimenti per le funzioni non fondamentali rimaste in capo a Città metropolitana di Milano assegnati nel 2021 per 1,8 milioni di Euro (importo invariato rispetto al 2020 e 2019; nel 2018 era risultato più consistente: 2,3 milioni di Euro), il contributo per il funzionamento del mercato del lavoro per € 5.461.344,17 (nel 2020 era pari a 1 milione di Euro; nel 2019 era pari a 1,5 milioni di Euro; nel 2018 a 1,2 milioni di Euro) e servizi per l'impiego pari a € 227.500,00, il fondo regionale per la programmazione dell'apprendistato pari a 708 mila Euro (nel 2020 era risultato pari a 756 mila Euro; nel 2019 era pari a 1 milione di Euro; nel 2018 era pari a 2,3 milioni di Euro), il fondo per il piano triennale per l'occupazione dei disabili pari a 10,8 milioni di Euro (nel 2020 pari a € 7,3 milioni; nel 2019 a 4,9 milioni di Euro; nel 2018 a 19,2 milioni), il fondo per l'esercizio delle competenze in materia di concessioni e derivazioni di acqua, pari a 1,6 milioni di Euro (nel 2020 pari a € 956 mila; nel 2019 pari a € 902 mila Euro; nel 2018 pari a € 890 mila), il contributo per il funzionamento del mercato del lavoro per 9,1 milioni di Euro (nel 2020 ammontava a 8,7 milioni di Euro) oltre al contributo per le spese di personale per la tenuta del RUNTS per 392 mila Euro, il contributo per il monitoraggio dei manufatti stradali di competenza metropolitana per 115 mila Euro circa e il fondo per la copertura dei costi sostenuti per il controllo del trasporto transfrontaliero dei rifiuti 90 mila Euro, pari al volume erogato nel 2020 e nel 2019.

Circa i contributi e *trasferimenti da altri enti del settore pubblico* (Comuni, altre Province, Asl, ecc.) in parte corrente, si citano come più rilevanti anno 2021:

- € 2,3 milioni per somme versate dai Comuni per contravvenzioni al codice della strada per violazione dei limiti massimi di velocità;
- 265.000 quale trasferimento annuale da parte dell'*Agenzia regionale per il Tpl* per funzioni amministrative non delegate;
- € 71.000 circa per somme versate dai Comuni a titolo di diritti di escavazione;

oltre alle somme versate dai Comuni per i percorsi di inclusione attiva nell'ambito del progetto *Derive e approdi*, che vede capofila il Comune di Milano e quelle relative al progetto *E' per dare spazio alle idee* che vede il Comune di Opera come capofila.

Quanto ai contributi dall'*Unione Europea e resto del mondo*, l'accertato complessivamente ammonta a € 721 mila (contro i 727.000 Euro del 2020) a valere su diversi progetti e programmi europei cui partecipa Città metropolitana di Milano;

Circa i *trasferimenti da imprese*, si segnala l'importo di 15.000 Euro per il trasferimento da SEA Spa in relazione alla convenzione sicurezza dei voli operativi sullo scalo aeroportuale di Milano Linate e quelli da parte di *Fondazione Cariplo* e *IRCCS Ca' Granda* per interventi in materia di clima ed ecologia (€ 80.000).

Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le *Entrate extratributarie* unitamente alle *Entrate Tributarie* sono definite *Entrate proprie* dell'Ente in quanto riguardano risorse derivanti dalla gestione dell'Ente, sotto forma di corrispettivi dell'erogazione di servizi pubblici o di proventi generati dalla gestione del patrimonio e degli *asset* della Città metropolitana di Milano.

Tab. 12 - Entrate extratributarie: confronto 2020-2021

(importi in migliaia di Euro)

Entrate extra tributarie (Tit. 3 - Tipologie)	Accertamenti 2020 (a)	Previsioni definitive 2021 (b)	Accertamenti 2021 (c)	Riscossioni competenza 2021	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tipologia 100)	10.131	11.766	10.935	9.412,651	7,94	-7,06
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tipologia 200)	59.077	92.231	106.627	27.001,334	80,49	15,61
Interessi attivi (Tipologia 300)	965	3.638	4.105	3.629,694	325,39	12,84
Altre entrate da redditi da capitale (Tipologia 400)	0,00	1	0	0	-	-100,00
Rimborsi e altre entrate correnti (Tipologia 500)	13.502	16.292	13.362	8.657,252	-1,04	-17,98
Totale	83.675	123.928	135.029	48.700,933	61,37	8,96

Le voci più rilevanti della tipologia *Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* sono:

- il *recupero da terzi per la campagna di certificazione domiciliare impianti termici*: € 2,32 milioni (nel 2020 accertati 1,9 milioni di Euro; 2,15 milioni di Euro nel 2019; 1,9 milioni di Euro nel 2018; 2,3 milioni nel 2017; 1,7 milioni nel 2016);
- *fitti di beni immobili*: € 3,02 milioni (nel 2020 accertati 3,12 milioni di Euro; stesso importo accertato nel 2019; 4,5 milioni di Euro nel 2018; 3,2 milioni di Euro nel 2017; 5,8 milioni di Euro nel 2016);
- *canoni per occupazione di spazi pubblici*: € 1,67 milioni (nel 2020 accertati 1,31 milioni di Euro; 1,34 milioni di Euro nel 2019, 1 milione di Euro nel 2018, 1,1 milioni di Euro nel 2017 e 1 milione di Euro nel 2016);
- il *rimborso di spese per l'utilizzo di strutture scolastiche in orario extra scolastico* da parte di terzi, entrata su cui ha fortemente inciso la pandemia da Covid-19: € 939 mila (nel 2020 causa Covid-19 accertati 834 mila Euro; 2,12 milioni nel 2019; 2,3 milioni di Euro nel 2018; 1,8 milioni di Euro nel 2017 e 1,3 milioni nel 2016);
- *canoni di locazione degli immobili* nell'ambito del contratto di concessione per la realizzazione del WI FI negli istituti scolastici di competenza metropolitana: € 448 mila;
- i proventi derivanti dalla tariffa incentivante sulla produzione di energia elettrica (fotovoltaico) per € 367 mila;
- il rimborso da parte dell'utenza di spese di istruttoria per rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti e bonifiche per € 228 mila.

Per quanto concerne in particolare i *beni immobili locati*, questi sono rappresentati per la gran parte da immobili vincolati per destinazione (prefettura, caserme dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco) i cui canoni di affitto sono determinati dall'ufficio tecnico erariale, ai quali si aggiungono beni mobili disponibili (appartamenti, terreni, reliquati stradali ed altri spazi).

Nella tipologia relativa ai *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti* le voci principali sono:

- sanzioni per contravvenzioni al codice della strada e a regolamenti provinciali: € 104,8 milioni (nel 2020 accertati € 56,4 milioni; nel 2019 € 54,2 milioni; nel 2018 € 45,6 milioni; nel 2017 € 47,7 milioni; nel 2016 € 40 milioni);
- proventi per sanzioni amministrative per violazioni di norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi: € 1,09 milioni (nel 2020 accertati 1,4 milioni di Euro; € 8,9 milioni nel 2019; € 1,9 milioni nel 2018,; € 5,4 milioni nel 2017; € 5,9 milioni nel 2016).

Tra gli accertamenti della tipologia *Interessi attivi* sono iscritti:

- i proventi derivanti dalla remunerazione delle liquidità disponibili sui vari conti fruttiferi aperti presso la Banca d'Italia e sui conti bancari intestati all'Amministrazione e dalle operazioni

finanziarie: € 158 mila (nel 2020 € 139 mila Euro; nel 2019 € 272 mila; € 258 mila nel 2018; € 2,6 milioni nel 2017 e € 0,7 milioni nel 2016);

- le poste attive derivanti da operazioni di *swap* su mutui a tasso fisso e variabile: € 3,9 milioni (€ 824 mila nel 2020; € 466 mila nel 2019; € 164 mila nel 2018; € 0,5 milioni nel 2017 e € 0,8 milioni nel 2016).

La tipologia *Rimborsi e altre entrate correnti* accoglie cespiti di entrata di diversa provenienza; l'estemporaneità del gettito può giustificare gli scostamenti che possono registrarsi tra un esercizio e l'altro e, per l'esercizio che si commenta, tra previsioni iniziali e accertamenti. Le somme più rilevanti riguardano:

- le somme che la Provincia di Monza e della Brianza eroga a titolo di rimborso per attività svolte a suo favore dagli uffici della Città Metropolitana di Milano per € 6,7 milioni (nel 2020 € 7 milioni ; € 7,1 milioni di Euro nel 2019; € 7,4 milioni nel 2018; € 7,5 milioni nel 2017), in particolare in relazione al servizio del debito per la quota parte di prestiti afferenti il suo territorio;
- i rimborsi dell'Azienda Speciale ATO Città metropolitana di Milano e ATO della Provincia di Monza e Brianza degli oneri e interessi relativi al mutuo che la Città metropolitana di Milano anticipa per loro conto: 637 mila per ATO metropolitana (nel 2020 € 700 mila; € 763 mila nel 2019, € 823 mila nel 2018, € 0,9 milioni nel 2017) e € 807 mila per ATO Monza e Brianza (nel 2020 € 813 mila; nel 2019 € 816 mila; € 821 mila Euro nel 2018 e € 0,8 milioni di Euro nel 2017);
- il rimborso degli emolumenti del personale comandato presso altri enti e in distacco sindacale: 1,6 milioni di Euro nel 2021 e nel 2020 (643 mila Euro nel 2019, 760 mila nel 2018, 0,6 milioni di Euro del 2017);
- le entrate derivanti dal rimborso spese dal Comune di Milano, dal Comune di Rho, da privati e strutture ospedaliere concernenti utenze, gestione del calore e manutenzioni varie per € 573 mila (nel 2020 € 1,3 milioni di Euro; nel 2019 € 817 mila).

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

(importi in migliaia di Euro)

Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)	Accertamenti 2020 (a)	Previsioni definitive 2021 (b)	Accertamenti 2021 (c)	Riscossioni competenza 2021	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Contributi agli investimenti (tipologia 200)	43.501,9	278.313,543	76.483,989	45.834,558	75,82	-72,52
Alienazione di beni materiali e immateriali (tipologia 400)	791,2	21.206,216	13.214,232	13.214,232	1570,15	-37,69
Altre entrate in conto capitale (tipologia 500)	1,1	220,416	12,478	12,478	1034,36	-94,34
Totale	44.294,2	299.740,175	89.710,700	59.061,268	102,53	-70,07

Gli accertamenti per entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, pari a € 13,2 milioni derivano dalla vendita di due palazzine residenziali e relativa area pertinenziale in via Assietta 14 a Milano per € 3,36 milioni, dalla vendita al Comune di Milano del Teatro dal Verme per 9,5 milioni e da entrate per espropri passivi per € 353 mila.

I trasferimenti di capitale *provenienti dallo Stato e da altri enti pubblici* sono stati accertati in € 74,7 milioni di Euro e hanno avuto la seguente destinazione:

- € 3,1 milioni al progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* (nel 2020 € 7,2 milioni);
- € 7,2 milioni a manutenzioni straordinarie per edilizia scolastica nell'ambito del Patto per Milano (nel 2020 € 5,2 milioni);
- € 9,3 milioni per interventi nell'edilizia scolastica, (nel 2020 € 4,4 milioni di Euro di cui 2,8 milioni a valere sui Fondi PON Covid-19);
- € 12,2 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade (nel 2020 € 10,8 milioni di Euro);
- € 5,3 milioni per la manutenzione straordinaria di ponti e viadotti e realizzazione di nuovi (nel 2020 € 2,2 milioni);
- € 419 mila provenienti dal Mite per interventi di forestazione;
- € 192 mila per la realizzazione della metrotranvia Milano-Seregno (nel 2020 € 470 mila).

I trasferimenti di capitale *provenienti dalla Regione Lombardia ed altri enti locali*, accertati in 37 milioni di Euro, sono stati destinati prevalentemente ad interventi:

- in materia di *viabilità*, per un totale di € 29 milioni (contro i 6,4 milioni di Euro del 2020). Si annoverano in continuità con gli esercizi precedenti:

- € 18,1 milioni (contro i 565 mila del 2020) per il potenziamento della ex S.S. 415 Paultese;
- € 6,2 milioni (contro i 2,9 milioni del 2020) per interventi sulla rete stradale di interesse regionale;
- € 1,1 milioni (contro i 3,1 milioni del 2020) per la variante di Cassano;
- € 0,1 milioni (contro 1,8 milioni del 2020) per la realizzazione della metrotranvia Milano-Seregno.

Altri trasferimenti regionali hanno finanziato: per € 1,5 milioni la realizzazione della variante nord della SP 216 "Masate-Gessate"; € 0,9 milioni per l'allargamento della SP 165 cui è stato destinato il trasferimento per 1 milione di Euro da altri Enti diversi; 0,7 milioni per la rotatoria di Vermezzo e la Variantina di Vaprio.

- per *investimenti nell'edilizia scolastica* per un totale di € 5,2 milioni (contro i 2,5 milioni del 2020).

L'indebitamento (Entrate del titolo VI)

Le linee di indirizzo in merito alle azioni prioritarie per ridurre il debito e liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, sono state definite con il decreto sindacale n. 132 del 05/06/2018. Al fine di ridurre complessivamente il livello di indebitamento, tali linee prevedono *in primis* l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate in anni precedenti e comprese in avanzo vincolato, sia da realizzarsi. Tale misura è stata messa a regime dal 2019 e per gli anni successivi dall'art. 11-bis, comma 4,

del D.L. n. 135/2018 “*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione*” convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019. L’effetto atteso è quello di contenere l’impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, nonché delle spese per la manutenzione straordinaria dei beni dell’Ente.

Anche nel 2021 come nel 2020 e nel 2019, continua la diminuzione dello *stock* del debito che dall’ammontare 2018 pari a € 545.022.110,51 è sceso nel 2019 a € 519.355.856,71, nel 2020 si è attestato a € 499.361.659,27 e nel 2021 a 474.603.012,05 a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti (dal 2011 non è stato contratto nuovo debito). Tale consistenza comprende l’intero ammontare dell’emissione obbligazionaria *bullet* del 2003 pari a 134 milioni di Euro per la quale è in corso da tale anno un piano di ammortamento (*amortising swap*) che dovrà consentire la restituzione dell’intero capitale a scadenza. Lo *stock* complessivo di debito al 31/12/2021 ammonta a € 474,6 milioni di cui € 393,7 milioni di pertinenza della Città metropolitana di Milano, per € 60,1 milioni della Provincia di Monza e Brianza e per € 20,8 milioni dell’Azienda speciale Ufficio d’Ambito (ATO) Città metropolitana di Milano e ATO Monza e Brianza. Rispetto al 2020 il debito si è ridotto di € 27.960.089,90 proseguendo il *trend* decrescente avviato dal 2011, dopo 11 anni di crescita ininterrotta. Rispetto al punto di massimo, raggiunto nel 2010 a quota € 832.300.345,00, il debito si è ridotto complessivamente al 2021 del 43% (- € 357.697.332,95).

Nel corso del 2021, anche a causa dell’emergenza da Covid-19, si è determinata una significativa riduzione delle entrate soprattutto tributarie rispetto alle previsioni. L’Ente ha dovuto fare ricorso ad una nuova operazione straordinaria di rinegoziazione di n. 2 mutui in essere con Banca Intesa approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 55/2021 che ha comportato un beneficio immediato, con conseguente allungamento dell’ammortamento dei mutui oggetto di rinegoziazione.

Tab. 13 - Serie storica debiti di finanziamento

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2005	262.802.504,58	378.654.076,47	14.326.749,89	655.783.330,94
2006	337.317.920,12	396.885.352,79	11.393.106,51	745.596.379,42
2007	340.949.063,05	405.487.629,11	8.273.684,41	754.710.376,57
2008	400.046.194,02	394.071.439,43	5.691.377,47	799.809.010,92
2009	438.606.723,84	379.561.709,73	3.594.540,01	821.762.973,58
2010	464.114.296,88	366.377.416,05	1.808.632,07	832.300.345,00
2011	462.221.524,28	353.167.404,37	1.058.220,19	816.447.148,84
2012	369.743.540,85	339.925.664,00	633.176,15	710.302.381,00
2013	345.972.182,92	330.104.768,00	316.588,07	676.393.538,99
2014	329.643.614,61	320.254.154,00	0,00	649.897.768,61
2015	318.557.169,20	310.372.976,00	0,00	628.930.145,20
2016	308.244.354,88	300.459.515,98	0,00	608.703.870,86
2017	289.025.536,90	290.512.056,00	0,00	579.537.592,90
2018	264.493.796,51	280.528.314,00	0,00	545.022.110,51
2019	248.847.848,71	270.508.008,00	0,00	519.355.856,71

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2020	238.913.239,27	260.448.420,00	0,00	499.361.659,27
2021	224.255.744,05	250.347.268,00	0,00	474.603.012,05
Andamento prospettico nel successivo triennio				
2022				454.397.265,60
2023				438.103.544,86
2024				425.710.027,11

Pertanto le principali fonti di finanziamento dei nuovi investimenti sono costituite da trasferimenti in conto capitale da altri enti e dall'utilizzo di quote di avanzo di amministrazione vincolato.

Andamento degli impegni di spesa

Si riporta, di seguito, la tabella degli Impegni di spesa dell'esercizio 2021 confrontati con analoghi dati riferiti agli esercizi 2020 e 2019, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione.

Tab. 14 - Impegni di spesa nel triennio 2019-2021 - competenza

(Euro)

Titoli di Spesa	2021	2020	2019
1. Spese correnti	298.368.904,07	279.727.582,96	274.965.873,27
2. Spese in conto capitale	71.549.738,09	50.238.735,76	32.682.510,62
3. Spese per incremento attività finanziarie	4.563.166,68	4.687.506,82	4.466.666,30
4. Rimborso prestiti	30.987.734,69	25.355.898,86	30.342.411,72
5. Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere	0,00	0,00	0,00
7. Spese per conto terzi e partite di giro	31.822.849,24	18.631.050,88	20.943.132,01
Totale	437.292.392,77	378.640.775,28	363.400.593,92

Spese di parte corrente (Titolo I)³

Le spese di parte corrente, iscritte nel Titolo I del Bilancio, sono state impegnate per 298,4 milioni di Euro sulla competenza 2021 e per 29,1 milioni di Euro prenotate e/o impegnate sugli esercizi futuri (FPV di spesa), a fronte di una previsione definitiva di 463 milioni (-29,7%), con la determinazione di economie per 135,5 milioni (-70,73%) il cui impatto più significativo è rappresentato dal Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali non utilizzato in spesa (per 22,9 milioni di Euro; nel 2020 per 44,4 milioni di Euro) e dallo stanziamento del *Fcde* (65,2 milioni di Euro contro 25,5 milioni di Euro nel 2020). Rispetto al 2020, gli importi impegnati sulla competenza 2021 aumentano di 18,6 milioni (pari a +6,66%). Ciò è dovuto principalmente all'aumento della quasi totalità dei macroaggregati e in particolare quello che registra un aumento percentuale maggiore è quello relativo alle altre spese correnti e anche quello relativo ai

³ Tratto da: Relazione al Rendiconto della gestione 2021.

rimborsi e poste correttive delle entrate, mentre se consideriamo la variazione percentuale in rapporto all'ammontare totale degli impegni, l'acquisto di beni e servizi è il macroaggregato che ha fatto registrare la variazione maggiore. Il grado di copertura è risultato pari al 67% ancora in diminuzione rispetto agli scorsi esercizi (71,7% nel 2020; 80,2% nel 2019; 82% nel 2018).

I pagamenti effettuati sulle somme impegnate sul 2021 corrispondono a 117,6 milioni di Euro e i residui passivi di nuova formazione sono risultati in circa 180,8 milioni di Euro (allineati al volume dell'anno 2020 179,5 milioni di Euro).

Con riferimento al Titolo IV della spesa (Rimborso di prestiti), gli impegni complessivi sono stati pari a 31 milioni di Euro, valore ridotto di -15,9 milioni di Euro rispetto allo stanziamento definitivo di bilancio con riferimento alle previsioni di estinzioni anticipate di prestiti. Il valore degli impegni 2021 è superiore di 5,6 milioni di Euro rispetto al valore 2020 di cui 2,9 milioni di estinzioni anticipate dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti effettuate nel corso dell'esercizio.

Si precisa che gli impegni delle somme previste per il rimborso delle passività in corso si riferiscono anche a prestiti destinati al finanziamento di lavori pubblici riguardanti la Provincia di Monza e della Brianza.

L'importo del rimborso di tali prestiti trova corrispondenza in una posta di pari importo delle entrate. La somma delle spese impegnate con riferimento ai Titoli I e IV è di 329,36 milioni di Euro. Tale importo è inferiore al totale degli accertamenti delle entrate correnti, pari a 413,59 milioni di Euro. Anche considerando nel calcolo differenziale dei relativi *Fpv*, detto risultato si mantiene positivo.

Lettura delle spese correnti per Missioni di bilancio.

- Le spese per la Missione relativa ai *servizi istituzionali, generali e di gestione* assorbono il 56,23% delle risorse correnti complessive (nel 2020 il 59,35%). Tali spese sono finalizzate a garantire i servizi orizzontali di supporto al funzionamento della Città Metropolitana di Milano (personale, gestione economico finanziaria ecc.) nonché il supporto agli organi istituzionali. Occorre, però, segnalare che le somme per il rimborso allo Stato per riduzione dei trasferimenti erariali pesa sul totale della missione per il 44,81% (contro l' 80,57% del 2020), pari a 133,7 milioni di Euro su 298,4. Nella missione in oggetto sono contabilizzate anche le spese dell'ufficio tecnico e della gestione dei beni demaniali e patrimoniali, che includono i fabbricati dati in affitto.
- Tra le altre Missioni, quella che assume maggior peso (14,11%) è quella relativa ai *trasporti e al diritto alla mobilità*, che si riferisce principalmente alle spese relative alla viabilità e al compenso del gestore per le riscossioni delle sanzioni al codice della strada mediante autovelox. Rispetto al 2020 il totale della spesa evidenzia un aumento di 4,14%, mentre rispetto al 2019 l'aumento era del 2,5%.
- A seguire si trova la missione relativa all'*istruzione e diritto allo studio* (10,81%) che raggruppa i servizi relativi all'istruzione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e il diritto allo studio. Tale spesa risulta in aumento rispetto al 2020 sia in termini assoluti (+ 2,5 milioni di Euro), sia in termini percentuali (dello 0,19%) mentre nel 2020 rispetto ai volumi 2019 la stessa era risultata in diminuzione (-6,60%).

- La Missione relativa alle *politiche per il lavoro e la formazione professionale*, nella quale sono ricompresi le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro e le politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione oltre che la promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale, assorbe il 3,49% delle spese, è risultata nel 2021 in diminuzione rispetto al 2020 (-19,96% sui valori assoluti) ove assorbiva il 4,68% delle spese.
- La Missione relativa ai *diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia* inerente fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito, assorbe il 3,03% della spesa, in riduzione rispetto al 3,62% del 2020, ed è risultata in diminuzione rispetto all'anno precedente del 19,96% in valori assoluti;
- La Missione del *debito pubblico* comprende le somme delle rate (quota capitale e interessi) del debito in essere e pesa per il 7,22%, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (6,99%).

Letture delle spese correnti in base alla natura della spesa.

- La maggior parte delle spese correnti (per un importo di circa 158,6 milioni di Euro) è sostenuta per trasferimenti correnti sui quali è preponderante la voce relativa al rimborso allo Stato dei trasferimenti erariali di 133,7 milioni di Euro a seguito delle manovre restrittive succedutesi negli ultimi anni, in parte compensati da assegnazioni statali registrate nelle entrate da trasferimenti correnti per circa 18,7 milioni di Euro. In termini percentuali il valore dei trasferimenti è pari al 53,16% delle spese, con una diminuzione del 3,5% rispetto al 2020.
- La spesa per *l'acquisto di beni e servizi* è risultata pari a 74,3 milioni di Euro, in aumento rispetto ai volumi 2020 (60,4 milioni di Euro) e rappresenta il 24,9% delle spese correnti (contro il 21,6% delle spese correnti del 2020), con un aumento del 22,9% rispetto all'anno precedente.
- La spesa per *redditi da lavoro dipendente*, se posta a confronto con il 2020 è aumentata in termini assoluti di 868 mila Euro, con un peso percentuale del 12,3% rispetto al totale della spesa corrente, in lievissima diminuzione rispetto al 2020.
- La spesa per *interessi passivi* è stata pari a 21,6 milioni di Euro (contro i 19,6 milioni di Euro del 2020), e rappresenta il 7,2% delle spese correnti (contro il 7% del 2020).
- La spesa per *rimborsi e poste correttive* dell'entrata ammonta a Euro 288.000 (contro il volume anno 2020 pari a € 170.000) e riguarda rimborsi di tributi o altre entrate indebitamente riscosse.
- Infine le *altre spese correnti* sono pari a 3,4 milioni di Euro, in aumento rispetto al volume 2020 (1,7 milioni di Euro), tornando ai livelli del 2019.

Trasferimenti correnti

Circa gli importi che annualmente la Città metropolitana di Milano restituisce allo Stato per effetto delle decurtazioni previste dalle diverse manovre restrittive del governo centrale (D.L. 78/2010, D.L. 201/2012,

D.L. 95/2012, L. 228/2012, D.L. 16/2014, D.L. 66/2014 e L. 190/2014), in assenza di trasferimenti erariali, si ricorda infatti che dal 2002 i trasferimenti statali risultavano già azzerati nel 2022 per effetto dell'assegnazione dei gettiti relativi alle imposte *Ipt* e *Rc-auto*, e pertanto a partire dal 2002 ai sensi dell'art. 31, commi 12, 13 e 14 L. 289/2002 (Finanziaria 2003), la Città metropolitana di Milano deve restituire allo Stato:

- le somme per il personale scolastico non più sostenute a partire dall'anno 2000;
- i maggiori gettiti dell'addizionale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni (L. 133/1999) incrementati dei maggiori gettiti *Ipt* e *Rc-auto* (calcolati sui valori accertati nell'esercizio 1999) e confrontati annualmente con i trasferimenti statali virtualmente assegnati.

A tali importi vanno aggiunte le decurtazioni derivanti dai concorsi al contenimento dei saldi di finanza pubblica previsti di anno in anno che sono riassunti nella tabella sottostante.

RIMBORSO ALLO STATO	ANNO 2021
SPESE	
Fondo sperimentale di riequilibrio al netto dei recuperi	-31.066.790,68
<i>Riduzione art. 2, c. 183, L. 191/2009 (art. 9 DL 16)</i>	-424.942,51
<i>Riduzione art. 16, c. 7, D.L. 95/2012 (Spending review)</i>	-56.091.987,50
Fondo sperimentale di riequilibrio (al netto dei recuperi e delle riduzioni)	-87.583.720,69
Contributo alla finanza pubblica art. 19, c. 1, D.L. 66/2014 (DM 1/06/2016)	-2.473.635,57
Contributo alla finanza pubblica art. 47, c.2, D.L. 66/2014 - D.L. 50/2017 art. 16, c. 2 tab. 2 (fino al 2018)	
Concorso alla finanza pubblica art. 1, c. 148, L. 190/2014 (da contabilizzare al netto di Euro 21.438.691,62) - D.L. 50/2017, art. 16, c. 2, tab. 1	-65.243.368,4
Totale rimborso allo Stato	-155.300.724,7
ENTRATE	
Contributo art. 1, c. 754 L. 208/2015 - D.L. 50/2017 art. 17, c.1, tab. 3	15.915.158,00
Contributo art. , c. 439, l. 232/2016 (Dpcm 10/03/2017 a decorrere dal 2017) da non contabilizzare con pari importo in spesa	21.629.723,44
Totale assegnazioni	37.544.881,44

L'importo è sostanzialmente rimasto invariato rispetto al 2020 dopo che nell'anno 2019 era diminuito rispetto al 2018 di 25,3 milioni di Euro, per effetto del venir meno, proprio a partire dal 2019, del versamento previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014, parzialmente bilanciato dalla mancata conferma dell'assegnazione statale dell'esercizio 2018 di Euro 18,2 milioni.

I *trasferimenti di parte corrente* più rilevanti erogati nel 2021 a Comuni, Agenzie, Enti strumentali, la cui copertura finanziaria è garantita in alcuni casi dai contributi iscritti al Titolo II dell'Entrata, in prevalenza contributi da Regione Lombardia e dallo Stato, hanno riguardato:

- l'apprendistato per 1,1 milione di Euro compreso *Fpv* (in parte finanziato da avanzo vincolato), in aumento se confrontato con l'importo erogato nel 2020 (840 mila Euro) che si riporta al livello del 2019 (1 milione di Euro), ma in riduzione rispetto ai volumi del 2018 (4,5 milioni di Euro);
- bandi per l'attuazione del piano triennale per l'occupazione (fondo regionale disabili) e altri interventi a favore dei disabili: 8,1 milioni di Euro compreso *Fpv* (in parte finanziato da avanzo vincolato), in diminuzione se confrontato con il dato 2020 (14,3 milioni di Euro) e in aumento se confrontato con gli importi erogati nel 2019 (7,3 milioni di Euro) e nel 2018 (erogati 3,4 milioni di Euro);
- trasferimenti all'Agenzia per il *Tpl* per la copertura dei costi operativi e di struttura, per circa € 861 mila, in aumento rispetto all'importo trasferito nel 2020 pari a € 388.000 Euro, ammontare pari a quello trasferito nel 2019 e 2018;
- trasferimenti finalizzati al funzionamento delle Agenzie per la formazione, orientamento e lavoro per 4,7 milioni di Euro, in diminuzione ai 7,4 milioni di Euro trasferiti nel 2020, ai 7,89 milioni di Euro del 2019, e del 2018 5,95 milioni di Euro;
- trasferimenti per interventi a favore dei disabili per 222 mila Euro in forte riduzione rispetto ai volumi 2020 e retro (1,8 milioni di Euro erogati nel 2020, nel 2019 erogati 1,6 milioni di Euro e nel 2018 erogati 3,9 milioni di Euro);
- trasferimenti per gestione e manutenzione degli Istituti scolastici per 1,1 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2020 (932 mila Euro) in linea con gli 2019 e 2018 (nel 2019 erogati 1,4 milioni di Euro, nel 2018 trasferiti 929.000 Euro);
- trasferimenti agli Enti parco regionali consorziati per 1,7 milioni di Euro, confermati nel 2020 e 2019 e 2018;
- trasferimenti all'Istituzione Idroscalo per 2 milioni di Euro;
- trasferimenti a Comuni e/o Università nell'ambito del progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* per 1,7 milioni di Euro in aumento rispetto al milione di Euro del 2020.

Se si considerano i beneficiari degli importi erogati da parte della Città Metropolitana, risulta che essi sono in prevalenza altre istituzioni (Comuni, Agenzie, Enti strumentali) ai quali è demandata la funzione ultima di erogazione di servizi agli utenti.

Gli Investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Nel 2020 le spese in conto capitale (Titolo 2) a fronte di una previsione definitiva di 426,3 milioni di Euro sono state impegnate per 71,5 milioni di Euro con esigibilità 2021 e per 89,3 milioni con esigibilità superiore al 2021 con costituzione di *Fpv*.

Si assiste ad una ripresa nella capacità di spesa e di realizzazione se si confrontano i volumi impegnati nel 2021 con i volumi impegnati negli esercizi precedenti:

- nel 2020, le spese in conto capitale stanziare per 270,4 milioni di Euro sono state impegnate per 50,2 milioni di Euro con esigibilità 2020 e per 87,1 milioni di Euro con esigibilità superiore al 2020 con costituzione del *Fpv*.

- nel 2019 le spese in conto capitale, a fronte di una previsione definitiva di 228,8 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 32,7 milioni di Euro con esigibilità 2019 e per 87,1 milioni di Euro con esigibilità oltre il 2020 con costituzione di *Fpv*;
- nel 2018 a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 372,7 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 42,5 milioni di Euro con esigibilità 2018 e per 77 milioni di Euro con costituzione di *Fpv*;

Occorre tenere in considerazione che, soprattutto per le spese connesse alla realizzazione di opere pubbliche, gli impegni riguardano in buona parte somme reimputate in base al cronoprogramma dei lavori.

Quanto alla distribuzione per Missioni della spesa impegnata in conto capitale nel 2021, è confermato il primato delle Missioni corrispondenti alle funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano:

- *Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità* che assorbe il 67,37% della spesa impegnata sulla competenza 2021 (il 52,07% impegnata sulla competenza nel 2020; sulla competenza 2019 era pari al 51,35%; sulla competenza 2018 era pari 57,65%);
- seguita dalla *Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio* che assorbe il 19,08% del totale degli impegni di spesa in conto capitale in riduzione rispetto all'incidenza registrata nel 2020 (il 24,04%) e nel 2019 (il 29,47%) ma superiore al dato 2018 (il 14,43%).

La sostenibilità economico-finanziaria e gli equilibri di bilancio

Il D.M. 1/8/2019 ha aggiornato i principi contabili ed ha recepito le disposizioni della L. 145/2018 e, in particolare del comma 821, modificando i prospetti degli equilibri a previsione e a rendiconto.

Il quadro normativo di riferimento del pareggio di bilancio è stato quindi profondamente modificato con applicazione dal 2020, in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2019.

Gli enti locali, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'**Allegato 10** del D.lgs. n. 118 del 2011.

Il Decreto 01/08/2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- **W1) Risultato di competenza;**
- **W2) Equilibrio di bilancio;**
- **W3) Equilibrio complessivo.**

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (entrate finali - spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto l'*Fpv*), gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo (W3) tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto.

La certificazione finale del "Pareggio" è stata abolita, dato che la verifica degli equilibri è stata demandata al prospetto dell'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2. Il saldo W3, che è calcolato al netto degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Tab. 15 - Rendiconto 2021 - Equilibrio complessivo di parte corrente

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio: 445.431.592,10		
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio: 457.207.760,37		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	14.806.005,49
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	413.589.885,93 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti . di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione:	(-)	298.368.904,07 € 14.519.351,13
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	29.108.797,87
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) FPV di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F.1) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(-)	30.987.734,69 2.890.836,40
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		69.930.454,79
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	91.580.095,66 2.560.896,24
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	329.940,16 329.940,16
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	173.409,29
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		161.667.081,32
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio di esercizio 2020	(-)	37.238.853,30
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	138.299.122,27
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	-13.870.894,25

- Variazione accantonamenti di parte corrette effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	17.121.121,94
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-30.992.016,19

Tab. 16 - Rendiconto 2021 - Equilibrio complessivo in c/capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	34.600.611,03
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	87.070.184,02
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	99.882.141,04
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	329.940,16
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	2.049.419,63
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	173.409,29
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	71.549.738,09
U1) FPV in c/capitale (di spesa)	(-)	89.285.353,25
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	96.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fpv di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti di capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/ CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		58.415.394,25
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio di esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	36.033.798,61
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		22.381.595,64
- Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		22.381.595,64

Tab. 17 - Equilibri di bilancio nell'esercizio 2021 - Equilibrio complessivo

EQUILIBRIO COMPLESSIVO		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
O) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	(+)	-30.992.016,19
Z) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE	(+)	22.381.595,64

EQUILIBRIO COMPLESSIVO		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	2.049.419,63
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.466.666,68
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		217.665.228,52
- Risorse accantonate stanziati nel bilancio di esercizio 2021		37.238.853,30
- Risorse vincolate nel bilancio		174.332.920,88
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		6.093.454,34
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	17.121.121,94
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-11.027.667,60

Dai prospetti sopra esposti, si evidenzia che nell'esercizio 2021 l'Ente ha realizzato un risultato di competenza (W1) di 217,665 milioni che ha permesso di coprire ampiamente i fondi accantonati stanziati nel bilancio e la gestione vincolata, generando un equilibrio di bilancio (W2) di 6,093 milioni. Tale risultato è stato poi diminuito a seguito delle risultanze del rendiconto dall'aumento dei fondi accantonati in avanzo per 17,1 milioni, portando quindi ad equilibrio complessivo pari a -11,028 milioni.

Quanto agli equilibri di bilancio 2022-2024, gli stessi, come rideterminati in sede di ultima variazione successiva all'assestamento, approvata con deliberazione consiliare n. 43 del 29/11/2022, forniscono le seguenti risultanze:

EQUILIBRI DI BILANCIO 2022-2024
da Bilancio di previsione assestato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio: 680.983.971,06				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	29.108.797,87	1.771.685,68	183.355,26
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 <i>. di cui per estinzione anticipata di prestiti:</i>	(+)	399.647.155,13 0,00	379.916.110,64 0,00	358.677.682,82 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	474.535.025,24	357.009.911,32	341.008.821,08
- Di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		1.771.685,68	183.355,26	0,00
- Di cui Fcde		71.666.783,38	56.449.315,79	56.434.230,47

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024
E) Spese Titolo 2.04 – Altri Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	27.643.704,85	19.044.005,00	19.117.631,30
. di cui per estinzione anticipata di prestiti.		0,00	0,00	0,00
. di cui Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-73.422.777,09	5.633.880,00	-1.265.414,30
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	79.779.948,15	0,00	0,00
. di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.835.418,85	26.994.874,72	41.760.391,72
. di cui per estinzione anticipata di prestiti		1.683.635,17	1.814.325,00	1.388.312,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge	(-)	6.841.165,91	5.161.312,00	1.911.370,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)		2.351.424,00	2.286.893,00	2.222.500,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	45.914.371,83	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	89.285.353,25	13.672.274,27	178.800,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	236.235.330,98	358.513.628,57	137.102.189,86
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.835.418,85	1.814.325,00	4.876.226,30
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	2.116.576,00	2.181.107,00	2.245.500,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge e dei principi contabili	(+)	6.841.165,91	5.161.312,00	1.388.312,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	373.324.227,12	373.351.782,84	131.547.575,56
UU) Fondo pluriennale vincolato	(-)	13.672.274,27	178.000,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	2.116.576,00	2.181.107,00	2.245.500,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
(O) Equilibrio di parte corrente		2.351.424,00	2.286.893,00	2.222.500,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	79.779.948,15	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		- 77.428.524,15	2.286.893,00	2.222.500,00

Nuovo sistema di finanziamento per gli Enti di area vasta (Province e Città metropolitane)

L'art. 1 - comma 561 - della legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato i commi 783, 784 e 785 dell'art. 1 della L. 178/2020 (Legge di bilancio 2021).

Il **comma 783** prevede che a decorrere dal 2022 i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi destinati uno alle province e l'altro alle città metropolitane, da ripartire tenendo progressivamente conto della **differenza fra fabbisogni standard e le capacità fiscali**. Ciò rappresenta un passo in avanti nell'attuazione dei principi del "federalismo fiscale" previsti dalla Costituzione.

Il **comma 784 nella sua nuova formulazione** prevede che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla *Commissione tecnica per i fabbisogni standard (Ctfs)*, è attribuito un contributo di 80 milioni di Euro per l'anno 2022, di 100 milioni per il 2023, di 130 milioni per il 2024, di 150 milioni per il 2025, di 200 milioni per il 2026, di 250 milioni per il 2027, di 300 milioni per il 2028, di 400 milioni per il 2029, di 500 milioni per il 2030 e di 600 milioni per il 2031.

Come stabilito dal **nuovo comma 785** della L. 178/2020, prevede che i fondi di cui al comma 783 unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle province e città metropolitane (di cui all' art. 1 c. 418 - L. 190/2014, e all'art. 1 - comma 150-bis, L. n. 56/2014) sono ripartiti su proposta della *Ctfs* con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il *Mef* previa Intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali da pubblicarsi entro il 28 Febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024. Per gli anni successivi i criteri di riparto saranno rideterminati entro il 31 Ottobre dell'anno precedente il triennio di riferimento a seguito dell'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali.

2.5 La gestione del patrimonio⁴

Di seguito una rappresentazione di sintesi dei principali indicatori legati alla gestione del patrimonio e alle consistenze rilevate a Dicembre 2022:

- il patrimonio disponibile comprende n. 14 stabili (erano 16 a fine anno 2021; 19 stabili a fine 2020; 25 stabili a fine 2019);
- la superficie calpestabile degli stabili del patrimonio disponibile consiste in mq. 54.395,60 in significativa riduzione rispetto alla superficie rilevata a fine 2020 (mq. 82.926,00) e rispetto alla superficie rilevata a fine 2019 (mq 83.816,00);
- la superficie adibita ad uffici polifunzionali in locazione passiva ammonta a mq. 1.687,00, invariata nel triennio 2019-2022;
- la superficie in locazione attiva si attesta a mq. 55.421,61, in aumento rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2021 (mq. 54.400,61) e rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2020 (mq 53.330,61).

Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente per il triennio 2023-2025, si concretizzano nella prosecuzione di strategie di alienazione e valorizzazione dei cespiti classificati come disponibili perseguite nel precedente mandato amministrativo e non ancora completate e nell'inserimento di nuovi cespiti in base a scelte di opportunità in funzione dei diversi attori attivi sul territorio.

E' anche opportuna l'elaborazione di un aggiornato *Piano spazi* dell'Ente ai fini di una valutazione complessiva per la razionalizzazione degli spazi di proprietà al fine di ottimizzare gli spazi di lavoro secondo i diversi Dipartimenti ed Aree organizzative.

Le principali azioni da intraprendere sono sintetizzate come segue.

Immobili ad uso residenziale siti nel Comune di Milano

Completata l'alienazione degli alloggi e residenze ex alloggi di servizio del personale dell'Ente, restano a patrimonio le n. 29 unità immobiliari in zona Ponte Lambro, via Parea/via Degli Umiliati che, avendo natura di edilizia convenzionata con il Comune di Milano, sono utilizzate per esperienze in corso da alcuni anni di *housing* sociale, come avviene a tutt'oggi in collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale generale e rigenerazione urbana dell'Ente con il progetto "*Condominio Solidale*". E' in corso la valutazione per definire e completare la progettazione per il riutilizzo di circa metà del sottotetto dello stabile compreso una unità immobiliare al piano inferiore a sei piani fuori terra, per realizzare n. 8 nuove unità abitative a seguito del finanziamento statale a fondo perduto di € 2 milioni.

4 Città metropolitana di Milano - Area Infrastrutture - aggiornamento al 5 giugno 2023.

Immobili vari

Sono previsti in alienazione per l'anno **2023**:

- il trasferimento in piena proprietà di un'area già in gran parte in diritto di superficie ed in parte alienazione diretta alla Cooperativa sociale YABBOQ Onlus a San Donato Milanese per una superficie catastale di circa mq 2.500,00;
- alienazione di ex reliquati stradali di natura agricola in Comune di Melzo a margine della SP 103 per una superficie catastale di mq 6.229,00 a Società agricola confinante;
- alienazione di ex reliquati stradali in Comune di Pero compresi in Piano Integrato di intervento promosso da società privata unico soggetto confinante.

Si prevede inoltre **nel 2023**, di verificare la fattibilità delle procedure inerenti:

- *compendio immobiliare e storico del "Castello" Mediceo di Melegnano*. Si continuerà nella collaborazione con la Municipalità per iniziative di promozione e studio per la valorizzazione dell'importante compendio immobiliare, in attuazione dell'Accordo di collaborazione istituzionale sottoscritto nell'anno 2018 con l'Amministrazione locale, eventualmente sperimentando possibili sponsorizzazioni tecniche per la sua conservazione. La Città metropolitana di Milano detiene tutt'ora, la proprietà della porzione esposta ad Est del Castello Mediceo.
- *Complesso immobiliare di Villa Pendice in Bordighera*. Si procederà alla valutazione ed approvazione del prima fase del progetto di ristrutturazione integrale presentato dalla Società concessionaria con sede nel territorio metropolitano di Milano che ad oggi ne ha in cura la manutenzione e che ha proposto un progetto di recupero per destinare la struttura a centro di cura e prevenzione delle disfunzioni alimentari. Gli uffici *Mibac* di Genova/Imperia hanno nel frattempo rilasciato regolare autorizzazione all'utilizzo per tale destinazione d'uso di interesse generale.
- *Ex Caserma dei Carabinieri di Pioltello*. A seguito della mancata presentazione di offerte per l'acquisto si è chiesto il cambio di destinazione d'uso in edilizia libera e con gli oneri di urbanizzazione il Comune potrà finanziarie iniziative locali di *housing* sociale.
- *L'area di Via Don Calabria a Milano* è stata oggetto nel 2022 di proposta di partenariato pubblico privato per la realizzazione della nuova sede del Liceo Artistico Caravaggio, attualmente in locazione passiva. Tale proposta non ha avuto seguito e andranno valutate anche procedure collaterali di valorizzazione del bene patrimoniale, in modo da concretizzare gli opportuni introiti finanziari, che possono permettere la valutazione complessiva delle migliori modalità procedurali ed i tempi per tale costruzione.
- *Ex Casa allevatore in Via Matteotti 100 a Roncello (Monza Brianza)*, presente nel Piano dei Servizi del PGT locale, per attività di interesse generale e comunque conformi alla destinazione urbanistica data, è stata presentata proposta di attivazione di un progetto sociale in affitto calmierato. Una volta

adottato il nuovo Piano delle Valorizzazioni ed alienazioni 2023-2025 si procederà alla pubblicazione di un avviso pubblico dedicato per l'aggiudicazione al migliore offerente.

Sempre per l'**anno 2023**, si prevede di verificare la fattibilità delle seguenti procedure:

- *ex sala congressi di via Corridoni 16 a Milano*: intervento di adeguamento normativo complessivo soprattutto per la prevenzione incendi in modo da poter alla fine dei lavori essere utilizzata sia per attività collettive afferenti alla didattica sia per iniziative di soggetti privati e pubblici mediante la corresponsione di tariffe d'uso;
- *Il Pioppeto in Affori*: completata la verifica ambientale dell'area a verde, si potrà procedere alla cessione dell'area o parte di essa al Comune di Milano, in modo da destinarla definitivamente a parco urbano, vedendo riconosciuti i relativi diritti edificatori, a cui seguirà nel 2024 una procedura pubblica di alienazione.

Per l'**anno 2024** si prevede di:

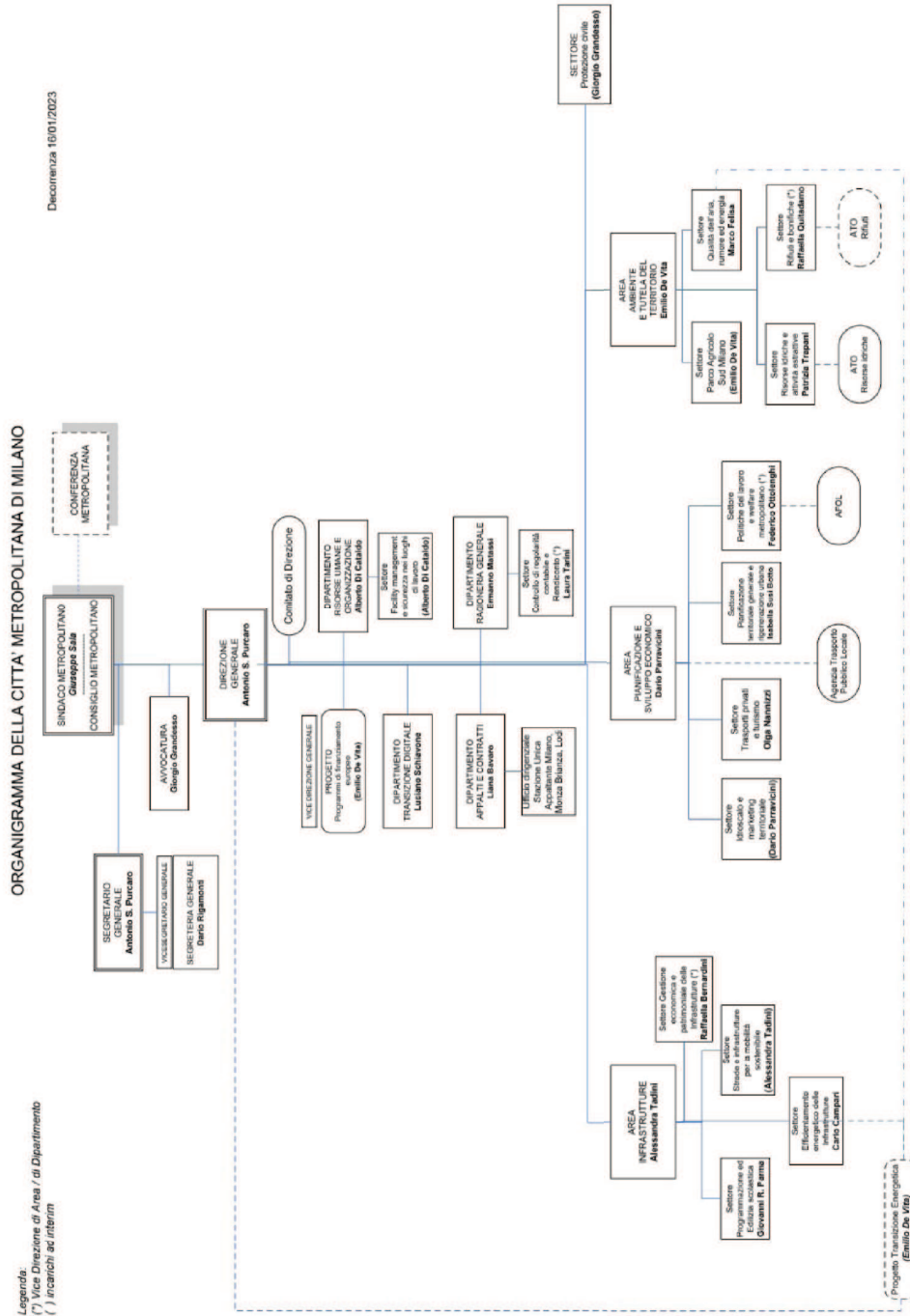
- procedere alla alienazione dell'*ex Istituto scolastico "Peano" a Cinisello Balsamo*, per cui risultano pervenute preliminari manifestazioni di interesse ai fini della sua completa riqualificazione, anche in considerazione del fatto che lo stesso è stato inserito dal Comune di Cinisello Balsamo tra gli immobili dismessi da oltre cinque anni, con specifica delibera dell'Amministrazione locale la quale determina benefici edilizi/urbanistici;
- procedere all'alienazione dell'*area adibita a campo sportivo in Via Don Calabria a Milano*, in modo che prima del rogito, con l'aggiudicatario si proceda a definire una pratica per la completa regolarizzazione edilizia, in quanto grazie alla nuova legge sugli stadi D.lgs. 38/2021, applicabile a decorrere dal 1 gennaio 2022, potrebbe essere oggetto di iniziative di valorizzazione;
- procedere all'alienazione della *ex caserma dei Carabinieri di Pioltello* una volta definito e completato il cambio di destinazione d'uso richiesto alla Municipalità;
- attuare una procedura pubblica per l'alienazione di una parte dei diritti edificatori, una volta attribuiti dal Comune di Milano, per la cessione dell'area a verde sopra citata, denominata "*Il Pioppeto*" al medesimo in attuazione del vigente PGT cittadino;
- procedere all'alienazione dell'unità immobiliare *ex ufficio Difesa del cane in Via Donizetti*, in modo da completare l'alienazione delle unità immobiliare presenti nell'immobile privato, la cui attuazione ha avuto luogo con la formalizzazione dell'alienazione dell'attiguo ex spazio tesoreria di Via Corridoni, 45 a Milano, dismesso da tempo.

Per l'anno 2025, si prevede di verificare la fattibilità delle seguenti procedure:

- l'alienazione del *Villaggio Misericordia di Via Assietta 14*, attualmente in comodato d'uso da parte di Associazione religiosa destinato ad ospitare persone fragili e in difficoltà socio-economiche gravi, non avendo l'Ente compiti istituzionali per tale materia;
- l'alienazione della *sede della Prefettura di Milano*, nel caso di accoglimento del ricorso straordinario presentato in collaborazione con l'Avvocatura dell'Ente al Capo dello Stato, avverso la tipologia del vincolo storico monumentale attribuito dagli Uffici *Mibac* di Milano;
- l'alienazione della seconda *tranche* dei diritti edificatori derivati dalla cessione al Comune di Milano dell'area a verde denominata "*Il Pioppeto*" in Via Assietta a Milano come previsto nel PGT cittadino.

2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano

Fig. 1 – Organigramma della Città metropolitana di Milano al 16/01/2023



Situazione del personale al 31 dicembre 2022

Categorie	Personale su funzioni fondamentali e di supporto		Personale su funzioni regionali delegate	Personale su funzioni politiche attive del lavoro
	Ruolo	Tempo determinato		
DIRIGENTI	18		0	1
D3	102		4	5
D1	195	3	13	81
C	168	2	17	132
B3	157		7	8
B1	90		3	13
A	4		0	0
TOTALI	734	5	44	240

Seguono alcuni dati descrittivi delle risorse umane della Città metropolitana di Milano a tutto il 31/12/2022 tratti dal documento *Azioni positive della Città metropolitana di Milano per il triennio 2023-2025* deliberato dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) il 01/02/2023 e che confluirà nel PIAO 2023-2025 – sottosezione *Performance*:

Personale a tempo indeterminato complessivo, compresi i dirigenti e il Segretario Direttore Generale				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
582	57%	437	43%	1.019
DIRIGENTI (compreso il Segretario Generale)				
8	40%	12	60%	20

Personale a tempo indeterminato nelle categorie A, B, C e D				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
574	57%	425	43%	999

Personale a tempo determinato (solo cat. C e D)				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
4	80%	1	20%	5

Nota: di cui 3 CFL e 2 PNRR

Personale a tempo indeterminato comandato presso altri Enti / distaccato Agenzie per il Lavoro (dettaglio)					
	DONNE	<i>Percentuale</i>	UOMINI	<i>Percentuale</i>	TOTALE
<i>Comandi</i>	11	73%	4	27%	15
<i>Distacco</i>	126	65%	68	35%	194
Totale	137	66%	72	34%	209
Personale a tempo indeterminato suddiviso per CATEGORIE					
CATEGORIA	DONNE	<i>Percentuale</i>	UOMINI	<i>Percentuale</i>	TOTALE
<i>CAT. A</i>	0	-	4	100%	4
<i>CAT. B</i>	171	62%	107	38%	278
<i>CAT. C</i>	169	53%	148	47%	317
<i>CAT. D</i>	234	59%	166	42%	403
Totale	574	57%	425	43%	999

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
<i>FASCE D'ETA'</i>	CATEGORIA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE PER FASCIA D'ETA'
<i>Minore di 30</i>	<i>C</i>	11	44%	14	(64%)	25
	<i>D</i>	13	76%	4	(29%)	17
TOTALE		24	57%	18	43%	42
<i>Tra 30 e 40</i>	<i>A</i>	0	-	0	-	0
	<i>B</i>	9	64%	5	36%	14
	<i>C</i>	38	56%	30	44%	68
	<i>D</i>	38	61%	24	39%	62
	<i>Dirigenti</i>	0	-	0	-	0
TOTALE		85	59%	59	41%	144
<i>Tra 41 e 50</i>	<i>A</i>	0	-	2	100%	2
	<i>B</i>	53	64%	30	36%	83
	<i>C</i>	56	66%	29	34%	85
	<i>D</i>	54	55%	45	45%	99
	<i>Dirigenti</i>	0	-	0	-	0
TOTALE		163	61%	106	39%	269
<i>Tra 51 e 60</i>	<i>A</i>	0	-	0	-	0
	<i>B</i>	83	60%	56	40%	139
	<i>C</i>	49	44%	63	56%	112
	<i>D</i>	112	61%	71	39%	183
	<i>Dirigenti</i>	7	47%	8	53%	15
TOTALE		251	56%	198	44%	449
<i>Maggiore di 60</i>	<i>A</i>	0	-	2	100%	2
	<i>B</i>	26	62%	16	38%	42
	<i>C</i>	15	56%	12	44%	27

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
<i>FASCE D'ETA'</i>	<i>CATEGORIA</i>	<i>DONNE</i>	<i>%</i>	<i>UOMINI</i>	<i>%</i>	<i>TOTALE PER FASCIA D'ETA'</i>
	<i>D</i>	17	44%	22	56%	39
	<i>Dirigenti</i>	1	20%	4	80%	5
TOTALE		59	51%	56	49%	115
TOTALI		582	57%	437	43%	1.019

Titolari di Posizione organizzativa al 31/12/2022				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
75	60%	50	40%	125

Titolari di Uffici al 31/12/2022				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
39	57%	30	43%	69

La conciliazione casa/lavoro - Personale a part-time al 31/12/2021				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
84	81%	20	19%	104

Progetti e-work attivi al 31/12/2022				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
13	68%	6	32%	19

Deroghe orarie temporanee al 31/12/2022				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
19	100%	0	-	19

Smart working (personale autorizzato al 31/12/2022)					
	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Città metropolitana</i>	408	62%	254	38%	662
<i>Distaccati</i>	100	66%	51	34%	151
Totale	508	62%	305	38%	813

Congedi maternità/parentali fruiti al 31/12/2022				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Congedo di maternità</i>				
8	100%			8
<i>Congedi di paternità (dlgs 105/2022)</i>				
		3	100%	3

Congedi parentali				
19	79%	5	21%	24
Congedi parentali (malattia figli)				
16	80%	4	20%	20

Permessi fruiti ex L. 104/1992 per assistenza a parenti/affini al 31/12/2022				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
60	(158%)	44	(42%)	104

Partecipazione alla formazione nel 2022				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
364	(57%)	274	(43%)	638
Di cui Dirigenti				
4	(31%)	9	(69%)	13

2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano

Tab. 18 - Organismi partecipati

Tipologia	Esercizio 2022	Programmazione pluriennale 2023-2025		
		2023	2024	2025
Consorzi	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)
Aziende speciali	2	2	2	2
Altri enti di diritto pubblico	5	5	5	5
Istituzioni	1 (sino al 31/07/2022)	-	-	-
Società di capitali	4 (di cui: 1 in dismissione, 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette
Fondazioni	15	15	15	15
Associazioni	6	6	5	5
Altri enti di diritto privato	1	1	1	1

Con **decreto sindacale n. 169 del 30/08/2022** avente per oggetto: “*Provvedimenti per la redazione del Bilancio consolidato di Città metropolitana di Milano per l’esercizio 2021 (D.Lgs 118/2011). Aggiornamento dell’elenco degli organismi componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento e approvazione delle direttive per il consolidamento dei bilanci*”

- è stato approvato l’elenco degli Enti inclusi nel GAP per la definizione del perimetro di consolidamento.

Gli organismi partecipati, ai fini dell’inclusione nel Bilancio consolidato, sono raggruppati in tre macro categorie:

- organismi strumentali
- enti strumentali (controllati e partecipati)
- società (controllate e partecipate).

Consorzi

La Città metropolitana di Milano partecipa al capitale di 2 Consorzi in liquidazione:

- *Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po;*
- *Consorzio Area Alto Milanese (Caam)* in liquidazione dal 2010.

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "*Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po*", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano,

alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

Il Ministero con decreto del 03/06/2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione a far data dal 10/01/2000 del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16 octies).

Tale Consorzio, in qualità di ente strumentale partecipato, fa parte del **Gruppo amministrazione pubblica** come individuato **per l'anno 2021**.

Si segnala inoltre che la particolare natura del rapporto intercorrente con il *Consorzio di bonifica est Ticino Villorresi*, ente pubblico economico a carattere associativo regolato dall'art. 862 e seguenti del codice civile, dal R.D. 251/1933 e dalle LL.RR. 59/1981, 7/2003, e 31/2008, non consente di qualificare Città metropolitana di Milano quale ente consorziato, ai sensi dell'art. 4, comma 1 dello Statuto del Consorzio, pur in presenza del diritto di designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione, prevista dall'articolo 16, comma 7, del Regolamento regionale n. 1/2012. Per tali ragioni, il Consorzio non è qualificabile come "partecipato", ai sensi dell'art 16 del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'ente, in quanto organismo ove si esercita un mero potere di designazione in organi di indirizzo o di gestione, previsto da norme di legge e dallo Statuto (art. 16, comma 3, lettera b, del Regolamento controlli interni).

Aziende speciali

La Città metropolitana di Milano ha costituito e partecipa alle seguenti Aziende speciali, che sono ricomprese nel suo **Gruppo amministrazione pubblica**.

Tab. 19 - Aziende speciali

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
<p><i>Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (ATO)</i> Sede: Milano - V.le Pieceno 60</p> <p>GAP - Ente strumentale controllato</p>	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Potere di nomina di 2 membri del CdA.	100	L'Azienda attua le politiche di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del SII, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e vigilia sulle attività degli enti gestori del servizio stesso. Inoltre provvede al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
<p><i>Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL</i></p>	Partecipano n. 71 Enti di seguito elencati: Città Metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Poteri di nomina di 2	40,30	In forza del contratto di servizio stipulato con La Città metropolitana di Milano, il 21/01/2019 (affidamento dei

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
<p><i>Metropolitana.</i> Sede: Milano - via Soderini 24.</p> <p>GAP - Ente strumentale partecipato</p>	<p><i>Comuni:</i> Assago, Arese, Baranzate, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bresso, Buccinasco, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cusano Milanino, Dresano, Garbagnate Milanese, Grezzago, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Senago, Segrate, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo.</p>	<p>membri del CdA.</p>		<p>Servizi al lavoro delegati dalla Regione Lombardia - L.R. 9/2018), successivamente integrato con i seguenti addendum:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 del 21/01/2019 - n. 2 del 18/04/2019 - n. 3 del 16/01/2020 - n. 4 del 20/04/2020 - n. 5 del 04/12/2020 - n. 6 del 14/12/2020 - n. 7 del 03/12/2020 - n. 8 del 30/06/2022 - n. 9 del 14/12/2022 <p><i>AfoI</i> Metropolitana eroga servizi rivolti alle persone e alle imprese, assicurando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'incontro fra domanda e offerta di lavoro; • lo svolgimento dei compiti di natura gestionale, ivi compresi i processi relativi al collocamento disabili, la gestione del Sistema informativo <i>Sintesi</i> e tutti i servizi attinenti, assolvendo agli adempimenti di legge relativi ai servizi pubblici dell'impiego; • servizi di orientamento; • progettazione ed erogazione di servizi formativi inerenti l'intero arco della vita, dal completamento del percorso in Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF) ai percorsi di specializzazione e aggiornamento delle persone. I corsi sono realizzati nell'ottica di aumentare le possibilità di accesso al mercato del lavoro su diversi settori merceologici, cio una particolare attenzione alle fasce deboli. <p>Accessibilità: I servizi sono erogati nelle rispettive sedi territoriali attraverso i Centri per l'impiego, presso gli sportelli attivi nei Comuni, presso i Centri di formazione professionale (<i>Cfp</i>).</p>

Altri Enti di diritto pubblico

L' Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Ente strumentale partecipato.

L'Agenzia, ente pubblico non economico, partecipata al 12,2%, è stata costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016 e svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla L.R. n. 6 del 4 aprile 2012 (e successive modifiche ed integrazioni) provvedendo tra l'altro, alla:

- definizione e programmazione dei servizi di *Trasporto pubblico locale (Tpl)* di competenza, alla elaborazione di pareri e proposte da trasmettere alla Regione Lombardia relative ai servizi ferroviari regionali;
- approvazione del sistema tariffario di bacino nonché all'approvazione delle relative tariffe, alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie;
- affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'intero bacino, con funzioni di stazione appaltante, la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale;
- lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico e forme complementari di mobilità sostenibile;
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto;
- la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza, il monitoraggio della qualità dei servizi.

L'Agenzia è subentrata alla Città metropolitana di Milano nei contratti sottoscritti con i gestori del servizio di *Tpl* a far data dal 01/07/2017.

Con Legge Regionale 10 dicembre 2019, n. 21 "Seconda legge di semplificazione 2019", Regione Lombardia ha modificato l'articolo 7, comma 10, della L.R. 6/2012, relativo alle quote di partecipazione degli enti aderenti all'Agenzia. In particolare, il *nuovo comma 10.1* prevede quanto segue:

“Le quote di partecipazione dei singoli enti partecipanti all'agenzia per il trasporto pubblico locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, da assumere entro il 31 marzo 2020, applicando i seguenti criteri:

- a) al Comune di Milano è riservata almeno il 40 per cento delle quote;*
- b) alle province e alla Città metropolitana di Milano è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:
 - . in parti eguali per il 10 per cento delle quote;*
 - . sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;**
- c) ai comuni capoluogo, con l'eccezione di Milano, è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:*

. in parti eguali per il 10 per cento delle quote;

. sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;

d) ai Comuni non capoluogo è riservato il 10 per cento delle quote ripartite tra gli enti in ragione della popolazione ivi residente al 31 dicembre 2018. Tale quota viene aggiornata a cura delle singole assemblee in caso di adesione di ulteriori comuni.

La somma delle quote degli enti insistenti nella medesima provincia o Città metropolitana non può essere superiore al 50 per cento delle quote complessive. Le quote eventualmente eccedenti tale limite sono detratte dalle quote attribuite alla provincia o alla Città metropolitana e assegnate in parti eguali alle altre province, nonché alla Città metropolitana partecipanti alla agenzia”.

Il comma 10.4, come modificato dalla L.R. n. 23/20221, prevede che le assemblee ed i consigli di amministrazione delle Agenzie siano rinnovati entro dieci mesi dalla deliberazione di determinazione delle quote di partecipazione dei singoli enti partecipanti alle agenzie. La Giunta regionale ha adottato tale deliberazione con provvedimento n. XI/6187 del 28/03/2022.

L’assemblea dell’Agenzia, con Deliberazione n. 4 del 03/08/2022, ha aggiornato lo statuto in base alle nuove disposizioni normative.

La Conferenza metropolitana, con Deliberazione n. 2 del 25/07/2022, ha provveduto a nominare un rappresentante, per ciascuna Zona Omogenea, dei Comuni non capoluogo in seno all’assemblea dell’Agenzia.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota Città Metropolitana di Milano
9 di cui Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Lodi, Provincia di Pavia, Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia. Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano: Binasco, Liscate, Peschiera Borromeo, San Giorgio su Legnano, Sesto San Giovanni, Solaro, Vittuone. Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e Brianza: Misinto, Vimercate. Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi: Tavazzano con Villavesco, Lodi Vecchio, Castelnuovo Bocca d’Adda. Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia: Castelletto di Branduzzo, San Genesio ed Uniti, Velezzo Lomellina. GAP - Ente strumentale partecipato	Comune di Milano con il 40%	4,2934%

Gli Enti Parco inclusi nel Gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Milano in qualità di Enti strumentali partecipati.

I Parchi regionali sono partecipati da Province, Città metropolitana di Milano e Comuni che contribuiscono al loro funzionamento sulla base di quote di rappresentanza e di partecipazione finanziaria previste dai singoli statuti. Rientrano nel **GAP quali Enti strumentali partecipati**.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, conservazione e promozione del Parco e del relativo ambiente naturale.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
<p>n. 50, di cui Città metropolitana di Milano, 2 Province (Pavia e Varese) e 47 Comuni.</p> <p><i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 17 (Abbiategrosso, Magenta, Castano Primo, Morimondo, Cuggiono, Robecco sul Naviglio, Motta Visconti, Robecchetto con Induno, Turbigo, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Ozzero, Vanzaghello, Cassinetta di Lugagnano, Nosate, Buscate).</p> <p><i>Comuni della provincia di Pavia:</i> 17 (Pavia, Vigevano, Gambolò, Cassolnovo, Garlasco, Gropello Cairoli, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Zerbolò, Bereguardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Linarolo, Mezzanino, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi).</p> <p><i>Comuni della provincia di Varese:</i> 13 (Gallarate, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Samarate, Cardano al Campo, Sesto Calende, Vergiate, Arsago Seprio, Ferno, Besnate, Casorate Sempione, Golasecca, Vizzola Ticino).</p>	<p>Provincia di Pavia, con una quota di rappresentanza pari a circa il 7,12% (19/267);</p>	<p>circa il 4,86% (13/267)</p>

Parco delle Groane

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
<p>n. 32 di cui Città metropolitana di Milano, Provincia di Como, Provincia di Monza Brianza e 29 Comuni.</p> <p>- <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 7 (Milano, Bollate, Senago, Garbagnate Milanese, Cesate, Arese, Solaro).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 11 (Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Seveso, Lentate sul Seveso, Bovisio Masciago, Barlassina, Lazzate, Meda, Misinto, Limbiate).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Como:</i> 11 (Caiate, Cantù, Carimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Mariano Comense, Novedrate, Vertemate con Minoprio).</p>	Comune di Milano con il 30,7% (307/1000)	14,6% (146/1000)

Parco regionale Adda Nord

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, tutela e valorizzazione del Parco oltre che organizzazione di iniziative di educazione ambientale.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
<p>n. 39, di cui Città metropolitana di Milano, 3 Province (Monza e Brianza, Bergamo, Lecco) e 35 Comuni.</p> <p>- <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 4 (Truccazzano, Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 2 (Cornate d'Adda, Busnago).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Bergamo:</i> 12 (Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Fara Gera d'Adda, Cisano Bergamasco, Villa d'Adda, Bottanuco, Casirate d'Adda, Suisio, Canonica d'Adda, Medolago, Pontida, Solza).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Lecco:</i> 17 (Lecco, Calolziocorte, Brivio, Merate, Olginate, Galbiate, Robbiate, Paderno d'Adda, Calco, Imbersago, Vercurago, Verderio Superiore, Airuno, Malgrate, Garlate, Monte Marenzo, Pescate).</p>	Città Metropolitana di Milano	10,26%

Parco Nord Milano

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta

regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione, realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
n. 8, di cui Città metropolitana di Milano, e 7 Comuni: Milano, Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Novate Milanese.	Città Metropolitana di Milano	40% (400/1000)

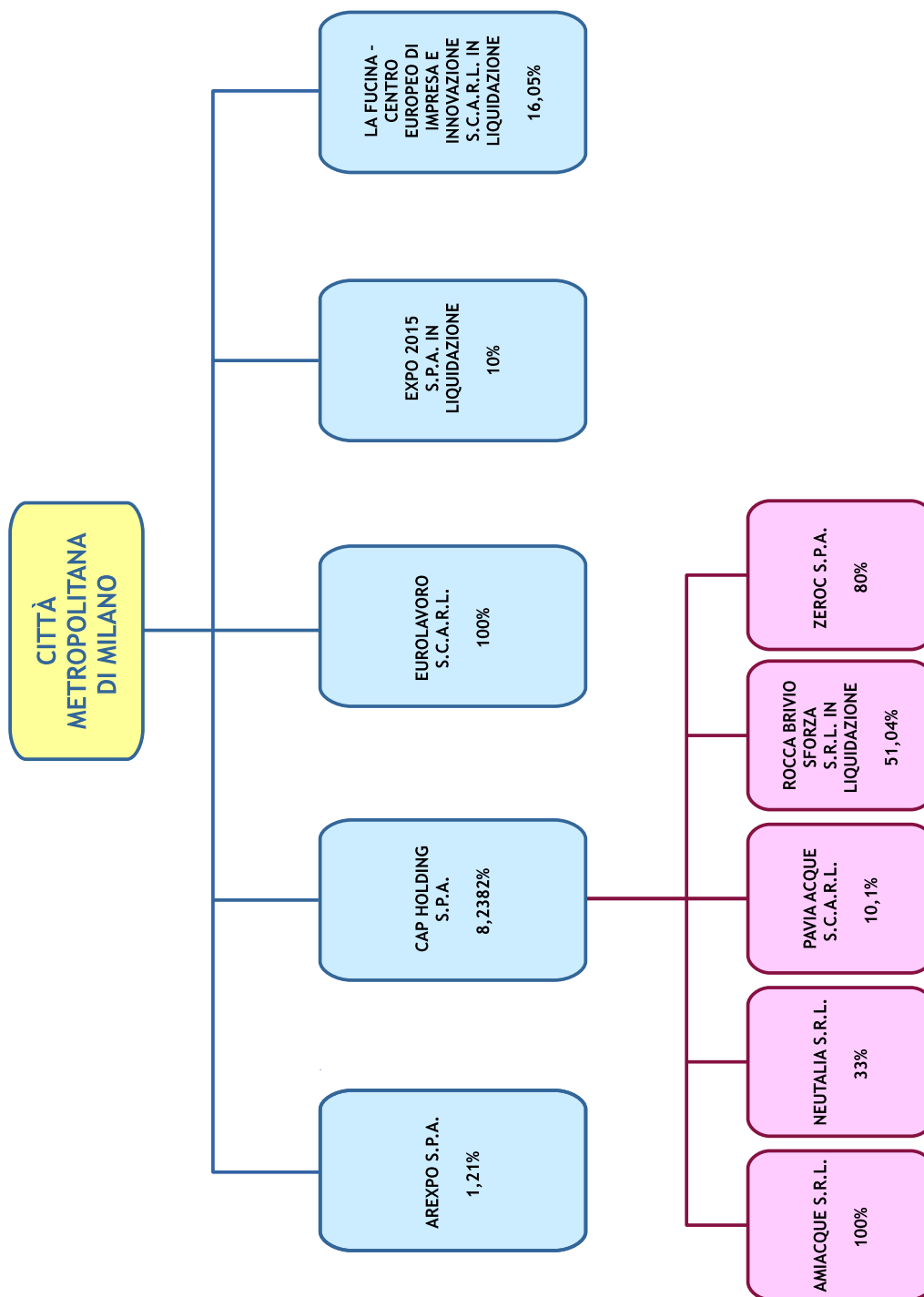
Società di capitali

Il Testo Unico in materia di Partecipate (D.Lgs. 175/2016 - art. 20) ha introdotto l'obbligo, di procedere annualmente alla *revisione periodica* delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Con deliberazione n. 44 del 29/11/2022, il Consiglio metropolitano ha approvato la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (anno 2021) e razionalizzazione periodica delle partecipazioni (anno 2022) ai sensi dell'art. 20, D.lgs. 19/08/2016 n. 175 (Testo unico partecipate) e successive modificazioni.

Il Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Corte dei Conti, in data 20/11/2019, ha dettato linee di indirizzo specifiche per la redazione dell'atto di razionalizzazione e della relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano dell'anno precedente, al fine di superare eventuali difficoltà interpretative o dubbi redazionali. Le succitate linee hanno chiarito, in merito alla definizione del perimetro oggettivo, la nozione di di **“società partecipate indirettamente”**, includendo tra queste, non solo quelle detenute tramite società sulle quali si esercita un controllo “solitario” **ma anche le partecipazioni detenute attraverso una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo “congiunto”)**. Con riferimento a tale ipotesi, gli enti sono stati invitati, al fine di individuare misure di razionalizzazione univoche, ad utilizzare opportune modalità di coordinamento tra i soci. Pertanto, Città metropolitana di Milano ha considerato le partecipazioni azionarie detenute indirettamente tramite *Cap Holding Spa*.

Partecipazioni possedute direttamente e indirettamente
dalla Città metropolitana di Milano al 31/12/2021



Le indicazioni emerse contenute nel provvedimento di razionalizzazione periodica, approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 60 del 29/11/2021, sono le seguenti:

- si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria detenuta in Arexpo S.p.a. e CAP Holding S.p.a.;
- si dà indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di CAP Holding S.p.a. di proseguire, compatibilmente con la quota detenuta, nell'azione di promozione di azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato, circa le eventuali misure di razionalizzazione da proporre per le società indirettamente partecipate da CAP:
 - a) *Amiacque Srl*
 - b) *Neutalia S.r.l.*
 - c) *Pavia Acque Scarl*
 - d) *Rocca Brivio Sforza Srl*
 - e) *Zeroc S.p.a.*
- con riferimento ad *Eurolavoro S.c.a.r.l.*, l'indicazione è di concludere l'operazione di fusione per incorporazione in AFOL Metropolitana, attuando così l'aggregazione delle funzioni relative alla gestione dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in un unico soggetto (AFOL Metropolitana);
- si demanda alla Direzione competente per materia il costante monitoraggio del processo di liquidazione del Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area di Arese S.r.l. (C.R.A.A. S.R.L.) ancora in corso e l'adozione di misure finalizzate all'accelerazione della relativa procedura di estinzione.

Perdura la procedura fallimentare de *La Fucina - Centro Europeo di impresa e innovazione Scarl in liquidazione*. Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento delle stesse.

È stato demandato alle Direzioni competenti per materia il monitoraggio costante della situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, anche in liquidazione, in particolare ai fini dei potenziali riflessi sul bilancio della Città metropolitana, segnalando al Dipartimento Ragioneria Generale della Città metropolitana eventuali criticità o squilibri economico-finanziari che possano avere ricadute sul Bilancio dell'Ente.

Per quanto riguarda Expo 2015 S.p.a. in liquidazione, il Commissario liquidatore, in data 28/07/2022, ha comunicato la chiusura di tutte le attività della società. Successivamente ha trasmesso ai soci il rendiconto finale delle attività liquidatorie ed in data 18/02/2022 ha disposto la distribuzione dell'avanzo di liquidazione, quantificato per Città metropolitana di Milano in euro 2.732.819. La società risulta cancellata dal Registro delle Imprese dal 05/07/2022.

Tab. 20 - Società di capitali ⁵

n.	Società	Capitale sociale	Quota partecipazione o CMM	Maggiore Azionista	Numero azionisti	Natura giuridica	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica
Partecipazioni dirette di controllo:							
1.	Euro lavoro Scarl <i>GAP – società controllata</i>	€ 100.000,00	100%	Città Metropolitana di Milano	Socio unico	Società consortile a responsabilità limitata in controllo pubblico. La Città metropolitana ha il potere di nomina dell'Amministratore Unico.	Concludere il procedimento di fusione per incorporazione in AFOL Metropolitana.
Partecipazioni dirette in controllo congiunto:							
2.	Cap Holding Spa <i>GAP – società partecipata</i>	€ 571.381.786	8,2382% del capitale sociale	Comune di Sesto San Giovanni con il 9,9884 %.	197 soci enti pubblici	Società per azioni; società in house (la società è tenuta a realizzare e gestire i servizi e le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato per conto degli enti locali soci per oltre l'80% del fatturato annuo)	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.
Partecipazioni indirette attraverso Cap Holding Spa:							
2a	Amiacque Srl <i>GAP – società partecipata</i>	€ 23.667.606,16	100%	Cap Holding Spa	1	Società a responsabilità limitata; società in house	Dare indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di Cap Holding Spa di proseguire, compatibilmente con la quota detenuta, nell'azione di promozione di azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato, circa le eventuali misure di razionalizzazione da proporre per le società indirettamente partecipate da CAP.
2b	NEUTALIA Srl	€ 500.000,00	33%	CAP Holding S.p.a., AGESP S.p.a., Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.a. (Amga S.p.a.)	4	Società a responsabilità limitata	
2c	Pavia Acque Scarl	€ 15.048.128,21	10,1%	ASM Pavia Spa, ASM Vigevano e Lomellina Spa, ASM Voghera Spa, ognuna con il 19,1918%	8	Società consortile a responsabilità limitata; società in house	

⁵ In neretto sono indicate le società incluse nel Gruppo amministrazione pubblica (Gap) della Città metropolitana di Milano come individuati per il 2021 dal decreto sindacale n. 169 del 30/08/2022.

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecipaz ione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
2d	Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione volontaria	€ 53.100,00	51,04%	Cap Holding Spa	5	Società a responsabilità limitata	
2e	Zeroc Spa	€ 2.000.000,00	80%	Cap Holding Spa	7	Società per azioni	
Partecipazioni dirette non di controllo:							
3.	Arexpo Spa	€ 100.080.424,10	1,21%	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 39,28%	6 soci: 5 enti pubblici oltre all'Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano	Società per azioni in controllo pubblico.	Mantenimento
4.	La Fucina - Centro europeo di impresa e innovazione - Scarl dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 16/04/2013	€ 193.800,00	16,05% del capitale sociale	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa con quota pari a 49,74%	10	Società consortile a responsabilità limitata posta in liquidazione e successivamente dichiarata fallita	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.

Si evidenzia la particolare situazione in cui versa il *Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area di Arese S.r.l. (C.R.A.A. Srl)*, costituito nel 1996 con lo scopo di promuovere, agevolare e coordinare il processo di reindustrializzazione delle aree dismesse da FIAT Auto dello stabilimento Alfa Romeo di Arese. Il Consorzio è in liquidazione volontaria dal 2005 e, nonostante abbia approvato il bilancio finale di liquidazione in data 21/12/2015, risulta ancora iscritto nel Registro delle imprese presso la CCIAA. La società ha da tempo cessato ogni attività. Ciò che ha impedito di procedere alla cancellazione dal Registro delle imprese è il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, peraltro risoltosi positivamente, per un rimborso IVA di circa 60.000,00 Euro. Si resta in attesa della maturazione dei termini di accertamento sulla pratica di rimborso di cui sopra, a seguito della quale si procederà al riparto definitivo e alla cancellazione del Consorzio.

Enti di diritto privato

La Città metropolitana di Milano partecipa inoltre a 22 organismi di diritto privato,

- 15 Fondazioni
- 6 Associazioni
- 1 ente di diritto privato in controllo pubblico

in qualità di socio fondatore/aderente, o nominando/designando un componente nell'organo di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, sono inclusi nell'elenco di cui alla *Tabella* che segue i soli organismi partecipati per i quali ricorre almeno una delle seguenti circostanze:

- a) aver costituito o aver successivamente aderito all'organismo, versando una quota destinata al capitale o al fondo di dotazione, rappresentativa di diritti patrimoniali;
- b) avere l'obbligo, previsto da Statuto o norme di legge, di concorrere finanziariamente ed in via continuativa all'attività dell'organismo;
- c) aver affidato all'organismo un'attività o un servizio proprio, di competenza della Città metropolitana.

Tab. 21 - Organismi di diritto privato⁶

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni	
1.	Centro di Addestramento Perfezionamento Addetti al Commercio (CAPAC) - Politecnico del Commercio e del Turismo (*)	<ul style="list-style-type: none"> . Promuovere, sviluppare e perfezionare la preparazione tecnico-professionale degli operatori e degli addetti al commercio, al turismo, ai servizi, alle professioni ed alle altre attività terziarie attraverso l'attuazione di corsi professionali e servizi alla persona. . Promuovere, nel settore dell'istruzione e della formazione, corsi ed iniziative idonee a sviluppare la professionalità dei giovani, degli operatori e degli addetti ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Promuovere l'aggiornamento, il perfezionamento tecnico e culturale dei Quadri intermedi e dei Dirigenti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Svolgere attività di studio, informazione e documentazione sui problemi del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni nonché sulle situazioni di mercato e sulla dinamica dei consumi. . Promuovere, nel campo formativo, la diffusione delle moderne tecniche di organizzazione e gestione aziendale. . Promuovere attività dirette alla formazione e creazione di nuove professionalità.
2.	Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano (*)	Favorire, promuovere, incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia.
3.	Ente Scuola Assistenti Educatori - ESAE (*)	Realizzare ricerca, formazione e gestione di attività nell'ambito delle politiche e dei servizi per l'inclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti socio-assistenziali, educativi, lavorativi, sanitari e abitativi.
4.	Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*)	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
5.	Istituto Tecnico Superiore lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche (*)	Alla Fondazione fanno capo i corsi post-diploma di Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi

⁶ In **neretto** sono indicate le Fondazioni e Associazioni incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2021** dal decreto sindacale n. 169 del 30/08/2022 in quanto **Enti strumentali partecipati**.
Con asterisco (*) sono indicati gli organismi in cui la Città metropolitana di Milano procede alla nomina/designazione di alcuni componenti degli organi di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

	Denominazione	Scopo
		meccatronici. E' operante nell'area tecnologica delle nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> e della meccanica. Ha la finalità di promuovere il <i>know-how</i> interdisciplinare nella meccanica, elettronica, informatica del territorio attraverso corsi per la formazione di professionalità immediatamente spendibili a livello sia nazionale che europeo, di preservare e implementare la cultura tecnico-scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
6.	Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - <i>Innovaprofessioni</i> (*)	. Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e in particolare dell'organizzazione, gestione e innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche; . Sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro dei servizi turistici, ricettivi e alberghieri, anche mediante l'erogazione di corsi di formazione professionale post-diploma.
7.	I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. In particolare, la Fondazione persegue la valorizzazione e la promozione dei beni e delle attività culturali del territorio, nonché l'innovazione ed il rinnovamento delle stesse per il tramite di figure professionali dedicate e competenti. La Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021.
8.	Memoriale della Shoah di Milano onlus (*)	Promuovere e realizzare azioni di valorizzazione della memoria storica degli ebrei e delle altre vittime della persecuzione fascista e nazista in Italia ed in Europa nel XX secolo, anche al fine di approfondire la conoscenza della realtà ebraica contemporanea e di contrasto dell'antisemitismo.
9.	Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea - MU.FO.CO. (*)	. Formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, la conoscenza della cultura dell'arte visiva, fotografica contemporanea in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con le altre forme di espressioni artistiche sia contemporanee che future. . Recepisce, acquisisce e conserva fondi e materiali fotografici che consentono di illustrare il valore del linguaggio fotografico.
10.	Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (*)	Promuovere la diffusione della cultura musicale e lo svolgimento dell'attività sinfonica, concertistica, lirica o comunque musicale a Milano e nella Regione Lombardia e diffondere i risultati della propria ricerca e produzione artistica in Italia, in Europa ed in altri continenti.
11.	Parco tecnologico padano (*)	Promuovere e sostenere, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito degli interventi connessi all'insediamento del polo universitario di Lodi, la ricerca scientifica.
12.	Pier Lombardo (*)	. Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti. . Acquisire una o più strutture teatrali. . Conferire a tali strutture la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; raccogliere e custodire documenti relativi al Teatro Franco Parenti. . Promuovere l'erogazione di fondi e liberalità. . Sviluppare lo studio e la rappresentazione della cultura in ogni sua espressione.

	Denominazione	Scopo
		<ul style="list-style-type: none"> . Svolgere un lavoro di divulgazione e promozione culturale. . Promuovere i rapporti e le sinergie tra la cultura milanese ed il mondo dell'impresa e del lavoro. . Promuovere la formazione teatrale dei giovani. . Collaborare con altri enti aventi scopi analoghi.
13.	Promozione dell'Abbatense <i>Il Consiglio di Amministrazione in data 09/02/2016 ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Fondazione. Con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 574 del 29/12/2016 la stessa è stata dichiarata estinta. Il Tribunale di Pavia in data 23/04/2018 ha nominato il liquidatore..</i>	Attivazione e coordinamento di tutte le iniziative di carattere economico, culturale, commerciale ed artistico che possano contribuire ad una buona visibilità esterna dei Comuni dell'area.
14.	Teatro alla Scala	Rafforzare la propria peculiarità in campo lirico-sinfonico, desunta dalla specificità della Fondazione stessa nella storia della cultura operistica e sinfonica italiana; perseguire l'educazione musicale della collettività, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici; promuovere la trasmissione dei valori civili fondamentali, in particolare verso i giovani, e la ricerca e la produzione musicale, anche in funzione di promozione sociale e culturale; provvedere direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera; ne salvaguarda il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.
15.	Welfare Ambrosiano (*)	Offre un sostegno ai soggetti e ai rispettivi nuclei familiari in situazioni di disagio temporaneo originato da particolari eventi e a rischio di scivolamento verso la povertà. La Fondazione dovrà essere in grado di coinvolgere i principali attori del territorio, attivando una modalità partecipata nella sfida del coniugare sviluppo economico e coesione sociale, per affrontare le fasi di difficoltà, l'invecchiamento demografico e le nuove povertà. Si rivolge a soggetti residenti o che svolgono attività lavorativa/professionale nella Città metropolitana di Milano che rientrano nelle "aree grigie" del sistema di protezione sociale e per i quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già in essere.
n.	Associazioni	
1.	Associazione "Città dei Mestieri di Milano e della Lombardia" (*) - <i>Associazione senza fini di lucro</i>	Favorire la diffusione sul territorio regionale del servizio di orientamento scolastico, formativo e professionale, e il matching tra richiesta/offerta di lavoro denominato "Città dei mestieri e delle professioni" e di operare perché tale servizio alla persona raggiunga e mantenga livelli di eccellenza.
2.	Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - P.I.M. (*) - <i>Associazione volontaria fra enti pubblici locali senza scopo di lucro</i>	Perseguire obiettivi attinenti allo svolgimento di attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli enti locali associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture limitatamente all'ambito regionale.
3.	"Ferruccio Parri" <i>già Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - INSMLI</i>	Conservare e valorizzare, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza, democrazia e libertà.
4.	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - <i>ISPI- Associazione di diritto privato senza scopo di lucro</i>	Studio e divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.

	Denominazione	Scopo
5.	Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica - I.S.A.P. (*) <i>Il Consiglio metropolitano ha deliberato di addivenire nel corso del 2017 in accordo con il Comune di Milano allo scioglimento dell'associazione e alla sua messa in liquidazione (deliberazione R.G. n. 4/2017 del 18/01/2017). E' in corso la procedura di scioglimento dell'Associazione, deliberata dall'assemblea dei soci in data 28/11/2018.</i>	Realizzare lo studio scientifico dei problemi amministrativi; addestramento e perfezionamento del personale delle amministrazioni pubbliche; raccolta, coordinamento e distribuzione delle informazioni concernenti l'attività, le esperienze e le iniziative della P.A. italiana e straniera; pubblicazione di studi, ricerche ed atti; svolgimento di ricerche e rilevazioni attraverso la costituzione di un apposito centro.
6.	METREX - METRopolitan EXchange	Associazione internazionale europea senza scopo di lucro fondata a Glasgow nel 1996. La rete METREX composta da 50 aree e regioni metropolitane europee, si propone di agevolare a livello europeo lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo dei territori metropolitani e regionali. La partecipazione a questa rete consente inoltre di individuare partner per progetti europei. Costituisce infine un canale privilegiato per i rapporti con gli organi dell'UE, dell'OCSE e altri organismi comunitari. La Città metropolitana di Milano ha aderito a METREX con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 25/09/2019.
n.	Altri enti di diritto privato	
7.	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte	La Città metropolitana di Milano ha aderito al Consorzio con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 22 del 23/09/2020. Il Consorzio opera a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'organismo viene qualificato come "ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di personalità giuridica di diritto privato". Il Consorzio non persegue scopi di lucro e la sua gestione e svolge attività strumentali nei confronti degli Enti consorziati operando secondo il modello del "in-house providing" di cui all'ordinamento eurounitario e nazionale ed è sottoposto al controllo analogo-congiunto di tali Enti.

Si riporta separatamente (cfr. *Tabella* seguente) un ulteriore elenco di 5 Fondazioni e Associazioni, non rientranti nella definizione di cui all'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, in quanto in esse Città metropolitana esercita esclusivamente un potere di nomina o di designazione nei rispettivi organi di indirizzo o di gestione, in base a norme di legge e allo Statuto.

Tab. 22 - Enti di diritto privato in cui Città metropolitana di Milano nomina/designa i componenti degli organi di indirizzo, controllo e/o gestione

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni e Associazioni	
1.	Fondazione Attilio e Teresa Cassoni	La Fondazione svolge la sua attività a favore di persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, residenti nei Comuni di Milano e provincia, nonché di Enti e Istituzioni con finalità di solidarietà sociali.
2.	Fondazione Cassa di Risparmio delle Province	Perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello

	Denominazione	Scopo
	Lombarde (CARIPLO)	sviluppo economico.
3.	Scuola teorico-pratica di agricoltura "Ferrazzi-Cova"	Elevare il grado di cultura professionale degli operatori agricoli e dei giovani mettendo a disposizione gli strumenti necessari per adeguare e approfondire le loro cognizioni teoriche, tecniche e pratiche in campo agricolo, anche con l'obiettivo di facilitare il ricambio generazionale delle aziende agricole.
4.	Società Umanitaria <i>Onlus</i>	Mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rielevarsi da se medesimi procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e, più in generale, di operare per il migliore sviluppo educativo e socio culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva.
5.	Università Commerciale "Luigi Bocconi"	. Operare nella formazione, qualificazione e diffusione della cultura, adeguando continuamente il proprio intervento alle mutevoli condizioni del sistema sociale ed economico. . Curare l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli ordinamenti didattici. Opera nel campo della formazione culturale e professionale attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni.

Per quanto concerne la *Fondazione Province del Nord Ovest*, si segnala che in data 10/12/2021 l'Assemblea ha deliberato lo scioglimento e l'estinzione della Fondazione, ai sensi dell'art. 11, lettera e) del vigente Statuto. La Prefettura di Alessandria ha attestato l'avvenuta cancellazione della Fondazione dal Registro delle Persone Giuridiche, con nota prot. n. 11275 del 24/01/2023.

3. LE STRATEGIE PER LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

La Città metropolitana nasce, con lo Statuto approvato in data 22 Dicembre 2014 dalla Conferenza Metropolitana, perseguendo la *Missione* sotto esplicitata e basandosi sui *Valori* guida sotto dichiarati.

La Missione

La Città metropolitana di Milano persegue i seguenti fini (*art. 3, Statuto*):

- a) la **felicità** e il **benessere** della **popolazione**, la **cura** e lo **sviluppo strategico del territorio metropolitano**, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- b) la **valorizzazione** delle **vocazioni produttive** del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;
- c) lo **sviluppo sostenibile**, la **qualità urbana diffusa**, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della **qualità della vita sociale**, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;
- d) la realizzazione di **un'amministrazione pubblica più efficiente** attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

I Valori di riferimento

La Città metropolitana di Milano, nel perseguire la propria Missione, si basa sui seguenti dichiarati **valori guida** (*art. 4, Statuto*):

- a) **uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) **partecipazione**. Valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
- c) **trasparenza**. Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;
- d) riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
- e) **pari opportunità tra donne e uomini**. Riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;
- f) **prevenzione e lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**. La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul, promuove le azioni necessarie per realizzare i principi in essa contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati;

- g) tutela di tutti i diritti delle persone con disabilità** conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tali diritti;
- h) riconoscimento e promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi** in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva;
- i) promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata;**
- l) leale collaborazione** nella sua azione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

La Vision della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano - L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a)

La programmazione strategica ed operativa del *Dup* 2023-2025 copre un periodo di transizione fra la vigenza del Piano strategico 2019-2021, scaduto a fine 2021, e il processo di elaborazione e approvazione del nuovo Piano strategico per il triennio 2022-2024 iniziato a Maggio 2022 che terminerà con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio metropolitano, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana, nel mese di Giugno 2023.

Tale periodo è stato interessato, e lo è ancora, da eventi esogeni di grande importanza sia a livello interno che internazionale.

In primis la conclusione della fase emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19, seguita dal 24 Febbraio 2022 dall'inizio della guerra che oppone la federazione Russa all'Ucraina e all'Occidente con le dirette conseguenze in termini economici che hanno innalzato i prezzi delle materie prime e dei vettori energetici (gas).

Quanto ai fattori interni di carattere nazionale si citano: le elezioni politiche intervenute il 25/09/2022 con le proposte di revisione della L. 56/2014 e soprattutto sul sistema di finanziamento delle Province e Città metropolitane e il dibattito sull'autonomia finanziaria regionale.

Inoltre, nel 2021 per la Città metropolitana di Milano si è chiuso il quinquennio di mandato amministrativo 2016-2021. Il 3 ottobre 2021 si sono infatti tenute le elezioni amministrative per l'elezione del Sindaco di Milano che, ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L. 56/2014, è di diritto Sindaco metropolitano. I risultati delle elezioni amministrative hanno riconfermato il Sindaco uscente, Beppe Sala, Sindaco di Milano e Sindaco metropolitano per il suo secondo mandato amministrativo 2021-2026 (atto di proclamazione del 6 ottobre 2021).

Il 19 dicembre 2021 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio metropolitano (composto da 24 Consiglieri). Il 23 dicembre il Sindaco metropolitano ha nominato i nuovi Consiglieri delegati. Le nomine hanno portato ad una sostanziale revisione delle materie delegate attribuite dal Sindaco metropolitano ai Consiglieri delegati per il mandato amministrativo 2021-2026. Inoltre a seguito delle elezioni politiche del 25/09/2022 e delle successive elezioni amministrative la squadra di governo ha registrato avvicendamenti da parte di Consiglieri delegati destinati ad altri incarichi e pertanto l'attuale squadra di governo dell'Ente si è così ricomposta a seguito del decreto sindacale del 13/06/2023:

Tab. 1 - La squadra di governo per il mandato amministrativo 2021-2026

Sindaco metropolitano Beppe Sala	
Vice sindaco metropolitano	Materie delegate
Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale, Pianificazione Strategica, Campus digitale, Comunicazione, Personale e Organizzazione
Consiglieri delegati	Materie delegate
Sara Bettinelli	Affari istituzionali, Zone Omogenee, Protezione civile e Polizia metropolitana
Daniela Caputo	Infrastrutture (strade provinciali) e Metrotranvie
Paolo Festa	Ambiente
Marco Griguolo	Mobilità
Aurora Impiombato	Turismo, Marketing territoriale, Parchi e Aree protette
Giorgio Mantoan	Sviluppo economico, Politiche giovanili, Rapporti con il sistema delle Università, Forestazione urbana e Progetto ForestaMI, Coordinamento dei Fondi Europei
Roberto Maviglia	Edilizia scolastica, Impiantistica sportiva, Politiche energetiche, Idroscalo
Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda digitale metropolitana, Legalità e Beni confiscati alla criminalità
Bruno Ceccarelli	Politiche abitative di area vasta
Diana De Marchi	Politiche sociali, Politiche del lavoro, Pari opportunità
Dario Veneroni	Bilancio e Patrimonio
Presidente del Parco agricolo sud Milano (Pasm)	
Daniele del Ben	Parco agricolo sud Milano

Il nuovo mandato si è aperto in un'ottica di continuità rispetto agli indirizzi e programmi espressi ed attuati con il primo mandato amministrativo, il cui riferimento programmatico ha trovato nel PSTTM 2016-2018 e nell'aggiornamento per il successivo triennio 2019-2021 le sue Linee programmatiche di mandato.

Infatti nella previsione della L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a), il **Piano strategico** costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano.

Con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 113 del 16/06/2022 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'adozione del PSTTM 2022-2024 e contestualmente approvato l'iter di elaborazione e adozione dello stesso. Tale processo è coordinato dal Segretario e Direttore Generale e ha visto il coinvolgimento delle Direzioni apicali dell'Ente nonché il supporto tecnico-scientifico del Centro Studi PIM. Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 47 del 29/11/2022 sono stato approvato il documento di indirizzo per la formazione del Piano Strategico 2022-2024. Il processo di elaborazione del Piano alla *Fase 2 "Dialoghi"* ha previsto una fase di partecipazione, ascolto e interlocuzione con i Comuni organizzati in Zone omogenee, con i portatori di interesse organizzati nel Tavolo metropolitano al fine di illustrare gli indirizzi e di raccogliere valutazioni, suggerimenti e proposte al fine di riempire di contenuti la proposta di Piano.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 22/03/2023 il Consiglio metropolitano ha adottato la proposta di *Piano*

Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) della Città metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 – “Orizzonte 2026”. Il Piano Strategico 2022-2024 è stato approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 13/06/2023 con deliberazione n. 18/2023, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana.

Gli effetti indotti dal conflitto e il conseguente mutamento delle relazioni internazionali stanno agendo da vettori di profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali con scenari caratterizzati da crescente instabilità economica, sociale, politica ambientale. Compito del nuovo Piano Strategico – Orizzonte 2026 è dunque quello di concorrere a definire una regia pubblica per il territorio plurale che costituisce la regione urbana milanese: il capoluogo e i territori metropolitani possono avanzare e svilupparsi in maniere sostenibile solo insieme., in modo da aumentare la resilienza sistemica dei territori. Di fronte alle instabilità di scenario, privilegiando soluzioni pianificatorie adattive, reversibili, temporanee e talvolta ibride. Ciò consiglia di procedere sviluppando sperimentazioni e successivamente standardizzando le prassi di successo. Le **coordinate generali** si possono così riassumere:

- **regia e coordinamento:** promuovendo l’integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e orizzontale, attraverso il dialogo e la condivisione delle scelte con i corpi intermedi e i diversi attori territoriali;
- **riordino territoriale:** accompagnando e sostenendo l’aggregazione di piccoli Comuni, l’operatività delle Unioni di Comuni e delle Zone omogenee e più in generale delle forme di intercomunalità;
- **sostegno e servizio ai Comuni:** in una prospettiva di sussidiarietà/integrazione , di promozione dei processi di sviluppo rivolta soprattutto ai Comuni di minore dimensione.

Il nuovo Piano pertanto modifica la precedente *Visione* mutuata dai Piani precedenti.

La **Nuova Visione** nasce dalla declinazione dei temi strategici al fine di renderli più espliciti e facilmente comprensibili (cfr. *Tab. 2*):

Tab. 2 – La Visione di Sviluppo metropolitano della Città Metropolitana di Milano¹

GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO	
LE PAROLE CHIAVE	
→ SOSTENIBILITA'	<p>Come indicato dall’Agenda ONU 2030 e dagli obiettivi europei sovraordinati la transizione ecologica è assunta alla base del modello di sviluppo della Città metropolitana di Milano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenimento del consumo di suolo • resilienza ai cambiamenti climatici • riduzione delle emissioni • risparmio energetico • contrasto alla fragilità dell’assetto idrogeologico • valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu • aggiornamento del sistema delle tutele e costruzione del Parco metropolitano • rigenerazione urbana e territoriale-ambientale • riuso di cose e spazi entro processi di economia circolare • riduzione dell’impatto del turismo e dei grandi eventi sulle comunità locali (prossima sfida: le Olimpiadi invernali 2026)

¹ Tratto da: “Proposta”del PSTTM 2022-2024 allegata alla deliberazione consiliare n. 3 del 22/03/2023

GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO

LE PAROLE CHIAVE

	<ul style="list-style-type: none">• <i>food policy</i> e sviluppo agropolitano• ecc.
→ CONNETTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">• sviluppo, estensione e riqualificazione della rete e dei servizi relativi al trasporto rapido di massa• interventi leggeri di "ricucitura" (riqualificazioni stradali in sede, viabilità secondaria per migliorare alcune connessioni inter-periferiche, miglioramento di efficienza e qualità urbana dei nodi di interscambio, ecc.)• sviluppo di mobilità dolce e alternativa (ciclabilità di connessione fra i Comuni, bike sharing e car pooling, nuovi mezzi elettrici, ecc.)• miglioramento dei servizi (integrazione piattaforme per la gestione della mobilità, estensione banda larga e capacitazione di utenze fragili, sicurezza delle infrastrutture, comfort di viaggio, estensione integrazione tariffaria all'intero bacino del TPL, biglietto unico, ecc.)• politiche regolative del traffico (governo della logistica , in particolare quella dell'ultimo miglio, desincronizzazione degli orari, calmierazione del traffico, riduzione della velocità dei mezzi, ecc.)
→ PROSSIMITA'	Come cittadini: <ul style="list-style-type: none">• poter contare su reti di prossimità e solidarietà• poter raggiungere a piedi i servizi di base dotati di adeguata qualità (Città e territori a 15 minuti)• disporre di spazi pubblici ben progettati, mantenuti e sicuri• difesa dei diritti delle comunità insediate• avvicinare la P.A. ai cittadini• ampliare la partecipazione democratica• ecc.
→ INCLUSIONE	Assumendo coesione e giustizia sociale come valori fondamentali: declinare una strategia di sviluppo che consenta di: <ul style="list-style-type: none">• ridurre le disuguaglianze e gli squilibri economico-sociali e territoriali metropolitani• generare ricchezza e buona occupazione soprattutto per i giovani• dare sostegno alle nuove forme di imprenditorialità• definire adeguate politiche per il lavoro per i più fragili, politiche dell'abitare, dei servizi con particolare riferimento a quelli scolastici• promuovere forme di inclusione sociale e civile• favorire l'uguaglianza di genere• sostenere alleanze intergenerazionali tutelando i diritti delle minoranze, stimolando il dialogo interreligioso• ecc.
→ ATTRATTIVITA'	Milano metropolitana deve sempre più proporsi di internalizzare risorse esterne e farle interagire con gli <i>asset</i> fondamentali (mondo della formazione e delle imprese, i servizi pubblici e privati di supporto ecc.). Deve però saper offrire: <ul style="list-style-type: none">• adeguate condizioni di ospitalità• servizi alla persona facilmente accessibili• trasporti efficienti• qualità della vita soddisfacente• P.A. amichevole• cultura dell'accoglienza• ecc.

Lo Statuto della Città metropolitana di Milano si preoccupa di rafforzare il più possibile l'efficacia degli obiettivi generali di sviluppo come definiti nel Piano strategico, ove prevede che gli atti di pianificazione e gli atti di carattere generale dell'Ente pongano in evidenza con specifica motivazione le rispettive relazioni con il Piano strategico triennale (art. 35, comma 1); parimenti, dispone che il *Documento unico di programmazione (Dup)* e il *Bilancio di previsione* dell'ente siano correlati nella loro impostazione al Piano strategico nonché che il conto consuntivo rechi in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, costituendo la base per il successivo aggiornamento del Piano strategico (art. 34, comma 6). In questo modo IL Piano Strategico sostituisce ed integra le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Sindaco metropolitano.

Il quadro statutario (e normativo) configura il Piano strategico quale '*documento intersettoriale di indirizzi*' che presiede il coordinamento della *governance* complessiva delle amministrazioni locali presenti nel territorio metropolitano, nonché occasione per costruire un '*patto del territorio*' in cui ciascun attore metropolitano possa identificarsi e, conseguentemente, assumere responsabilmente impegni precisi, anche **nella prospettiva di rendersi artefice della realizzazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) come previsti dall'Agenda Europa 2030.**

Grazie ai bandi del Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, tutte le Regioni, le Province Autonome e le Città metropolitane sono state coinvolte nella definizione di Strategie e Agende per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, l'elaborazione dell'**Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile** è iniziata nel Febbraio 2020 e si è conclusa con l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile con deliberazione n. 51 del 21/12/2022. Le linee guida dell'Agenda andranno ad integrarsi nel Piano strategico triennale per il territorio metropolitano e nel DUP. Il monitoraggio e l'aggiornamento andrà di pari passo con gli strumenti dell'Ente.

3.1 Gli Indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese²

Anche le Province e Città metropolitane hanno sviluppato il **Progetto del Benessere Equo e Sostenibile (Bes) a livello locale** assumendo la matrice prevista dall'art. 14 della l. 163/2016 secondo cui sussiste un'evidente correlazione tra politiche pubbliche perseguite dal Governo centrale e benessere dei cittadini. In tale direzione, determinare misure di qualità della vita, di sostenibilità ed equità del benessere della collettività a livello territoriale, non può ridursi ad un mero esercizio di speculazione teorica, piuttosto significa contribuire alla produzione di **indicatori statistici utili per i processi di pianificazione e rendicontazione sociale degli Enti locali**. Di fatto, i temi *dell'inclusione, della disegualianza sociale e territoriale, della sostenibilità ambientale, del Green Deal europeo, dell'innovazione*, etc, hanno l'opportunità di essere riletti e declinati, a livello locale, attraverso una continua rivisitazione del *progetto Bes* nell'Edizione 2022.

Nell'ambito del *progetto Bes*, in forza del *Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane (Cuspi)* facente parte del *Sistema Statistico Nazionale*, la collaborazione interistituzionale ormai consolidata tra *Istat, Upi, Anci e Regioni* (in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020) ha sviluppato un'analisi declinata in un **set di indicatori tematici (11) articolati a livello territoriale**, allo scopo di fornire un apporto concreto alle Amministrazioni locali a *sostegno dei processi di programmazione strategica e di valutazione dell'azione amministrativa*. Tale azione consente l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità locali sviluppati in uno strumento che si propone di accompagnare e indirizzare le decisioni pubbliche per essere un riferimento mirato ed affidabile nella:

- . **definizione di politiche secondo obiettivi di sviluppo sostenibile a livello territoriale**
- . **valutazione dei risultati delle politiche territoriali intraprese**
- . **realizzazione dei piani di intervento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**
- . **costruzione di agende a scala locale in coerenza con il quadro nazionale ed internazionale.**

Città metropolitana di Milano rientra nel novero delle 8 città metropolitane che, ad oggi, hanno aderito al **Progetto Bes**. Di seguito, si rappresentano i principali indicatori **Bes della Città metropolitana di Milano - Edizione 2022**, sviluppati e calcolati da *Istat* in coerenza e continuità con il quadro nazionale di riferimento. In specie, nell'*Edizione 2022*, gli indicatori riflettono l'impatto del quadro geo-politico attuale in cui si sta perpetrando il conflitto armato in Ucraina, che ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà, causando un rallentamento nel raggiungimento di azioni legate agli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'articolazione degli *indicatori territoriali provinciali*, quindi, consente di individuare un quadro dettagliato in termini di disegualianze e squilibri territoriali, nonché dei miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi registrati nel contesto sociale, ambientale ed economico. Inoltre, il quadro concettuale è stato arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di *indicatori di impatto sul benessere* dei cittadini, quali, *sicurezza, innovazione, capitale umano, sostenibilità ambientale*, al fine di porre in evidenza la **relevanza di taluni Indicatori di benessere equo e sostenibile d'interesse per l'utilizzo nel Documento**

² Il Benessere equo e sostenibile nella Città metropolitana di Milano - Edizione 2022.

unico di Programmazione (Dup) elaborato dall'Ente, contestualizzando, ulteriormente, i profili strutturali dei territori analizzati.

Il **Bes della Città metropolitana di Milano**, grazie alla collaborazione con ASviS (*Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile*), annovera un set di indicatori coerenti per la valutazione/misurazione, a livello provinciale, degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030. In tale prospettiva, questi indicatori integrano il quadro conoscitivo territoriale risultando funzionali nella definizione degli *obiettivi di sviluppo sostenibile* delle agende locali. Seguono gli Indicatori per tema illustrati a livello dei diversi territori (area metropolitana di Milano, Lombardia, Italia)

1. Dominio: Istruzione e formazione

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET)	%	19,4	18,4	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	70,3	64,9	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	40,4	31,7	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	197,2	199,1	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	202,1	205,5	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000/ab	21,7	20,8	27,3
Formazione continua	7*	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione	%	13,3	10,4	9,9

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.

+ indicatori di interesse per il Documento Unico di Programmazione (Dup) Anni: 2021 (Indicatori 1-5; 7); 2020 (Indicatore 6)

Legenda:

1. %le di persone 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale persone di 15-29 anni
2. %le di persone 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale persone di 25-64 anni
3. %le di persone 25-39 anni /30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6 7 o 8) sul totale persone di 25-39 anni
- 4 e 5. punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di II grado
6. rapporto tra i residenti nel territorio milanese che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e popolazione residente media di 20-29 anni del territorio milanese per 1.000/ab.. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Ingegneria civile e Architettura.
7. %le di persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale persone di 25-64 anni.

Per quanto riguarda l'ambito **dell'istruzione e formazione**, il territorio metropolitano milanese presenta dati marcatamente superiori sia ai valori a livello nazionale che a quelli a livello regionale.

Quanto al livello di competenze sia linguistiche che numeriche, per ambedue le fattispecie di competenze, il

punteggio **medio regionale è superiore** a quello dell'area metropolitana (rispettivamente, pari a 199,1 e 205,5).

2. Dominio: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Partecipazione	1*	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	36,0	38,4	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-24 anni)	%	56,3	55,2	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	%	11,9	14,1	17,3
Occupazione	4*	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	72,9	71,6	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	%	-10,7	-15,0	-19,3
	6*	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	36,1	38,2	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	Numero medio	240,0	239,1	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (differenza di genere F-M)	Numero medio	-8,9	-14,5	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,5	5,9	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	12,8	11,4	17,9
Sicurezza	11*	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	4,3	6,7	9,0

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale. Anni: 2021 (Indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (Indicatori 7,8 e 11).

Legenda:

1. e 2. rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.
3. differenza, in termini percentuali, tra tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni
4. %le di occupati di 20-64 anni sul totale popolazione di 20-64 anni
5. differenza, in termini percentuali, tra tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni
6. %le di occupati in età 15-29 anni sul totale popolazione di 15-29 anni
7. numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps
8. differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps (Femmine - Maschi)
9. %le di persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni)
10. %le di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro 15-34 anni
11. numero i infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) ogni 10.000 occupati.

I dati relativi alla sfera del lavoro nella città metropolitana di Milano presentano un andamento migliore sia di quello nazionale che regionale. In dettaglio, il **tasso di inattività al lavoro (15-74 anni) nell'area metropolitana milanese** si attesta al **36,0%** contro la media nazionale pari al 44,1% (in Lombardia, il tasso è pari al 38,4%), mentre il **tasso di inattività al lavoro giovanile (15-24 anni)** raggiunge il **56,3%**, superiore a quello registrato in Lombardia, pari al 55,2%, ma inferiore al dato nazionale pari al **60,0%**. Anche la **differenza di genere (divaricazione fra maschi e femmine rilevata nel tasso di inattività al lavoro)** si attesta all'**11,9% nell'area metropolitana di Milano**, con una *differenza di 5,4 punti percentuali* sul dato nazionale pari al 17,3%, mentre il dato regionale si attesta al 14,1%.

Gli indicatori che misurano l'**occupazione 20-64 anni dell'area milanese** risultano migliori in comparazione al dato nazionale: il **72,9%** rispetto al 62,7% dell'Italia con una divaricazione fra maschi e femmine pari quasi al **10,7%**, contro il **19,3% a livello nazionale** (1'8,6% in meno) e il 15,0% a livello regionale (oltre il 4% in meno); l'indicatore relativo all'**occupazione giovanile (15-29 anni) nell'area milanese** si attesta al **36,1%**, migliore rispetto al dato nazionale (31,1%), ma inferiore al dato lombardo che supera il 38%.

Il numero medio di **giornate retribuite nell'anno** ai lavoratori dipendenti **nell'area milanese è pari a 240**, appena superiore al dato regionale pari a **239,1**, ma **nettamente superiore al dato nazionale** che si attesta a **223,1 giornate**. La differenza di genere delle giornate retribuite ai lavoratori dipendenti nell'area milanese, presenta una divaricazione fra maschi e femmine pari a **quasi 9 giornate in meno in media** (a svantaggio delle donne), dato, comunque, migliore di quello regionale (14,5 giornate in media in meno) e, ancor di più di quello nazionale (16,3 giornate in media in meno).

Il tasso di **disoccupazione 15-74 anni nell'area metropolitana milanese si attesta al 6,5%**, con una differenza di 3 punti percentuali in meno sul dato nazionale, mentre il tasso di **disoccupazione giovanile 15-34 anni si attesta al 12,8 %**, circa 5 punti in meno di quello nazionale (17,9%).

L'indicatore relativo alla **sicurezza sui posti di lavoro** è pari a **4,3 ogni 10.000 occupati (dato 2020)**, in termini di infortuni mortali o molto gravi, dato **nettamente inferiore sia a quello nazionale (9%) che a quello regionale (6,7%)**.

3. Dominio: Benessere economico

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Reddito	1*	Reddito delle famiglie pro-capite	Euro	27.005	23.335	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Euro	29.631	25.813	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	Euro	16.773	14.836	12.316
	4*	Pensioni di basso importo	%	17,5	19,0	22,6
Diseguaglianze	5*	Differenza di genere (F-M,) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	Euro	-9.656	-9.360	-7.573
Difficoltà economica	6*	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,8	0,9

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anni: 2021 (Indicatore 3 e 4, 6); 2020 (Indicatori 1, 2 e 5)

Legenda:

1. rapporto tra reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e nr. totale di componenti delle famiglie anagrafiche
2. rapporto tra retribuzione totale lorda annua dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso Inps e nr. dei lavoratori dipendenti (in Euro)
3. rapporto tra importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in Euro) e nr. dei pensionati
4. %le di pensioni vigenti < a 500 Euro sul totale pensioni
5. differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in Euro)
6. rapporto tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare in corso d'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Tutti gli indicatori relativi al **reddito** evidenziano una condizione reddituale dei cittadini dell'area metropolitana milanese assolutamente migliore rispetto a quella della Lombardia, mentre è ancora più marcata la distanza con il resto d'Italia. In dettaglio, il **reddito medio lordo pro-capite di una famiglia milanese è pari a 27.005 Euro** (anno 2020), denotando la condizione nettamente superiore dell'area milanese rispetto al dato dell'Italia (19.796 Euro) con **una forbice di oltre 7 mila Euro**; la divaricazione con la Lombardia mette in evidenza una minore sperequazione (una differenza pari a 3.670 Euro). Parimenti, la retribuzione media annua di un lavoratore dipendente milanese sfiora i 30 mila Euro, contro i 20.658 Euro del resto Italia (il 43,4% in più), mentre la differenza con il dato lombardo, ove la retribuzione media annua è pari a **25.813 Euro**, si riduce (il 14,8% in più).

Dello stesso tenore si attesta l'**importo medio annuo delle pensioni erogato nell'area milanese pari a 16.773 Euro**, contro i **12.316 Euro** a livello nazionale (il 36,2% in meno) e i **14.836 Euro** in Lombardia (il 13,1% in meno). Quanto alle pensioni di basso importo, si denota un dato inferiore nell'area milanese (17,5%) rispetto a quanto registrato a livello nazionale (22,6%) e in Lombardia (19%).

Dal lato delle diseguaglianze, la **differenza di genere** nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, mostra una **forbice più accentuata nell'area milanese** rispetto al resto d'Italia. In altri termini, una **lavoratrice milanese percepisce in media 9.656 Euro in meno di un lavoratore milanese**; dello stesso tenore è il *gap* che si registra a livello regionale: una **lavoratrice lombarda percepisce in media 9.360 Euro in meno di un lavoratore lombardo**. La distanza si riduce a livello nazionale (7.500 Euro circa in meno). Fra gli indicatori di **disagio economico**, l'indice dei prestiti bancari in sofferenza alle famiglie milanesi (0,7%) è inferiore sia al dato regionale (0,8%) che a quello nazionale (0,9%).

4. Dominio: Ambiente

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1*	Disponibilità di verde urbano	mq. per ab	18,0	26,6	31,0
	2*	Superamento limiti di inquinamento dell'aria – PM2,5 (10 microgrammi/metro cubo)	microgrammi/metro cubo	25	12	77
	3	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo)	microgrammi/metro cubo	48	48	9
Consumo di risorse	4*	Consumo di elettricità per uso domestico	Kwh per ab	1.177,8	1.145,1	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5*	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	6,4	29,3	41,6
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	35,8	14,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per Kmq	N. per Kmq	14,2	6,7	3,4
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Kwh	15,9	15,8	24,6

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.

† indicatori di interesse per il Documento Unico di Programmazione (Dup)

Anni: 2021 (Indicatori 6-8); 2020 (Indicatori 1-5)

Legenda:

1. metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

2. valore più elevato della concentrazione media annua di PM_{2,5} (10 µg/m³) nei comuni capoluogo di provincia/città

metropolitana rilevato fra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria

3. valore più elevato della concentrazione media annuale di NO₂ (40 µg/m³) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato fra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria

4. consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante)

5. rapporto %le tra produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica lorda consumata all'anno

6.

rapporto %le tra produzione degli impianti fotovoltaici e totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili

7. numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni, Italia

8.

rapporto tra produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati e numero di impianti fotovoltaici installati

I dati dell'area metropolitana milanese relativi a tale dimensione sono, per la maggior parte, negativi per effetto di un contesto fortemente conurbato e del correlativo livello di inquinamento ambientale.

La disponibilità di verde urbano nell'area metropolitana milanese risulta essere inadeguata nel confronto con il resto del Paese: **18,0 mq. per ab. rispetto ai 31,0 mq. dell'Italia** (una differenza del 41,9%) e ai **26,6 mq. in Lombardia (oltre il 32% in media di verde in meno)**. Ancor più significativa è la forbice relativa ai **dati sull'inquinamento dell'aria: nell'area metropolitana milanese**, il valore massimo di concentrazione media annua di PM_{2,5} rilevata nel 2020 rispetto al valore limite giornaliero (10 µg/m³), si è attestato a 25 µg/m³, nettamente **superiore** al valore massimo registrato in Lombardia (12 µg/m³), ma **decisamente inferiore** al valore massimo di concentrazione media annua di PM_{2,5} rilevato nel Paese (77 µg/m³). Parimenti, il valore massimo di concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO₂) rilevato nel 2020 rispetto al valore limite annuo previsto (40 µg/m³), è stato pari a 48 µg/m³ sia nell'area milanese che in Lombardia, rispetto ai 9 µg/m³ registrati in media nel Paese.

Anche l'indicatore relativo al **consumo di energia elettrica per uso domestico** (kwh per ab.), è stato pari a **1.177,8 (dato 2020)**, **superiore** sia al dato nazionale (1.113,9) che regionale (1.145,1).

Gli indicatori in tema di **sostenibilità ambientale** mettono in evidenza un quadro parzialmente **deficitario**. In dettaglio, l'indicatore relativo **all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili raggiunge soltanto il 6,4% nell'area metropolitana milanese** (dato 2020), rispetto al **41,6% rilevato a livello nazionale e al 29,3% della Lombardia**. Di converso, il dato relativo all'incidenza della **produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici raggiunge il 35,8% nell'area milanese** (dato 2021), **contro il 21,5% rilevato a livello nazionale**, mentre in **Lombardia si ferma al 14,8%**. Dello stesso tenore, l'indicatore relativo agli **impianti fotovoltaici installati** (per Km²) si attesta a nr. **14,2** (dato 2021) contro i nr. 3,4 a livello nazionale e nr. 6,7 rilevati a livello regionale. Quanto alla capacità **produttiva media di un impianto fotovoltaico**, nell'area metropolitana milanese si attesta a **15,9 Kwh**, valore nettamente **inferiore** al dato nazionale (24,6 Kwh).

5. Dominio: Qualità dei servizi

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1*	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	21,0	15,5	13,7
	2*	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,1	4,5	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	94,0	80,5	60,1
Servizi alla collettività	4	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	nr. medio	1,5	1,2	2,1
	5*	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	68,9	73,3	63,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	71,1	45,1	44,4
Carcerari	7*	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	117,9	127,9	106,5
Mobilità	8*	Posti Km offerti dal Tpl (nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana)	posti-km per ab.	13.224	9.109	3.622

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.

† indicatori di interesse per il Documento Unico di Programmazione (Dup)

Anni: 2021 (Indicatori: 4, 6 e 7); 2020 (Indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

La qualità dei servizi nell'area metropolitana di Milano è da ritenersi, complessivamente, apprezzabile, con una sola criticità inerente il sovraffollamento delle carceri.

Gli **indicatori socio-sanitari** evidenziano situazioni positive: **i bambini milanesi 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 21,0%** contro il 13,7% dell'Italia (una differenza del 53,3% di bambini meno); dato superiore anche al risultato a livello regionale (15,5%). La presenza di **servizi per l'infanzia raggiunge il 94% nell'area milanese contro il 60,1% dell'Italia (il 56,4% di servizi in meno)** e l'80,5% della Lombardia.

I cittadini milanesi (e lombardi) che hanno necessità di trasferirsi presso strutture sanitarie di altre Regioni per trovare cure ospedaliere adeguate al proprio caso sono il 4,1% (4,5% a livello regionale) contro la media nazionale pari al 7,3%. Tale indicatore, pertanto, conferma la qualità del Servizio Sanitario locale, prestato da strutture d'eccellenza in molte specialità mediche, capace di attrarre ammalati provenienti da altre realtà prive o carenti di strutture sanitarie adeguate.

Per quanto riguarda i **servizi alla collettività (public utilities)**, emerge il dato relativo alla **raccolta differenziata di rifiuti urbani: nell'area metropolitana di Milano** si è attestato al **68,9%** (dato 2020) (oltre i 2/3 del totale), superiore alla media nazionale (63%), ma inferiore al dato regionale che ha raggiunto il 73,3%.

L'indice di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet nell'area milanese si attesta al 71,1%, risultato decisamente superiore sia alla media nazionale (**44,4%**) (**il 60,5% di copertura in più**) che al dato regionale pari al 45,1% (**il 57,6% di copertura in più**).

L'indice di sovraffollamento negli istituti di detenzione (=presenza di detenuti nelle carceri per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare) continua a denotare una problematica irrisolta: il **dato**

registrato **nell'area metropolitana milanese pari a 117,9%** (quasi 18 detenuti in più rispetto alla capienza consentita) è superiore al dato nazionale (106,5%), mostrando una differenza pari a 11 detenuti in più (nell'area milanese), ma inferiore al dato a livello regionale pari a 127,9% (quasi 28 detenuti in più rispetto alla capienza consentita), mostrando una differenza pari a 10 detenuti in meno (nell'area milanese).

L'indicatore riguardante la **mobilità**, rileva i posti (in Km) offerti dal *Trasporto pubblico locale (Tpl)*: il **dato milanese è pari a 13.224** (posti-Km per ab.), **ampiamente superiore a quello nazionale (3.622)** (più del triplo di posti-Km per ab.), ma anche a quello regionale (9.109).

6. Dominio: Innovazione, ricerca e creatività

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Innovazione	1*	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	43,2	36,3	32,6
	2	Lavoratori della conoscenza	%	nr.	18,1	18,2
Ricerca	3*	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	28,6	10,5	-5,4
	4*	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	25,3	9,3	-4,8
	5*	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	32,8	12,3	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	7,9	6,0	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	9,8	7,2	5,8

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anni: 2021 (Indicatore 2); 2020 (Indicatore 1,3-7)

L'area metropolitana milanese, nondimeno la Lombardia, sono all'avanguardia nell'ambito dell'*innovazione e creatività* mostrando risultati ampiamente positivi e superiori ai dati nazionali, ma con qualche eccezione.

L'indicatore che misura l'incidenza delle **imprese manifatturiere ad alta tecnologia e di servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale imprese attive**, raggiunge il **43,2%** (dato 2020) nell'**area metropolitana milanese**, contro il 32,6% dell'Italia e il 36,3% della Lombardia. Di converso, l'indicatore dei **lavoratori della conoscenza**, che misura la percentuale di occupati con un'istruzione universitaria in professioni Scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati, mette in evidenza come il dato della Lombardia (18,1%) venga superato dal dato nazionale (18,2%). Dello stesso tenore, l'indicatore **dell'innovazione del sistema produttivo**, nell'**area milanese è pari al 56,8%**, superiore sia al dato regionale (52,1%) che nazionale (48,1%).

Il tasso di migratorietà dei laureati italiani (25-39 anni) raggiunge il **28,6%** (ogni 1.000 laureati residenti), **nell'area milanese**, mentre si ferma al **10,5% in Lombardia**, contro un valore negativo dell'Italia (-5,4%) che denota la maggiore propensione dei giovani laureati italiani a trasferirsi all'estero. Per quanto riguarda la differenza di genere nell'ambito della **mobilità dei giovani laureati**, si evidenzia come i **laureati italiani di sesso maschile siano disposti a muoversi maggiormente rispetto alle ragazze**

laureate: nell'area milanese l'incidenza della **mobilità maschile (di laureati)** raggiunge il **32,8% contro il 25,3% delle femmine**. Parimenti, a livello nazionale i dati mostrano **come i maschi laureati (-6,3%) siano più disposti a trasferirsi all'estero rispetto alle femmine (- 4,8%)**.

Quanto alla tematica della creatività, le **aziende milanesi operanti nel settore culturale e creativo sono state il 7,9% (dato 2020)** del totale imprese, mentre a livello nazionale il 4,5%, un po' di più a livello regionale (6%); gli occupati utilizzati in tale ambito sono stati il 9,8% nell'area milanese (dato 2020), contro il 5,8% a livello nazionale e il 7,2% in Lombardia.

7. Dominio: Relazioni sociali

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Disabilità	1*	Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,6	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie	%	2,6	2,4	2,7
	3	Presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole secondarie	%	74,8	76,5	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno sul totale di stranieri residenti (al 1 gennaio)	%	100,8	90,7	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,4	2,8	2,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni no profit	per 10mila ab.	53,5	57,9	61,2

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anni: 2021 (Indicatore 4); 2020 (Indicatori 3, 5 e 6); 2019 (Indicatori 1 e 2)

Gli **indicatori riguardanti la disabilità** dell'area metropolitana milanese evidenziano talune differenziazioni rispetto ai dati rilevati a livello sia regionale che nazionale.

La presenza di **alunni con disabilità nelle scuole del territorio milanese si attesta al 3,7%**, dato superiore sia a quello del Paese (3,3%) che al dato regionale (3,6%). Di converso, la presenza di **alunni disabili nelle scuole di secondo grado nell'area milanese si riduce al 2,6%** (di poco superiore al dato della Lombardia pari al 2,4%), mentre a livello nazionale la partecipazione nelle scuole raggiunge il 2,7%. La presenza di **postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado nell'area metropolitana è pari al 74,8%**, dato inferiore sia alla media nazionale (78,4%), il 3,6% in meno di postazioni informatiche, che alla media regionale (76,5%).

Anche l'indicatore che misura la diffusione delle istituzioni *no profit* mostra un'incidenza decisamente inferiore nell'area metropolitana di Milano (53,5) rispetto allo standard nazionale (61,2) e regionale (57,9).

8. Dominio: Sicurezza

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Criminalità	1*	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,3	0,5
	2*	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	78,8	23,4	33,6
	3*	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	572,2	351,7	417,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	12,8	6,1	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	126,9	123,6	134,6

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
	6	<i>Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)</i>	%	148,7	128,8	150,0
	7	<i>Tasso di feriti in incidenti stradali</i>	Per 1.000 ab.	3,1	2,3	2,7

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anno: 2020

I dati relativi alla **sicurezza stradale nell'area metropolitana milanese** mostrano **una situazione** difforme rispetto al Paese: il **tasso di feriti ogni 100 incidenti stradali** è pari al **126,9% nell'area milanese**, dato inferiore a quello rilevato a livello nazionale, pari al **134,6% - il 5,7% di feriti in meno-** ma superiore a quello regionale (123,6%) - il **2,7% di feriti in più** ogni 100 incidenti stradali; il tasso di **feriti ogni 100 incidenti sulle strade extraurbane milanesi (148,7%)** è inferiore alla media nazionale (150,0%), ma superiore al dato registrato a livello regionale (128,8%) - il **15,5% di feriti in più**. Inoltre, il **tasso di feriti in incidenti stradali ogni 1.000 abitanti**, denota un dato **peggiore nell'area milanese (3,1)** rispetto al 2,7 dell'Italia - il **14,8% di feriti in più**, ma ancor di più nei confronti della Lombardia (2,3) – il **34,8% di feriti in più** ogni 1.000 abitanti.

Di converso, i dati riguardanti la **criminalità nell'area metropolitana milanese evidenziano valori peggiori** rispetto sia alla situazione nazionale che a quella regionale. In dettaglio, il tasso di omicidi volontari (media degli ultimi tre anni) è pari a 0,3 (per 100mila ab.), come il dato regionale, mentre a livello nazionale si attesta allo 0,5; il tasso di criminalità predatoria che misura le **rapine denunciate** (per 100mila ab.) **pari a 78,8** è decisamente superiore sia al dato nazionale (33,6) ogni 100mila ab. - il **134,5% di rapine in più-** che a quello regionale (23,4) (il **237% di rapine in più**); parimenti, le **truffe e frodi informatiche denunciate** (per 100mila ab.) sono pari a **572,2 nell'area milanese**, superiore sia alla media nazionale (417,5) - il **37,1% di truffe in più**, che regionale (351,7).

Altro dato che desta preoccupazione è quello delle **violenze sessuali** consumate (per 100mila ab.): nell'**area milanese si attesta a 12,8**, contro il 7,6 dell'Italia (il **68,4 in più**) e il 6,1 della Lombardia (il **109,8% in più**).

3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto

Come noto, l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni nella L. n. 113/2021 al comma 1 introduce nell'ordinamento il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, documento di programmazione integrata che assorbe tutti gli strumenti di programmazione post-approvazione Bilancio in una logica di conseguimento di una o più dimensioni di Valore Pubblico.

L'obiettivo del PIAO è ambizioso: supportare la P.A. nel processo di creazione, misurazione e valutazione del **Valore Pubblico** definito dalla normativa sul PIAO³ come “*l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo*”.

Il Valore Pubblico (V.P.) quindi costituisce nella nuova visione della *public governance*, la “*performance delle performance*” il punto di partenza (programmazione attività) e di arrivo (incremento del benessere) dell'azione amministrativa.

Costituisce quindi elemento di integrazione in quanto mette a sistema i diversi livelli di programmazione e i diversi indicatori di *performance* in un modello che sia funzionale a rappresentare formalmente il miglioramento del benessere e della sostenibilità nel contesto di riferimento.

L'orientamento al Valore Pubblico dovrebbe comportare un miglioramento qualitativo della capacità di programmare, meno autoreferenziale e più collegata ai bisogni che emergono dalla consultazione/ascolto degli *stakeholder* di riferimento, che solleciti l'operatività tra più unità organizzative nel raggiungimento di finalità comuni, in modo da giungere nel PIAO/*Performance* alla definizione di “Obiettivi di Programma” attuativi del *Dup* che quindi non siano duplicati degli Obiettivi operativi dei Programmi *Dup*.

Entrata in vigore nel 2022 e operativa soltanto da fine Settembre 2022, la nuova normativa dovrà essere osservata a partire dalla programmazione 2023-2025.

Si illustra di seguito la metodologia adottata dalla Direzione Generale che ha operato in collaborazione con le strutture organizzative dell'Ente al fine di assicurare un buon livello di integrazione fra i vari livelli di programmazione.

Tab. 3 Struttura organizzativa dell'Ente vigente dal 16/01/2023

Codice Cdr		Denominazione Cdr
Liv 1	Liv 2	
ST008		AVVOCATURA
AA001		DIREZIONE GENERALE
AA002		SEGRETARIO GENERALE
	ST107	Segreteria Generale
PR043		PROGETTO PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEO

3 Decreto Ministro per la PA e MEF n. 132/2022 - art. 3

Codice Cdr		Denominazione Cdr
Liv 1	Liv 2	
AA013	ST103	DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE Settore facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
AA014	ST117	DIPARTIMENTO APPALTI E CONTRATTI Ufficio dirigenziale Stazione Unica Appaltante Milano, Monza e Brianza, Lodi
AA004	ST075	DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
AA006	ST116 ST105 ST104 ST078	AREA INFRASTRUTTURE Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile Settore Programmazione ed edilizia scolastica Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture
AA011	ST115 ST086 ST110 ST080	AREA PIANIFICAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO Settore Idroscalo e marketing territoriale Settore Trasporti privati e turismo Settore Politiche del lavoro e welfare metropolitano Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
AA009	ST051 ST022 ST085 ST082	AREA AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO Settore Rifiuti e bonifiche Settore Risorse idriche e attività estrattive Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia Settore Parco agricolo sud Milano
ST113		SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Sono state fornite alle Direzioni le seguenti direttive.

Tab. 4 – Schematizzazione della metodologia applicata

INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E INDICATORI DI VALORE PUBBLICO (V.P.)	
da formalizzarsi nel DUP -Sezione Strategica (SeS):	
Indicazioni operative	Modalità di realizzazione
Per l'individuazione di tali obiettivi è necessario ragionare partendo dai contenuti del DUP e Piano Performance 2022 su quale dimensione del benessere collettivo la politica vuole impattare con le risorse che saranno disponibili con il Bilancio 2023-2025 e quindi individuare uno o più indicatori che lo misureranno (indicatori di impatto).	Per questa parte le Strutture organizzative che erogano direttamente e indirettamente (attraverso organismi del Gruppo amministrazione pubblica) servizi agli utenti esterni (comuni, imprese, cittadini, associazioni, ecc.) hanno operato in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
Gli obiettivi di valore pubblico vanno individuati alla luce dell'analisi del contesto interno ed esterno e discendono dagli obiettivi del Piano strategico in corso di approvazione a loro volta collegati con le Missioni PNRR e con le politiche istituzionali nazionali (quali gli obiettivi di benessere equo e sostenibile - BES),	La Direzione Generale, raccolte le proposte delle Direzioni, provvederà a mettere a sistema la visione del Valore Pubblico che si vuole creare.

e/o gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs). Il fatto che variabili esogene possano incidere sugli impatti attesi non esime l'amministrazione dal perseguire politiche volte a migliorare il benessere degli utenti, *stakeholder* e cittadini.

MESSA A PUNTO DELLA STRATEGIA DI CREAZIONE DEL V.P.

Da formalizzarsi nel DUP - Sezione Strategica (SeS)

. Aggiornamento degli obiettivi strategici quinquennali collegati al Valore Pubblico all'interno delle Missioni di Bilancio (ex d.lgs. 118/2011).	. A cura delle Strutture organizzative in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
. Aggiornamento degli obiettivi operativi dei Programmi di spesa collegati agli obiettivi strategici che per il triennio di riferimento declinano la strategia di creazione del V.P. possibile utilizzando le risorse messe a disposizione dal Bilancio di previsione 2023-2025.	. A cura delle Direzioni <i>di line</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del Dipartimento Ragioneria Generale;
. individuazione di obiettivi operativi di accrescimento dello stato di salute delle risorse dell'Ente al fine di realizzare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del Valore Pubblico.	. a cura delle Direzioni <i>di staff</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del Dipartimento Ragioneria Generale;
. predisposizione dei documenti di programmazione finalizzata al conseguimento degli obiettivi <i>seconda del Dup.</i> di Valore Pubblico compatibilmente finanziariamente con il Bilancio di previsione 2023-2025	Da <i>formalizzarsi nella Sezione Operativa (SeO) Parte settoriale</i> con il A cura dell' Area Infrastrutture per: <ul style="list-style-type: none">. Programma triennale delle OO.PP. 2023-2025 ed Elenco annuale 2023;. Piano triennale 2023-2025 delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio; A cura del Dipartimento Appalti e contratti : <ul style="list-style-type: none">. elaborazione del Programma biennale 2023-2024 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ai 40.000,00 Euro. A cura del Dipartimento Risorse umane e organizzazione : <ul style="list-style-type: none">. programmazione dei fabbisogni di personale in termini finanziari e di compatibilità con gli equilibri di bilancio.

Per la formulazione degli obiettivi e Indicatori di Valore Pubblico atteso, le Direzioni dell'Ente hanno risposto alle seguenti domande utilizzando la scheda seguente che riporta i contenuti descrittivi di cui allo schema-tipo di PIAO allegato al Dpr 132/2022.

Per l'individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico e delle strategie (obiettivi strategici) di riferimento e degli indicatori di impatto, le Direzioni hanno potuto far riferimento alle seguenti fonti:

- politiche derivanti dal mandato amministrativo e/o dai Piani settoriali vigenti per l'Ente (Proposta di Piano Strategico triennale metropolitano 2023-2025 che era in corso di approvazione, Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, ecc.);
- politiche istituzionali nazionali o sovranazionali quali obiettivi di Benessere Equo e Sostenibile (BES), gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda *ONU* 2030 (SDGs);
- Missioni e Componenti del PNRR e/o le riforme orizzontali abilitanti.

Tab. 5 - Scheda per la raccolta della proposta di Valore Pubblico formulata dalle Direzioni

QUALE VALORE PUBBLICO LA CMM VUOLE CREARE/INCREMENTARE?	Benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale:
QUALE STRATEGIA POTREBBE FAVORIRE IL VALORE PUBBLICO?	Indicare l'ob. strategico DUP 2023-2025:
A CHI E' RIVOLTO (STAKEHOLDER)?	Individuare su quale categoria di portatori di interesse impatta la creazione di valore pubblico:
ENTRO QUANDO INTENDIAMO RAGGIUNGERE LA STRATEGIA?	Tempi pluriennali:
COME MISURIAMO IL RAGGIUNGIMENTO DELLA STRATEGIA (INDICATORE DI IMPATTO)?	Indicare la formula per il calcolo:
DA DOVE PARTIAMO ?	Indicare il valore di partenza
QUALE E' IL TRAGUARDO ATTESO (TARGET)?
DOVE SONO VERIFICABILI I DATI ? FONTE (ISTAT, CNEL, BES, SDGs, ecc.):
POLICY NETWORK:	. Necessità di collaborare anche con altri Enti (Comuni, ecc.) per la realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico individuati:

La scheda compilata è stata poi trasmessa alla Direzione Generale per la sistematizzazione secondo l'integrazione sotto riportata⁴:

DUP 2023-2025 – Sezione Strategica				DUP 2023-2025 – Sezione Operativa	
<i>Missione di Bilancio</i>	<i>Obiettivo di Mandato</i>	<i>Obiettivo di Valore Pubblico</i>	<i>Obiettivo Strategico</i>	<i>Programma di Bilancio</i>	<i>Obiettivo operativo</i>
1	Ob. mandato 1	Ob. di Valore	Ob. strategico 1	06	Ob. operativo 1
4	Ob. mandato 2	Pubblico 1	Ob. strategico 2	02	Ob. operativo 2
.....
.....

Gli esiti del processo di individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono riportati nella Tabella sotto riportata (*Tab. 6*).

⁴ Tratto da “Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) : Linee di indirizzo , schemi e modelli per la sua attuazione” – I Quaderni Anci n. 37 – Febbraio 2023

VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
MISSIONE DUP 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE										
Piano nazionale anticorruzione (PNA)	Ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR (Programma DUP 1.2)	Interni (Ente, Oivp); esterni (cittadini, imprese, Anac)	Entro il mese di dicembre di ciascun anno fino alla conclusione di tutti gli interventi/progetti PNRR	Controllo successivo di regolarità amministrativa: . n. difformità rilevate/n. controlli effettuati . n. rilievi pubblicati su A.T. (Corte dei Conti, Oivp, Revisori)	. Zero difformità rilevate rispetto ai controlli effettuati; . n. 4 rilievi pubblicati (Corte dei Conti: 1 del 2018, 1 del 2019 e 2 del 2022 di cui 1 relativo al PNRR)	. Controllo di tutti gli atti dirigenziali connessi all'attuazione di interventi/progetti finanziati con fondi PNRR o di trasferimento fondi PNRR ad altri Enti	. Fonte interna . Pareri/Deliberazioni degli organismi di controllo	. Segretario Generale e . RPCT	. Corte dei Conti
SGDs Agenda 2030 – 8. Lavoro e crescita economica	Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano per la cura e lo sviluppo strategico del territorio metropolitano anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni (Programma 1.2)	Cittadini metropolitani	2023-2025	. Relazioni strutturate con Regione Lombardia e Comuni metropolitani	n.d.	. Sottoscrizione Intesa Quadro con Regione Lombardia; . Sottoscrizione Intesa Quadro con Comune di Milano . Sottoscrizione Intesa Quadro con le Zone Omogenee	Fonte interna	Direzione Generale	Regione Lombardia n. 133 Comuni metropolitani
PNRR Italia - Riforme orizzontali: Riforma della P.A. e della Giustizia	Rafforzare la capacità amministrativa della CMM funzionale all'attuazione del PNRR	Progetto "PIAO" - Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione e di orientamento agli stakeholders (Programma 1.11)	Cittadini metropolitani	2023-2025	n.d.	Documenti di programmazione parzialmente integrati	Documenti di programmazione integrati	. Fonte interna . Portale PIAO	Direzione Generale e Direzioni	
	Creare le condizioni di	Assicurare il buon andamento dell'Amministrazione e il mantenimento degli equilibri economico finanziari nel lungo termine, al fine di consentire all'Ente di perseguire i propri obiettivi nell'interesse della collettività (Programma 1.4)	. Ente, . fornitori . finanziatori (Istituti di credito, Cassa DD.PP.)	In ogni esercizio finanziario	. Risultato di competenza non negativo (W1); . Indicatore di tempestività dei pagamenti; . Riduzione dello stock di debito	. Risultato di competenza non negativo (W1): 217.665.228,52 (rendiconto 2021) . Indicatore di tempestività dei pagamenti: -21,86 gg. < 30 gg (Rendiconto 2021); . Stock di debito a fine 2022: € 456.803.113,34 (rendiconto 2022)	. Risultato di competenza non negativo; . Indicatore di tempestività dei pagamenti < 30 gg. . Riduzione dello stock di debito a: . 445,4 milioni di Euro nel 2023; . 435,4 milioni di Euro nel 2024 . 422,8 milioni di Euro nel 2025.	Fonte interna (sistemi contabili dell'Ente)	Dipartimento Ragioneria Generale	Regione Lombardia, Amministrazione centrale in merito ai trasferimenti per interventi in parte corrente e in conto capitale.
		Proseguire il	. Ente	. Annuale nel	. Valore del	. anno 2022: valore	Mantenimento/	Fonte	Dipartimento	. mercato

OBIETTIVI PNRR/ SGD's di Agenda 2030/ PSTT/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
	contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del valore pubblico	programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano (Programma 1.5)	. forze dell'ordine (caserme) . Prefettura (per l'edificio che la ospita) . Finanziatori	triennio 2023-2025	patrimonio disponibile per abitante . Redditività del patrimonio disponibile	patrimonio disponibile € 22,74/ab. . anno 2022: tasso di redditività del patrimonio disponibile 3,90%	miglioramento delle misure 2022	interna all'Ente	Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management (Cdr ST103) Area Infrastrutture - Settore Gestione economica del patrimonio (Cdr ST116)	immobiliare . operatori economici di facility management
PNRR – Misura 1 – Componente C1 – 1.4.2 <i>Citizen inclusion</i> – miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	Migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici erogati in modalità digitale da parte della Città metropolitana di Milano ai servizi integrati con sistemi di autenticazione SPID/CIE/CNS: . Rilascio autorizzazioni eventi presso Idroscalo attraverso piattaforma InLinea; . Formazione Welfare . Concorsi online . Geoworks . Elenco dei professionisti per servizi di architettura, ingegneria e tecnici	Digitalizzare i procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti (Programma 1.8)	. Enti locali . Istituzioni del territorio . Cittadini . Imprese	Entro il primo semestre 2025	. %le di riduzione degli errori di accesso su almeno 2 servizi erogati on-line (dato calcolato da AgiD)	. n.d.	. > = 50% di riduzione errori	. rilevazioni di AgiD	Dipartimento Transizione digitale	. Collaborazione e supporto tecnico di Agid
PNRR – Riforme orizzontali: Riforma della P.A.	Creare le condizioni di contesto interno per i Comuni del territorio metropolitano favorevoli al raggiungimento dei loro obiettivi di valore pubblico,	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i	. Comuni metropolitani	. Annuale nel triennio 2023-2025	. copertura della domanda delle procedure aggregabili	. anno 2022: n. 13 Comuni convenzionati e n. 8 concorsi svolti in forma aggregata	. Copertura della domanda al 100%	. Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	. 133 Comuni metropolitani

OBIETTIVI PNRR/ SGD's di Agenda 2030/ PSTT/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
		progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Programma DUP 1.9)								
" "	Economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per l'aggregazione della spesa	Definire le strategie di <i>procurement</i> più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) (Programma DUP 1.9)	. P.A. (ex art. 1 Dlgs 165/2001) . Enti non sanitari . soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. 244/2007 e i movimenti politici ex art. 24, comma 3 L. 289/2002 aventi sede nel territorio regionale lombardo (a titolo esemplificativo: CCIAA, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica)	. Nel triennio 2023-2025	. n. servizi standardizzati coperti da convenzioni	. n. 3 servizi standardizzati coperti da 8 convenzioni attive	. Almeno un ulteriore servizio "standardizzato" coperto da convenzioni attive	. www.acquisti nretepa.it (soggetto aggregatore)	Dipartimento Appalti e contratti
" "	Creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale	. Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo. . Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (Programma DUP 1.10)	. Cittadini . Persone in cerca di occupazione . Dipendenti .	. Annuale nel triennio 2023-2025	. %le delle procedure selettive avviate rispetto alla programmazione dei fabbisogni di personale nei limiti della capacità finanziaria	. anno 2022: 80%	. copertura del fabbisogno programmato al 100%	. Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	. Formatori . Organizzazioni sindacali . CUG e Consigliera di parità . Oivp
MISSIONE DUP 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO										
PNRR - Missione 4 - Istruzione e	Rafforzare le opportunità di crescita personale, studio e	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'	.Studenti delle scuole secondarie di	Triennio 2023-2025	%le di giovani che non raggiungono il conseguimento del	. Tasso di dispersione scolastica: 11,3% su base regionale	. Abbassare al 9% entro il 2030 la soglia di giovani che non raggiungono né il	. Dati ISTAT, Polis Lombardia,	Settore Programmazione ed edilizia	. Comuni metropolitani, Regione

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTT/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense	formazione	istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici (Programma DUP 4.2)	secondo grado; . utenti degli edifici scolastici		diploma e della qualifica professionale (strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica); . Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni;		diploma e neppure la qualifica professionale (coerente con la strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica);	Ufficio provinciale scolastico	scolastica (Cdr ST104) – dell'Area Infrastrutture (Cdr AA006)	Lombardia, . Ufficio Provinciale scolastico, . Associazioni culturali
PNRR - Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica Proposta di PSTTM 2022-2024 DRIVER 7 Scuole avamposto di comunità	" "	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante una efficace programmazione della rete scolastica (Programma DUP 4.7)	. Dirigenti scolastici . famiglie . studenti che si devono iscrivere alla scuola secondaria superiore	" "	. Variazione %le iscritti al primo anno degli Istituti scolastici oggetto di interventi di riqualificazione e nuova costruzione rispetto all'a.s. precedente	. da rilevare a partire dal 2023	. In aumento	. Dati ISTAT, Polis Lombardia, Ufficio provinciale scolastico	" "	" "
MISSIONE DUP 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO										
. Aumentare l'offerta di servizi del Parco Idroscalo ai cittadini e utenti per migliorare la sua sostenibilità economica Proposta di PSTTM 2022-2024 Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"	Offrire uno spazio verde gratuito. Dopo la pandemia l'esigenza di trascorrere il proprio tempo libero all'aperto è molto aumentata.	Implementare l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali) (Programma DUP 6.1)	. Famiglie, giovani, anziani, sportivi sia dell'area metropolitana milanese, sia di altri territori in quanto attratti dall'offerta di servizi	Triennio 2023-2025	. Incremento del numero di eventi realizzati nel triennio di riferimento rispetto al triennio precedente (valori a consuntivo)	. eventi realizzati nel triennio 2020-2022: n. 98	. + 8% rispetto al triennio 2020-2022, pari a circa n. 106 eventi nel triennio di programmazione 2023-2025	. Fonte interna (dati ricavati esaminando gli Atti dirigenziali di autorizzazione del Cdr ST115 – Settore Idroscalo e marketing territoriale)	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Idroscalo e marketing territoriale (Cdr ST115)	. Comuni . Regione Lombardia . Federazioni sportive . CONI . SEA . Associazioni . Privati
MISSIONE 7 – TURISMO										
Incremento del benessere	Promuovere la domanda di turismo	Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e	. Turisti, cittadini . imprese del	Entro il 2026	. n. presenze di turisti nei comuni	. al 31/12/2022 rilevate n. 14.195.808 presenze di	>= + 1% delle presenze di turisti nei Comuni	. Dati dell'Osservat	Area Pianificazione e	. Regione Lombardia

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
economico e culturale Proposta di PSTTM 2022-2024 Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"	sostenibile e accrescere l'offerta	dell'attrattività turistica anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano (Programma DUP 7.1)	settore turistico dei comuni della città metropolitana di Milano		della città metropolitana di Milano	turisti nei comuni dell'area metropolitana; . Indotto economico delle imprese turistiche del territorio; . n. occupati delle imprese turistiche del territorio	metropolitani, entro il 2026	orio Regionale del Turismo e dell'Attrattività di Polis Lombardia	sviluppo economico – Settore Trasporto privato e turismo (Cdr ST086)	. Arcidiocesi di Milano . Enti di tutela del territorio e dell'ambiente naturale, . Associazioni di categoria, . ecc.
MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA										
Incremento del benessere economico e ambientale. <i>Agenda 2030 - Goal 15 – Vita sulla terra</i> . Target 15.3: Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Ridurre il consumo di suolo (PTR integrato ai sensi LR 31/2014).	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. (Driver 2, 5, 6 e 9 del PSTTM 2022-2024) (Programma DUP 8.1)	. Comuni metropolitani . realtà dell'associazionismo . operatori economici coinvolti nelle trasformazioni dell'ambiente costruito	L'attuazione della strategia avviene nel medio-lungo periodo (10 anni dal 20/07/2020 data di adozione del PTM)	. rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale (in %le)	<i>Percentuale di suolo metropolitano urbanizzato:</i> . anno 2022: 38,81%	. Gli obiettivi dello scenario regionale (da PTR) al 2025 prevedono una riduzione complessiva del 45% per la funzione residenziale e del 20% per le altre funzioni. . La Città metropolitana persegue una riduzione complessiva del 30% per la funzione residenziale (fonte: PTM) . %le prevista di nuovo consumo di suolo rispetto al territorio metropolitano urbanizzato dagli strumenti urbanistici comunali. Anno 2022: -0,107	. Elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT e degli SUAP -	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	. Regione Lombardia . Comuni metropolitani . attori economici delle trasformazioni territoriali
						<i>Consumo di suolo:</i> . Anno 2020: 2,9 ha per 100.000 abitanti . Anno 2021: 9,5 ha per 100.000 abitanti.				
. Agenda ONU 2030 su Goal che rappresentano il contesto sociale, quali: <i>sconfiggere la povertà (Goal 1), istruzione di qualità (Goal 4), parità di genere (Goal 5), lavoro dignitoso (Goal 8).</i>	Incrementare le politiche di inclusione sui territori metropolitani milanesi attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrono attivamente alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019.	. Comuni . realtà dell'associazionismo . soggetti economici chiamati a definire progetti in partenariato	Entro il 2026	<i>Progetto CO4Regeneration:</i> . riduzione del traffico nel territorio metropolitano; . riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani; . riduzione della CO2 prodotta dallo stock immobiliare esistente attraverso	n.d.	<i>COME IN:</i> saranno realizzati 34 progetti di recupero e riqualificazione di spazi urbani in 34 Comuni della Città metropolitana di Milano.	. ISTAT . Regione Lombardia per PINQUA (indice composito regionale del fabbisogno abitativo)	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Attivazione di progetti a rete coordinati dalla Città metropolitana di Milano che coinvolgono i comuni metropolitani. Ad esempio per il "Bando periferie" dell'anno 2016 sono stati coinvolti 31 comuni metropolitani

OBIETTIVI PNRR/ SGD's di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTI DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
. PNRR Misura M5 "Inclusione e coesione", C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Misura 2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale"	marginalità	(Driver 2, 3 e 9 del PSTTM 2022-2024) (Programma DUP 8.1)			l'efficiamento energetico. <i>PINQUA:</i> . n. alloggi di edilizia sociale rigenerati . n. mq. di spazi urbani rigenerati		<i>PINQUA:</i> . n. 181 alloggi di edilizia sociale . oltre 50.000 mq. di spazi urbani generati			
MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE										
Incremento dello sviluppo sostenibile del territorio metropolitano Proposta di PSTTM 2022-2024 Rif. PNRR M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - DRIVER 3 Sustain-Ability -	Assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Programmi DUP 9.2 e 9.8)	. Cittadini . Imprese. . Enti pubblici	n.d. Strategia in sviluppo continuo con valutazione degli andamenti	. %le di Rifiuti Urbani (R.U.) oggetto di raccolta differenziata sul totale R.U.	. anno 2020: 68,9% di raccolta differenziata R.U.	. Mantenimento trend in crescita per la %le della raccolta differenziata	. dati ISPRA . indicatori dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile pubblicati al link: https://sdgcittametropolitana.mi.it/ pubblicati	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Rifiuti e bonifiche – Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia – Settore risorse idriche e attività estrattive	. creazione di reti di collaborazione tra autorità locali (ANCI e Comuni metropolitani) e il confronto con altre Città metropolitane e Autorità nazionali (MESE, MEF) e internazionali (Comunità Europea)
Proposta di PSTTM 2022-2024 , Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici (Programma DUP 9.2)			%le di suolo impermeabilizzato / consumato sul suolo disponibile	. anno 2020: 31,6% di suolo impermeabilizzato (coperto artificialmente)	. Invertire la tendenza dell'andamento in crescita della %le di impermeabilizzazione del suolo			
Proposta di PSTTM 2022-2024 DRIVER 4 - Metabolismo circolare metropolitano PNRR . Missione M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica;		Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente (Programma DUP 9.3)			Quota %le di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia: %le GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto ai GWh prodotti in totale	. anno 2020: 6,0% quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	. Mantenimento trend in crescita per la %le di quota di energia da fonti rinnovabili			

OBIETTIVI PNRR/ SGD's di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
. Missione M5 - Inclusione e coesione										
Proposta di PSTTM 2022-2024 Rif. Missione 6 – Salute del PNRR	Sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro nel settore rifiuti e cave	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita attraverso la promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione (Programma DUP 9.2)	. Imprese del territorio metropolitano	n.d. Strategia in sviluppo continuo con valutazione degli andamenti	. n. di infortuni (mortalità e con inabilità permanente) sul totale degli occupati (al netto delle forze armate) ogni 10.000 abitanti	. anno 2018: n. 5,20 infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati	. Mantenimento del trend decrescente dell'indicatore	. Fonte INAIL . indicatori dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile pubblicati al link: https://sdgcittametropolitana.mi.it/ pubblicati	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore risorse idriche e attività estrattive	. Enti locali . imprese e categorie economiche di settore
MISSIONE DUP 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'										
Incremento del benessere economico, sociale e ambientale Proposta di PSTTM 2022-2024, DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità - Rif. Missione PNRR: . M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	. Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Programma DUP 10.2)	. Cittadini . Enti locali . Imprese che operano nel settore dei servizi per la mobilità	Entro il 2030	. Percorrenze annue servizio di TPL interurbano metropolitano: bus*km/anno	. anno 2022: n. 18,8 milioni di bus*km/anno	. n. 20,5 milioni di bus*km/anno	. Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT) della Città metropolitana di Milano . Rapporti annuali ASviS	Area Pianificazione e sviluppo economico	. Enti locali . Regione Lombardia . Agenzie per il TPL, Associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori
Incremento del benessere economico, sociale e ambientale	Migliorare le condizioni e i tempi di viaggio riducendone i costi verso talune direttrici densamente conurbate	Realizzazione delle metrolinie: . Milano-Desio-Seregno	. Operatori economici di progetti di riconversione; . Cittadini	n.d.	. n. passeggeri attratti al nuovo mezzo pubblico su ferro misurati sia in termini di	. tratta Milano – Seregno: n. 750 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO – Lainate –	. tratta Milano – Seregno: n. 1870 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO – Lainate –	. Studi predisposti da MM Spa	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile – Area Infrastrutture	Stato, Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di: Milano, Bresso,

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
<p>Proposta di PSTTM 2022-2024 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità.</p> <p>Rif. Missione PNRR: . M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione -</p>	<p>oggetto di attuazione di interventi inerenti le infrastrutture per il trasporto pubblico</p>	<p>Rho-Lainate/Garbagnate</p> <p>(Programma DUP 10.2)</p>	<p>. Fasce di popolazione più svantaggiate</p>		<p>abbandono dell'auto, sia di spostamenti generati ex novo</p>	<p>Garbagnate: n. 1240 passeggeri in ingresso a Rho nell'ora di massima punta;</p>	<p>Garbagnate: n. 1500 passeggeri in arrivo alla fermata Rho-Fiera M1 FS nell'ora di massima punta.</p>			<p>Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno Rho, Arese, Lainate, Garbagnate</p>
<p>Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini</p> <p>Rif.PNRR - M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2- Riqualificazione funzionale di spazi pubblici</p>	<p>. Modificare gradualmente la modalità degli spostamenti nel territorio della Città metropolitana di Milano nella consapevolezza che il maggior utilizzo della bicicletta per spostarsi può incidere in maniera positiva sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere fisico e psichico delle persone</p> <p>. Contribuire alla decarbonizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi dell'aria</p>	<p>. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)</p> <p>(Programma DUP 10.5)</p>	<p>Cittadini, studenti,</p>	<p>Entro 2026 per il Biciplan Cambio finanziato da fondi PNRR</p>	<p>. <i>Indice di mortalità</i> stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000 abitanti; . <i>Indice di lesività</i> stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; . %le degli <i>spostamenti in bici o in micromobilità</i> sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa-scuola); . <i>n. km. di nuovi itinerari ciclabili</i> rispetto all'anno precedente</p> <p>. emissioni CO2</p> <p>Altri Indicatori: . n. stalli biciclette/ popolazione residente . n. scuole superiori e</p>	<p>n.d.</p>	<p>Miglioramento delle tendenze degli Indicatori: . Riduzione Indice di mortalità stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000 abitanti; . Riduzione Indice di lesività stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; correlati con: . Aumento della %le degli <i>spostamenti in bici o in micromobilità</i> sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa-scuola); . Aumento del <i>n. km. di nuovi itinerari ciclabili</i> rispetto all'anno precedente: + n. 750 km di piste ciclabili per una rete di 24 linee (oltre ad incentivare la</p>	<p>In parte ISTAT e in parte fonte interna</p>	<p>Area Infrastrutture</p>	<p>. Ministero . Comuni metropolitani coinvolti</p>

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
					università collegate con una ciclovia sul totale scuole superiori e università; . n. hub di servizi metropolitani (treno, metropolitana, tpl, centri ospedalieri, commerciali ecc.) attrezzati per il ricovero delle bici (stalli) / totale hub da attrezzare . n. hub di servizi metropolitani collegati con ciclovie / n. hub da collegare . n. interventi di riqualificazione (percorsi, incroci, ecc.) realizzati rispetto all'anno precedente . kmq di zone di moderazione del traffico (zone 30, zone residenziali, ecc.) /popolazione residente		realizzazione di una rete secondaria di concerto con le amministrazioni comunali) . Riduzione emissione di CO2			
Proposta di PSTTM 2022-2024 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità PNRR Rif. Missione M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3 - Infrastrutture per una mobilità	Migliorare la sicurezza stradale	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti (Programma DUP 10.5)	. Cittadini . utenti della strada	Entro il 2030	Indicatori di incidentalità stradale ISTAT: . Andamento dell'Indice di mortalità <i>(Altra strada: esclusi eventi su strade urbane e autostrade</i> <i>Totale: strada urbana + autostrada + altra strada)</i> . Andamento dell'Indice di lesività <i>(Altra strada:</i>	. Anno 2020: indice di mortalità: 2,89% (escluse strade urbane e autostrade) . Anno 2020: indice di lesività: 143,54 (escluse strade urbane e autostrade)	. al 2030 riduzione del 50% degli incidenti rispetto al 2020	. ISTAT	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile – Area Infrastrutture	. Prefettura . Polizie locali e di Stato

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
sostenibile; M5 - Inclusione e coesione					esclusi eventi su strade urbane e autostrade Totale: strada urbana + autostrada + altra strada)					
MISSIONE DUP 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA										
Agenda ONU 2030 – Goal: - 4. Istruzione di qualità - 5. Parità di genere - 8. Lavoro dignitoso e crescita economica PNRR Rif. Missione M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; M4 - Istruzione e ricerca; M5 - Inclusione e coesione. Proposta di PSTTM 2022-2024, DRIVER 8 - Il lavoro al lavoro	Ridurre le disuguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo	Inclusione lavorativa di qualità (Programmi DUP 12.2 e 15.1)	. Persone con disabilità in età lavorativa, popolazione giovanile (15-29 anni) . Donne . Disoccupati	Entro il 2030	. n. disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . n. disabili inseriti nel mondo del lavoro sul totale delle Doti Uniche Lavoro Disabili (doti DULD) chiuse; . N. donne avviate al lavoro rilevato dalle COB; . n. ore di formazione fruite sul totale delle doti apprendistato erogate	. anno 2022: 88,64% disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . 37,48% disabili di nuovo inserimento nel mondo del lavoro; . anno 2022. Nuovi avviamenti complessivi di donne nella città metropolitana: n. 413.019	. triennio 2023-2025 miglioramento dei valori di partenza degli indicatori	. Sistemi informativi della Città metropolitana di Milano; . Sistemi informativi Regione Lombardia	. Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	. Comuni metropolitani, . Regione Lombardia . Aziende speciali . Terzo Settore . Associazioni di categoria . Fondazioni . Enti accreditati al lavoro e alla formazione
MISSIONE DUP 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'										
Agenda ONU 2030 – Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile Proposta di PSTTM 2022-2024 Rif. PNRR Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano	. Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività (Programma DUP 14.1) . Rafforzare l'attrattività e la	. Comuni . Sistema camerale . Associazioni di categoria . PMI	Entro il 2030	. Incremento del n. imprese attive nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale; . Incremento del n. start innovative nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale;	. anno 2022: n. 311.739 (i dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio); . anno 2022 (1° trimestre): n.2.720 start-up innovative nel territorio metropolitano, pari al 18,94% sul totale nazionale.	. Incremento degli indicatori nel triennio 2023-2025	. Fonti interne . CCIAA Milano Monza e Brianza e Lodi (elaborazioni e studi, statistiche e programmazioni su dati Registro delle imprese); . Ministero	. Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	. Comuni . PMI . Sistema Camerale . Associazioni di categoria . Regione Lombardia . Gruppi di lavoro METREX (network di più di 50m regioni metropolitane) . Programma Interreg . Università

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
		governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese (Programma DUP 14.3)						delle imprese e del made in Italy (Relazione anno 2022 sullo stato di attuazione e impatto policy a sostegno start-up e PMI innovative)		
MISSIONE DUP 50 – DEBITO PUBBLICO										
Rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità e crescita	. Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	. Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente (Programma DUP 50.2)	Ente, Investitori (Istituti bancari, Cassa DD.PP.)	2023-2025	. Valore riduzione del debito	. anno 2021: 474.603.012,05 . anno 2022: 456.803.113,34	< ammontare in Euro anno precedente	. Fonte interna (sistema finanziario e contabile dell'Ente)	Dipartimento Ragioneria Generale e Area Infrastrutture	Cassa DD.PP.

3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi triennali 2023-2025

Perseguendo quindi gli Obiettivi e Indicatori delle diverse dimensioni di Valore pubblico atteso, sono stati definiti in coerenza i seguenti Obiettivi strategici, articolati in obiettivi operativi triennali collegati al Bilancio 2023-2025.

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
Obiettivi strategici delle Missioni	Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)	Obiettivi operativi dei Programmi	Centri di Responsabilità (Cdr)
MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			
		PROGRAMMA 1 – ORGANI ISTITUZIONALI	
1. Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)	1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
		PROGRAMMA 2 – SEGRETERIA GENERALE	
3. Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	Giuseppe Sala	1.2.3 Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - AA013)	Segretario Generale – Avvocatura – Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (AA002 - ST008 - AA014)	Segretario Generale – Avvocatura- Dip. Appalti e contratti
		1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse (Cdr AA002)	Segretario Generale
4. Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)	1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative progettuali comuni (Cdr AA001)	Direzione Generale

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori istituzionali (Cdr AA001)	Direzione Generale
		1.2.12 - Definire il nuovo ruolo della Città metropolitana di Milano nella individuazione di forme sostenibili di sviluppo del territorio metropolitano (Cdr AA001)	Direzione Generale
5. Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	Sara Bettinelli (Affari Istituzionali)	1.2.14 - Promuovere una revisione dell'impianto legislativo degli enti di area vasta partendo dalle esperienze concrete dei Sindaci metropolitani, affinché si rafforzi la capacità di elaborazione e realizzazione di politiche di dimensione metropolitana (Cdr ST107)	Segreteria Generale
		PROGRAMMA 1.3: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
6. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati.	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
7. Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)	Dip. Ragioneria Generale - Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
8. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.5 - Rendicontazione alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti. (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		PROGRAMMA 1.4 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
		1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
9. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	Dario Veneroni (Patrimonio)	PROGRAMMA 1.5 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
		1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST116)	Area Infrastrutture – Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (il Dipartimento Transizione Digitale è coordinatore del gruppo di lavoro interdirezionale appositamente costituito, come previsto dal decreto del Direttore Generale R.G. n. 1034 del 9/02/2023) (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio storico-Brefotrofo (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
10. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	Settore Efficiamento energetico delle infrastrutture
		PROGRAMMA 1.6 – UFFICIO TECNICO	
10. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione anche ai fini dell'efficientamento energetico di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
		PROGRAMMA 1.8 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
11. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti.	Rino Pruiti (<i>Agenda digitale metropolitana, Innovazione tecnologica</i>)	1.8.6 - Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgiD) (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
12. Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		1.8.5 - Rendere disponibili agli stakeholder interni ed esterni della	Settore Politiche del lavoro, Welfare

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		Città Metropolitana informazioni puntuali sull'andamento del mercato del lavoro (Cdr ST110)	metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 1.9 – ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
13. Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	Giuseppe Sala	1.9.1 - Aggregazione della spesa e riorganizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore (Cdr AA014)	Dip. Appalti e contratti
		1.9.2 - Affiancare gli enti locali del territorio metropolitano, compresi quelli sottoscrittori dell'Accordo quadro ex art. 15 della L. 241/90 con la Città metropolitana di Milano, per l'attuazione delle misure del PNRR e del PNC, nella gestione delle procedure di affidamento di lavori beni e servizi in qualità di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) - (Cdr AA014)	Dip. Appalti e contratti
14. Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.9.5 - Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR, soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
15. Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr AA013 - ST080)	Dip. Risorse umane e organizzazione – Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		PROGRAMMA 1.10 – RISORSE UMANE	
16. Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta promuovendo e presidiando il benessere organizzativo	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.2 - Garantire l'attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale ed il sostegno formativo, per lo sviluppo e valorizzazione delle risorse interne e a supporto del personale neo assunto (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.6 - Completamento dell'implementazione della sicurezza dei dati e delle informazioni relativi al personale dipendente contenuti nei sistemi	Dip. Risorse umane e organizzazione

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		ancora residenti nel data center mediante passaggio al cloud. Cambiamento evolutivo e migliorativo dell'attuale sistema di gestione giuridica ed economica del personale e della struttura organizzativa con adozione della versione web (Cdr AA013)	
		1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa delle pari opportunità (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.8 - Applicare il nuovo modello organizzativo basato sullo smart working (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
17. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr	Giuseppe Sala	1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
PROGRAMMA 1.11 – ALTRI SERVIZI GENERALI			
17. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr	Giuseppe Sala	1.11.6 - Progetto "Piano integrato di attività e organizzazione" (art. 6 - c. 2 - lett. a) e e)): Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione e di orientamento agli stakeholders (Cdr AA001)	Direzione Generale
1. Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)	1.11.4 - Mantenere i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
18. Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (Polizia metropolitana)	1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
PROGRAMMA 4.2 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA			
19. Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica, Impiantistica Sportiva)	4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
20. Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate alla istruzione secondaria sviluppando nuovi spazi, garantendo la sicurezza, l'accessibilità e la riqualificazione energetica degli edifici attraverso interventi programmati di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica, Politiche Energetiche)	4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici (Cdr ST078 - ST104)	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture – Settore Programmazione ed edilizia scolastica
21. Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)	4.2.14 - Monitorare gli Avvisi di finanziamento emessi dallo Stato e dalla Regione e proporre i progetti	Area infrastrutture - Settore Programmazione ed

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere		a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	edilizia scolastica
		PROGRAMMA 4.7 – DIRITTO ALLO STUDIO	
22. Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica.	Roberto Maviglia (<i>Edilizia scolastica</i>)	4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		4.7.2 - Dimensionare le autonomie scolastiche (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO			
		PROGRAMMA 6.1 – SPORT E TEMPO LIBERO	
23. Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali).	Roberto Maviglia (<i>Idroscalo</i>)	6.1.6 - Rientro in Città metropolitana di Milano e accompagnamento a nuova forma giuridica fornendo collaborazione e la documentazione necessaria a supporto della commissione di studio nominata dal Sindaco metropolitano, incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene e dei servizi già oggetto dell'Istituzione, a mezzo di un organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la partecipazione agli enti locali (Cdr ST115 - AA011)	Settore Idroscalo e marketing territoriale
		6.1.7 - Garantire il funzionamento del Parco (Cdr ST115)	Settore Idroscalo e marketing territoriale
		PROGRAMMA 6.2 - GIOVANI	
24. Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	Giorgio Mantoan (<i>Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università</i>)	6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili (Cdr AA011)	Area Infrastrutture
		6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani (Cdr AA011)	Area Infrastrutture
MISSIONE 7 - TURISMO			
		PROGRAMMA 7.1 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
25. Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	Aurora Impiombato (<i>Turismo, marketing territoriale</i>)	7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in prospettiva delle Olimpiadi 2026, attraverso la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano (Cdr ST086)	Settore Trasporti privati e turismo
		7.1.5 - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni dal punto di vista turistico in un'ottica di sostenibilità	Settore Trasporti privati e turismo

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani (Cdr ST086)	
MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
		PROGRAMMA 8.1 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
26. Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio	Francesco Vassallo (<i>Pianificazione territoriale</i>)	8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: della formazione del quadro conoscitivo territoriale; delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana. (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa agli interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, così individuati ai sensi dell'art. 10 delle NdA del PTM, mediante la costituzione di uno strumento ordinario di finanziamento per consentire la realizzazione di opere e interventi o lo sviluppo di servizi di pubblica utilità. (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
27. Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019 e della proposta di Piano strategico triennale per il	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale) Bruno Ceccarelli (<i>Politiche Abitative di Area vasta</i>) Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)	8.1.6 - Completare l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, accompagnando gli interventi in corso di attuazione sul territorio e tesaurizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto CO4Regeneration nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - riferimento ai Driver 2 - 3 - 9		del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	
28. Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)	8.1.12 - Attivazione del Registro metropolitano dei diritti edificatori per l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali e definizione dei criteri omogenei per i registri comunali ai sensi dell'art.11 c. 4. della L.R.12/05 come integrata dalla L.R.18/2019 (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
		PROGRAMMA 9.1 – DIFESA DEL SUOLO	
29. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	Rino Pruiti (<i>Innovazione tecnologica, Agenda digitale metropolitana</i>)	9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community (Cdr AA006)	Area Infrastrutture
30. Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance		9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		PROGRAMMA 9.2 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
	Paolo Festa (<i>Ambiente</i>)	9.2.1 - Facilitare l'applicazione delle indicazioni regionali riferite alla nuova legge sulle cave e al nuovo Piano Cave di Città metropolitana di Milano attraverso la condivisione delle informazioni MISSIONE 1 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive,

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale MISSIONE 2 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST022 - ST051)	Settore Rifiuti e bonifiche
		9.2.5 - Promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro MISSIONE 6 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute" (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
31. Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	Paolo Festa (Ambiente)	9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico MISSIONE 2 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.3 - RIFIUTI	
32. Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Paolo Festa (Ambiente)	9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente MISSIONE 2 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche
		9.3.2 - Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Promuovere percorsi di aggregazione tra Enti finalizzati al superamento della frammentazione nella gestione dei rifiuti urbani MISSIONE 2 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche
		9.3.3 - Supportare un nuovo paradigma dell'economia per incentivare la circolarità della materia riducendo il consumo di materie prime e la produzione dei rifiuti MISSIONE 2 – Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche
		9.3.4 - Promuovere azioni coordinate di controllo al fine di prevenire gli illeciti e gli incendi	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		presso gli impianti di gestione rifiuti (Cdr AA009 - ST051)	bonifiche
		PROGRAMMA 9.5 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
34. Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	. Daniele del Ben (<i>Presidente Parco Agricolo Sud Milano</i>) . Giorgio Mantoan (<i>Forestazione urbana e Progetto ForestaMI</i>)	9.5.1 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
		9.5.2 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
		9.5.3 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
35. Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (<i>Parchi e Aree protette</i>)	9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
36. Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	Paolo Festa (<i>Ambiente</i>)	9.6.1 - Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua per la realizzazione di reti duali (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.6.3 - Attuare il Progetto "Città metropolitana SPUGNA" ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2- Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.8 - QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
37. Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Paolo Festa (<i>Ambiente</i>)	9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficiamento	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		energetico (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	dell'aria, rumore ed energia
		9.8.2 - Promozione delle Comunità energetiche (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica"- Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'			
		PROGRAMMA 10.2 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
38. Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Marco Griguolo (<i>Mobilità</i>)	10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
39. Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (<i>Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie</i>)	10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
		10.2.6 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
40. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	Marco Griguolo (<i>Mobilità</i>)	10.2.5 - Attuare le misure previste dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 il 28/04/2021 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 10.5 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
41. Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti.	Daniela Caputo (<i>Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie</i>)	10.5.1 - Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente, ed incrementando la rete di piste ciclabili sul territorio metropolitano (Reti infrastrutturali per la mobilità (Cdr AA006 - ST105)	Area Infrastrutture, Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
		10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei n. 518 ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
40. Armonizzare il bisogno di	Marco Griguolo	10.5.5 - Avviare la realizzazione	Area Infrastrutture,

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	(<i>Mobilità</i>)	delle prime cinque linee del Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio", allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l' utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE			
		PROGRAMMA 11.1 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
42. Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	Sara Bettinelli (<i>Protezione civile</i>)	11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113)	Settore Protezione civile
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
		PROGRAMMA 12.2 - INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
43. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (vista la situazione di crisi sanitaria da Covid-19) (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.4 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
44. Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.7 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI	
45. Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) – Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.8 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
44. Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche</i>)	12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
	<i>sociali, Pari opportunità</i>	di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	promozione delle pari opportunità
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'			
		PROGRAMMA 14.1 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
45. Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	Giorgio Mantoan (<i>Sviluppo economico</i>)	14.1.5 - Partecipare al "progetto Europeo" nella programmazione 2021-2027 e ai gruppi di lavoro di Eusalp e METREX, con particolare riferimento alle materie dello sviluppo economico e all'innovazione degli ecosistemi del territorio metropolitano (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 14.3 - RICERCA E INNOVAZIONE	
46. Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	Giorgio Mantoan (<i>Sviluppo economico</i>)	14.3.2 - Promuovere e accrescere la capacità di gestione di servizi pubblici in forma associata attraverso la promozione, il sostegno e il coordinamento di azioni intercomunali - Rif. Missione 1C2 Ob.Strateg. 15) della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 14.4 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
47. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza.	Francesco Vassallo (<i>Campus digitale</i>)	14.4.1 - Campus digitale metropolitano- Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e rotatorie di ultima generazione, di manutenzione del verde delle rotatorie e partizioni interessate (Cdr AA001)	Direzione Generale
		14.4.2 - Campus digitale metropolitano- Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di piattaforme di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr AA001)	Direzione Generale
		14.4.3 - Campus digitale metropolitano- Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei	Dip. Transizione digitale

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		Comuni interconnessi (Cdr ST114)	
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
		PROGRAMMA 15.1 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
43. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 15.2 - FORMAZIONE PROFESSIONALE	
48. Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 15.3 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
49. Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	15.3.1 - Realizzare e sostenere le azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI			
		PROGRAMMA 19.1 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
50. Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR.	Giorgio Mantoan (<i>Coordinamento dei Fondi Europei</i>)	19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI, Regione e Comuni attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata "Europa Lombardia Enti locali" (Cdr AA001)	Direzione Generale
		19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente. (Cdr AA001)	Direzione Generale
		19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali	Direzione Generale

DUP 2023-2025 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2023-2025 – SEZIONE OPERATIVA	
		di gestione dei fondi UE, Anci, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalle politiche ordinarie dell'UE (Politica di coesione e Programmi settoriali) e dei fondi straordinari europei (a partire dal 'Next Generation Eu') al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane. (Cdr AA001)	
MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO			
		PROGRAMMA 50.2 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
51. Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni <i>(Bilancio e Patrimonio)</i>	50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr ST075 - AA006)	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto – Area Infrastrutture
		50.2.2 - Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr ST075 - AA006)	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto – Area Infrastrutture

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, nonché documento fondamentale ai sensi dell'art. 147-ter D.Lgs. 267/2000 per il controllo strategico. Inoltre individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo e avvia il *ciclo della performance* dell'Ente.

Il *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che:

- ogni anno gli Obiettivi strategici contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)* del *Dup* sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati (punto 8.1);
- la *Sezione Operativa (SeO)* del *Dup* costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico come stabilita dall'art. 147-ter del D.Lgs 267/2000 (rilevazione dei risultati conseguiti dall'Ente rispetto agli obiettivi predefiniti) e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni vigente (art. 8) con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle Missioni e alla Relazione al rendiconto di gestione (punto 8.2);
- considerato che l'elaborazione del *Dup* presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del D.Lgs. 267/2000 (punto 4.2).
- “Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (*Dup*)”. Il termine è ordinatorio e gli Enti possono regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il *Dup* quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di Bilancio. Inoltre “Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del *Dup*, il *Dup* e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il *Dup* si riferisce”.

Come richiesto dai principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno gli obiettivi strategici delle Missioni**, contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)*, e gli **obiettivi operativi dei Programmi** individuati all'interno delle Missioni, contenuti nella *Sezione Operativa (SeO)*, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione sul loro stato di attuazione al fine di individuare le eventuali azioni correttive da porre in essere. Attraverso il processo di verifica infrannuale e annuale dello stato di attuazione dei Programmi del *Dup*, è possibile alimentare per il successivo triennio il processo circolare di programmazione e quindi il ciclo della *performance*, in un'ottica di scorrevolezza.

La verifica e rendicontazione si svolge:

1. **infrannualmente** in occasione della *Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della* della Sezione Operativa del *Dup*, da presentare al Consiglio entro il 31 Luglio contestualmente alla presentazione del *Dup* per il triennio successivo, funzionale all'avvio del successivo percorso di programmazione e da effettuare, ai sensi dell'art. 147-ter del *Tuel*. La Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi *Dup* 2021-2023 al 31 agosto 2021, prodromica alla programmazione del *Dup* per il triennio 2022-2024, è stata approvata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 49 in data 29/09/2021. Attraverso la valutazione della coerenza fra l'avanzamento descritto del/degli Obiettivi operativi in rapporto al conseguimento delle finalità strategiche di mandato, ha il compito di fornire un giudizio sulla coerenza e la "tenuta" della *policy*, vale a dire se il disegno della *policy* risulta adeguato alle caratteristiche dei vari contesti di attuazione (condizioni interne, reperimento e impiego delle risorse finanziarie, sostenibilità economico-finanziaria, ecc.) o se, invece, siano necessari aggiustamenti o addirittura la conclusione anzitempo delle attività.
2. **Annualmente** in corso di mandato, attraverso la sezione della *Relazione al Rendiconto della gestione* dedicata alla illustrazione della rendicontazione della Sezione Operativa parte Prima del *Dup* denominata "*I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati*". Essa, come la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi è costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Il documento fornisce una illustrazione dei *miglioramenti ottenuti rispetto ai bisogni individuati*, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti del *Dup* collegati al sistema premiale e rappresentati nella loro attuazione nel Piano della *performance*.
3. **A fine mandato**, attraverso la redazione della *Relazione di fine mandato*, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet di Città metropolitana nella sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Le *valutazioni sull'efficacia dell'azione condotta in itinere e annuali* hanno come destinatari i decisori delle politiche (gli organi istituzionali dell'Ente: Sindaco e Consiglio metropolitano) nonché i cittadini e utenti dei servizi attraverso la pubblicazione dei risultati dei monitoraggi in Amministrazione Trasparente. Hanno pertanto lo scopo di supportare le decisioni degli attori degli interventi, al fine di migliorare le attività di implementazione verso gli obiettivi e fornire informazioni sulle criticità da superare.

Esse hanno come oggetto l'attuazione degli obiettivi operativi dei Programmi di spesa del *Dup* e la valutazione del grado di avanzamento dell'obiettivo operativo in rapporto all'obiettivo strategico. Dal momento che gli obiettivi strategici ed operativi del *Dup* sono riferiti ad un livello più alto di strategia, propria del Piano strategico, è quindi possibile attraverso la lettura delle rendicontazioni farsi un'idea dell'aderenza dell'operatività alle strategie di Piano.

Ne consegue che sia la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi*, quale rendicontazione *in itinere* che la *Relazione al rendiconto della gestione*, come rendicontazione *annuale*, rendicontano indirettamente l'attuazione del Piano strategico.

DUP 2023 - 2025

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE PRIMA

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2023-2025

Per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2023-2025, si rinvia agli allegati al Bilancio.

5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

In questa parte del Dup sono indicati gli obiettivi generali e specifici degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) definito per stabilire il perimetro di consolidamento ai fini della costruzione del Bilancio consolidato e aggiornato al 31/12/2021 con decreto sindacale n. 169 del 30/08/2022.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica aggiornato, risulta il seguente:

<i>N.</i>	<i>Organismo</i>	<i>Missione</i>	<i>Denominazione</i>	<i>%le di partecipazione</i>
1	Organismo strumentale	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Istituzione "Idroscalo di Milano" (sciolta con decorrenza 31/07/2022)	100
2	Ente strumentale controllato	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	100
3	Ente strumentale partecipato	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento - Afol metropolitana	40,30
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Agenzia per il Trasporto Pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	12,20
		08 - Assetto del Territorio ed edilizia abitativa	Centro Studi P.I.M.	25,25
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po Ente Autonomo di Diritto Pubblico in liquidazione	8,00
		09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente Parco Nord Milano	40,00*
			Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino	4,87*
			Ente Parco regionale Adda Nord	10,26*
			Ente Parco regionale delle Groane	14,60*
		15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Fondazione Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	5,26**
			Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e	3,70**

		meccatroniche		
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaturismo	4,76**	
		Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea	20,00**	
	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	CSI Piemonte	0,06	
4	Società controllata	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Eurolavoro Scarl (Legnano)	100,00
5	Società partecipate	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Cap Holding Spa	8,24
		Amiacque Srl	8,24	

(*) Quota di rappresentanza in base alla popolazione (Statuto); (**) Quota di rappresentatività. Nelle Fondazioni non è possibile calcolare la percentuale di partecipazione di Città metropolitana, anche quando la stessa ha partecipato ai conferimenti al fondo di dotazione iniziale, in quanto a Città metropolitana non sono riconosciuti diritti patrimoniali sullo stesso fondo. La percentuale, quindi, è stata calcolata in riferimento al numero dei nominati da Città metropolitana sul numero complessivo dei membri presenti nel relativo organo decisionale.

Obiettivi generali per il triennio 2023-2025

La Città metropolitana di Milano, cui spetta definire gli indirizzi programmatici a cui gli organismi facenti parte del GAP (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate) devono attenersi, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo, li ha così individuati:

- + garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Milano, anticipando adeguatamente la documentazione (per le società partecipate: i documenti contabili completi compresa la documentazione relativa al bilancio consolidato; il volume e le aree di impiego degli investimenti; i processi di risanamento dei conti aziendali ; l'applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs previsti dai regolamenti comunitari) nonché inviando tempestivamente i verbali degli organi assembleari;
- + prevedere, ove possibile, negli Statuti la figura dell'Amministratore unico e del Revisore unico, compatibilmente con la normativa vigente;
- + garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti-crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Città metropolitana di Milano;
- + garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Città metropolitana di Milano, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- + promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale;
- + promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal dlgs. 33/2013, come modificato e integrato dal dlgs 97/2016, in materia di trasparenza, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Delibera Anac n. 1134/2017) e dalla recente delibera Anac n. 203 del 17/05/2023 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30/06/2023 e attività di vigilanza dell'Autorità";
- + definire un sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;
- + per gli organismi di cui all'art. 2-bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct);

- * per gli organismi di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse;
- * garantire il rispetto dei nuovi adempimenti in materia di accesso generalizzato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e gestionali;
- * valutare l'inserimento negli statuti, ove non ancora presenti, di meccanismi di parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo estendendo la normativa vigente in materia per le società;
- * garantire il rispetto dei limiti retributivi - ove previsti - per amministratori e dipendenti per le società partecipate;
- * prevedere sistemi di avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile nelle società partecipate;
- * promuovere l'adozione del codice etico e/o al suo tempestivo aggiornamento per le società partecipate;
- * garantire, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione sui costi che l'organismo sostiene durante tale procedura, fornendo alla Città metropolitana di Milano le informazioni circa le cause che determinano l'eventuale procrastinarsi dei tempi di chiusura della procedura;
- * garantire la trasmissione dei dati relativi agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 22 c.2 del D.lgs. 33/2013 e dei dati relativi agli obblighi di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze (portale Tesoro - applicativo "Partecipazioni");
- * per le società partecipate: il grado e le modalità di attuazione del dlgs 231/2001 e successive modifiche e integrazioni, sulla "responsabilità degli enti", con specifico riguardo all'attività svolta dall'apposito organismo di vigilanza in materia di modelli organizzativi, nonché all'istituzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; per le società partecipate: il grado e le modalità di attuazione del dlgs 231/2001 e successive modifiche e integrazioni, sulla "responsabilità degli enti", con specifico riguardo all'attività svolta dall'apposito organismo di vigilanza in materia di modelli organizzativi, nonché all'istituzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Obiettivi specifici per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

Idroscalo della Città Metropolitana di Milano (Organismo strumentale)

Con deliberazione n. 24 del 27/07/2022, il Consiglio metropolitano ha deliberato lo scioglimento dell'Istituzione a far data dal 31/07/2022. Con la stessa deliberazione, il Consiglio metropolitano ha altresì demandato al Sindaco Metropolitano, d'intesa con i Sindaci del Comune di Segrate e Peschiera Borromeo e il Presidente di Regione Lombardia, la nomina di una commissione di studio (denominata "Commissione di studio Idroscalo"), a titolo gratuito, composta da membri scelti per riconosciuta professionalità e competenza, incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene Idroscalo e dei servizi già oggetto dell'Istituzione, a mezzo di un organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la partecipazione agli enti locali, anche aperto alla partecipazione di più soggetti pubblici e privati, sottoposto alla vigilanza dell'Ente, secondo le indicazioni contenute nella Deliberazione n. 24/2022.

Alla Commissione potrà altresì essere affidato il compito di approfondire in concreto la sostenibilità economico-finanziaria del modello gestorio, elaborando un "business plan" e verificando, in modo trasparente, anche la sussistenza di un eventuale interesse di altri soggetti pubblici ed enti privati, dotati delle necessarie caratteristiche di probità e solidità, a collaborare, anche mediante impegno alla contribuzione continuativa in denaro, beni o servizi, alla promozione e nella gestione del bene e del servizio pubblico in oggetto, realizzando un'applicazione concreta ed efficace del principio di sussidiarietà orizzontale. La Commissione è stata nominata con decreto sindacale n. 110 del 02/05/2023.

Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - (Ente strumentale controllato)

L'Azienda speciale dal 2013 ha affidato a *Cap Holding Spa* il *Servizio Idrico Integrato (SII)* con decorrenza 01/01/2014-31/12/2033. La convenzione, sottoscritta il 20/12/2013, comprende anche il Regolamento del Servizio Idrico, il Disciplinare tecnico e la Carta dei servizi.

In attuazione della legge 56/2014, art. 1 - comma 16, a far data dal primo di gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano è subentrata, quale ente di governo d'ambito, nei rapporti giuridici della Provincia di Milano e del relativo Ufficio d'ambito, inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

L'art. 6 della L.R. n. 32 del 12/10/2015 recante "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)" ha apportato sostanziali modifiche al Titolo V, Capo III, della Legge Regionale n. 26/2003, in materia di Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, a far data dal 15/06/2016, l'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano è confluito nell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, trasferendo competenze e risorse finanziarie, umane e strumentali. Anche il contratto di servizio vigente fra *ATO Comune di Milano* e il gestore, *Metropolitana Milanese - M.M. Spa* è stato trasferito all'*Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano*.

Per la programmazione delle attività nel triennio 2023-2025, l'Azienda speciale Ufficio d'Ambito dovrà riferirsi agli obiettivi sotto declinati:

- + nel rispetto da parte della Città Metropolitana di Milano del piano di rimborso, l'Azienda dovrà ottemperare puntualmente ai contratti con i gestori del *SII* dell'*Ato* della Città metropolitana di Milano e dell'*Ato* di Monza e della Brianza, per impegni di pagamento in conto capitale, sugli stati di avanzamento delle opere previste dal Piano d'Ambito ammessi e non liquidati;
- + il rapporto tra costo del personale e valore della produzione non potrà superare il valore del 57% in ciascuno degli esercizi del triennio 2023 - 2025 ad invarianza di funzioni (cfr. delibera di Consiglio metropolitano n. 12 del 24/05/2023);
- + prevedere modalità di controllo periodico da parte dell'Azienda, sulla base di indicatori prestazionali, del contratto di servizio vigente con *Cap Holding Spa* e *M.M. Spa*;
- + verificare che i gestori ottemperino puntualmente alla Carta dei Servizi adottata;
- + relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel contratto di servizio vigente e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana;
- + relazionare Città metropolitana in merito al tema dell'uso razionale delle risorse d'acqua - realizzazione di reti duali anche tramite lo sviluppo di esempi applicativi di riutilizzo di acque non convenzionali;
- + relazionare a Città metropolitana sulle attività intraprese per la definizione del gestore unico del Servizio Idrico Integrato;
- + monitorare i cantieri anche attraverso sopralluoghi e redigere il relativo rapporto da stendere entro sette giorni;
- + aggiornare costantemente la banca dati relativa ai provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura;
- + attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio;
- + verificare semestralmente i controlli effettuati dal gestore sugli scarichi industriali e provvedere alla relativa rendicontazione alla Direzione d'Area competente;
- + effettuare il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per illegittimità connesse all'esercizio dello scarico in pubblica fognatura, rendicontando all'Area competente per materia.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2021	2020	2019	2021	2020	2019
1.544.087	1.160.832	1.056.464	383.255	104.368	225.330

Cap Holding Spa (Società partecipata)

La Città metropolitana di Milano possiede l'8,2382% del capitale sociale di *Cap Holding Spa*, partecipazione non di controllo. In data 20/12/2013, con deliberazione R.G. n. 4, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ha conferito a *Cap Holding Spa* la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 01/01/2014 - 31/12/2033, con modello improntato all'*in house providing*.

Da Statuto è previsto il *Comitato di indirizzo strategico* che, nominato dall'assemblea societaria, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto, vigilando sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani di società e delle relative direttive generali. Il Comitato riferisce all'assemblea societaria sull'attività svolta circa l'esercizio del controllo analogo e informa gli azionisti relativamente alle attività svolte.

Gli obiettivi cui la società deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2023-2025 sono:

- + rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dal contratto/convenzione di servizio e dalla Carta dei Servizi;
- + rispettare il programma degli interventi previsti nel *Piano investimenti del Piano d'Ambito*, inclusi gli interventi funzionali al superamento delle procedure di infrazione comunitarie;
- + completare la cessazione della partecipazione nella società Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione;
- + relazionare in merito agli obiettivi industriali e alle implicazioni finanziarie connesse alle due nuove partecipazioni (*ZeroC* e *Neutalia*) con particolare approfondimento sull'impatto che entrambe hanno sulle strategie e gli equilibri economico-finanziari della *holding* capofila.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2021	2020	2019	2021	2020	2019
790.169.819	771.767.042	790.056.152	24.369.148	16.816.274	31.176.416

Amiacque Srl (Società partecipata)

La Società è partecipata da CAP Holding per il 100%. Ha come oggetto principale, la conduzione del Servizio Idrico Integrato nelle fasi di ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione, fognatura e depurazione.

Tale società dovrà rispettare gli obiettivi generali del DUP 2023-2025 di Città metropolitana di Milano.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2021	2020	2019	2021	2020	2019
81.786.517	79.009.325	77.336.277	2.736.615	1.636.848	953.523

Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) Metropolitana (Ente strumentale partecipato)

Nel Gennaio del 2015 viene formalizzata la costituzione dell'Azienda speciale consortile *Afol metropolitana* ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.lgs. 267/2000. L'azienda nasce dalla fusione

delle Agenzie *Afol Milano* e *Afol Nord Ovest*, quale soggetto giuridico unico per l'attuazione sull'intero territorio della Città Metropolitana di azioni volte a creare, far crescere e ottimizzare i servizi offerti ai cittadini sui temi - come da denominazione - della formazione, orientamento e lavoro e con la volontà, nel contempo, di ridurre i costi degli organismi partecipati attraverso processi di aggregazione di aziende speciali consortili che svolgevano il medesimo tipo di attività ciascuna per il proprio territorio.

Completato il previsto processo di fusione per incorporazione in *Afol metropolitana* - ex art. 2504 c.c. - di *Afol Nord*, *Afol Est* e *Afol Sud Milano*, al 20 maggio 2021 *Afol metropolitana* si compone di 70 Comuni, compreso il Comune di Milano, oltre che della Città metropolitana di Milano con una partecipazione del 40,44% *Afol metropolitana* è dunque il soggetto pubblico interlocutore prevalente sul territorio dei servizi al lavoro.

Dalla succitata composizione rimaneva escluso il solo territorio dell'Ovest milanese, rappresentato dalla società consortile a responsabilità limitata denominata *Eurolavoro Scarl*, con sede a Legnano, avente quale punto di riferimento il bacino d'utenza dei Centri per l'Impiego di Legnano e Magenta, in quanto avente natura giuridica differente dall'azienda speciale rispetto alle Afol Territoriali.

Si è dunque reso necessario approfondire la procedura da seguire per il coinvolgimento anche del territorio dell'Ovest milanese, come da obiettivi dati ad entrambi gli organismi partecipati da Città metropolitana e titolari di specifico contratto di servizio per lo svolgimento delle attività descritte in precedenza.

In tale contesto *Afol metropolitana* dà continuità ai servizi inerenti il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel nuovo contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 71 del 18/12/2018, firmato il 21/01/2019 per la durata di cinque anni.

I rapporti economici con la Città metropolitana di Milano, con riferimento alle funzioni attribuite con la stipula del contratto di servizio (gestione dei Centri per l'impiego, ecc.) sono regolati annualmente, secondo il dettato della convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano. A far data dal 2019 è stata avviata una fase di rilancio di Afol Metropolitana e delle sue attività, che troverà un rinnovato sviluppo - dopo il rallentamento dovuto alla pandemia da Covid-19 - attraverso le intervenute sostanziali modifiche nell'organigramma e l'espletamento delle procedure di selezione a mezzo concorso regionale per il reclutamento di nuovo personale destinato al potenziamento dei Centri per l'Impiego.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 20/2021 del 19/05/2021 la Città metropolitana di Milano ha approvato e autorizzato la fusione della stessa società partecipata *Eurolavoro Scarl* con *Afol metropolitana* disponendo la preventiva acquisizione delle quote detenute dai soggetti di diritto privato presenti nella compagine societaria di *Eurolavoro Scarl* (per il 40%). Si è attuato così l'indirizzo legislativo volto al contenimento e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli enti pubblici territoriali, nonché l'indirizzo già espresso negli atti di programmazione dell'ente di ricondurre in un unico soggetto la gestione di tutti i centri per l'impiego che insistono sul territorio metropolitano e delle politiche attive del lavoro operano nello stesso ambito (politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'Impiego) e in forza della medesima delega regionale alla Città metropolitana di Milano.

Il Cda del 3 ottobre 2022 ha deliberato di approvare il progetto di fusione di *Eurolavoro* in *Afol Metropolitana* comprendente: la relazione del Cda, la situazione patrimoniale al 31 luglio 2022 e le proposte di modifica dello Statuto e della Convenzione, così come illustrate da Città Metropolitana ai Consorziati per tramite del Comitato Territoriale del 31 maggio 2022; ha quindi sottoposto il progetto di fusione all'Assemblea consortile per l'assunzione delle determinazioni di sua competenza.

L'Assemblea del 18 ottobre ha preso atto, condividendo il percorso amministrativo svolto ed ha dato mandato al Cda di depositare il progetto così composto e approvato dal Cda con delibera del 3/10/2022 al registro delle imprese e di inviarlo ai comuni soci per sottoporlo ai rispettivi Consigli comunali, i quali hanno deliberato quasi tutti l'approvazione del progetto prima dell'assemblea del 19 dicembre 2022. In data 24 ottobre 2022 Città metropolitana di

Milano ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione con delibera consiliare rep. n. 37/2022.

L'Assemblea straordinaria del 19 dicembre ha deliberato, alla presenza del Notaio:

- di approvare il progetto di fusione, unitamente a tutta la documentazione annessa, che prevede la fusione mediante incorporazione nell'Azienda Speciale *Afol* Metropolitana della società *Euro lavoro*;
- di modificare, in virtù della fusione, lo statuto della incorporante e, di conseguenza la Convenzione tra Città Metropolitana e i Comuni consorziati;
- di adottare il nuovo testo di statuto e il nuovo testo della Convenzione, che saranno allegati all'atto di fusione.

La Delibera dell'Assemblea consortile di *Afol* Metropolitana è stata depositata il 28 dicembre 2022 al Registro delle Imprese. Il 17 febbraio 2023 è stato perfezionato il processo di fusione già approvato con atto notarile Repertorio numero 68163 Raccolta numero 31966 e depositato al Registro delle imprese nel Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi il 27.02.2023 PRA/2023/118307, i cui effetti civilistici decorrono dal 1° Marzo mentre sul piano contabile finanziario decorrono dal 1° Gennaio 2023.

Gli obiettivi cui *Afol metropolitana* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2023-2025, fatte salve e compatibilmente con eventuali successive modifiche normative e dei contenuti del contratto di servizio, altresì in un'ottica di attuazione della governance dell'Azienda speciale, sono:

- + collaborare con la Città metropolitana di Milano nell'attuazione della normativa di cui al D.lgs. 150/2015 e L.R. 9/2018 alla revisione degli accordi economico-finanziari di cui al vigente contratto di servizio;
- + dare corretta esecuzione al contratto di servizio con la Città metropolitana di Milano e più specificamente ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di politiche del lavoro nel rispetto delle specificità delle zone territoriali che compongono *Afol metropolitana*, perseguendone una sana gestione;
- + adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi finanziari di contenimento e razionalizzazione delle spese generali di funzionamento e delle risorse umane;
- + realizzare una collaborazione strutturata tra Città metropolitana e Comuni per la gestione unitaria dei servizi di interesse sovra comunale e l'interazione con reti territoriali allargate;
- + utilizzare fonti finanziarie diversificate tra cui anche fondi comunitari, nazionali e regionali;
- + sanare senza oneri per i soci e più specificamente per la Città metropolitana di Milano eventuali componenti negative a Bilancio (quali perdite su crediti sorti in esercizi precedenti);
- + operare per la piena riuscita dell'incorporazione di *Euro lavoro* in *Afol* e per sviluppare le conseguenti sinergie e miglioramenti del servizio e - in collaborazione con Città metropolitana - per l'adesione ad *Afol* dei Comuni dell'Alto Milanese e del Magentino Abbiatense.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2021</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2021</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>
4.689.529	4.606.268	4.604.588	83.261	1.681	89.777

Agenzia per trasporto pubblico locale del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Ente strumentale partecipato)

La Legge Regionale n. 6/2012 di riforma del settore del Trasporto Pubblico Locale (*Tpl*) ha introdotto l'obbligo di costituzione delle Agenzie per il *Tpl* riferita ai sei bacini in cui è stato suddiviso il territorio lombardo.

La Città metropolitana di Milano è territorialmente compresa nel Bacino a cui appartengono anche le Province di Monza e Brianza, di Lodi e di Pavia.

L'Agenzia per il *Tpl* di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia è stata costituita con decreto di Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016, quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di *Tpl*.

Il vigente Statuto dell'Agenzia per il TPL è stato pubblicato sulla Serie Avvisi e Concorsi del BURL n. 50 di Regione Lombardia in data 14/12/2022 e, in applicazione di quanto stabilito dalla DGR 6187/2022, le quote con cui gli Enti partecipano all'Agenzia per il *Tpl* sono le seguenti:

- * Regione Lombardia 10,00000%
- * Città metropolitana di Milano 4,2934%
- * Provincia di Monza e della Brianza 5,8946%
- * Provincia di Pavia 5,2281%
- * Provincia di Lodi 4,5839%
- * Comune di Milano 40,00000%
- * Comune di Monza 8,4957%
- * Comune di Pavia 6,3174%
- * Comune di Lodi 5,1869%
- * Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano 5,7066%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e della Brianza 2,2866%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia 1,4459%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi 0,5609%

Gli obiettivi che l'Agenzia per il TPL dovrà perseguire nel triennio 2023-2025 relativamente ai servizi di *Tpl* interurbani di competenza di Città metropolitana di Milano sono di seguito elencati:

- * **Anno 2023:**
 - * Attivare le azioni per il miglioramento della gestione, del monitoraggio e del controllo sul servizio di *Tpl* interurbano previsto dai vigenti contratti di affidamento, col fine di garantire la disponibilità di un servizio di *Tpl* avente livelli di qualità e quantità non inferiori a quelle erogate nel 2022.
 - * Completare la programmazione del servizio di *Tpl* da porre a base di gara nella procedura di affidamento mediante verifica, adeguamento e aggiornamento di quanto previsto per i servizi interurbani metropolitani dal vigente Piano di Bacino.
 - * Completare le fasi in cui è articolata la procedura di messa a gara dei servizi di *Tpl* interurbani e stipulare nuovi contratti di servizio con le nuove Aziende che si sono aggiudicate la gara.
- * **Anno 2024:**
 - * Attivare le opportune azioni che consentano ed agevolino il regolare subentro delle nuove aziende affidatarie nella gestione del servizio di *Tpl* interurbano.
 - * Procedere nelle azioni a supporto della transizione ecologica dei servizi di *Tpl*, mediante attuazione dei programmi di investimento pubblico in materia e, in particolare, con l'impiego delle risorse del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile messe a disposizione da Città metropolitana e di cui al Decreto Interministeriale n. 71 del 09/02/2021.
- * **Anno 2025:** Gestione, monitoraggio e controllo dei nuovi contratti di affidamento del servizio di *Tpl* interurbano.

Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana (PIM) (Ente strumentale partecipato)

Il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che

svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM). Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:

- + lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
- + lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
- + lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM, la sua attività è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste degli Enti associati.

Città Metropolitana anche per il triennio 2023-2025 intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della suddetta associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto, in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione strategica, pianificazione territoriale e di politiche della mobilità sostenibile, oltre che delle conoscenze specifiche delle tematiche progettuali e della realtà territoriale interessata.

L'attività riguarda in particolare il supporto tecnico-scientifico alle strutture tecniche dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà in particolare la collaborazione e il supporto al prosieguo delle fasi successive delle seguenti attività già avviate e relative a (cfr. schema di Programma di collaborazione anno 2022 approvato con decreto sindacale n. 54 in data 22/03/2022):

- + completamento del percorso di approvazione del Piano Strategico Triennale per il Territorio Metropolitano (PSTTM) - aggiornamento per il triennio 2022-2024, adottato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 3 del 22/03/2023 e supporto all'attivazione di alcuni *driver* di azione in esso delineati;
- + completamento del percorso di approvazione e supporto all'attivazione delle strategie tematico-territoriali metropolitane per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale (STTM1), per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM2), per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione (STTM3);
- + collaborazione all'attività di aggiornamento e potenziamento dei servizi del SIT e del sistema della conoscenza territoriale integrato;
- + accompagnamento e supporto alle attività di pianificazione territoriale e di promozione della rigenerazione urbana della Città metropolitana;
- + supporto alle forme di comunicazione e informazione esterna delle azioni di pianificazione territoriale e di promozione della rigenerazione urbana della Città metropolitana.

Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po Ente autonomo di diritto pubblico in liquidazione (Ente strumentale partecipato)

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di

partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

A seguito ulteriore sollecito da parte di Città Metropolitana circa lo stato di avanzamento della procedura di liquidazione, in data 25/01/2023 con prot. 11704 il liquidatore ha dato riscontro attestando: "... che la procedura liquidatoria si trova in un avanzato stato di completamento e il Liquidatore sta proseguendo la gestione nel tentativo di individuare un percorso per il completamento delle attività residue che si sostanziano nella:

- * definizione dei rapporti con il Comune di Milano per l'attività di bonifica ambientale e per il recupero delle poste attive sospese;
- * cessione dei terreni residui (circa 330 mila mq di superficie commerciale);
- * definizione del contenzioso tributario.

Per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Milano, nel 2022 è stato redatto il c.d. *progetto costi* che ha stimato in 8,5 milioni di Euro l'onere di bonifica a carico al Consorzio. In considerazione dei crediti che lo stesso vanta nei confronti del Comune di Milano, sono state avviate interlocuzioni con la controparte per individuare un percorso di definizione delle partite reciproche, anche mediante accordi di transazione e compensazione, tuttavia rifiutati dal Comune di Milano. Per quanto riguarda la cessione del patrimonio immobiliare, un ulteriore tentativo di immissione sul mercato potrà avvenire ad esito delle interlocuzioni con il Demanio per ottenere il parere di congruità dei valori di cessione. Con riferimento al contenzioso tributario, si è in attesa della pubblicazione della sentenza di Cassazione che determinerà la natura del Consorzio, già discussa in data 26 ottobre....” Infine, il liquidatore ha inoltre comunicato che, come di consueto, sono in corso le attività necessarie alla redazione del bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022 che verrà trasmesso non appena disponibile.

Stato di attuazione procedura di liquidazione al 31/12/2022

Il Ministero con decreto del 03/06/2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione a far data dal 10/01/2000 del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16 octies).

A decorrere dal 1° gennaio 2000, con decreto del Ministero del Tesoro, il Consorzio è stato soppresso e posto in liquidazione, e dal 1° luglio 2009 le funzioni liquidatorie sono state assunte da *Ligestra Due Srl* e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, da *Fintecna Spa* per effetto della fusione per incorporazione della sua controllata. Nel mese di Luglio 2021, a seguito sollecito da parte di Città metropolitana di Milano circa lo stato di avanzamento della liquidazione, è pervenuta dal Commissario Liquidatore - *Fintecna Spa* - la relazione di accompagnamento e il Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2020.

L'esercizio 2020 si è chiuso registrando un utile d'esercizio pari a €/migliaia 4.194, principalmente riferibile alla parziale liberazione del fondo rischi tributari per €/migliaia 4.276, precedentemente accantonati per contenziosi *Ires* riferiti agli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009. Nel corso del 2020 le attività del Liquidatore si sono concentrate nella sostanziale definizione di tutte le passività da estinguere e nella pianificazione delle modalità di cessione del patrimonio immobiliare, per le quali si è in attesa di ricevere conforto sui valori di cessione da parte della «Commissione per la Verifica di Congruità delle Valutazioni Tecnico-Economico-Estimative» dell'Agenzia del Demanio per l'immissione sul mercato del patrimonio immobiliare. Altre attività condotte dal Liquidatore, hanno riguardato la gestione dei contenziosi attivi e passivi, nonché le attività di bonifica e il ripristino ambientale sui terreni ed immobili ceduti al Comune di Milano, in conformità agli impegni assunti dalle parti in adempimento al Protocollo d'Intesa del 2004.

A seguito sollecito da parte di Città metropolitana di Milano circa lo stato di avanzamento della liquidazione, è pervenuta con pec 112479 del 14/07/2022 dal Commissario Liquidatore - *Fintecna Spa* - la relazione di accompagnamento e il Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del liquidatore *Fintecna spa* nella

seduta del 22/06/2022. Il liquidatore relativamente all'esito della procedura di liquidazione, ha precisato che i tempi di definizione sono ancora incerti e sostanzialmente legati:

- i) alla cessione del patrimonio immobiliare residuo;
- ii) alla definizione dei rapporti con il Comune di Milano per impegni contrattuali pregressi;
- iii) alla definizione di un complesso contenzioso tributario.

Gli Enti parco, enti di diritto pubblico (Enti strumentali partecipati)

La Città metropolitana di Milano partecipa in proporzione diversa secondo i rispettivi statuti, ai seguenti Enti Parco:

- + Parco Lombardo della Valle del Ticino (statuto approvato con D.G.R. n. X/906 dell'08/11/2013);
- + Parco Nord Milano (statuto approvato con D.G.R. n. X/236 del 07/06/2013, modificato con D.G.R. n. X/4959 del 21/03/2016
- + Parco regionale delle Groane (statuto approvato con D.G.R. n. IX/2719 del 22/12/2011, modificato con D.G.R. n. X/204 del 31/05/2013);
- + Parco regionale Adda Nord (statuto approvato con D.G.R. n. X/4295 del 06/11/2015).

Gli obiettivi cui gli Enti Parco devono riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2023-2025, sono:

- + verificare l'efficienza delle politiche gestionali dei Parchi anche in relazione ai servizi offerti all'utenza e alle misure di protezione ambientale (analisi costi/benefici);
- + verificare la coerenza delle politiche gestionali del Parco con le finalità istitutive del Parco stesso;
- + individuare i costi complessivi parametrati all'estensione territoriale dell'area protetta;
- + assumere gli atti richiesti dalla L.R. 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio";
- + trasmettere le informazioni quali-quantitative necessarie a supportare le decisioni della Città metropolitana di Milano, al fine di consentire di mantenere l'onere di contribuzione entro limiti compatibili con la propria capacità di spesa.

Le Fondazioni Scuole di alta formazione (Enti strumentali partecipati)

Le Fondazioni di cui a seguire sono state costituite in ossequio alla deliberazione della Regione Lombardia n. 239 del 14/07/2010 che ha recepito integralmente le Linee Guida di cui al Dpcm 25 gennaio 2008. **Esse rappresentano un canale formativo di livello terziario** parallelo ai percorsi accademici. Tali Fondazioni fanno riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (di seguito ITS) "Angelo Rizzoli" per la grafica e la comunicazione, ITS Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche (di seguito ITA Lombardo) *Innovaprofessioni* già Innovaturismo - Fondazione per l'Innovazione e il Turismo, di cui Provincia di Milano, ora Città Metropolitana di Milano, è Ente fondatore unitamente a Istituti scolastici, enti di formazione, e associazioni di categoria dei lavoratori e datoriali, altri soggetti privati, oltre al mondo dell'impresa quest'ultimo in particolare quale socio partecipante.

Le Fondazioni ITS sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alle esigenze delle imprese che ricercano risorse umane con elevate competenze tecniche e tecnologiche e con profili innovativi. Dette Fondazioni hanno nei propri Statuti quale oggetto primario l'istruzione e la formazione professionale e sono volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Rispondono ai principi e agli schemi giuridici delle fondazioni di partecipazione nel più ampio genere di fondazioni disciplinate dal codice civile e dalle leggi collegate. Non perseguono scopi di lucro e non possono distribuire utili. Più specificamente dette Fondazioni rappresentano un canale di istruzione - formazione nell'ambito dell'istruzione terziaria non

universitaria, nella quale si integrano formazione, istruzione e lavoro con lo scopo precipuo di promuovere, integrare e rendere strutturale l'interazione tra pubblico e privato.

Trattandosi di canali in fase di grande sviluppo e interesse per Regione Lombardia che nel corso del 2021 ha bandito un nuovo Avviso per la costituzione di Fondazioni ITS prevedendone il finanziamento nella fase di avvio, nonché nel PNRR, Città metropolitana ha ritenuto di dare la propria adesione, partecipando quale Socio fondatore, alla costituzione della "I-CREA Academy - Fondazione ITS" per le imprese culturali e il territorio, risultata ammessa e finanziata tra i progetti presentati a Regione Lombardia.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore "Angelo Rizzoli" per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

La Fondazione ITS "Angelo Rizzoli" per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (di seguito Rizzoli) ha sede a Milano, ma opera su tutto il territorio nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E' stata costituita il 30/09/2010 e, come da Statuto, le cui ultime modifiche sono state approvate nell'assemblea del 27/11/2020 e successivamente dalla Prefettura, persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, il sostegno delle misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. La Città Metropolitana partecipa quale Socio fondatore, versata a suo tempo la quota una tantum di € 50.000,00, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo (art.10 dello Statuto).

La Fondazione ITS Rizzoli ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un utile di € 71.649, a fronte di un utile nel 2020 di € 617,00; nel 2019 l'Ente registrava una perdita di esercizio pari a 2.930,00 Euro. Il totale attivo circolante ammonta a consuntivo a € 4.178.740 a pareggio con il totale passivo, e il patrimonio netto risulta di € 44.898,00. L'Ente si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche

La Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche" si è costituita il 18 marzo 2014. Lo Statuto, redatto secondo lo schema previsto dal Dpcm 25 gennaio 2008, fa riferimento allo standard organizzativo delle fondazioni di partecipazione e - tra le altre cose - disciplina le finalità, le attività strumentali, accessorie e connesse, e la composizione degli organi. Essa ha sede nel Comune di Sesto San Giovanni (Milano).

La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un utile di € 2.620,00 a fronte di € 1.835,00 dell'anno 2020. Nella relazione al Bilancio si propone di destinare l'utile interamente al "Fondo di gestione". Il totale dell'attivo risulta pari a € 4.501.926 (a consuntivo 2020 era pari a € 3.231.407) e il patrimonio netto risulta pari a € 477.085. La fondazione si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaprofessioni (già Innovaturismo)

La Fondazione nasce nel 2014 per offrire al territorio lombardo iniziative formative di alto livello fortemente improntate ai bisogni delle imprese. Ha sede legale a Milano, presso il *Capac*

Politecnico del commercio e del Turismo, e opera su tutto il territorio regionale presso le strutture dei soci e dei partner. E' stata costituita in data 30 settembre 2010 e, come da Statuto, persegue le finalità di promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica ed in particolare dell'organizzazione, della gestione e dell'innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche. La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. E' altresì prevista l'indicazione di un proprio membro anche per la Giunta Esecutiva e il Comitato Tecnico Scientifico.

La Fondazione ha modificato la propria denominazione nel corso del 2020 in *Innovaprofessioni*, ritenendo in tal modo di adeguare il brand alle professionalità espresse dai suoi corsi che vanno a coprire, seppure parzialmente, tanti settori artigiani. Opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee.

L'ITS *Innovaprofessioni* ha chiuso l'esercizio 2021 con una perdita di € 14.040,00, rispetto alla perdita di € 14.024,00 rilevata nel 2020. Il totale attivo circolante è pari a € 1.112.111,00 e il patrimonio netto risulta pari a € 78.960,00. Le perdite di esercizio sono state dal 2018 ad oggi sempre sanate con l'intervento dei due soci che maggiormente usufruiscono dei servizi dell'ITS e precisamente *Capac* e *Galdus*, ma le perdite hanno origine sin dal 2016. Pubblica, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Obiettivi specifici per le Fondazioni Scuole di alta formazione

Fatti salvi gli obiettivi generali, per le Fondazioni sopra descritte per il triennio 2023-2025 si individuano i seguenti obiettivi:

- + rispettare e adeguarsi tempestivamente alla normativa di riferimento, con particolare riferimento alle disposizioni del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. in tema di Trasparenza;
- + improntare le proprie attività in relazione all'oggetto sociale, alle proprie capacità operative e alla territorialità delle loro funzioni, improntare le proprie attività con particolare riferimento a quelle di interesse pubblico, perseguendo finalità non in contrasto con l'interesse e le finalità della Città metropolitana di Milano;
- + garantire un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali e non della Città metropolitana di Milano, relazionando semestralmente sui risultati raggiunti;
- + fornire tempestivamente o comunque entro i tempi indicati le informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per Città metropolitana di Milano;
- + migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie;
- + semplificare e nel contempo rendere più efficaci ed efficienti i processi gestionali ed amministrativi.

Fondazione Museo Fotografia Contemporanea (MUFOCO) in liquidazione (Ente strumentale partecipato)

Il Museo di Fotografia Contemporanea, primo museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è stato inaugurato nell'Aprile del 2004 e dal Maggio 2005 si è costituito in Fondazione di diritto privato, ad opera del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano. Dal 2016 la governance è allargata comprendendo anche la Fondazione La Triennale di Milano, con la contribuzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e della Regione Lombardia che hanno collaborato alla realizzazione del Museo fin dalla fase di avvio del progetto nel 1998.

Le attività del Museo sono distribuite su due sedi: quella storica di Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo dedicata al patrimonio fotografico e librario, alla sua conservazione e valorizzazione; e una sede espositiva milanese all'interno degli spazi della Triennale di Milano.

La Fondazione Museo Fotografia Contemporanea sino al 2021 era costituita da Città

metropolitana di Milano, dal Comune di Cinisello Balsamo (Enti fondatori) e da Fondazione La Triennale di Milano (Partecipante istituzionale). Regione Lombardia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sostengono la Fondazione.

Oggi il Museo di Fotografia Contemporanea dispone di un patrimonio di 2 milioni di fotografie, organizzate in 35 fondi fotografici. Il patrimonio fotografico è composto da fondi fotografici di proprietà e altri depositati da Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia e privati. Il Museo custodisce inoltre la più grande biblioteca specialistica di fotografia esistente in Italia e una delle maggiori in Europa. Essa conta ad oggi circa 20.000 volumi e riviste.

Nel corso del 2020 il Museo oltre a portare avanti la sua attività nella sede storica di Cinisello Balsamo, ha lavorato in parallelo con il Tavolo tecnico interistituzionale per la definizione del progetto del polo per lo studio di fattibilità e sostenibilità della nuova struttura e della sua realizzazione in termini di interventi, dotazioni e trasferimenti. Pertanto il progetto di sviluppo del Museo per il triennio 2021-2023, operando sempre in stretta collaborazione con i soggetti istituzionali sovraordinati (Regione Lombardia e Ministero per i beni culturali) si pone l'obiettivo di dare una nuova configurazione alla governance della Fondazione.

Nell'annualità 2021, è iniziato l'iter per la definizione di nuovo Statuto della Fondazione, in particolare per dare una nuova denominazione al Museo al fine di ampliare il raggio di azione dello stesso, e non limitarlo al tema "contemporaneo", estendendo il coinvolgimento diretto di nuovi soggetti istituzionali quali il Ministero dei Beni Culturali, Regione Lombardia e Comune di Milano.

Nei primi mesi 2021, difatti è stata redatta dai soci fondatori la bozza del nuovo Statuto che rispecchiava la nuova veste nazionale ipotizzata. Sono seguiti inoltre una serie di incontri istituzionali di cui uno con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, con il quale si è discusso e condiviso il nuovo progetto del polo. Nel corso del 2021, inoltre, è stata approvata la nuova convenzione (prot. 143103/2021) tra Città metropolitana, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato (prot. n. 4355/2021) con la Fondazione medesima per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal Decreto del Sindaco metropolitano n. 159/2019 (Rep. Gen. del 20/10/2020) con decorrenza fino al 31/12/2021.

A causa della situazione pandemica, nel 2021 vi è stato un rallentamento per quanto riguarda la messa a punto delle attività sopra riportate e in particolare della nuova architettura istituzionale. Al prolungarsi dell'attesa per la definizione della nuova architettura istituzionale della Fondazione, si sono aggiunte, a partire dal mese di Luglio 2021 criticità, non dipendenti da Città metropolitana determinate dapprima dalla decisione della Fondazione La Triennale di Milano di ridurre drasticamente la partecipazione finanziaria alla Fondazione nel 2021 e in seguito dalla decisione della stessa di azzerare la propria partecipazione finanziaria per il 2022, rinunciando in questo modo al proprio ruolo di partecipante istituzionale alla Fondazione *Mufoco*. Tuttavia la Triennale ha espresso la volontà di fare da tramite per far veicolare l'effettiva erogazione dei contributi istituzionali della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero necessari alla sopravvivenza della Fondazione stessa.

L'annualità 2022 si è configurata quale periodo di profonda transizione verso la nuova Fondazione Museo nazionale della Fotografia. Nel corso dell'anno la Fondazione La Triennale di Milano non è riuscita a garantire il trasferimento dei fondi suddetti tuttavia sono in corso trattative tra Ministero, Comune di Cinisello Balsamo e lo stesso MUFOCO per accelerare la costituzione del Museo nazionale della Fotografia. Nei primi mesi dell'anno sono stati prodotti: una bozza di nuovo Statuto che prevede la distinzione tra fondatori istituzionali e fondatori storici e un progetto per l'ampliamento degli spazi a disposizione del museo stesso, peraltro ritenuti indispensabili al fine della sua trasformazione in Museo Nazionale, venendo ad occupare la quasi totalità del primo piano di Villa Ghirlanda finora destinati ad altri usi da parte del Comune di Cinisello Balsamo proprietario dell'immobile.

La divisione prevede che il Comune di Cinisello e il Ministero ricadano nella categoria dei soci fondatori istituzionali mentre, la Città metropolitana, quale unico fondatore storico di diritto, riservando la possibilità a Regione Lombardia e Comune di Milano di accedere alla prima

categoria qualora dovessero decidere di contribuire al fondo di dotazione e al fondo di gestione. Nella bozza di statuto non risulta precisato quanti componenti del consiglio di indirizzo spettino ai singoli soci ovvero alle categorie in cui essi sono divisi, al momento è evidente solo che al Ministero della Cultura viene riservata la scelta del presidente del Consiglio stesso. Tale distinzione appare studiata al fine di riconoscere un diverso valore ai soci finanziatori, pur garantendo il riconoscimento della qualifica di socio fondatore a Città metropolitana di Milano. Con tutta probabilità ai fondatori istituzionali verrà garantito un maggior peso nel consiglio di indirizzo.

Tuttavia l'operazione di governance in corso costituisce un riposizionamento dell'attuale Museo tra i principali musei di interesse nazionale del Paese, pertanto tale traguardo costituisce un preciso obiettivo anche per la Città metropolitana di Milano che considera tale intervento un'ottima opportunità in quanto vedrebbe adeguatamente valorizzato il patrimonio fotografico di sua proprietà conservato presso il MUFOCO. Si auspica infatti che la nuova configurazione rappresenti la premessa per una maggiore attrattività mediante una programmazione di eventi ed iniziative ed un conseguente incremento di soci, finanziatori e visitatori.

Si osserva inoltre che l'ubicazione dell'auspicato Museo Nazionale della Fotografia in un comune dell'hinterland milanese rappresenta un concreto esempio di applicazione del principio del policentrismo, vedendo la dislocazione sul territorio metropolitano di elementi di attrazione culturale, turistica e artistica normalmente confinati al solo capoluogo. Ciò ovviamente a condizione che vengano incrementate la raggiungibilità e l'accessibilità delle strutture del Museo oggi servite da una ordinaria mobilità comunale.

Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte (Ente strumentale partecipato)

Il Consorzio CSI Piemonte è una delle più importanti aziende informatiche italiane che da oltre 40 anni realizza ed eroga servizi digitali e innovativi per la PA. Costituisce un centro di conoscenza specialistica che pone a disposizione dei propri consorziati competenze ed esperienze di elevato livello per supportarli nella individuazione e valutazione delle soluzioni tecnologiche più adatte al soddisfacimento delle proprie esigenze.

La L. 56/2014 art. 1 - c. 44 - lett. f) attribuisce alle Città metropolitane la funzione di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

La Città metropolitana di Milano dispone di una rete infrastrutturale a larga banda realizzata a partire dal 2005 dalla ex Provincia di Milano ed idonea a supportare la mole di trasmissioni digitali che le nuove esigenze dei processi di *e-government* richiedono. Dal 2016 l'infrastruttura di Città metropolitana si è inoltre potenziata con la posa di tralicci per la fornitura della connettività in modalità mobile (5G). L'obiettivo strategico della Città metropolitana di Milano attraverso il progetto "Campus digitale" è quello di estendere la rete infrastrutturale alla connessione di tutte le PA del territorio metropolitano: comuni, aziende partecipate, consorzi, forze di polizia, istituti ospedalieri, ecc. al fine di veicolare e far condividere a tutti gli attori connessi, applicazioni innovative che facilitino il raggiungimento di intese istituzionali nonché l'aggregazione di conoscenze scientifiche e tecniche, nell'ottica della realizzazione di un sistema innovativo unitario ed integrato in grado di sostenere il decollo di nuovi servizi, rivolto anche ai cittadini e alle imprese in un'ottica di *open governance*.

I principali benefici derivanti a Città metropolitana dall'adesione al Consorzio CSI Piemonte possono essere così sintetizzati in:

- + libertà di scelta dei servizi nell'ambito del catalogo del Consorzio sulla base di valutazioni di merito e di opportunità;
- + possibilità di affidamento diretto, previa verifica di congruità, con conseguente riduzione dei tempi.

Il Consorzio CSI Piemonte sta collaborando con Città metropolitana di Milano al progetto

"METROPONTE" presente nei documenti di pianificazione e programmazione dell'Ente. Il progetto è finalizzato alla creazione di un data base integrato per il monitoraggio e il presidio dei 517 ponti stradali della Città metropolitana di Milano. Pertanto l'obiettivo che Città metropolitana assegna al Consorzio CSI Piemonte per l'annualità 2022 è il seguente:

- * rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dall'affidamento del servizio per la realizzazione del progetto.

Eurolavoro Scrl (Società controllata)

In data 04/10/2022, l'Amministratore Unico, ha approvato l'operazione di fusione depositando il progetto completo di situazione patrimoniale di fusione al 31/07/2022 al registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2501-ter terzo comma del c.c. in data 27/10/2022. Decorso i termini previsti è stata convocata in data 19/12/22 l'assemblea straordinaria che ha deliberato la fusione con *Afol* metropolitana (atto depositato al registro delle imprese in data 28/12/2022). Il 17/02/2023 è stato perfezionato il processo di fusione già approvato con atto notarile Repertorio numero 68163 Raccolta numero 31966 e depositato al Registro delle imprese nel Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi il 27.02.2023 PRA/2023/118307, i cui effetti civilistici decorrono dal 1° Marzo mentre sul piano contabile finanziario decorrono dal 1° Gennaio 2023.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2021</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2021</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>
441.548	422.431	397.331	19.198	25.100	34.968

6. MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Organi istituzionali	2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Comunicazione
2	Segreteria generale	1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	AA002	. Segretario Generale	Giuseppe Sala	
				ST008	. Settore Avvocatura		
				AA013	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione		
				AA014	. Dipartimento Appalti e contratti		
		4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Pianificazione Strategica
		5	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	AA002 ST107	Segretario Generale - Segreteria generale	Sara Bettinelli	Affari Istituzionali
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
		3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente	AA004 ST075	Dipartimento Ragioneria generale - Settore Controllo di regolarità contabile e rendiconto	Dario Veneroni	Bilancio
		4	Rafforzare la capacità	AA004	Dipartimento	Dario	Bilancio

		amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR		Ragioneria generale	Veneroni	
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1 Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	AA006 ST116	. Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture	Dario Veneroni	Patrimonio
			AA013 ST103	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro		
			ST114	. Dipartimento Transizione digitale		
		2 Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA006 ST078	Area Infrastrutture - Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture	Dario Veneroni	Patrimonio
6	Ufficio tecnico	1 Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA013 ST103	Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro	Dario Veneroni	Patrimonio
8	Statistica e sistemi informativi	1 Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti	ST114	Dipartimento Transizione digitale	Rino Pruiti	Agenda Digitale metropolitana, Innovazione tecnologica
		2 Adeguare e sviluppare i	AA011	Area	Diana De	Politiche del

		servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	ST110	Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Marchi	Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1 Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	AA014	Dipartimento Appalti e contratti	Giuseppe Sala	
		2 Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione
		3 Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	AA013 ST080	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione . Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione
10	Risorse umane	1 Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo	AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione
		2 Rafforzare la capacità	AA013	Dipartimento	Giuseppe	

		amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR		Risorse umane e organizzazione	Sala	
11	Altri servizi generali	1 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (art. 6 D.L. 80/2021 convertito con modifiche e integrazioni nella L. 113/2021: <i>Piano integrato di attività e organizzazione</i>)	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	
		3 Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Comunicazione
		4 Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Sara Bettinelli	Polizia metropolinana

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Visitatori del sito internet istituzionale:

. 2017: n. 2.902.658
. 2018: n. 2.627.544
. 2019: n. 2.739.112
. 2020: n. 2.519.660
. 2021: n. 2.425.682
. 2022: n. 2.435.554

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Informazioni diffuse (via web, sportelli, social network, ecc.) sia verso i cittadini/utenti sia verso i mass media informativi	Mantenimento - sviluppo dei servizi di comunicazione nel triennio 2023-2025.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.184.795,22	1.024.701,00	962.234,00
	di cui già impegnato	40.552,22	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.217.294,82		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.840,56		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00

<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	1.184.795,22	1.024.701,00	962.234,00
	<i>di cui già impegnato</i>	40.552,22	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.221.135,38		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.2 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR Valore Pubblico atteso: ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Buon andamento dell'azione amministrativa
- . Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente

Informazioni/Indicatori di contesto

. %le tipologie obblighi di pubblicazione in AT adempiuti in modo completo:

85% (rilevazione al 31/12/2015); 93,9% (rilevazione al 31/12/2016); 98,2% (rilevazione al 31/12/2017); 99,1% (rilevazione al 31/12/2018); 96% (rilevazione al 31/12/2019); 97,8% (rilevazione al 31/12/2020); 93,3% (rilevazione al 31/12/2021); 93,3% (rilevazione al 31/12/2022).

. n. accessi al sito Amministrazione Trasparente per aree tematiche delle sotto-sezioni:

- Personale: 32.259; Organizzazione: 22.762; Enti controllati: 15.384; Disposizioni generali: 6.528; Bilanci: 5.553; Provvedimenti: 4.769

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2015);

- Personale: 24.253; Organizzazione: 18.831; Enti controllati: 11.855; Disposizioni generali: 5.661; Bilanci: 5.236; Provvedimenti: 2.901

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2016);

- Personale: 22.431; Organizzazione: 22.244; Bandi di gara e contratti: 20.153; Enti controllati: 11.832; Bilanci: 8.171; Disposizioni generali: 7.321; Provvedimenti: 6.670

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2017);

- Personale: 20.190; Organizzazione: 16.715; Bandi di gara e contratti: 26.010; Enti controllati: 9.317; Bilanci: 6.190; Disposizioni generali: 6.164; Provvedimenti: 6.109

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2018);

- Personale: 20.546; Organizzazione: 15.479; Bandi di gara e contratti: 23.939; Enti controllati: 7.967; Bilanci: 6.572; Disposizioni generali: 5.701; Provvedimenti: 5.523

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2019);

- Bandi di concorso: 38.221; Bandi di gara e contratti: 24.216; Personale: 17.494; Organizzazione: 15.483; Enti controllati: 7.636; Bilanci: 6.474; Disposizioni generali: 5.927; Provvedimenti: 4.271 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2020).

- Bandi di concorso: 28.284; Bandi di gara e contratti: 19.475; Personale: 18.177; Organizzazione: 15.383; Enti controllati: 8.181; Bilanci: 7.402; Disposizioni generali: 6.449; Provvedimenti: 4.086 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2021).

- Bandi di concorso: 25.803; Bandi di gara e contratti: 16.314; Personale: 14.575; Organizzazione: 14.841; Enti controllati: 9.107; Bilanci: 6.044; Disposizioni generali: 5.904; Provvedimenti: 3.471 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2022).

. %le obblighi di pubblicazione alimentati con flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali:

27,5% (rilevazione al 31/12/2015); 31,9% (rilevazione al 31/12/2016); 21,6% (rilevazione al 31/12/2017); 22% (rilevazione al 31/12/2018); 22% (rilevazione al 31/12/2019); 23,4% (rilevazione al 31/12/2020); 19% (rilevazione al 31/12/2021); 19% (rilevazione al 31/12/2022).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.2.3 - Migliorare il Sistema dei

Aggiornamento del sistema dei

Sistema dei controlli interni:

Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - AA013)

controlli alla luce delle indicazioni della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR, e pubblicazione degli esiti dei controlli e delle direttive di conformazione sul sito web dell'Ente.

. Adeguamento del sistema dei controlli successivi, a seguito della intervenuta adozione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025 ed in relazione alle risultanze dei controlli medesimi, avendo riguardo in particolare agli atti connessi ai processi risultati a maggior rischio e a quelli relativi agli interventi/ progetti PNRR;
. Trasmissione agli organi di Governo delle Relazioni semestrali sui controlli successivi effettuati e pubblicazione dei relativi Report sintetici in "Amministrazione Trasparente" alla sottosezione "Dati ulteriori".

1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (Cdr AA002 - ST008 - AA014)

Realizzazione delle attività finalizzate all'aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025 e di altri adempimenti per l'implementazione del sistema interno di prevenzione della corruzione, attraverso l'adozione di misure organizzative e azioni di supporto alle strutture dell'Ente (es. direttive, gruppi di lavoro, etc.) necessarie all'attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione e gestione del rischio corruttivo, oltre al monitoraggio dell'attuazione delle misure medesime.

Misure previste:
. Assicurare in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle Direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, attraverso note tematiche illustrative e provvedendo alla convocazione del Gruppo di lavoro interdirezionale "Appalti Pubblici", nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza, e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare. (AA002 - AA014)
. Monitoraggio costante in corso d'anno in ordine alla attuazione delle misure previste nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025. (AA002)
. Assicurare supporto alle strutture dell'Ente attraverso la divulgazione di Direttive / Circolari / Note illustrative su varie tematiche di interesse, che rilevano anche ai fini della prevenzione della corruzione e, in generale, a garanzia della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa. (AA002)
. Avvio del processo di revisione della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente e supporto alle Direzioni attraverso istruzioni operative e

incontri illustrativi delle attività da svolgere. (AA002 - ST008)
 . Determinazione del grado di rischio corruttivo connesso alle risultanze dell'attività di revisione della mappatura, ed individuazione di misure specifiche da assumere, al fine del trattamento dello specifico rischio ipotizzato per tutte o alcune strutture organizzative dell'Ente. (AA002)

<p>1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse (Cdr AA002)</p>	<p>. Pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli contenuti in specifiche disposizioni vigenti.</p>	<p>Secondo le scadenze programmate nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025.</p>
	<p>. Grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate.</p>	<p>100% per ogni anno del triennio 2023-2025.</p>
	<p>. Grado della qualità (completezza del contenuto, apertura del formato) delle informazioni pubblicate.</p>	<p>Dal 67 al 100% per ogni anno del triennio 2023-2025.</p>

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	<p>Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.</p>	<p>Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)</p>
	<p>Valore Pubblico atteso: <i>Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini, al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza (correlato SDGs 8 - Lavoro e crescita economica)</i></p>	

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Raccordo di linee programmatiche e di iniziative progettuali di comune interesse, con Regione Lombardia
 . Riconoscimento di un'identità distintiva e di un ruolo strategico nella promozione e gestione integrata dei servizi metropolitani, in armonia con il principio di sussidiarietà

Informazioni/Indicatori di contesto

Contesto normativo di riferimento:

. Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015, n. 19 e 12/10/2015, n. 32

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
<p>1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative</p>	<p>. Sottoscrizione Intesa Quadro</p>	<p>Entro il 2023</p>

progettuali comuni (Cdr AA001)

	. Sottoscrizione accordi attuativi Intesa Quadro	Entro il 2024
1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori istituzionali (Cdr AA001)	. Sottoscrizione Intesa Quadro con il Comune di Milano	Entro il 2023
	. Sottoscrizione Intesa Quadro con le Zone Omogenee	Entro 2024
1.2.12 - Definire il nuovo ruolo della Città metropolitana di Milano nella individuazione di forme sostenibili di sviluppo del territorio metropolitano (Cdr AA001)	Approvazione del nuovo Piano strategico per il territorio metropolitano (art. 1 - comma 44 - L. 56/2014) Orizzonte 2026	Entro giugno 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:

- . Comuni metropolitani
- . Regione Lombardia
- . ANCI
- . Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura
- . Assolombarda
- . Polis Lombardia
- . Centro Studi PIM
- . Tavolo Metropolitano
- . Tavolo Università

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
5	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	Sara Bettinelli (Affari Istituzionali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Il consolidamento e l'affermazione del ruolo delle Città metropolitane richiede interventi di riforma a una pluralità di livelli, statale e regionale

Informazioni/Indicatori di contesto

. Avvio, nell'ambito della XIX Legislatura, di un percorso di riforma del modello istituzionale e dell'assetto finanziario degli enti di area vasta che ha l'obiettivo di revisionare la Legge 56/2014 (c.d. Delrio)

Contesto normativo di riferimento:

. Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015, n. 19 e 12/10/2015, n. 32

Obiettivi operativi

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.2.14 - Promuovere una revisione dell'impianto legislativo degli enti di area vasta partendo dalle esperienze concrete dei Sindaci metropolitani, affinché si rafforzi la capacità di elaborazione e realizzazione di politiche di dimensione metropolitana (Cdr	Monitoraggio del percorso di riforma ed elaborazione di proposte per un nuovo modello di organizzazione delle Città metropolitane legate all'esercizio efficace delle funzioni di pianificazione strategica e coordinamento, nonché proposte per una revisione del sistema di	Entro il 30/06/2024

Policy network

*Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:
Confronto e collaborazione con le altre Città metropolitane, in particolare con quelle di Roma e Napoli*

*Budget di Programma**Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.141.230,23	941.434,00	920.722,00
	<i>di cui già impegnato</i>	195.593,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.155.836,60		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	20.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.161.230,23	943.434,00	922.722,00
	<i>di cui già impegnato</i>	195.593,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.175.836,60		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano / Consigliere delegato
1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attuazione del monitoraggio economico-finanziario sugli organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 175/2016 nonché ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004)	Rispetto delle scadenze di trasmissione telematica delle rendicontazioni MEF	100%

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Aree e settori competenti per materia sugli organismi partecipati, Nucleo direzionale dell'Ente, Organismi partecipati.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Risultato di competenza dell'esercizio non negativo (ex art. 1, comma 821 - Legge di Bilancio 2019 - L. 145/2018):

- rispettato in sede di Rendiconto anno 2019 (saldo pari a € 101.326.897,81)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2020 (saldo pari a € 156.063.547,56)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2021 (saldo pari a € 217.665.228,52)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2022 (saldo pari a € 198.748.973,03)

Pressione tributaria pro-capite:

- 2010: € 82,37/ab.

- 2011: € 93,71/ab.
- 2012: € 104,60/ab.
- 2013: € 96,86/ab.
- 2014: € 84,85/ab.
- 2015: € 71,01/ab.
- 2016: € 70,99/ab.
- 2017: € 72,10/ab.
- 2018: € 72,64/ab.
- 2019: € 71,09 ab.
- 2020: € 60,19 ab.
- 2021: € 65,41 ab.
- 2022: € 63,29 ab.

Rigidità della spesa corrente (personale + ammortamento mutui / entrate correnti):

22,26% (2008); 22,51% (2009); 27,0% (2010); 26,0% (2011); 25,5% (2012); 25,6% (2013); 27,32% (2014); 22,31% (2015); 20,62% (2016); 18,02% (2017); 21,66% (2018); 19,52% (2019); 15,19% (2020); 16,90% (2021); 18,41% (2022).

Rigidità strutturale di Bilancio:

Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo + personale + debito / entrate correnti): 21,43% (2016); 23,83% (2017); 27,46% (2018); 24,78% (2019); 20,10% (2020); 22,34% (2021); 23,14% (2022).

Avanzo di Amministrazione disponibile:

€ 0,8 mln (2008); € 1,4 mln (2009); € 0,6 mln (2010); € 3,7 mln (2011); € 3,5 mln (2012); 2,8 mln (2013); € 0,2 mln (2014); € -19 mln (2015); € -3,9 mln (2016); € 4,9 mln (2017); € 11,4 mln (2018); 25,8 mln (2019); € 47,1 mln (2020); € 38,1 mln (2021); € 34,4 mln (2022).

Risultato della gestione di competenza, parte corrente:

€ 29,5 mln (2008); € 3,7 mln (2009); - € 16,7 mln (2010); € 28,0 mln (2011); € 68,8 mln (2012); € 5,2 mln (2013); € -18,2 mln (2014); € 46 mln (2015); € 7,16 mln (2016); € 50,9 mln (2017); € 38,5 mln (2018); € 61,3 mln (2019); € 136,49 mln (2020); € 161,67 mln (2021); 130,83 mln (2022).

Stock residui, parte corrente:

- 2010: attivi € 255 mln, passivi € 217 mln;
- 2011: attivi € 236 mln, passivi € 196 mln;
- 2012: attivi € 198 mln, passivi € 193,2 mln;
- 2013: attivi € 121,9 mln, passivi € 218 mln;
- 2014: attivi € 125,7 mln, passivi € 203,3 mln;
- 2015: attivi € 153,6 mln, passivi € 147,2 mln;
- 2016: attivi € 181,9 mln, passivi € 286,1 mln;
- 2017: attivi € 199,4 mln, passivi € 247,7 mln;
- 2018: attivi € 224 mln, passivi € 257,7 mln;
- 2019: attivi € 236 mln, passivi € 231,6 mln;
- 2020: attivi € 245,5 mln, passivi € 280 mln;
- 2021: attivi € 301,1 mln, passivi € 326,7 mln;
- 2022: attivi € 361 mln, passivi € 374,1 mln.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)

Verifiche sugli equilibri di bilancio con esito positivo in collaborazione con i responsabili dei Cdr dell'Ente

Alle scadenze di legge

Obiettivo strategico

Codice **Descrizione**

**Sindaco
metropolitano**

4 **Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR** **Dario Veneroni (Bilancio)**

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità del lavoro degli uffici ed aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa, finanziaria e contabile in risposta alle richieste dei settori dell'Ente, particolarmente in funzione dell'attuazione del PNRR, compatibilmente con la disciplina normativa.

Informazioni/Indicatori di contesto

Il Programma Next Generation EU (NGEU) rappresenta lo strumento della UE per la ripresa. I finanziamenti NGEU sono erogati tramite sette programmi sotto forma di prestiti e sovvenzioni allo scopo di far fronte alle conseguenze economiche negative della crisi da Covid-19 e favorire la ripresa economica e sociale della UE:

1. il dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF) per 672,5 mld di Euro che copre il periodo 2021-2026;
2. il programma REACT-EU che assegna risorse per gli anni 2021-2022 alla politica di coesione, per 47,5 mld di Euro;
3. ORIZZONTE EUROPA a rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, per 5 mld di Euro;
4. il programma InvestEU per infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione; PMI; investimento sociale e competenze, per 5,6 mld di Euro;
5. il Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per 7,5 mld di Euro;
6. il Fondo per una transizione giusta, sovvenzioni a favore della diversificazione economica dei territori maggiormente colpiti dalla transizione climatica, per 10 mld di Euro;
7. il programma RescEU per infrastrutture di risposta a emergenze, capacità di trasporto e infrastrutture logistiche, per 1,9 mld di Euro.

Gli impegni giuridici saranno contratti entro il 31/12/2023 e i relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31/12/2026.

Il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/02/2021 ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) pari a 672,5 miliardi di Euro. La dotazione del RRF è stata fissata in sede di Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 in 672,5 miliardi di euro, 360 dei quali destinati a prestiti e 312,5 a sovvenzioni a fondo perduto per 6 aree di intervento: transizione verde; trasformazione digitale; crescita; coesione; salute e resilienza; politiche per le prossime generazioni. Per l'erogazione dei fondi del RRF gli Stati della UE interessati hanno presentato un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) articolato in un programma nazionale di riforme e di investimenti pubblici. L'Italia ha chiesto il massimo delle risorse RRF disponibili pari a 191,5 miliardi di Euro di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti. Il PNRR è stato presentato alla Commissione Europea il 30/04/2021 ed è stato approvato dal Consiglio Ecofin il 13/07/2021. Il PNRR dell'Italia è finanziato oltre che da risorse del RRF (per 191,5 mld di Euro) anche dal programma ReactEU per 13 mld di Euro e dal Fondo Complementare Nazionale (FCN) per 30,622 mld di Euro. Con il DM 06/08/2021 è stata disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie RRF (191 mld di Euro) previste a copertura dei singoli programmi del PNRR alle Amministrazioni centrali titolari con fissazione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione. L'attuazione del PNRR a livello territoriale vedrà coinvolti gli enti locali e quindi anche la Città metropolitana di Milano.

Alla luce dei decreti DL 77/2021 e DL 80/2021 occorre adottare le necessarie misure rafforzare la capacità funzionale della Città metropolitana di Milano anche nel suo ruolo di supporto ai Comuni attuatori degli interventi.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.3.5 - Rendicontazione alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti. (Cdr AA004)	Risposta alla Corte dei Conti entro le scadenze indicate	Entro il 2023
1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie (Cdr AA004)	Predisposizione dei capitoli del bilancio 2023-2025 secondo le regole di tracciabilità del PNRR e stanziamento di tutte le somme di entrata e di spesa dei progetti di cui CMM è soggetto attuatore / beneficiario	Entro le scadenze di aggiudicazione degli appalti previsti nei cronoprogrammi dei progetti PNRR

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	119.191.056,12	116.301.071,06	116.128.212,00
	<i>di cui già impegnato</i>	113.433.949,01	112.326.050,46	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	129.784.254,37		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	19.075,00	274.075,00	274.075,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	19.075,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.468.000,00		
Totale Programma	Competenza	123.678.131,12	121.043.146,06	120.870.287,00
	<i>di cui già impegnato</i>	113.433.949,01	112.326.050,46	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	134.271.329,37		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Informazioni/Indicatori di contesto

Versamento allo Stato delle maggiori entrate tributarie rispetto ai trasferimenti statali :

- . anno 2016: € 162,3 mln
- . anno 2017: € 159,2 mln
- . anno 2018: € 159,2 mln
- . anno 2019: € 133,9 mln
- . anno 2020: € 133,7 mln
- . anno 2021: € 133,7 mln
- . anno 2022: € 113,8 mln

Autonomia finanziaria Tit. (I+III) / Tit. (I+II+III):

- . anno 2016: 68,13%
- . anno 2017: 78,40%
- . anno 2018: 81,78%
- . anno 2019: 88,37%
- . anno 2020: 65,45%
- . anno 2021: 83,34%
- . anno 2022: 81,13%

Indice di riscossione delle Entrate tributarie (Titolo I):

- . anno 2016: 73,89%
- . anno 2017: 72,42%
- . anno 2018: 76,16%
- . anno 2019: 81,45%
- . anno 2020: 86,16%
- . anno 2021: 88,18%
- . anno 2022: 79,76%

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr AA004)	Consolidare le procedure di accertamento del tributo IPT evaso mediante l'accesso diretto alla banca dati di ACI-PRA	Notificazioni di atti di accertamento del tributo IPT e conseguente iscrizione a ruolo
---	--	--

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	2.110.445,90	1.636.490,00	1.606.722,00
	<i>di cui già impegnato</i>	16.740,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.232.103,01		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.110.445,90	1.636.490,00	1.606.722,00
	<i>di cui già impegnato</i>	16.740,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.232.103,01		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Razionalizzazione e miglioramento della logistica aziendale

Indicatori di contesto/efficacia

Valore dei patrimonio disponibile per abitante: in parziale riduzione a seguito di procedure di alienazione ma compensata a seguito della valorizzazione al patrimonio delle aree pertinenziali degli immobili.

- anno 2012: € 48,05/ab.
- anno 2013: € 45,57/ab.
- anno 2014: € 41,96/ab.
- anno 2015: € 36,10/ab.
- anno 2016: € 29,46/ab.
- anno 2017: € 22,24/ab.
- anno 2018: € 31,92/ab.
- anno 2019: € 27,18/ab.
- anno 2020: € 26,82/ab.
- anno 2021: € 26,15/ab.
- anno 2022: € 22,74/ab.

Redditività del patrimonio: in riduzione a seguito delle alienazioni immobiliari effettuate

- anno 2012: 5,51%
- anno 2013: 4,75%
- anno 2014: 5,01%
- anno 2015: 6,63%
- anno 2016: 6,65%
- anno 2017: 5,02%
- anno 2018: 3,01%
- anno 2019: 3,77%
- anno 2020: 3,60%
- anno 2021: 3,63%
- anno 2022: 3,90%

Obiettivi operativi

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST116)	. N. vendite avviate mediante procedura ad evidenza pubblica oppure negoziata o diretta relative a immobili tra quelli indicati nel Piano delle alienazioni immobiliari iscritte a bilancio nell'anno 2023	=>1
	. N. valorizzazioni patrimoniali mediante procedura ad evidenza pubblica oppure negoziata o diretta relative a immobili tra quelli indicati nel Piano delle alienazioni immobiliari iscritte a bilancio	=>1

nell'anno 2023

. Individuazione di un nuovo spazio deposito/archivio per liberare spazi dell'Ente in cui eseguire lavori di adeguamento normativo

Contrattualizzazione del nuovo spazio deposito/archivio

1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (il Dipartimento Transizione Digitale è coordinatore del gruppo di lavoro interdirezionale appositamente costituito, come previsto dal decreto del Direttore Generale R.G. n. 1034 del 9/02/2023) (Cdr ST114)

Programmare le condizioni necessarie affinché le strutture dell'Ente possano dematerializzare tutti i nuovi documenti, al fine di non riproporre le situazioni critiche pregresse

Entro il 2024

1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio storico-Brefotrofo (Cdr ST103)

Digitalizzazione dei documenti "registri d'ingresso del Brefotrofo dal 1659 al 1897"

Entro il 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Il D.M. n. 298/2022 ha assegnato alle Regioni e Province Autonome le risorse per il progetto PNRR M1C3 I1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale - Digitalizzazione del patrimonio culturale". In tale ambito, Regione Lombardia ha bandito una procedura di *Manifestazione di interesse alla partecipazione al piano di digitalizzazione del patrimonio culturale lombardo nell'ambito del PNRR - Archivi e Pubblicazioni locali*, alla quale Città metropolitana di Milano ha partecipato con il progetto "Digitalizzazione dei registri d'ingresso del Brefotrofo di Milano (1659-1897)" ottenendo il primo posto nella graduatoria di merito dell'ambito *Archivi*.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile <i>Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR</i>	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.

Indicatori di contesto/efficacia

Outcome: %le di riduzione consumi edifici istituzionali

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	%le riduzione consumi rispetto al 2021	Riduzione nel triennio $\geq 15\%$ nel triennio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	6.609.155,50	5.292.563,00	5.209.463,00
	<i>di cui già impegnato</i>	464.782,31	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.994.820,28		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	12.887.860,24	150.000,00	150.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	355.675,24	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	12.957.220,84		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	19.497.015,74	5.442.563,00	5.359.463,00
	<i>di cui già impegnato</i>	820.457,55	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.952.041,12		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.6 UFFICIO TECNICO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli anche ai fini dell'efficientamento energetico.
- . Assicurare l'efficienza degli impianti.
- . Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.
- . Sviluppare modelli procedurali e gestionali per la fornitura dei vettori energetici e dell'acqua potabile.

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici Istituzionali: n. 3 per una volumetria di 241.660 metri cubi (dicembre 2022)

Edifici del patrimonio:

- . Edifici ad uso istituzionale: n. 12 (dicembre 2022)
- . Edifici istituzionali ad uso di soggetti terzi: n. 8 (dicembre 2022)
- . Edifici ad uso diverso: n. 13 (dicembre 2022)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione anche ai fini dell'efficientamento energetico di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente	Mantenimento
	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali di altri soggetti pubblici	Mantenimento

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.614.083,94	1.226.578,00	1.119.344,00

	<i>di cui già impegnato</i>	332.723,70	70.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.165.743,04		
<hr/>				
2 - Spese in conto capitale	Competenza	6.369.976,94	12.026.000,00	6.776.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.882.037,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.597.138,57		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	7.984.060,88	13.252.578,00	7.895.344,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.214.761,21	70.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	9.762.881,61		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti.	Rino Pruiti (Agenda Digitale metropolitana, Innovazione tecnologica)

Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Semplificazione e innovazione nei rapporti tra gli utenti e le PA del territorio.

La transizione alla modalità operativa digitale è fondamentale al fine di favorire un nuovo processo di innovazione e di crescita, in un momento in cui occorre razionalizzare le risorse pubbliche e favorire la semplificazione delle relazioni tra PA e tra enti e cittadini / imprese. L'implementazione di servizi online aperti a cittadini, imprese ma anche ad Enti incrementa la trasparenza e l'efficienza delle attività della Città metropolitana di Milano.

La comunicazione esterna rivolta all'utenza, alle altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto.

Indicatori di contesto e di attività

Indicatori di contesto

N. *Enti attivi su PagoPA in Lombardia*: 1.063 pari al 12,88% degli aderenti
(Fonte: AGID - Agenzia per l'Italia Digitale - dato aggiornato al 30 novembre 2019).

Indicatori di attività

N. *postazioni di lavoro dotate di PC in esercizio*:

- anno 2015: n. 1.500
- anno 2016: n. 1.200
- anno 2017: n. 1.055
- anno 2018: n. 1.077
- anno 2019: n. 1.040
- anno 2020: n. 880
- anno 2021: n. 1.060
- anno 2022: n. 900

N. *server facenti parte dell'infrastruttura di virtualizzazione*:

- anno 2019: on site n. 102, in cloud: n. 40
- anno 2020: on site n. 23, in cloud: n. 60 - Server fisici: n. 10
- anno 2021: on site n. 7, in cloud: n. 65 - Server fisici: n. 10
- anno 2022: on site n. 10, in cloud: n. 52

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.8.6 - Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) (Cdr ST114)	Garantire la continuità e l'efficienza dell'infrastruttura telematica in cloud della Città metropolitana di Milano	Mantenimento nel triennio 2023-2025
---	--	-------------------------------------

1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	. Costante manutenzione e aggiornamento del sito Intranet	Mantenimento nel triennio 2023-2025
	. Gestione e manutenzione degli applicativi online	Manutenzione ordinaria ed evolutiva nel triennio 2023-2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Comuni, Istituzioni scolastiche, imprese e cittadini residenti e operanti nel territorio della Città metropolitana, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sviluppare o reingegnerizzare applicativi software a supporto delle esigenze dei servizi delle Politiche del lavoro e welfare metropolitani adeguandoli, ove necessario, a quanto disposto da Regione Lombardia nell'ambito dei programmi e dei servizi al lavoro nazionali e regionali

Informazioni/Indicatori di contesto

N. comunicazioni obbligatorie delle imprese :

. anno 2013: 2.381.312
. anno 2014: 2.501.798
. anno 2015: 2.863.434
. anno 2016: 3.015.231
. anno 2017: 3.200.431
. anno 2018: 3.815.102
. anno 2019: 3.652.231
. anno 2020: 2.191.339

N. dichiarazione di disponibilità al lavoro per anno (Numero Moviment. iscriz. L. 181 / N. soggetti privi di occupazione):

. anno 2013: 90.959 / 88.984
. anno 2014: 91.002 / 88.230
. anno 2015: 85.075 / 81.748
. anno 2016: 85.086 / 90.214
. anno 2017: 79.320 / 84.715
. anno 2018: 73.008 / 82.112
. anno 2019: 79.812 / 90.203
. anno 2020: 70.124 / 68.004

(Dal 2022, con il passaggio al sistema SIUL, i dati relativi a questi indicatori saranno forniti da Regione Lombardia)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle

Risultati attesi / Target

	<i>azioni</i>	<i>(per ogni anno del triennio)</i>
1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Realizzazione o sviluppo di applicativi siti web o procedure informatizzate a supporto dei servizi per il lavoro, l'orientamento, la formazione e il welfare del Settore	Almeno 1 realizzazione o 1 sviluppo di nuove funzionalità all'anno
1.8.5 - Rendere disponibili agli stakeholder interni ed esterni della Città Metropolitana informazioni puntuali sull'andamento del mercato del lavoro (Cdr ST110)	Realizzazione o sviluppo di applicativi siti web o procedure informatizzate per la diffusione di informazioni statistiche riguardanti il mercato del lavoro	Almeno 1 realizzazione o 1 sviluppo di nuove funzionalità all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Istat, Camera di Commercio di Milano, Polis Lombardia, Anpal Servizi, INPS, Comune di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	2.297.824,85	2.475.820,00	2.186.720,00
	<i>di cui già impegnato</i>	676.297,31	298.963,78	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.769.715,03		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	170.500,00	717.670,00	273.850,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	220.500,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.468.324,85	3.193.490,00	2.460.570,00
	<i>di cui già impegnato</i>	676.297,31	298.963,78	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.990.215,03		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.9 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Definire le strategie di <i>procurement</i> più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	Giuseppe Sala
Valore Pubblico atteso: economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per l'aggregazione della spesa		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La Città metropolitana di Milano ha informato la sua azione nell'ultimo biennio alle progettualità legate al PNRR sia come Soggetto Beneficiario che come Soggetto Attuatore delle misure del PNRR e PNC, per l'attuazione di funzioni proprie ma anche per l'attuazione di progetti condivisi con i Comuni del territorio metropolitano. Nell'ottica della riduzione, del rafforzamento e della qualificazione delle stazioni appaltanti, disciplinata agli articoli 37 e 38 del Codice di Contratti pubblici (D.Lgs. 50/16) per le procedure afferenti alle opere PNRR e PNC, i comuni non capoluogo di provincia non possono procedere all'acquisizione di forniture, servizi e lavori, in autonomia ma attraverso le centrali di committenza. Come è noto la legge 56/2014 (cd Legge Delrio), assegna alle Città metropolitane, oltre alle funzioni fondamentali delle Province, ulteriori e importanti competenze tra cui quella di Stazione Unica Appaltante per conto dei Comuni - S.U.A. In questo contesto normativo, la Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) di Città metropolitana di Milano collabora e supporta i comuni metropolitani sottoscrittori della Convenzione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 nell'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC).

La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Città metropolitana di Milano, così come la funzione di Soggetto Aggregatore svolta dall'Ente inoltre, rappresentano strumenti di centralizzazione degli acquisiti, per realizzare economie di scala e ridurre la spesa negli appalti pubblici locali, nonché per rispondere alle esigenze di acquisizione programmate dagli Enti del territorio sia metropolitano che regionale.

Informazioni/Indicatori di contesto

. Dal 2015 la Città metropolitana di Milano è iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 66/2014 convertito in L. 89/2014, approvato da ultimo con Delibera ANAC n. 31/2018. Essa quindi opera a livello regionale rivolgendosi ai Comuni ed agli enti territoriali ricompresi e non, nel territorio della Città Metropolitana, che richiedono l'attivazione di servizi nell'ambito delle categorie merceologiche individuate da apposito DPCM (ultimo aggiornamento contenuto nel Dpcm 11/07/2018).

. Dal 2019, alla luce della normativa in materia di appalti (D.Lgs. 50/16) e dell'organizzazione dell'Ente, sono state assunte le funzioni di Stazione Unica Appaltante, con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. 2/2019 del 30/01/2019 che ha approvato il nuovo schema di convenzione per disciplinare i rapporti tra la Città metropolitana, in qualità di S.U.A., e gli Enti locali che intendono avvalersi della S.U.A.. Nel 2022 con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep.n. 14/2022 del 25/05/2022 si è reso necessario approvare un aggiornamento dello schema di convenzione a suo tempo approvato alla luce della normativa sopravvenuta e dell'obbligo di gestione associata con i comuni metropolitani, limitatamente alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e PNC.

Soggetto Aggregatore

. *Convenzioni attivate*

- Anno 2018: n. 2 convenzioni "servizi di vigilanza armata" (2 Lotti) chiuse nel 2021

- Anno 2019: 0

- Anno 2020: n. 2 convenzioni "servizi antincendio" (2 lotti)
- Anno 2021: n. 6 convenzioni di cui 4 per il servizio "pulizia immobili" (4 lotti) e 2 per servizi di "vigilanza armata" seconda edizione (2 Lotti)
- Anno 2022: n. 8 convenzioni suddette.

. *Gestione alle adesioni alle convenzioni del Soggetto Aggregatore*

- Anno 2018: n. 15 adesioni
- Anno 2019: n. 21 adesioni
- Anno 2020: n. 22 adesioni
- Anno 2021: n. 42 adesioni
- Anno 2022: n. 113 adesioni

(Fonte dati: Dipartimento Appalti e Contratti)

Stazione unica appaltante (S.U.A.)

Convenzioni per l'Adesione alla S.U.A. sottoscritte

- Anno 2021: n. 7 convenzioni
- Anno 2022: n. 24 convenzioni

Procedure gestite anno 2019

- n. gare gestite: 2

Procedure gestite anno 2020

- n. gare gestite: 3

Procedure gestite anno 2021

- n. gare gestite: 2

Procedure gestite anno 2022

- n. 11 procedure, tutte finanziate con risorse PNRR.

(Fonte dati: Dipartimento Appalti e Contratti)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.1 - Aggregazione della spesa e riorganizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore (Cdr AA014)	Soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica) mediante l'attivazione di convenzioni	Assicurare in ogni anno del triennio la copertura di almeno un servizio "standardizzato" mediante Convenzioni attive
1.9.2 - Affiancare gli enti locali del territorio metropolitano, compresi quelli sottoscrittori dell'Accordo quadro ex art. 15 della L. 241/90 con la Città metropolitana di Milano, per l'attuazione delle misure del PNRR e del PNC, nella gestione delle procedure di affidamento di lavori beni e servizi in qualità di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) - (Cdr AA014)	Copertura della domanda di affiancamento ai comuni metropolitani destinatari dei fondi del PNRR o del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) nell'espletamento delle procedure di appalto per l'acquisto di lavori, beni e servizi, sulla base della raccolta del fabbisogno	100% per ogni annualità del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. I comuni/Enti della Regione Lombardia possono aderire alle convenzioni attivate dalla Città metropolitana di Milano in qualità di Soggetto aggregatore, per soddisfare le richieste di acquisto di servizi "standardizzati" inseriti nel Dpcm delle categorie merceologiche.

. I comuni dell'area metropolitana possono sottoscrivere la Convenzione per l'adesione alla Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) della Città metropolitana di Milano, per demandare ad essa l'espletamento di gare di loro interesse per l'affidamento di lavori, servizi o forniture. L'Ente assicura precedenza alle procedure afferenti il PNRR e il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)
Valore Pubblico atteso: <i>creare le condizioni di contesto interno favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico per i Comuni metropolitani</i>		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, verso il territorio, anche attraverso azioni di consolidamento della rete esistente tra le amministrazioni locali, mirando a mettere in comune pratiche compatte, efficaci e virtuose. Lo stesso principio guida l'azione di Città Metropolitana nel supportare i Comuni del territorio nello svolgimento di attività di ricerca e selezione di risorse umane, rendendo nel contempo più efficace l'azione di anticorruzione e trasparenza relativa alle procedure selettive, anche al fine di garantire la migliore e corretta competizione degli aspiranti.

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di Comuni convenzionati:

- Anno 2020: 12 Comuni
- Anno 2021: 17 Comuni
- Anno 2022: 13 Comuni

Numero di concorsi banditi per i Comuni convenzionati:

- Anno 2019: 8 concorsi
- Anno 2020: 4 concorsi
- Anno 2021: 6 concorsi
- Anno 2022: 8 concorsi

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane (Cdr AA013)	Raccolta dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di gestire le richieste inerenti profili equivalenti ed attivare concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano	100% per ogni annualità del triennio
1.9.5 - Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR, soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati (CdR AA013)	Raccolta dei fabbisogni e gestione delle procedure di formazione e aggiornamento degli Elenchi di idonei, per i successivi interpelli	100% per ogni annualità del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Il ruolo sussidiario della Città metropolitana di Milano si concretizza attraverso la proposta di una convenzione alla quale possono aderire i comuni dell'area metropolitana interessati. La proposta di convenzione è stata aggiornata con Deliberazione del Consiglio metropolitano RG n.11/2022 del 30/03/2022.

Nel quadro del principio di matrice costituzionale di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche, in data 21 luglio 2021 il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione R.G. n. 31/2021, uno schema di Accordo Quadro per l'attuazione del PNRR, da stipulare ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, al fine di definire gli ambiti di collaborazione tra gli Enti interessati e conseguire miglioramenti nella capacità di investimento nonché semplificare le procedure in funzione dell'attuazione delle misure e dell'utilizzo delle risorse contenute e stanziare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nel Piano per gli investimenti complementari al PNRR di cui all'art. 1 del D.L. 59/2021. Con deliberazione R.G. n. 44/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato un accordo con il Comune di Milano per attività di collaborazione in vista e nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, anche attraverso la realizzazione di servizi a favore dei comuni ed in particolare di servizi formativi finalizzati all'aggiornamento del personale, al fine di elevare e rendere omogenee le conoscenze e competenze possedute.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr AA013 - ST080)	<ul style="list-style-type: none">Organizzare eventi formativi per tecnici comunali e interni, sulle tematiche della pianificazione territoriale, regolamentazione edilizia, rigenerazione urbana e territoriale (Cdr ST080)Promuovere percorsi di alta formazione dedicati ai Comuni del territorio sui temi della governance del processo di digitalizzazione, finalizzati a supportare le opportunità di sviluppo e le strategie di attuazione dei progetti dagli stessi gestiti (Cdr AA013)	<p>N. 2 corsi/seminari in ciascun anno del triennio 2023-2025</p> <p>N. 1 percorso formativo di alto livello proposto ai Comuni del territorio entro il 2024</p>

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Comuni del territorio metropolitano, Anci, Ordini professionali.

Nel corso del 2018-19 sono stati organizzati eventi formativi in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Milano. Con Convenzione approvata in data 28 ottobre 2020 è stata definita la collaborazione tra Città metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti p.p.c. di Milano e Fondazione dell'Ordine p.p.c. di Milano, impegnati nella formazione permanente, con lo scopo di costruire una cultura tecnico-professionale nei vari campi disciplinari con un approccio metropolitano.

Previsione di collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia per la promozione di percorsi di alta formazione sui temi della governance del processo di digitalizzazione.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	446.552,57	469.102,00	469.102,00
	<i>di cui già impegnato</i>	18.373,57	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	455.676,83		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	15.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	15.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	461.552,57	471.102,00	471.102,00
	<i>di cui già impegnato</i>	18.373,57	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	470.676,83		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo Valore pubblico atteso: <i>creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale.</i>	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Erogare servizi sempre più puntuali ed efficaci.
- . Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dall'UE nell'ambito del PNRR.
- . Migliorare il clima aziendale.

Informazioni/Indicatori di contesto

Fonte dati: **Dipartimento Risorse umane e organizzazione** - si consideri che dal 01/01/2015 la Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano in forza della L. 56/2014 e che in forza della L. 190/2014 il valore finanziario della dotazione organica è stato ridotto del 35,1% rispetto al medesimo valore calcolato alla data del 08/04/2014.

Personale

Personale in servizio:

- al 31/12/2014: n. 1.617 dipendenti
- al 31/12/2015: n. 1.390 dipendenti
- al 31/12/2016: n. 1.092 dipendenti
- al 31/12/2017: n. 1.046 dipendenti
- al 31/12/2018: n. 982 dipendenti
- al 31/12/2019: n. 922 dipendenti
- al 31/12/2020: n. 879 dipendenti
- al 31/12/2021: n. 1074 dipendenti
- al 31/12/2022: n. 1023 dipendenti

Rapporto dipendenti / popolazione:

- 2014: 0,51 per mille abitanti
- 2015: 0,43 per mille abitanti
- 2016: 0,34 per mille abitanti
- 2017: 0,33 per mille abitanti
- 2018: 0,30 per mille abitanti
- 2019: 0,30 per mille abitanti
- 2020: 0,27 per mille abitanti
- 2021: 0,33 per mille abitanti
- 2022: 0,31 per mille abitanti

N. dirigenti:

- al 31/12/2014: n. 34 di cui 8 donne e 26 uomini
- al 31/12/2015: n. 29 di cui 8 donne e 21 uomini
- al 31/12/2016: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2017: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2018: n. 20 di cui 6 donne e 14 uomini
- al 31/12/2019: n. 19 di cui 7 donne e 12 uomini

- al 31/12/2020: n. 22 di cui 10 donne e 12 uomini
- al 31/12/2021: n. 22 di cui 9 donne e 13 uomini
- al 31/12/2022: n. 19 di cui 8 donne e 11 uomini

N. responsabili di servizio:

- al 31/12/2014: n. 167 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2015: n. 155 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2016: n. 140 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2017: n. 139 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2018: n. 136 di cui 60% donne e 40% uomini
- al 31/12/2019: n. 133 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2020: n. 127 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2021: n. 125 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2022: n. 124 di cui 61% donne e 39% uomini

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età:

- al 31/12/2014: <= 30 anni: 8; da 31 a 40 anni: 198; da 41 a 50 anni: 572; oltre 50 anni: 839
- al 31/12/2015: <= 30 anni: 3; da 31 a 40 anni: 155; da 41 a 50 anni: 481; oltre 50 anni: 751
- al 31/12/2016: <= 30 anni: 2; da 31 a 40 anni: 117; da 41 a 50 anni: 389; oltre 50 anni: 584
- al 31/12/2017: <= 30 anni: 1; da 31 a 40 anni: 86; da 41 a 50 anni: 364; oltre 50 anni: 595
- al 31/12/2018: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 67; da 41 a 50 anni: 319; oltre 50 anni: 596
- al 31/12/2019: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 48; da 41 a 50 anni: 259; oltre 50 anni: 615
- al 31/12/2020: <= 30 anni: 4; da 31 a 40 anni: 44; da 41 a 50 anni: 246; oltre 50 anni: 585
- al 31/12/2021: <= 30 anni: 64; da 31 a 40 anni: 158; da 41 a 50 anni: 280; oltre 50 anni: 572
- al 31/12/2022: <= 30 anni: 54; da 31 a 40 anni: 136; da 41 a 50 anni: 270; oltre 50 anni: 563

Spesa di personale

Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente (Titolo I):

- anno 2013: € 77.045.259 / € 367.473.736 (pari al 20,97%)
- anno 2014: € 70.497.257 / € 337.297.214 (pari al 20,90%)
- anno 2015: € 63.580.518 / € 408.851.725 (pari al 15,55%)
- anno 2016: € 49.912.527 / € 438.721.507 (pari al 11,38%)
- anno 2017: € 43.393.652 / € 329.161.305 (pari al 13,18%)
- anno 2018: € 44.455.776 / € 309.579.842 (pari al 14,36%)
- anno 2019: € 41.159.559,32 / € 274.965.873,27 (pari al 14,97%)
- anno 2020: € 38.065.445,00 / € 279.727.582,96 (pari al 13,61%)
- anno 2021: € 38.907.978,61 / € 298.368.904,07 (pari al 13,04%)
- anno 2022: dato disponibile con Rendiconto di gestione 2022

Spesa per salario accessorio (inclusi i Dirigenti) / spesa per retribuzioni lorde:

- anno 2013: € 12.868.998 / € 77.045.259
- anno 2014: € 12.296.535 / € 70.497.257
- anno 2015: € 11.575.243 / € 63.580.518
- anno 2016: € 9.869.974 / € 49.900.307
- anno 2017: € 8.581.595 / € 43.393.652
- anno 2018: € 11.393.929* / € 44.455.776
- anno 2019: € 11.290.263,65* / € 41.159.559,32
- anno 2020: € 11.235.418,05* / € 38.065.445,00
- anno 2021: € 12.140.417,97* / € 38.907.978,61
- anno 2022: dato disponibile con Rendiconto di gestione 2022

(*importi comprensivi di oneri rilessi e IRAP)

Azioni di conciliazione tempi di lavoro

%le lavoro part-time:

- al 31/12/2014: 14%
- al 31/12/2015: 14%
- al 31/12/2016: 14%
- al 31/12/2017: 14%
- al 31/12/2018: 15%
- al 31/12/2019: 15%
- al 31/12/2020: 14%
- al 31/12/2021: 13%
- al 31/12/2022: 12%

N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi:

- anno 2014: n. 40 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2015: n. 47 deroghe orarie e 5 progetti e-work

- anno 2016: n. 47 deroghe orarie e 10 progetti e-work
- anno 2017: n. 36 deroghe orarie e 11 progetti e-work
- anno 2018: n. 24 deroghe orarie e 14 progetti e-work
- anno 2019: n. 38 deroghe orarie e 18 progetti e-work
- anno 2020: n. 12 deroghe orarie e 17 progetti e-work
- anno 2021: n. 8 deroghe orarie e 20 progetti e-work
- anno 2022: n. 19 deroghe orarie e 19 progetti e-work

Formazione

N. partecipanti ai corsi di formazione:

- anno 2014: 860 di cui il 62% donne e il 38% uomini
- anno 2015: 928 di cui il 64% donne e il 36% uomini
- anno 2016: 752 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2017: 698 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2018: 606 di cui il 57% donne e il 43% uomini
- anno 2019: 639 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2020: 520 di cui il 55% donne e il 45 % uomini
- anno 2021: 712 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2022: 638 di cui il 57% donne e il 43% uomini

N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati:

- anno 2013: 18/53
- anno 2014: 24/48
- anno 2015: 13/48
- anno 2016: 24/64
- anno 2017: 33/84
- anno 2018: 15/75
- anno 2019: 16/76
- anno 2020: 88/100
- anno 2021: 132/145
- anno 2022: 107/133

N. ore di formazione in aula e on line fruite:

- anno 2014: 536,25 ore d'aula; n. 9,07 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2015: 686,25 ore d'aula; n. 8,83 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2016: 1.402 ore d'aula; n. 9,57 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2017: 1.663 ore d'aula; n. 15,4 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2018: 1.829 ore d'aula; n. 11,7 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2019: 2.064 ore d'aula; n. 17,3 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2020: 1.763,5 ore d'aula; n. 11,9 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2021: 2.220 ore d'aula; n. 15 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2022: 2.144,8 ore d'aula; n. 11,1 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)	. Collaborazione con la Direzione Generale nella partecipazione al tavolo finalizzato alla stipula della nuova Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano, relativa al biennio 2024-2025. Presidio dei contingenti ottimali di ciascuna funzione delegata mediante le forme di reclutamento previste dalle Intese vigenti. . Collaborazione con il Settore preposto per l'aggiornamento del contratto di servizio stipulato con Afol metropolitana. Attuazione di percorsi finalizzati al completamento delle procedure di reclutamento del personale previsto dal progetto di potenziamento dei Centri per l'impiego.	100% di procedure di reclutamento per ogni anno del triennio 2023-2025 Completamento entro il 2023
1.10.2 - Garantire l'attuazione del	. Assicurare l'inserimento di nuove	80% per ogni anno del triennio

<p>Piano triennale dei fabbisogni di personale ed il sostegno formativo, per lo sviluppo e valorizzazione delle risorse interne e a supporto del personale neo assunto (Cdr AA013)</p>	<p>risorse umane, in coerenza con le previsioni del piano dei fabbisogni di personale, per la gestione delle funzioni fondamentali mediante avvio delle procedure previste nell'anno di competenza</p> <p>. Progetti di inserimento e tutoraggio del personale neo assunto mediante attività di counseling ed erogazione percorsi formativi specifici</p>	<p>100% del personale neoassunto per ogni anno del triennio</p>
<p>1.10.6 - Completamento dell'implementazione della sicurezza dei dati e delle informazioni relativi al personale dipendente contenuti nei sistemi ancora residenti nel data center mediante passaggio al cloud. Cambiamento evolutivo e migliorativo dell'attuale sistema di gestione giuridica ed economica del personale e della struttura organizzativa con adozione della versione web (Cdr AA013)</p>	<p>. Completamento del processo di migrazione del sistema applicativo di gestione integrata del personale alla versione web GPS, anche in funzione dell'aumento dello smartworking</p> <p>. Monitoraggio delle funzionalità e dell'integrazione con altri sistemi aziendali con superamento di tutte le problematiche tecnologiche e informative implicate dal processo di migrazione al nuovo sistema web di Gestione Integrata del Personale e della Struttura Organizzativa.</p> <p>. Adozione dei due moduli on line di cambio Iban e residenza del dipendente</p>	<p>Entro il 2023</p> <p>Entro il 2023</p> <p>Entro il 2023</p>
<p>1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa delle pari opportunità (Cdr AA013)</p>	<p>. Piani formativi qualificanti per il personale e di sostegno alle politiche organizzative</p> <p>. Applicazione degli istituti previsti dal Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, ai fini degli sviluppi di carriera del personale</p> <p>. Stipula del CCDI 2023-2025 del personale dipendente in attuazione del CCNL funzioni locali 16/11/2022</p> <p>. Applicazione degli istituti previsti dal contratto decentrato e dal sistema premiante</p> <p>. Progettazione e realizzazione di iniziative attuative del Piano Azioni Positive confluente nel PIAO 2023-2025</p>	<p>Attuazione del piano formativo nel triennio</p> <p>. 100% progressioni verticali previste dai Piani dei Fabbisogni per ogni anno del triennio</p> <p>. attribuzione dei differenziali economici (PEO) nel triennio</p> <p>Entro il 2023</p> <p>100% degli istituti contrattuali per ogni anno del triennio</p> <p>Attivazione del Piano nel triennio</p>
<p>1.10.8 - Applicare il nuovo modello organizzativo basato sullo smart working (Cdr AA013)</p>	<p>. Aggiornamento del Piano per il lavoro agile, confluente nel PIAO, in relazione agli sviluppi normativi e alla verifica di funzionalità del modello organizzativo</p> <p>. Aggiornamento della</p>	<p>100% per ogni anno del triennio</p> <p>Entro il 2023</p>

regolamentazione dello smart working all'interno del Testo Unificato del Regolamento degli Uffici e Servizi, in coerenza con la disciplina prevista dal CCNL e dalle norme vigenti

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Regione Lombardia. La Legge Regionale n. 32/2015, è intervenuta nel processo delineato dalla normativa nazionale (L. 56/2014), individuando le funzioni, già conferite alla Provincia di Milano, che sono trasferite alla Regione.

Nel 2017 è stato siglato l'Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, trasferimento operativo dal 1° Ottobre 2017.

In attuazione all'Intesa sottoscritta il 3/7/2019 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, nonché della Deliberazione di Giunta RL n° XI/ 2068 del 31/7/2019, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n 133/2019 è stato approvato l'Accordo bilaterale per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, per il triennio 2019-2021. Con decreto sindacale del 19/01/2022 è stato approvato lo schema di "Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite - Biennio 2022-2023".

Nel 2018 Regione Lombardia con L.R. n. 9/2018 ha delegato a Città metropolitana di Milano le funzioni regionali relative ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro.

In attuazione al Decreto Ministeriale n. 74/2019 "Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", con DGR 2389 del 11/11/2019 Regione Lombardia ha approvato il Piano regionale di Potenziamento dei centri per l'impiego, successivamente modificato con DGR 3837 del 17/11/2020 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della DGR 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del D.M.59/2020".

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala
	Valore pubblico atteso: <i>creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale.</i>	

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dalla UE nell'ambito del PNRR

Informazioni/Indicatori di contesto

L'art. 1 del DL 80/2021 prevede una pluralità di misure finalizzate a garantire il potenziamento della capacità amministrativa della PA attraverso assunzioni straordinarie e tempo determinato di personale qualificato, incarichi di collaborazione professionale mirati e ampliamento del contingente di dirigenti a contratto. Relativamente alle assunzioni straordinarie a tempo determinato di personale qualificato si prevede che le PA titolari degli interventi previsti dal PNRR possono porre a carico del Piano le spese per assunzioni di personale a tempo determinato specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto previa una verifica di ammissibilità di tali spese da parte dell'amministrazione centrale titolare della *governance* degli interventi ai sensi dell'art. 8, c. 1, DL 77/2021, di concerto con la RGS - Servizio centrale per il PNRR.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
---------------------	--	--

1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)

Aggiornamento annuale degli elenchi di personale selezionato e pubblicazione degli interpelli per i singoli progetti ammessi a finanziamento che prevedono l'assunzione di personale finanziato con fondi PNRR

Avvio del 100% delle procedure selettive rispetto ai progetti approvati

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	16.421.101,72	13.453.796,00	13.127.203,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.715.213,57	71.712,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.100.017,63		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	16.423.101,72	13.455.796,00	13.129.203,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.715.213,57	71.712,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.102.017,63		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del <i>Pnrr</i> Valore Pubblico atteso: Integrare i diversi documenti di programmazione nell'ottica della semplificazione amministrativa della PA (Riforma orizzontale del PNRR Italia - Riforma della PA)	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

Informazioni/Indicatori di contesto

Incidenza percentuale degli obiettivi PEG misurati dai servizi di controllo interno:

- . PEG 2012: 48,5% (n. 249 su n. 513 obiettivi)
 - . PEG 2013: 52,9% (n. 282 su n. 533 obiettivi)
 - . PEG 2014: 59,9% (n. 328 su n. 548 obiettivi)
 - . PEG 2015: 68,8% (n. 401 su n. 583 obiettivi)
 - . PEG 2016: 62,6% (n. 293 su n. 468 obiettivi)
 - . PEG 2017: 62,5% (n. 335 su n. 536 obiettivi)
 - . PEG 2018: 57,8% (n. 269 su n. 465 obiettivi)
 - . PEG 2019: 57,9% su 430 obiettivi
 - . PEG 2020: 61,7% (n. 312 su n. 506 obiettivi)
 - . PEG 2021: 66,9% (n. 370 su n. 553 obiettivi)
 - . PIAO/sottosezione 2.2 - Performance 2022: 67,3% (n. 754 su 1.120 indicatori)
- (Fonte: Misurazione della performance 2022)

N. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti:

- . 35 Cdr 31/12/2015
- . 34 Cdr 31/12/2016
- . 34 Cdr 31/12/2017
- . 32 Cdr 15/11/2018
- . 31 Cdr 01/12/2019
- . 30 Cdr 01/01/2020
- . 30 Cdr 01/01/2022
- . 27 Cdr 16/01/2023 (ultima revisione macrostruttura)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.6 - Progetto "Piano integrato di attività e organizzazione" (art. 6 - c. 2 - lett. a) e e)): Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione e di orientamento agli stakeholders (Cdr AA001)	. Orientamento degli obiettivi di performance individuale alla creazione degli obiettivi di Valore Pubblico formalizzati nel PIAO . Introduzione e gestione di indicatori di performance organizzativa (di efficienza tecnica e produttiva) anche ai fini del controllo e della valutazione della produttività in smart working	Miglioramento della coerenza nel triennio Mantenimento/incremento nel triennio

. Percentuale di cittadini/utenti che si In aumento nel triennio dichiarano "soddisfatti - molto soddisfatti" dei servizi erogati dalla Città metropolitana di Milano

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di richieste trattate all'URP tramite vari canali:

- anno 2014: n. 6.100
- anno 2015: n. 4.738
- anno 2016: n. 3.022
- anno 2017: n. 4.840
- anno 2018: n. 6.345
- anno 2019: n. 6.676
- anno 2020: n. 5.837
- anno 2021: n. 5.713
- anno 2022: n. 6.026

Numero richieste di accesso agli atti:

- anno 2013: n. 5
- anno 2014: n. 6
- anno 2015: n. 28
- anno 2016: n. 29
- anno 2017: n. 167 (con l'entrata in vigore della normativa sul *Foia*, i dati sono comprensivi delle tre tipologie di accesso rilevate dal "Registro degli accessi")
- anno 2018: n. 339
- anno 2019: n. 283
- anno 2020: n. 194
- anno 2021: n. 257
- anno 2022: n. 188

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.4 - Manutere i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Periodicità aggiornamento schede URP e modulistica disponibile per l'utenza	Almeno una volta all'anno

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (Polizia metropolitana)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Superamento dell'esposizione al rischio in ordine alla sicurezza e contrasto all'illegalità.

Infrazioni accertate mediante impianti fissi di rilevazione della velocità:

. 2012: 169.733
 . 2013: 195.568
 . 2014: 169.934
 . 2015: 381.367
 . 2016: 324.117
 . 2017: 274.515
 . 2018: 334.618
 . 2019: 293.472
 . 2020: 298.567
 . 2021: 466.432
 . 2022: 457.161

Per effetto dei nuovi impianti azionati a fine 2020 e dal 2021 anche i semaforici (RED), si rileva una tendenza in aumento delle infrazioni nel 2021 e una diminuzione nel 2022, allorché la notizia di tali apparati, diffusa fra gli utenti della strada, ha indotto comportamenti più virtuosi.

(Fonte: Banca dati della Polizia locale della Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST105)	Progetti attivati	N. 1 progetto nel 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Polizia Stradale
 . Carabinieri
 . Polizie Locali dei Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	15.899.460,14	9.305.750,19	9.048.463,00
	<i>di cui già impegnato</i>	7.813.795,04	60.145,55	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.432.968,69		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	3.676.775,18	1.966.734,14	1.506.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	923.275,54	164.934,14	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	164.934,14	0,00	0,00
	Cassa	3.648.349,87		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

Cassa **0,00**

Totale Programma	Competenza	19.576.235,32	11.272.484,33	10.555.263,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.737.070,58	225.079,69	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	164.934,14	0,00	0,00
	Cassa	21.081.318,56		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva
		2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici	AA006 ST078 ST104	Area Infrastrutture - Settore efficientamento energetico delle infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Politiche Energetiche
		3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica
7	Diritto allo studio	1	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva)
Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Consentire la fruibilità delle strutture scolastiche in orario extradidattico rispondendo alla domanda territoriale.

Informazioni/Indicatori di contesto

Utilizzo extrascolastico scuole superiori:

- . a.s. 2014/15 - ore annue: n. 64.131 di cui 38.130 per impianti sportivi
- . a.s. 2015/16 - ore annue: n. 71.328 di cui n. 51.624 per impianti sportivi
- . a.s. 2016/17 - ore annue: n. 79.295 di cui n. 66.242 per impianti sportivi
- . a.s. 2017/18 - ore annue: n. 82.366 di cui n. 67.678 per impianti sportivi
- . a.s. 2018/19 - ore annue: n. 83.445,5 di cui n. 68.071 per impianti sportivi
- . a.s. 2019/20 - ore annue: n. 49.423,25 di cui n. 40.527,00 per impianti sportivi
- . a.s. 2020/21 - ore annue: n. 39.957 di cui n. 36.408 per impianti sportivi
- . a.s. 2021/22 - ore annue: n. 63.660 di cui n. 58.562,50 per impianti sportivi
- . n. 223 palestre

Comuni che hanno sottoscritto Accordi con la Città metropolitana di Milano per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico a fine 2022: 13 Comuni (Abbiategrasso - Bollate - Cernusco sul Naviglio - Gorgonzola - Legnano - Melegnano - Melzo - Milano - Opera - Paderno Dugnano - San Donato Milanese - Rho - Vittuone).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104)	N. interventi di riqualificazione sugli spazi fruibili in orario extrascolastico	20% degli spazi concessi nel triennio 2023-2025
---	--	---

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Enti o organismi pubblici o privati (es. Comuni, Associazioni, privati) con cui definire accordi o convenzioni per la realizzazione di progetti di pubblica utilità per la fruizione degli spazi disponibili alle attività sul territorio.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Politiche Energetiche)

scolastici.

Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione e consentire maggiori spazi in relazione alle necessità finalizzate all'istruzione

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici scolastici metropolitani:

n. 158 (di cui 77 a Milano e 81 distribuiti in 34 Comuni) con volume pari a mc. 5.580.000 circa - superficie lorda di pavimento mq. 1.672.010 circa

Popolazione scolastica:

. numero di studenti per l'a.s. 2017/2018: n. 110.597

. numero di studenti per l'a.s. 2018/2019: n. 111.494

. numero di studenti per l'a.s. 2019/2020: n. 111.994

. numero di studenti per l'a.s. 2020/2021: n. 115.488

. numero di studenti per l'a.s. 2021/2022: n. 115.831

(Fonte: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici (Cdr ST078 - ST104)

. Riduzione di due classi energetiche negli edifici scolastici

15% degli edifici scolastici nel triennio 2023-2025

. Verificare la vulnerabilità sismica degli edifici scolastici

15% degli edifici verificati nel triennio 2023-2025

. Adeguamento degli impianti elevatori

Percentuale di impianti adeguati nel triennio

. Realizzare nuovi edifici scolastici e/o creazione di nuovi spazi scolastici

Aumento

Obiettivo strategico

Codice *Descrizione*

Consigliere delegato

3 Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere

Roberto Maviglia
(Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Ottimizzare i livelli di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici di competenza

Informazioni/Indicatori di contesto

Linee di finanziamento Programma Nazionale Edilizia scolastica:

. Piano per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Delibera CIPE 32 del 13/5/2010

. Bando (mutui BEI) - Piano regionale anno 2016 DGR 3045 del 6/4/2016

. Finanziamenti ex art. 25 comma 1 del D.L. 50/2017 (comma 140) convertito con modificazioni dalla L. 96/2017

. Programma Piano nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 di cui al Decreto MEF del 3 gennaio 2018

. PATTO PER MILANO - Fondi per lo Sviluppo e la coesione (FSC)

. Decreto MIUR 8 agosto 2019, n. 734 – indagini e verifiche dei solai e controsoffitti degli edifici scolastici

. Finanziamento L.8/2020 per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole medie superiori di competenza della Città metropolitana di Milano

- . Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (*Recovery Plan*)
- . Deliberazione Giunta Regionale n. XI/7299 del 14/11/2022 - Assegnazione di risorse per interventi post emergenza Covid per aule e spazi didattici degli istituti di istruzione secondaria superiore
- . Contributo del Ministero dell'Interno per progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole (Legge n. 160/219)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.2.14 - Monitorare gli Avvisi di finanziamento emessi dallo Stato e dalla Regione e proporre i progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Utilizzo delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione presentando i progetti entro i termini e in conformità ai criteri previsti nei bandi	100% per ciascun anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Stato e Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	57.045.399,40	45.210.859,76	44.403.906,00
	<i>di cui già impegnato</i>	10.847.436,49	80.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	71.705.236,92		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	92.794.850,63	46.007.793,35	51.300.699,83
	<i>di cui già impegnato</i>	55.849.502,82	8.808.478,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	104.407.448,19		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	149.840.250,03	91.218.653,11	95.704.605,83
	<i>di cui già impegnato</i>	66.696.939,31	8.888.478,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	176.112.685,11		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.7 DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica. Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Innovare la didattica e incrementare l'offerta formativa.
- . Dimensionare le autonomie scolastiche
- . Coinvolgere gli Istituti Scolastici nella partecipazione ai progetti dell'Ente

Indicatori di contesto/outcome

Autonomie scolastiche sul territorio metropolitano (studenti per autonomia previsti dalla legge: n. 600):

- . a.s. 2011/12: 113, con in media 891 studenti;
- . a.s. 2012/13: 110, con in media 933 studenti;
- . a.s. 2013/14: 107, con in media 976 studenti;
- . a.s. 2014/15: 106, con in media 989 studenti;
- . a.s. 2015/16: 106, con in media 1.035 studenti;
- . a.s. 2016/17: 106, con in media 1.015 studenti;
- . a.s. 2017/18: 106, con in media 1.043 studenti;
- . a.s. 2018/19: 107, con in media 1.042 studenti;
- . a.s. 2019/20: 107, con in media 1.047 studenti;
- . a.s. 2020/21: 107, con in media 1.079 studenti;
- . a.s. 2021/22: 107, con in media 1.082 studenti.

Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni (dato a livello regionale):

- . 2009: 98,3%
- . 2010: 98,5%
- . 2011: 98,5%
- . 2012: 97,7%
- . 2013: 98,6%
- . 2014: 99,2%
- . 2015: 98,4%
- . 2016: 98,6%
- . 2017: 99,0%
- . 2018: 98,6%
- . 2019: 98,9%
- . 2020: nd.

(Fonte: Eupolis Lombardia su dati Istat)

Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (dato a livello regionale):

- . 2009: 74,2%
- . 2010: 75,9%
- . 2011: 77,4%
- . 2012: 78,5%
- . 2013: 78,2%
- . 2014: 79,6%
- . 2015: 79,0%
- . 2016: 80,0%
- . 2017: 82,5%
- . 2018: 81,3%
- . 2019: 83,5%

. 2020: 84,7%

(Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione - percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)

La strategia Europa 2020 è il programma dell'Unione Europea per sostenere crescita e occupazione nel decennio in corso. Segnatamente, l'UE intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorare competitività e produttività, nonché favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

Outcome della strategia Europa 2020 nell'ambito dell'istruzione: abbassare al di sotto del 10%, entro il 2020, la soglia di giovani in età compresa tra 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione.

Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (dato a livello regionale):

. 2009: 19,8%

. 2010: 18,0%

. 2011: 16,8%

. 2012: 15,1%

. 2013: 15,3%

. 2014: 12,9%

. 2015: 13,1%

. 2016: 12,7%

. 2017: 12,0%

. 2018: 13,3%

. 2019: 11,5%

. 2020: 11,9%

(Fonte: Istat - Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative)

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio a Milano:

. 2014: 503.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.039.500 con diploma; 792.600 con licenza media; 383.900 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2015: 529.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.038.700 con diploma; 806.100 con licenza media; 364.200 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2016: 514.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.047.200 con diploma; 836.200 con licenza media; 352.200 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2017: 563.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.046.000 con diploma; 812.600 con licenza media; 340.000 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2018: 601.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.023.900 con diploma; 812.400 con licenza media; 338.700 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2019: 610.600 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.031.600 con diploma; 828.100 con licenza media; 323.100 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2020: 637.200 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.060.200 con diploma; 818.300 con licenza media; 302.500 nessun titolo o con licenza elementare.

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio in Lombardia:

. 2014: 1.144.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.147.300 con diploma; 2.707.800 con licenza media; 1.498.800 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2015: 1.217.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.141.000 con diploma; 2.726.200 con licenza media; 1.443.800 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2016: 1.229.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.167.800 con diploma; 2.794.500 con licenza media; 1.355.100 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2017: 1.315.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.174.200 con diploma; 2.757.800 con licenza media; 1.319.400 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2018: 1.375.500 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.171.900 con diploma; 2.770.000 con licenza media; 1.274.300 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2019: 1.382.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.207.300 con diploma; 2.863.200 con licenza media; 1.170.300 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2020: 1.425.156 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.268.323 con diploma; 2.828.330 con licenza media; 1.140.246 nessun titolo o con licenza elementare.

(Fonte: *Annuario Statistico Regionale*)

Obiettivi di sviluppo sostenibile - Goal 4 : Istruzione di qualità

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni): **Lombardia 11,3% dato 2021** (Fonte:Rapporto Asvis 2022)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr ST104)	Progetti che prevedono la partecipazione degli Istituti scolastici alle iniziative dell'Ente	N. scuole coinvolte
4.7.2 - Dimensionare le autonomie scolastiche (Cdr ST104)	Promuovere interventi efficaci al mantenimento del dimensionamento	Corsi autorizzati rispetto alle richieste pervenute

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
In collaborazione con Miur - Ufficio Regionale Scolastico - Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	118.850,80	109.576,00	109.576,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.318,80	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	120.786,48		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	118.850,80	109.576,00	109.576,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.318,80	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	120.786,48		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sport e tempo libero	1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali)	AA006 ST115	Area Infrastrutture - Settore Idroscalo	Roberto Maviglia	Idroscalo
2	Giovani	1	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan	Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.1 SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali). Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Roberto Maviglia (Idroscalo)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Parco Idroscalo quale luogo di sport, relax e svago per le famiglie per gli sportivi agonisti e amatoriali con offerta di servizi molteplici rivolti a più target di utenza.
- . Ricercare nuove forme gestionali.

Indicatori di contesto/outcome

Con delibera di Consiglio metropolitano n. 24 del 27/07/2022 è stata sciolta l'Istituzione Idroscalo i cui servizi sono rientrati nella gestione della Città metropolitana di Milano.

Parco Idroscalo:

- . Superficie bacino: 810.000 mq.
- . Superficie del Parco Idroscalo: 1.600.000 mq.
- . Sviluppo in linea della costa 5,2 km.
- . Accessi annui circa 2.000.000
- . Alberature: circa n. 5.000 alberi

Ambito Sportivo:

- . 23 discipline sportive praticate

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
6.1.6 - Rientro in Città metropolitana di Milano e accompagnamento a nuova forma giuridica fornendo collaborazione e la documentazione necessaria a supporto della commissione di studio nominata dal Sindaco metropolitano, incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene e dei servizi già oggetto dell'Istituzione, a mezzo di un organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la partecipazione agli enti locali (Cdr ST115 - AA011)	. Relazione sulla riallocazione e il funzionamento del Settore Idroscalo e marketing territoriale in Area Pianificazione e Sviluppo economico di Città metropolitana (ST115) . Documento strategico di indirizzo: Masterplan in coerenza con le attività di accompagnamento alle attività della Commissione (AA011)	Entro luglio 2023 . Entro 2023: definizione struttura dei contenuti del Masterplan . Entro 2024: Trasmissione sintesi masterplan a Commissione/Consiglio Metropolitano

6.1.7 - Garantire il funzionamento del Parco (Cdr ST115)	. Gestione amministrativa e tecnica dell'infrastruttura, manutenzione, organizzazione eventi e comunicazione	In ogni anno del triennio
	. Rispettare e realizzare il piano delle opere	In ogni anno del triennio

Policy network

. Altri enti/associazioni, Istituzioni ecc. nel ruolo di "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Peschiera Borromeo, Comune di Segrate, Accademia di Brera, CONI, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Associazioni sportive, partenariato pubblico/privato, Istituzioni italiane ed estere

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	2.582.812,21	2.471.243,00	2.432.044,00
	<i>di cui già impegnato</i>	7.018,38	182.942,77	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.000.289,34		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	920.425,48	150.000,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	451.313,20	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	991.112,28		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.503.237,69	2.621.243,00	2.432.044,00
	<i>di cui già impegnato</i>	458.331,58	182.942,77	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.991.401,62		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.2 GIOVANI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese.	Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Necessità di coordinamento a livello sovralocale per azioni di politiche giovanili integrate in coerenza con gli indirizzi regionali (L. Regione Lombardia n. 4/2022) e la programmazione europea

Indicatori di contesto/outcome

Incidenza di povertà (assoluta) per i giovani fino ai 34 anni:

. 2010: 3,8%
. 2011: 3,9%
. 2012: 7,5%
. 2013: 8,7%
. 2014: 8,1%
. 2015: 9,9%
. 2016: 10,0%
. 2017: 10,4%
. 2018: 10,3%
. 2019: 9,1%
. 2020: 11,4%
. 2021: 10,8%

(Fonte: dati Istat - Ripartizione territoriale Nord)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-29 anni nell'area metropolitana milanese:

. 2010: 14,0%
. 2011: 12,2%
. 2012: 17,2%
. 2013: 20,2%
. 2014: 21,5%
. 2015: 22,0%
. 2016: 18,6%
. 2017: 16,8%
. 2018: 16,6%
. 2019: 12,0%
. 2020: 14,1%
. 2021: 14,2%

(Fonte: Dati Istat)

Tale Indicatore è un Indicatore BES 2021 ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile.

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-34 anni nell'area metropolitana milanese :

. 2022: 9,2%

Tale Indicatore è un Indicatore BES 2022 ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile.

(Fonte: Dati Istat)

Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni - Lombardia

- 2009: 14,2%; Italia: 20,5%
- 2010: 15,5%; Italia: 22,0%
- 2011: 15,0%; Italia: 22,5%
- 2012: 16,0%; Italia: 23,8%
- 2013: 18,3%; Italia: 26,0%
- 2014: 18,2%; Italia: 26,2%
- 2015: 18,6%; Italia: 25,7%
- 2016: 16,9%; Italia: 24,3%
- 2017: 15,9%; Italia: 24,1%
- 2018: 15,1%; Italia: 23,4%
- 2019: 14,8%; Italia: 22,2%
- . 2020: 17,4%; Italia: 23,3%
- . 2021: 17,9%; Italia: 25,1%

Il dato nazionale è superiore alla media europea registrata nel 2021 (UE-27 Paesi): 13,1% (Fonte: dati Eurostat).

La %le di giovani NEET sul totale giovani 15-29 anni costituisce Indicatore BES 2021, ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile. Tale Indicatore è di interesse anche per gli obiettivi di Agenda 2030. Per Milano si rileva un peggioramento:

- . 2019: 15,4%
- . 2020: 14,1%
- . 2021: 18,1%
- . 2022: 19,4%

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento di Città metropolitana di Milano:

. **Goal 8 - Target 8.6:** *Ridurre entro il 2030 la quota di NEET al di sotto del 9% (15-29 anni).*

Rilevazione anno 2020: 18,1%; anno 2021; 19,4%.

Valutazione del trend

. **anno 2020:** allontanamento dal target EU sia nel breve che nel lungo periodo. Si sta procedendo nella direzione sbagliata.

. **anno 2021:** si registra un arretramento nel breve periodo con un valore che incrementa anziché avvicinarsi al *target*.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021 e 2022*)

Imprese giovanili (under 35):

- 2012: n. 25.296
- 2013: n. 25.133 (-0,6%)
- 2014: n. 25.545 (+1,6%)
- 2015: n. 25.785 (+0,9%)
- 2016: n. 25.684 (-0,4%)
- 2017: n. 25.083 (-2,3%)
- 2018: n. 24.479 (-2,4%)
- 2019: n. 24.245 (-0,1%)
- 2020: n. 23.957 (-1,19%)
- 2021: n. 24.256 (+1,2%)
- . 2022: n. 24.519 (+1%)

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili (Cdr AA011)

. Elaborazione di un Piano di azione per l'attuazione della governance

Almeno 1 per anno

. Realizzazione di azioni per implementare i processi di costruzione della governance territoriale nelle zone omogenee

Almeno 6 interventi

6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali

. Individuazione e supporto a reti e partenariati operativi per la

Almeno 4 reti per anno

replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani (Cdr AA011)

coprogettazione di interventi/azioni

. Sviluppo di un progetto pilota per la rigenerazione di un Hub Giovani territoriale finalizzato al protagonismo giovanile, in sinergia con le amministrazioni locali e altre direzioni dell'Ente

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Ambiti territoriali e Comuni sottoscrittori degli accordi di programma attuativi dei Piani di Zona e intese anche con imprese e privato sociale per la progettazione partecipata in tema di politiche giovanili
- . Accordo di collaborazione tra Città metropolitana di Milano e ANCI Lombardia per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili nel territorio dell'area metropolitana milanese
- . Coinvolgimento di Agenzia Nazionale Giovani (ANG), Regione Lombardia, ATS, Fondazioni, ANCI Lombardia, Camera di Commercio, AFOL, Fondazione Cariplo

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	75.077,11	57.625,00	57.625,00
	<i>di cui già impegnato</i>	11.773,05	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	145.409,42		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	100.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	175.077,11	157.625,00	157.625,00
	<i>di cui già impegnato</i>	11.773,05	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	245.409,42		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 7 TURISMO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Aurora Impiombato	Turismo, Marketing Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 7.1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistica anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Aurora Impiombato (Turismo, Marketing Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Accrescere l'attrattività turistica attraverso la valorizzazione del territorio metropolitano
- . Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva attraverso l'attribuzione della classificazione alle strutture ricettive
- . Abilitazione alle professioni turistiche
- . Raccolta e redazione di informazioni turistiche locali per la valorizzazione del sistema turistico metropolitano e per l'implementazione e sviluppo del portale turistico
- . Sviluppate e valorizzare il turismo di prossimità

Indicatori di contesto/outcome

- . n. 7.143 strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere presenti a Milano e sul territorio metropolitano (al 31/12/2020)

Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2010: 11.589.855, di cui 8.420.430 a Milano e 3.169.425 nei comuni del territorio
 - . anno 2011: 12.521.667, di cui 9.019.968 a Milano e 3.501.699 nei comuni del territorio
 - . anno 2012: 12.618.565, di cui 9.163.731 a Milano e 3.454.834 nei comuni del territorio
 - . anno 2013: 13.573.602, di cui 9.922.368 a Milano e 3.651.234 nei comuni del territorio
 - . anno 2014: 13.839.642, di cui 10.232.396 a Milano e 3.607.246 nei comuni del territorio
 - . anno 2015: 25.780.910, di cui 16.280.600 a Milano e 9.500.310 nei comuni del territorio
 - . anno 2016: 14.429.660, di cui 10.976.244 a Milano e 3.453.416 nei comuni del territorio
 - . anno 2017: 15.468.199, di cui 11.853.191 a Milano e 3.615.008 nei comuni del territorio
 - . anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio
 - . anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio
 - . anno 2020: 4.821.344 di cui 3.525.168 a Milano e 1.296.176 nei comuni del territorio
 - . anno 2021: 7.040.093 di cui 5.229.690 a Milano e 1.810.403 nei comuni del territorio
 - . anno 2022: 14.195.808 di cui 11.024.370 a Milano e 3.171.438 nei comuni del territorio
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2022)

Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2011: 2,12 gg. a Milano; 1,85 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2012: 2,10 gg. a Milano; 1,84 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2013: 2,19 gg. a Milano; 2,05 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2014: 3 gg. a Milano; 2,48 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2015: 3,5 gg. a Milano; 2,80 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2016: 2,16 gg. a Milano; 2,07 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2017: 2,13 gg. a Milano; 2,03 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2020: 2,66 gg. a Milano; 2,00 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2021: 2,32 gg. a Milano; 2,24 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2022: 2,26 gg. a Milano; 2,5 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2022)

Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:

- . anno 2010: 58,48% a Milano; 41,52% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2011: 62,07% a Milano; 36,86% nei comuni del territorio metropolitano

. anno 2012: 62,26% a Milano; 38,99% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2013: 54,71% a Milano; 45,29% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2014: 60,30% a Milano; 39,70% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2015: 61,45% a Milano; 29,15% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2016: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2017: 59,00% a Milano; 41,00% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2020: 48,50% a Milano; 23,29% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2021: 50,29% a Milano; 49,71% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2022: 72,83% a Milano; 27,17% nei comuni del territorio metropolitano
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2022)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in prospettiva delle Olimpiadi 2026, attraverso la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano (Cdr ST086)	N. iniziative/progetti coordinati e/o partecipati	Almeno 1 per anno
7.1.5 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali dal punto di vista turistico in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani (Cdr ST086)	N. iniziative/progetti coordinati e/o partecipati	Almeno 1 per anno

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	653.650,65	641.100,00	641.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	39.109,67	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	689.757,18		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	653.650,65	641.100,00	641.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	39.109,67	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	689.757,18		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Urbanistica e assetto del territorio	1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. (Driver 2, 5, 6 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale
		2	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019. (Driver 2, 3 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	. Francesco Vassallo . Bruno Ceccarelli . Giorgio Mantoan	. Pianificazione Territoriale . Politiche Abitative di Area Vasta . Politiche Giovanili
		3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. (Driver 1, 2 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 8.1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu e DRIVER 9. Ri-generation Housing	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico è fortemente integrato con l' Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile, definita sotto la regia del Ministero dell'Ambiente e si attua mediante una pluralità di azioni e strumenti fortemente correlati.

La declinazione operativa dell'obiettivo investe una pluralità di azioni e strumenti di governo del territorio, alla luce di un rinnovamento del quadro normativo regionale e di politiche e progetti strategici contenuti nel Piano strategico metropolitano.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. Ob. operativo 8.1.2. I principali strumenti di governo del territorio previsti dall'ordinamento per conseguire questo obiettivo sono, alla scala metropolitana il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e gli strumenti urbanistici comunali di cui, mediante la procedura di valutazione di compatibilità rispetto al PTM, è possibile orientare l'adesione agli obiettivi di tutela e sviluppo territoriale definiti dallo stesso Piano metropolitano.

. Ob. operativi 8.1.4. Un aspetto molto rilevante nel processo di pianificazione verso l'obiettivo enunciato è rappresentato dal sistema della conoscenza del territorio, da sviluppare mediante potenziamento delle tecnologie informative e implementazione dei dati nelle piattaforme digitali disponibili sul sito web della Città metropolitana di Milano, da integrare nel quadro del sistema della conoscenza regionale e approfondire mediante studi e analisi mirati, compiuti anche nell'ambito di progetti di ricerca europei. Sul piano normativo la L.R. 26 novembre 2019, n. 18, avente per oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) ed altre leggi regionali", entrata in vigore il 14 dicembre 2019, pone particolare attenzione, tra l'altro, al sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati sulle "aree di rigenerazione". Città metropolitana sta sviluppando la piattaforma tecnologica dell'Osservatorio degli interventi del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana", nell'ottica dell'integrazione nel sistema di conoscenza regionale, al fine di costituire il riferimento per la mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione.

. Ob. operativo 8.1.13. La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R. 12/2005.

Le nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 2 ter del rinnovato articolo 11, relativo alla facoltà di attivare forme di perequazione territoriale e un relativo fondo gestito da Città metropolitana.

Indicatori di contesto/outcome

Territorio urbanizzato (consumato):

- 2008: territorio urbanizzato: kmq 516 pari al 32,8% del territorio metropolitano
(Fonte: Relazione generale al nuovo PTCP adeguato alla LR 12/05);

- Luglio 2012: territorio urbanizzato: kmq 595,56 pari al 37,8% del territorio metropolitano

- Dicembre 2014: territorio urbanizzato: kmq 615,43 pari al 39,07% del territorio metropolitano (Elaborazione Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici - Misurc - dati dicembre 2014)
- Dicembre 2017: territorio urbanizzato: kmq 615,32 pari al 39,06% del territorio metropolitano
- Dicembre 2018: territorio urbanizzato: kmq 614,94 pari al 39,05% del territorio metropolitano
- Dicembre 2019: territorio urbanizzato: Km q 612,46 pari al 38,90% del territorio metropolitano
- Dicembre 2020: territorio urbanizzato: Km q 612,05 pari al 38,88% del territorio metropolitano
- Dicembre 2021: territorio urbanizzato: Km q 611,69 pari al 38,85% del territorio metropolitano
- Dicembre 2022: territorio urbanizzato: Km q 611,04 pari al 38,81% del territorio metropolitano (Elaborazione banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT, loro varianti e SUAP)

Percentuale prevista dagli strumenti urbanistici comunali di nuovo consumo di suolo:

- anno 2009: 0,38%
- anno 2010: 0,40%
- anno 2011: 0,33%
- anno 2012: 0,078%
- anno 2013: 0,074%
- anno 2014: 0,069%
- anno 2015: 0,069%
- anno 2016: 0,069%
- anno 2017: - 0,022% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2016
- anno 2018: - 0,062% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2017
- anno 2019: - 0,40% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2018
- anno 2020: - 0,067% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2019
- anno 2021: - 0,059% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2020
- anno 2022: - 0,107% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2021 (elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT e degli SUAP - Settore Pianificazione territoriale generale)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

Goal 15 - Target 15.3: Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo.

Rilevazione anno 2020: 2,9 ha per 100.000 abitanti; anno 2021: 9,5 ha per 100.000 abitanti.

Valutazione del trend

anno 2020: nel breve periodo, insufficiente progresso verso il target EU. Il target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo.

anno 2021: si registra un significativo peggioramento con un valore in netto aumento rispetto al 2020. (Fonte: Rapporto Asvis 2020, 2021 e 2022)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080)	Attivazione e redazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM	Entro il 2023
8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: della formazione del quadro conoscitivo territoriale; delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; della gestione e	Formazione del quadro conoscitivo del territorio metropolitano, realizzazione delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana a supporto delle STTM e della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità comunali in tema di rigenerazione urbana	Entro il 2023

del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana. (Cdr ST080)

8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa agli interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, così individuati ai sensi dell'art. 10 delle NdA del PTM, mediante la costituzione di uno strumento ordinario di finanziamento per consentire la realizzazione di opere e interventi o lo sviluppo di servizi di pubblica utilità. (Cdr ST080)	Costituzione di uno o più fondi di perequazione, gestiti unitariamente da Città metropolitana, finalizzati alla realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale o metropolitana secondo quanto previsto dall'art.11 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM	Entro il 2023
--	--	---------------

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Ob. Operativo 8.1.2: Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio (ad esempio Università);
- . Ob. Operativo 8.1.4: Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del territorio;
- . Ob. Operativo 8.1.13: Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, CDP.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	<p>Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM, della L.R.18/2019 e della proposta di Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - riferimento ai Driver 2 - 3 - 9</p> <p>Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu; DRIVER 3. Sustain-Ability; DRIVER 9. Ri-generation Housing Correlato al PNRR Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente M5C2</p>	<ul style="list-style-type: none"> . Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale) . Bruno Ceccarelli (Politiche Abitative di Area Vasta) . Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attraverso un processo incrementale, la strategia, attuata nel precedente quinquennio 2016-2021 mediante il Programma Periferie 2016, i suoi sviluppi nel progetto ReMix- ValoRi del Piano strategico e le iniziative correlate di attivazione di ulteriori programmi ordinari e straordinari, si propone di attivare con i Comuni metropolitani processi di riqualificazione di spazi e immobili sottoutilizzati o abbandonati mediante progetti coordinati e multifunzionali in grado di innescare la rigenerazione dei contesti degradati ed attivare processi di coesione sociale e integrazione multiculturale.

Gli obiettivi operativi, in cui si articola l'obiettivo strategico, ne costituiscono campi di sperimentazione attraverso le occasioni che si presentano rispondendo a Bandi o attivando nuovi progetti su iniziativa autonoma, con un particolare richiamo al programma "Ri - GENERATION HOUSING", previsto dal Driver 9 del Piano strategico metropolitano che, attraverso il riuso e la valorizzazione di cespiti del patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato (prioritariamente pubblico) e localizzato in ambiti di elevata accessibilità al trasporto pubblico, intende realizzare un sistema metropolitano diffuso di residenza universitaria e nuove

forme dell'abitare temporaneo.

Coerenza con l'obiettivo strategico

Ob. operativo 8.1.6. Il Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana"- superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza, si propone di:

- . innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale;
- . costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da reti di Comuni;
- . realizzare e gestire luoghi aperti al territorio, potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, anche con funzioni di rilevanza sovracomunale;
- . consolidare un approccio complesso al tema della rigenerazione urbana come metodo per la riqualificazione di ambiti marginali che verranno sviluppati in futuro;
- . coinvolgere territori più estesi rispetto a quelli attualmente interessati dagli interventi del Bando Periferie, e sperimentare un metodo di lavoro cooperativo, intersettoriale e inter-istituzionale, nell'ottica di costituire un modello di riferimento per i programmi di rigenerazione e inclusione sociale.

Ob. operativo 8.1.15. La Città Metropolitana di Milano ha elaborato una strategia di partecipazione al Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare intitolata CO4 Regeneration, che si declina in due proposte – distinte ma sinergiche – che racchiudono interventi e misure che, insieme, formano una rete all'interno del territorio metropolitano. Nelle proposte trovano spazio progetti diversi, ma tutti orientati alla costruzione di habitat di coesistenza fra abitanti appartenenti a categorie fragili e con difficoltà di accesso alla casa (anziani, studenti universitari, genitori lavoratori, minori affidati a servizi assistenziali, ecc.), di luoghi di incontro fra popolazioni e di spazi collettivi al fine di ospitare e far prosperare comunità diverse, ma capaci di vivere insieme. Al tempo stesso, i progetti sono localizzati in ambiti urbani consolidati ma accessibili attraverso le linee di forza del trasporto pubblico, le reti della mobilità lenta ed i corridoi ecologici (parchi e spazi verdi). Tale attenzione a forme di trasporto collettivo ed alla sostenibilità permette la riduzione del consumo di suolo e del traffico nel territorio metropolitano, la riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani e l'efficientamento energetico dello stock immobiliare esistente. La conseguenza della costruzione di spazi residenziali più ecosostenibili e resilienti è la riduzione della CO2 prodotta dagli stessi.

Le due proposte attraverso cui è articolata la strategia della Città Metropolitana di Milano per il Programma Innovativo vedono al centro la collaborazione fra generazioni in alcuni luoghi oggi degradati del territorio metropolitano. Per raggiungere questo obiettivo di coesione sociale, si è scelto di lavorare su interventi e misure vocati al rafforzamento della presenza di diverse categorie di abitanti all'interno dei quartieri che oggi faticano a trovare una risposta adeguata al loro fabbisogno abitativo nel territorio della Città metropolitana di Milano. L'intenzione è quella di favorire processi di appropriazione e ri-appropriazione di luoghi oggi sottoutilizzati, dismessi o abitati in modo improprio da parte delle comunità locali, e di costruire un network di spazi residenziali e spazi pubblici presidati, inclusivi, ben serviti ed adattati anche alle esigenze delle popolazioni fragili del territorio metropolitano.

A rimarcare l'attenzione delle proposte per le esigenze di questi abitanti e di quelli già insediati negli ambiti di intervento, si prevede che le azioni di rigenerazione del patrimonio previste permettano l'insediamento di spazi educativi, culturali e di intrattenimento, così da migliorare la dotazione complessiva di servizi nel territorio e favorire lo sviluppo di una rete diffusa di centralità locali.

Indicatori di contesto/outcome

N. 51 interventi di rigenerazione urbana mediante riqualificazione di immobili degradati e/o azioni sociali raggruppati in sei programmi che interessano 31 comuni in cinque delle zone omogenee in cui è suddivisa l'area metropolitana

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.6 - Completare l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, accompagnando gli interventi in corso di attuazione sul territorio e tesaurizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche	. Verifica degli stati di avanzamento degli interventi finanziati	Entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno

in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr ST080)

	. Monitoraggio dell'attuazione del progetto mediante la piattaforma nazionale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio di ogni anno
8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto CO4Regeneration nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Assistenza ai Comuni partner e coordinamento del monitoraggio dei 22 interventi costituenti le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto CO4Regeneration nell'ambito della misura M.5.2.2.3 del PNRR	Attuazione in coerenza con il cronoprogramma del PINQUA

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Ob. Operativo 8.1.6: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comuni interessati, privati e Associazioni e/o altri Enti del Territorio

. Ob. Operativo 8.1.15: Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Economia e Finanze, Comuni di Legnano, Parabiago, Rescaldina, Cologno Monzese, Solaro, Rho, Baranzate, Pieve Emanuele, Città metropolitane italiane

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu e DRIVER 9. Ri-generation Housing	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico viene perseguito sia con riferimento alla normazione edilizia in attuazione dell'Intesa 20/10/2016 in Conferenza unificata tra Governo, Regioni e Autonomie locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo e della Delibera di Giunta Regione Lombardia n. XI/695 del 24/10/2018, sia con riguardo alla regolamentazione dei trasferimenti dei diritti edificatori, nell'ambito di iniziative edilizie comprese in comparti di perequazione. In questa direzione infatti la Regione Lombardia ha affidato alla Città metropolitana di Milano il compito di definire criteri omogenei per i registri comunali di annotazione di detti diritti.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. Ob. operativo 8.1.12. La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R.12/2005. La L.R. 18/2019 assegna alla Città metropolitana nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, che richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4 del rinnovato articolo 11, relativo ai dispositivi operativi del trasferimento dei diritti edificatori generati dalle diverse forme di perequazione, che prevede che sia Città metropolitana a definire criteri omogenei per i relativi Registri comunali.

Informazioni/Indicatori di contesto

. n. Comuni con Regolamenti edilizi da semplificare/uniformare (in materia di prestazioni energetiche degli edifici, ecc.) rispetto al totale (n. 133 Comuni del territorio metropolitano): 100%.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

8.1.12 - Attivazione del Registro Costruzione di un sistema di Entro il 2024
 metropolitano dei diritti edificatori per riferimento omogeneo a scala
 l'applicazione della perequazione metropolitana per l'applicazione
 con caratteri ed effetti sovracomunali della perequazione negli strumenti
 e definizione dei criteri omogenei per urbanistici comunali.
 i registri comunali ai sensi dell'art.11
 c. 4. della L.R.12/05 come integrata
 dalla L.R.18/2019 (Cdr ST080)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Regione Lombardia, Anci, Comune di Milano, Comuni metropolitani, ANCE Assimpredil, Ordini professioni
 tecniche, Centro Studi PIM

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative
 indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture
 organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista
(triennio 2023/2025)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2023

. Ob. Operativo 8.1.6: Supporto specialistico per la disseminazione degli esiti del Progetto
 Welfare metropolitano e rigenerazione urbana e per la promozione e diffusione delle best
 practices (Cdr ST080).

Biennio 2023-2024

. Obb. operativi 8.1.2 e 8.1.4: Supporto specialistico per l'applicazione delle Strategie
 tematico territoriali di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM, con riferimento a progetti di
 rilevanza metropolitana o sovracomunale, e per le relative attività di promozione e diffusione
 delle best practices (Cdr ST080).

Triennio 2023-2025

. Obb. Operativi 8.1.12 e 8.1.13: Supporto specialistico per l'applicazione del sistema della
 perequazione territoriale di cui all'art.11 della L.R.12/2005 e dell'art.11 delle NdA del PTM
 (Cdr ST080).

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	4.109.574,86	1.825.381,00	825.381,00
	<i>di cui già impegnato</i>	216.622,38	3.503,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.197.649,29		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	26.091.461,32	12.005.000,00	2.999.554,50
	<i>di cui già impegnato</i>	476.368,14	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	26.109.200,39		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	30.201.036,18	13.830.381,00	3.824.935,50
	<i>di cui già impegnato</i>	692.990,52	3.503,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	30.306.849,68		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Difesa del suolo	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	AA006	Area Infrastrutture	Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana
		2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	AA009 ST022 ST051 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST022 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
		2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente
3	Rifiuti	1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	AA009 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	AA009 ST082	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Parco agricolo sud Milano	. Daniele del Ben . Giorgio Mantoan	. Presidente Parco Agricolo Sud Milano . Forestazione Urbana e

		2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Aurora Impiombato	Progetto ForestaMI Parchi e Aree protette
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	AA009 ST022 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.1 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	Rino Pruiti (Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Diffusione della digitalizzazione dei procedimenti nella Pubblica Amministrazione al fine del miglioramento del servizio offerto ai Cittadini e imprese del territorio.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community (Cdr AA006)

Formazione interna e sul territorio e informazione compatibilmente con le risorse disponibili

. N. 2 corsi rivolti ai Comuni e società civile
. Pubblicazione on-line del materiale informativo dei corsi

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, Cap Holding Spa, ATO Città metropolitana di Milano, CCIAA di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, ARPA Lombardia, Fondazione Triulza, Ordine degli ingegneri, Confservizi Cispel Lombardia, ANCI, ENEA, Amat, MM Spa, ATS Città Metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti di Milano.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	Rino Pruiti (Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Costruire e alimentare una base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli Enti Locali che dalla Regione Lombardia sulla base dell'art. 3 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio

Informazioni/Indicatori di contesto

Macroprocedimenti consultabili dai Comuni tramite piattaforma INLINEA:

- 2017: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture)

- 2018: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti,

Rifiuti, Scarichi, Volture)

- 2019: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture)

- 2020: n. 11 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM)

- 2021: n. 13 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM, Impianti termici, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)

- 2022: n. 13 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM, Impianti termici, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Sistema Decimetro 2.0 per la messa a disposizione di servizi e banche dati georeferite ai settori dell'Area Ambiente e tutela del territorio e agli stakeholders	. Anno 2023: sviluppo del Sistema Decimetro 2.0 . Anno 2024: implementazione dei dati . Anno 2025: mantenimento
--	--	---

9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Aggiornamento e gestione dell'applicativo INLINEA	Mantenimento 2023
--	---	-------------------

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Città metropolitane, Comuni, Imprese, Cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	637.234,74	542.539,00	542.539,00
	di cui già impegnato	90.335,74	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

	Cassa	679.469,44		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	14.850,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	647.234,74	552.539,00	552.539,00
	<i>di cui già impegnato</i>	90.335,74	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	694.319,44		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2. "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 6. "Salute" del PNRR	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

Previsioni del Piano Cave vigente:

- 32 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia
- 4 ATE destinati all'estrazione di argilla
- 12 cave di recupero
- 2 cave di riserva per la realizzazione di opere pubbliche
- 28 giacimenti sfruttabili esterni al perimetro dell'ambito ATE

Mc/anno di ghiaie e sabbie prodotte:

- anno 2010: mc 2.028.615
- anno 2011: mc 1.662.200
- anno 2012: mc 1.600.000
- anno 2013: > mc 2.000.000 e circa 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2014: mc 1.400.000 e 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2015: circa 2.000.000 mc autorizzati e circa 1.000.000 mc extra Piano (cave di prestito).
- anno 2016: mc 1.353.650
- anno 2017: mc 1.252.534
- anno 2018: mc 1.318.225
- anno 2019: mc 917.135
- anno 2020: mc 1.369.859
- anno 2021: mc 1.254.182
- anno 2022: non disponibili (Istat non ha ancora avviato la Campagna di rilevazione per i volumi estratti nel 2022, essendosi appena conclusa la campagna per il 2021)

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano su dati Istat)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.2.1 - Facilitare l'applicazione delle indicazioni regionali riferite alla nuova legge sulle cave e al nuovo Piano Cave di Città metropolitana di Milano attraverso la condivisione delle informazioni MISSIONE 1 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022)	Informatizzazione di dati di piano di singoli ambiti di cava, dei livelli di falda nei singoli ambiti di cava e dei bacini lacustri partendo da cartografia e piano cave vigente	Aumento 2023
9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il	. Raggiungimento di nuovi livelli	Aumento 2023

contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale **MISSIONE 2 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica"** (Cdr AA009 - ST022 - ST051)

informativi relativi al censimento di impianti di cava autorizzati alla lavorazione e commercializzazione di terre e rocce di scavo e al censimento cave autorizzate al riutilizzo di terre e rocce da scavo per recuperi ambientali

. Condivisione esperienze e procedure di Città metropolitana di Milano nell'ambito del progetto "Mettiamoci in RIGA" - Linea A.3.3

Entro il 2023

. Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga": elaborazione delle Linee Guida nell'ambito del procedimento di cui all'art. 244 D.lgs. 152/2006

Entro il 2023

9.2.5 - Promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro **MISSIONE 6 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute"** (Cdr AA009 - ST022)

Informatizzazione dei dati relativi a impianti e mezzi di cava e andamento infortuni nelle cave

Avvio del censimento entro il 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, Comuni, A.R.P.A. Lombardia, ATS regionali, Operatori del settore

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino una *riduzione del 20% delle emissioni di CO2*, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Monitoraggio sull'adozione del "Protocollo sulla qualità dell'aria" sottoscritto con Regione Lombardia e i Comuni metropolitani	Mantenimento
9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico	. Implementazione e monitoraggio Agenda Metropolitana Sviluppo Sostenibile 2030: gestione e	. 2023 aggiornamento . 2024 aggiornamento e sviluppo mediante il progetto

MISSIONE 2 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009)

aggiornamento del DataLab - cruscotto di rappresentazione degli indicatori dei 17 goal dell'Agenda 2030

Indicami
. 2025 aggiornamento

. Attuazione del Progetto Multisource Secondo cronoprogramma
- Horizon 2020 con l'obiettivo di creare un processo innovativo per l'implementazione di Enhanced Nature-based Treatment System (sistemi di trattamento naturali ottimizzati) nei cicli idrici urbani, promuovendo così molteplici usi per il riutilizzo dell'acqua urbana ed evitando lo scarico di acqua inquinata senza trattamento

. Attuazione del Progetto Water 4 All Secondo cronoprogramma
- Horizon Europe con l'obiettivo della ricerca sulla sicurezza idrica a lungo termine attraverso il potenziamento delle trasformazioni e dei cambiamenti sistemici nell'intera pipeline di ricerca e innovazione idrica

. Partecipazione ai tavoli NBS Italy HUB (CNR) e la gestione del Board metropolitano NBS WT al fine di rendere mainstream le NBS Almeno 1 Tavolo entro il 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, altre Città metropolitane, Regione Lombardia, Enti Locali, Istituti di Ricerca, Imprese e cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2023/2025)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2023

. *Obb. operativi 9.2.1, 9.2.2, 9.2.4, 9.2.5:* Supporto specialistico alla rendicontazione dei Progetti Strategici dell'Area - PSTTM 2022-2024

. *Ob. operativo 9.2.4:* Supporto specialistico per l'attività giuridico-normativa relativa alla transizione ecologica per il Progetto Horizon "*Multisource*"

Biennio 2023-2024

Supporto specialistico per le attività di analisi dei cambiamenti climatici e di progettazione opere di mitigazione e adattamento - Natural Base Solution (NBS) per il Progetto di Fondazione Cariplo "*Indicam*".

Spese

Titolo	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.382.440,97	1.272.195,00	1.244.437,00
	<i>di cui già impegnato</i>	207.010,67	24.532,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.449.782,83		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	500,00	500,00	500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	500,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.382.940,97	1.272.695,00	1.244.937,00
	<i>di cui già impegnato</i>	207.010,67	24.532,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.450.282,83		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.3 RIFIUTI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Paolo Festa (Ambiente)
Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 4. Metabolismo circolare metropolitano Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

Misure rappresentative della gestione dei rifiuti

Produzione complessiva di rifiuti urbani:

La quantità complessiva di rifiuti urbani prodotta nel territorio metropolitano - capoluogo incluso - è risultata pari a:

- anno 2014: t. 1.481.408 (t. 673.819 di raccolta indifferenziata + t. 720.524 di raccolta differenziata + t. 48.012 spazzamento stradale + t. 39.053 ingombranti a smaltimento);
- anno 2015: t. 1.474.174 (t. 548.739 di raccolta indifferenziata + t. 835.411 di raccolta differenziata + t. 48.000 spazzamento stradale + t. 42.024 ingombranti a smaltimento);
- anno 2016: t. 1.487.173 (t. 547.341 di raccolta indifferenziata + t. 856.122 di raccolta differenziata + t. 48.816 spazzamento stradale + t. 40.894 ingombranti a smaltimento)
- anno 2017: t. 1.500.707 (t. 523.891 di raccolta indifferenziata + t. 974.710 di raccolta differenziata + t. 456 di ingombranti a smaltimento + t. 1.650 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2018: t. 1.548.063 (t. 525.569 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.818 di raccolta differenziata + t. 497 di ingombranti a smaltimento + t. 179 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2019: t. 1.558.111 (t. 506.766 di raccolta indifferenziata + t. 1.050.629 di raccolta differenziata + t. 510 di ingombranti a smaltimento + t. 206 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2020: t. 1.445.474 (t. 448.413 di raccolta indifferenziata + t. 996.179 di raccolta differenziata + t. 882 di ingombranti a smaltimento + t. 0 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2021: t. 1.481.259 (t. 465.163 di raccolta indifferenziata + t. 1.014.942 di raccolta differenziata + t. 976 di ingombranti a smaltimento + t. 178 di spazzamento stradale a smaltimento).

Produzione Rifiuti Urbani pro-capite:

- . 2018: kg. 476,28 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 314,4 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2019: kg. 475,04 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 320,3 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2020: kg. 444,8 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 306 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2021: kg. 457,6 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg 313,5 mediamente avviata a raccolta differenziata

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 12- Target 12.4:** *Ridurre entro il 2030 la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003.*

Rilevazione anno 2018: 474 kg/ab. per anno; anno 2019: 476 kg. per anno.

Valutazione del trend: allontanamento dal target EU nel breve periodo (si sta procedendo nella direzione sbagliata); nel lungo periodo, insufficiente progresso verso il targetEU. Il target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo.

(Fonte: Rapporto Asvis 2020 e 2021)

. **Goal 12- Target 12.4:** *Ridurre entro il 2030 la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al*

2004.

Rilevazione anno 2020: 445,0 kg/ab. per anno.

Valutazione del trend: si registra, nel breve periodo, una riduzione non sufficiente al raggiungimento del *target*. Nel lungo periodo, invece, si configurerebbe un andamento positivo idoneo al raggiungimento del *target*.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2022*)

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (escluso il capoluogo):

- 2009: 54,96%
- 2010: 56,49%
- 2011: 57,27%
- 2012: 58,1%
- 2013: 58,4%
- 2014: 58,7%
- 2015: 60,3%
- 2016: 61,9%
- 2017: 70,8%

(Fonte: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - a cura dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti)

- 2018: 71,6%
- 2019: 72,6%
- 2020: 73,4%
- 2021: 72,9%

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è un Indicatore BES 2021. E' correlato positivamente con il benessere equo e sostenibile. L'Indicatore migliora nel triennio.

- anno 2017: 65% Milano (69,6% Lombardia; 55,5% Italia);
- anno 2018: 65,8% Milano (70,7% Lombardia; 58,2% Italia);
- anno 2019: 67,4% Milano (72% Lombardia; 61,3% Italia);
- anno 2020: 68,9% Milano (73,3% Lombardia; 63,0% Italia).

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Controlli tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti per verifica conformità al progetto autorizzato:

- 2012: n. 24 controlli su n. 24 autorizzazioni
- 2013: n. 14 controlli su n. 13 autorizzazioni
- 2014: n. 14 controlli su n. 14 autorizzazioni
- 2015: n. 20 controlli su n. 20 autorizzazioni
- 2016: n. 16 controlli su n. 16 autorizzazioni
- 2017: n. 12 controlli su n. 12 autorizzazioni
- 2018: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2019: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2020: n. 6 controlli su n. 14 autorizzazioni
- 2021: n. 5 controlli su n. 16 autorizzazioni
- 2022: n. 7 controlli su n. 9 autorizzazioni

(Fonte: Settore Rifiuti e bonifiche)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente MISSIONE 2 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (CdR AA009 - ST051)	Attivazione e promozione del progetto "Penelope - scampoli di sostenibilità" - per una gestione sostenibile dell'abbigliamento usato e dei rifiuti tessili	. Inizio progetto entro il 2023 . Promozione del progetto entro il 2024
9.3.2 - Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Promuovere percorsi di aggregazione tra Enti finalizzati al superamento della frammentazione nella gestione dei rifiuti urbani MISSIONE 2 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (CdR AA009 - ST051)	Sintesi operativa dello studio di fattibilità tecnico-finanziario e individuazione delle azioni concrete per promuovere un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani	Entro il 2024

9.3.3 - Supportare un nuovo paradigma dell'economia per incentivare la circolarità della materia riducendo il consumo di materie prime e la produzione dei rifiuti MISSIONE 2 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST051)	Promuovere iniziative orientate all'Economia circolare e l'adozione di meccanismi in grado di facilitare la circolazione e l'impiego di materiali riciclati	Aumento
9.3.4 - Promuovere azioni coordinate di controllo al fine di prevenire gli illeciti e gli incendi presso gli impianti di gestione rifiuti (Cdr AA009 - ST051)	Attuazione del "Protocollo controlli", attraverso il coordinamento degli Enti coinvolti e la standardizzazione delle procedure di verifica tecnico-documentale presso gli impianti di gestione rifiuti	Mantenimento

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Coinvolgimento di: Prefettura di Milano, Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia, Comando Nucleo Operativo Ecologico, Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale, Vigili del Fuoco, ATS, Comuni, Consorzi recuperatori, e Imprese (A2A, AMSA, altri impianti di compostaggio)

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.500.214,22	1.284.161,00	1.280.896,00
	<i>di cui già impegnato</i>	29.048,31	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.290.473,01		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.500.214,22	1.284.161,00	1.280.896,00
	<i>di cui già impegnato</i>	29.048,31	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.290.473,01		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	. Daniele del Ben (Presidente Parco Agricolo Sud Milano) . Giorgio Mantoan (Forestazione Urbana e Progetto ForestaMI)

Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. "Politiche verdi e blu"

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Qualità, tutela del paesaggio e tutela e promozione del territorio
- . Tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'agricoltura

Informazioni di contesto

Estensione del Parco Agricolo Sud Milano (PASM): 47.033 ettari.

Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano con la L.R. 23/04/1990, n. 24. La Regione Lombardia ha istituito il Parco Agricolo Sud Milano individuando la Provincia di Milano, oggi Città metropolitana di Milano, quale Ente Gestore. Tale norma è stata successivamente modificata/integrata dalla L.R. 16/2007. Il Parco Agricolo Sud Milano, comprende le aree delimitate dalla L.R. 24/1990, che interessano n. 60 Comuni dell'area metropolitana milanese. Il Parco ha sede presso la Città Metropolitana di Milano.

Evoluzione normativa. La L.R. n. 28/2016 ha stabilito al comma 2 dell'art. 3 che gli enti gestori dei parchi, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore (entro il 18 aprile 2017), dovevano trasmettere alla Giunta Regionale della Lombardia una proposta di ambito territoriale ecosistemico. A tal fine il Parco Agricolo Sud Milano unitamente al Parco Nord Milano hanno proposto l'individuazione di un Ambito territoriale ecosistemico unico all'interno della Macroarea 8. Oltre al Parco Nord Milano, tale Macroarea comprende diverse forme di tutela del territorio (Parchi locali di interesse sovra comunale - Plis; Riserve naturali; Siti di importanza comunitaria - Sic; Zone di protezione speciale - Zps; Monumenti naturali). Con deliberazione R.G. n. 20 del 05/04/2017, il Consiglio metropolitano ha deliberato l'approvazione della proposta di Ambito territoriale ecosistemico unico, relativo alla Macroarea 8, prevista dalla L.R. 28/2016 - art. 3 - comma 2 - al cui interno risulta compreso il territorio del Parco Agricolo Sud Milano (Pasm).

60 sono i Comuni compresi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislino, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S. Giacomo.

Finalità perseguite attraverso l'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano: in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione colturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

n. 910 aziende agricole con terreni, operative all'interno del perimetro del Parco.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.5.1 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Promozione e sostegno delle aziende agricole nelle loro attività multifunzionali e di tutela ambientale	Mantenimento
9.5.2 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Progetto di educazione ambientale con il coinvolgimento delle scuole	Mantenimento
9.5.3 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese (Cdr AA009 - ST082)	Monitoraggio dei progetti pilota sottoscritti all'interno del "Progetto Forestami"	Entro il 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni del PASM; Ente Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste (E.R.S.A.F.)

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (Parchi e Aree protette)
Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. "Politiche verdi e blu"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Salvaguardare la tutela del territorio, favorendo una gestione coordinata delle aree protette

Informazioni/Indicatori di contesto

Outcome: Superficie forestale (boschi+foreste) - (misura considerata dall'Agenda ONU 2030):
. nella Città metropolitana di Milano: 27 mq/ab.

. in Lombardia: 624 mq/ab.

. in Italia: 1.500 mq/ab.

(Fonte: Dati Ersaf - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e le foreste-Regione Lombardia)

Superficie aree protette all'interno del territorio metropolitano :

- . anno 2011: 84.983,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.456 Plis + 47.000 Parco Sud)
- . anno 2012: 85.088,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.561 Plis + 47.000 Parco Sud)
- . anno 2013: 85.341,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.814 Plis + 47.000 Parco Sud)
- . anno 2014: 85.589,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 9.062 Plis + 47.000 Parco Sud)
- . anno 2015: 87.501,48 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.303,85 Plis + 47.055 Parco Sud)
- . anno 2016: 87.634,43 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.458,80 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2017: 87.326,88 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.151,25 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2018: 87.401,50 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.225,87 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2019: 87.401,73 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.226,10 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2020: 87.403,72 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.228,09 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2021: 86.883,61 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.707,98 Plis + 47.033 Parco Sud)
- . anno 2022: 86.879,20 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.703,57 Plis + 47.033 Parco Sud)

Parchi Regionali siti nel territorio metropolitano :

Parco Nord Milano - Parco delle Groane - Parco Adda Nord - Parco Valle del Ticino per una superficie complessiva pari a ha 31.142,63, Parco Agricolo Sud Milano

Parchi locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

- . anno 2014: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha. 9.062

. anno 2015: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.303,85
(dato aggiornato al 2015, comprensivo dell'ampliamento Plis del Roccolo)

. anno 2016: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha. 9.458,80
(dato aggiornato a dicembre 2016 al netto dell'estinzione del Plis della Balossa)

. anno 2017: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.151,25
(dato aggiornato a dicembre 2017 con l'accorpamento del PLIS Molgora e del Rio vallone nel Parco Agricolo Nord Est)

. anno 2018: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.225,87
(dato aggiornato a dicembre 2018, comprensivo del riconoscimento del PLIS Martesana)

. anno 2019: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.226,10
(dato aggiornato a dicembre 2019, comprensivo della rettifica del perimetro del Parco Agricolo Nord Est)

. anno 2020: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.228,09
(dato aggiornato a dicembre 2020, comprensivo delle rettifiche del perimetro del Parco Agricolo Nord Est e del Parco Est delle Cave)

. anno 2021: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.707,98
(dato aggiornato a dicembre 2021)

. anno 2022: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.703,57
(dato aggiornato a dicembre 2022)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Supporto tecnico agli enti gestori per una gestione e programmazione coordinata dei Parchi e dei PLIS: 100% copertura delle richieste	Entro il 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Gli Enti Parco sono parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Città metropolitana di Milano, in quanto enti strumentali partecipati.

. Supporto tecnico ai Comuni del territorio

. Supporto tecnico ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Città Metropolitana:

- 1) Alto Martesana
- 2) Alto Milanese
- 3) Basso Olona
- 4) Bosco del Rugareto
- 5) Cascine
- 6) Collina di San Colombano
- 7) Est delle Cave
- 8) Gelso
- 9) Lura
- 10) Martesana
- 11) Media Valle Lambro
- 12) Mughetti
- 13) Mulini
- 14) Parco Agricolo Nord EST
- 15) Roccolo
- 16) Roggie

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	2.709.474,52	2.465.864,00	2.465.834,00
	<i>di cui già impegnato</i>	113.289,52	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.887.213,58		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	4.469.497,81	179.000,00	129.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.411.256,15	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.133.608,10		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	7.178.972,33	2.644.864,00	2.594.834,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.524.545,67	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	8.020.821,68		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualificazione funzionale di spazi pubblici	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Informazioni/Indicatori di contesto

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi negli strati superficiali del sottosuolo:

- . anno 2013: 87 gg. (41 provvedimenti)
- . anno 2014: 93 gg. (30 provvedimenti)
- . anno 2015: 72 gg. (45 provvedimenti)
- . anno 2016: 43 gg. (21 provvedimenti)
- . anno 2017: 29 gg. (8 provvedimenti)
- . anno 2018: 42 gg. (15 provvedimenti)
- . anno 2019: 31 gg. (11 provvedimenti)
- . anno 2020: 30,8 gg. (13 provvedimenti)
- . anno 2021: 32,8 gg. (19 provvedimenti)

(Fonte: Relazioni sulla performance - Direzione Generale)

Servizio di reperibilità per sversamenti di idrocarburi in corsi d'acqua: h. 24/24 e 365 gg/anno.

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 6 - Target 6.4:** Raggiungere entro il 2030 quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.

Rilevazione anno 2018: 85,7%.

Valutazione del trend: moderato progresso nel breve periodo. Il target non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta. Non disponibile, la valutazione del trend nel lungo periodo.

(Fonte: Rapporto Asvis 2020, 2021 e 2022).

Indicatori di impatto realizzazione progetto "Spugna" finanziamento PNRR

- mq di superficie rigenerate;
- mq di superficie depavimentata realizzata;
- TEP (tonnellate equivalente petrolio)/anno di risparmio energetico conseguente alla riduzione dei volumi di acque collettate oggetto di depurazione.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.6.1 - Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua per la realizzazione di reti duali (Cdr AA009 - ST022)

Monitoraggio del piano azioni assegnate con cadenza semestrale

. Relazione 1° semestre 2023 (entro settembre 2023);
. Relazione 2° semestre 2023 (entro marzo 2024)

9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione

. Pubblicazione di dati utili e fruibili dalla collettività al fine di razionalizzare la domanda e lo

. Censimento dati entro il 2023
. Pubblicazione dati entro il 2024

della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)

sfruttamento del bene pubblico acqua quale fonte di energia alternativa

. Snellimento e semplificazione dell'iter di concessione e autorizzazione allo scarico relativi ad impianti di scambio termico, pubblicazione del documento: "IMPIANTI A POMPA DI CALORE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO" in collaborazione con il Settore Energia

Entro il 2023

9.6.3 - Attuare il Progetto "Città metropolitana SPUGNA" ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2- Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)

Gestione del progetto di realizzazione dei 90 interventi e delle attività previste nel PUI - CM SPUGNA

Secondo cronoprogramma

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Obiettivi 9.6.1 e 9.6.2: Coinvolgimento dei Comuni metropolitani e dell'Ambito ATO Città metropolitana. Obiettivo 9.6.3: Città metropolitana ha come partner di progetto il Gruppo CAP con il quale ha concluso un accordo ex art. 15 L. 241/1990 – art. 7 D.L. 77/2021 e art. 21 D.L. 152/2021. A questo seguono accordi fra Gruppo CAP e i 32 Comuni metropolitani individuati come aventi diritto ai finanziamenti PNRR.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.246.469,94	743.612,00	617.973,00
	<i>di cui già impegnato</i>	37.464,32	12.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.000,00	0,00	0,00
	Cassa	1.250.440,35		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.440.437,01	13.712.554,02	18.630.389,02
	<i>di cui già impegnato</i>	4.453.075,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.864.764,17		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	11.686.906,95	14.456.166,02	19.248.362,02
	<i>di cui già impegnato</i>	4.490.539,32	12.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.000,00	0,00	0,00
	Cassa	12.115.204,52		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.8 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita <i>Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 3. Sustain-Ability Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR</i>	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

QUALITA' DELL'ARIA:

Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di PM10 (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. anche non consecutivi:

- 2014: 68 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
- 2015: 101 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
- 2016: 73 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
- 2017: 97 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
- 2018: 74 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2019: 72 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2020: 79 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2021: 60 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2022: 81 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche e Milano Pascal Città Studi)

(Fonte: Mal'Aria di città a cura di Legambiente)

Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile e per gli obiettivi di Agenda Onu 2030 .

E' correlato negativamente al benessere equo e sostenibile:

- . 2019: 97 gg. Milano
- . 2020: 79 gg. Milano
- . 2021: 72 gg. Milano

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 11 - Target 11.6:** *Entro il 2030 ridurre i superamenti del valore limite di PM10 al di sotto dei 3 giorni all'anno.*

Rilevazione anno 2019: 72 giorni/anno; anno 2020: 90 giorni/anno.

Valutazione del trend

. **anno 2019:** allontanamento dal *target* EU nel breve periodo e insufficiente progresso verso il target EU nel lungo periodo. Il *target* non sarà raggiunto.

. **anno 2020:** si registrano scarsi miglioramenti, sia nel breve che nel lungo periodo, con un valore che si allontana progressivamente dal *target*.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021 e 2022*).

Altri Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 7 - Target 7.2:** *Raggiungere entro il 2030 la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica.*

Rilevazione anno 2018: 5,8%; anno 2019: 5,9%.

Valutazione del trend: allontanamento dal target EU nel breve periodo.

. **Goal 7 - Target 7.3:** *Ridurre entro il 2030 del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019.*

Rilevazione anno 2020: 47,6 ktep per 10.000 abitanti.

Valutazione del trend: significativo progresso verso il target EU nel breve periodo.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020 e 2021*).

Concentrazione media annuale di PM 2,5 rilevata rispetto al valore limite (25 microgrammi/metro

cubo):

- 2015: 32 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2016: 28 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2017: 29 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 23 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 20 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2022: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO2) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo):

- 2015: 45 microgrammi/metro cubo
 - 2016: 43 microgrammi/metro cubo
 - 2017: 44,5 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 38 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 37 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 34 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2022: 35 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES). E' correlato negativamente al benessere equo e sostenibile:

- . 2019: 64 microgrammi/metro cubo - valore più elevato in media d'anno su Milano
 - . 2020: 59 microgrammi/metro cubo - valore più elevato in media d'anno su Milano
 - . 2021: 58 microgrammi/metro cubo - valore più elevato in media d'anno su Milano
 - . 2022: 48 microgrammi/metro cubo - valore più elevato in media d'anno su Milano
- (Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Giorni di superamento della soglia media giornaliera di Ozono (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. consecutivi :

- 2015: 42 giorni
- 2016: 54 giorni
- 2017: 50 giorni
- 2018: 61 giorni
- 2019: 37 giorni
- 2020: 40 giorni
- 2021: 37 giorni
- 2022: 47 giorni

(Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di inquinamento atmosferico - emissioni in atmosfera :

- 2015: 64 gg.
- 2016: 337 gg.
- 2017: nessun provvedimento rilasciato
- 2018: 68 gg.
- 2019: nessun provvedimento rilasciato
- 2020: 24,5 gg.

(Fonte: Monitoraggio tempi dell'attività autorizzatoria - Direzione Generale)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico (**PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO**) (Cdr AA009 - ST085)

Collaborazione con ENEA per lo sviluppo di ulteriori azioni di efficientamento energetico all'interno del progetto Deciwatt

Entro il 2024

9.8.2 - Promozione delle Comunità energetiche (**PNRR - MISSIONE 2**)

Avvio di n. 1 progetto

Entro il 2023

"Rivoluzione verde, transizione ecologica" - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (Cdr AA009 - ST085)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, ENEA, CAP Holding, cittadini, imprese e associazione di categoria.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2023/2025)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2023

. Obb. operativi 9.8.1 e 9.8.2: Supporto specialistico giuridico-normativo in ambito di Transizione Verde - Obiettivo Strategico del PSTTM 2022-2024

. Supporto specialistico gestione dei dati territoriali per il Servizio Impianti termici

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	5.275.305,25	2.668.466,94	2.525.226,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.320.640,85	110.128,94	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	110.128,94	0,00	0,00
	Cassa	5.715.621,84		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	5.280.305,25	2.673.466,94	2.530.226,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.320.640,85	110.128,94	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	110.128,94	0,00	0,00
	Cassa	5.720.621,84		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Trasporto pubblico locale	1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Marco Griguolo	Mobilità
		2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Marco Griguolo	Mobilità
5	Viabilità e infrastrutture stradali	1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		2	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade	Marco Griguolo	Mobilità

l'attuazione del Piano
Urbano di Mobilità
Sostenibile (PUMS) al fine
di accedere ai
finanziamenti statali di
infrastrutture per nuovi
interventi per il trasporto
rapido di massa (quali
sistemi ferroviari
metropolitani, metro e
tram)

e infrastrutture
per la mobilità
sostenibile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Marco Griguolo (Mobilità)

Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mettere a disposizione dell'utenza del territorio della Città metropolitana un servizio di trasporto pubblico locale interurbano su gomma efficiente e di qualità attraverso la partecipazione della Città Metropolitana di Milano, in qualità di socio, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (di seguito Agenzia per il TPL), costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016.

Città metropolitana ha sottoscritto con l'Agenzia per il TPL specifici atti, uno per ciascun Lotto in cui si articola la rete del TPL interurbano metropolitano, con i quali, a far data dall'1 Luglio 2017, sono stati trasferiti alla stessa Agenzia i contratti di servizio e gli atti inerenti l'affidamento del servizio di TPL. Dalla medesima data del 1 Luglio 2017 è stato attivato il comando del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Dal 1 gennaio 2019 è stato attivato il passaggio all'Agenzia per il TPL del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Nel corso del 2019 l'Assemblea degli Enti soci dell'Agenzia per il TPL ha approvato:

- il Programma dei servizi di TPL del Bacino di mobilità, con il costante coinvolgimento dei Comuni di Città metropolitana nelle scelte individuate per la definizione della programmazione di una nuova rete di servizi da offrire all'utenza del territorio metropolitano;
- il Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), sistema esteso a tutte le modalità di trasporto di linea, sia ferroviarie che mediante autobus, con la definizione di una nuova zonizzazione del territorio, di nuove tipologie di documenti di viaggio e di nuove tariffe ed agevolazioni;
- l'avvio, a far data dal 15 Luglio 2019, di una prima fase attuativa del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), estesa a tutti i servizi di TPL operanti nei territori di Città metropolitana e Provincia di Monza.

Informazioni/Indicatori di contesto

La rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) interurbano attualmente è articolata in 6 lotti: Lotto 1 - Nord Ovest, Lotto 3 - Nord Est, Lotto 4 - Sud Est, Lotto 5/A - Sud Ovest, Lotto 5/B - Sud Ovest, Lotto 6 - Ovest. Le aziende che esercitano il servizio di TPL operano su 4.100 km di rete stradale ed effettuano circa 3.000 fermate, con una percorrenza annua quantificata in circa 19 milioni di bus/km. I servizi di TPL sono eserciti dalle aziende affidatarie sulla base di contratti di servizio, sottoscritti a seguito di procedura di gara, ex L.R. 22/1998, che hanno validità prorogata a tutto il 2023 da atti assunti dall'Agenzia per il TPL. Le aziende affidatarie adottano annualmente la Carta della Mobilità in cui sono riportati anche i risultati raggiunti in termini di soddisfazione dell'utenza, individuati tramite specifiche indagini di "Customer".

Consistenza media parco autobus impiegato nell'esercizio dei servizi interurbani di TPL :

- . 2010: 797 autobus;
- . 2011: 641 autobus;
- . 2012: 487 autobus;
- . 2013: 488 autobus;
- . 2014: 489 autobus;
- . 2015: 483 autobus;

- . 2016: 482 autobus;
- . 2017: 482 autobus;
- . 2018: 497 autobus;
- . 2019: 497 autobus;
- . 2020: 497 autobus;
- . 2021: 497 autobus;
- . 2022: 497 autobus.

Livello di soddisfazione dell'utenza :

- 2010: punteggio compreso tra un minimo di 6,021 del Lotto 2 e un massimo di 6,088 del Lotto 4;
- 2011: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2012: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2013: punteggio compreso tra un minimo di 6,47 del Lotto 2 e un massimo di 7,39 del Lotto 1;
- 2014: punteggio compreso tra un minimo di 6,05 del Lotto 6 e un massimo di 8,93 del Lotto 5/B;
- 2015: punteggio compreso tra un minimo di 6,4 del Lotto 3 e un massimo di 7,72 del Lotto 4;
- 2016: punteggio compreso tra un minimo di 6,614 del Lotto 5B e un massimo di 7,536 del Lotto 4.
- 2017: punteggio compreso tra un minimo di 6,9 del Lotto 5A e un massimo di 7,6 del Lotto 4.

Dal 2018 attività trasferita all'Agenzia del TPL di Bacino

Posti-km offerti dal Tpl per abitante:

- anno 2019: n. 15.337 posti-km per ab.
- anno 2020: n. 15.219 posti-km per ab.
- anno 2021: n. 15.272 posti-km per ab.
- anno 2022: n. 13.224 posti-km per ab.

Indicatore del benessere equo e sostenibile (BES). Indicatore correlato positivamente al benessere equo e sostenibile. L'indicatore peggiora nel periodo considerato.
(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, finalizzate al miglioramento della gestione, del monitoraggio e del controllo sul servizio di TPL interurbano metropolitano previsto dai vigenti contratti di affidamento, in modo da garantire un servizio di TPL avente livelli di qualità e quantità non inferiori a quelle erogate nel 2022. Contestualmente procedere nelle azioni, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, per completare sia la programmazione del servizio di TPL interurbano metropolitano da porre a base della procedura di affidamento del servizio, mediante l'adeguamento e l'aggiornamento di quanto previsto dal vigente Piano di Bacino, sia le fasi in cui è articolata la procedura di messa a gara dei servizi di TPL interurbani.	Entro il 31/12/2023
	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, necessarie sia per agevolare il regolare subentro delle nuove aziende affidatarie nella gestione del servizio di TPL interurbano metropolitano sia per supportare il processo di	Entro il 31/12/2024

transizione ecologica dei servizi di TPL, mediante attuazione dei programmi di investimento pubblico con l'impiego delle risorse del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile messe a disposizione dal Decreto Interministeriale n. 71 del 9-2-2021.

. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, finalizzate a svolgere il monitoraggio dell'esercizio del servizio di TPL interurbano metropolitano, a seguito della stipula di nuovi contratti di affidamento fra Agenzia per il TPL e le nuove aziende affidatarie della gestione dei servizi. Entro il 31/12/2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto e loro Associazioni, Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzie del TPL, Soggetti rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie interessate al TPL.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)
Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Dotare il territorio di infrastrutture di trasporto pubblico intercomunale, in coerenza con gli obiettivi del PTM e del PUMS.

Informazioni/Indicatori di contesto

Lunghezza percorso metrotranvia: 14,5 km
Lunghezza percorso metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 13 km
Bacino di utenza servito metrotranvia Milano-Seregno: 200.000 abitanti ca.
Bacino di utenza servito metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 120.000 abitanti ca.
Importo del quadro economico della Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: 258 milioni di Euro
Importo del finanziamento a favore delle attività summenzionate della Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate messo a disposizione dagli operatori privati che hanno aderito all'atto integrativo: 2,5 milioni di Euro

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: . Iter autorizzativo da parte dei soggetti interferiti nell'ambito del tracciato dell'opera in riferimento agli	. 2023: verifiche elettromagnetiche sul nuovo progetto del deposito,

	elettrodotti e risoluzione dell'interferenza con l'area del deposito	redazione del nuovo progetto definitivo, accordo per il finanziamento a Terna SpA . 2024: DIA ministeriale, avvio dei lavori . 2025: completamento dei lavori
	. Realizzazione dei lavori	. 2023: avvio dei lavori e avanzamento del 25% . 2024: avanzamento del 50% . 2025: avanzamento del 75%
	. Ottimizzazione del nodo trasportistico di Seregno	. 2023: individuazione soluzione, accordo per il finanziamento regionale, redazione PFTE . 2024: redazione progetto definitivo e approvazioni . 2025: redazione progetto esecutivo
10.2.6 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate:	
	. Accordo per la redazione ed il finanziamento di PFTE, studio preliminare ambientale e verifica progettuale	2023: redazione e sottoscrizione
	. Procedure di gara per la scelta degli operatori	. 2023: stesura dei bandi . 2024: procedure di gara, aggiudicazioni e sottoscrizione dei contratti
	. Redazione di PFTE e studio preliminare ambientale	2024: redazione
	. Verifica progettuale, approvazione di PFTE e studio preliminare ambientale	2025: verifica, procedura di esclusione dalla VIA ed approvazione
	. Decisioni del tavolo istituzionale in merito alla prosecuzione	2025: decisioni istituzionali, eventuale Accordo sul finanziamento e la realizzazione

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: Comuni di Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno.
 Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: Comuni di Rho, Arese, Lainate, Garbagnate Milanese

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità	Marco Griguolo (Mobilità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017 ("Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257") ha introdotto per la Città metropolitana l'obbligo di redigere un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (di seguito PUMS). La redazione del "PUMS", secondo il dettato dell'art. 1 comma 2, è necessaria per "accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram".

Tenendo presente che il Comune di Milano ha approvato un proprio PUMS che contiene previsioni di potenziamento delle linee metropolitane anche all'esterno del territorio comunale, il PUMS della Città metropolitana risulta un documento integrativo di quello del capoluogo milanese.

Il PUMS deve inoltre rispondere alle seguenti scelte:

- . integrazione territoriale: l'analisi e la programmazione del sistema della mobilità è estesa a tutto il territorio della Città metropolitana;
- . integrazione materiale: è approfondito l'esame di specifiche tematiche, mobilità ciclistica e infrastrutture per la mobilità con veicoli a emissioni ridotte;
- . incentivare il trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . estendere la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto;
- . incentivare i mezzi di trasporto ad impatto inquinante ridotto;
- . sviluppare le infrastrutture per i combustibili alternativi, in coerenza con il D. Lgs 257/2016

Con Deliberazione Rep. n. 4/2019, il Consiglio della Città metropolitana ha approvato le Linee linee di indirizzo per il Procedimento di formazione del PUMS metropolitano.

In data 23 Luglio 2019 si è tenuta la Prima Conferenza di Valutazione e prima seduta del Forum pubblico della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUMS durante la quale è stato illustrato il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale – Documento di Scoping.

Il 28 Agosto 2019 il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ha adottato il Decreto n. 396 di modifica e integrazione del D.M. n. 397/2017, in considerazione delle necessità e complessità emerse nel primo periodo di applicazione del Decreto, stabilendo una proroga dei termini di 12 mesi per la predisposizione e adozione dei PUMS.

In data 22 dicembre 2020 si sono tenute la seconda Conferenza di Valutazione e la seconda seduta del Forum pubblico della Procedura di VAS del PUMS a cui sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, durante la quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Finale.

I documenti di Piano che costituiscono il PUMS sono stati oggetto di formale adozione con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 230 in data 30/12/2020

Il PUMS adottato è stato pubblicato sull'Albo Pretorio per trenta giorni, dal 7 Gennaio al 6 Febbraio 2021, al fine di consentire a chiunque di formulare osservazioni al Piano.

Il PUMS è stato approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 15 del 28 Aprile 2021.

Indicatori di contesto/outcome

Il PUMS è un Piano già annoverato fra i Progetti strategici del PSTTM 2019-2021, nell'ambito della tematica 9 "Per una mobilità sostenibile". Esso viene ripreso, unitamente al PULS, dalla proposta del *Piano Strategico Triennale per il Territorio metropolitano 2022-24* nella trattazione dell'*Agenda strategica* del Piano, in particolare, ai Driver: 5 Diritto alla Mobilità e 6 Tra produzione e logistica. Il PUMS, con orizzonte temporale il medio-lungo periodo si inserisce in un contesto in cui la pianificazione e la programmazione strategica dell'Ente per i prossimi anni è fondata sul Piano Territoriale Metropolitano (PTM), per ogni aspetto territoriale e ambientale.

Il PUMS opera quindi in modo correlato e coordinato sia con tali piani strategici che con i vigenti piani territoriali e della mobilità, approvati dagli altri Enti competenti, prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione, più ampia e qualificata possibile, dei principali portatori di interesse nelle diverse fasi e processi decisionali e di monitoraggio del PUMS.

Obiettivi (Goal) - Agenda Onu 2030 - Goal 11: Città e comunità sostenibili. Target 11.2: Entro il 2030 aumentare del 26% la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale rispetto al 2004. Trend in peggioramento anche a livello regionale. L'obiettivo quantitativo ha risentito della pandemia da Covid-19.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

10.2.5 - Attuare le misure previste dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 il 28/04/2021 (Cdr AA011)

. Completamento dell'attuazione delle previsioni contenute nell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Milano per l'organizzazione del Piano di

Entro il 31/12/2023

monitoraggio del PUMS e per la valutazione della sostenibilità dei scenari alternativi per lo sviluppo del Trasporto Rapido di Massa sul territorio metropolitano, avviati nel 2022 con la collaborazione di AMAT Srl e MM SpA.

. Prosecuzione delle attività connesse alla redazione del Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), Piano previsto fra le azioni del PUMS, con completamento ed approvazione delle prime due parti, relative alla definizione dei riferimenti programmatici - tassonomia e del quadro conoscitivo.

. Completamento delle attività connesse alla redazione del Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), con la predisposizione della parte conclusiva relativa agli aspetti di orientamento strategico e di indirizzo. Individuazione di eventuali misure correttive al PUMS dovute a scostamenti rispetto agli obiettivi originariamente previsti, come da art. 4 del D.M. 04/08/2017. Entro il 31/12/2024

. Prosecuzione delle attività di implementazione e monitoraggio degli obiettivi e delle azioni previste dal PUMS e al PULS. Entro il 31/12/2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Comuni, imprese e altri attori pubblici e privati che insistono sul territorio metropolitano
Procedimento partecipato esteso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti: Comuni, Regione Lombardia, Province confinanti, Gestori di strade e autostrade, Gestori di reti ferroviarie, Agenzia per il TPL, Ordini professionali, Camera di Commercio e altri Soggetti competenti in materia di territorio, ambiente e salute (ARPA, ATS, Enti gestori Parchi, Enti gestori aree protette, Soprintendenze, ecc.).

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista
(triennio 2023/2025)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2023-2025

Supporto in materia di comunicazione all'Area Infrastrutture (AA006)

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.275.349,05	1.092.321,00	1.079.254,00
	<i>di cui già impegnato</i>	138.954,05	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.317.839,59		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	164.343.933,91	47.399.775,50	19.288.608,80
	<i>di cui già impegnato</i>	144.486.393,91	22.980.361,78	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.544.641,92	0,00	0,00
	Cassa	167.763.722,58		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	165.619.282,96	48.492.096,50	20.367.862,80
	<i>di cui già impegnato</i>	144.625.347,96	22.980.361,78	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.544.641,92	0,00	0,00
	Cassa	173.081.562,17		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti. Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza, mantenendo adeguati standard di sicurezza.
- . Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare.

Indicatori di contesto/outcome

Dati Infrastrutturali

- . **Estensione della rete stradale provinciale:** 660 Km complessivi (zona Ovest 225 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 240 Km) di cui circa 150 sono strade urbane
- . **Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km**
- . **Piste ciclabili gestite direttamente: 90 Km**
- . **Rotatorie:** n. 315
- . **Ponti stradali:** n. 521

(Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture)

Andamento incidenti sulla rete stradale provinciale/metropolitana:

- 2010: n. 18.266 incidenti che hanno prodotto n. 141 eventi mortali e n. 24.813 feriti
- 2011: n. 17.065 incidenti che hanno prodotto n. 107 eventi mortali e n. 23.036 feriti
- 2012: n. 16.242 incidenti che hanno prodotto n. 131 eventi mortali e n. 21.770 feriti
- 2013: n. 14.755 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 19.831 feriti
- 2014: n. 14.018 incidenti che hanno prodotto n. 101 eventi mortali e n. 18.633 feriti
- 2015: n. 14.045 incidenti che hanno prodotto n. 117 eventi mortali e n. 18.705 feriti
- 2016: n. 14.161 incidenti che hanno prodotto n. 112 eventi mortali e n. 19.124 feriti
- 2017: n. 13.905 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 18.557 feriti
- 2018: n. 13.803 incidenti che hanno prodotto n. 116 eventi mortali e n. 18.346 feriti
- 2019: n. 13.607 incidenti che hanno prodotto n. 106 eventi mortali e n. 18.097 feriti
- 2020: n. 8.043 incidenti che hanno prodotto n. 74 eventi mortali e n. 10.207 feriti

(Fonte: Regione Lombardia - I dossier del Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale in Lombardia - *L'incidentalità sulle strade della Città Metropolitana di Milano nel 2020* - Novembre 2021)

- 2021: n. 11.385 incidenti che hanno prodotto n. 87 eventi mortali e n. 14.390 feriti

(Fonte: Giornata sulla sicurezza stradale - *Report sull'incidentalità regionale 2021* a cura di PoliS-Lombardia su dati Istat).

Andamento Indice di mortalità stradale - morti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al totale della rete stradale (strade urbane + autostrade + altre strade):

- 2012: 0,81
- 2013: 0,73
- 2014: 0,72
- 2015: 0,83
- 2016: 0,79
- 2017: 0,78
- 2018: 0,84

- 2019: 0,78
- 2020: 0,92
- 2021: 0,76

(Fonte: ISTAT)

Andamento Indice di lesività - feriti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al **totale della rete stradale** (strade urbane + autostrade + altre strade):

- 2012: 0,81
- 2013: 0,73
- 2014: 0,72
- 2015: 0,83
- 2016: 0,79
- 2017: 0,78
- 2018: 0,84
- 2019: 0,78
- 2020: 0,92
- 2021: 0,76

(Fonte: ISTAT)

Estensione della rete di piste ciclabili:

- . 2010: 969,4 km (compresi 370,5 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2011: 977,4 km (compresi 477,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2012: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2013: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2014: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2015: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2016: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2017: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2018: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2019: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2020: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2021: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

10.5.1 - Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente, ed incrementando la rete di piste ciclabili sul territorio metropolitano (Reti infrastrutturali per la mobilità (Cdr AA006 - ST105)	. Nuove opere stradali rese fruibili rispetto a quelle programmate	Aumento
	. Nuove rotonde rese fruibili rispetto a quelle programmate	Mantenimento / Aumento
	. Interventi di messa in sicurezza di strade e piste ciclabili realizzati rispetto a quelli programmati	Mantenimento / Aumento
	. N. km nuove piste ciclabili in realizzazione / programmate	Mantenimento / Aumento
10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei n. 518 ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	Grado di completezza del data base dei ponti	Aumento . 2023: 100%

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . 10.5.1 - Comuni del territorio; Associazioni in materia di mobilità ciclabile
- . 10.5.2 - Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualficazione funzionale di spazi pubblici	Marco Griguolo (Mobilità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La mobilità sostenibile è da tempo oggetto delle attenzioni e dei progetti della Città metropolitana di Milano, specie dopo l'emergenza Covid-19, in ossequio a quanto previsto dalla L. 2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". Il Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 del 28/04/2021 ha approvato il *Piano Urbano per la mobilità sostenibile* (PUMS) che ha la finalità di sviluppare una visione di sistema della mobilità urbana "proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali". Tale Piano copre un arco di 10 anni. Tra gli strumenti contemplati dalla legge - art. 6 della L. 2/2018 - è previsto il **Piano urbano della mobilità ciclistica** quale **Piano di settore del PUMS**, con il quale si definiscono gli obiettivi, le strategie, le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto principalmente per le esigenze quotidiane. Lo scopo ultimo è quello di migliorare la sicurezza di ciclisti e pedoni. Il **Biciplan CAMBIO** della Città metropolitana di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 il 29/11/2021.

Indicatori di contesto/outcome

. Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km (Fonte: Settore Strade e mobilità sostenibili - Area Infrastrutture - dati 2021)
. L'impatto atteso (**outcome**) del **Biciplan CAMBIO** sul bisogno di mobilità in sicurezza dei cittadini e di basso impatto sull'ambiente, è quello di **raggiungere il 20% degli spostamenti in bicicletta** all'interno del territorio metropolitano **entro il 2035**. L'obiettivo intermedio è, prima di tutto, quello di rendere la bicicletta la scelta di mobilità più ovvia, sicura e attrattiva.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
10.5.5 - Avviare la realizzazione delle prime cinque linee del Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio", allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l' utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	. Presentazione ai Comuni del territorio degli studi di fattibilità e dell'accordo per la gestione delle linee in realizzazione . Supporto ai Comuni metropolitani al fine della sottoscrizione dell'accordo di gestione	N. 5 incontri entro Marzo 2023 . Definizione del testo dell'accordo di gestione entro Maggio 2023 . Sottoscrizione dell'accordo da parte dei Comuni entro Dicembre 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Comuni delle sette Zone Omogenee della Città metropolitana di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	59.246.444,06	35.162.064,53	32.348.569,53
	<i>di cui già impegnato</i>	9.643.147,97	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	74.774.729,12		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	205.795.987,76	50.211.908,10	42.540.975,29
	<i>di cui già impegnato</i>	90.960.727,40	16.177.981,97	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	223.706.767,31		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	265.042.431,82	85.373.972,63	74.889.544,82
	<i>di cui già impegnato</i>	100.603.875,37	16.177.981,97	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	298.481.496,43		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	ST113	Settore Protezione civile	Sara Bettinelli	Protezione Civile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 11.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.	Sara Bettinelli (Protezione Civile)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 6. "Salute" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Fronteggiare in modo tempestivo e adeguato eventi straordinari

Informazioni/Indicatori di contesto

Il territorio metropolitano è soggetto principalmente ai seguenti fattori di rischio (considerati quali combinazioni tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione):

- . rischio idraulico-idrogeologico;
- . rischio chimico industriale;
- . rischi dovuti a trasporto sostanze pericolose;
- . rischi dovuti a particolare fenomeni meteorologici.

(Fonte: Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi e Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città metropolitana di Milano; Data Base della Protezione Civile della Città metropolitana di Milano)

Rischio idraulico-idrogeologico, correlato alla presenza di importanti corsi d'acqua (Ticino, Adda, Lambro, Bozzente, Olona, Seveso), è espresso in tre livelli di pericolosità:

- P1 "Pericolosità bassa" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 500 anni (di quest'area fanno parte 107 Comuni);
- P2 "Pericolosità elevata" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 200 anni (di quest'area fanno parte 15 Comuni);
- P3 "Rischio molto elevato" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 10 anni (di quest'area fanno parte 12 Comuni).

Tra gli eventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano:

- anno 2015: a seguito di maltempo allagamenti sui territori dei Comuni di Settala, Baranzate, Bollate;
- anno 2016: esercitazione sistema alto pompaggio Abbiategrasso;
- anno 2017: esondazione fiume Lambro (Milano) e Seveso (Milano);
- anno 2018: allerta rossa nodo di Milano; bomba d'acqua a Cernusco sul Naviglio;
- anno 2019: esondazione a Casargo (LC); tromba d'aria e temporale a Carpiano; esondazione Seveso;
- anno 2020: eventi precipitosi concentrati sul bacino idrico di Milano e aggravati dall'eccessiva antropizzazione;
- anno 2021: eventi calamitosi di tipo idraulico concentrati sul bacino idrico di Milano nei comuni attraversati dal reticolo idrico principale e secondario normati dal PAI e dall'autorità di Bacino: 03/22 luglio: emergenza Maltempo; 23 luglio: emergenza Idrogeologica; 22.08: incendi Regione Sicilia; 22.08: incendi Regione Calabria; 03.08: Incendio Palazzina Cinisello; 18/19.09: Emergenza maltempo; 10/11.12: Esercitazione CMP.

Attivazione della colonna mobile Provinciale per intervento alluvionale Provincia di Como.

- . anno 2022: Maltempo 26 luglio 2022 (attivazione 22-072), Emergenza Vento 24 giugno 2022 (Attivazione 22-064), Crisi Idrica 2022 (attivazione 22-061), Maltempo 5-10 giugno 2022, Emergenza Vento Forte 7-8 febbraio 2022 (attivazione 22-018).

Rischio chimico industriale

Sono censiti 66 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 41 soggetti alle previsioni di cui all'art. 8 del D.Lgs n. 344/99 e 25 soggetti all'art 6. Per gli stabilimenti di cui all'art 8 è previsto l'obbligo di pianificazione esterna di protezione civile con l'intervento da parte della Prefettura di Milano.

I Comuni in cui si registra una maggior presenza di stabilimenti a rischio di incidente sono Rho e Settala. In entrambi i territori sono collocati 5 stabilimenti. In Milano, Rodano e San Giuliano Milanese sono

collocati 3 stabilimenti in ciascuno dei territori.

Tra gli eventi di Protezione Civile più recenti e rilevanti si segnalano:

- anno 2015: incendio Ditta in Robecchetto con Induno;
- anno 2017: incendio Ditta Rottami Metallici Italia ad Arese;
- anno 2018: Incendio fabbriche con sostanze chimiche a Liscate e a Marcallo con Casone;
- anno 2019: nessun evento;
- anno 2020: nessun Intervento richiesto. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR);
- anno 2021: nessun Intervento richiesto. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR). Convocati 3 incontri di ARIR a Rho, Stogit di Settala e Rozzano, tutti in videoconferenza;
- anno 2022: esplosione presso azienda con sostanze chimiche, Nitrolchimica in Comune di San Giuliano (07.09.2022) con supporto alle operazioni di spegnimento (per il livello sovralocale) attraverso la collocazione di torri faro. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR).

Rischio epidemiologico pandemico

- anno 2020: Attività di coordinamento e supporto al territorio ai Soggetti del terzo settore, comuni, regione, ATS, Servizi sociali etc. Attività partite da Giugno fino alla fine dell'anno;
- anno 2021: Supporto Centri Vaccinali – Gestione operativa coordinamento volontari presso i centri monitoraggio attività settimanale con Servizio Protezione Civile Regione Lombardia;
- anno 2022: il 30 giugno 2022 si è chiusa definitivamente l'attivazione 21-008 Covid 19, dove sono state svolte attività di coordinamento e supporto al territorio tramite gli Enti del terzo settore, Comuni, Regione, ATS, Servizi sociali etc.

Rischio da trasporto sostanze pericolose

L'analisi di rischio legato al trasporto di sostanze pericolose lungo le infrastrutture varie (autostradali, stradali ferroviarie) è stato effettuato prendendo come riferimento il flusso di merci relativo alle materie liquide infiammabili, che rappresenta la percentuale più rilevante del flusso totale di merci pericolose su strada. L'analisi dei dati rivela che le classi di rischio più elevate si collocano in corrispondenza del sistema di tangenziali di Milano, del tratto di A4 in direzione di Brescia, del nodo ferroviario settentrionale di Milano compreso tra gli svincoli e le stazioni di Segrate, Lambrate, Centrale, Greco-Monza, Certosa e Rho-Pero.

Piani di emergenza adottati dai comuni della Città metropolitana:

- . Al 2017, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 7 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2017, mentre 123 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.
- . Al 2018, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 3 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2018, mentre 127 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.
- . Al 2019: sui 133 Comuni della Città metropolitana, 4 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.
- . Al 2020: i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC); 4 comuni hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento, 27 dei quali (quelli col piano più datato) sono stati sollecitati con proposta di collaborazione di CMM per l'aggiornamento. Per quanto riguarda i 4 Comuni che non hanno adottato nessun piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda), sono stati contattati e hanno accettato la collaborazione di CMM per l'aggiornamento dei piani prima del lockdown. A seguito dei disagi dovuti alla pandemia gli incontri sono stati riprogrammati.
- Al 2021: tutti i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC). di questi:
 - 1 Comune, Corbetta, è nello stato di "PUBBLICATO" con DDC n. 2 del 12.02.2018 e ha compilato ogni scheda di rischio relativa al suo territorio.
 - 2 Comuni (Lainate e Zibido S. Giacomo), sono in stato di "COMPILATO" quindi hanno compilato le schede di rischio relative ai loro territori, ma non approvato con Delibera di Giunta
 - 4 Comuni (Legnano, Segrate, Settala e Vanzago), sono in stato di "MIGRATO" quindi hanno allegato i Piani (approvati con Delibera di Giunta Comunale), senza compilare le schede sulla nuova piattaforma online di Regione.
- . Al 2022: tutti i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC). Tra questi:
 - 1 Comune, Corbetta, è nello stato di "PUBBLICATO" con DDC n. 2 del 12.03.2018 e ha compilato sia la scheda introduttiva e sia le schede relative ai rischi sismico, idrogeologico, idraulico e incendi boschivi, relativi al suo territorio;

- 1 Comune, Lainate è in stato di "COMPILATO" e ha compilato sia la scheda introduttiva, sia la scheda relativa al rischio idraulico sul proprio territorio, ma non approvato con Delibera di Giunta;
- 5 Comuni (Legnano, Segrate, Settala, Vanzago e Zibido San Giacomo), sono in stato di "MIGRATO" ed pertanto hanno allegato i Piani (approvati con Delibera di Giunta Comunale), senza compilare le schede sulla nuova piattaforma online di Regione.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113)	Copertura delle richieste pervenute dal territorio	50% per ogni anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Prefettura

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	330.685,07	281.473,00	281.473,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.668,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	335.313,49		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.493.601,84	184.922,41	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	460.098,10	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.508.714,37		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.824.286,91	466.395,41	281.473,00
	<i>di cui già impegnato</i>	465.766,61	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.844.027,86		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Interventi per la disabilità	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
8	Cooperazione e associazionismo	1	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Piano provinciale disabili finanziato da Regione Lombardia, prevede fondi finalizzati per circa 13 milioni di Euro per interventi di inserimento e mantenimento al lavoro di persone con disabilità, per attività da realizzare nell'arco del 2023-2024. La programmazione delle attività finanziata con il fondo 2022 prevede la realizzazione di misure che, al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione lavorativa di persone con disabilità, vedono come beneficiari finali sia le aziende, sia cittadini occupati o disoccupati.

Indicatori di contesto/outcome

Avviamenti al lavoro per i lavoratori con disabilità, comunicati attraverso le comunicazioni obbligatorie (COB):

. anno 2010: 1.513
. anno 2011: 1.525
. anno 2012: 1.426
. anno 2013: 1.290
. anno 2014: 1.013
. anno 2015: 1.180
. anno 2016: 1.520
. anno 2017: 1.915
. anno 2018: 2.123
. anno 2019: 2.446
. anno 2020: 1.651
. anno 2021: 2.481
. anno 2022: 3.429

Outcome - Percentuale di successo in termini di inserimento-mantenimento lavorativo dei disabili sul totale delle doti chiuse (previsto nell'Agenda ONU 2030):

. anno 2016: %le di successo in termini di inserimento pari al 24,4 % e di mantenimento pari al 91,6%
. anno 2017: %le di successo in termini di inserimento pari al 33,27% e di mantenimento pari al 91,9%
. anno 2018: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,40% e di mantenimento pari al 90,2%
. anno 2019: %le di successo in termini di inserimento pari al 29,80% e di mantenimento pari al 93,0%
. anno 2020: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,25% e di mantenimento pari al 87,10%
. anno 2021: %le di successo in termini di inserimento pari al 28,64% e di mantenimento pari al 86,16%
. anno 2022: %le di successo in termini di inserimento pari al 37,48% e di mantenimento pari all' 88,64%
(Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (vista la situazione di crisi sanitaria da Covid-19) (Cdr ST110)

. %le inserimenti/mantenimenti lavorativi sul totale doti DULD chiuse

Inserimento / Mantenimento

. % inserimenti lavorativi su

Inserimento

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Per la realizzazione delle misure, Città metropolitana si avvale di una pluralità di soggetti che compongono il sistema delle politiche attive del lavoro, tra cui gli enti accreditati alla formazione e al lavoro, le associazioni di categoria datoriale e dei lavoratori, associazioni familiari, enti di rappresentanza della cooperazione sociale. Si segnala l'avvio di una più intensa collaborazione anche con i Comuni del territorio metropolitano.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista
(triennio 2023/2025)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2023-2025

. Supporto specialistico per favorire la vita di relazione e l'integrazione sociale delle persone non udenti al fine di coinvolgerle appieno in tutte le iniziative dell'Amministrazione (Cdr ST110).

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	31.141.289,31	13.436.278,86	13.200.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.468.217,69	236.278,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	236.278,86	0,00	0,00
	Cassa	43.033.256,31		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	31.141.289,31	13.436.278,86	13.200.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.468.217,69	236.278,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	236.278,86	0,00	0,00
	Cassa	43.033.256,31		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere le amministrazioni locali nel concertare azioni positive di promozione delle pari opportunità, di iniziative di conciliazione Lavoro/Famiglia e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Informazioni/Indicatori di contesto

Tasso di occupazione femminile (coorte 15-64 anni) - (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030):

- 2012: Milano: 60,36%; Italia: 47,07%
- 2013: Milano: 60,85%; Italia: 46,52%
- 2014: Milano: 60,62%; Italia: 46,82%
- 2015: Milano: 61,21%; Italia: 47,17%
- 2016: Milano: 62,35%; Italia: 48,07%
- 2017: Milano: 63,82%; Italia: 48,91%
- 2018: Milano: 63,88%; Italia: 49,49%
- 2019: Milano: 65,40%; Italia: 50,1%
- 2020: Milano: 64,20%; Italia: 49,0%
- 2021: Milano: 63,0%; Italia: 49,4%
- 2022: Milano: 64,3%; Italia: 51,1%

(Fonte: Dati ISTAT)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	. Enti e soggetti del Terzo Settore coinvolti nei piani/programmi	Almeno 20
	. N. progetti finanziati da fondi comunitari e nazionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. 204 Associazioni femminili, di cui 137 iscritte all'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili

. 292 strutture che offrono servizi dedicati alle donne (Banche del tempo, case d'accoglienza, centri anti violenza, servizi contro la tratta e la prostituzione coatta, centri di documentazione, consulenze legali mediche e psicologiche, attività artistico - culturali e di formazione, ricerca di lavoro)

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	512.140,07	266.804,00	261.534,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.985,67	3.260,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	571.853,08		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	512.140,07	266.804,00	261.534,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.985,67	3.260,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	571.853,08		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere la programmazione sociale degli ambiti territoriali e dei distretti socio-sanitari e del sistema di competenze dei professionisti del welfare

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscritti Albo Psicologi Lombardia:

- . 2017: n. 18.000, di cui 4.000 a Milano e provincia
- . 2020: n. 20.000 di cui oltre 6.000 a Milano e provincia

Iscritti Ordine Assistenti sociali Lombardia:

- . 2017: n. 2.700, di cui 1.600 Milano e provincia
- . 2020: n. 5.300, di cui 2.500 Milano e provincia

Percorsi formativi realizzati per psicologi e assistenti sociali negli anni:

- nel 2015 realizzati 20 percorsi che hanno coinvolto 2.150 iscritti;
- nel 2016 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.035 iscritti;
- nel 2017 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti;
- nel 2018 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti;
- nel 2019 realizzati 19 percorsi che hanno coinvolto 1.300 iscritti;
- nel 2020 realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 800 iscritti;
- nel 2021 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 700 iscritti.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) – Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	. N. progetti di formazione/percorsi formativi attivati	Almeno 10
	. Sottoscrizione di convenzioni e azioni condivise con ordini professionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni del territorio metropolitano, Enti e soggetti del terzo

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mantenimento dello status giuridico dei soggetti del Terzo Settore

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscrizioni alla Sezione provinciale di Milano dei Registri regionali:

- *Organizzazioni di volontariato*: n. 908 (2013); n. 913 (2014); n. 927 (2015); n. 901 (2016); n. 838 (2017); n. 917 (2018); n. 945 (2019); n. 788 (2020); n. 964 (2021)*

- *Associazioni senza scopo di lucro*: n. 180 (2013); n. 172 (2014); n. 164 (2015); n. 156 (2016); n. 144 (2017); n. 143 (2018); n. 138 (2019); n. 113 (2020); n. 123 (2021)*

- *Associazioni di promozione sociale*: n. 402 (2013); n. 441 (2014); n. 503 (2015); n. 433 (2016); n. 463 (2017); n. 463 (2018); n. 692 (2019); n. 821 (2020); n. 844 (2021)*

* Dal 24 novembre 2021 i Registri regionali sono stati chiusi e Regione Lombardia ha attribuito a ciascuna Provincia, e quindi anche a Città Metropolitana, la gestione delle sette sezioni del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui è titolare il Ministero dell'Interno

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	<p>. Implementare la collaborazione con istituzioni e stakeholder significativi per attività di valorizzazione destinate ai soggetti del Terzo settore</p> <p>. Realizzare azioni di formazione/informazione e monitoraggio destinate ai soggetti del Terzo settore</p> <p>. Avvio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore strutturato in sette sezioni:</p> <p>1. Organizzazioni di volontariato (ODV);</p> <p>2. Associazioni di promozione sociale (APS);</p> <p>3. Enti filantropici;</p> <p>4. Imprese sociali, incluse le cooperative sociali (Registro imprese);</p>	<p>Mantenimento</p> <p>Almeno 2 per ogni anno</p> <p>Completamento della trasmigrazione del Enti del Terzo settore dai precedenti registri regionali e nazionali (complessivamente circa 2.600 posizioni). Si stimano circa 600 nuove richieste di iscrizioni di organizzazioni del terzo settore sul RUNTS nel 2023. Circa 1.500 variazioni iscritte</p>

5. Reti associative (in capo all'Ufficio per deposito bilanci nell'anno nazionale del RUNTS);
6. Società di mutuo soccorso;
7. Altri enti del Terzo settore.

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Organizzazioni di volontariato (ODV), Associazioni di promozione sociale (APS), Enti filantropici, Imprese/Cooperative sociali, Reti associative, Società di mutuo soccorso, altri enti del Terzo settore.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	457.891,79	376.355,00	376.355,00
	<i>di cui già impegnato</i>	77.124,79	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	495.470,99		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	457.891,79	376.355,00	376.355,00
	<i>di cui già impegnato</i>	77.124,79	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	495.470,99		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	2	Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
3	Ricerca e innovazione	1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza	AA001 ST114	Direzione Generale Dipartimento Transizione digitale	Francesco Vassallo	Campus Digitale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.1 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La programmazione europea e le relative macrostrategie costituiscono un'opportunità esclusiva di promozione, innovazione e sviluppo dei territori metropolitani. In particolare, la metropoli milanese deve favorire progettualità di transizione ecologica, mediante la valorizzazione delle acque interne e il confronto con le esperienze di governance europee

Informazioni/Indicatori di contesto

Imprese attive nel territorio metropolitano:

- 2010: n. 283.097 (pari al 34,4% delle imprese lombarde e al 5,4% delle italiane);
- 2011: n. 284.539 (pari al 34% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
- 2012: n. 284.902 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
- 2013: n. 285.275 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5,5% delle italiane);
- 2014: n. 288.363 (pari al 35,5% delle imprese lombarde e al 5,6% delle italiane);
- 2015: n. 293.112 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,7% delle italiane);
- 2016: n. 296.404 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
- 2017: n. 299.881 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
- 2018: n. 303.393 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane);
- 2019: n. 306.552 (pari al 38% delle imprese lombarde e al 6,0% delle italiane);
- 2020: n. 305.395 (pari al 37,9% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane);
- 2021: n. 306.249 (pari al 37,6% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane);
- 2022: n. 311.739 (pari al 38,3% delle imprese lombarde e al 6,0% delle imprese italiane);

(I dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio)

Tasso di crescita delle imprese:

- 2012: +0,3%
- 2013: +0,3%
- 2014: +1,1%
- 2015: +1,6%
- 2016: +1,5%
- 2017: +1,5%
- 2018: +1,2%
- 2019: +0,6%
- 2020: +1,19%
- 2021: +2,28%
- 2022: +2,14%

Imprese artigiane:

- 2012: n. 68.089
- 2013: n. 67.720 (-0,5%)
- 2014: n. 67.879 (+0,2%)
- 2015: n. 68.233 (+0,5%)
- 2016: n. 68.556 (+0,5%)
- 2017: n. 69.112 (+0,8%)
- 2018: n. 68.963 (-0,2%)
- 2019: n. 69.007 (+0,06%)
- 2020: n. 69.054 (+0,07%)
- 2021: n. 66.502 (-3,7%)
- 2022: n. 66.901 (+0,6%)

Imprese femminili:

- 2012: n. 57.892
- 2013: n. 58.238 (+0,6%)
- 2014: n. 50.343 (-13,6%)
- 2015: n. 51.404 (+2,1%)
- 2016: n. 52.175 (+1,5%)
- 2017: n. 52.876 (+1,3%)
- 2018: n. 53.680 (+1,5%)
- 2019: n. 54.491 (+1,5%)
- 2020: n. 54.776 (+0,5%)
- 2021: n. 55.083 (+0,6%)
- 2022: n. 56.169 (+2%)

Imprese straniere:

- 2012: n. 34.278
- 2013: n. 36.412 (+6,2%)
- 2014: n. 39.461 (+8,4%)
- 2015: n. 42.771 (+8,4%)
- 2016: n. 45.458 (+6,3%)
- 2017: n. 47.348 (+4,2%)
- 2018: n. 48.916 (+3,3%)
- 2019: n. 50.314 (+2,9%)
- 2020: n. 51.725 (+2,8%)
- 2021: n. 50.530 (-2,3%)
- 2022: n. 52.758 (+4,4%)

(fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'Italia partecipa a EUSALP (Strategia dell'Unione Europea per al Regione Alpina) con 8 Regioni e Province autonome con una popolazione pari a 23.348.554 abitanti su di un territorio di 97.903 Km² che parametrize alla Regione Alpina incidono per il 29,8% dell'intera popolazione e coprono il 22,2% del territorio considerato, risultando seconda per popolazione e territorio rispetto alla Germania. CMM è inoltre partner di METREX, il network di oltre 50 città metropolitane e regioni europee che ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche, visioni ed esperienze sulle tematiche più attuali che coinvolgono cittadini e istituzioni.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.1.5 - Partecipare al "progetto Europeo" nella programmazione 2021-2027 e ai gruppi di lavoro di Eusalp e METREX, con particolare riferimento alle materie dello sviluppo economico e all'innovazione degli ecosistemi del territorio metropolitano (Cdr AA011)	Partecipazione alle attività dei network internazionali (ad es. Gruppo d'Azione) e/o ai Bandi (EU/RL) con progetti coerenti con le finalità operative	Almeno 1 all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
METREX - EUSALP - Programmi Interreg (Europe - Central Europe - Alpine Space) CMM si pone in veste di coordinatore di azioni dall'impronta innovativa, fornendo spunti di sviluppo anche in collaborazione con i gruppi di lavoro internazionali che presiede e attraverso la candidatura di progetti europei e la partecipazione a network internazionali

Budget di Programma**Risorse umane da impiegare**

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture

organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	547.917,52	438.353,00	438.353,00
	<i>di cui già impegnato</i>	55.841,52	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	588.389,06		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	41.365,38		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	547.917,52	438.353,00	438.353,00
	<i>di cui già impegnato</i>	55.841,52	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	629.754,44		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.3 RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese Proposta di PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Esigenza di coordinamento del territorio e di incremento della sua attrattività, innalzamento degli standard di servizio e di performance per l'efficientamento e uniformità degli standard rivolti all'impresa.

Informazioni di contesto

Start up innovative:

- 2013 (novembre): n. 180, pari al 65% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2014 (marzo): n. 236, pari al 66% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2015 (febbraio): n. 486, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15% delle imprese nazionali;
- 2016 (dicembre): n. 1.046, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15,6% delle imprese nazionali;
- 2018 (gennaio): n. 1.386, pari al 70% delle imprese lombarde e al 16,5% delle imprese nazionali;
- 2019 (ottobre): n. 1.982, pari al 71% delle imprese lombarde e al 18,6% delle imprese nazionali;
- 2020 (ottobre): n. 2.400, pari al 72,4% delle imprese lombarde e al 20% delle imprese nazionali;
- 2021 (ottobre): n. 2.674, pari al 71% delle imprese lombarde e al 19,1% delle imprese nazionali;
- 2022 (ottobre): n. 2.790, pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19% delle imprese nazionali;
- 2023 (gennaio): n. 2.812, pari al 72% delle imprese lombarde e al 19,8% delle imprese nazionali.
(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Funzioni di Service di Città metropolitana:

- 49 servizi di supporto ai Comuni (42 attivi e 7 in corso di attivazione) di cui 11 erogati per Zona Omogenea

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
14.3.2 - Promuovere e accrescere la capacità di gestione di servizi pubblici in forma associata attraverso la promozione, il sostegno e il coordinamento di azioni intercomunali - Rif. Missione 1C2 Ob.Strateg. 15) della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Iniziative di promozione dei progetti associativi dei SUAP, in collaborazione con gli altri attori competenti del territorio, per l'efficientamento dei servizi comunali e/o azioni propedeutiche all'uniformità degli standard di servizio.	Almeno 2 all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Regione Lombardia;
- . Camera di commercio;
- . Zone Omogenee e Comuni del territorio metropolitano;
- . Associazioni imprenditoriali settoriali, Incubatori, Cluster, Reti di imprese ed altri operatori dell'innovazione pubblici e privati;
- . Enti pubblici economici e non economici.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	240.905,61	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.618,46	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	648.214,50		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	240.905,61	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.618,46	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	648.214,50		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza. Proposta di PSTTM 2022-2024 - DRIVER 1. Campus Metropolitano SMART	Francesco Vassallo (Campus Digitale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Connessione in rete della PA
- . Disponibilità di banda Internet veloce in grado di supportare i servizi innovativi
- . Interconnessioni sicure a salvaguardia delle attività e dei servizi digitali erogati agli Enti pubblici e istituzioni

Indicatori di contesto/outcome

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 9** - Target 9.c: *Garantire entro il 2026 a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit.*

Rilevazione anno 2019: 63,2%. **Valutazione del trend** non disponibile.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021 e 2022*)

Rete metropolitana a larga banda in fibra ottica

La Rete, ipotizzata come un sistema informativo unitario ed integrato capace di trasformare il territorio provinciale in un territorio digitale, presentata ai Comuni del territorio, ha ottenuto 120 adesioni tra accordi stipulati e in fase di stipula.

Sono state individuate infrastrutture da utilizzarsi negli ambienti severi quali fognature, torrenti, acque regimentate nonché submarine, destinate ad ospitare *cavi di fibre ottiche* per telecomunicazioni e attività di monitoraggio del territorio.

Ad oggi, il patrimonio della Città metropolitana di Milano, contempla 10 Km circa di infrastruttura per ambienti severi.

La rete telematica di Città metropolitana è costituita da *cavi in fibra ottica per una lunghezza lineare di 4.780 Km*, destinata ad aumentare nel corso degli anni. In dettaglio, i cavi al loro interno, sono costituiti da singole fibre ottiche la cui sommatoria porta ad una disponibilità di fibre pari a 31.000 Km. Di questi 31.000 Km, il 10% è destinato a finalità istituzionali sia per Città metropolitana che per i Comuni del territorio; la parte restante è destinata alla valorizzazione per l'attività di monitoraggio del territorio nonché la concessione in modalità di nolo a lungo termine di fibra spenta per gli operatori di TLC.

. Nel 2017 sono stati realizzati ulteriori 60 km di rete telematica, che hanno consentito la chiusura dell'anello della dorsale metropolitana, grazie anche all'accordo operativo stipulato tra Città metropolitana di Milano e Cap Holding Spa. Tale intervento ha consentito di garantire un elevato standard di qualità in termini di continuità del servizio in caso di interruzione di tratte ottiche. La realizzazione della chiusura della dorsale ha consentito inoltre di garantire l'interconnessione alla rete di ulteriori 10 Comuni del nostro territorio, che potranno usufruire di connettività ultra broadband con capacità da 200Mb a 40Gb di traffico. Città metropolitana di Milano nel corso del 2017 ha ultimato altresì la procedura pubblica per l'affidamento dell'accordo quadro destinato a realizzare un'ulteriore estensione della rete in fogna pari ad 80 km. con un investimento di € 1.600.000.

. Nel 2019 sono state individuate soluzioni a basso impatto ambientale quali la "nanotrincea", che consiste nella creazione di un'infrastruttura di telecomunicazione mediante la fresatura (di 2 cm x 30 cm di profondità) del bordo carreggiata e del suo immediato ripristino.

E' previsto l'avvio di sperimentazione mediante fondi europei di beni architettonici e manufatti civili mediante adozione di fibra nuda e la rispettiva analisi dei reticoli di Bragg, mediante lo studio degli indici di rifrazione.

. Come attività di ricerca e sviluppo si è provveduto, nel mese di agosto 2018, al deposito di un brevetto industriale in materia di telecomunicazioni, riferito specificatamente al monitoraggio di tutti gli elementi costituenti l'infrastruttura TLC in modalità fotonica, "Brevetto n. 102018000007864".

. Al 2019 è ancora in corso di deposito un brevetto legato a soluzioni di adozione di elementi di compenetrazione della fauna locale per quanto riguarda l'implementazione dei tralicci (in Project Financing di Città Metropolitana di Milano).

. Nel 2020 si è dato avvio allo studio dell'adozione della fibra ottica e del relativo utilizzo del 5G in campo medicale.

Campus digitale scolastico

. Al *Campus Digitale Scolastico* a partire dal 2017 sono stati collegati n. 39 Istituti scolastici, mediante dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda, che ha consentito il risultato di connettere aule e laboratori di informatica, lavagne interattive multimediali, computer, tablet e usare applicazioni quali registri e pagelle on-line, applicazioni per la comunicazione a distanza con gli studenti, altre piattaforme e applicazioni di interesse; ciò ha permesso a dirigenti scolastici, docenti, studenti e alle loro famiglie di utilizzare una rete per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle conoscenze ed ha favorito l'innovazione didattica e la produzione di contenuti digitali all'interno degli Istituti scolastici, dando la possibilità di condivisione delle proprie esperienze didattiche e formative con altre scuole di ogni ordine e grado.

. Dal 2018, sono stati collegati progressivamente alla rete del *Campus Digitale Scolastico* mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda:

. n. 54 istituti scolastici nel 2018;

. n. 108 istituti scolastici nel 2019;

. n. 144 istituti scolastici nel 2020;

. n. 156 istituti scolastici nel 2021 (oltre a n. 292 istituti scolastici di istruzione primaria di competenza del Comune di Milano, tra i quali, n. 25 in ambito extra-comunale);

. n. 156 istituti scolastici nel 2022.

Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)

Il DESI, *l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società DIGITALI, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

1. *Connettività* (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
2. *Capitale umano* (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
3. *Uso di Internet* (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
4. *Integrazione delle tecnologie digitali* (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
5. *Servizi pubblici digitali* (E-government/Amministrazione pubblica online)

Si riporta la posizione occupata dall'Italia nel *ranking europeo DESI* (UE - 28 Paesi):

. 2015: 25° posto

. 2016: 25° posto

. 2017: 24° posto

. 2018: 25° posto

. 2019: 23° posto

. 2020: 25° posto

. 2021: 20° posto (UE - 27 Paesi)

. 2022: 18° posto

. Nella graduatoria europea 2021 *dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, l'Italia sale dal 25° al 20° posto fra i 27 Stati membri dell'Ue. Di fatto, nel corso del 2020, l'Italia ha compiuto alcuni progressi in termini sia di copertura che di diffusione delle reti di connettività, con un aumento particolarmente significativo della diffusione dei servizi di connettività che offrono velocità di almeno 1 Gbps. Tuttavia, il ritmo di dispiegamento della fibra è rallentato tra il 2019 e il 2020 e sono necessari ulteriori sforzi per aumentare la copertura delle reti ad altissima capacità e del 5G e per incoraggiarne la diffusione;

. Nella graduatoria europea 2022 *dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, l'Italia sale dal 20° al 18° posto fra i 27 Stati membri dell'Ue. Prosegue, quindi, il *trend* positivo specie in riferimento alla diffusione dei servizi a banda larga e delle reti di connettività, nonché all'integrazione delle tecnologie digitali da parte delle piccole e medie imprese italiane. La Commissione europea ha evidenziato i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi cinque anni. Ad ogni modo, la *trasformazione digitale* nel nostro Paese sconta ancora gravi carenze da colmare, prima fra tutte, quella riguardante il possesso di competenze digitali di base per le quali l'Italia si colloca al 46° posto (oltre la metà dei cittadini italiani non possiede competenze digitali di base) contro una media Ue del 54%. In tale direzione, un'opportunità decisiva è rappresentata dalle risorse del *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR) finalizzate alla

transizione digitale (il 25,1% del totale) rispetto alle quali l'Italia dovrà dare continuità alle iniziative intraprese per consolidare e accelerare il processo di trasformazione digitale investendo in settori chiave. (Fonte: Sito ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.4.1 - Campus digitale metropolitano - Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e rotatorie di ultima generazione, di manutenzione del verde delle rotatorie e partizioni interessate (Cdr AA001)	Estensione della rete telematica	. Nel 2023 da 4.760 a 4.850 km (+90 Km); . Nel 2024 da 4.850 a 4.940 km (+90 km) . Nel 2025 da 4.940 km a 5.030 km (+90 km)
14.4.2 - Campus digitale metropolitano - Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di piattaforme di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr AA001)	Percentuale di blocco di esercizio delle attività degli Enti aderenti agli accordi	Nel triennio < al 5%
14.4.3 - Campus digitale metropolitano - Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni interconnessi (Cdr ST114)	Estensione progressiva del numero di Comuni (connessi 90 Comuni)	. 2023: + n. 3 Comuni . 2024: + n. 3 Comuni . 2025: + n. 3 Comuni

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . 133 Comuni del territorio, Prefettura di Milano, Polizia di Stato, Istituto dei Tumori, Istituto Besta e ASST Nord Milano e altri Enti istituzionali insistenti sul territorio
- . Accordo con Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	663.616,46	720.373,00	710.373,00
	<i>di cui già impegnato</i>	9.035,16	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	666.649,77		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	663.616,46	720.373,00	710.373,00
	<i>di cui già impegnato</i>	9.035,16	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	666.649,77		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
2	Formazione professionale	1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
3	Sostegno all'occupazione	1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 8. Il lavoro al lavoro

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La Convenzione sottoscritta tra Città metropolitana e Regione Lombardia, nell' aprile 2016, all'art. 3, comma 2, prevede espressamente di assicurare:

- il raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni da loro esercitate, anche al fine di assicurare il monitoraggio degli interventi sul mercato del lavoro, in accordo con l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro e, comunque, nell'ambito dell'analogo raccordo assicurato dalla Regione Lombardia a livello regionale;

- il raccordo con gli enti territoriali coinvolti nell'esercizio delle funzioni (INPS, INAIL, Questure, Prefettura, Direzione Territoriale del Lavoro, ASL, Piani di zona e con gli operatori accreditati ai servizi al lavoro). In coerenza con il grado di evoluzione e consolidamento dei nuovi servizi al lavoro come declinati dalla legislazione vigente e dal regime di convenzione siglato con la Regione Lombardia in corso di validità, Città Metropolitana di Milano ha istituito il "Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche del lavoro" per assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale inerente la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro.

L'operato dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro ha valore strumentale poiché getta una luce di conoscenza su ciò che è accaduto, e indirettamente su ciò che potrà accadere in futuro nell'economia e nel mercato del lavoro metropolitano. Impiegando le comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro l'Osservatorio ci propone una fotografia di ciò che è accaduto nel mercato del lavoro. Tutto ciò rappresenta un patrimonio unico per guidare le scelte a cui sono chiamati i decisori pubblici e assolvere alla delega assegnata a Città Metropolitana da parte di Regione Lombardia in termini di politiche attive per il lavoro.

Indicatori di contesto/outcome

Tasso di disoccupazione:

- nella **Città metropolitana di Milano**: 5,83% anno 2010; 5,99% anno 2011; 7,79% anno 2012; 7,70% anno 2013; 8,39% anno 2014; 8,03% anno 2015; 7,51% anno 2016; 6,54% anno 2017; 6,4% anno 2018; 5,90% anno 2019; 5,90% anno 2020; 6,6% anno 2021; anno 2022: 5,5%.

- in **Lombardia**: 5,60% anno 2010; 5,77% anno 2011; 7,48% anno 2012; 8,10% anno 2013; 8,2% anno 2014; 7,9% anno 2015; 7,4% anno 2016; 6,4% anno 2017; 6,03% anno 2018; 5,60% anno 2019; 5,0% anno 2020; 6,0% anno 2021; anno 2022: 4,9%.

- in **Italia**: 8,42% anno 2010; 8,41% anno 2011; 10,7% anno 2012; 12,2% anno 2013; 12,7% anno 2014; 11,9% anno 2015; 11,7% anno 2016; 11,2% anno 2017; 10,6% anno 2018; 10,0% anno 2019; 9,20% anno 2020; 9,7% anno 2021; anno 2022: 8,2%.

Tasso di disoccupazione femminile:

- nella **Città metropolitana di Milano**: 6,37% anno 2010; 6,35% anno 2011; 8,01% anno 2012; 8,14% anno 2013; 8,55% anno 2014; 8,31% anno 2015; 8,07% anno 2016; 7,38% anno 2017; 7,4% anno 2018; 6,30% anno 2019; 6,0% anno 2020; 6,7% anno 2021; anno 2022: 6,6%.

- in **Lombardia**: 6,54% anno 2010; 6,68% anno 2011; 8,49% anno 2012; 8,8% anno 2013; 8,8% anno 2014; 8,7% anno 2015; 8,6% anno 2016; 7,7% anno 2017; 7,10% anno 2018; 6,80% anno 2019; 5,90% anno 2020; 6,6% anno 2021; anno 2022: 6,2%.

- in **Italia**: 9,67% anno 2010; 9,61% anno 2011; 11,88% anno 2012; 13,1% anno 2013; 13,8% anno 2014; 12,7% anno 2015; 12,8% anno 2016; 12,4% anno 2017; 11,8% anno 2018; 11,10% anno 2019; 10,20% anno 2020; 10,80% anno 2021; anno 2022: 9,50%.

(Fonte: Istat)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 5 - Target 5.5:** *Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020.*

Rilevazione anno 2019: 0,86 femmine/maschi; anno 2020: 0,87 femmine/maschi; anno 2021: 0,86 femmine/maschi.

Valutazione del trend

- **anni 2019-2020:** significativo progresso nel breve e lungo periodo verso il target EU: il target verrà raggiunto.

- **anno 2021:** arretramento nel breve periodo, con un valore in lieve miglioramento rispetto al 2020, ma che cresce con un'intensità non sufficiente a raggiungere il target.

. **Goal 8 - Target 8.5:** *Raggiungere entro il 2030 la quota 78% nel tasso di occupazione (20-64 anni).*

Rilevazione anno 2019: 75,7%; anno 2020: 73,8; anno 2021: 72,9%.

Valutazione del trend

- **anni 2019-2020:** moderato progresso sia nel breve che nel lungo periodo. Il target non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta.

- **anno 2021:** arretramento nel breve periodo, con un valore che si allontana dal target.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020, 2021 e 2022*)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	Convocazione e coordinamento delle attività del Tavolo metropolitano e del Sottocomitato disabilità su indicazione del Consigliere delegato o richiesta delle parti sociali aderenti	Almeno 1 Tavolo metropolitano e 1 sottocomitato all'anno
15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale (Cdr ST110)	Predisposizione Report statistici	A cadenza trimestrale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Comuni del territorio metropolitano, parti sociali (imprese e sindacati), Camera di Commercio, enti pubblici e privati, operatori del settore formazione, lavoro e sviluppo economico, associazioni del terzo settore, centri di ricerca e università

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2023/2025)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2023-2025

Supporto all'ufficio della Consigliera di Parità di Città Metropolitana (Cdr ST110).

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	25.823.286,50	23.828.221,84	23.788.039,74
	<i>di cui già impegnato</i>	1.675.125,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	33.712.134,28		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.963.960,08	5.176.720,84	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	548.283,09	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.375.172,41		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	31.787.246,58	29.004.942,68	23.788.039,74
	<i>di cui già impegnato</i>	2.223.408,09	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	40.087.306,69		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
Proposta di PSTTM 2022-2024: DRIVER 8. Il lavoro al lavoro		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'apprendistato o contratto di mestiere consente l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato a contenuto formativo, acquisendo una specifica professionalità. Le leggi regionali n. 22/06 sul mercato del lavoro e n. 19/07 sulla formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n.81/2015 sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni) hanno introdotto chiari obiettivi strategici volti a una migliore *governance* delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, fornendo un quadro di riferimento basato sulla centralità della domanda e sul riconoscimento della capacità di programmazione territoriale degli enti locali, operando così il passaggio dalla logica pianificatoria alla condivisione di obiettivi e valorizzazione dei risultati.

Regione Lombardia, a seguito delle indicazioni ricevute dal ministero, comunica annualmente l'ammontare delle risorse a disposizione per la programmazione delle attività.

In coerenza con il modello regionale la formazione viene erogata con la modalità a dote.

Città metropolitana attiva, gestisce, monitora e controlla, il processo necessario per rendere disponibili le risorse agli enti di formazione accreditati che, attraverso l'iscrizione al catalogo per l'erogazione di servizi dotati in apprendistato professionalizzante, erogano alle aziende le attività formative.

Indicatori di contesto/outcome

Erogazione Doti apprendistato (ore formazione):

- . Anno 2014: 10.857
- . Anno 2015: 6.865
- . Anno 2016: 5.687
- . Anno 2017: 7.349
- . Anno 2018: 6.207
- . Anno 2019: 4.462
- . Anno 2020: 4.246
- . Anno 2021: 3.038
- . Anno 2022: 4.168

Obiettivi operativi

15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali (Cdr ST110)

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Azioni realizzate nell'ambito del sistema dotale unitamente agli altri Enti di area vasta - Province lombarde

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

Mantenimento

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Regione Lombardia come ente finanziatore; Province lombarde; Imprese; Enti accreditati alla formazione

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	1.969.211,09	874.692,00	874.692,00
	<i>di cui già impegnato</i>	911.391,60	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.216.511,58		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.969.211,09	874.692,00	874.692,00
	<i>di cui già impegnato</i>	911.391,60	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.222.511,58		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.3 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La difficile situazione economico-produttiva che tuttora investe il territorio metropolitano impone la promozione e la co-progettazione di un piano integrato a livello territoriale di interventi finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo economico del territorio e al sostegno dell'occupazione. L'efficacia degli interventi può essere garantita da un forte coordinamento dei Comuni in cui insistono le situazioni di crisi produttive ed occupazionali.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
15.3.1 - Realizzare e sostenere le azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi (Cdr ST110)	. Copertura delle richieste di coordinamento dei portatori di interesse . Monitoraggio sulle azioni di sostegno all'occupazione	100% Periodicità trimestrale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aziende in crisi, Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comuni del territorio, Organizzazioni sindacali, Afol metropolitana, Sistema degli enti accreditati per i servizi al lavoro in Lombardia.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR	AA001	Direzione Generale	Giorgio Mantoan	Coordinamento dei Fondi Europei

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 19.1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	<p>Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR.</p> <p>Valore Pubblico atteso: <i>Rafforzare la governance pubblica e garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione fra le Istituzioni nel contesto europeo (correlato SDGs 17 - Partnership per gli Obiettivi)</i></p>	Giorgio Mantoan (Coordinamento dei Fondi Europei)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Informare, formare e orientare in modo adeguato sindaci, amministratori locali, dirigenti e funzionari del territorio metropolitano sulle opportunità e sulle criticità della nuova programmazione europea 2021-2027 e del Next Generation UE, e consolidare la rete di relazioni e di collaborazione dell'area metropolitana milanese con realtà omologhe a livello europeo, lavorando con le istituzioni di Bruxelles, con metropoli europee oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.

Indicatori/Informazioni di contesto

Al fine di costruire un partenariato locale solido, in grado di dialogare con le istituzioni europee e con il network europeo della Città metropolitana per attività/progetti a carattere europeo d'interesse per il territorio, si può contare su:

- . 27 Uffici consolari dei paesi membri dell'Unione europea (UE)
- . 2 uffici di rappresentanza a Milano delle istituzioni europee (Parlamento e Commissione Europea)

Fondi strutturali e di investimento europeo potenzialmente disponibili:

- *Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR) FESR 21/27* - dimensione finanziaria: 2 miliardi di Euro - suddiviso in *assi prioritari* (riguardanti la crescita e l'implementazione della competitività delle imprese, Enti, Associazioni e Organismi dell'intero sistema territoriale lombardo in tema di ambiente, sviluppo infrastrutturale, sviluppo urbano sostenibile, ect):
- *Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (POR) FSE 21/27* - dimensione finanziaria 1,5 miliardi di Euro - suddiviso in *assi prioritari* (riguardanti il tema del sociale, inclusione sociale, sistemi regionali di istruzione e formazione, lavoro, ect):

Si è costituito e sarà sviluppato il Servizio Europa d'Area Vasta Milano Metropolitana per lo svolgimento di attività di formazione sui programmi europei, di interesse territoriale e di progettazione di cooperazione amministrativa nonché promozione di sinergie territoriali.

- *Programmi Operativi nazionali (PON) 21/27*: "Metroplus" (altri in fase di costruzione).

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali:

- HORIZON EUROPE (per la ricerca e l'innovazione),
- ERASMUS PLUS (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport),
- LIFE (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici),
- CREATIVE EUROPE (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo),
- CERV "Citizens, Equality, Rights and Values" (prevenzione e contrasto della violenza di genere e violenze contro i bambini)

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali 2021/2027:
(in fase di costruzione)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target
(per ogni anno del triennio)

<p>19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI, Regione e Comuni attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata "Europa Lombardia Enti locali" (Cdr AA001)</p>	<p>. Pianificazione della prosecuzione del progetto "SEAV" e di ulteriori attività con ANCI e Regione Lombardia.</p>	<p>Entro il 2023 progettazione SEAV Milano come Centro di competenza territoriale sul tema Europa</p>
	<p>. Raccordo con gli altri SEAV lombardi per favorire la cooperazione e la creazione di una "Community SEAV"</p>	<p>Entro il 2024</p>
	<p>. Coinvolgimento di altri attori nella Community, come associazioni, Enti privati, Università per definire azioni e strategie di programmazione a livello europeo</p>	<p>Entro il 2025</p>
	<p>. Confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano per orientarli su opportunità e criticità della programmazione europea 2021-2027 e altri strumenti finanziari dell'UE.</p>	<p>Confronto periodico (ogni trimestre) con i Comuni del territorio metropolitano per ciascun anno del triennio 2023-2025</p>
<p>19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente. (Cdr AA001)</p>	<p>N. incontri informativi relativi ad iniziative, programmi e progetti a carattere europeo di maggiore interesse per l'Ente, con particolare riguardo alla programmazione 2021/2027 e al PNRR.</p>	<p>. Almeno 7 nel 2023; . Almeno 14 (7 + 7) nel 2024; . Almeno 21 (7 + 7 + 7) nel 2025.</p>
<p>19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, Anci, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalle politiche ordinarie dell'UE (Politica di coesione e Programmi settoriali) e dei fondi straordinari europei (a partire dal 'Next Generation Eu') al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane. (Cdr AA001)</p>	<p>. Incontri operativi con Commissione europea, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni, metropoli europee partner, e con Autorità nazionali di gestione di fondi europei, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano, per l'utilizzo dei nuovi strumenti a favore di aree urbane e metropolitane per il periodo 2021-2027.</p>	<p>. Entro il 2023: incontri operativi per la disseminazione dei nuovi programmi UE 2021-2027; . Entro il 2024 e 2025: incontri operativi per l'utilizzo dei programmi 2021-2027 attraverso tavoli tecnici.</p>
	<p>. Incontri con i gestori dei principali programmi europei (CERV-LIFE-HORIZON) per la presentazione e diffusione dei programmi sia a favore della progettualità dell'Ente che per gli attori del territorio metropolitano (comuni, associazioni e altri portatori di interessi).</p>	<p>. Almeno 3 nel 2023; . Almeno 3 nel 2024; . Almeno 3 nel 2025.</p>
	<p>. Incontri con le altre aree metropolitane partner di progetto, per scambiare esperienze e buone pratiche sui temi di interesse strategico dell'area metropolitana e per il rafforzamento della politiche</p>	<p>. Almeno 3 nel 2023; . Almeno 3 nel 2024; . Almeno 3 nel 2025.</p>

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);
- Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione Lombardia, ANCI, Comuni del territorio metropolitano;
- Altre aree metropolitane europee: Lione, Barcellona, Vienna, Zagabria, Porto, Riga, Danzica, Varsavia, Amburgo, Cracovia, Craiova, Stoccarda, Goteborg e altre;
- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie.

*Budget di Programma**Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	Competenza	158.826,94	149.580,00	149.580,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.987,94	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	165.466,56		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	158.826,94	149.580,00	149.580,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.987,94	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	165.466,56		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio e patrimonio
				AA006	Area Infrastrutture		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 50.2 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio e patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Serie storica dello stock di debito:

- 2010: € 832.300.345,00
- 2011: € 816.447.148,84
- 2012: € 710.302.381,00
- 2013: € 676.393.538,99
- 2014: € 649.897.768,61
- 2015: € 628.930.145,20
- 2016: € 608.703.870,86
- 2017: € 579.537.592,90
- 2018: € 545.022.110,51
- 2019: € 519.355.856,71
- 2020: € 499.361.659,27
- 2021: € 474.603.012,55
- 2022: € 456.803.113,34

Livello di rating attribuito alla Città metropolitana di Milano: (misura la sostenibilità del debito)

- 2011: AA-;
 - 2012: A-;
 - 2013: BBB+, con outlook negativo;
 - 2014: BBB+, con outlook stabile;
 - 2015: BBB+
 - 2016 (9 settembre): BBB+, con outlook stabile
 - 2017 (1 settembre): BBB, con outlook negativo
 - 2018 (1° agosto): BBB, con outlook stabile; (23 settembre a seguito di revisione di rating dello Stato Italiano): BBB, con outlook negativo
 - 2019 (19 luglio): BBB, con outlook negativo (confermato in data 11 settembre)
 - 2020 (22 maggio a seguito di revisione di rating dello Stato italiano): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 29 dicembre)
 - 2021 (14 maggio): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 15 novembre); (14 dicembre) BBB, con outlook stabile, a seguito di revisione del Rating dello Stato italiano
 - 2022 (9 maggio): BBB, con outlook stabile (confermato in data 28 ottobre).
- (Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings)

Sostenibilità debiti finanziari (%) (impegni per interessi passivi/accertamenti Entrate titoli 1 - 2 -3):

Valore soglia non superiore al 16%)

- . 2016: 10,20%
- . 2017: 13,08%
- . 2018: 14,01%
- . 2019: 13,62%
- . 2020: 10,76%
- . 2021: 12,71%
- . 2022: 11,06%

Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari (%): (tanto maggiore è la percentuale quanto minore è il peso del debito)

- 2016: 3,59%
- 2017: 4,44%
- 2018: 6,06%
- 2019: 5,03%
- 2020: 4,43%
- 2021: 5,14%
- 2022: 4,79%

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
50.2.1 Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr ST075 - AA006)	Ammontare debito residuo	In continua diminuzione nel triennio
50.2.2 Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr ST075 - AA006)	Economie disponibili impiegate nel finanziamento di opere pubbliche	In aumento nel triennio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2023	2024	2025
4 - Rimborso Prestiti	Competenza	30.303.581,91	31.126.796,50	24.480.979,50
	<i>di cui già impegnato</i>	11.409.395,00	10.012.225,09	12.495.631,62
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.791.658,66		
Totale Programma	Competenza	30.303.581,91	31.126.796,50	24.480.979,50
	<i>di cui già impegnato</i>	11.409.395,00	10.012.225,09	12.495.631,62
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.791.658,66		

DUP 2023 - 2025

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE SECONDA

7. Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025 ed elenco annuale dei lavori 2023

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025
ED ELENCO ANNUALE 2023
(a cura dell'Area Infrastrutture)

L'art. 21 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., rubricato in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino e approvino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Il Programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, di cui all'art. 170 del D.lgs. 267/2000, è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i e attiene ad interventi il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 Euro.

A decorrere dal periodo di programmazione 2019/2021, deve essere elaborato secondo le indicazioni e modalità contenute nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 gennaio 2018 n.14, che approva "le procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in attuazione dell'art. 21, co. 8 del D.lgs 50/2016 come modificato dal D.lgs 56/2017.

Nell'elenco annuale sono inclusi i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'art. 21, co. 3, secondo periodo, del codice e al comma 11;
- d) conformità dei lavori agli stanziamenti urbanistici vigenti o adottati.

Nella stesura del Programma Triennale 2023/2025 sono inclusi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati ad adeguamenti normativi, al mantenimento in funzione e alla sicurezza del patrimonio scolastico e stradale, all'adeguamento normativo e a interventi di sviluppo della rete stradale ed è stato indicato l'ordine prioritario, di cui al comma 12 dell'art. 3 del D.M. citato, individuando come prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, gli interventi con progetti definitivi o esecutivi approvati nonché gli interventi con finanziamenti pubblici, oltre a nuovi interventi.

Nella redazione si è tenuto conto delle previste risorse finanziarie, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio nonché delle quote vincolate e destinate dell'avanzo di amministrazione, così come accertate a seguito dell'adozione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022 e del risultato contabile di amministrazione, approvato con delibera del Consiglio della Città Metropolitana atti 93291/2023/5.8\2023\5 R.G. 17/2023 del 13/06/2023.

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha coordinato le attività per l'acquisizione dei dati da parte dei Settori competenti per materia, e provvede al caricamento dei dati nel sito dell'Osservatorio, al fine della stesura del Programma degli interventi da allegare alla presente proposta, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento (All. A), in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 ottobre 2014, è composto dalle seguenti schede:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma;
- Scheda B - Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C - Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D - Programma Triennale opere pubbliche 2022/2025;

- Scheda E - Interventi ricompresi nell'Elenco annuale 2023;
- Scheda F - Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Si descrivono di seguito le proposte pervenute dalle strutture:

- Settore Programmazione e edilizia scolastica e Settore Efficiamento energetico delle infrastrutture: gli interventi di edilizia scolastica sono finanziati per complessivi € 149.137.015,95 (di cui € 31.579.036,96 nel 2023, € 40.568.993,35 nel 2024 e € 52.711.079,83 nel 2025, oltre a € 1.027.982,43 già anticipati negli anni precedenti e € 23.249.923,38 per le annualità successive).

Si evidenzia che, oltre alle risorse Statali e Regionali, sono stati riconosciuti alla Città metropolitana di Milano fondi del Piano Nazionale di ripresa e resilienza – PNRR: in particolare gli interventi di edilizia scolastica beneficiano dell'assegnazione di fondi PNRR o del rifinanziamento di fondi già assegnati mediante fondi PNRR, per complessivi € 81.777.773,73, di cui € 27.642.038,55 nel 2023, € 33.179.093,35 nel 2024, € 20.956.641,83 nel 2025 (oltre a € 979.440,12 anticipati nel 2022 e € 7.539.823,38 con riferimento alle annualità successive).

Di seguito l'elenco degli interventi di edilizia scolastica finanziati con Fondi PNRR, comprensivi anche di finanziamento Fondo Opere Indifferibili assegnato con Decreto Ministero Economia e Finanze n. 154/2023:

ISTITUTO SCOLASTICO VESPUCCI DI MILANO OSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE E PALESTRA - € 11.184.823,38

ISTITUTO PAOLO FRISI DI MILANO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO AD USO SCOLASTICO - € 26.400.000,00

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO SCHIAPARELLI DI MILANO. - € 2.400.000,00

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI DEGLI ISTITUTI VITTORIO VENETO ED ETTORE CONTI DI MILANO ATTRAVERSO INTERVENTI SULL'INVOLUCRO OPACO - € 5.000.000,00

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SPORTIVA ESTERNA DEL CS PUECHER DI VIA DINI A MILANO - € 930.000,00

I.T.I.S. FELTRINELLI COMPLETAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA CORPO CAPANNONI – LABORATORI - € 3.800.000,00

REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO GIORDANO BRUNO SUCCURSALE DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII N 110 A CASSANO D'ADDA (MI) - € 2.000.000,00

ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI DI MILANO COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE E PALESTRE - € 14.456.559,53

SOSTITUZIONE SERRAMENTI PRESSO L'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI MILANO - € 816.860,00

EDIFICI SCOLASTICI SUPERIORI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO DA AFFIDARE MEDIANTE ACCORDO/I QUADRO - PRIMO STRALCIO FINANZIAMENTO - € 6.718.427,10

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZINA C ISTITUTO PARETO MILANO - € 7.803.000,00

EDUCANDATO SETTI CARRARO PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA - € 545.300,00

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - € 4.022.067,22

LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO, ACQUISIZIONE CPI PRESSO LC REBORA DI RHO - € 600.000,00

LICEO REBORA DI RHO COSTRUZIONE NUOVA PALESTRA - € 2.000.000,00

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DEL CENTRO SCOLASTICO DI SAN DONATO MILANESE - € 1.620.000,00.

- Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile

Gli interventi stradali e di manutenzione straordinaria stradale sono finanziati con trasferimenti e compartecipazione in conto capitale di soggetti terzi (Stato, Regioni, Comuni) per complessivi € 101.287.909,16 (di cui € 62.281.524,41 nel 2023, € 21.568.528,16 nel 2024 e € 17.437.856,59 nel 2025, oltre a € 109.116,80 già anticipati negli anni precedenti e € 7.323.000,00 per le annualità successive) e con alienazioni patrimoniali per complessivi € 500.000,00 nel 2024.

Il quadro delle risorse relative alla viabilità, viene integrato anche con quote di avanzo vincolato da sanzioni proventi da contravvenzioni al codice della strada attraverso l'impiego di sistemi di rilevamento della velocità destinati al finanziamento di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali ai sensi dell'art. 142, comma 12 ter del D.lgs. 285/1992 e successive modifiche ed integrazioni per complessivi € 25.500.000,00 nel 2023.

Sono inoltre proposti per l'annualità 2023 i seguenti interventi da parte delle Strutture organizzativa:

- Direzione Generale:

- Lavori di posa in opera ampliamento infrastruttura in fibra ottica CMM importo complessivo € 338.500,00 (di cui € 56.000,00 anticipati in anni precedenti - finanziato da Regione Lombardia e da fondi di CMM)

- Settore Facility Management e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- Lavori di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici metropolitani, adibiti a Caserme Prefettura ed edifici vari importo complessivo € 2.200.000,00 (finanziato da fondi di CMM)
- Lavori di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici metropolitani, adibiti ad Uffici e sedi Istituzionali importo complessivo € 2.500.000,00 (finanziato da fondi di CMM)

- Settore Idroscalo e Marketing territoriale:

- intervento "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO – II LOTTO" importo complessivo € 3.047.490,84 (finanziato da mutui)
- intervento "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO – III LOTTO" importo complessivo € 343.418,59 (finanziato da mutui)
- intervento "REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAMPO GARA PER CANOA E CANOTTAGGIO AL PARCO IDROSCALO" importo complessivo € 350.000,00 (finanziato da Regione Lombardia)
- intervento "INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' SENSORIALE NEL PARCO" importo complessivo € 230.000,00 (finanziato da Regione Lombardia)
- Lavori per rifacimento sponde e sfalcio alghe presso bacino Idroscalo – importo complessivo € 831.030,00 (finanziato da alienazioni patrimoniali)

- Settore Protezione civile:

- intervento "Nuova sede del CCV-MI al Parco Idroscalo" importo complessivo € 996.996,22 (finanziato da Regione Lombardia);

- intervento “OPERE DI IMPLEMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRESIDI DI PROTEZIONE CIVILE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITA' ENERGETICA” importo complessivo € 270.000,00 (finanziato da Regione Lombardia).

Il valore complessivo della proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025, allegato al presente provvedimento, ammonta ad Euro € 265.589.753,62, ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2023	2024	2025
TOTALE	128.153.295,69	65.037.521,51	72.398.936,42

Gli importi inseriti nell'elenco annuale 2023 saranno valorizzati nel Bilancio di previsione 2023/2025 e sugli anni successivi, tenendo conto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m.i.) in base ai cronoprogrammi delle singole opere.

Occorre quindi provvedere all'approvazione dello schema in ottemperanza alle disposizioni normative precedentemente citate e procedere alla sua pubblicazione sul profilo del committente.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	121.470.505,37	58.787.521,51	38.394.498,42	218.652.525,30
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	5.384.160,32	0,00	0,00	5.384.160,32
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	1.298.630,00	6.250.000,00	34.004.438,00	41.553.068,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	128.153.295,69	65.037.521,51	72.398.936,42	265.589.753,62

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	-------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDE C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento o la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.n e (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabil e del procedimento (4)	Lotto funzional e (5)	Lavoro compless o (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento o derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L08911820960202200038		000000000000000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	FORNITURA E POSA DI FINESTRE SILENTI	PRIORITA MEDIA	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
L08911820960202200061		I14J22000360003	2023	PARMA GIOVANNI ROBERTO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI METROPOLITANI, ADIBITI A CASERME PREFETTURA ED EDIFICI VARI	PRIORITA MEDIA	100.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	0,00	2.200.000,00			0,00		
L08911820960202200062		I44J22000190003	2023	PARMA GIOVANNI ROBERTO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI METROPOLITANI, ADIBITI AD UFFICI E SEDI ISTITUZIONALI	PRIORITA MEDIA	100.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00	2.500.000,00			0,00		
L08911820960202200030		I17H20002220001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANIFATTO DI SCAVALCO ALLA LINEA FERROVIARIA MILANO-PAVIA, LUNGO LA S.P. EX S.S. N° 412 "DELLA VAL TIDONE" AL KM 3+777, ID 454, NEL COMUNE DI LOCATE TRIULZI "VIA S.P. EX S.S. N° 412 AL KM 3+777" SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00			0,00		
L08911820960201900012		000000000000000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE INTERVENTI ELIMINAZIONE SEMAFORI SP EX SS 415 PAULLESE COMUNE S.DONATO M.SE	PRIORITA MASSIMA	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00			0,00		
L08911820960202200037		000000000000000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANIFATTO STRADALE, ID446 "METROPONTE", SITO LUNGO LA STRADA COMUNALE VIA VALASSINA NEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO, IN SOVRAPPASSO ALLA S.P. 35 "MILANO-MEDA", PROGRESSIVA KM 134+460	PRIORITA MASSIMA	1.700.000,00	0,00	0,00	0,00	1.700.000,00			0,00		

L0891182096 0202200071	141B13000680 002	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	098	061	ITC49	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	S.P. CR EX S.S. N. 415 PAULLESE* TERRITORI O COMUNALE* RIQUALIF ICA E POTENZIAMENTO: REALIZZAZIONE DI SVINCOLO A DUE LIVELLI, IL LOTTO I STRALCIO TRATTO B	PRIORITA MASSIMA	9.042.718,56	4.119.424,85	3.837.856,59	0,00	17.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200002	0000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	169	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICA E POTENZIAMENTO SP EX SS 415 PAULLESE 2 LOTTO 2 STRALCIO	PRIORITA MASSIMA	1.000.000,00	9.376.575,15	10.800.000,00	7.323.000,00	28.499.575,15			0,00		
L0891182096 0202200018	0000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 35 NORD	PRIORITA MASSIMA	2.489.481,01	0,00	0,00	0,00	2.489.481,01			0,00		
L0891182096 0202200017	0000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 412 SP 39 SP 13	PRIORITA MASSIMA	1.789.481,01	0,00	0,00	0,00	1.789.481,01			0,00		
L0891182096 0202200015	147H1800187 0003	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	086	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD - INTERSEZIONE CON S.P. 119 MANUFATTO A PALAZZOLO MILANESE *VIA S.P. 35 NORD* MANUTENZIO NE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI MANUFATTI STRADALI	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		
L0891182096 0202200014	147H1800186 0003	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	086	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD - INTERSEZIONE CON SP199 MANUFATTO A CORMANO* VIA S.P. 35 NORD* MANUTENZIO NE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI PONTI	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		
L0891182096 0202100015	0000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE PASSERELLE CICLOPEDONALI SP114 SP39	PRIORITA MASSIMA	634.396,68	642.291,38	0,00	0,00	1.276.688,06			0,00		
L0891182096 0202100009	0000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MESSA IN SICUREZZA INTERFERENZA SP EX SS415 PAULLESE E ITINERARIO CICLOPEDONALE IN COMUNE PANTIGLIATE	PRIORITA MASSIMA	631.579,75	0,00	0,00	0,00	631.579,75			0,00		
L0891182096 0202200010	147H2000210 0005	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL FIUME LAMBRO, LUNGO LA SP EX SS 234 "CODOGNESE" AL KM 31+200, ID 427, NEL COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO *S.P. EX S.S. N° 234 AL KM 31+200* RIPRISTINI, RINFORZI STRUTTURALI, VERIFICHE NTC 2018 E SISMICHE.	PRIORITA MASSIMA	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00		

L0891182096 0202200042	117H2000041 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SP 40 KM 10+541 PONTE STRADALE IN ATTRAVERSAMENTO AL LAMBRO MERIDIONALE N°68 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DM N.1 DEL 3 GENNAIO 2020 "PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI" - ALLEGATO 1*STRADA PROVINCIALE SP40 "BINASCO- MELEGNANO"*ADEGU AMENTO. RISTRUTTURAZIONE SOSTITUZIONE ELEMENTI STRUTTURALI IMPALCATO E SPALLE DEL PONTE	PRIORITA MASSIMA	3.090.883,20	2.000.000,00	2.800.000,00	0,00	8.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200009	167H2000234 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO ALLA LINEA FERROVIARIA TRENORD, LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO- MEDA" AL KM 131+580, ID 430, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO.*S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA" AL KM 131+580*SOSTITUZIO NE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MEDIA	0,00	2.315.792,40	0,00	0,00	2.315.792,40			0,00		
L0891182096 0202300019	167H2000075 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	S.P. 35*MILANO- MEDA" MANUFATTO STRADALE AL KM 133+090 SCAVALCO A VIA RIBOLDI PADERNO DUGNANO.*VIA RIBOLDI*SOSTITUZIO NE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	1.263.159,49	0,00	0,00	0,00	1.263.159,49			0,00		
L0891182096 0202200032	0000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI "REALIZZAZIONE DI VELOSTAZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA LINEA 6 (TRATTA MILANO SEGRATE - VIA CORELLI - IDROSCALO - LINATE) DEL BICIPLAN "CAMBIO" DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO" (FINALIZZATO A CAP.....)	PRIORITA MASSIMA	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
L0891182096 0202200029	167H2000236 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO A VIALE DELLE INDUSTRIE LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA" AL KM 132+500, ID 441, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO.*VIA S.P.EX.SS 35*MILANO- MEDA" AL KM 132+500*SOSTITUZIO NE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00		

L0891182096 0202200028	I67H2000235 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL CANALE VILLORESI, LUNGO LA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 135+375, ID 429, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO. *VIA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 135+375*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00	1.300.000,00			0,00		
L0891182096 0202200016	I71B21004140 001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	024	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	STRADA PROVINCIALE SP40 BINASCO-MELIGNANO MILANO*STRADA PROVINCIALE SP 40*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI SENZA INTERRUZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE	PRIORITA MASSIMA	5.727.139,99	0,00	0,00	0,00	5.727.139,99			0,00		
L0891182096 0202200013	I65F21000870 001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	STRADE PROVINCIALI SP209, SP415, SP105*VIA SAN MAURIZIO AL LAMBRO/VIA MARIGLIANO/VIA V. VENETO*DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE, RISANAMENTO E RINFORZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	PRIORITA MASSIMA	5.543.000,00	0,00	0,00	0,00	5.543.000,00			0,00		
L0891182096 0202200012	I65F21000860 001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	STRADA PROVINCIALE SP412 "DELLA VAL TIDONE" MILANO*SP412 DEI GIOVI*DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE E RISANAMENTO/RINFORZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	PRIORITA MASSIMA	4.631.920,00	0,00	0,00	0,00	4.631.920,00			0,00		
L0891182096 0202200052	I45H1800056 0001	2023	GHEZZI CLAUDIO MARIA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SCOLASTICHE	ISTITUTO SCOLASTICO VESPUCCI - VIA VALAVASSORI PERONI 8, MILANO*VIA VALAVASSORI PERONI, 8*COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE E PALESTRA	PRIORITA MASSIMA	2.857.423,85	3.500.000,00	3.250.000,00	1.434.823,38	11.184.823,38			0,00		
L0891182096 0202200063	I41B22000220 006	2023	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SCOLASTICHE	ISTITUTO PAOLO FRISI VIA AMORETTI 61/63A MILANO*VIA AMORETTI 61/63*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO AD USO SCOLASTICO	PRIORITA MASSIMA	7.920.000,00	10.560.000,00	5.280.000,00	2.640.000,00	26.400.000,00			0,00		
L0891182096 0202300029	I44D2200303 0001	2023	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SCOLASTICHE	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO SCHIAPARELLI DI MILANO*VIA SETTEMBRINI 4*MIGLIORAMENTO STRUTTURALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	PRIORITA MASSIMA	751.008,00	850.000,00	798.992,00	0,00	2.400.000,00			0,00		

L0891182096 0202300030	144D2200302 0001	2023	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RECUPERO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI DEGLI ISTITUTI VITTORIO VENETO ED ETTORE CONTI IN VIA DE VINCENTI A MILANO ATTRAVERSO INTERVENTI SULL'INVOLUCRO OPACO*VIA DE VINCENTI 11*RIQUALIFICAZION E ENERGETICA ATTRAVERSO INTERVENTO SULL'INVOLUCRO OPACO	PRIORITA MASSIMA	1.039.000,00	2.105.000,00	1.256.000,00	600.000,00	5.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202300031	145F22000120 006	2023	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RECUPERO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SPORTIVA ESTERNA DEL CS PUCCHER DI VIA DINI A MILANO*VIA ULISSE DINI 7*PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADBIBIRE ALLE ATTIVITA SPORTIVE	PRIORITA MASSIMA	389.614,80	450.321,00	90.064,20	0,00	930.000,00			0,00		
L0891182096 0202200050	148B18000200 001	2023	DI RACO MARCO ERCOLE	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	I.T.I.S. FELTRINELLI*PIAZZA TITO LUCREZIO CARO, 8*COMPLETAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA CORPO CAPANNONI - LABORATORI	PRIORITA MASSIMA	1.168.400,00	2.109.164,80	390.480,00	0,00	3.800.000,00			0,00		
L0891182096 0202300033	171B22000310 006	2023	DE PANDIS ANTONIO	NO	NO	03	015	059	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO GIORDANO BRUNO SUCCURSALE DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII N 119 A CASSANO D'ADDA (MI)*VIA PAPA GIOVANNI XXIII N 110*PREDISPOSIZION E SPAZI DA ADBIBIRE ALLE ATTIVITA SPORTIVE	PRIORITA MASSIMA	616.000,00	688.000,00	696.000,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200051	145H1800054 0001	2023	GHEZZI CLAUDIO MARIA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - VIALE LIGURIA 19 MILANO*VIALE LIGURIA, 19 MILANO*CONSTRUZION E DI NUOVI EDIFICI PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE E PALESTRE	PRIORITA MASSIMA	3.626.515,31	4.050.000,00	4.766.559,53	1.820.000,00	14.456.559,53			0,00		
L0891182096 0202300035	144D2200301 0001	2023	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SOSTITUZIONE SERRAMENTI PRESSO L'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI VIA RESPIGHI 7, MILANO*VIA RESPIGHI 7, MILANO*SOSTITUZION E SERRAMENTI	PRIORITA MASSIMA	503.070,00	313.790,00	0,00	0,00	816.860,00			0,00		
L0891182096 0202200058	157J20000000 001	2023	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	EDIFICI SCOLASTICI SUPERIORI DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO*VIALE PICENO N 60*INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO DA AFFIDARE MEDIANTE ACCORDO DI QUADRO - PRIMO STRALCIO FINANZIAMENTO	PRIORITA MASSIMA	4.128.257,64	1.886.128,80	610.766,10	0,00	6.718.427,10			0,00		

L0891182096 0202300037	144D2200304 0006	2023	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZINA C ISTITUTO PARETO MILANO*VIA LITTA MODIGLIANI N 55*RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO, COMPRENDE IL MIGLIORAMENTO SISMICO MEDIANTE RINFORZO DELLE STRUTTURE ED INTERVENTI SULL'INVOLUCRO (CAPPOTTO SULLE PARETI E COPERTURE E SOSTITUZIONE SERRAMENTI).	PRIORITA MASSIMA	1.630.000,00	2.872.000,00	3.100.000,00	201.000,00	7.803.000,00			0,00		
L0891182096 0202300038	I41B22000440 006	2023	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SUCCURSALE DI VIA BEATRICE D'ESTE DEL LICEO "REBORA" DI RHO*VIA BEATRICE D'ESTE*PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE	PRIORITA MASSIMA	616.000,00	688.000,00	696.000,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200064	I55F22000390 006	2023	DI RACO MARCO ERCOLE	NO	NO	03	015	192	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	CENTRO SCOLASTICO DI SAN DONATO MILANESE*VIA MARTIRI DI CEFALONIA 46/48*PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE	PRIORITA MASSIMA	355.991,50	1.242.228,50	21.780,00	0,00	1.620.000,00			0,00		
L0891182096 0202300041	J19G1300005 0003	2023	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE ESTERNA DELL'AMPLIAMENTO DEL C.S. TORNO*VIA PER CUGGIONO, 9*FORMAZIONE NUOVA RECINZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO SERRAMENTI DI FACCIATA	PRIORITA MASSIMA	521.457,69	0,00	0,00	0,00	570.000,00			0,00		
L0891182096 0202300042	I47H2200080 0002	2023	CELESTI RICCARDO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE	LICEO SCIENTIFICO ALESSANDRO VOLTA*VIA BENEDETTO MARCELLO N 7*PROGETTO DEFINITIVO DI RIMOZIONE E SOSTITUZIONE DELLE GUAINE E DEL MATERIALE ISOLANTE CONTENENTI AMIANTO PRESSO L'ISTITUTO "A VOLTA" SITO IN VIA B. MARCELLO, 7 DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	215.540,72	0,00	0,00	0,00	215.540,72			0,00		
L0891182096 0202200075	I95B22000280 002	2023	PARRAVICINI DARIO	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTURE E SOCIALI	REALIZZAZIONE DI NUOVO CAMPO GARA PER CANOA E CANOTTAGGIO AL PARCO IDROSCALO*VIA CIRCONVALLAZIONE IDROSCALO*MESSA IN OPERA DI NUOVI ARGANI. REALIZZAZIONE CORSIE PER SPORT REMIERI	PRIORITA MASSIMA	250.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00			0,00		
L0891182096 0202200073	I92B2000080 003	2023	PARRAVICINI DARIO	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTURE E SOCIALI	REALIZZAZIONE DI NUOVI UFFICI AL PARCO IDROSCALO*VIA CIRCONVALLAZIONE IDROSCALO*REALIZZAZIONE DI NUOVO STABILE	PRIORITA MASSIMA	3.047.490,84	0,00	0,00	0,00	3.047.490,84			0,00		

L0891182096 0202200072	00000000000 0000	2023	PARRAVICINI DARIO	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTUR E SOCIALI	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO - III LOTTO	PRIORITA MASSIMA	343.418,59	0,00	0,00	0,00	343.418,59			0,00		
L0891182096 0202200003	00000000000 0000	2023	PARRAVICINI DARIO	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTUR E SOCIALI	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE SPONDE BACINO IDROSCALO E CONTENIMENTO MACROFITE	PRIORITA MASSIMA	831.030,00	0,00	0,00	0,00	831.030,00			0,00		
L0891182096 0202200044	00000000000 0000	2023	GARAVAGLIA GIANNANDREA	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTUR E SOCIALI	NUOVA SEDE DEL CCV-MI AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	863.200,05	0,00	0,00	0,00	996.996,22			0,00		
L0891182096 0202300061	00000000000 0000	2023	GARAVAGLIA GIANNANDREA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTUR E SOCIALI	OPERE DI IMPLEMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRESIDI DI PROTEZIONE CIVILE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITA' ENERGETICA	PRIORITA MASSIMA	270.000,00	0,00	0,00	0,00	270.000,00			0,00		
L0891182096 0202300062	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA EST - [FONDI CMM 2023	PRIORITA MASSIMA	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202300063	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA OVEST - [FONDI CMM 2023	PRIORITA MASSIMA	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202300064	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA SUD- [FONDI CMM 2023	PRIORITA MASSIMA	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202300065	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MESSA IN SICUREZZA ATTRAVERSAMENTI CICLABILI DELLE STRADE PROVINCIALI IN CMM	PRIORITA MASSIMA	875.000,00	0,00	0,00	0,00	875.000,00			0,00		
L0891182096 0202300067	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CICLOVIA VILLORESI - OPERE DI SISTEMAZIONE PASSERELLA DI PADERNO	PRIORITA MASSIMA	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00		

L0891182096 0202300068	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CICLABILI METROPOLITANE - MESSA IN SICUREZZA DEI PARAPETTI E DELLE AREE DI PERTINENZA E SISTEMAZIONE DELLA SEGNALETICA	PRIORITA MASSIMA	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00			0,00		
L0891182096 0202300069	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	024	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	CICLOVIA NAVIGLIO PAVESE; MANUTENZI ONE STRAORDINARIA DEL PONTE CICLABILE IN COMUNE DI BINASCO	PRIORITA MASSIMA	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
L0891182096 0202200041	I91B16000650 002	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	106	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE*VIA SS.PP. N. 176 E 216*NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE.	PRIORITA MASSIMA	12.757.759,56	2.864.444,38	0,00	0,00	15.622.203,94			0,00		
L0891182096 0202300071	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEI CENTRI OPERATIVI	PRIORITA MASSIMA	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
L0891182096 0202200033	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	PROGETTO E ATTIVITA DI MS PER RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA E PREVENZIONE LITTERING STRADE	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00			0,00		
L0891182096 0202200025	I57H1800195 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA EST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2023]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		
L0891182096 0202200024	I37H1800185 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA OVEST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2023]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		

L0891182096 0202300076	148B18000140 009	2023	DE PANDIS ANTONIO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI PER L'ADEGUAMENTO NORMATIVO E L'OTTENIMENTO DEL CPI DELL' I.C. REBORA VIA PAPA GIOVANNI XXIII* LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA, ANTINCENDIO, IGIENE, AGIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	PRIORITA MASSIMA	584.057,20	0,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00		
L0891182096 0201900039	148B20000420 001	2023	SCACCIANTE ALDA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA IN SICUREZZA STRUTTURALE DEI CONTROSOFFITTI IST. CONTI E VENETO, MILANO "	PRIORITA MASSIMA	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00			0,00		
L0891182096 0202300078	00000000000 0000	2023	campari carlo adolfo	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI SOSTITUZIONE SERRAMENTI - 1° LOTTO PRESSO L'ISTITUTO BERTARELLI SUCCURSALE DI VIA GIULIO ROMANO MILANO - INTERVENTO PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	PRIORITA MASSIMA	657.536,20	92.463,80	0,00	0,00	750.000,00			0,00		
L0891182096 0202300079	00000000000 0000	2023	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE CON EFFICIENT AMENTO ENERGETIC O	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SOSTITUZIONE PER IL RINNOVO DELL'ARIA NEGLI AMBIENTI ATTRAVERSO PARTI TRASPARENTI MOTORIZZATE SECONDO LE INDICAZIONI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI PER LE MISURE POST COVID E DEL CONTENIMENTO ENERGETICO PRESSO GLI ISTITUTI SRAFFA MARIE CURIE MILANO 18 , BRAMANTE DI MAGENTA E ALESSANDRINI DI VITTUONE	PRIORITA MASSIMA	244.447,00	455.553,00	0,00	0,00	700.000,00			0,00		
L0891182096 0202300080	00000000000 0000	2023	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	RIQUALIFICAZIONE DELLA PISCINA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELL'ACQUA, SECONDO LE INDICAZIONI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI PER LE MISURE POST COVID, DEL CENTRO SCOLASTICO GALLARATESE DI VIA NATTA 11 A MILANO.	PRIORITA MASSIMA	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00			0,00		
L0891182096 0202300081	00000000000 0000	2023	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	192	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PREFABBRICATO CS SAN DONATO MILANESE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	PRIORITA MASSIMA	348.016,80	51.983,20	0,00	0,00	400.000,00			0,00		
L0891182096 0202300082	00000000000 0000	2023	PARRAVICINI DARIO	NO	NO	03	015	205	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	INTERVENTI DI ACCESSIBILITÀ SENSORIALE NEL PARCO	PRIORITA MASSIMA	80.000,00	150.000,00	0,00	0,00	230.000,00			0,00		
L0891182096 0202200074	143D2200055 0006	2023	DI RACO MARCO ERCOLE	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	EDUCANDATO SETTI CARRARO VIA PASSIONE 12*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	PRIORITA MASSIMA	490.770,00	54.530,00	0,00	0,00	545.300,00			0,00		

L0891182096 0202300001	00000000000 0000	2023	MASSARI CRISTOFORO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTUR E SOCIALI	LAVORI POSA IN OPERA AMPLIAMENTO INFRASTRUTTURA FIBRA OTTICA CMM	PRIORITA MASSIMA	282.600,00	0,00	0,00	0,00	338.600,00			0,00		
L0891182096 0202200059	00000000000 0000	2023	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO IN ATTUAZIONE DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE N. 62	PRIORITA MASSIMA	965.930,25	1.809.930,25	0,00	1.045.103,36	4.022.067,22			0,00		
L0891182096 0202300064	00000000000 0000	2024	campari carlo adolfo	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE 2024/2027 EDIFICI SCOLASTICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA E CORRETTIVA PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTA' METROPOLIMANUTE NZIONE	PRIORITA MEDIA	0,00	6.789.900,00	7.500.000,00	15.710.100,00	30.000.000,00			0,00		
L0891182096 0201900029	00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ISS C.E. GADDA DI PADERNO DUGNANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00			0,00		
L0891182096 0201900054	00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	114	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER LA COSTRUZIONE DEL 4° LOTTO DI AMPLIAMENTO DELL' ISTITUTO MARISA BELLISARIO DI INZAGO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.900.000,00	0,00	2.900.000,00			0,00		
L0891182096 0201900046	00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	114	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO IPSCT BELLISARIO DI INZAGO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	960.000,00	0,00	960.000,00			0,00		
L0891182096 0202300047	00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER RIFACIMENTO FACCIAE, RIFACIMENTO CONTROSOFFITTI E RICORSA COPERTURA HIS BERTARELLI - PACINOTTI SUCCURSALE DI VIA.G. ROMANO MILANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.900.000,00	0,00	2.900.000,00			0,00		
L0891182096 0201900038	00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER INTERVENTO E RIPRISTINO SICUREZZA DA SFONDELLAMENTO O SOLAI E RIFACIMENTO CONTROSOFFITTATU RA L.S. BOTTONI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.965.438,00	0,00	1.965.438,00			0,00		
L0891182096 0201900037	00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI, SOLAI - LICEO ARTISTICO DI BRERA - CATTANEO C. DI MILANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	656.000,00	0,00	656.000,00			0,00		

L0891182096 0201900055		00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	168	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER OPERE DI COMPLETAMENTO AUDITORIUM E CREAZIONE DI NUOVE AULE PRESSO L.S. CAVALLERI - C.S. PARABIAGO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	6.703.000,00	0,00	6.703.000,00			0,00		
L0891182096 0201900050		00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	OPERE PER MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI - CS. GALLARATESE 2* LOTTO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L0891182096 0201900053		00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO BLOCCO SERVIZI IGIENICI - ITI MOLINARI DI MILANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.230.000,00	0,00	1.230.000,00			0,00		
L0891182096 0201900044		00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSCOT ORIANI - MAZZINI DI MILANO - LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI - 1° LOTTO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00			0,00		
L0891182096 0201900028		00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER RIFACIMENTO FACCIAE E SERVIZI IGIENICI LC PARINI DI MILANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	440.000,00	0,00	440.000,00			0,00		
L0891182096 0201900045		00000000000 0000	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER COMPLETAMENTO NORMATIVO LC TITO LIVIO DI MILANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00			0,00		

Il referente del programma TADINI ALESSANDRA

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

ALLEGATO I - SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L0891182096 0202200063	I41B22000220006	ISTITUTO PAOLO FRISI VIA AMORETTI 61/63 A MILANO VIA AMORETTI 61/63*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO AD USO SCOLASTICO	SCACCIANTE ALDA	7.920.000,00	26.400.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900012	0000000000000000	REALIZZAZIONE INTERVENTI ELIMINAZIONE SEMAFORI SP EX SS 415 PAULLESE COMUNE S.DONATO M.SE	TADINI ALESSANDRA	15.000.000,00	15.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900039	I48B20000420001	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA IN SICUREZZA STRUTTURALE DEI CONTROSOFFITTI IST. CONTI E VENETO, MILANO "	SCACCIANTE ALDA	1.800.000,00	1.800.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202100009	0000000000000000	MESSA IN SICUREZZA INTERFERENZA SP EX SS415 PAULLESE E ITINERARIO CICLOPEDONALE IN COMUNE PANTIGLIATE	TADINI ALESSANDRA	631.579,75	631.579,75	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202100015	0000000000000000	REALIZZAZIONE PASSERELLE CICLOPEDONALI SP14 SP39	TADINI ALESSANDRA	634.396,68	1.276.688,06	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200002	0000000000000000	RIQUALIFICA E POTENZIAMENTO SP EX SS 415 PAULLESE 2 LOTTO 2 STRALCIO	TADINI ALESSANDRA	1.000.000,00	28.499.575,15	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200003	0000000000000000	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE SPONDE BACINO IDROSCALO E CONTENIMENTO MACROFITE	PARRAVICINI DARIO	831.030,00	831.030,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

L08911820960202200009	I67H20002340001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO ALLA LINEA FERROVIARIA TRENORD, LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA" AL KM 131+580, ID 430, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO *S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA" AL KM 131+580*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	0,00	2.315.792,40	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200010	I47H20002100005	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL FIUME LAMBRO, LUNGO LA SP EX SS 234 "CODOGNESE" AL KM 31+200, ID 427, NEL COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO *S.P. EX S.S. N° 234 AL KM 31+200*RIPISTINI, RINFORZI STRUTTURALI, VERIFICHE NTC 2018 E SISMICHE.	TADINI ALESSANDRA	600.000,00	600.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200012	I65F21000860001	STRADA PROVINCIALE SP412 "DELLA VAL TIDONE", MILANO*SP412 DEI GIOVI*DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE E RISANAMENTO/RINFORZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	TADINI ALESSANDRA	4.631.920,00	4.631.920,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200013	I65F21000870001	STRADE PROVINCIALI SP209 SP415 SP105*VIA SAN MAURIZIO AL LAMBRO/VIA MARIGLIANO//VIA V. VENETO*DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE, RISANAMENTO E RINFORZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	TADINI ALESSANDRA	5.543.000,00	5.543.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200014	I47H18001860003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD - INTERSEZIONE CON SP199 MANUFATTO A CORMANO*VIA S.P. 35 NORD*MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI PONTI	TADINI ALESSANDRA	1.250.000,00	1.250.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200015	I47H18001870003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD - INTERSEZIONE CON S.P. 119 MANUFATTO A PALAZZOLO MILANESE *VIA S.P. 35 NORD*MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI MANUFATTI STRADALI	TADINI ALESSANDRA	1.250.000,00	1.250.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		

L08911820960202200016	171B21004140001	STRADA PROVINCIALE SP40 BINASCO-MELEGNANO, MILANO*STRADA PROVINCIALE SP 40*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI SENZA INTERRUZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE	TADINI ALESSANDRA	5.727.139,99	5.727.139,99	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200017	000000000000000	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 412 SP 39 SP 13	TADINI ALESSANDRA	1.789.481,01	1.789.481,01	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200018	000000000000000	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 35 NORD	TADINI ALESSANDRA	2.489.481,01	2.489.481,01	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200024	137H18001850001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA OVEST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2023]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	TADINI ALESSANDRA	3.190.000,00	3.190.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200025	157H18001950001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA EST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2023]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	TADINI ALESSANDRA	3.190.000,00	3.190.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200028	167H20002350001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL CANALE VILLORESI LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA* AL KM 135+375, ID 429, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO. *VIA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 135+375*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	1.300.000,00	1.300.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

L08911820960202200029	I67H20002360001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO A VIALE DELLE INDUSTRIE, LUNGO LA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 132+500, ID 441, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO. *VIA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 132+500* SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	2.000.000,00	2.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200030	I17H20002220001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO ALLA LINEA FERROVIARIA MILANO-PAVIA, LUNGO LA S.P. EX S.S. N° 412 "DELLA VAL TIDONE" AL KM 3+777, ID 454, NEL COMUNE DI LOCATE TRIULZI *VIA S.P. EX S.S. N° 412 AL KM 3+777* SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	4.000.000,00	4.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202200032	000000000000000	INTERVENTO DI "REALIZZAZIONE DI VELOSTAZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA LINEA 6 (TRATTA MILANO SEGRATE - VIA CORELLI - IDROSCALO - LINATE) DEL BICIPLAN "CAMBIO" DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO" (FINALIZZATO A CAP.....)	TADINI ALESSANDRA	250.000,00	500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200033	000000000000000	PROGETTO E ATTIVITA' DI MS PER RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA E PREVENZIONE LITTERING STRADE	TADINI ALESSANDRA	200.000,00	200.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200037	000000000000000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO STRADALE, ID446 "METROPONTE", SITO LUNGO LA STRADA COMUNALE VIA VALASSINA NEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO, IN SOVRAPPASSO ALLA S.P. 35 "MILANO-MEDA", PROGRESSIVA KM 134+460	TADINI ALESSANDRA	1.700.000,00	1.700.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200038	000000000000000	FORNITURA E POSA DI FINESTRE SILENTI	TADINI ALESSANDRA	0,00	500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202200041	I91B16000650002	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE *VIA SS.PP. N. 176 E 216* NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE.	TADINI ALESSANDRA	12.757.759,56	15.622.203,94	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		

L08911820960202200042	I17H20000410001	SP 40 KM 10+541 PONTE STRADALE IN ATTRAVERSAMENTO AL LAMBRO MERIDIONALE N°68 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DM N.1 DEL 3 GENNAIO 2020 "PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI" - ALLEGATO 1*STRADA PROVINCIALE SP40 "BINASCO- MELEGNANO"*ADEGU AMENTO, RISTRUTTURAZIONE SOSTITUZIONE ELEMENTI STRUTTURALI IMPALCATO E SPALLE DEL PONTE	TADINI ALESSANDRA	3.090.883,20	8.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200044	000000000000000	NUOVA SEDE DEL CCV-MI AL PARCO IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	863.200,05	996.996,22	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200050	I48B18000200001	I.T.I.S. FELTRINELLI*PIAZZA TITO LUGREZIO CARO, 8.*COMPLETAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA CORPO CAPANNONI - LABORATORI	DI RACO MARCO ERCOLE	1.168.400,00	3.800.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200051	I45H18000540001	ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - VIALE LIGURIA 19, MILANO*VIALE LIGURIA, 19 MILANO*COSTRUIZIO NE DI NUOVI EDIFICI PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE E PALESTRE	GHEZZI CLAUDIO MARIA	3.626.515,31	14.456.559,53	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200052	I45H18000560001	ISTITUTO SCOLASTICO VESPUCCI - VIA VALVASSORI PERONI 8, MILANO*VIA VALVASSORI PERONI, 8*COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE E PALESTRA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	2.857.423,85	11.184.823,38	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200058	I57J200000000001	EDIFICI SCOLASTICI SUPERIORI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO*VIALE PICENO N 60*INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO DA AFFIDARE MEDIANTE ACCORDO/I QUADRO - PRIMO STRALCIO FINANZIAMENTO	SCACCIANTE ALDA	4.128.257,64	6.718.427,10	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200059	000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO IN ATTUAZIONE DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE N. 62	CAMPARI CARLO ADOLFO	965.930,25	4.022.067,22	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO		

L08911820960202200061	114J22000360003	LAVORI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI METROPOLITANI, ADIBITI A CASERME PREFETTURA ED EDIFICI VARI	PARMA GIOVANNI ROBERTO	100.000,00	2.200.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200062	144J22000190003	LAVORI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI METROPOLITANI, ADIBITI AD UFFICI E SEDI ISTITUZIONALI	PARMA GIOVANNI ROBERTO	100.000,00	2.500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200064	155F22000390006	CENTRO SCOLASTICO DI SAN DONATO MILANESE*VIA MARTIRI DI CEFALONIA 46/48*PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITA SPORTIVE	DI RACO MARCO ERCOLE	355.991,50	1.620.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200071	141B13000680002	S.P. CR EX S.S. N. 415 PAULLESE*TERRITORI O COMUNALE*RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO: REALIZZAZIONE DI SVINCOLO A DUE LIVELLI, II LOTTO I STRALCIO TRATTO B	TADINI ALESSANDRA	9.042.718,56	17.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200072	000000000000000	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO - III LOTTO	PARRAVICINI DARIO	343.418,59	343.418,59	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200073	192B20000080003	REALIZZAZIONE DI NUOVI UFFICI AL PARCO IDROSCALO*VIA CIRCONVALLAZIONE IDROSCALO*REALIZZAZIONE DI NUOVO STABILE	PARRAVICINI DARIO	3.047.490,84	3.047.490,84	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200074	143D22000550006	EDUCANDATO SETTI CARRARO*VIA PASSIONE 12*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	DI RACO MARCO ERCOLE	490.770,00	545.300,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200075	195B22000280002	REALIZZAZIONE DI NUOVO CAMPO GARA PER CANOA E CANOTTAGGIO AL PARCO IDROSCALO*VIA CIRCONVALLAZIONE IDROSCALO*MESSA IN OPERA DI NUOVI ARGANI, REALIZZAZIONE CORSIE PER SPORT REMIERI	PARRAVICINI DARIO	250.000,00	350.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300001	000000000000000	LAVORI POSA IN OPERA AMPLIAMENTO INFRASTRUTTURA FIBRA OTTICA CMM	MASSARI CRISTOFORO	282.600,00	338.600,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300019	167H20000750001	S.P. 35*MILANO-MEDA* MANUFATTO STRADALE AL KM 133+090 SCAVALCO A VIA RIBOLDI PADERNO DUGNANO*VIA RIBOLDI*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	1.263.159,49	1.263.159,49	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

L08911820960202300029	I44D22003030001	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO SCHIAPARELLI DI MILANO*VIA SETTEMBRINI 4* MIGLIORAMENTO STRUTTURALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	CAMPARI CARLO ADOLFO	751.008,00	2.400.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300030	I44D22003020001	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI DEGLI ISTITUTI VITTORIO VENETO ED EITTORE CONTI IN VIA DE VINCENTI A MILANO ATTRAVERSO INTERVENTI SULL'INVOLUCRO OPACO*VIA DE VINCENTI 11* RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ATTRAVERSO INTERVENTO SULL'INVOLUCRO OPACO	SCACCIANTE ALDA	1.039.000,00	5.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300031	I45F22000120006	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SPORTIVA ESTERNA DEL CS PUECHER DI VIA DINI A MILANO*VIA ULISSE DINI 7* PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITA' SPORTIVE	SCACCIANTE ALDA	389.614,80	930.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300033	I71B22000310006	REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO GIORDANO BRUNO SUCCURSALE DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII N 110 A CASSANO D'ADDA (MI)*VIA PAPA GIOVANNI XXIII N 110* PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITA' SPORTIVE	DE PANDIS ANTONIO	616.000,00	2.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300035	I44D22003010001	SOSTITUZIONE SERRAMENTI PRESSO L'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI VIA RESPIGHI 7, MILANO*VIA RESPIGHI 7, MILANO* SOSTITUZIONE SERRAMENTI	SCACCIANTE ALDA	503.070,00	816.860,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300037	I44D22003040006	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZINA C ISTITUTO PARETO MILANO*VIA LITTA MODIGLIANI N 55* RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO, COMPRENDE IL MIGLIORAMENTO SISMICO MEDIANTE RINFORZO DELLE STRUTTURE ED INTERVENTI SULL'INVOLUCRO (CAPPOTTO SULLE PARETI E COPERTURE E SOSTITUZIONE SERRAMENTI).	CELESTI RICCARDO	1.630.000,00	7.803.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		

L08911820960202300038	I41B22000440006	COSTRUZIONE NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SUCCURSALE DI VIA BEATRICE D'ESTE DEL LICEO "REBORA" DI RHO.*VIA BEATRICE D'ESTE*PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITA SPORTIVE	CAMPARI CARLO ADOLFO	616.000,00	2.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300041	J19G13000050003	LAVORI DI COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE ESTERNA DELL'AMPLIAMENTO DEL C.S. TORNO*VIA PER CUGGIONO, 9*FORMAZIONE NUOVA RECINZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO SERRAMENTI DI FACCIATA	CELESTI RICCARDO	521.457,69	570.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300042	I47H22000800002	LICEO SCIENTIFICO ALESSANDRO VOLTA*VIA BENEDETTO MARCELLO N 7*PROGETTO DEFINITIVO DI RIMOZIONE E SOSTITUZIONE DELLE GUAINE E DEL MATERIALE ISOLANTE CONTENENTI AMIANTO PRESSO L'ISTITUTO "A.VOLTA" SITO IN VIA B. MARCELLO, 7 DI MILANO	CELESTI RICCARDO	215.540,72	215.540,72	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300061	000000000000000	OPERE DI IMPLEMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRESIDI DI PROTEZIONE CIVILE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITA' ENERGETICA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	270.000,00	270.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300062	000000000000000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA EST - [FONDI CMM 2023	TADINI ALESSANDRA	1.500.000,00	1.500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300063	000000000000000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA OVEST - [FONDI CMM 2023	TADINI ALESSANDRA	1.500.000,00	1.500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202300064	000000000000000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA SUD- [FONDI CMM 2023	TADINI ALESSANDRA	1.500.000,00	1.500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

L08911820960202300065	0000000000000000	MESSA IN SICUREZZA ATTRAVERSAMENTI CICLABILI DELLE STRADE PROVINCIALI IN CMM	TADINI ALESSANDRA	875.000,00	875.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300067	0000000000000000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CICLOVIA VILLORESI - OPERE DI SISTEMAZIONE PASSERELLA DI PADERNO	TADINI ALESSANDRA	600.000,00	600.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300068	0000000000000000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CICLABILI METROPOLITANE - MESSA IN SICUREZZA DEI PARAPETTI E DELLE AREE DI PERTINENZA E SISTEMAZIONE DELLA SEGNALETICA	TADINI ALESSANDRA	900.000,00	900.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300069	0000000000000000	CICLOVIA NAVIGLIO PAVESE: MANUTENZI ONE STRAORDINARIA DEL PONTE CICLABILE IN COMUNE DI BINASCO	TADINI ALESSANDRA	500.000,00	500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300071	0000000000000000	OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEI CENTRI OPERATIVI	TADINI ALESSANDRA	500.000,00	500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300076	I48B18000140009	LAVORI PER L'ADEGUAMENTO NORMATIVO E L'OTTENIMENTO DEL CPI DEL L.C. REBORA*VIA PAPA GIOVANNI XXIII*LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA, ANTINCENDIO, IGIENE, AGIBILITA E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	DE PANDIS ANTONIO	584.057,20	600.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300078	0000000000000000	LAVORI SOSTITUZIONE SERRAMENTI - 1° LOTTO PRESSO L'ISTITUTO BERTARELLI SUCCURSALE DI VIA GIULIO ROMANO MILANO - INTERVENTO PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	campari carlo adolfo	657.536,20	750.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300079	0000000000000000	SOSTITUZIONE PER IL RINNOVO DELL'ARIA NEGLI AMBIENTI ATTRAVERSO PARTI TRASPARENTI MOTORIZZATE SECONDO LE INDICAZIONI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI PER LE MISURE POST COVID E DEL CONTENIMENTO ENERGETICO PRESSO GLI ISTITUTI SRAFFA MARIE CURIE MILANO 18. BRAMANTE DI MAGENTA E ALESSANDRINI DI VITTUONE	CAMPARI CARLO ADOLFO	244.447,00	700.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		

L08911820960202300080	0000000000000000	RIQUALIFICAZIONE DELLA PISCINA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELL'ACQUA, SECONDO LE INDICAZIONI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI PER LE MISURE POST COVID, DEL CENTRO SCOLASTICO GALLARATESE DI VIA NATTA 11 A MILANO.	CAMPARI CARLO ADOLFO	150.000,00	150.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300081	0000000000000000	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PREFABBRICATO GS SAN DONATO MILANESE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	CAMPARI CARLO ADOLFO	348.016,80	400.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202300082	0000000000000000	INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' SENSORIALE NEL PARCO	PARRAVICINI DARIO	80.000,00	230.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

8. Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2023-2025

Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2023 - 2025

(a cura dell'Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle Infrastrutture)

Con delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 38/2022 in data 25.10.2022 è stato approvato in via definitiva il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2022-2024 unitamente al Documento unico di programmazione (D.U.P.) per il triennio 2022-2024 ai sensi delle seguenti normative:

- legge n. 410/2001 che ha disposto la ricognizione al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato in sinergia con le Amministrazioni locali. In particolare si segnala l'art. 3 ter che promuove come metodo di concertazione tra Amministrazioni locali la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riordino funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà degli stessi;
- art. 2 c. 594 lettera c) della legge 244/2007 che ha introdotto il Piano triennale per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni;
- art. 58 della legge n. 133/2008 che prevede una serie di adempimenti finalizzati al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da esplicarsi mediante l'assunzione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono elencati tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di alienazione o di valorizzazione.

In continuità con il precedente documento programmatico viene elaborato il Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2023 - 2025, dal settore Gestione economica e patrimoniale delle Infrastrutture avvalendosi del competente "Servizio Valorizzazione del patrimonio immobiliare" nel quale sono indicati gli obiettivi da perseguire nel corso del triennio, configurandosi come strumento gestionale dinamico e flessibile, aperto a modellarsi sulle opportunità ed evoluzioni di mercato, alla luce delle esigenze patrimoniali e degli indirizzi strategici dell'Ente, prevedendo le azioni e le iniziative di seguito descritte:

Allegato A) Alienazioni

1. "Palazzo Diotti" sede della Prefettura di Milano, in C.so Monforte, 29/31 - Milano

La procedura per l'alienazione del prestigioso compendio immobiliare, a seguito di offerta pervenuta nell'anno 2017 da parte della Società Invimit spa di Roma di € 38 milioni è ancora in attesa dell'esito del ricorso straordinario presentato dall'Avvocatura dell'Ente al Presidente della Repubblica nel 2018. Il ricorso è finalizzato alla revisione del decreto di vincolo espresso dagli Uffici Mibact di Milano come monumento storico, pur esprimendo l'interesse culturale ma per un vincolo minore. L'eventuale entrata, data la natura del ricorso straordinario al Capo dello Stato e la complessità dell'iter, è prudenzialmente stanziata nell'anno 2025.

2. Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 - Cinisello Balsamo (Mi).

Sono state avanzate manifestazioni di interesse preliminari nell'anno 2022, probabilmente conseguenti al fatto che risulta in avanzata fase di progettazione definitiva il progetto per la realizzazione a confine di una stazione della metropolitana. L'immobile risulta inserito nell'elenco dei beni immobiliari dismessi da oltre cinque anni, nella specifica delibera adottata a fine anno 2020 dalla Giunta comunale di Cinisello Balsamo, con la possibilità di fruire dei conseguenti bonus edilizi/urbanistici.

In data 7 giugno 2023 è pervenuta comunicazione da parte della Società Invimit SGR (società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) in cui si informa dell'approvazione dell'innovativo "progetto OPA" strumento ideato dalla SgR per acquistare immobili su tutto il

territorio nazionale da Enti territoriali locali ed Amministrazioni centrali, da destinare in questo primo lancio, alla realizzazione di residenze per studenti, utilizzando i fondi dedicati del Pnrr.

Per aderire al progetto, le pubbliche amministrazioni entro il termine ultimo del prossimo 4 agosto, devono presentare la propria manifestazione di interesse a vendere immobili che soddisfano alcuni requisiti principali previsti nell'avviso pubblicato sul loro sito e rivolto al mercato, utilizzando la piattaforma on-line dedicata.

Gli Enti potranno manifestare interesse per la vendita a Invimit Sgr degli immobili di cui siano proprietari, ma non disponibili per una trattativa privata diretta al momento della presentazione, per i quali verrà esperita una procedura di vendita mediante asta pubblica entro il 31 dicembre 2023, nell'eventualità che gli stessi non siano aggiudicati a terzi nell'ambito dell'asta.

L'Ex istituto scolastico Peano, per le sue peculiari caratteristiche anche morfologiche (ex residence) e di ubicazione (dista km 3,9 dal polo universitario della Bicocca e per la prevista nuova stazione della metro "Lincoln" a confine) può essere di interesse per l'acquisizione da parte del Fondo I3-Valore, appositamente costituito da Invimit SGR per cui si procederà alla candidatura.

Come previsto nel Regolamento di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente e dal sopra citato progetto OPA, la procedura di alienazione sarà espletata mediante asta pubblica preliminare entro il 31 dicembre 2023 (al momento la valutazione a base d'asta è confermata in € 10,5 milioni); nel caso in cui l'asta pubblica vada deserta, si procederà a definire e formalizzare l'alienazione al Fondo I3-Valore, prevedendone l'entrata **nell'anno 2024**.

3. Area sportiva esterna agli istituti scolastici di Via Don Calabria Cimiano -Milano.

Rilevato che non si è addivenuto ad una definizione bonaria della disciplina d'uso temporanea con l'Associazione sportiva che utilizza da anni l'area sportiva, finalizzata tra l'altro anche alla necessaria regolarizzazione di alcuni manufatti risultati privi della conformità edilizia (mediante procedura di sanatoria edilizia parziale, che risulta tecnicamente fattibile dal punto di vista urbanistico, vista la destinazione d'uso a sport), si ritiene di verificare le condizioni per l'alienazione della proprietà, valutata in € 9,5 milioni a base d'asta pubblica (valore desunto per comparazione dalle tabelle edite dal Comune di Milano, per la monetizzazione delle aree a servizi), a condizione che prima del rogito, l'aggiudicatario dovrà sanare od in alternativa demolire/disinstallare a sue spese, i manufatti privi di regolarità edilizia, oltre a produrre attestazione di prestazione energetica per i fabbricati (es. locale ritrovo se non verrà demolito) e quindi provvedere all'aggiornamento al catasto urbano rispetto allo stato di fatto che risulterà definitivo e per quanto detto sopra, dipendente dalle volontà dell'offerente/aggiudicatario. Si ritiene sostenibile l'attuazione nell'anno **2024**.

4. Ex caserma dei Carabinieri in via Milano - Pioltello (Mi)

La precedente manifestazione di interesse dell'anno 2021 da parte della locale Municipalità, finalizzata ad iniziative di rigenerazione urbana, collegata ad un altro progetto locale ad housing sociale, non si è concretizzata.

Non avendo ricevuto offerte formali per l'acquisto nell'anno 2022, si è chiesto formalmente alla Città di Pioltello la variazione di destinazione d'uso da housing sociale ad edilizia libera, nel reciproco interesse pubblico, in quanto gli oneri derivanti potrebbero comunque essere utilizzati dalla Municipalità per l'attivazione di progetti sociali.

Di conseguenza, in attesa di riscontro formale, si ritiene prudente procedere mediante pubblicazione di un avviso pubblico per l'alienazione nel corso dell'anno **2024**, aggiornando il prezzo base di alienazione.

5. Ex cascina dei Prati in Via Assietta, 32 - Milano.

La proprietà è vincolata ad usi sociali nel PGT del Comune di Milano e tutt'ora in comodato d'uso all'Associazione ex Fratel Ettore ora Missionari Cuore Immacolato di Maria, per ospitalità di senza tetto e bisognosi. Risulta necessario provvedere ad una parziale regolarizzazione edilizia da parte dell'associazione che risulta aver svolto un importante intervento di manutenzione straordinaria nell'anno 2018/2019.

E' da verificare la percorribilità di una permuta con la Municipalità, tenuto conto di un valore preliminare di riferimento di € 2 milioni, in quanto le attività ivi svolte sono di carattere prettamente sociale; in questo modo, si avrebbe la continuità operativa del progetto sociale, in un quadro di coerenza con le competenze istituzionali degli Enti pubblici interessati (Città metropolitana di Milano e Comune di Milano). Si ritiene prudentiale l'attuazione nell'anno 2025.

6. Alienazione dei diritti volumetrici assegnabili dal Comune di Milano a seguito cessione della proprietà delle aree a verde in Via Assietta/Litta Modignani - Milano.

Si tratta di procedura attuativa della previsione di azionamento del PGT cittadino che disciplina per le aree a verde di nuova costituzione la cessione gratuita alla Municipalità prevista entro il corrente anno; tale cessione comporta l'attuazione di un intervento di manutenzione del verde per circa € 70 mila ed incarico ad uno studio notarile per l'atto di trasferimento della proprietà, i cui oneri sono a carico della Città metropolitana di Milano.

Le aree a verde oggetto di cessione presentano una superficie di circa mq 56.000,00 di proprietà dell'Ente ad Affori, facenti parte di un'area più ampia denominata "Il Pioppeto", a fronte del riconoscimento di conseguenti diritti volumetrici come disposto dal PGT comunale, da alienare mediante procedimento ad evidenza pubblica negli anni 2024 e 2025 per un valore presuntivo complessivo di oltre € 5 milioni, tenuto anche conto dei valori attribuiti dal Comune di Milano nel recente e dedicato procedimento di alienazione.

7. Trasferimento in diritto di proprietà di un lotto di terreno in parte già in diritto superficario in San Donato Milanese (Mi).

E' stato manifestato interesse da parte della Cooperativa sociale Yabboq di San Donato Milanese, al trasferimento in piena proprietà, di un lotto di terreno ubicato in Via Europa 3, ai sensi dell'art. 10 lett. a) del Regolamento di valorizzazione e gestione patrimonio immobiliare dell'Ente, con vincolo di destinazione d'uso almeno ventennale, a cui è seguita presentazione di offerta vincolante.

Il trasferimento della proprietà del lotto, in parte già in diritto superficario sino all'anno 2031, consentirà l'ampliamento dell'offerta sociale e del servizio già offerto a persone fragili portatori di disabilità, con una diversa sistemazione dell'area di pertinenza esterna e la realizzazione di nuovi volumi edilizi nel confinante lotto di terreno, di proprietà della Cooperativa medesima.

La valutazione di € 48.000,00 è stata calcolata dopo la formalizzazione di una convenzione da parte della Municipalità locale con la Cooperativa Yabboq per l'area vincolata, utilizzabile unicamente ad attività sociali, che è ubicata a confine con il Centro scolastico sempre di proprietà di Città metropolitana di Milano e per una superficie di circa mq 4.300,00.

E' in corso il frazionamento catastale rispetto all'area a parcheggio interna al C.S. San Donato poi si potrà formalizzare il trasferimento mediante atto notarile la cui effettuazione è prevista nel corso dell'anno 2023.

8. Unità immobiliare ad ufficio in Via Donizetti angolo Corridoni, 45 a Milano.

A seguito di formalizzazione del rogito di alienazione nell'anno 2023, dell'ex tesoreria provinciale ad un prezzo di € 1,050 milioni, a Società privata che aveva presentato unica offerta preliminare a cui è seguita un'asta pubblica andata deserta, è stato manifestato un ulteriore e particolare interesse da parte della medesima società, ad acquistare la confinante porzione immobiliare attualmente utilizzata dall'Associazione Libera, il cui contratto di comodato con l'Ente scade nell'anno 2024.

E' da valutare quindi l'opportunità, nell'interesse pubblico, del trasferimento in altri spazi anche dell'Ente, della sede dell'Associazione Libera, in modo che si possa completare l'alienazione dell'unità immobiliare residua nello stabile di Via Donizetti angolo Via Corridoni, 45 a Milano che comporta l'anticipazione di importanti oneri condominiali.

La valutazione del prezzo di vendita sarà calcolata e verificata rispetto alla particolare situazione d'uso ed una volta libera dagli attuali utilizzi, con riferimento ai prezzi correnti di mercato riportati nell'O.M.I. edito dall'Agenzia delle Entrate per la zona urbana. Si procederà poi con procedimento ad evidenza pubblica.

9. Ex Reliquati stradali lungo la “Nuova Cassanese” SP103 Mi-Cassano D'Adda - Melzo (Mi).

E' pervenuta manifestazione di interesse e poi offerta di acquisto vincolante di € 31.526,62 per alcuni ex reliquati stradali ad uso agricolo, da parte di un' Azienda agricola unica confinante, a seguito esiti negativi della procedura di retrocessione (avendo gli ex espropriati e la locale Municipalità diritto di prelazione). Si può quindi procedere a trattativa diretta ai sensi art. 10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

E' in corso di completamento la verifica tecnica per il rispetto della fascia stradale, che comprende anche un possibile frazionamento, al fine di garantire al competente Settore strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente, eventuali interventi manutentivi della carreggiata.

Si prevede la formalizzazione del rogito entro l'anno **2023**.

10. Ex reliquati stradali in Comune di Pero (Mi).

E' stato manifestato interesse all'acquisizione di due mappali, ex reliquati stradali relativi a interventi di viabilità per EXPO 2015, in Comune di Pero, contraddistinti catastalmente a foglio 1 mapp.li 541 e 333 (parti) per una superficie catastale di circa mq 700,00 da frazionare a carico dell'interessata, come qualsiasi altro onere conseguente.

Si tratta di un'ex strada d'accesso privata, dismessa da tempo ed inglobata di fatto all'interno di un'ampia area acquisita dalla Soc. Vailog (Gruppo Segro) con sede ad Assago Strada 3 palazzo B3, destinata a parcheggio pubblico nell'ambito di un più ampio piano attuativo di sviluppo immobiliare in corso di adozione da parte della Municipalità.

Trattandosi di unico soggetto interessato, avendo elaborato e presentato al medesimo Comune di Pero il Piano Attuativo relativo all'ampia area a margine stradale, già oggetto di esproprio dell'ex Provincia di Milano, essendo inoltre unico proprietario subentrante all'ex espropriato ed anche unico confinante, si procederà ad una trattativa diretta come previsto in questi casi dall'art. 10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare della Città metropolitana di Milano.

Il valore determinato sulla base di perizia tecnica svolta risulta di € 60.000,00 ritenuta congrua rispetto ai prezzi di mercato della zona e la specifica destinazione d'uso a parcheggio pubblico.

Si prevede la formalizzazione del rogito di alienazione nell'anno **2023**, con costi integralmente a carico dell'offerente.

11. Ex reliquati stradali in Comune di Pozzuolo Martesana (Mi).

E' stato manifestato interesse all'acquisizione di due mappali, ex reliquati stradali non afferenti al progetto stradale poi realizzato, contraddistinti a foglio 3 mapp.le 422 per una superficie catastale di mq 7.200,00 e mapp.le 420 di mq 5.880,00 da parte di unico soggetto privato che risulta abbia in corso l'approvazione di un piano attuativo urbanistico di sviluppo immobiliare nel campo della logistica industriale.

Si precisa che i valori di alienazione al momento non calcolabili, deriveranno dalle effettive possibilità edificabili e comunque d'uso, mediante perizia d'ufficio o da offerte che verranno eventualmente presentate.

12. Ex reliquati stradali in Comune di Senago (Mi).

Si tratta di aree provenienti da procedura di esproprio per la realizzazione di viabilità provinciale ma non interessate dal tracciato stradale, rimaste a disposizione in parte per mitigazioni ambientali essendo comprese e quindi disciplinate dalle regole del Parco delle Groane (identificativi catastali riportati nella tabella A) e delimitate sull'intero confine Ovest dal tratto del canale Villoresi.

La procedura di alienazione, è prudenzialmente prevista nell'anno **2025**, non avendo ricevuto manifestazioni di interesse e i lotti di terra potrebbero essere alienati ad un prezzo di riferimento stimabile complessivamente in circa € 821 mila, unicamente per destinazioni ad interesse generale, per attività ricreative e del tempo libero compatibili con i vincoli del Parco regionale.

13. Ex casa cantoniera di Paullo (Mi).

A seguito comunicazione da parte del Comune di Paullo dell'impraticabilità economica di definire una concessione di valorizzazione con la Croce Rossa di zona, è pervenuta una nuova manifestazione di interesse per l'alienazione.

Il sopralluogo ricognitivo da parte del soggetto privato, sembra aver confermato la volontà all'acquisto, a condizione che il futuro aggiudicatario si prenda carico di trasferire l'attuale contatore elettrico per alimentare il vicino centro operativo del Settore strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente, in modo da rendere autonomi i due immobili.

Si prevede nel corso dell'anno 2023 nel caso in cui pervenga offerta preliminare, di valutarne la congruità rispetto ai prezzi medi rilevati dall'OMI edito dall'Agenzia delle Entrate per la zona urbana e tenuto conto dei costi effettivi per il trasferimento del contatore elettrico.

Si procederà in ogni caso, mediante procedura ad evidenza pubblica all'individuazione del migliore offerente, con tutti i costi conseguenti e necessari per addivenire alla sottoscrizione del rogito a carico dell'acquirente.

14. Ex reliquati stradali in Legnano (Mi).

E' pervenuta manifestazione di interesse per l'acquisto di due ex reliquati stradali presenti nei registri dei beni patrimoniali, identificati al foglio 44 particella 242, 244 di circa mq 440,00 da destinare a parcheggio camion, da parte di soggetto privato confinante.

Si ritiene di procedere all'alienazione mediante avviso pubblico al migliore offerente, con valutazione del prezzo a base d'asta, da calcolarsi una volta conosciuti la situazione dei vincoli da parte del Settore strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente e sulla base della specifica ed effettiva destinazione d'uso certificata dal rilascio del CDU da parte della Municipalità in osservanza delle regole del PGT della Città di Legnano.

15. Area sportiva in Via Milano a Pioltello (Mi)

L'area attrezzata con alcuni impianti sportivi presenta una superficie di mq 6.384,00 con un corpo di fabbrica ad un piano di circa mq 198,00 adibito a servizi e risulta attigua ed autonoma dal Centro scolastico di Via Milano anch'esso di proprietà della Città metropolitana di Milano, ed è utilizzata di fatto per attività rivolte alla cittadinanza locale e/o comunque dell'ambito territoriale di riferimento, in forza della sottoscrizione di un contratto di affitto temporaneo con scadenza al prossimo 31 luglio a Società privata.

Considerato che la prospettata ipotesi di attuare una procedura di valorizzazione, mediante finanza di progetto, assunta da ultimo con determina dirigenziale R.G. n. 2537/2023 del 28.03.2023 è stata rivalutata a fronte della manifestazione preliminare di interesse all'acquisto dell'area da parte dell'attuale conduttore, si propone di procedere alla sua alienazione, mediante procedura ad asta pubblica e ad un prezzo base stimabile in € 358 mila da espletare entro la fine del corrente anno 2023, con formalizzazione del rogito .

Allegato B) VALORIZZAZIONI

1. Unità abitative di edilizia convenzionata in Via Parea/Umiliati a Milano, zona Ponte Lambro a Milano.

Nell'anno 2020 si era proceduto al rinnovo della convenzione d'uso con il Consorzio Sir e Casa della carità per altri quattro anni, alle medesime condizioni della convenzione originaria.

Nel compendio è in fase di definizione il progetto degli interventi connessi ad un progetto di accoglienza di soggetti fragili in emergenza abitativa in modo da verificarne appieno l'attuabilità.

2. Lotto di terreno in Via Don Calabria a Milano.

Per il lotto di terra era pervenuta proposta di Partenariato Pubblico privato per la realizzazione della nuova sede del Liceo Artistico Caravaggio, attualmente in locazione passiva nel medesimo ambito

urbano. Con specifico Decreto del Sindaco R.G. n. 259/2022 del 22.12.2022 si è dovuto prendere atto della conclusione del procedimento, a seguito dei costi notevolmente aumentati di costruzione. Sono in corso interlocuzioni da parte del competente Settore programmazione ed Edilizia scolastica dell'Ente, con altro potenziale operatore per verificare la praticabilità preliminare per una eventuale nuova proposta.

3. Ala Est del Castello di Melegnano (Mi)

La porzione immobiliare era stata oggetto di un protocollo di intesa con l'Amministrazione comunale approvato con Decreto del Sindaco R.G. n. 205/2018 del 30.08.2018 per il complessivo recupero e valorizzazione dell'intero Castello, mediante opportune intese territoriali, protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati, convenzioni, accordi ed analisi di studio, sviluppando nel contempo progetti di rigenerazione urbana e/o partecipando ad eventuali bandi di finanziamento, nel caso se ne ravvisino le condizioni di praticabilità.

4. Sala congressi di Via Corridoni, 16 a Milano

Si valuteranno nuove ed eventuali manifestazioni di interesse d'uso della ex sala congressi dell'Ente, al fine di ripristinare le condizioni di agibilità, risultando non a norma rispetto alle vigenti regole di prevenzione incendi soprattutto per eventi di pubblico spettacolo, per consentire utilizzi per attività di interesse generale, come disciplinato nel Piano dei servizi del PGT cittadino.

Nel caso se ne ravvisi l'opportunità si procederà mediante avviso pubblico ad una indagine di mercato per recepire idee di utilizzo che siano sostenibili con i vincoli urbanistici e compatibili con le opportunità d'uso a fini anche istituzionali.

5. Villa PENDICE a Bordighera (Im).

A seguito di procedura ad evidenza pubblica nel 2021 è stata individuata società con sede a Legnano (Mi) per l'assegnazione del compendio immobiliare in concessione di valorizzazione, finalizzata all'attivazione di attività di ospitalità e cura di persone fragili con disturbi alimentari. La proposta di investimento da eseguire entro massimo cinque anni ammonta ad oltre € 1,5 milioni.

Nel mese di aprile 2022 si è provveduto alla sottoscrizione del contratto di concessione con la Società aggiudicataria dopo benestare rilasciato dalla locale Soprintendenza ed è in corso la valutazione del progetto elaborato e presentato dal concessionario in relazione agli interventi previsti (ampliamento della villa storica, depondance, villino) al fine di consentire l'imminente inizio delle opere di adeguamento normativo, ritenute necessarie e comunque richieste nell'avviso pubblico (abbattimento barriere architettoniche, rifacimento impianti ascensori, sistemazione impianti elettrici e riscaldamento, sistemazione locali igienici, ecc). Si prevede la conclusione e contabilizzazione di queste opere entro il corrente anno 2023, con la prosecuzione dell'attività per la durata della concessione.

6. Villa Azzurra (Morteo) ed area verde esterna a valle del compendio Via Degli Alpini - Loano (Sv).

L'Ente è proprietario dal 1960 di un complesso immobiliare in Comune di Loano, composto da due stabili: il principale denominato Villa Azzurra (Morteo), l'ex casa del custode ed ampia area a verde a valle dei citati fabbricati destinata a servizi di interesse generale. La Villa in particolare è tutt'ora in gestione e sino all'anno 2028, alla Fondazione Graziano Frigato Onlus con sede in Paderno Dugnano (Mi), come centro per emodiliizzati, mediante sottoscrizione di apposita convenzione d'uso originariamente sottoscritta in data 1 agosto 2008, poi integrata con atto integrativo sottoscritto in data 17 marzo 2015, finalizzato alla valorizzazione della ex casa del custode e dell'area retrostante a verde, in collaborazione con Associazione locale attiva in attività ludico-sociali e a compendio delle attività sanitarie svolte nella Villa, per una durata complessiva aggiornata dalla stipula originaria di n. 20 anni.

A seguito dell'impossibilità totale di utilizzo della Villa durante la pandemia sanitaria (covid19) la Fondazione ha chiesto una proroga di due anni della convenzione, in modo da recuperare le risorse economiche necessarie per far fronte al saldo totale dei costi di ristrutturazione calcolati sul periodo

di durata della convenzione. Data l'eccezionalità ed imprevedibilità dell'emergenza sanitaria, si valuterà l'accoglimento della richiesta.

Nel contempo, si valuteranno le condizioni di fatto e di interesse dell'Ente, per dare avvio alla procedura finalizzata ad una eventuale alienazione della Villa e del suo compendio, data l'attività sanitaria svolta che ha valorizzato la proprietà e che si rivolge anche ai pazienti della Regione Liguria ma per funzioni che comunque esulano dagli attuali compiti istituzionali attribuiti alle Città metropolitane dalla legge nazionale 56/2014.

Per l'area a verde come detto riconducibile alla convenzione tutt'ora in corso in collaborazione con un'Associazione sociale locale, risultano eseguite alcune opere e forniture di arredi esterni, per l'attuazione di un'offerta formativa didattica destinata ai figli delle persone che fruiscono dei servizi ambulatoriali della vicina Villa Azzurra e nel contempo agli alunni e bambini della zona.

E' stata comunicata inoltre l'intenzione di effettuare, per la medesima area a verde, ulteriori iniziative di investimento per ampliare tali attività formative e sociali che verranno valutate, sempre in termini di valorizzazione patrimoniale.

7. Area esterna lato Est del Centro scolastico Gallaratese Via Natta, 11 Milano.

A seguito di manifestazione di interesse da parte di un operatore privato per la realizzazione di impianti sportivi sia per i cittadini della zona sia per gli studenti nell'area pertinenziale del centro scolastico, si valuteranno le condizioni da parte del competente Settore programmazione ed Edilizia scolastica, per l'attuazione mediante opportuna procedura ad evidenza pubblica per la sua assegnazione in concessione di valorizzazione e per un periodo correlato alla complessità dell'iniziativa ed all'entità degli investimenti e della fruizione agli studenti.

8. Area esterna lato Sud Centro scolastico Milano 18 Sraffa Via F.lli Zoia 136 Milano.

A seguito di manifestazione di interesse da parte di associazione sportiva, finalizzata alla realizzazione di impianti sportivi per i propri associati anche con disabilità, nonché degli studenti del centro scolastico, si valuteranno le condizioni da parte del competente Settore programmazione ed edilizia scolastica, per l'attuazione mediante idonea procedura ad evidenza pubblica per la sua assegnazione in concessione di valorizzazione e per un periodo correlato alla complessità dell'intervento ed all'entità degli investimenti e della fruizione agli studenti.

9. Casa ed area pertinenziale dell'ex allevatore in Via Matteotti, 100 - Roncello (MB).

Trattasi di bene immobile con area di pertinenza identificato al foglio 1 particella 97 di mq 12.960,00 con appartamento di servizio dell'ex allevatore, vincolato ad usi di interesse generale nel PGT comunale e quindi di difficile alienazione. E' pervenuta da parte di alcuni soggetti privati manifestazione di interesse preliminare per la valorizzazione del bene tramite l'attivazione di un progetto sociale definibile fattoria didattica, che prevede la corresponsione di un canone annuo calmierato di € 4.200,00 ai sensi dell'art. 20 comma 5 (tipo B) del vigente Regolamento di gestione e valorizzazione dei beni immobili patrimoniali dell'Ente e nel caso in cui l'iniziativa abbia l'auspicato riscontro di pubblico e da parte degli Enti locali, la possibilità tra qualche anno anche di avanzare proposta di acquisizione.

Si ritiene una volta adottato il presente Piano delle Alienazioni e valorizzazioni, di procedere nel corrente **anno 2023**, mediante procedura ad evidenza pubblica a verificare l'esistenza di eventuali altre proposte di valorizzazione ed in caso di esito negativo, di definire e formalizzare l'assegnazione d'uso del bene.

10. Area a verde retrostante Edificio 1 complesso immobiliare di Via Soderini 24 Milano.

E' pervenuta manifestazione di interesse da parte di una Comunità locale, per la realizzazione di un centro sportivo collegato a funzioni d'istruzione essendo ubicata nei pressi un istituto scolastico gestito dalla medesima Comunità e per il quartiere.

Sono in corso le verifiche di compatibilità urbanistica, edilizia e di compatibilità in particolare con il locale e competente Municipio e rispetto allo stato di fatto e d'uso, in particolare per quanto riguarda la necessità di ricollocazione del deposito attrezzature e macchinari dell'Azienda speciale

foreste di Regione Lombardia, già presente all'interno dell'area a verde del complesso immobiliare, al momento del trasferimento della proprietà da Regione Lombardia all'ex Provincia di Milano.

11. Edifici scolastici - aree pertinenziali interne/esterne.

Si procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di aree esterne od interne degli istituti scolastici superiori, secondo opportunità ed esigenze territoriali locali per destinazioni sportive, culturali, del tempo libero mediante convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, o altra modalità più opportuna, anche allo scopo di incrementare la qualità delle strutture destinate all'istruzione.

12. Ospedale e Casa di Comunità - porzione ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano.

E' pervenuta istanza da parte dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli Sacco di Milano per l'utilizzo gratuito di una porzione dell'ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano (ex Brefotrofio) di proprietà della Città metropolitana di Milano, al fine di realizzare un Ospedale/Casa di Comunità, da destinare all'ambito materno-infantile, mediante definizione di specifico accordo.

La procedura è già stata oggetto di Decreto Sindacale (R.G. 93/2022 del 17/05/2022) ed è tutt'ora in fase di trattazione e valutazione delle condizioni ivi previste per la prosecuzione dell'accordo.

13. Beni trasferiti a titolo gratuito al patrimonio indisponibile dell'Ente da parte dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) per interventi di valorizzazione patrimoniale conseguenti a progetti istituzionali e/o sociali dell'Ente da parte dei competenti settori di riferimento gestionale.

13.1 Beni già acquisiti al patrimonio indisponibile dell'Ente

Anno 2023

A seguito di manifestazione di interesse da parte dell'Ente, sono stati trasferiti e consegnati i seguenti beni immobili che saranno oggetto di opere di valorizzazione e di miglioria correlate alle attività di interesse pubblico o generale da attuare da parte dell'Associazione proponente il progetto sociale:

- appartamento ad uso progetto sociale di ospitalità in Via Sassoferato, 2 p.6 a Milano per un valore di € 357.500,00 contraddistinto al catasto urbano al foglio 479 mappale 319 sub. 20 di mq 70,00;
- proprietà autonoma cielo terra in Vermezzo con Zelo - Via Ravello, 13 per progetto sociale:
 - unità immobiliare singola cielo terra ad uso abitazione contraddistinta al catasto fabbricati al foglio 2 mappale 77 sub 2 Valore € 237.637,00;
 - unità immobiliare ad uso laboratorio a foglio 2 mappale 77 sub 1 Valore € 164.151,00;
 - unità immobiliare uso autorimessa a foglio 2 mappale 77 sub 701 valore € 107.055,00.

Anno 2022

Sono stati trasferiti all'Ente i seguenti beni immobili che saranno nel corso dell'anno 2023 oggetto di opere di valorizzazione e di miglioria correlate alle nuove attività di interesse pubblico o generale da attuare:

- complesso immobiliare lungo la strada privata Via Quintosole, 42 a Milano ex impianto di selezione rifiuti, destinato a funzioni istituzionali come nuovo centro di protezione civile, per un valore stimato all'attualità d'ufficio in € 637.560,00.

La proprietà è identificata come segue:

- foglio 684 mappale 13 sub 703 cat. D/7 con area di pertinenza di mq 6.231,00;

- foglio 684 mappale 13 sub 704 cat.D/1 con ara di pertinenza di mq 2.511,00;

Una volta definito completamente il ricorso legale attualmente pendente presso il Tribunale di Brescia, presentato dall'ex proprietaria, il competente settore che ha in gestione il servizio di protezione civile, potrà provvedere all'avvio del coordinamento per la procedura di progettazione degli interventi di riqualificazione, per l'attivazione della nuova funzione di pubblica utilità nel complesso immobiliare.

- aree agricole lungo la strada privata Via Quintosole a Milano già assegnate e destinate ad un progetto sociale ed educativo oggetto di interventi di valorizzazione nel corso dell'anno 2023 da parte del soggetto assegnatario.

La proprietà è identificata al foglio 693 particelle 24, 43, 72, 73, 74 per una superficie complessiva di mq 7.270,00 ed un valore di € 350.000,00.

- aree a deposito attrezzature lungo la strada privata Via Quintosole,42/7 a Milano destinate ad ampliare il progetto sociale già attivo nelle vicine aree agricole lungo la medesima strada.

La proprietà è identificata al foglio 684 particella 40, cat. D/7 e per un valore stimato d'ufficio in € 900.000,00.

Per la sottoscrizione del verbale di consegna, si è in attesa del completamento della sua liberazione dalle famiglie presenti (ex giostrai) da parte degli organi di Polizia preposti, in collaborazione con la Prefettura a cui seguiranno interventi di valorizzazione da parte dell'Associazione sociale che gestirà in comodato d'uso l'area.

13.2 Beni da acquisire al patrimonio indisponibile dell'Ente

Entro il corrente anno 2023, per dare attuazione alla richiesta del Dipartimento Transizione digitale dell'Ente, pervenuta con nota pec prot. n. 94496 del 16 giugno 2023, che necessita di due capannoni per il deposito di materiale cartaceo e arredi, si procederà alla verifica presso l'ANBSC, dell'idoneità beni immobili ad uso deposito nell'ambito territoriale della Città di Milano e dei Comuni metropolitan, da trasferire a titolo gratuito all'Ente, consentendo a regime la dismissione dell'affittanza passiva del deposito di via Mecenate 90, a Milano. Ciò consentirà di programmare l'esecuzione dei necessari interventi di adeguamento normativo degli ambienti dell'Ente, una volta liberati dai depositi.

Con riferimento alle procedure in corso elencate nell'Allegato "A" alla presente relazione per le alienazioni relative all'anno 2023 si prevede, allo stato di formalizzazione/documentazione agli atti delle stesse, un'entrata di € 497.526,62.

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Allegato "A" ALIENAZIONI – PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2023-2024-2025

N	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALE O COMMERCIALE O SLP (MQ)	VALORI DI ALIENAZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	NOTE	
1	Palazzo Diotti - complesso immobiliare della Prefettura di Milano - C.so Monforte 29/31 a Milano	Prefettura e servizi di supporto	Indennità d'uso ad uso Prefettura – Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	353	145-171-190-194-195-196	P.G.T. Milano – Immobiliare tutela diretta identificato nei N.A.F. -Pd.S. (servizi alla persona indispensabile)	13.010,00	€ 38.000.000,00			€ 38.000.000,00	Subordinata ad formalizzazione esito ricorso straordinario Capo dello Stato.	
2	Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria a Cinisello balsamo	Stabile a sette piani progettato come residence e due corpi di fabbrica retrostanti	Istituto scolastico dismesso	35	61	P.d.s. del PGT a Istruzione potrebbe diventare un Studentato ecc.	15.000,00	€ 10.500.000,00		€ 10.500.000,00		Si intende candidare imm.le per avviso pubblico nazionale di acquisto della Soc. Invimit Sgr per uso studentato entro il 4.08.2023.	
3	Area sportiva via Don Calabria Milano	area sportiva	BENE PROVENIENTE DA PROCEDURA DI ESPROPRIO PER EDILIZIA SCOLASTICA	241	57-59	AREA SPORTIVA	43.000,00	€ 9.500.000,00		€ 9.500.000,00		Necessita la regolarizzazione edilizia per alcuni manufatti con Comune di Milano .	
4	Ex Caserma dei carabinieri di via Milano Pioltello	ex caserma dismessa	IMMOBILE LIBERO DA USI	4	172	Residenza – da housing sociale previa Convenzione urbanistica attuativa a edilizia libera.	778,00	€ 873.600,00		€ 873.600,00		Richiesto cambio di destinazione d'uso ad edilizia libera al Comune di Pioltello.	
5	Ex Cascina dei Prati ora Villaggio Misericordia Via Assietta, 32 Milano	ex immobili azienda agricola Cascina dei Prati – sede ex Ass.ne Fratel Ettore	edifici ed area di pertinenza	37	36,37,40,46	Housing sociale-Piano dei Servizi	1.897,00	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00	Necessita di regolarizzazione edilizia da parte comodatario.	
6	Alienazione diritti edificatori derivati cessione di una porzione dell'area a verde Il Pioppeto al Comune di Milano	Certificazione rilasciata dal Comune di Milano	verde di quartiere			verde di quartiere	SLP in diritti edificatori	€ 5.860.000,00		€ 2.930.000,00	€ 2.930.000,00	Preceduta da cessione gratuita al Comune di Milano delle aree a verde.	
7	Trasferimento dell'intera proprietà dell' area già in diritto di superficie sino al 2031 alla cooperativa Yabboq Onlus di San Donato Milanese.	area a finalità sociali e di recupero funzionale ragazzi portatori di disabilità.	Piscina riabilitativa e centro polifunzionale	17	315,333	Piano dei Servizi del PGT cittadino: aree ed attrezzature per servizi sociali.	2.500,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00			Lotto vincolato urbanisticamente e funzionalmente ad attività sociali.	
8	Uffici Via Donizetti 8 angolo Via Corridoni a Milano.	spazi ad uffici	in comodato d'uso ad Associazione Libera sino al 2024.	392	253 sub.4	terziario	113,00	da definire		da definire		U.i. a confine con ex tesoreria provinciale in importante condominio privato con accesso diretto dalla strada pubblica.	
9	Ex reliquati stradali agricoli in Melzo a margine strada SP 103.	ex reliquati stradali	beni soggetti a procedura di retrocessione	1-2	357,359,372,373,374,375,181,360 - 112,454,447	agricolo	5.811,00	€ 31.256,00	€ 31.526,62			In corso definizione per formalizzazione alienazione.	
10	Ex reliquati stradali in Comune di Pero	ex reliquati stradali	ex reliquati stradali facenti parte di un PII di iniziativa privata riconosciuti di interesse generale.	1	541,333	parcheggio pubblico	700	€ 60.000,00	€ 60.000,00			In corso formalizzazione del rogito.	
11	Ex reliquati stradali in Comune di Pozzuolo Martesana	ex reliquati stradali	liberi da usi	3	420	parcheggi privati ed area di miglioramento ambientale	13.080,00	da definire				da definire secondo m.i preliminari	
12	Ex reliquati stradali di in Senago	ex reliquati stradali	aree a verde vincolo parco delle Groane	17	387,390,398,402,381,384,405,413,415,418,421,424,205	attività di interesse generale	48.339,00	€ 821.763,00			€ 821.763,00		
13	Ex casa cantoniera di Paullo	ex casa cantoniera con area di pertinenza	libera	9	9 sub 1	abitazione privata		da definire				In corso manifestazione di interesse.	
14	Ex reliquati stradali in Legnano	ex reliquati stradali	libera	44	242,244	parcheggio privato	440,00	da definire				La stima potrà essere svolta a seguito vincoli di viabilità e rispetto ai valori di mercato per lo specifico bene.	
15	Area di Pioltello Via Milano	area attrezzata con impianti sportivi	in affitto temporaneo	7	191	area sportiva	lotto di terra mq 6.384,00, corpo servizi mq 198,00	€ 358.000,00	€ 358.000,00			Gli impianti sportivi e quelli tecnologici necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.	
P.S.	I valori di alienazione esposti derivano o da perizie di stima aggiornate o da offerte presentate o da qualificate manifestazioni di interesse pervenute.						TOTALI	€ 68.052.619,00	€ 497.526,62	€ 23.803.600,00	€ 43.751.763,00		

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Allegato "B" VALORIZZAZIONI – PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2023-2025									SUDDIVISIONE CANONI NEL TRIENNALE			
N°	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.L.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALI O COMMERCIALE (MQ)	CANONI ANNUI	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	NOTE
1	Unità immobiliari in Via Parea, 19 zona Ponte Lambro a Milano	Appartamenti in Edilizia convenzionata con il Comune di Milano	n. 29 appartamenti, solai, 13 cantine e n.9 p.a.	396	34 sub. 12	Convenzione di gestione in corso di n. 28 appartamenti come Condominio solidale scadenza anno 2024.	2.612,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	Espressa proposta di prosecuzione del progetto di ospitalità sociale in corso. Definizione procedura a seguito assegnazione finanziamento Ministeriale per sopralzo.
2	Lotto di terra esterno alle recinzioni degli istituti scolastici superiori di Via Don Calabria Milano ex campo scuola ESEM.	area in parte a verde con capannone	lotto libero da usi eccetto manufatto uso archivio documenti settore rifiuti	241	59	In parte destinato al nuovo istituto scolastico superiore Caravaggio ed in parte ad altre funzioni correlabili.	19.600,00	in corso verifiche per valutare eventuale procedura realizzativa mediante proposta di partenariato pubblico-privato.				Per la sostenibilità finanziaria di una procedura in PPP occorre destinare la parte rimanente del lotto ad altri usi.
3	Ala Est del Castello di Melegnano (MI)	ex dimora nobiliare	Inagibile necessita di ristrutturazione e di restauro integrali.	11	176 sub 702	da definire con Comune di Melegnano, Soprintendenza ed opportunità a livello metropolitano.	Vani 36,5 sc mq 1.451,00	da definire				Verificare fattibilità di sponsorizzazione tecnica per conservazione Ala Est e manutenzione ordinaria o altre procedure.
4	Ex Sala congressi di Via Corridoni a Milano	sala congressi	Sala congressi inagibile, necessita di interventi di adeguamento normativo in particolare rispetto alle norme antincendio	392	285 sub.1	Dipende da esiti avviso pubblico di manifestazione di interesse in corso di pubblicazione.	2.604,00	da definire a secondo manifestazioni di interesse				Verificare fattibilità di concessione d'uso a soggetto esterno per la riqualificazione integrale e l'adeguamento normativo.
5	Villa PENDICE a Bordighera (IM)	Villa storica e annessi immobili	In concessione di valorizzazione a società PRISMA di Legnano MI.			Dipende da manifestazioni di interesse e interlocuzioni istituzionali	diverse	€ 36 mila oltre iva dal 10° anno.				Completata da parte concessionario la progettazione a breve la consegna per l'approvazione.
6	Villa Azzurra (MORTEO) ed area a verde Loano (SV) Via degli Alpini.	Villa storica ex colonia bimbi adibita in convenzione a centro per dializzati ed area a verde per progetti sociali-ludici.	Centro emodializzati ed area a verde attrezzato per progetti sociali, formazione e giochi ludici figli dei pazienti dializzati.			Centro emodializzati ed area a verde per servizi di interesse generale	26.000,00	In corso di ampliamento proposta di valorizzazione per attività sociali e formative rivolte anche ai bambini in parte già avviata.				Effettuato primo investimento di € 40 mila, risulta la volontà di effettuare altri investimenti.
7	Area pertinenziale del Centro scolastico Gallaratese Via Natta, 11 Milano.	area a verde di pertinenza del Centro scolastico	area a verde	212	13 (quota parte)	nuova area sportiva	2.500,00	da definire				Manifestazione di interesse preliminare.
8	Area esterna lato Sud CS Milano 18 Via Flli Zoia, 136 Milano	area esterna pertinenziale al CS da riqualificare	da riqualificare	371	75	campi gioco baseball e campo calcio ed altri campi.	diverse	da definire				Pervenuta manifestazione di interesse in corso valutazione ed eventuale assegnazione mediante procedura ad evidenza pubblica.
9	Ex Casa dell'allevatore di Roncello (MB) Via Matteotti, 100.	Appartamento di servizio ed area pertinenziale.	libera presidiata dall'ex allevatore temporaneamente.	1	97	fattoria didattica progetto sociale a canone calmierato	da definire	€ 4.200,00	€ 2.100,00	€ 4.200,00	€ 4.200,00	Assegnazione mediante procedura ad evidenza pubblica.
10	Area a verde retrostante edificio 1 Soderini (MI)	area a verde alberato.	area a verde in parte utilizzato da ERSAF come centro operativo.			area sportiva	10.000,00	da definire				Ricevuto manifestazione di interesse in corso di valutazione.
11	Edifici scolastici-aree pertinenziali ed esterne a Edifici scolastici	aree a verde e/o campi sportivi ecc.	aree a verde e/o campi sportivi o ludici.	diversi		area sportive, attività ludiche e formative.	da definire	da definire				Dipendenti dalle manifestazioni di interesse pervenute
12	Ospedale e Casa di Comunità – complesso imm.re di Viale Piceno, 60 Milano.	Porzione imm.re ex padiglioni compl.sso imm.re di Viale Piceno,60 Milano	Utilizzo temporaneo da parte Asst Ospedale Fatebenefratelli-Sacco.	da definire	da definire	Casa e ospedale di Comunità	da definire	da definire				Necessita di definizione accordo e verifica condizioni preliminari.
13.1	Beni immobili confiscati già acquisiti a patrimonio indisponibile dell'Ente (Milano e Vermezzo).	appartamenti, laboratorio, aree agricole e usi diversi, ex edifici industriali.	liberi da persone o in corso di liberazione.	diversi	diversi	Progetti sociali di ospitalità ed istituzionali.	70, 299,195,78, 6231,2511,7270,	valorizzazioni patrimoniali e d'uso dei beni.				Comodati d'uso per progetti sociali, usi istituzionali.
13.2	Beni immobili confiscati da acquisire a patrimonio indisponibile dell'Ente (Milano e/o Comuni metropolitani).	capannoni a deposito merci, magazzini.	liberi	definire	definire	deposito arredi e materiale cartaceo per liberare spazi dell'Ente o a regime interrompere affittanze passive.	1.500,00/2.500,00	trasferimenti gratuiti da ANBSC al patrimonio indisponibile dell'Ente.				Da personalizzare e/o adeguare con interventi di m.o. o m.s. dell'Ente poi gestione da parte Dip.to transizione Digitale dell'Ente.
P.S. I canoni di affitto esposti derivano da stime effettuate d'ufficio secondo i valori medi del mercato di riferimento desunti dall'OMI dell'Agenzia delle Entrate.							TOTALI	€ 23.200,00	€ 21.100,00	€ 29.200,00	€ 29.200,00	

9. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2023-2025

Programmazione delle risorse umane

Propedeutica al PIAO 2023 / 2025

(a cura del Dipartimento Risorse umane e organizzazione)

Premessa normativa

Per meglio comprendere la portata pianificatoria e normativa del Piano dei fabbisogni si richiamano le principali norme:

- la Legge n. 449/1997 “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” – art. 39, che introduce l’obbligo della programmazione del fabbisogno del personale comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- il D.lgs 267/00 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” - art. 91, che prevede, per gli enti locali, l’obbligo della programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99;

- il D.lgs 165/01 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” - art. 6, così come modificato dall’art. 4 del D. Lgs n. 75/17, che conferma tale obbligo, accentuando la centralità dell’atto programmatico al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche e perseguire gli obiettivi di performance, l’efficienza, l’economicità e la qualità dei servizi ai cittadini, e art. 6 ter, come modificato dall’art 1 del DL 36/2022, in tema di linee di indirizzo per orientare le pubbliche amministrazioni nella definizione dei fabbisogni di personale;

- il DL n. 162/2019 “Milleproroghe” (art. 17 c.2) che integra, con alcuni commi all’art. 33, il DL 34/2019 che introduce una nuova normativa in materia di regole e limiti assunzionali, anche per gli Enti di area vasta, dai meccanismi e contenuti analoghi a quelli previsti per Regioni e Comuni.

Quest’ultima disciplina pone l’accento sulla **sostenibilità finanziaria a lungo termine della spesa del personale**, differenziata a seconda della fascia demografica di appartenenza, sulla base di alcuni **valori soglia**, dati dal rapporto tra la spesa del personale e la media del triennio delle entrate correnti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nuova modalità di calcolo del fabbisogno prevede il superamento della logica del turn-over e l’introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale che, a differenza del sistema previgente, non porta alla definizione di un budget assunzionale, che può essere speso nell’esercizio di riferimento, ma all’individuazione di un limite complessivo della spesa di personale.

La determinazione dei valori soglia per fascia demografica per la definizione delle capacità assunzionali è disciplinata nel DPCM 11/01/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28/02/2022.

- il DL n. 104/2020, conv. con modificazioni in L 126/2020, che, all’art 57 c 3-septies, ha disposto una regola applicativa sulle **assunzioni previste da norme specifiche e finanziate da altri**

soggetti, che salvaguarda le capacità assunzionali degli enti che hanno in carico tale personale: “A decorrere dall'anno 2021, le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (n. 14/10/2020), finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;

- è stato **abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica dell'ente**, da calcolare in relazione alla riduzione della Dotazione organica della Città Metropolitana del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite;

- il DL 80/2021, art. 6, introduce il **Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)** che, tra le altre cose, inglobando il piano dei fabbisogni di personale nell'ambito di una più ampia sezione composta dai documenti strategici di gestione del capitale umano, dove andranno definiti gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, le progressioni di carriera del personale e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale;

- il DL 36/2022 in materia di procedure assunzionali anche per l'attuazione del PNRR, comandi e mobilità, procedure concorsuali e profili professionali da definire all'interno della contrattazione collettiva.

A tale complesso quadro di norme, si è aggiunta la disciplina riguardante le **assunzioni legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**:

- DL 80/2021: misure attuative per il PNRR con riferimento alle modalità concorsuali ed assunzionali;

- DL 152/2021 ad oggetto: “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” in materia assunzioni per il PNRR;

- Legge n. 234/2021 “Legge di Bilancio 2022”, in particolare per quanto riguarda i limiti di spesa per il personale e con riferimento alle assunzioni per il PNRR;

- Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4/2022;

DL 198/22 in tema di comandi e assunzioni a tempo determinato per PNRR in esercizio provvisorio;

DL 13/23: in tema di assunzioni per il PNRR e modifiche al fondo salario accessorio;

DL 44/23 in tema di reclutamento, concorsi pubblici e PNRR;

Infine è stato siglato in data 16/11/2022 il nuovo CCNL funzioni locali 2019-2021, dove sono state previste alcune novità, relative in particolare, al sistema di classificazione del personale, all'assetto

retributivo, alle progressioni tra le aree, ai profili professionali propedeutiche all'elaborazione del piano triennale del fabbisogno di personale.

Città metropolitana di Milano – contesto di riferimento

Sulla base delle esigenze a suo tempo delineate in fase di ricognizione dei fabbisogni di personale nell'Ente:

- con Decreto del Sindaco metropolitano RG n.120/2022 del 30/06/2022, si è dato atto dell'esito della ricognizione delle eccedenze di personale per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. ed è stato adottato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale dedicato ai progetti del PNRR;
- con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 230/2022 del 28/11/22 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO 2022-2024 all'interno del quale è stato inserito il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) ;
- con ulteriore Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 254/2022 del 20/12/22 è stato approvato un aggiornamento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione- PIAO 2022-2024 per la parte inerente il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024);

Nel 2022, a causa del ritardo nell'approvazione del Bilancio e del PIAO, si è potuto dare solo parzialmente corso al Piano assunzionale previsto.

Le assunzioni complessive a tempo indeterminato nel 2022, tra funzioni fondamentali e delegate sono state **60**, di cui 15 sulle funzioni fondamentali e 36 per il potenziamento dei centri per l'impiego, mentre le cessazioni di personale a tempo indeterminato sono state **111** di cui 52 sulle funzioni fondamentali e di 44 turn over sul potenziamento. Inoltre il saldo di personale a tempo determinato tra 01.01.22 e 01.01.23 è di **+ 1** unità

Il 2022 pertanto, si conclude con un saldo negativo di personale di ruolo sulle funzioni fondamentali.

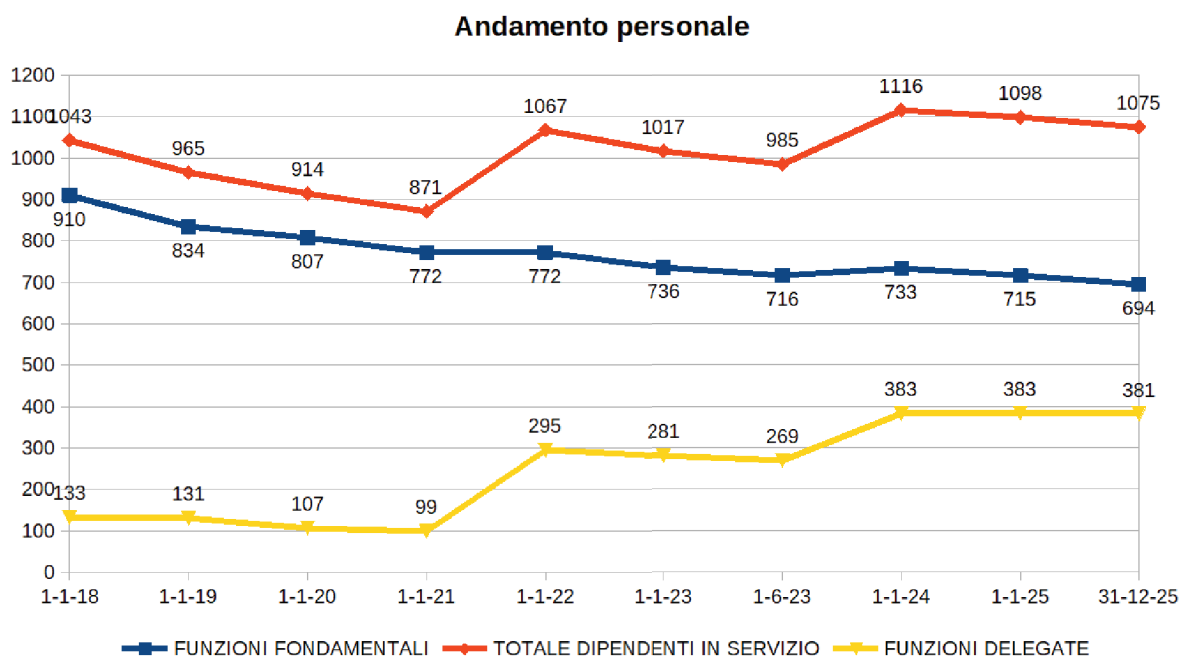
Un'importante novità del nuovo CNL funzioni locali 2019-2021 ha riguardato l'introduzione del nuovo ordinamento professionale per il personale dipendente a partire dal 01.04.2023 che ha introdotto 4 aree professionali in sostituzione delle precedenti 6 categorie (5 a seguito del CCNL 2018 che ha accorpato le posizioni di ingresso D1 e DG3 nell'unica D).

In particolare le ex categorie B1 e BG3 sono confluite in un'unica area di "*operatore esperto*" che prevede, come requisito di accesso, l'obbligo scolastico accompagnato da specifica qualificazione professionale e quindi questo ha comportato, per alcune figure professionali, la possibilità di acquisire tali risorse da concorso pubblico e non più dalle liste di collocamento (rimaste valide per l'area degli "*operatori*" ex categoria A).

La definizione del nuovo Piano 2023-2025 pertanto, è stato ricondotto al nuovo ordinamento professionale e anche i riferimenti al periodo antecedente al 01.04.2023 è stato ricostruito, per omogeneità, sul nuovo sistema di classificazione oggi in vigore.

Dati sulla composizione del personale

Si riporta di seguito la serie storica del contingente del personale presso Città Metropolitana tra l'inizio del 2018 e l'inizio del 2023 (comprensivi dei distaccati, dei tempi determinati e dei comandati presso altri enti), con un aggiornamento al mese di giugno del anno in corso ed una previsione del 2024 e 2025. I dati sono poi suddivisi tra funzioni fondamentali, o proprie, di CMM e funzioni delegate, comprensivi anche delle eventuali assunzioni a tempo determinato per l'attuazione del PNRR.



Dai dati risulta una diminuzione di 172 unità dal 2018 al 2021, di cui 138 unità riferite alle funzioni fondamentali e 34 unità riferite alle funzioni delegate.

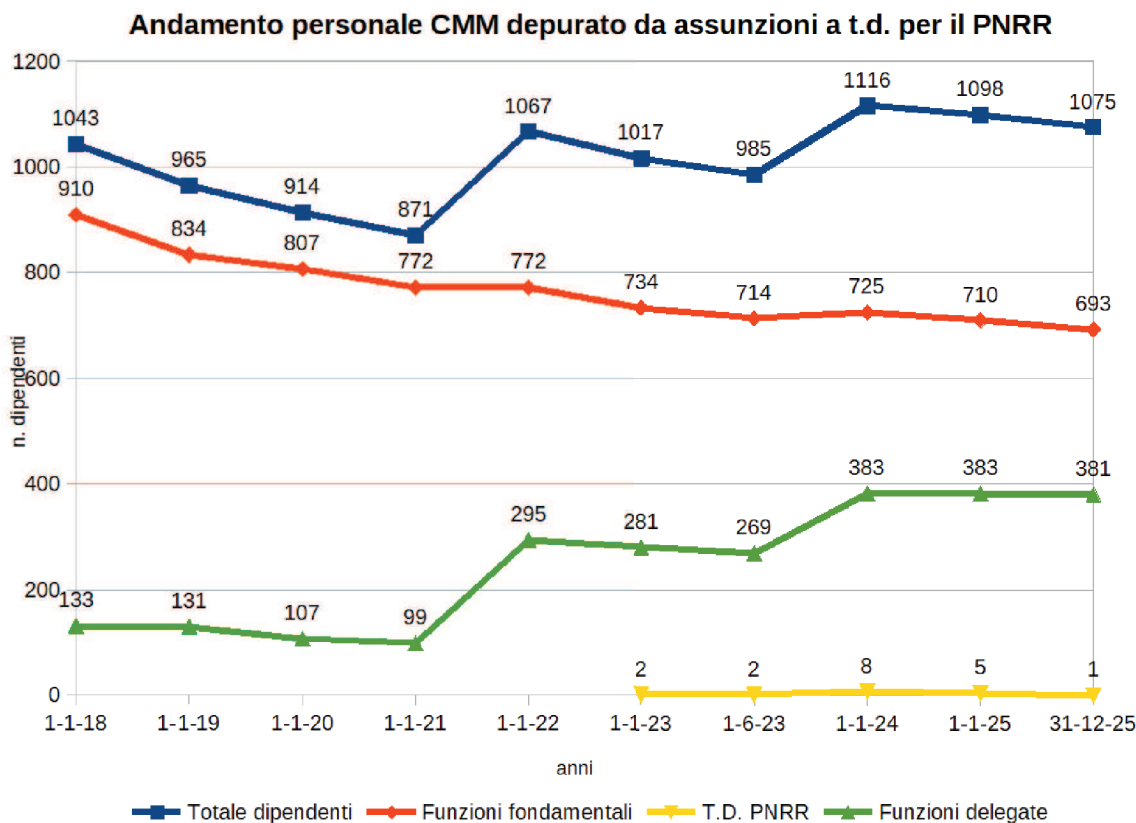
Il 2021 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa delle assunzioni, che ha comportato un incremento di 196 unità a livello complessivo, da ascrivere alle funzioni delegate (ed in particolare al potenziamento dei centri per l'impiego), mentre sulle funzioni fondamentali è stata assicurata la copertura del turnover.

Nel corso del 2022 si registra una nuova significativa flessione (-50 unità a livello complessivo tra personale in ruolo e a tempo determinato), determinata dalla sospensione delle assunzioni decisa dall'Ente, viste le difficoltà a raggiungere l'equilibrio di bilancio di parte corrente, necessaria per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il 2023 vede un andamento delle assunzioni, di nuovo, in tenue aumento il cui effetto è legato soprattutto alle previsioni assunzionali necessarie al completamento del contingente dedicato al potenziamento dei centri per l'impiego (finanziato da Regione Lombardia) e alle assunzioni a tempo determinato per il PNRR (6 unità a valere sui finanziamenti dei quadri economici dei progetti). Nel dettaglio si segnala che i numeri delle assunzioni di ruolo previste sulle funzioni fondamentali (34), non riescono a coprire il turnover delle cessazioni di ruolo previste nel medesimo anno (40).

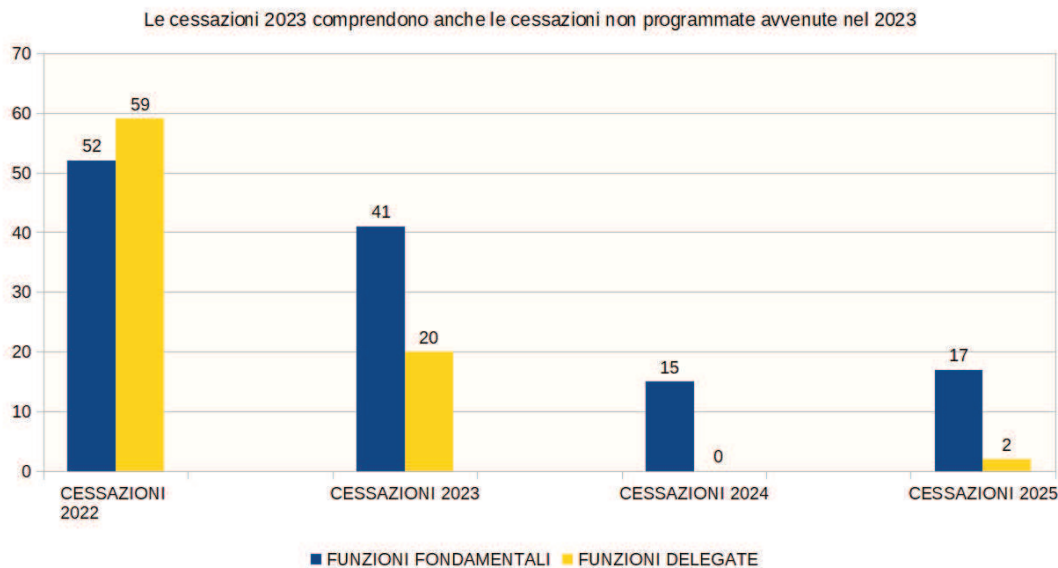
Per gli anni 2024 e 2025 non è stato possibile programmare ulteriori assunzioni.

Il grafico riporta la serie storica depurata dalle assunzioni a tempo determinato previste per il PNRR



Nella tabella seguente si riportano le uscite programmate del personale di ruolo nel triennio:

Cessazioni personali di ruolo per funzione programmate dal Servizio nel periodo 2022 - 2025



Le cessazioni del 2023 di ruolo riportano il dato aggiornato alle proiezioni a giugno e comprendono sia le uscite programmate per quiescenza, sia quelle derivanti da dimissioni o altre cause; quelle relative agli anni successive riguardano solo le uscite programmate.

Il dato relativo all'anno corrente è significativo delle difficoltà organizzative contingenti che l'Amministrazione si trova ad affrontare a causa della riduzione del personale, conseguenza da una parte della composizione per età degli organici, dall'altra di un mercato del lavoro pubblico molto competitivo e ricco di offerta, soprattutto per personale qualificato che ha comportato anche un aumento delle dimissioni sulle aree di inquadramento più elevate.

Infine, la composizione per categoria del personale a giugno 2023 articolata come segue:

DIPENDENTI AL 01.06.2023

Aree di Inquadramento	FF IN SERVIZIO	COMANDATI C/O ALTRI ENTI	T.D E PNRR	TOTALE FF	DELEGA LAVORO	ALTRE DELEGHE	TOTALE DELEGATE	TOTALE ENTE
DIR	18	0	0	18	1	0	1	19
FE	286	5	2	293	77	18	95	388
IS	158	3	2	163	127	15	142	305
OE	237	2	0	239	21	10	31	270
OP	3	0	0	3	0	0	0	3
TOTALI	702	10	4	716	226	43	269	985

Escluso Segretario Generale

Se si considera il dato complessivo del personale in carico (ruolo + tempi determinati + comandati e personale sulle funzioni delegate), i dirigenti, escluso il Segretario Direttore Generale, sono 19 (1,9%), mentre i funzionari EQ sono complessivamente 388 (pari al 39,4%) di cui 127 titolari di Posizione organizzativa.

Il personale delle aree degli istruttori è pari 305 (31% del totale), mentre gli operatori esperti (che a seguito del nuovo ordinamento professionale comprendono i dipendenti inquadrati nelle precedenti categorie professionali BG3 e B1) ed operatori ammontano a 273 unità (27,7%)

Piano dei Fabbisogni complessivo personale a tempo indeterminato

Le previsioni assunzionali prospettati nel presente documento sono state definite sulla base della "Ricognizione annuale fabbisogno risorse umane ai sensi dell'art. 6 D.lgs 165/2001 per la predisposizione del Piano fabbisogno 2023 – 2025" prot. n. 0026897 | 16/02/2023 attraverso la quale è stato chiesto ai dirigenti la verifica delle esigenze organizzative delle proprie strutture e dell'eventuale presenza di eccedenze di personale, contemperate con i limiti di bilancio ed i vincoli finanziari di legge.

Si riporta di seguito il fabbisogno di personale di Città Metropolitana di Milano (CMM) relativamente al personale a tempo indeterminato, suddiviso tra funzioni proprie o fondamentali (FF) e funzioni delegate (FD), aggiornato sulla base delle nuove esigenze emerse e delle cessazioni intervenute, non programmate e tenendo in considerazione l'eventuale copertura di personale sulle quote d'obbligo.

Area	2022 (resti)			2023			2024		2025	
	FF	FD	PV DEL	FF	PV FF	FD	FF	FD	FF	FD
Dirigenti				2			0	0	0	0
Funzionari eq	2	2+8 pot		21	27	5	0	0	0	0
Istruttori	1	1+86 pot	4 pot	8	30	3	0	0	0	0
Operatori esperti				1			0	0	0	0
Operatori							0	0	0	0
TOTALE	3	3 +94 pot	4 pot	32	57	8	0	0	0	0

Il fabbisogno è suddiviso:

- per anno, considerando il triennio della programmazione, oltre che i resti assunzionali derivanti dal 2022 riguardanti posizioni per le quali erano già state avviate le procedure selettive, ma non perfezionate le relative assunzioni;
- per area professionale, secondo il nuovo sistema di classificazione del personale derivante dalle disposizioni inserite nel CCNL funzioni locali 2019-2021 entrato in vigore al 01.04.2023;
- per tipologia di funzioni: fondamentali e di supporto e funzioni delegate da Regione Lombardia;

Sono state inserite anche le previsioni assunzionali relative all'applicazione delle progressioni tra le aree cd "speciali", disciplinate dall'art 13 commi 6, 7 e 8 del sopra citato CCNL nel limite del 50% delle assunzioni complessive per area previste nel Piano (resti 2022 e programmazione 2023).

La copertura dei posti previsti dal Piano per le funzioni fondamentali va principalmente a rinforzare le figure professionali necessarie al processo di attuazione dei progetti del PNRR e che devono operare sulle funzioni caratteristiche e fondamentali di Città metropolitana di Milano (patrimonio e infrastrutture/appalti).

A livello **dirigenziale** a seguito di una importante riduzione del personale dirigenziale soprattutto tecnico (si è passati da 22 dirigenti nel 2022, a 19 a giugno 2023 con una previsione di ulteriori 2 cessazioni entro la fine dell'anno ed 1 cessazione nel 2024), sono state previste **2** nuove assunzioni da inserire nelle direzioni tecniche.

L'**Area dei funzionari EQ** prevede l'acquisizione di **23** unità sulle funzioni fondamentali, prevalentemente sui profili tecnici e amministrativi, oltre a **15** sulle funzioni delegate. A queste si aggiunge la previsione di inserire, per progressione tra le aree, ulteriori **27** funzionari sulle funzioni fondamentali.

Nell'**area degli istruttori** si prospettano **9** inserimenti nel 2023 sulle funzioni fondamentali, due dei quali già in forza presso l'Ente, a tempo determinato: anche in questo caso la priorità è per profili amministrativi e tecnici (fortemente incisi negli anni scorsi dal percorso di riduzione del personale conseguente al riordino delle competenze delle Province e Città Metropolitane decisa dalla cd. Legge Delrio). Per le funzioni delegate si prevedono **90** assunzioni. Oltre a queste si

aggiungono le previsioni di **30** unità per progressioni tra le aree e ulteriori **4** progressioni sul potenziamento.

Infine, nell'**area degli operatori esperti** è prevista **1** figura tecnica a rafforzamento della manutenzione delle strade.

In merito alle funzioni delegate, le competenze prevalenti riguardano le funzioni del mercato del lavoro: solo **5** unità infatti, sono destinate a completare il contingente ottimale individuato per la gestione del Registro unico del terzo settore (RUNTS), la Protezione civile, il Turismo e la Vigilanza ittico venatoria.

Per le politiche del lavoro sono state previste **6** unità sulle politiche attive del lavoro, a cui si aggiungono **90** istruttori (di cui 4 inseriti attraverso progressioni per aree ex art 13 CCNL 2019-2021) e **8** funzionari, a completamento del percorso di potenziamento previsto dal d.l. 4/2019, convertito dalla Legge 26/2019, ed in particolare l'articolo 12 comma 3 che ha disposto l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego di durata triennale, aggiornabile annualmente. Su questo fronte si registra una dilatazione dei tempi nel raggiungimento del contingente ottimale a causa di numerose cessazioni intervenute tra i neo assunti delle tornate concorsuali precedenti, vincitori in concorsi presso altri enti pubblici che offrono retribuzioni annue più consistenti. Questo fenomeno ha comportato la necessità di realizzare ulteriori concorsi per esaurimento delle graduatorie a seguito delle sostituzioni dei dimissionari.

Sono in corso gli incontri con Regione Lombardia per il rinnovo degli accordi bilaterali per il prossimo biennio 2024-2026 che potrebbero modificare, nei contingenti, il numero di risorse umane dedicate a tali funzioni.

Piano dei Fabbisogni a tempo determinato

Il Piano dei fabbisogni a tempo determinato riguarda:

- conclusione dei contratti di formazione lavoro già in essere (3 unità nel 2023), che CMM utilizza per avviare nuove risorse giovani all'impiego nella pubblica amministrazione, soprattutto per introdurre profili e competenze non tradizionali (ad esempio negli ambiti della progettazione europea e della comunicazione e produzione multimediale). Questo personale risulta tra le previsioni di trasformazione a tempo indeterminato al termine del contratto, nel 2023;
- acquisizione di personale a supporto della realizzazione dei progetti PNRR, direttamente finanziati dalle risorse stanziare sul quadro economico degli interventi, come previsto dall'art. 1 del DL 80/2021, convertito in L. 113/2021. In particolare si fa riferimento a 6 unità di personale a tempo determinato da destinare ai progetti presentati che si aggiungono ai 2 funzionari già in servizio dal 2022.

Eventuali ulteriori esigenze temporanee e oggettive, non programmabili ed estranee all'ordinaria attività che necessitassero di assunzioni a tempo determinato, in particolar modo se riferite all'attuazione dei progetti del PNRR, sono autorizzate nei limiti dei vincoli di legge (ex art 9 c. 28 DL 78/10), di Bilancio e di quelli previsti dalle norme in materia di assunzioni per il PNRR.

Dinamica del personale di Città metropolitana sulle funzioni fondamentali nel triennio 2023-2025

Sul fronte delle funzioni fondamentali, il contenimento del piano dei fabbisogni prevede ancora per il 2023, un trend di decrescita del personale (-3 unità al 01.01.2024 rispetto all'anno precedente tra personale di ruolo, tempo determinato e tempo determinato su progetti PNRR che sale a - 9 unità se non si considerano le assunzioni per il PNRR), a cui segue una successiva riduzione per gli anni 2024 (- 18 unità al 01.01.2025) e 2025 (-21 unità al 31.12.2025), dovuti alla necessità di una cauta previsione assunzionale legata alle incertezze sulle previsioni di Bilancio nel triennio, sia al numero di pensionamenti previsti.

Nella tabella che segue si evidenzia il trend sul triennio per area di inquadramento:

Area	AL 01.01.2023	AL 01.01.2024	AL 01.01.2025	AL 31.12.2025
Dirigenti	18	18	17	17
Funzionari eq	297	334	328	323
Istruttori	168	165	163	161
Operatori esperti	247	205	199	189
Operatori	4	3	3	3
Totale ruolo + t.d.	734	725	710	693
Personale a t.d. per PNRR su fondi PNRR	2 funz	8 funz	3 funz 2 istr	1 funz
TOTALE	736	733	715	694

Dinamica del personale di Città metropolitana sulle funzioni delegate nel triennio 2023-2025

Sul fronte delle funzioni delegate si prevede il raggiungimento del contingente ottimale previsto dagli accordi con Regione Lombardia in materia di protezione civile, vigilanza ittico venatoria, turismo, sociale e Runts, politiche attive del lavoro e potenziamento dei centri per l'impiego.

La flessione nel 2025 è legata alla previsione di cessazioni di personale sulle politiche attive del lavoro (non potenziamento) di cui, al momento, non si prevede al sostituzione in attesa della revisione degli Accordi con Regione Lombardia per i prossimi anni.

Nella tabella che segue si evidenzia il trend sul triennio per area di inquadramento:

Area	AL 01.01.2023	AL 01.01.2024	AL 01.01.2025	AL 31.12.2025
Dirigenti	1	1	1	1
Funzionari eq	102	116	116	115
Istruttori	147	240	240	240
Operatori esperti	31	26	26	25
Operatori	0	0	0	0
TOTALE	281	383	383	381

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA IN MERITO AI VINCOLI DI SPESA E ALLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL PTFP 2022-2024

Con il decreto 11 gennaio 2022 sulle capacità assunzionali delle Città Metropolitane diventa operativo il DL 34/2019. Si introduce un nuovo sistema di contenimento della spesa di personale in sostituzione del limite fissato a seguito del processo di riordino avviato con la legge 56/2014, che ha imposto ex lege la riduzione del 30% del valore finanziario della dotazione organica delle Città metropolitane per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sulla base del personale a tempo indeterminato alla data dell'8 aprile 2014.

Con decreto del Sindaco metropolitano R.G. 48/2017 del 23/02/2017 *“Conseguimento dell'obiettivo della riduzione del valore finanziario della dotazione organica in attuazione delle disposizioni ex art. 1 c. da 418 a 430 della L n. 190/2014, connesse al riordino delle funzioni delle Province e Città metropolitane di cui alla L n. 56/14.”* si è dato atto del raggiungimento dei vincoli di spesa in materia di personale come previsti dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. *“legge Delrio”*, recante *“disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*; la percentuale di riduzione del valore finanziario della dotazione organica risulta essere al 31/12/2016 del 35.12%.

Come certificato dalla deliberazione di Consiglio metropolitano n. 6 del 4 marzo 2015, la consistenza del personale a tempo indeterminato alla data dell'8/4/14 era pari a n. 1593 unità ed il valore finanziario, quale base di computo per definire la riduzione del 30% della Dotazione organica dell'ente, era pari a € 61.470.187,69.

Pertanto, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1 c. 421 della L n. 190/14, il Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 45639\4.2\2017\17 in atti, ha certificato che:

- il numero di personale cessato dichiarato sovranumerario dall'8/4/14 è pari a n 517 unità;
- il valore finanziario della spesa del personale sovranumerario cessato dall'8/4/14 ai fini

dell'accertamento dell'avvenuta riduzione del 30% della Dotazione organica dell'ente, è pari a €21.591.122,55;

- sulla base dei valori finanziari accertati, la riduzione effettiva della Dotazione organica in attuazione di quanto disposto dalla L. n. 190/14 risulta quindi pari al 35,12% alla data del 31/12/2016.

Ai sensi della normativa vigente prima del DL 34/19 e sino al decreto 11 gennaio 2022, il valore finanziario della dotazione organica al 31/12/16, pari a € 39.879.065,14, costituiva il tetto massimo di spesa del personale.

Le previsioni di bilancio 2023/25 sono state determinate in funzione delle previsioni assunzionali definite nel presente Documento unico di programmazione e che saranno inserite nel Piano del fabbisogno di personale 2023/25, predisposto secondo l'art. 33, comma 1-bis del DL 34/2019 e il Decreto 11 gennaio 2022; la nuova modalità di calcolo del fabbisogno prevede il superamento della logica del turn-over e l'introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale che determina un limite complessivo della spesa di personale non prefissato ma dinamico in correlazione con l'andamento delle entrate correnti dell'ente in modo da preservare la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'ente.

Il nuovo sistema prevede il monitoraggio dell'incidenza della spesa di personale, calcolata secondo i criteri stabiliti dalla normativa sopraindicata, rispetto all'entrate correnti opportunamente rettificata.

La normativa fissa delle percentuali che costituiscono dei valori soglia non superabili e sono il punto di riferimento dell'ente per le proprie capacità assunzionali, Per la Città Metropolitana di Milano il valore soglia è del 16.2% (spese di personale/entrate correnti- FCDE).

Ai sensi dell'art. 57, comma 3-septies del Decreto-Legge 104/2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*, si stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”*.

Conseguentemente nei calcoli ai fini del rispetto del valore soglia per la Città Metropolitana di Milano non si è tenuto conto delle spese e delle entrate relative al personale assegnato alle funzioni delegate a totale carico della Regione Lombardia.

Risultano ancora vigenti i vincoli in materia di ricorso a forme di lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28 del DL 78/2010, la spesa per il lavoro flessibile non deve superare la spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il DL 34/2019 inoltre, non ha espressamente abrogato i precedenti limiti di spesa di personale previsti dall'art. 1 c. 557 della legge 296/2006.

Si è proceduto all'effettuazione dei calcoli necessari alla verifica del rispetto del valore soglia fissato (16.2% ex art 4 c.2 lett c), e del rispetto dell'incremento percentuale della spesa di personale rispetto a quella del 2019, fissata per il 2023 al 24% (ex art 5 c.1 decreto 11 gennaio 2022)

dopodiché , nonostante il valore ottenuto sia notevolmente inferiore al limite massimo consentito ai fini dell'incremento di spesa rispetto all'anno 2019 il piano del fabbisogno di personale 2023/25 per le funzioni fondamentali prevede un numero di assunzioni inferiore al numero di cessazioni a causa della difficoltà a mantenere gli equilibri generali del bilancio dell'ente.

Di seguito il prospetto relativo al rapporto tra spese di personale e entrate correnti sulle funzioni fondamentali secondo i criteri di cui al Decreto 11 gennaio 2022 (GU n. 49 del 28.02.2022) *“Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane.”* (il rapporto è calcolato tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, al netto dell'IRAP, delle incentivazioni tecniche e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione).

TOTALE SPESA DI PERSONALE (A) - Ultimo rendiconto di gestione approvato ESERCIZIO 2022	35.890.780,77
TOTALE SPESA DI PERSONALE (A) - previsioni ESERCIZIO 2023	36.624.547,00
TOTALE SPESA DI PERSONALE (A) - previsioni ESERCIZIO 2024	35.517.001,00
TOTALE SPESA DI PERSONALE (A) - previsioni ESERCIZIO 2025	34.775.865,80
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2022	377.902.782,78
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2021	410.667.221,93
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2020	416.306.521,09
TOTALE ENTRATE COME DA RENDICONTI APPROVATI ULTIMO TRIENNIO	1.204.876.525,80
MEDIA ENTRATE CORRENTI	401.625.508,60
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ESERCIZIO 2022	71.666.783,38
MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (B)	329.958.725,22
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (C= A/B %) 2022	10,88%
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE 2023 E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (B)	11,10%
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE 2024 E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (B)	10,76%
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE 2025 E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (B)	10,54%
VALORE SOGLIA PREVISTO DALL'ART. 4 DEL DM (D)	16,20%
MASSIMA SPESA PERSONALE CONSENTITA	53.453.313,49
(MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE X VALORE SOGLIA)	
(B x D)	
DIFFERENZA SPESA PERSONALE TEORICA CONSENTITA E SPESA PERSONALE ULTIMO RENDICONTO APPROVATO	17.562.532,72
SPESA PERSONALE COMMA 557 ART. 1 L. 296/2006	81.671.904,00
SPESA PERSONALE anno 2019	33.707.092,52
SPESA PERSONALE anno 2019 +24% - limite 2023	41.796.794,72

Fascicolo /4.2\2023\15

Pagina 1

Al Segretario Direttore generale
dott. Antonio Sebastiano Purcaro
S E D E

Oggetto: Verifica limiti di spesa del personale ex art 1 c. 557 L n. 296/2006

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento Risorse umane e organizzazione

Visto l'art. 33 del D.lgs n. 165/2001 il quale dispone che le Amministrazioni Pubbliche provvedano annualmente alla ricognizione di situazioni di soprannumero o eventuali eccedenze di personale per esigenze funzionali o sulla base della situazione finanziaria dell'Ente;

Visto l'art 1 commi 557 e 557 quater della L n. 296/2006 che dispongono che gli enti assicurino, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio 2011-2013;

CERTIFICA

che per l'anno 2023, è stato rispettato l'obbligo di riduzione della spesa complessiva di personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 e che la spesa di personale è inferiore alla Dotazione organica rideterminata, ai sensi dell'art. 1 c. 421 L n. 190/2014.

Il Direttore
Dott. Alberto Di Cataldo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale

Fascicolo /4.2\2023\15

Pagina 1

Al Segretario Direttore generale
dott. Antonio Sebastiano Purcaro
S E D E

Oggetto: Certificazione in merito ai limiti di spesa per le assunzioni a tempo determinato ex art 9 c.28 DL 78//10 conv in L n. 122/10 e s.m.i. .

Il limite di spesa per l'assunzione di personale non dirigente a tempo determinato ammonta attualmente a € 688.095,14, a seguito della stabilizzazione dei 31 dipendenti cosiddetti precari, avvenuta nell'anno 2018 secondo quanto disposto dal Dlgs 75/2017 art.20.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale prevede, nel periodo 2023-2025, la conclusione nel 2023 del contratto a tempo determinato due dipendenti dell'area istruttori (ex categoria C) al 30/06/23 e un funzionario eq (ex categoria D) con contratto di formazione lavoro al 31/03/23. per un totale annuo di € 45.555,31 pertanto risultano rispettati i limiti di spesa per le assunzioni a tempo determinato.

La spesa inerente le assunzioni a tempo determinato previste per l'attuazione del PNRR, sono contenute nei quadri economici dei progetti approvati e pertanto non rientrano nei limiti di spesa prevista dalla norma ex art. 9 c 28 DL 78//10 conv in L n. 122/10 e s.m.i.

Il Direttore
Dott. Alberto Di Cataldo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale

Fascicolo /4.3\2023\15

Pagina 1

Al Segretario Direttore generale
dott. Antonio Sebastiano Purcaro
S E D E

Oggetto: Parere in merito alla sostenibilità finanziaria del Piano triennale dei fabbisogni del personale 2023/2025 per le funzioni delegate dell'ente.

Il direttore del Dipartimento Risorse umane e organizzazione

- Visti gli atti relativi alla proposta di DUP / Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'ente 2023-2025, e in particolare il Piano assunzionale delle funzioni delegate;
- Considerato il costo complessivo della dotazione di personale prevista per le funzioni delegate, con riferimento ad ogni singolo anno del triennio 2023/2025 come da tabella seguente :

CATEGORIA	31.12.2023		2024		2025	
	UNITA'	SPESA*	UNITA'	SPESA*	UNITA'	SPESA*
DIR 1	1	62.092	1	62.092	1	62.092
Funzionari EQ	116	3.986.804	116	3.986.804	115	3.952.435
Istruttori	240	6.955.566	240	7.601.280	240	7.601.280
Operatori esperti	26	732.628	26	732.628	25	704.450
Operatori	0	0	0	0	0	0
TOT DIP	383		383		381	
TOT SPESA		11.737.090		12.382.804		12.320.257
TOT SPESA CON ACCESSORIO		13.625.524		14.831.403		14.768.856
*(comprensiva irap e proporzionata alla data presunta di decorrenza delle assunzioni per l'anno 2023)						

-Accertato che le spese di personale per le funzioni delegate sono a totale carico della Regione Lombardia , in coerenza con gli atti di programmazione finanziaria della Regione stessa, e pertanto al di fuori del calcolo dei limiti di spesa per il personale come da normativa vigente;

- Verificate le previsioni di spesa per il personale richieste ai servizi finanziari per la predisposizione del bilancio in corso di approvazione per il triennio 2023/2025

Certifica

La compatibilità finanziaria della proposta di Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2023/2025 per le funzioni delegate con le previsioni di spesa per il personale del bilancio 2023/2025 richieste ai servizi finanziari.

Il direttore
Dott. Alberto Di Cataldo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale

Fascicolo /4.2\2023\15

Pagina 1

Al Segretario Direttore generale
dott. Antonio Sebastiano Purcaro
S E D E

Oggetto: certificazione ai fini dell'art.33 del DL n.34/2019.

Il Direttore del Dipartimento Risorse umane e organizzazione

Visto il DL n.34 del 30 Aprile 2019, in particolare l'art.33 comma 1-bis che limita le assunzioni di personale in correlazione con la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Preso atto che il decreto dell'11 gennaio 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri stabilisce per le città metropolitane di oltre 1.500.000 abitanti il valore soglia da rispettare pari al 16,2%, quale incidenza percentuale delle spese di personale dell'ultimo rendiconto approvato rispetto alla media dei primi tre titoli dell'entrata degli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Considerata la necessità di certificare l'incidenza percentuale delle spese di personale previste per il triennio 2023/25 secondo le modalità sopra indicate:

CERTIFICA

-che la incidenza percentuale della spesa del personale, rendiconto 2022 per le funzioni fondamentali sui primi tre titoli dell'entrata di bilancio rendiconto 2020-2022, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2022 sulla base delle previsioni alla data odierna fornite dal servizio bilancio dell'ente, è la seguente :
anno 2022 10,88%.

Il Direttore
Dott. Alberto Di Cataldo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale

10. Programmazione degli acquisti di beni e servizi 2023-2024

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	4.543.007,64	1.524.462,00	6.067.469,64
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	560.000,00	3.060.000,00	3.620.000,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	30.477.064,72	20.002.622,00	50.479.686,72
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00
Totale	35.580.072,36	24.587.084,00	60.167.156,36

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDE B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuosità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato				codice AUSA	denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)				
S08911820960202300047	2023	I38E22000020001	NO		NO	ITC4C	SERVIZI	77310000-6	Servizio di promozione culturale ed economica nell'ambito del PUI città metropolitana spugna	PRIORITA MASSIMA	DE VITA EMILIO	32	NO	63.720,00	152.932,00	191.167,00	407.819,00	0,00					
S08911820960201800009	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90741000-3	Servizio di asportazione degli idrocarburi immessi nei corsi d'acqua della città metropolitana di Milano, qualora i responsabili della contaminazione non provvedano o non siano individuabili (art. 43 lett.f.l.r. n. 26/03 e s.m.i.)	PRIORITA MASSIMA	TRAPANI PATRIZIA	36	SI	21.000,00	42.000,00	63.000,00	126.000,00	0,00					
S089118209602022000041	2023		NO		NO	ITC4C	SERVIZI	90510000-5	Acquisizione servizio di rimozione rifiuti e ripristino sito sede di impianto rifiuti cessato	PRIORITA MEDIA	QUITADAMO RAFFAELLA	14	SI	114.452,00	0,00	0,00	114.452,00	0,00					
S089118209602021000024	2023		NO		NO	ITC4C	SERVIZI	72610000-9	Acquisizione del servizio informatico per l'evoluzione e implementazione dell'informatizzazione e della dematerializzazione dei processi e delle attività dell'Area Ambiente e Tutela del territorio della Città metropolitana di Milano	PRIORITA MASSIMA	QUITADAMO RAFFAELLA	7	SI	59.316,00	47.453,00	0,00	106.769,00	0,00					
F08911820960202300013	2023	I25B22000220002	SI	1	SI	ITC4C	FORNITURE	34113000-2	Acquisto di n. 3 AUTOVETTURE Suzuki Vitara hybrid	PRIORITA MASSIMA	DE VITA EMILIO	7	SI	103.888,00	0,00	0,00	103.888,00	0,00					

F089118209 6020230001 4	2023	I25B220002200 02	SI	1	SI	ITC4	FORNITURE	30236000-2	Acquisto postazioni di lavoro composto da: N. 5 Monitor 27 pollici N. 5 Personal computer desktop - Core i7 2,9 ghz - 32 gb ram - Hard disk 1 TB SSD - completo di mouse e tastiera N. 10 Personal computer desktop - Core i7 2,9 ghz - 16 gb ram - Hard disk 512 GB SSD - completo di mouse e tastiera N. 2 Computer portatile - Core i7 - 16 gb ram - Hard disk 512 GB SSD N. 10 Monitor 24 pollici N.1 Plotter A0 con scanner incorporato N. 1 Stampante laser a colori A3	PRIORITA MASSIMA	DE VITA EMILIO	7	SI	48.671,00	0,00	0,00	48.671,00	0,00			
S089118209 6020230004 8	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	S E R V I Z I O SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	12	SI	75.833,00	834.167,00	0,00	910.000,00	0,00		226120	CONSIP
S089118209 6020230005 2	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	42991200-1	N O L E G G I O FOTOCOPIATRICI PER UFFICI	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	0,00	125.000,00	250.000,00	375.000,00	0,00		226120	CONSIP
S089118209 6020220004 9	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	48811000-6	servizio di posta elettronica	PRIORITA MASSIMA	GARDINI CHIARA	24	SI	5.000,00	25.000,00	15.000,00	45.000,00	0,00		226120	consip
S089118209 6020220004 7	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	64210000-1	Servizio di telefonia f i s s a e aggiornamento e ampliamento dell'infrastruttura telefonica	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	SI	86.500,00	350.000,00	250.000,00	686.500,00	0,00		226120	consip
S089118209 6020220004 8	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	64212000-5	servizio di telefonia mobile	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	SI	25.000,00	60.000,00	25.000,00	110.000,00	0,00		226120	consip
S089118209 6020230006 0	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	32410000-0	completamento dell'aggiornamento rete LAN interna e wifi	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	12	SI	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00			
S089118209 6020210002 7	2023		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516400-4	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi +12 - Polizza RCT/O	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	42.500,00	510.000,00	995.860,00	1.548.360,00	0,00			
S089118209 6020210003 1	2023		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516500-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 27 mesi + 12 - Polizza RC PATRIMONIALE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	39	SI	28.333,00	85.000,00	162.917,00	276.250,00	0,00			

S089118209 6020210002 8	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66512100-3	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza INFORTUNI	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	1.250,00	15.000,00	28.750,00	45.000,00	0,00				
S089118209 6020210003 0	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza KASKO	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	600,00	7.200,00	13.800,00	21.600,00	0,00				
S089118209 6020210002 5	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza ALL RISK PROPERTY	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	33.333,00	400.000,00	782.667,00	1.216.000,00	0,00				
S089118209 6020210002 6	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza ALL RISK OPERE D'ARTE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	1.667,00	20.000,00	38.333,00	60.000,00	0,00				
S089118209 6020210002 9	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516100-1	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 + 12 mesi - Polizza RC AUTO ARD e LIBRO MATRICOLA	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	5.833,00	70.000,00	134.167,00	210.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 2	2023		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4	SERVIZI	66518100-5	Servizio di brokeraggio assicurativo della Città Metropolitana di Milano per la durata di 24 mesi + 12	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	56.000,00	56.000,00	56.000,00	168.000,00	0,00				
S089118209 6020220010 1	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	85143000-3	Servizio di assistenza alla balneazione	PRIORITA MASSIMA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	5	NO	60.000,00	60.000,00	0,00	120.000,00	0,00				
S089118209 6020220010 3	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	90900000-6	Servizio di pulizie delle aree verdi e del Parco Idroscalo	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	SI	168.000,00	280.000,00	280.000,00	728.000,00	0,00				
S089118209 6020220010 4	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50342000-4	Manutenzione e implementazione impianto audio Parco Idroscalo	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	6	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 4	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50700000-2	Ordinaria Manutenzione edile	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	70.000,00	100.000,00	0,00	170.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 5	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	75100000-7	Servizio dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili	PRIORITA MASSIMA	PARRAVICINI DARIO	36	SI	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00	0,00				

S089118209 6020210002 3	2023	158E2200000030 00	NO	SI	ITC4	SERVIZI	75000000-6	Portale web Servizi OML	PRIORITA MEDIA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 6	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	72510000-3	Supporto alla digitalizzazione dei processi	PRIORITA MEDIA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00				
F089118209 6020220001 3	2023	159I2200097000 2	NO	NO	ITC4	FORNITURE	34134100-6	Acquisto Autocarro 4 assi, portata totale 320 quintali, con autotelaio, gru, con portata a 4m di 73 quintali, accessori per sollevamento, pinza idraulica "forestale" girevole a 360, cassone fisso scoperto con sponde basse e gancio idraulico per il carico "attrazione" dei cassoni mobili scaricabili + pacchetto manutenzione 5 anni	PRIORITA MASSIMA	GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA	60	NO	395.000,00	0,00	0,00	395.000,00	0,00				
F089118209 6020220001 4	2023	159I2200097000 2	NO	NO	ITC4	FORNITURE	34142100-5	Piattaforma per lavori in elevazione per patente b con sbraccio 15 metri	PRIORITA MASSIMA	GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA	60	NO	123.000,00	0,00	0,00	123.000,00	0,00				
F089118209 6020220001 5	2023	159I2200097000 2	NO	NO	ITC4	FORNITURE	43200000-5	Acquisto bobcat per movimento terra	PRIORITA MASSIMA	GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA	60	NO	53.000,00	0,00	0,00	53.000,00	0,00				
S089118209 6020220002 9	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	48440000-4	MANUTENZIONE DEI PACCHETTI SOFTWARE DI ANALISI FINANZIARIA E CONTABILITA RELATIVA FORMAZIONE	PRIORITA MASSIMA	MATASSI ERMANNO	24	SI	0,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 7	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	79998000-6	SERVIZIO DI SUPPORTO RECUPERO ELUSIONE IPT	PRIORITA MASSIMA	MATASSI ERMANNO	24	NO	0,00	60.000,00	60.000,00	120.000,00	0,00				
S089118209 6020220003 5	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72250000-2	SERVIZIO DI PROGETTAZIONE MANUTENZIONE SISTO ISTITUZIONALE	PRIORITA MASSIMA	DE VIVO ANGELO	24	SI	40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 8	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	32562000-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA MAN PRESENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO E NEI COMUNI LIMITROFI (CIRCA KM 3350) MEDIANTE ADESIONE AD ACCORDO QUADRO COMUNE DI MILANO E OPEN FIBER SPA	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	225.000,00	0,00	0,00	225.000,00	0,00				

S089118209 6020230004 0	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50332000-1	SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI APPARATI ATTIVI DELLA RETE WAN DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	24	SI	75.000,00	75.000,00	0,00	150.000,00	0,00		226120	CONSIP	
F089118209 6020230001 8	2023		NO	SI	ITC4	FORNITURE	32323500-8	Implementazione sistemi di videosorveglianza e anti intrusione per sede di viale Piceno 60	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00				
F089118209 6020230001 9	2023		NO	SI	ITC4	FORNITURE	50312000-5	Implementazione apparati di sicurezza rete WAN (LR 26-2003 e 5-2020)	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	164.000,00	0,00	0,00	164.000,00	0,00				
F089118209 6020230002 0	2023		NO	SI	ITC4	FORNITURE	32562000-0	APPARATI OTTICI RETE WAN	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00	0,00		226120	CONSIP	
F089118209 6020230002 2	2023		NO	SI	ITC4	FORNITURE	32562000-0	AGGIORNAMENTO IMPIANTI E HARDWARE RETE WAN	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	87.415,36	0,00	0,00	87.415,36	0,00		226120	CONSIP	
S089118209 6020230007 1	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50334400-9	MANUTENZIONE SISTEMI DI COMUNICAZIONE BIG INTERNET	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	294.000,00	0,00	0,00	294.000,00	0,00		226120	CONSIP	
S089118209 6020210006 0	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	77310000-6	Servizio di manutenzione ordinaria verde per trasferimento e in porzione dell'area "Il Pioppeto" ad Affori	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	2	NO	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00				
F089118209 6020230002 3	2023		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da teleriscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nei comuni di Milano e Sesto San Giovanni)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	6.000.000,00	0,00				
F089118209 6020230002 4	2023		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da teleriscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nel comune di Rho)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	350.000,00	350.000,00	0,00	700.000,00	0,00				
F089118209 6020230002 5	2023		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da teleriscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nel comune di Legnano)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	690.000,00	690.000,00	0,00	1.380.000,00	0,00				

F089118209 6020230001 2	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09123000-7	Fornitura gas naturale e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	24	NO	12.250.000,00	0,00	0,00	12.250.000,00	0,00		226120	consip	
F089118209 6020230002 7	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09135100-5	Fornitura gasolio da riscaldamento e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	2.600.000,00	0,00		226120	consip	
S089118209 6020210001 1	2023		NO		SI	ITC4	SERVIZI	71000000-8	Incarichi professionali di importo pari o superiore ai 40.000 Euro, finalizzati alla concessione mista di beni e servizi da realizzarsi con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. m) del D. Lgs. 115/2018, finalizzato alla riqualificazione energetica e gestione degli edifici scolastici ed istituzionali di competenza di CMM	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	36	NO	300.000,00	300.000,00	0,00	600.000,00	0,00				
S089118209 6020190003 1	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	79341200-8	Servizi cartellonistica sponsorizzazioni	PRIORITA MASSIMA	ALICCHIO ARCH. STEFANO	36	NO	560.000,00	560.000,00	560.000,00	1.680.000,00	1.680.000,00	SPONSORIZZAZIONE			
F089118209 6020230002 8	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	34136000-9	Acquisto n. 3 autocarri	PRIORITA MEDIA	GADDA ROBERTA	12	NO	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00	0,00				
F089118209 6020230002 9	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	34110000-1	Acquisto n. 6 auto di servizio tipo Panda Hybrid	PRIORITA MEDIA	GADDA ROBERTA	12	NO	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00	0,00				
S089118209 6020210005 0	2023	I91B16006500 02	SI	L0891182096020 2000043	SI	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico direzione lavori "Variante nord alla SP 216 "Masate-Gessate-Pessano" e variante ovest alla SP 176 "Gessate-Bellusco" in Comune di Gessate - Lotto 2".	PRIORITA MASSIMA	FERRARI CLAUDIO ENRICO	12	NO	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00				
S089118209 6020230007 4	2023	I91B16006500 02	SI	L0891182096020 2000043	SI	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico CSE "Variante nord alla SP 216 "Masate-Gessate-Pessano" e variante ovest alla SP 176 "Gessate-Bellusco" in Comune di Gessate - Lotto 2".	PRIORITA MASSIMA	FERRARI CLAUDIO ENRICO	12	NO	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00				
S089118209 6020210005 5	2023	I91B16006500 02	SI	L0891182096022 000043	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	incarico di collaudo della variante di Gessate lotto 2	PRIORITA MASSIMA	FERRARI CLAUDIO ENRICO	12	NO	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00				

S089118209 6020230007 6	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico redazione PIANO D'AZIONE delle strade provinciali ai sensi del DLgs194/05	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00				
S089118209 6020210005 6	2023		SI	L0891182096022 100006	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione per la realizzazione di barriere antirumore lungo la S.P. exSS 35 nord	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00				
S089118209 6020230007 7	2023		SI	L0891182096022 100006	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di DL e CSE per la realizzazione di barriere antirumore lungo la S.P. exSS 35 nord	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00				
S089118209 6020220002 1	2023		SI	L0891182096020 2100014	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione per la realizzazione di barriere antirumore lungo la S.P. exSS 412, SP 39 e SP 13	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00				
S089118209 6020220002 2	2023		SI	L0891182096020 2100015	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Realizzazione passe e file ciclopodali strade metropolitane SP114 e sP39	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00				
S089118209 6020220005 3	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico CSE linee 12-15	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 0	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico CSE linea 5	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	87.500,00	0,00	0,00	87.500,00	0,00				
S089118209 6020230007 8	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico CSE linea 7	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	87.500,00	0,00	0,00	87.500,00	0,00				
S089118209 6020220006 1	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 15	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 2	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 5	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 3	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 7	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 4	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 12	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020230007 9	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico per frazionamento linee 15-5	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	89.000,00	0,00	0,00	89.000,00	0,00				

S089118209 6020230008 0	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico per frazionamento linee 7-12-2	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	83.000,00	0,00	0,00	83.000,00	0,00				
S089118209 6020230008 1	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico per collaudo statico linee 5-7-12	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00				
S089118209 6020230008 2	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico per COMMITTITO CONSULTIVO TECNICO (CCT) linea 5-7-12-15	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	114.000,00	0,00	0,00	114.000,00	0,00				
S089118209 6020210004 1	2023	I17H200004100 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per relazione geologica/geotecnica nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria ponte stradale in attraversamento al Lambro Meridionale, lungo la SP 40 Km 10+541, intervento n°68 del D.M. n°1 del 03/01/2020	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	50.752,00	0,00	0,00	50.752,00	0,00				
S089118209 6020210004 3	2023	I67H200007500 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dell'intervento di manutenzione straordinaria del manufatto di scavalco a Via Riboldi lungo la S.P. ex.SS 35 "Milano-Meda" al km 133+090, nel Comune di Paderno Dugnano.	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00				
S089118209 6020210004 4	2023	I67H200023400 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori lungo la S.P.ex.SS 35 "Milano-Meda" Manufatto di scavalco alla linea ferroviaria Trenord	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 8	2023	J94E130004600 05	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per implementazione protocollo legalità per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paulese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	178.060,00	0,00	0,00	178.060,00	0,00				
S089118209 6020220006 9	2023	J94E130004600 05	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per gestione protocollo legalità per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paulese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	178.060,00	0,00	0,00	178.060,00	0,00				

S089118209 6020220007 2	2023	I77H210070200 05	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la SP35 Nord "Milano-Meda" - ID 436 via Filzi a Cormano	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	178.060,00	0,00	0,00	178.060,00	0,00				
S089118209 6020220007 3	2023	ITTH210070300 05	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la SP35 Nord "Milano-Meda" - ID 437 via Fermi a Cormano	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	178.060,00	0,00	0,00	178.060,00	0,00				
S089118209 6020220007 4	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	incarico per le verifiche di monitoraggio dei manufatti presenti sulla rete viaria di competenza di CMM	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	165.000,00	0,00	0,00	165.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 6	2023	I71B210041400 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi professionali nell'ambito della Strada provinciale Binasco-Melegnano demolizione e ricostruzione di manufatti stradali esistenti senza interruzione del traffico veicolare	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 7	2023	I65F2100086000 1	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi professionali nell'ambito Strada provinciale SP412 della val Tidone demolizione e risanamento/rinforzo manufatti stradali esistenti	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00				
S089118209 6020230008 3	2023		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi professionali nell'ambito sp 209 - 412 - 105 demolizione ricostruzione e risanamento/rinforzo manufatti stradali esistenti	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00				
S089118209 6020230008 4	2023		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la SP35 Nord "Milano-Meda" - ID 428 manufatto di scavalco al Seveso a Paderno Dugnano	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	178.060,00	0,00	0,00	178.060,00	0,00				

S089118209 6020230008 5	2023		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la SP40 - Binasco - Melegnano - ID 365 manufatto di scavalco Roggia Speziana a Sizzano	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	178.060,00	0,00	0,00	178.060,00	0,00				
F089118209 6020220000 8	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	39160000-1	Acquisto arredi per istituti scolastici di competenza di città metropolitana	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00				
S089118209 6020220001 8	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	98392000-7	Servizio di gestione traslocchi e sgomberi per istituti scolastici	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00				
S089118209 6020220002 6	2023	I45H180005600 01	SI	L0891182096020 1900034	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per DL e CSE Istituto Vespucci di Milano - Nuova edificazione corpo aule e palestra - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	0,00	183.000,00	174.460,00	357.460,00	0,00				
S089118209 6020220002 7	2023	I45H180005400 01	SI	L0891182096020 1900035	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per DL e CSE Istituto Giorgi Mazzini Milano - Lavori di ampliamento plesso scolastico - 13.000.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	0,00	244.000,00	276.940,00	520.940,00	0,00				
S089118209 6020200003 7	2023		SI	L0891182096020 1900033	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione DL e CSE - ISTITUTO RUSSEL di Milano - Nuovo edificio di via Gatti nuove aule e aula magna	PRIORITA MASSIMA	DI GREGORIO DANIELA	12	NO	146.400,00	0,00	0,00	146.400,00	0,00				
S089118209 6020190005 3	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Affidamento servizi attinenti all'architettura e l'ingegneria	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	0,00				
S089118209 6020190005 4	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Affidamento servizi attinenti all'architettura e l'ingegneria	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	200.000,00	91.500,00	0,00	291.500,00	0,00				
S089118209 6020210006 8	2023	I48B180002000 01	SI	L0891182096020 1900047	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per CSE e assistenza al R.U.P. Completamento lavori di ristrutturazione e messa a norma corpo capannoni - laboratori 2° lotto - 2° stralcio presso ITIS FELTRINELLI -	PRIORITA MASSIMA	DI RACO MARCO ERCOLE	24	NO	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00				

S089118209 6020220008 8	2023	I48B2200004200 01	SI	L0891182096020 1900039	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione / csp e verifiche per intervento presso Istituto Ettore Conti Lavori di messa in sicurezza a sfondellamento solai e sostituzione controsoffitto 1° lotto	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	108.500,00	0,00	0,00	108.500,00	0,00						
S089118209 6020220010 6	2023	I43D220005500 06	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione DEFINITIVA-D.L.-CSP e CSE per riqualificazione delle mense presso l'Educatore Setti Carraro di Milano	PRIORITA MASSIMA	DI RACO MARCO ERCOLE	12	NO	57.420,50	0,00	0,00	57.420,50	0,00						
S089118209 6020230008 6	2023	I55F2200039000 6	SI	L0891182096020 2200064	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione definitiva/ese cutiva, CSP+CSE - Lavori di riqualificazione architettonica e funzionale delle palestre Centro scolastico di San Donato Milanese (MI) via Martiri di Cefalonia 46 PNRR	PRIORITA MASSIMA	DI RACO MARCO ERCOLE	12	NO	101.260,00	28.163,65	0,00	129.423,65	0,00						
S089118209 6020230008 7	2023	I41B220004400 06	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per PFTE, Prog. Esecutivo, DL - Costruzione nuova palestra presso Ist. Rehora di Rho-Succursale via Beatrice d'Este	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	101.504,00	0,00	0,00	101.504,00	0,00						
S089118209 6020230008 9	2023	I71B220003100 06	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per PFTE, Prog. Esecutivo - Costruzione nuova palestra presso l'Ist. G. Bruno di Cassano d'Adda	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	101.504,00	0,00	0,00	101.504,00	0,00						
S089118209 6020230009 0	2023	I71B220003100 06	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per DL - Costruzione nuova palestra presso l'Ist. G. Bruno di Cassano d'Adda	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	32.000,00	50.000,00	10.008,00	92.008,00	0,00						
S089118209 6020230009 1	2023	I44D220030300 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per PFTE - Interventi vari presso l'ITC Schiaparelli-Gramsci di Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	146.000,00	0,00	0,00	146.000,00	0,00						
S089118209 6020230009 2	2023	I44D220030300 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per DL - Interventi vari presso l'ITC Schiaparelli-Gramsci di Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	18.000,00	32.000,00	8.300,00	58.300,00	0,00						
S089118209 6020230009 3	2023	I44D220030400 06	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per PFTE e direttore operativo - Adeguamento e efficientamento energetico Palazzina C presso l'IS Pareto di Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	219.600,00	42.700,00	0,00	262.300,00	0,00						

S089118209 6020230010 1	2023	B58H220013400 01	SI	L0891182096020 2200063	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per la verifica del progetto di Demolizione e ricostruzione della sede succursale Istituto Frisi di Via Amoretti 61/63 Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	1	NO	114.445,76	0,00	0,00	114.445,76	0,00				
S089118209 6020230010 2	2023	B58H220013400 01	SI	L0891182096020 2200063	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per il collaudo dei lavori di Demolizione e ricostruzione della sede succursale Istituto Frisi di Via Amoretti 61/63 Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	6	NO	0,00	0,00	330.776,16	330.776,16	0,00				
F089118209 6020230003 0	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	34110000-1	Rinnovo parco auto in dotazione ai Servizi Generali	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	12	NO	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00				
S089118209 6020230010 3	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Servizio per la redazione dei Progetti di fattibilità tecnica ed economica delle opere pubbliche relative agli stabili di CMM	PRIORITA MASSIMA	PARMA GIOVANNI ROBERTO	24	NO	150.000,00	100.000,00	0,00	250.000,00	0,00				
S089118209 6020230010 5	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	72261000-2	servizio di assistenza alla migrazione al pacchetto Office 365	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	SI	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00				
F089118209 6020230003 2	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	48223000-7	fornitura licenze Office 365	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	24	SI	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00	0,00		226120	consip	
F089118209 6020230003 3	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	32420000-3	web security gateway proxy	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	24	SI	40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00				
F089118209 6020230003 4	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	48730000-4	acquisto sistema di sicurezza attiva e passiva (firewall)	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	SI	55.000,00	0,00	0,00	55.000,00	0,00		226120	consip	
S089118209 6020220010 0	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	77313000-7	Servizio di sfalcio piante acquatiche	PRIORITA MASSIMA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	10	NO	70.000,00	70.000,00	0,00	140.000,00	0,00				
F089118209 6020220001 9	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	65310000-9	Fornitura di energia elettrica per le utenze in gestione al Parco Idroscalo	PRIORITA MEDIA	PARRAVICINI DARIO	12	SI	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
S089118209 6020220010 2	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	77313000-7	Servizio di manutenzione del verde Parco idroscalo	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	SI	280.000,00	280.000,00	280.000,00	840.000,00	0,00				

S089118209 6020230010 6	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71220000-6	SERVIZIO DI "VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE" (VDP) PER LA "TRANVIA VELOCE RHO/PIERA-ARESE-LAINATE CON DIRAMAZIONE PER GARBAGNATE FNM	PRIORITA MASSIMA	DELFANTI GAETANO	12	NO	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	400.000,00	ALTRO			
S089118209 6020230007 2	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71220000-6	SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA (PFTE) E DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA) PER LA "TRANVIA VELOCE RHO/PIERA-ARESE-LAINATE CON DIRAMAZIONE PER GARBAGNATE FNM	PRIORITA MASSIMA	DELFANTI GAETANO	12	NO	0,00	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00	ALTRO			
S089118209 6020230008 8	2023	I41B220004400 06	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER COLLAUDI - COSTRUZIONE NUOVA PALESTRA PRESSO IST. REBORA DI RHO-SUCCURSALE VIA BEATRICE D'ESTE	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	32.000,00	50.000,00	10.008,00	92.008,00	0,00				
S089118209 6020230010 7	2023	I54F2300006000 6	NO	NO	ITC4	SERVIZI	72220000-3	Servizi di assessment dei fabbisogni dell'Ente relativamente al miglioramento della accessibilità di alcuni servizi online e all'acquisto di tecnologia assistiva PNRR Missione 1-componente 1 - Asse 1 Investimento Sub-Investimento 1.4.2	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	12	NO	79.300,00	0,00	0,00	79.300,00	0,00				
S089118209 6020230005 1	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	98341140-8	SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	0,00	270.000,00	300.000,00	570.000,00	0,00		404673	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	
S089118209 6020230010 8	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32322000-6	Servizio rifacimento impianti multimediali della sala consiglio e sale di rappresentanza	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	200.000,00	200.000,00	0,00	400.000,00	0,00				
S089118209 6020230010 9	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	45454100-5	Lavori di restauro e manutenzione dell'opera "l'uomo della luce"	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00				
F089118209 6020230003 5	2023		NO	NO	ITC4	FORNITURE	30213100-6	acquisto pc portatili	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	SI	65.000,00	0,00	0,00	65.000,00	0,00				
F089118209 6020230002 6	2023		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09310000-5	Fornitura di Energia Elettrica per la gestione delle utenze di competenza di Città Metropolitana di Milano (regime tutelato e fuori provincia Milano e Lodi)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	8.847.500,00	8.709.470,00	0,00	17.556.970,00	0,00				

S089118209 6020230007 3	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	Spese per manutenzione Ordinaria Impianti Tecnologici Istituti scolastici - Maggiori Spese	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	500.000,00	250.000,00	0,00	750.000,00	0,00			
S089118209 6020210001 4	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50230000-6	Rimozione cartelli pubblicitari	PRIORITA MASSIMA	ALICCHIO ARCH. STEFANO	36	NO	0,00	199.999,00	190.000,00	389.999,00	0,00			
S089118209 6020230007 5	2023		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di VERIFICA DI PROGETTO per l'eliminazione intersezioni semaforiche tra SP ex SS415 Paullese e vie moro e Gela a S. Donato mil.	PRIORITA MASSIMA	FERRARI CLAUDIO ENRICO	12	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00			
S089118209 6020220001 5	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO -ZONA MILANO - Lotto 5	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	22.400,00	67.000,00	44.800,00	134.200,00	0,00			
S089118209 6020220008 2	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - ZONA NORD-EST - Lotto 1	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	15.000,00	10.500,00	30.500,00	0,00			
S089118209 6020220008 4	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO -ZONA NORD OVEST - Lotto 3	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	15.000,00	10.500,00	30.500,00	0,00			
S089118209 6020220008 5	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - ZONA SUD EST - Lotto 2	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	15.000,00	10.500,00	30.500,00	0,00			
S089118209 6020220008 6	2023		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO ZONA SUD OVEST - Lotto 4	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	15.000,00	10.500,00	30.500,00	0,00			
F089118209 6020220001 8	2023	19912200021000 2	NO	NO	ITC4	FORNITURE	34521000-5	Acquisto battello spazzino per il bacino Idroscalo	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	0,00	227.530,00	0,00	227.530,00	0,00			
S089118209 6020230004 9	2024		NO	NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	12	SI	0,00	75.833,00	834.167,00	910.000,00	0,00		226120	CONSIP
S089118209 6020230005 0	2024		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72253000-3	SW GESTIONE GIURIDICA E ECONOMICA DEL PERSONALE E CONTROLLO DI GESTIONE - BIENNIO 2025-2026	PRIORITA MASSIMA	DAMIAN TIZIANO	24	SI	0,00	0,00	140.000,00	140.000,00	0,00			

S089118209 6020230005 3	2024		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72510000-3	Servizio di gestione postazioni di lavoro informatiche	PRIORITA MASSIMA	NOVELLINI DOMENICO ANDREA	24	SI	0,00	20.000,00	250.000,00	270.000,00	0,00				
S089118209 6020230005 4	2024		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72610000-9	Servizio informatico per l'evoluzione e implementazione dell'informatizzazione e della dematerializzazione dei processi e delle attività della Città metropolitana di Milano	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	54	SI	0,00	260.000,00	1.240.000,00	1.500.000,00	0,00				
S089118209 6020230005 5	2024		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72000000-5	Servizio cloud	PRIORITA MASSIMA	GARDINI CHIARA	36	SI	0,00	0,00	160.000,00	160.000,00	0,00				
S089118209 6020230005 7	2024		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50334110-9	servizio di gestione e manutenzione delle infrastrutture telefoniche	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	SI	0,00	35.000,00	390.000,00	425.000,00	0,00		226120	consip	
S089118209 6020230006 3	2024		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4	SERVIZI	66518100-5	Servizio di brokeraggio assicurativo della Città Metropolitana di Milano per la durata di 24 mesi + 12	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	168.000,00	168.000,00	0,00				
F089118209 6020230001 7	2024	I5912200097000 2	NO	NO	ITC4	FORNITURE	43200000-5	Pala gommata con braccio telescopico	PRIORITA MASSIMA	GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA	60	NO	0,00	103.000,00	0,00	103.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 9	2024		NO	SI	ITC4	SERVIZI	32562000-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA MAN PRESENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO E NEI COMUNI LIMITROFI (CIRCA KM 3350) MEDIANTE ADESIONE AD ACCORDO QUADRO COMUNE DI MILANO E OPEN FIBER SPA	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	0,00	220.000,00	0,00	220.000,00	0,00				
S089118209 6020230007 0	2024		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50332000-1	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA WAN E RELATIVI APPARATI HARDWARE	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	0,00	69.000,00	0,00	69.000,00	0,00				
F089118209 6020230002 1	2024		NO	SI	ITC4	FORNITURE	32562000-0	APPARATI OTTICI RETE WAN	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	0,00	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00		226120	CONSIP	
S089118209 6020230010 4	2024		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Servizio per la redazione dei Progetti livello superiore al primo, delle opere pubbliche relative agli stabili di CMM	PRIORITA MASSIMA	PARMA GIOVANNI ROBERTO	12	NO	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00				

S089118209 6020230011 0	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	92512000-3	servizio di riordino inventario e archivio	PRIORITA MASSIMA	BARRECA ANTONINO	12	SI	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00				
-------------------------------	------	--	----	--	----	------	---------	------------	--	------------------	------------------	----	----	------	------------	------	------------	------	--	--	--	--

Il referente del programma BAVARO LIANA

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qg) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.1 bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. società partecipate o di scopo
- 7. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2 bis

- 1. no
- 2. si
- 3. si, CUI non ancora attribuito
- 4. si, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S0891182096020200026		INCARICO PER COORDINAMENTO SICUREZZA E DL ISTITUTO RUSSEL DI ARESE - NUOVO CORPO AULE	200.000,00	PRIORITA MASSIMA	DL AFFIDATA INTERNAMENTE E AFFIDAMENTO COORDINAMENTO SICUREZZA INFERIORE A € 40.000
S08911820960202100070		Incarico professionale per D.L. - CSE - collaudo - intervento di ristrutturazione e adeguamento normativo presso IPSIA BERNOCCHI di Legnano (ex DM61/2021)-	300.000,00	PRIORITA MASSIMA	DL AFFIDATA INTERNAMENTE E AFFIDAMENTO COORDINAMENTO SICUREZZA INFERIORE A € 40.000
S08911820960202000034		INCARICO PER PROGETTAZIONE E DL IISS GADDA DI PADERNO DUGNANO -SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	683.200,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO RIPROGRAMMATO PER IL 2025
S08911820960202000035		INCARICO PER PROGETTAZIONE E D.L. - CSE BERTARELLI IIS FERRARIS - PACINOTTI SUCCURSALE VIA G. ROMANO MILANO - RIFACIMENTO FACCIATE, RIFACIMENTO CONTROSOFFITTI E RICORSA COPERTURA	352.092,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO RIPROGRAMMATO PER IL 2025
S08911820960202200050		Cal client access license	90.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FONDI
S08911820960202200051		Sistema di desktop centralizzato	50.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FONDI
S08911820960202200105		SERVIZIO CONTROLLO ACCESSI PARCO IDROSCALO	60.000,00	PRIORITA MEDIA	MANCANZA DI FONDI

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

11. Piani della sicurezza

PIANI DELLA SICUREZZA A VALENZA PLURIENNALE PER LA MANUTENZIONE DI STRADE E SCUOLE – BIENNIO 2023/2024

LE AZIONI

Con il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, coordinato con la legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8, recante “Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.” è stato previsto dal Governo un intervento a favore della Città metropolitana di Roma Capitale e della Città metropolitana di Milano, al fine di superare le difficoltà connesse alla carenza di risorse finanziarie, in particolare all’articolo 31 bis, comma 3, è previsto che “per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 è assegnato un contributo di 20 milioni di euro annui a favore della città metropolitana di Roma e di 10 milioni di euro annui a favore della città metropolitana di Milano, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole”.

Tali risorse vengono appostate, nel Piano, in particolare per il finanziamento di interventi a favore dell’Edilizia scolastica, in considerazione della possibilità prevista dalla normativa del Codice della Strada, di utilizzare quota parte degli introiti derivanti da sanzioni per trasgressioni al Codice della Strada, per il finanziamento di interventi connessi alla sicurezza della rete stradale.

Il Piano della sicurezza di strade e scuole è orientato al potenziamento della manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e delle strade, - e si articola su due tipi di azioni:

- A) la gestione in economia con riferimento alle strade, attraverso le attività del personale dipendente;
- B) la gestione in appalto, sia per le scuole che per le strade, con un aumento degli stanziamenti per acquisti di beni e servizi relativi alle manutenzioni e messa in sicurezza delle strade e delle scuole.

A) GESTIONE IN ECONOMIA

La messa in sicurezza delle strade avviene prima di tutto con la vigilanza sulle situazioni critiche da parte dei tecnici dipendenti metropolitani e con interventi di piccola manutenzione realizzati dal personale operaio sulle strade (cantonieri).

Per il biennio 2023/2024 si prevede l’impiego di personale cantoniere per la vigilanza e la manutenzione ordinaria sulle strade per una spesa complessiva di € 1.655.059,24.

B) GESTIONE CON APPALTI ESTERNI – MANUTENZIONE ORDINARIA

Nel bilancio triennale 2023/2025 si prevedono interventi di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici esternalizzata a Ditte esterne, a cui si aggiungono i contratti di partenariato pubblico privato (Parco Nord e Territori Virtuosi) limitatamente alla quota di canone relativa alle manutenzioni, che precedentemente era affidata in appalto, come da prospetto che segue, nel quale sono riportati gli stanziamenti aggiornati:

Tipologia servizio	2023	2024
MANUTENZIONE DEI GIARDINI	850.000,00	850.000,00
MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	1.150.000,00	650.000,00
GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	761.462,00	361.462,00
MANUTENZIONI PISCINE, ECC. -	35.000,00	35.000,00
MANUTENZIONI E CONTROLLI PERIODICI DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO	1.174.000,00	500.000,00
CONTRATTI PARTERNARIATO PUBBLICO PRIVATO – CANONI PER MANUTENZIONE	2.038.538,00	2.218.538,00
MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CANCELLI	300.000,00	120.000,00
SPESE PER VERIFICHE SUGLI IMPIANTI - EDIFICI SCOLASTICI	30.000,00	30.000,00
MONITORAGGIO AMIANTO E F.A.V. (FIBRE ARTIFICIALI VETROSE)	40.000,00	40.000,00
MANUTENZIONE ORDINARIA	1.715.940,76	3.289.940,76
SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE	100.000,00	100.000,00

Per quanto invece concerne le strade provinciali le spese per la manutenzione ordinaria esternalizzata a Ditte esterne si prevedono i seguenti importi:

Tipologia servizio	2023	2024
SPESE PER PRESTAZIONE DI SERVIZI SPECIALISTICI PER LA SICUREZZA STRADALE DI SUPPORTO AL SETTORE	100.000,00	100.000,00
SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI FUNZIONALI ALLA MANUTENZIONE DELLE STRADE	50.000,00	50.000,00

La Direttrice dell'Area Infrastrutture
Arch. Alessandra Tadini
(firmato digitalmente)